YC/-/-
ABS.1.90.90

4 books in 1

L'ANTIQUARIO.

L' ANTIQUARIO

romanzo storico

DI

WALTER-SCOTT.

TOMO I.

TORINO

PRESSO G. CASSONE E C.ª

con approvazione.

NATIONAL LIBRARY OF SCOTLAND
B
S JA
1990

L' ANTIQUARIO

CAPITOLO I.

« Una vettura, presto, una vettura!
« Cercatela pertutto, altro non s' oda
« Gridar che una vettura! una vettura! »
Chrononhotonthologos.

Era un bel giorno d' estate, verso la fine del secolo decimottavo, quando un giovane di assai buon aspetto, avendo bisogno di recarsi al Nord-Est della Scozia, andò per occupare il posto che aveva prima accaparrato in una di quelle vetture pubbliche, le quali viaggiano da Edimburgo à Queensferry, dove havvi un vasullo per traversare il braccio di mare di Forth. Questa vettura era destinata a contenere regolarmente sei viaggiatori, ma il numero s' accresceva di spesso pel commercio di contrabbando del cocchiere che cercava raccogliere in cammino qualche pedone con grave disturbo di chi possedeva legalmente i posti di dentro. Il registro su cui s' inscrivevano i

nomi delle persone aventi diritto ad un posto nella carrozza, dove non istavano a grande agio, era tenuto da una vecchia, la quale portava a cavalcioni d'un naso profilatissimo un gran paio d'occhiali, e mostrava di conoscere assai bene i suoi interessi. Aveva posto il suo banco in una bottega al basso, o in buon volgare, in una cantina, dalla quale si saliva in High-Street, per una scala diritta e ripida, e in fondo a cui ella vendeva fettucce, filo, aghi, matasse di lana, grossa tela, ed altri oggetti di questo genere ad uso del bel sesso. Ma vi volea coraggio e destrezza per discendere nell'antro profondo della vecchia, senza cadervi col capo innanzi, o senza rovesciare alcuna delle tante mostre, poste da un lato e dall'altro sui gradini della scala per annunziare il negozio dell'abitatrice di quella tana.

Un cartello manoscritto, incollato sopra un'assicella avvisava che la diligenza di Queensferry, detta la Mosca, sarebbe partita a mezzodì preciso il martedì 15 di luglio 17....., a fine che i viaggiatori potessero approfittare della marea per attraversare il braccio di mare. Ma questa volta mentiva come un giornale, perchè, quantunque l'orologio di Sant-Egidio avesse già fatto sentire dodici tocchi, che erano stati ripetuti da quello del campanile di Tron, la vettura non compariva alla sua stazione ordinaria. Gli è vero che due soli erano i viaggiatori; ed era possibile che la padrona della dimora sotterranea si fosse intesa

col suo Automedonte di frapporre in tali casi un certo indugio, onde per sorte i posti vuoti potessero riempirsi. Fors'anche il detto Automedonte era stato incaricato d'un convoglio funebre, e avea ritardato per la necessità di sbarazzare carrozza e cavalli d'ogni lugubre ornamento, ovvero si divertiva a votare un fiasco col suo compare lo stalliere. Checchè ne sia, la vettura non veniva.

Lo starsi così aspettando è una fra le piccole miserie dell'umana vita. Il giovane cominciava ad impazientarsi, ma ben presto gli s'aggiunse un compagno d'impazienza che avea preso il secondo posto. Quegli che si dispone a mettersi in viaggio facilmente si riconosce in mezzo a suoi concittadini. Gli stivali, il palandrano, l'ombrello, il fardelletto sotto il braccio, il cappello calcato in testa fin sulle ciglia con aria di risoluzione, il suo passo deliberato, il laconismo con che risponde ai complimenti de' conoscenti che incontra, sono tanti segni ai quali il viaggiatore pratico delle vetture pubbliche può distinguere da lontano il suo futuro compagno di viaggio che viene al luogo del convegno. Allora chi giunse il primo, se ascolta i consigli dell'umana saggezza, si affretta ad impadronirsi del posto migliore nella carrozza, e ad allogarvi le sue robe nel modo che gli giova, prima che sopravvenga il suo competitore (1).

(1) Nelle diligenze inglesi i posti non sono asse-

Il nostro giovinetto non era dotato di grande prudenza in verun genere di cose: d'altronde la mancanza della vettura gli toglieva il modo di prevalersi del suo diritto di priorità. Cercò dunque un compenso procacciando d'indovinare quale si fosse lo stato, ed il carattere del personaggio che arrivava.

Era un uomo di sessant'anni per lo meno, ma il suo fresco colorito, l'aria vigorosa, il portamento franco, provavano che l'età non lo aveva ancora privato nè di forza, nè di salute. Aveva una fisonomia scozzese fortemente scolpita, i tratti un po'duri, l'occhio malizioso e penetrante, e modi la cui abituale gravità veniva animata da una distinta disposizione all'ironia. Tutto il suo vestire era di panno d'un colore confacente all'età sua, ed al suo esteriore grave, e la sua parrucca ben pettinata, ben impolverata, cui era sovrapposto un cappello calato fino agli occhi, sembrava annunziare un uomo della classe di quelli che professano lettere. Poteva essere un ecclesiastico: sebbene aveva l'aria più mondana di quello abbiano ordinariamente i ministri della chiesa di Scozia. Del resto le sue prime parole tolsero ogni dubbio su questo proposito.

Giunse a passi precipitosi, e mandando un' occhiata d'inquietudine al quadrante dell'o-

gnati giusta l'ordine col quale furono presi, e ciascuno ha il diritto di sceglier quello che gli conviene, secondo che arriva nel momento della partenza.

rologio della chiesa guardò nel luogo ove dovea trovarsi la vettura, e sclamò: « il diavolo ci mette la coda; arrivo troppo tardi! »

Il giovane gli levò l'inquietudine, dicendogli che la vettura non era ancora comparsa. Il vecchio, probabilmente rimproverandosi da se stesso di poca puntualità, non ebbe coraggio in sulle prime d'accusare di mancanza il cocchiere. Ei prese dalle mani di un ragazzo che lo seguiva, un involto, nel quale pareva si contenesse un gran volume in foglio, e passandogli la mano sul capo, gli disse d'andarsene, e dire al sig. B..... che se avesse saputo che v'era tanto tempo avrebbe aggiunto una parola o due prima di stringere il contratto. « Sii esatto nell'adempiere i tuoi doveri, » così proseguiva, « e farai tuo cammino al paro di chiunque abbia mai spazzolato un in-12 ». Il ragazzo soffermossi un momento forse nella speranza di ricevere un soldo per comperare una palla; ma questo soldo non venne. Il vecchio appoggiò il suo involto ad un pilastretto che era in un cantuccio della scala di contro al viaggiatore venuto il primo, ed aspettò in silenzio per cinque minuti circa l'arrivo della diligenza.

In fine, dopo avere una o due volte guardato l'indice del quadrante del campanile, ed averlo paragonato con quello d'un grosso e vecchio orologio d'oro a ripetizione che portava, l'impazienza lo prese, aggrottò il sopracciglio, e avendo tossito due, o tre volte per dare

maggior enfasi a ciò che voleva dire, chinò la testa verso la scala, e chiamò la vecchia padrona della caverna.

» Ehi buona donna! Come diavolo si chiama dunque costei? Mitress Macleuchar! »

Mistress Macleuchar, sapendo che dovea stare sulla difensiva nello scontro da lei preveduto, non ebbe fretta di dare una risposta che non poteva se non accelerare la discussione.

» Mistress Macleuchar! buona donna! » ripeteva egli alzando la voce. « Canchero venga alla vecchia strega! » aggiunse più basso. « Bisogna che sia più che grossa di campane. Mistress Macleuchar! mi sentite voi? »

» Un momento dunque! sto servendo un'avventrice. In coscienza, mia bellina, non vi rincaro d'un danaio. »

» Donna », gridò il vecchio viaggiatore, « credete voi che noi siamo obbligati di aspettar qui tutta la giornata sinchè abbiate truffato ad una povera servente l'ammontare del suo salario e de' proventi di mezz'anno? »

» Truffato! » replicò Mistress Macleuchar, contentissima di vedere che la disputa s'impegnava sovra un punto difendibile, « io disprezzo le vostre parole, o signore, e vi prego di non fermarvi in cima alla mia scala per ingiuriarmi. »

« Questa donna, » disse il vecchio dando uno sguardo al suo futuro compagno di viaggio, « ha risoluto di non intendermi. Donna »,

aggiunse egli abbassando la testa verso la cantina, « io non attacco la vostra riputazione, ma desidero sapere che sia avvenuto della vostra vettura. »

« Che cosa desiderate sapere? » dimandò mistress Macleuchar, ricadendo nella sua sordità.

« Madama », disse il giovane, « noi abbiamo preso due posti per Queensferry nella vostra diligenza. »

» Che dovrebbe aver già fatto metà del cammino », continuò il vecchio più impaziente, ed a cui cresceva la collera ad ogni parola che pronunciava; « e intanto, secondo tutte le apparenze, noi perderemo la marea, quantunque io m'abbia degli affari importanti dall'altra riva, e la vostra maladetta vettura . . . »

» La vettura? » sclamò la vecchia modulando la stridula sua voce sovra più dolce tuono: « che Dio ci protegga! non venne ancora sul luogo? forse voi aspettate la vettura? »

» E perchè credete voi che noi siamo qui ad abbrustolarci al sole dalla parte della vostra grondaia, donna senza fede? »

Mistress Macleuchar ascese la scala, che avresti detto fatta a piuoli quantunque di pietra, tanto che il suo naso venisse a livello della strada, e dopo aver ripuliti i suoi occhiali per cercare una vettura che benissimo sapeva non essere arrivata, gridò con aria di sorpresa

finta a maraviglia: « Che Dio mi protegga! fu mai veduta tal cosa? »

« Sì, donna abbominabile », prorumpe il vecchio viaggiatore: « si vide e si vedrà ancora tal cosa, ogni volta che avrassi alcun che a fare col vostro miserabile sesso ». E passeggiando con indignazione innanzi la porta della cantina, a guisa di un vascello che getta una scarica passando avanti una fortezza nemica, si fermava ogni volta per aggravare di querele, di rimproveri, di minacce mistress Macleuchar la quale cominciava a trovarsi in grande imbarazzo. Chiamerebbe egli un *fiacre*, prenderebbe un legno della posta, vi farebbe attaccare quattro cavalli; bisognava che passasse l'acqua in quel giorno. Tutte le spese, danni ed interessi risultanti da questo ritardo ricadrebbero su mistress Macleuchar.

Nel modo col quale esprimeva il suo risentimento, eravi non so che di sì comico, che il giovine viaggiatore, il quale non aveva tanta premura di partire, non potè a meno di divertirsene; tanto più che vedeva che il vecchio stesso, benchè molto in collera, non poteva trattenere il riso ad ora ad ora. Ma quando ei vide mistress Macleuchar cedere alla stessa voglia, si affrettò di por fine a questo buon umore forse intempestivo.

« Donna », le disse, traendosi di tasca un pezzo di carta brancicata, « non siete voi che avete fatto distribuire questo avviso al pub-

blico? non annunzia questo che colla grazia di Dio, come voi dite ipocritamente, la Mosca, o la diligenza di Queensferry, partirà quest'oggi a mezzodì, preciso? Non è ora mezzodì e un quarto? dov'è dunque la tua Mosca, la tua diligenza, falsissima di tutte le creature? Sai tu che cosa voglia dire ingannare i sudditti del re con false promesse? sai tu che si può istituire un'azione contro di te in virtù dello statuto sui patti ineseguiti? Rispondimi, e una volta in tutta la tua vita, inutile del pari che lunga, parla con franchezza e verità! Hai tu una diligenza? Esiste essa in *rerum natura*? e non fu il tuo che un bugiardo annunzio per far perdere agl'imprudenti il loro tempo, la pazienza loro, e tre scellini di buona moneta al corso legale di questo regno? Hai tu una tale vettura? te lo dimando: sì o no?»

« Oh mio Dio, sì, o signore. Tutti i vicini conoscono la mia diligenza, fondo verde screziato di rosso, tre rote gialle e una nera.»

« La tua descrizione non prova nulla o donna. Non può essere che una bugia di più.»

« Ebbene, signore», disse mistress Macleuchar, non più in grado di ribattere gli assalti vigorosi dell'eloquenza del viaggiatore, riprendete i vostri tre scellini, e che non ne senta più a parlare».

« Adagio, donna, adagio! tre scellini mi condurranno essi a Queensferry conformemente al tuo programma impostore? m'indennizze-

ranno del danno che questo ritardo può recare a' miei affari, mi faranno le spese se sono obbligato a passare un giorno a Queensferry per aspettare la marea, od a noleggiare una barca, il cui prezzo regolare è di cinque scellini? »

Il suo discorso fu interrotto da un sordo romore fatto dall' arrivo dell' aspettata vettura, la quale veniva con quanta celerità potevano darle le stravecchie, stanche, ed asmatiche bestiacce, che v'erano attaccate Con piacere inesprimibile vide allora mistress Macleuchar prendervi posto colui che tanto la tormentava; ma mentre la vettura partiva, egli spingeva fuori la testa dallo sportello per ricordarle, che se non arrivava a Queensferry abbastanza a tempo per approfittare della marea, ella risponderebbe di tutte le conseguenze; fortunatamente per lei il fracasso delle ruote non le permetteva d'intendere quelle minacce che a mezzo.

La diligenza avea fatto un miglio o due prima che il vecchio ricuperasse la sua equanimità, siccome facevano conoscere le esclamazioni che di tanto in tanto gli sfuggivano sulla probabilità ed anche sulla certezza di non giungere in tempo per la marea. Tuttavia la sua collera andava calmandosi per gradi; si asciugò la fronte, spianò le rughe, e aprendo l' involto che aveva sulle ginocchia ne trasse un grande in foglio, che guardava di tempo in tempo con aria d' intelligente, ammirandone la buona conservazione, e sfogliandolo pagina per

pagina, onde accertarsi ch'era intatto e senza mende dal frontispizio sino all'ultima linea. Prese al suo compagno di viaggio il desiderio di sapere quale fosse il soggetto de' suoi studii; quindi ne lo richiese. A questa dimanda il vecchio alzò gli occhi sovra lui, quasi armati di certo sarcasmo, come se avesse supposto che il giovane prenderebbe poca parte alla sua risposta, e fors'anche non la intenderebbe. Gli disse nondimeno che quel libro era l'*Itinerarium septentrionale* di Sandy Gordon, opera destinata a far conoscere gli avanzi d'antichità romane che si trovano in Iscozia. Questo dotto titolo non isgomentò il giovane viaggiatore, il quale di discorso in discorso fece vedere d'aver profittato d'una buona educazione, e che se non aveva profonde cognizioni in proposito d'antichità, conosceva gli autori classici tanto bene da poter ascoltare con attenzione e diletto quando gliene fosse parlato. Il vecchio s'accorse con piacere che il suo temporario compagno era in istato di comprenderlo e di rispondergli, e si gettò con ardore in un mare di discussioni su le urne, i vasi, gli altari, i campi romani, e sulle regole della castrametazione.

Il piacere ch'ei trovava in questa conversazione beava talmente le ore, che la vettura si fermò due volte, ed ogni volta per un tempo assai più considerabile di quello per cui tutta la sua collera era caduta sulla povera mistress Macleuchar, senza che il nostro Antiquario degnasse mostrare la sua impazienza, se non

con qualche esclamazione, strappatagli piuttosto dal dispiacere di trovarsi interrotto a metà d'una dissertazione che dai ritardi del viaggio.

Una molla che si ruppe occasionò il primo, e mezz'ora appena bastò per riparare a cotesto accidente. Quanto al secondo, se l'Antiquario non ne fu la cagione diretta almeno vi contribuì, perchè avendo osservato che uno de' cavalli era sferrato d'un piede d'innanzi, ne informò il cocchiere «Oh! rispose questi, Jamie Martingale ha fatto un contratto per fornire e conservare i ferri dei cavalli, ed io non ho il diritto di fermarmi per farne loro mettere dei nuovi.»

«E quando andrai a tutti i diavoli come te lo meriti: monello, hai tu fatto contratto con alcuno perchè vi ti conduca? Se tu non fai ferrare quella povera bestia dal primo maniscalco, ti rispondo io che ti farò punire, quando non vi fosse che un giudice di pace in tutto il Midlothian.» Nel tempo stesso aprendo lo sportello scese di carrozza: il cocchiere obbediva borbottando, e dicendo sottovoce, che se i viaggiatori non giungessero in tempo per la marea, non potrebbero fargliene alcun rimprovero, dacchè veniva costretto a fermarsi contro sua voglia.

Mi piace sì poco d'analizzare la complicazione delle cagioni che influiscono sulle azioni, ch'io non m'arrischierò a ricercare, se la compassione del nostro Antiquario pel povero ca-

vallo non fosse potentemente aiutata dal desiderio di mostrare al suo compagno un campo de' Picti, del quale una mostra perfetta e curiosissima, trovavasi a un centinaio di passi dal luogo ov'era sopravvenuto questo accidente. Se fossi costretto a render ragione della condotta del mio degno amico in questa occasione, direi che nessuno avrebbe mai sofferto che un cocchiere facesse camminare un cavallo renduto inservibile, a rischio di storpiarlo; ma converrei, che il porta-frusta scansò e severi rimproveri e qualche invettiva, grazie all'aggradevole modo con cui il nostro viaggiatore trovò di che occuparsi in quel nuovo intervallo.

Tanto tempo andò perduto in questi varii ritardi, che nel discendere dalla montagna la quale conduceva al *Biancospino*, nome dell'albergo ove doveano fermarsi a Queensferry, l'occhio sperimentato dell'Antiquario riconobbe di subito all'estensione delle arene, e a certe roccie di pietra nera coperte d'erbe marine, visibili lungo la riva, che l'ora della marea era passata. Il giovane viaggiatore aspettava una nuova esplosione di collera, ma sia che il nostro eroe deplorando anticipatamente i suoi infortunii, si fosse esausto al punto da non sentirli quando si avveravano, sia che trovasse la compagnia colla quale la sorte l'avea collocato troppo conforme al suo gusto, per lagnarsi d'un incidente che ritardava il viaggio,

questo è certo ch'egli si sottopose con rassegnazione alla sua sorte.

« Vada al diavolo la diligenza e la vecchia strega che n'è la padrona. Diligenza dico io? e dovrebbesi chiamar negligenza. Ella la denomina la Mosca: va proprio come la mosca nel vischio, direbbe l'Irlandese. Ma il tempo e la marea non attendono alcuno: però, giovane amico mio, noi faremo posa al *Biancospino*, che è un albergo ancora da galant'uomo, e avrò tempo di finire la spiegazione che vi facea della differenza che v' era nel modo di trincerare le *castra stativa* e le *castra aestiva*, cose che furono confuse da troppo gran numero di storici. Ah! perchè non vollero consultare i loro occhi, anzichè camminare alla cieca! Del resto noi non istaremo male al *Biancospino*, e alla fin fine bisognava che noi desinassimo in qualche luogo, oltrecchè ne sarà più aggradevole partire colla marea e col vento fresco della sera ».

Coll'animo così disposto a trarre, meglio che si poteva, partito dagli eventi, i nostri viaggiatori smontarono al *Biancospino*.

CAPITOLO II.

» Son calunniato, signor mio, lo giuro,
» Pretta impostura e maldicenza. Come!
» Qui non avreste che un brano d'agnello
» Duro ed arido sì, che nullo speri
» Divorator darvi di morso mai
» Senza prima raschiarlo? e a digerirlo,
» Sconcio ancora più grave, non potreste
» Che far la scelta fra la birra e l'acqua?
» Questo è davvero scorticarmi vivo.
» Non credetene un jota: a questa insegna
» Date un guardo, *buon vino e buona mensa*
» Ella vi dice. Or vi sarà chi tema,
» Avvertito così, venir qua dentro? »

Ben Jonson.

Il più vecchio de' due viaggiatori, entrando nell'albergo, fu salutato dall'albergatore grosso, grasso, e gottoso, con quel misto di rispetto e di famigliarità, che gli albergatori scozzesi della vecchia scuola mostravano sempre agli avventori tenuti da loro in maggior conto. « Il cielo m'assista, signor Monkbarns », sclamò egli, dandogli il nome del suo podere, che suona sempre bene all'orecchio d'un proprietario scozzese; « siete dunque voi? non pen-

sava certo di veder qui vostro Onore avanti la fine della sessione d'estate ».

« Vecchio matto, vecchio balordo », rispose l'Antiquario con un accento scozzese, che non si faceva sentire se non quand'era in collera, che ho io a fare colla corte delle sessioni, co' merlotti che la frequentano, e coi falconi che v' agguatano la loro preda? »

« È vero, rispose l'oste, il quale aveva parlato così per una vaga rimembranza della prima educazione del forestiere che entrava, ma al quale sarebbe molto spiaciuto di non passare per informatissimo di tutto ciò che riguardava le persone che di tanto in tanto praticavano da lui; » È vero, ma io credeva che aveste qualche affare alla corte per vostro conto. Io ne ho uno; una lite che mi fu lasciata da mio padre, a cui era stata lasciata dal suó. E pel nostro cortile sul di dietro della casa. Voi ne avete forse sentito parlare al parlamento: Hutchinson contro Mackitchinson; è una causa notissima: quattro volte fu avanti ai quindici giudici, ma lo sa il diavolo, se il più dotto tra loro ha potuto capirvi niente, e tutto ciò che hanno potuto fare si fu di rimetterla ad un'altra corte. Oh! è pur bella cosa vedere il tempo e le cure che s' impiegano per render giustizia in questo paese! »

« Tacete, ciarliere, disse l' Antiquario con un tuono di buon umore; o piuttosto diteci che cosa potete dare da pranzo a questo giovinotto ed a me ».

« Oh ! noi non manchiamo di pesce, cioè noi abbiamo trotte di mare e merluzzo .disse Mackitchinson torcendo il suo grembiale, se voi volete una costerella di castrato e una tartara di more selvatiche confettate... insomma voi non avete che a dire ciò che potete desiderare ».

« Locchè vuol dire che non avete altro. Benissimo ! il pesce, le costerelle e la tartara ci basteranno. Ma non imitate le proroghe prudenti che lodate nelle corti di giustizia, e non rimetteteci da una camera all'altra, capite voi ? »

« No, no! rispose Mackitchinson, che avendo letto con attenzione intieri volumi di processi della corte delle sessioni aveva appreso alcuni termini della lingua delle leggi ; il desinare sarà servito *quam primum* e questo *peremptorie* ». E col sorriso promettitore d'un ostiere che piaggia, li fece entrare in una camera adorna d'incisioni rappresentanti le quattro stagioni, e avente il pavimento ben ricoperto di sabbia minuta secondo l'usanza del paese.

Siccome, malgrado ogni contraria asserzione, le gloriose proroghe delle corti di giustizia potevano paragonarsi a quelle solite della cucina del *Biancospino*, il nostro giovane viaggiatore profittò dell'occasione per prendere nella casa qualche informazione sullo stato e la qualità del suo compagno di viaggio. Ei riseppe soltanto notizie

generiche e poco autentiche, ma bastanti a fargli conoscere il nome e le principali circostanze della storia d'un uomo, che noi ci studieremo in poche parole di far meglio conoscere a' nostri lettori.

Gionata Oldenbuck, nominato generalmente per sincope Oldbuck, di Monkbarns, era il secondogenito di un gentiluomo, il quale possedeva una terriciuola nelle vicinanze di un porto di mare del Nord-Est della Scozia, che per diverse ragioni noi chiameremo Fairport. I suoi maggiori vi dimoravano da più generazioni, e in qualche contea d'Inghilterra questa famiglia avrebbe potuto essere noverata tra quelle che hanno qualche importanza. Ma nella contea ch'essa abitava in Iscozia ve n'erano di molto più antiche, e di molto più ricche. Aggiugni che durante l'ultima generazione tutta la nobiltà dei dintorni era stata quasi universalmente giacobita, mentre i lairds di Monkbarns aveano costantemente parteggiato per la successione protestante, così come i borghesi della città cui erano vicini. I Monkbarns tuttavia aveano un albero genealogico di cui faccvano caso non meno di quanto coloro, che li sprezzavano, stimassero la loro respettiva origine sassone, normanna o celtica. Il primo Oldenbuck che si era stabilito nella terra ora appartenente a questa famiglia, discendeva a detta dei Monkbarns, da uno degli inventori della stampa in Allemagna, e aveva abbandonato il suo paese a causa delle persecuzioni dirette

contro quelli che professavano la religione riformata. Aveva trovato asilo nella città, vicino a cui dimorava ancora la sua posterità; e vi era stato ricevuto tanto più volentieri appunto perchè era stato persegnitato come protestante, ma specialmente perchè aveva abbastanza danaro per comperare il piccolo podere di Monkbarns, di cui un dissipatore volea disfarsi, dopo averlo ereditato da suo padre a cui era stato assegnato dal governo con altri beni della Chiesa, quando venne distrutto il grande e ricco monastero a cui il podere apparteneva. Gli Oldenbucks si mostrarono dunque sudditi leali in ogni caso d'insurrezione, e siccome viveano in buona intelligenza colla città vicina, così accadde che il laird di Monkbarns che fioriva nel 1745, ne fosse *Provost* (1) in quell'anno sciagurato. Egli aveva mostrato grandissimo zelo a favore del re Giorgio; ed era pure per la causa di quel monarca entrato in ispese, le quali, giusta il metodo generoso con che allora il governo trattava co' suoi amici, non gli furono mai rimborsate. Tuttavia a forza d'istanze, e per un riguardo usato alla città, riuscì ad ottenere un posto nelle dogane, ed essendo economo e regolato si era trovato in grado di accrescere considerabilmente la fortuna ricevuta dal padre. Non ebbe che

(1) È una magistratura civica, equivalente al Maire o Podestà.

due figli, il più giovane de' quali era il laird attuale, come noi abbiamo già detto, e due figlie una di cui brillava ancora di tutto lo splendore del celibato: l'altra, molto più giovane si era maritata per inclinazione con un capitano del 42 reggimento che null'altro possedeva se non il suo grado, e il suo albero genealogico disceso dalle montagne di Scozia. La povertà turbò un'unione che l'amore avrebbe renduto felice, e il capitano Mac Intyre, per lo vantaggio di sua moglie, e di due figli, maschio e femmina, s'era trovato nella necessità di andare a cercar fortuna all' Indie Orientali. Avendo ricevuto ordine di comandare una spedizione contro Hider-Ali, il suo distaccamento rimase sbandato, nè mai la povera sua moglie avea potuto sapere se fosse perito sul campo di battaglia, se era stato sacrificato in prigione, o se viveva ancora in una schiavitù dalla quale l'invariabile costume del tiranno dell' Indie toglieva ogni speranza di vederlo uscire. Ella non potè reggere al doppio peso dell' afflizione e dell' incertezza, e lasciò in legato i suoi figli alle cure di suo fratello, l' attuale laird di Monkbarns.

La storia di lui non sarà lunga. Essendo un secondogenito, come abbiamo detto, suo padre si proponeva di associarlo ad una casa di commercio tenuta da un parente di sua madre; ma Gionata si oppose a questo disegno. Fu dunque fatto entrare come praticante nello studio

di un procuratore, e vi fece tanti progressi che venne perfettamente in cognizione di tutte le forme delle investiture feudali. Si dilettava tanto nel conciliare le loro incoerenze, nel risalire alla loro origine, che il suo maestro aveva grande speranza di vederlo un giorno divenire un valente leggista. Ma egli si fermò sulla soglia del tempio di Temide; e sebbene avesse già acquistato alcune cognizioni sull'origine e sul sistema delle leggi del suo paese, non si potè mai farlo risolvere di rivolgerle ad uno scopo pratico e lucroso. Se egli deludeva così le speranze della sua guida, non era già perchè ignorasse od obbliasse i vantaggi che risultano dal possedimento delle ricchezze. « Se fosse uno stordito », diceva il suo leggista, « una testa leggera, se fosse *rei suae prodigus* saprei cavar partito da lui: ma non cambia mai uno scellino senza guardar due volte se il conto è giusto: con sei soldi ei va più innanzi che qualunque altro giovane dell'età sua con mezza corona; passerà le intere giornate assorto nella lettura d'un vecchio atto del parlamento in carattere gotico, piuttosto che andare alla taverna; e nondimeno ei non darebbe il tempo d'un sol giorno a qualche affare di pratica che gli porterebbe in tasca venti scellini: misto assai strano d'economia e d'indolenza, di trascuratezza e d'industria. Non so davvero che cosa farne. »

Ma col tempo il suo allievo ottenne i mezzi di fare da se stesso ciò che più gli pareva. Suo

padre morì, e suo fratello primogenito non sopravvisse gran tempo. Era un cacciatore e un bevitore intrepido, e morì in seguito a un mal di petto che si era guadagnato cacciando l'anitre selvatiche in una palude, quantunque avesse bevuto in quella mattina una bottiglia d'acquavite per conservarsi il calore interno. Gionata entrò dunque al possesso del patrimonio della famiglia, ed ebbe modo di sussistere senza occuparsi delle vili sottigliezze de'legali. Misurati erano i suoi desiderii, e siccome i suoi redditi erano cresciuti in proporzione del miglioramento generale del paese, sorpassarono ben presto i suoi bisogni e le sue spese: ora, s'egli era di troppo indolente per guadagnare danari, era però tutt'altro che insensibile al piacere di vederlo accumularsi nello scrigno. I borghesi della città vicina lo riguardavano con una tal quale antipatia, come un uomo che affettava di appartarsi dalla loro compagnia, e di cui loro parevano egualmente incomprensibili le inclinazioni e i piaceri. Pure ei conservava tra loro una specie di preponderanza, grazie ad un rispetto ereditario che avevano pei lairds di Monkbarns, a lui tanto più esternato quanto che era tenuto per uomo danaroso. I gentiluomini campagnuoli, in generale lo soverchiavano in fortuna, ma gli cedevano non poco nell'intendimento; però li vedeva assai di rado, tranne un solo, col quale era più intimamente in relazione. D'altronde aveva gli ordinari compensi; il ministro e il medico

erano a' suoi ordini quando li voleva: e le particolari sue inclinazioni gli davano molto a fare essendo in corrispondenza continua colla più parte de'sapientoni del suo tempo, i quali cercavano, com'egli, di riconoscere de' trincieramenti distrutti, delineavano la pianta di castelli ruinati, diciferavano iscrizioni inleggibili e scrivevano de'saggi sulle medaglie in ragione di dodici pagine per ogni lettera della leggenda. S'irritava facilmente; aveva contratta questa abitudine in parte, dicevasi, perchè era stato ingannato ne'suoi primi ed ultimi amori a Fairport, cosa che lo aveva renduto *misogino* (odiatore delle donne) come egli stesso chiamavasi; ma singolarmente perchè era guastato dalle cure e dalle attenzioni che avevano per lui la vecchia sua sorella e la sua giovane nipote. Egli le aveva avvezze a considerarlo come il più grand'uomo del mondo, e le citava come le sole donne che avesse mai viste ben domate e rotte all'obbedienza. È però d'uopo concedere che miss Grizzy Oldbuck era qualche volta inclinata a ricalcitrare quando le teneva le redini troppo strette. Il resto del suo carattere si svilupperà nel corso di questa storia, e rinunciamo volontieri il gravoso carico di riassumerne tutti i tratti.

Nel tempo del pranzo il signor Oldbuck, spinto dalla stessa curiosità che il suo compagno di viaggio aveva provato rispetto a lui, si giovò de' privilegi che l'età sua ed il suo stato nel mondo gli conferivano, per iuformarsi in

modo più diretto del nome, qualità e disegni del suo giovane amico.

Il giovane lo istruì che si chiamava Lovel.

« Come? il gatto, il topo, e il nostro cane Lovel? Discendete voi dal favorito del re Riccardo?

Non aveva, ei rispose, pretensioni ad un sì alto lignaggio nella razza canina. Suo padre era un gentiluomo del Nord dell' Inghilterra. Ora si recava a Fairport (città vicina alla terra di Monkbarns) e se ne trovasse piacevole il soggiorno, vi passerebbe forse qualche settimana.

« Il viaggio del signor Lovel non aveva che il divertimento per iscopo? »

« Non in tutto. »

« Forse qualche affare, con dei negozianti di Fairport. »

« Vi tenea qualche affare, che però non aveva alcuna relazione al commercio. »

Non ne disse di più; e il sig. Oldbuck avendo spinto le interrogazioni tanto in là quanto dall'uso del mondo era concesso, fu obbligato di cangiare discorso. Il nostro Antiquario non era per nulla nemico della buona tavola, ma era nemico dichiarato d'ogni spesa superflua in viaggio, e quando il suo compagno gli propose una bottiglia di vino di Porto, ei fece un quadro spaventoso della mistura che in generale si vendeva sotto un tal nome, e pretendendo che un bicchiere di punch fosse più salubre e conveniente alla stagione, stese la mano al campanello per ordinarne. Ma Mackitchinson ave-

va già stabilito che questi ospiti dovessero bere, e comparve in quel momento tenendo in mano una enorme bottiglia di doppia misura, che in Iscozia si chiama un *magnum*, coperta di segatura di legno e di ragnateli, prova incontrastabile della sua antichità.

« Del punch ! » ripetè egli, avendo inteso questa parola nell'entrare in camera. » Il diavolo mi porti se voi quest' oggi avete una gocciola di punch, sig. Monckbarns; fidatevi di ciò che vi dico ».

« Che volete voi dire, impertinente mariuolo ».

« Non importa, non importa! Avete voi dimenticato il bel giuoco che mi feste l'ultima volta che foste qui » ?

« Io, v'ho fatto un bel giuoco » !

« Voi in persona, sig. Monckbarns. Il laird di Tamlowrie, sig. Gilberto Grizzlecleugh, il vecchio Rossballow erano qui a passar la serata intorno ad un bowl di punch, quando voi veniste con certe vostre storie del tempo passato alle quali nessuno può resistere, e li conduceste dietro la casa per far loro vedere non so quale antico campo romano. Ah, signore, aggiunse egli volgendosi a Lovel, farebbe calare gli uccelli dagli alberi per ascoltare le sue vecchie storie; e m' ha fatto perdere l'occasione di vendere sei buone bottiglie di vino di Bordeaux e forse più; perchè il diavolo mi porti se alcuno di loro si alzava prima che fossero vuote ».

« Lo sentite voi l' impudente mariuolo? disse Oldbuck ridendo, dacchè il degno albergatore si vantava non senza qualche ragione di conoscere la misura del piede de' suoi ospiti al paro di qualunque calzolaio di Scozia. Ebbene, ebbene, voi potete mandarci una bottiglia di Porto ».

« Di Porto! no, no. Lasciate il punch e il Porto a gente della mia classe; ad uomini come voi ci vuole del Bordeaux, ed oso dire che non ci fu un solo tra quella gente d'una volta di cui parlate sì spesso che ne bevesse mai di sì buono come quello che vi reco ».

« Non ammirate voi il tuono imperativo del ribaldo? Ebbene, giovane amico mio, bisogna per questa volta, che noi preferiamo il Falerno al *vile Sabinum.*

L'albergatore sturò subito la bottiglia, ne versò il contenuto in una caraffa di conveniente capacità, e dichiarando che la fragranza empiva la camera lasciò agli ospiti la cura di fargli onore.

Realmente il vino di Mackitchinson era buono ed animò l' immaginazione del vecchio che raccontò qualche bella storia, disse alcune facezie disinvolte e finì col provocare una dotta discussione sugli autori drammatici antichi. Ma su questo campo trovò sì ben piantato il suo nuovo conoscente, che cominciò a sospettare ne avesse fatto uno studio speciale, uno studio di professione.

« Un uomo che viaggia in parte per affari,

in parte per piacere, andava egli pensando. Eh sì, il teatro unisce una cosa e l'altra. È una fatica per gli attori, e procura, o almeno si suppone procurare un piacere agli spettatori. Il suo tuono, i suoi modi sembrano porlo al di sopra della più parte di quelli che si danno a questa professione, ma mi sovviene d' aver udito che un giovane il quale non è ancora comparso sul teatro, deve presentarsi su quello di Fairport, al tempo della sua apertura. Che fosse questo Lovel? Lovel! si Lovel. Belville, sono nomi che i giovani sogliono prendere in questi casi. In fede mia me ne dispiace per lui ».

Il sig. Oldbuck era naturalmente economo, ma la sua economia non sentiva la sordidezza. Il suo primo pensiere fu di risparmiare al compagno di viaggio la sua parte dello scotto, presumendo che nella sua condizione, questa spesa dovesse essergli tanto quanto gravosa. Prese dunque un pretesto per uscire e saldò il conto di Mackitchinson. Il giovane viaggiatore gli fece inutili rimostranze, e non cedette che per deferenza alla sua età ed alla sua aria rispettabile.

Essendo contentissimi reciprocamente l'uno della compagnia dell' altro, il sig. Oldbuck propose a Lovel di non separarsi sino alla fine del loro viaggio, e questi v'acconsentì con piacere. L'Antiquario insisteva per pagare due terzi della spesa di un calesse da posta, allegando che v'occuperebbe maggior luogo,

ma Lovel ricusò positivamente. La spesa fu dunque eguale per ambedue, se non che il signor Lovel faceva sdrucciolare di tempo in tempo uno scellino nelle mani del postiglione, che mormorava perchè Oldbuch, tenace degli antichi usi, non portava mai la sua liberalità oltre diciotto *pences* per corsa. Viaggiando di questo modo, giunsero all' indimani a Fairport verso le due ore.

Lovel si aspettava che, arrivando il suo compagno di viaggio l' avrebbe invitato a pranzo; ma nè una parola pure, o che Oldbuck sapesse che la sua casa non era tenuta in guisa da ricevere ospiti inaspettati, o qual altra ne fosse la cagione. Stette contento ad invitarlo di venire a vederlo al mattino più presto che potesse; e lo raccomandò ad una vedova che appigionava stanze arredate, e ad un uomo che teneva tavola rotonda frequentata da gente scelta. Ebbe però cura di avvisare in particolare sì l' una che l' altro ch' ei non conosceva il sig. Lovel se non come un piacevole compagno di viaggio, che non intendeva menomamente venir guarante dei debiti che potesse contrarre a Fairport. L' aria e la figura del giovane, per non dir nulla d'una valigia ben guarnita che alcun tempo dopo gli giunse per mare, ispirarono per lo meno tanta fiducia in lui quanto la prudente raccomandazione del sig. Oldbuck.

CAPITOLO III.

« Vedi splendere le spoglie
« Presso lui de' tempi andati,
« Elmi rosi dalla ruggine,
« Orci vecchi e fracassati:
« Ma buon giudice del pregio,
« Anticaglia a lui non par
« L'anticaglia che non sale
« Al diluvio universale ».

Vecchia ballata.

Dopo essersi stabilito nel suo nuovo quartiere a Fairport il sig. Lovel pensò a rendere visita al suo compagno di viaggio, come aveagli promesso. Non volle farlo più presto perchè il vecchio, malgrado del suo buon umore e delle sue cognizioni, aveva talvolta preso sovra di lui ne' suoi discorsi e nelle maniere una certa aria di superiorità, che il nostro giovinotto non trovava abbastanza giustificata dalla differenza degli anni: ei dunque aspettò l'arrivo del suo equipaggio da Edimburgo per vestirsi secondo la moda del giorno, ed abbigliarsi in guisa corrispondente al grado che supponeva o che sentiva dover tenere in società.

Non prima di cinque giorni dopo il suo

arrivo, il signor Lovel si mise in cammino verso Monkbarns, dopo aver prese le informazioni necessarie sulla strada che dovea scorrere. Un sentiero attraverso una collina cespugliosa, e due o tre praterie lo condussero a questa casa, che era posta sull'altro dosso della collina e dominava la baia ed il porto. Separata dalla città da questa piccola montagna, che la proteggeva altresì contro i venti del Nord Ovest, aveva un aspetto di ritiro e di solitudine. L' esterno non meritava attenzione. Era un edificio antico e irregolare che aveva altre volte servito come di granaio e fattoria, ed ove abitava il castaldo del monastero, quando questo patrimonio era proprietà ecclesiastica. Qui la comunità teneva i magazzini del grano che riceveva da' suoi vassalli a titolo di canone; perchè con prudenza veramente monacale stipulava sempre che il pagamento de' redditi si farebbe in natura, e di là derivò il nome di *Monkbarns*, come l'attuale proprietario si compiaceva di ricordare frequentemente (1). I laici ch'erano succeduti al castaldo in questa abitazione, vi aveano fatte diverse aggiunte secondo il bisogno della loro famiglia senza badare nè ai compartimenti interni, nè alla regolarità dell' architettura; ond' è che i fabbricati di tutto l'edificio, parevano un picciolo casale uscito all'improvviso

(1) Monkbarns significa letteralmente granaio dei monaci.

al suono d'una contraddanza d'Anfione o d'Orfeo. Lo circondava una siepe fatta di tassi e d'alloro spinoso diligentemente tagliati; ed alcuni offrivano prove dell'abilità dell'artista che ne aveva l'incombenza, rappresentando sedie a bracciuoli, torri, san Giorgio, ed il drago. Il gusto del signor Oldbuck non turbava questi monumenti d'un'arte ignota ai nostri giorni, tanto più che sarebbe stato cagionare un crepacuore al vecchio giardiniere. Tuttavia un grand'alloro spinoso, i cui rami formavano un frascato, veniva rispettato dalle forbici, e Lovel trovò il suo vecchio amico seduto a quell' ombra sovra un rialto di terra erbosa, cogli occhiali sul naso, assorto nella lettura della cronaca di Londra, mentre un venticello da estate fischiava nelle foglie, e si sentiva da lontano il romore delle onde che rompevano alla riva.

Il sig. Oldbuck si levò subito, e prese la mano del suo compagno di viaggio dicendogli che era il ben venuto. In fede mia, aggiunse egli, io cominciava a credere che aveste cangiato pensiero; che aveste trovato gli stupidi abitanti di Fairport troppo noiosi, che non gli aveste giudicati degni di voi, e vi foste congedato da loro alla francese, come fece il mio amico e collega, l'antiquario Mac-Cribb, quando mi portò via una delle mie medaglie di Siria.

« Spero, mio caro signore, che non avrei meritato mai questo rimprovero ».

« Se foste partito senza procurarmi il piacere di rivedervi sareste stato il suo degno compagno. Avrei amato meglio che m' aveste preso lo stesso mio Ottone di rame. Ma venite, ch'io vi mostri il mio *Santas-sanctorum*, la mia cella, perchè tranne due oziose sciagurate di femmine (questo è il tuono di disprezzo col quale il signor Oldbuck aveva imparato dal suo confratello, il cinico Antonio a Wood, a parlare del bel sesso in generale e di sua sorella in particolare) le quali sotto uno sciocco pretesto di parentela si sono stabilite in casa mia, io vivo qui da cenobita nè più nè meno del mio predecessore John di Girnell, di cui avrò tempo di farvi vedere il sepolcro ».

Così parlando lo condusse verso una porticina, ma prima d'entrarvi d'improvviso vi si fermò di contro per mostrare al suo compagno alcune vestigia di ciò che egli chiamava un'iscrizione; e crollando il capo come per dichiararla indicifrabile: Ah! signor Lovel, sclamò, se voi sapeste il tempo ed il male che mi costarono codeste tracce di lettere quasi affatto cancellate! Non mai i dolori del parto furono sì penosi per una madre! e tutto questo, senza frutto! Io sostengo però che quei due ultimi segni indicavano le cifre, o piuttosto le lettere L V, cosa che può fornire una congettura abbastanza buona sull' epoca in cui l' edificio è stato costruito, tanto più che noi sappiamo *aliunde* che fu fondato

dall'abate Waldimiro verso la metà del quattordicesimo secolo; e credo, ne sono certo, che occhi migliori de' miei potrebbero distinguere qual sia l' ornato sovrapposto all' iscrizione ».

« Mi pare, disse Lovel, volendo blandire innocentemente il gusto dominante del vecchio, che somigli molto ad una mitra ».

« Voi avete ragione! protesto che avete ragione! non me n'era mai accorto. Ecco che vuol dire avere degli occhi giovani. Una mitra! sì, è proprio una mitra, vi rassomiglia perfettamente ».

La somiglianza non era più grande che quella della nuvola di Polonio ad una balena o ad un merlo; ma essa bastava a far lavorare il cervello dell'Antiquario. — Una mitra mio caro signore, continuò egli mostrandogli la strada a traverso un labirinto di corritoi stretti e scuri, e interrompendo la sua dissertazione per dare al suo ospite qualque avviso salutare; una mitra era un simbolo conveniente al nostro abate quanto ad un vescovo, perchè era un abate mitrato, ed un alto dignitario della Chiesa. Badate a questi tre scalini. Io so che Mac-Cribb lo nega, ma è fatto così costante come è certo che mi ha preso il mio Antioco senza dimandarmene la permissione. Voi vedrete il nome dell'Abate di Trotcosey, *abbas Trottocosiensis*, in testa ai ruoli del parlamento nel quattordicesimo e quindicesimo secolo. V'è poco lume qui, e

queste maledette femmine lasciano sempre qualche mastello sul passo. Ora guardatevi da quest' angolo, montate dodeci scalini e siete arrivato.

Era già egli stesso in capo della scala a chiocciola che conduceva al suo appartamento; e aprendone la porta, appena ebbe alzata una cortina che la copriva, gridò vivamente: Che fai tu qui, sudicia? Queste parole erano indirizzate ad una serva a piedi nudi, la quale venendo colta in flagrante delitto sull' atto che cercava di ripulire il *Sanctassanctorum*, lasciò cadere il suo strofinaccio e se ne fuggì per un'altra porta dalla presenza del suo padrone crucciato.

Una giovinetta leggiadra e ben vestita che invigilava sull' operazione, non lasciò il campo così, e gli disse, quantunque con aria timida: « In verità, mio zio, la vostra camera era in uno stato da non esser veduta, ed io era qui per curare che Jenny riponesse ogni cosa precisamente allo stesso posto ».

Il signor Oldbuck non amava l' ordine e la nettezza più che il dottore Orkborne o qualunque altro dotto di professione. E come ardite voi, e Jenny, immischiarvi ne' miei affari particolari? occupatevi de' vostri aghi, piccola bertuccia, e ch' io non vi trovi più qui se tenete conto delle vostre orecchie. Crederete voi, signor Lovel, che l'ultima incursione di queste pretese amiche della pulizia fu quasi tanto fatale alla mia collezione,

quanto la visita di Hudibras lo fu a quella di Sidrophel, e che potrei dire com'egli:

« Cerco invano e ricerco, non si trovano
I miei libretti, lo stellar mio circolo,
E il quadrante lunare e lo zodiaco.
Parimente di qua se ne sparirono
Il pidocchio, la pulce, e sino il cimice,
Che comprai per vederli a tutto comodo ».

Et caetera, come dice il vecchio Butler.

La giovine nipote approfittò di questa recita per iscansarsi, dopo aver fatta una riverenza a Lovel.

« Voi, disse l'Antiquario, siete per essere soffocato dalla polvere, che qui hanno fatto alzare codeste donne; ma vi giuro che era una polvere molto antica, una polvere che stava tranquilla e pacifica un'ora fa, e che lo sarebbe stato per un secolo, se queste zingare non fossero venute a turbarla, come turbano ogn' altra cosa nel mondo ».

Ci vollero infatti alcuni momenti prima che Lovel, a traverso la folta nebbia che empiva la camera, potesse vedere in che specie d'antro l'amico suo avesse stabilito il suo gabinetto. Era una camera assai alta, di mezzana grandezza, poco illuminata da due lunghe e strette finestre difese esteriormente da una grossa inferiata. Un lato era occupato da scaffali carichi di libri; ma siccome non erano bastanti al numero de' volumi che do-

vevano esservi collocati; così i volumi vi stavano nella profondità di due o tre file, mentre molti altri erano per terra, o sovra de' tovalieri, confusi in un caos di carte geografiche, d'incisioni, di fogli di pergamena, di rotoli di carte, di vecchie armi d'ogni sorta, sciabole, pugnali, elmi e scudi. Dietro la sedia del signor Oldbuck, gran seggiolone a bracciuoli, coperto di cuoio divenuto lucido a forza d'essere adoperato, eravi un grande armadio di quercia, decorato ad ogni angolo di cherubini olandesi, con le loro picciole ale d'anitra spiegate, ed una grossa faccia paffuta nel mezzo. Questo armadio era coperto di busti, di patere, e di lampade romane frammesse ad un paio di figure di bronzo. Le mura della stanza erano in parte addobbate con una vecchia tapezzeria figurata, rappresentante la memorabile storia delle nozze di sir Gawaine. Giustizia intera vi era renduta alla bruttezza di lady Lotheley; ma il bel cavaliere, a giudicarne dal suo ritratto, non era tanto in diritto, quanto il romanziere ha voluto persuadercene, di lagnarsi della sproporzione con che erano stati ripartiti i pregi esteriori tra la sua sposa e lui. Il resto delle pareti era occupato d'un intavolato di quercia da cui pendevano sospesi due o tre ritratti d'eroi armati da capo a piedi, personaggi illustri dell'antica storia di Scozia, favoriti del signor Oldbuck, e alcuni altri rappresentanti diversi antenati di lui in abito gallonato

e gran perrucca. Una immensa e vecchia tavola di quercia era interamente coperta di carte, di pergamene, di libri e d'utensili di varii metalli, che sarebbe impossibile descrivere, e che non avevano altro merito se non quello della ruggine annunziatrice dell'antichità. Nel mezzo di queste reliquie de'tempi andati, con una gravità paragonabile a quella di Mario seduto sulle ruine di Cartagine, stava un grosso gatto nero, che una mente superstiziosa avrebbe potuto riguardare come il *genius loci*, lo spirito tutelare della camera. Il pavimento, la tavola, le scranne, tutto insomma era inondato da questo mare di dotte bagatelle, fra le quali sarebbe stato tanto difficile ritrovare l'oggetto che si fosse cercato, quanto farne alcun uso ritrovatolo.

Fra tutti questi mescolati avanzi dei tempi antichi, non fu cosa facile farsi strada sino ad una sedia senza urtar contro qualche infoglio giacente per terra, o senza correre il rischio più grande di rovesciare qualche frammento d'antiche stoviglie romane o celtiche. Arrivando alla scranna, fu d'uopo sgombrarla con diligenza delle incisioni che avrebbero potuto soffrire alcun danno, e di qualche paio di speroni o di fibbie antiche, le quali per certo ne avrebbero cagionato a chiunque si fosse seduto sbadatamente. L'antiquario ebbe gran cura d'avvisarne Lovel, aggiungendo, che il suo amico, il reverendo dottore Heavysterne de' Paesi Bassi, era stato ferito in

modo serio sedendosi all'improvviso e senza attenzione sovra tre triboli, specie di cavalli di frisia, che erano stati dissotterrati di fresco in una palude presso Bannockburn, e che, dopo essere stati destinati da Roberto Bruce a ferire i piedi de' cavalli inglesi, erano col tempo arrivati in questo luogo per offendere la parte deretana di un dotto professore di Utrecht.

Lovel giunse alla fine a sedersi senza pericolo, nè si fece pregare per chiedere sugli oggetti che lo circondavano delle notizie che il suo ospite era dispostissimo a dargli. Oldbuck gli fece dapprima far conoscenza con un grosso bastone o clava, la cui estremità era armata d'una punta di ferro, e che era stato trovato, diceva egli, da poco tempo in un campo dipendente dai dominii di Monkbarns a lato ad un vecchio cimitero. Era molto somigliante ai bastoni che portavano ordinariamente i montanari Scozzesi nelle loro emigrazioni annuali per andare a lavorar la terra in pianura. Ma il sig. Oldbuck era fortemente tentato di credere, riguardando alla sua forma singolare, che fosse uno di que'bastoni di cui i monaci armavano una volta i loro paesani in luogo d'armi più marziali: dal che venne, aggiunse egli, il nome di *colvecarles. o kolb-kerls*, che significa *clavigeri* o portatori di bastoni. In sostegno della sua opinione egli citò la cronaca d'Anversa e quella di S. Martin autorità contro le quali Lovel non aveva che opporre,

essendo quella la prima volta che ne sentiva parlare.

Il signor Oldbuck gli mostrò in seguito alcuni stromenti di tortura, che altra volta aveano messo il granchio ne'pollici dei settari del Convenant, e un collare di ferro, sul quale era inciso il nome di un malandrino convinto di furto, che era stato condannato a servire un barone delle vicinanze; punizione, diss'egli, più saggia di quella che ora si pratica presso gli Scozzesi, i quali mandano in Inghilterra i colpevoli di questo delitto, per giovare quel regno del loro lavoro ed arricchirsi essi medesimi colla loro destrezza (1). Gli fece notare un gran numero d'altre curiosità; ma ciò di che più insuperbiva erano i suoi libri, e conducendolo verso gli scaffali pieni di polvere su cui erano ammucchiati, ripeteva con aria di compiacenza que' versi di Chaucer:

» Vicino al letto mio,
» Da te Sofia, dettato
» Un volume desio
» O di pelle ricinto o in pergamena,
« Più che i tesori onde l'invidia ha pena.»

(1) Codesti ladri vengono mandati in Inghilterra a' lavori forzati: essi vi hanno qualche ora in cui possono travagliare per utile proprio; però molti diloro ne profittano per fabbricare stoffe e bagatelle, le quali ingannano gl'inesperti con un' esteriore apparenza di buona qualità, essendo in effetto pessime merci.

La sua collezione del resto era veramente curiosa, e un dilettante avrebbe potuto sentirne gelosia. Non gli costava però que prezzi enormi de tempi moderni, che avrebbero bastato a far impallidire il più antico del paro e risoluto tra i bibliomanici di cui la storia faccia menzione, che a nostro avviso non è altri se non il famoso Don Chisciotte della Mancia, il quale, come dice il suo veritiero storico Cid Hamet Benengeli, fra gli altri indizi di debolezza di spirito diede quello di cambiare de campi e delle fattorie con degli in-quarto, e degli infoglio d'opere di cavalleria. Questa impresa del buon cavaliere errante venne a dì nostri imitata da molti lordi cavalieri e scudieri, quantunque non abbiamo ancora inteso dire di alcuno di loro, che abbia preso una osteria per un castello, o messa in resta la lancia contro un mulino a vento. Il signor Oldbuck non aveva seguito l'esempio di questi dilettanti nelle loro spese eccessive, ma trovando piacere nella cura che si dava di formarsi una biblioteca, aveva saputo a forza di tempo e d'indagini risparmiare la sua borsa. Non incoraggiava quella razza industriosa di faccendieri peripatetici che ponendosi accortamente tra l'oscuro possessore di libri vecchi e il ricco dilettante, si approfittano così dell'ignoranza del primo come del gusto che il secondo acquistò a gran prezzo. Quando gli citavano alcuno di tali bibliomanici ei non mancava mai di far sentire quanto sia importante procurarsi

di prima mano l'oggetto che si desidera, e raccontava allora la storia favorita di Davy l'Imbrattato, e del Trattato degli scacchi di Caxton.

» Davy Wilson, diceva egli communemente chiamato Davy l'Imbrattato, perchè aveva sempre il naso tutto nero di tabacco, era la fenice de'furetti per discoprire le opere rare nelle botteghe mezzo orbe, poste in istrade oscure o in qualque viottolo ignorato. Egli aveva l'odorato d'un bracco, e la tenacità d'un alano. Ti rinveniva una vecchia ballata in lettere gotiche tra i fogli della carta della venditrice del burro, e un'edizione *Princeps* sotto il travestimento d'un *Corderius* ad uso delle scuole. Questo Davy l'Imbrattato, comprò da un povero librajo d'Olanda per due *groschen*, due *pences* di nostra moneta (quattro soldi) il Trattato degli scacchi di Caxton impresso nel 1474, il primo libro che sia mai stato stampato in Inghilterra. Ei lo vendette a Osborne per quaranta lire sterline, metà in danaro e metà in altri libri. Osborne vendette quest'opera inestimabile sessanta ghinee al dottore Askew. Alla morte del dottore questo tesoro fu infine portato a tutto il suo valore, e venne comprato dal re stesso cento settanta lire (4,080 lir. Ital). Se oggi se ne trovasse un secondo esemplare esclamò egli sospirando e alzando le braccia al cielo, Dio solo sa quale ne sarebbe il prezzo ! eppure a forza di ricerche non costò in origine che due *pences*. Felice !

tre volte felice Davy l'Imbrattato! e felici pure i tempi in cui l'industria poteva essere così ricompensata! »

« Io stesso, o signore », aggiunse egli dopo aver raccontato questa storia a Lovel, quantunque inferiore di tanto a quel grande uomo in industria, in discernimento, e in presenza di spirito, posso mostrarvi un piccolo numero di opere che mi sono procurato, e non a forza di danaro, ogni ricco può fare altrettanto; sebbene possa accadere, come dice l'amico mio Luciano, che prodigando il suo oro non faccia che mostrare la sua ignoranza. — Vedete questa collezione di ballate; non ve n'è una più moderna del 1700, e alcune hanno un secolo di più (1). Le ho tirate di mano ad una vecchia che le preferiva al suo salmista. E che le ho dato in quella vece? Un po' di tabacco e *la perfetta Sirena*. Questo esemplare, mutilato per verità, dei *lamenti della Scozia*, non mi costò che la fatica di bere qualque dozzina di bottiglie di doppia *ale* con colui che ne era proprietario, e che, per riconoscenza me ne fece un legato nel suo testamento. Questi piccoli Elzeviri sono i trofei di molte passeggiate che feci sera e mattino in Cowgate, Canongate, Bow e Santa

(1) Una collezione di vecchie ballate, in sei o sette volumi, venne venduta circa due anni fa a Londra in una pubblica asta, sei cento e più lire sterline.

Maria, in una parola ovunque si trovavano barattatori, rivenditori, trafficanti di cose rare e curiose. Quante volte ho combattuto sino per mezzo soldo, temendo di far sospettare in che conto io tenessi la derrata se accordava troppo facilmente la prima dimanda. Quante ho tremato che non venisse qualcuno, che passava, ad interporsi fra la mia presa e me: quante ho guardato il povero studente di teologia, che si fermava ad aprire un libro messo in mostra, come un dilettante rivale o un libraio travestito! E allora, sig. Lovel, quale soddisfazione nel pagare il prezzo convenuto! e mettersi il libro in tasca affettando una fredda indifferenza, mentre la mano tremia di piacere; nell'abbagliare gli occhi dei nostri rivali più opulenti mostrando loro un tesoro come questo (aprendo un libro affumicato che non aveva più d'una ventina di paginette); e godere della loro sorpresa e della loro invidia, avendo cura di nascondere in un velo misterioso il sentimento della nostra destrezza della superiorità de' nostri lumi. Ecco, mio giovane amico, ecco i momenti della vita che bisogna segnare con pietra bianca, e che ci ricompensano delle pene, delle cure e della attenzione continua che la nostra professione esige più d' ogn' altra. »

Lovel si divertiva udendo questi discorsi del vecchio, e quantunque non fosse atto a rendere piena giustizia ai tesori che gli si mostravano, sternava tanta ammirazione quanta

Oldbuck poteva sperarne. Qui v'era un'edizione stimata perchè era la prima dell'opera, là un'altra non meno stimata perchè l'ultima. Tal libro era prezioso perchè conteneva le ultime correzioni dell'autore, tal altro (cosa veramente strana) perchè non vi si trovavano. Un'opera era ricercata perchè in foglio, un'altra perchè in-12. Il merito di questa consisteva in un gran formato, il merito di quella in una estrema picciolezza. L'una traeva ogni suo pregio dal frontispizio, l'altra dalla disposizione delle lettere della parola *finis*. Insomma pareva che non vi fosse veruna distinzione particolare, per quanto frivola e minuziosa, la quale non potesse dar valore ad un libro purchè avesse con sè la qualità indispensabile della rarità.

Una classe di opere che non aveva le minori attrattive, erano quelle stupende stampe sovra un quadrato di carta, che al tempo loro furono dagli strillatori vendute per un soldo nelle strade, e per le quali si dà ora il peso di quel soldo in oro, quando si abbia la ventura d'incontrarne sotto la loro originaria insegna, come: « Le ultime parole pronunciate sul palco da... — « Assassinio spaventevole. » — « Maravigliosa maraviglia delle maraviglie » etc. L'Antiquario ne parlava tutto rapito, e ne leggeva con enfasi i titoli elaborati, i quali avevano tanta relazione coll'opera che seguiva, quanto i quadri sospesi alla porta di un serraglio di fiere ne hanno cogli animali

che sono supposti rappresentare. Fra le altre curiosità di questo genere, il sig. Oldbuck si vantava massimamente di possedere un esemplare unico di uno di questi capi d'opera, intitolato: « Strane e maravigliose novelle di Chipping-Norton, nella contea d'Oxon, d'apparizioni spaventevoli che furono vedute in aria il 28 di luglio 1610 a nove ore e mezzo della sera e che durarono sino alle undici; nel qual tempo si videro spade infiammate comparire nell'aria, i globi superiori avere de' movimenti strani, e le stelle brillare in modo inusitato, con la continuazione di quelle maraviglie; più, la relazione dell'aprimento de' cieli e dei segni sorprendenti che vi si mostrarono, con più altre circostanze di cui alcun secolo non è stato testimonio, con grande stupore degli spettatori, come il tutto è contenuto in una lettera indirizzata al signor Colley, dimorante nel West-Smithfield, e attestato da Tomaso Brown, Elisabetta Greenaway, ed Anna Cutheridge, che furono testimonii di quelle spaventose apparizioni; e chiunque vorrà assicurarsi ancor meglio della verità di questa relazione può indirizzarsi al signor Nightingale nel West-Smithfield all'albergo dell'Orso, e sarà soddisfatto. »

« Voi ne ridete, disse il proprietario della collezione, ed io vi perdono. Capisco che le attrattive da cui noi siamo rapiti, non sono così potenti per gli occhi della gioventù, quanto quelle d'una bella donna: ma voi sarete più

saggio, e apprezzerete meglio le cose quando arriverete a portar gli occhiali. Ma un momento, ho ancora un altro resto d'antichità che vi piacerà forse di più. »

Nel dir questo aperse un cassettino, vi prese un mazzo di chiavi, e sollevò un lembo della tappezzeria che copriva la porta d'un gabinettino nel quale entrò scendendo quattro scalini. Lovel vi sentì movere de' vasi e delle bottiglie, e vide tosto l'Antiquario tornarne recando due bicchieri in forma di campana, poggiati su piedi altissimi, siccome vedonsi nei quadri di Téniers, una piccola bottiglia d'un vino ch'ei diceva di Canarie, e un pezzo di focaccia sovra una sottocoppa di argento di lavoro squisito ma antico.

« Io non vi dirò nulla della sottocoppa », disse l'Antiquario, « quantunque dicasi esser opera di quel vecchio matto di Benvenuto Cellini fiorentino. Ma, sign. Lovel, i nostri vecchi bevevano del vino di Canarie. Voi che conoscete il teatro, voi sapete dove se ne trovi la prova. Alla vostra riuscita a Fairport ! »

« All'accrescimento del vostro tesoro, signore, e possa esso aumentarsi senza darvi maggior disturbo di quel tanto che è necessario ad ingrandirne il pregio ai vostri proprii occhi. »

Dopo una libazione sì ben adattata al passatempo che li aveva intrattenuti, il sig. Lovel si levò per partire, e il signor Oldbuck si dispose ad accompagnarlo parte della strada per mostrargli alcune cose che meritavano di essere vedute sulla via di Fairport.

CAPITOLO IV.

« Il vecchio scaltro con sicuro aspetto
« S'avanza e mi saluta « in carità,
« Mio buon signore, datemi ricetto ».
Il Mendicante.

I nostri due amici attraversarono un piccolo verziere dove un vecchio pometo carico di frutti provava, come si vede di spesso ne' dintorni de' conventi, che i monaci non passavano il tempo sempre nell'indolenza, ma che ne consagravano una parte all'agricoltura ed ai giardini. Il signor Oldbuck, fece notare al signor Lovel, che i coltivatori di quegli antichi tempi possedevano il segreto, che si vuole moderno, d'impedire alle radici degli alberi fruttiferi di penetrare nel tufo, e di forzarle a stendersi in direzione laterale, ponendo uno strato di pietre sotto gli alberi nel momento della piantagione in modo da chiudere il passagio alle loro fibre. «Questo vecchio birbo », disse egli, « che fu rovesciato dal vento la state scorsa, e che quantunque mezzo coricato per terra è ancora coperto di frutti, ebbe, come vedete, una simile barriera collocata fra le sue radici e il tufo inospitale. V'ha una storia su quest'albero: e ne chiamano i frutti *i pomi dell'abate*. La consorte di un ba-

rone vicino ne era sì ghiotta, che veniva spessamente a Monkbarns per avere il piacere di coglierne sull'albero. Il marito sospettò che un gusto tanto somigliante a quello della madre Evà dovesse presagire una simile caduta. Non ne dirò di più, perchè l'onore d'una nobile famiglia può venir danneggiato. Solo aggiugnerò, che i dominii di Lochard e di Cringlecut pagano ancora l'annuo canone di sei spighe d'avena in riparazione del delitto commesso dal loro rischioso proprietario, il quale pe' suoi sospetti mondani osò sorprendere l'abate e la sua penitente da solo a sola. Ora ammirate questa piccola torre che si alza sovra questo portico coperto d'ellera: vi era un *hospitium*, *hospitale* od *hospitamentum* (giacchè questa parola si trova scritta in tutti e tre i modi negli antichi documenti), dove i monaci ricoveravano i pellegrini. So che il nostro ministro ha detto, nel ragguaglio statistico, che l'*hospitium* era posto sulle terre di Haltweary, o sovra quelle di Half-Starvet; ma s'inganna, sig. Lovel, perchè questa porta si chiamava ancora *la porta del pellegrino*, e il mio giardiniere facendo una fossa per gli appii d'inverno trovò varie pietre tagliate, delle quali ho inviato una mostra a' miei dotti amici, e a diverse società d'antiquarii di cui ho l'onore d'essere indegno membro. Ma questo basti per ora: io voglio tener in serbo qualche cosa per un'altra visita, e noi abbiamo sotto gli occhi un oggetto veramente degno di curiosità. »

Dopo aver attraversato due belle praterie e uno spazioso terreno del comune, arrivarono su d'una piccola eminenza: là l'Antiquario fermandosi: « sig. Lovel », disse, eccoci in un luogo veramente degno di osservazione. »

« La vista vi è molto bella » rispose questi guardando all'intorno.

« Certo, ma non vi conduco già qui per la vista. Non iscorgete voi nulla che sia da notare, nulla sulla superficie del terreno? »

« Perdonatemi, mi pare.... sì, credo vedere alcune deboli traccie d'una fossa. »

« Deboli tracce! scusatemi, signore, ma è la vostra vista che è debole. Nulla può essere più distintamente segnato. È un vero *agger*, o *vallum*, con la fossa che vi corrisponde. Mia nipote, vero cervellino, leggera quanto possa esserlo donna, ha subito riconosciuto le vestigia della fossa. Deboli tracce! certamente quelle del gran campo di Adroch, o di quello di Burnswark nell'Annandale, possono essere più evidenti, perchè erano *castra stativa*, mentre questo non era che un campo temporario. Deboli tracce! Riflettete che de'villani, degli stolidi, degli idioti, simili ai selvaggi ignoranti e barbari, hanno distrutto due lati del quadrato, e danneggiato considerabilmente il terzo lavorando la terra; ma vedete voi stesso che il quarto dura ancora nella sua integrità. »

Lovel cercò scusarsi, e spiegare la frase malaccorta; allegò la sua inesperienza, ma non gli riuscì così subito. Troppo franche, troppo natu-

rali erano state le sue prime parole per non inquietare l'Antiquario, il quale non poteva facilmente rimettersi dall'urto sofferto.

« Mio caro signore, continuò egli, i vostri occhi non sono malpratici; è da presumersi che sappiano distinguere una fossa da un terreno intero. Deboli tracce! Come! I paesani stessi, il fanciullo più giovane che custodisca le vacche, chiamano questo luogo il Kaim di Kimprunes; e se ciò non significa un antico campo, non so oramai come si debbano intendere le parole. »

Lovel, largheggiando nell'adottare il pensiere dell'Antiquario, giunse finalmente a calmarne la vanità inquieta e sospettosa, e Oldbuck continuò a compiere l'ufficio di Cicerone. Bisogna che sappiate, diss'egli, che noi antiquarii scozzesi non siamo punto d'accordo sul luogo ove fu data l'ultima battaglia tra Agricola e i Caledonii. Gli uni lo pongono ad Ardoch nello Strathallan, gli altri ad Innerpettry, questi a Readykes nel Mearns, e quelli respingono la scena verso il Nord sino a Blair nella contea d'Athol. Ora dopo tante discussioni, aggiunse guardando Lovel con aria contenta di sè, che direste voi, che pensereste, se quel luogo memorabile fosse precisamente il sito chiamato il Kaim di Kimprunes, proprietà dell'umile ed oscuro individuo che vi parla in questo momento? »

Qui fece una pausa per lasciar tempo al suo giovane amico di meditare sovra sì importante

scoperta, e riprese la parola in questi termini con più fuoco che mai. Sì, mio caro signore, o io m' inganno grandemente, o questa posizione accoglie in sè tutto ciò che caratterizza il luogo ove si diede quella celebre battaglia. Essa accadde presso i monti Grampiens. Voi vedete all'orizzonte le loro sommità che si confondono colle nuvole. Fu data *in conspectu maris*, alla vista della flotta romana; e qual amminaglio romano, od inglese, cercherebbe una baia più bella di questa che vedete a mano diritta? È sorprendente, come noi antiquarii di professione siamo talvolta ciechi! Sir Roberto Sibbald, Saunders Gordon, il generale Roy e il dottore Stukely non ne ebbero pur sospetto. Io non ho voluto farne cenno prima di essermi assicurata la proprietà del terreno, perchè apparteneva al vecchio John Howie, un laird vicino, duro ad aprir le branche, e noi avemmo insieme di molte conferenze prima di poterci accordare. In fine, mi vergogno quasi a dirlo, mi risolvetti di giugnere persino a dargli *acre* per *acre* delle migliori mie terre a grano, in cambio di questo terreno sterile. Ma trattavasi dell' interesse nazionale, e mi trovai più che ricompensato veggendomi proprietario della scena d'un avvenimento sì memorabile. Qual è l'uomo, come dice Johnson, il cui patriotismo non si accenderebbe sui campi di Maratona? Feci cavare delle fosse, nella speranza di fare qualche scoperta, e il terzo giorno, signore, noi trovammo una pietra che feci tra-

sportare a Monkbarns per farla modellare in gesso di Parigi. Vi si vede un vaso destinato ai sagrifizii; e le lettere A. D. L. L., che si possono spiegare, senza violentarle troppo, colle parole *Agricola Dicavit Libens Lubens.*

« Sì certo, o signore, poichè gli Olandesi riferiscono a Caligola la fondazione di un faro, senz'alcun'altra autorità che le lettere C. C. P. F. dalle quali hanno tratto *Caius Caligula Pharum Fecit.* »

« E' vero, e la spiegazione fu giudicata assai buona. Vedo che caveremo partito da voi avanti che portiate gli occhiali, quantunque a prima giunta non abbiate veduto che deboli tracce di quel bel campo. »

« Col tempo e colle buone lezioni, o signore.. »

« Voi diverrete più capace, non ne dubito punto. Voi leggerete; la prima volta che verrete a Monkbarns, il mio piccolo saggio sulla castrametazione, con alcuni cenni particolari sulle vestigia di antiche fortificazioni recentemente scoperte dall'autore al Kaim di Kimprunes. Io credo di avere scoperta una pietra di paragone infallibile per riconoscere le vere antichità. Comincio collo stabilire su questo punto alcune regole generali, segnatamente sulla natura delle prove che si possono ammettere in simili casi. Frattanto abbiate la bontà di far attenzione, per esempio, che potrei prevalermi del famoso verso di Claudiano;

« *Ille Caledoniis posuit qui castra pruinis.* »

Perchè quantunque s'intendano per *pruinis* le brine, alle quali confesso che andiamo molto soggetti su questa costa rivolta al Nord-Est, pure questa parola può anche significare un dato luogo, e il *castra prunis posita* non sarebbe altro che il Kaim di Kimprunes. Ma non mi servo di questa osservazione, perchè qualche sofistico potrebbe approfittarne per far discendere il mio campo sino ai tempi di Teodosio, che Valentiniano inviò nella Gran Brettagna verso l'anno 367, non prima. No, mio buon amico, ne fo giudici i vostri occhi. Non vedete voi là la porta Decumana? E senza i guasti dello spaventevole aratro, piglio questa espressione da uno de'miei dotti amici, la porta Pretoriana sarebbe là giù. A sinistra voi potete vedere qualche leggiero vestigio della *porta sinistra*, e a dritta uno de' lati della *porta dextra*, è quasi intero. Fermiamoci dunque qui, sovra questo *tumulus* donde si vedono gli avanzi delle fondamenta di un fabbricato ruinato, che formava il punto centrale, incontrastabilmente il *praetorium* del campo. Da questo punto, che non si può distinguere dal resto delle fortificazioni, se non per la sua leggiera elevazione, e per le zolle più verdi, si può supporre che Agricola riconoscesse l'immenso esercito de' Caledonii che occupava il pendio di quella montagna di contro, le file della fanteria innalzantisi le une sulle altre, dacchè il terreno le permetteva di spiegarsi con vantaggio; la cavalleria, e i *covinarii*, cioè

i condottieri de' carri (che nulla avevano di comune coi vostri giovani alla moda, che s'impacciano di guidare in Bond-Street il loro cocchio tirato da quattro cavalli) collocati nella pianura sottoposta. Vedete, sig. Lovel,

« Eccoti là sul colle in ordinanza
Que' valorosi che alla pugna incita
Il Dio dell'arme. Scorgere diresti
Di giovin drago il rilucente scoglio,
Quando diritto il sol sovra gli scudi
Ripercuotendo, fuor ne manda intorno
L'ampie faville; onde lo sguardo offeso
Al barbaglio non regge. I passi loro
Son terribil tempesta, ecco già piombano,
Roma già spare. »

Sì, mio caro amico, è probabile e quasi certo che Giulio Agricola vide da questo posto lo spettacolo che il nostro Beaumont ha sì mirabilmente descritto nei versi che vi ho citati. Sì, fu da quel *praetorium* ....»

Una voce che si fece sentire dietro a lui interruppe il corso del suo entusiasmo.

« *Pretoiro*, se vi piace, ma mi sovvien di aver visto a lavorarvi. »

Sì l'uno che l'altro si rivolsero sull'istante, Lovel con aria sorpresa, Oldbuck, e con sorpresa e con indignazione per vedersi interrotto in modo sì incivile. Mentre il nostro Antiquario declamava con energia, e che Lovel l'ascoltava con attenzione cortese, un uditore non

veduto nè sentito, era soprarrivato. Il suo esteriore era di mendicante. Un enorme cappello che gli copriva le sopracciglia, una lunga barba bianca, mista di peli grigi, fattezze fortemente scolpite ed espressive, indurite dall'età e dal clima, una carnagione, che dalle intemperie delle stagioni aveva contratto un colore di polvere di mattoni, un lungo gabbano turchino, che al braccio destro aveva una piastra di stagno, due o tre bisaccie a cavalcioni sulle spalle, per riporvi separatamente le diverse specie di derrate che riceveva da gente la quale non essendo che di un grado più ricca di lui gli faceva carità coi generi in natura, tutto annunziava in lui il mendicante di professione, il mendicante di una classe privilegiata, chiamata in Iscozia i Mendicanti del re, o *gabbani turchini*.

« Che cosa dite voi, Edie? domandò Oldbuck; sperando forse che le sue orecchie avessero mal adempito l'ufficio loro.

« Io parlo del piccolo edificio che esisteva là, Vostro Onore; e vi diceva che mi ricordo averlo veduto fabbricare. »

« Al diavolo se questo è vero, vecchio matto! fu fabbricato molto e molto tempo prima che tu nascessi, e se ne vedranno ancora gli avanzi dopo che tu sarai stato appeso. »

« Appeso o annegato, qui o là, morto o vivo, non importa: non è men vero che io l'ho veduto a fabbricare. »

« Tu! tu! gridò l'Antiquario balbettando

d' ira e di confusione: miserabile vagabondo e come diavolo l'avresti veduto? »

« Come l'avrei veduto, signor Monkba Ma e che guadagnerei io a dire una bugia? Tutto quello che so si è, che circa vent'anni fa, io e alcuni mendicanti miei pari, coi manovali che avevano cavato la fossa lungo il sentiere, e fors' anche due o tre pastori, ci mettemmo all' opera e fabricammo quel picciolo edificio di cui chiamate le fondamenta un *pretoiro*, unicamente per avere un ricovero per le nozze del vecchio Aiken Drum. Noi vi ci inaffiammo allegramente lo stomaco di buona birra, ma era sì ben coperto che fummo ancor meglio inaffiati dalla pioggia. Ne volete una prova signor Monkbarns? fate scavare le fondamenta, come pare che abbiate già cominciato, e vi troverete, se non l'avete già trovata, una pietra sulla quale un muratore ha inciso le prime lettere dei nomi degli sposi. A. D. L. L., cioè Aiken Drum, e Lucia Loggie. »

« Ecco, pensò Lovel, un eccellente riscontro da unirsi alla storia di A. D. Q. L. *andate da questo lato*. E si arrischiò a mandare obliquamente uno sguardo al nostro Antiquario, ma chinò subito gli occhi per compassione. In fatti, amico lettore, se mai hai veduto il conteguo di una fanciulla di sedeci anni, il cui romanzo d'amore interminabile sia finito con una scoperta prematura; o l'aspetto d' un ragazzo di dieci anni, al quale un malizioso compagno

de' suoi giuochi ha rovesciato, soffiando, il suo castello di carte, io posso assicurarti che Giornata Oldbuck di Monkbarns non appariva nè più contento nè meno squilibrato.

« In tutto questo vi è qualche equivoco, diss' egli volgendosi bruscamente al mendicante. »

« Al diavolo se l'equivoco è per parte mia, replicò il mendicante imperturbabile. Non fo mai equivoci perchè portano sempre disgrazia. Ed ora, signor Monkbarns, vi vedo con un giovane che non fa attenzione ad un poveretto, come son io, eppure ci giuoco ch'io gli dirò dove è stato iersera sull' imbrunire, a meno ch'ei voglia che non se ne parli in compagnia. »

Tutto il sangue di Lovel gli montò alla faccia, con quella impetuosità di che è dotato a ventidue anni.

« Non vi turbate di ciò che dice questo vecchio mariuolo, sclamò il signor Oldbuck, e non crediate ch' io faccia minore stima di voi a causa della vostra professione. Grazie a Dio non ho nè pretensioni, nè pregiudizii. Vi ricorderete ciò che dice Cicerone nella sua orazione *pro Archia poeta*, parlando de'vostri confratelli: *Quis nostrum tam animo agresti ac duro fuit, ut... ut... ut...* Ho dimenticate le parole latine, ma il senso è: chi di noi sarà tanto rozzo, tanto barbaro per non dar lagrime alla morte del celebre Roscio, di cui la età matura era sì lontana dal prepararci a perderlo, che noi anzi andavamo sperando che un uomo sì

perfetto, sì eccellente nell'arte sua, sarebbe esente dalla sorte comune di tutti i mortali. Ecco come il principe degli oratori parlava del teatro, e di coloro che ne seguono la carriera. »

Le orecchie di Lovel intesero le parole pronunciate dal nostro Antiquario, ma il suo spirito non ne concepì alcuna idea. Egli era tutto assorto a cercare come quel vecchio mendicante, il quale continuava a guardarlo con aria maliziosa ed espressiva, avesse potuto procurarsi qualche notizia de' fatti suoi. Mise la mano in tasca, persuaso che vi troverebbe il mezzo migliore per domandare al mendicante la discrezione, e determinarvelo. Presentandogli la sua offerta, più proporzionata al suo timore che alla sua carità, lo guardò con aria che il mendicante, fisonomista di professione, mostrò comprendere perfettamente. « State tranquillo, signore, gli disse ponendosi in tasca il tributo riscosso, io non sono ciarliere, ma vi sono altri occhi nel mondo, oltre i miei ,,. Pronunciò queste parole in modo da non essere udito che da lui, e con tale espressione di fisonomia che diceva più assai. Volgendosi allora ad Oldbuck: ,, io vado al presbitero, gli disse, Vostro Onore vi vorrebbe qualche cosa? O se avete qualche commissione per sir Arturo, io conto passare questa sera al castello di Knockwinnock. «

Oldbuck parve risvegliarsi, come da un sogno, e gli disse con tuono in cui si sentiva un

dispetto mal celato: « Va a Monkbarns, ti si darà da pranzo; e ascolta bene, se vai al presbitero, o a Knockwinnock, non fa bisogno che tu racconti la tua sciocca storia. » E in quella gettò egli pure un'offerta nel cappello sudicio e senza fodera del mendicante.

« Che! io! disse Edie: Dio m' assista! Non sarò io, mai quello da cui si saprà che quelle pietre non sono là dal diluvio in poi. Mi hanno detto che Vostro Onore ha dato a John Howie *acre*, per *acre* di buona terra in cambio di questo cattivo terreno. Ora, s'egli vi ha fatto passare queste fondamenta per antichi lavori, la mia opinione ben sincera è che il contratto non istà, e che voi lo farete annullare in giustizia se volete dire che vi ha ingannato ».

« Ma si è mai veduto un miserabile più provocante? disse l'Antiquario tra i denti. Bisognerà che la sua pelle faccia conoscenza colle verghe dell'esecutore di giustizia. E studiandosi di prendere un tuono più dolce: Non vi date disturbo, Edie, questo non è che un equivoco ».

« È ciò che pensava, riprese il persecutore, il quale sembrava prendere un maligno piacere ad inasprirgli la piaga; è ciò che ho sempre pensato, e non è gran tempo, io lo diceva a Luckie Gemmels: Credete voi che Suo Onore, il sig. Monkbarns, sarebbe stato sì matto da dare della buona terra, del valore almeno di cinquanta scellini all' *acre* per un terreno incolto che non vale una lira di

Scozia? No, no, state sicuro che il laird fu ingannato da quel diavolo malizioso di John Howie. Ma, così Dio ci assista, replicò egli, come ciò è possibile, se il laird è si dotto, e se non v'è una testa come lui in tutto il cantone, mentre John Howie appena ha tanto intendimento che basti per chiamare le vacche e farle uscire dalla stalla? Ebbene! ebbene! gli diss'io, avrà attrappato il laird col raccontargli qualche storia del tempo antico. Io non aveva torto, Vostro Onore, perchè voi non avrete dimenticato la storia del mezzo soldo di Scozia, che vi hanno fatto prendere per una moneta antica ».

« Vattene al diavolo, gridò Oldbuck; ma pigliando subito un tuono più mite, da uomo che vede la sua riputazione in balìa del suo antagonista: va a Monkbarns ti dico, aggiunse egli, e quando sarò arrivato ti manderò una bottiglia di ala in cucina ».

« Che Dio ne renda merito a Vostro Onore »!

Queste parole furono pronunciate con vero accento da mendicante, e già, aiutandosi col suo bastone armato di una punta di ferro, aveva fatto due passi alla volta di Monkbarns, quando rivolgendosi d'un tratto verso Oldbuck. Vostro Onore si è fatto rendere, dimandò egli, il danaro che aveva dato pel mezzo soldo »?

« Maledizione! gridò l'Antiquario: vattene pe' fatti tuoi ».

« Via, via! Che Dio benedica Vostro Onore. Spero che farete punire John Howie d'avervi ingannato, e che avrò tanta vita da vederlo. A queste parole il vecchio mendicante partì senza vessare più a lungo il sig. Oldbuck con rimembranze tutt'altro che aggradevoli.

« Chi è quel vecchio mendicante con tanta famigliarità? dimandò Lovel quando Edie si fu così allontanato da non poter intendere ».

« Una delle pesti del paese. Io mi sono sempre dichiarato contrario allo stabilimento proposto di una tassa pei poveri, e di case di carità, ma credo che cangerò d'avviso per far chiudere quel vagabondo. Un mariuolo simile, al quale diate stanza una notte, si fa tanto famigliare con voi, come colla sua scodella, e vi si attacca, come uno di quegli insetti che sono appannaggio particolare della gente della sua professione. Chi è? dimandatemi piuttosto che cosa non è stato. Fu veduto di mano in mano soldato, cantante di ballate, magnano ambulante, ed eccolo mendicante. E guastato dalla nostra nobiltà che ride delle sue facezie, e cita i bei motti di Edie Ochiltrie, come quelli di Joé Miller (1) ».

« Egli certo parla liberamente, e la libertà è l'anima dello spirito ».

(1) Autore pseudonimo d'una raccolta di facezie.

« Oh ! sì, egli è assai libero, spesso inventa qualche maledetta bugia, molto improbabile, unicamente per tormentarti, come la storia che ci ha raccontato pur ora. Nondimeno non pubblicherò il mio trattato senza avere esaminato la cosa ben a fondo ».

« In Inghilterra un tal mendicante non sarebbe tollerato a lungo ».

« Senza dubbio. I vostri amministratori delle parrocchie, i vostri uffiziali di polizia non troverebbero gran sale nei suoi bei motti; ma qui quel maledetto vagabondo è una specie d'abuso privilegiato, è la mostra ultima dell'antico mendicante scozzese che faceva la sua ronda in un distretto particolare, e che era il novellista, il menestrello, e talora lo storico della sua parrocchia. Pure quel furbo sa più vecchie ballate e tradizioni che chicchessia, in Fairport e nelle quattro parrocchie vicine. E infine continuava egli raddolcendosi a misura che faceva l' enumerazione dei pregii di Edie, il mariuolo non è privo di piacevolezza. Egli non si è lasciato abbattere dal rigore del suo destino, e sarebbe crudeltà togliergli la consolazione di ridere a spese di quelli che sono più felici di lui. Il piacere di avermi *mistificato*, come direste voi altri zerbinotti, gli terrà luogo di bevanda e di cibo per uno o due giorni. Ma conviene che io ritorni a Monkbarns, e che gli parli ancora, altrimenti, ei va a buccinare la sua storia in tutti i dintorni ».

A queste parole i nostri due eroi si separarono, il sig. Oldbuck riprendendo la strada del suo *hospitium* di Monkbarns, e Lovel dirigendosi a Fairport, ove arrivò senza alcuna avventura.

CAPITOLO V.

« Attenti ! or placo l' ira sua. »
Shakespeare.

L' apertura del teatro di Fairport era stata fatta, ma il sig. Lovel non vi era comparso, nè il tuono, nè le maniere di lui giustificavano la congettura del sig. Oldbuck, ch'egli avesse disegno di aspirare agli applausi del pubblico.

Vi era a Fairport un vecchio barbiere incaricato della cura delle tre sole parrucche in tutta la parrocchia, che a dispetto della tassa sulla polvere e della durezza de' tempi subivano l' operazione giornaliera d'essere pettinate e impolverate. Jacopo Caxon divideva dunque il suo tempo fra i tre avventori che la moda gli aveva lasciati, e il sig. Oldbuck non mancava mai di chiedergli regolarmente ogni giorno le nuove del piccolo teatro di Fairport, aspettando sempre di sentir annunziare la vicina comparsa del sig. Lovel. Il nostro Antiquario aveva risoluto di dar bando ai risparmii in tale occasione, per provare al suo giovane amico la premura che ne prendeva, e non solo d'andar egli stesso alla commedia, ma di condurvi pure *le sue due femmine*. Tuttavia il vecchio barbiere non gli diceva nulla che potesse giustificare una ope-

razione così importante, come quella di provvedere un palco.

Jacopo Caxon, per lo contrario, gli disse che era arrivato a Fairport un giovane, di cui tutta la città non sapeva che costrutto cavare. Con questa parola intendeva gli scioperati e le pettegole che ingannano il loro ozio occupandosi de' fatti altrui. Il giovane non cercava la compagnia, anzi pareva fuggirla, motivo che accrescendo la curiosità, contribuiva non meno del suo aspetto dolce ed amabile a far desiderare la sua. Nulla di più ordinato, nulla di più dissonante dall' avventuriere quanto il suo tenore di vita, semplice e sì ben regolato, che tutti quelli i quali aveano avuto a fare con lui ne faceano pienamente l' elogio.

« Non sono queste le qualità d'un eroe da teatro; „ pensò Oldbuck. E quantunque d'ordinario fosse tenacissimo delle sue opinioni, sarebbe stato forzato a rinunciare a questa se il vecchio Caxon non avesse aggiunto, che si sentiva spesso questo giovane parlare tra se, e declamare ad alta voce nella sua camera, come se fosse sul treatro.

Tale circostanza era la sola che paresse confermare la supposizione del signore Oldbuck, ed era un problema difficile a sciogliersi, quale si fosse il motivo che potesse trattenere a Fairport un giovane che non vi aveva nè amici, nè conoscenze, nè occupazioni d'alcuna sorta. Nè il vino nè il giuoco parevano avere allet-

tativi per lui. Avea ricusato di desinare cogli uffiziali del corpo de' Volontari, che era stato formato da poco tempo, e non compariva ad alcuna festa data dai due partiti, che dividevano allora Fairport, non che altre più importanti città. Non era tanto aristocratico da unirsi al club de'veri *bleus reali* (1), ed era troppo poco democratico per fraternizzare con una società affigliata ai sedicenti amici del popolo che questa città aveva ancora la fortuna di possedere. Entrava di rado al Caffè, e faceva colezione soletto nella sua camera.

In somma dal tempo che il nome di Lovel era venuto di moda ne' romanzi, ed era già abbastanza remoto, non si era mai visto un Lovel sì poco conosciuto come questo, e sì generalmente descritto per qualità negative.

Fra quest'ultime però eravene una importante; nessuno sapeva trovare alcun che di biasimevole nella sua maniera di vivere. Se avesse avuto qualche diffetto ben presto si sarebbe renduto pubblico, dacchè niuno avrebbe avuto compassione di una creatura sì poco socievole, e tutti si sarebbero abbandonati al piacere naturale di mormorare del prossimo. Una sola circostanza fece nascere qualche sospetto; Siccome nelle passeggiate solitarie aveva spesso la matita alla mano, e aveva ritratto dal porto diverse viste, nelle quali avea fatto entrare la torre dei

(1) Nome dato ai torys o ministeriali.

segnali, ed anche la batteria de'quattro pezzi di cannone, alcuni zelanti del ben pubblico fecero segretamente correre la voce che questo misterioso forestiere fosse una spia dei francesi. Lo sceriffo in conseguenza recossi a far visita al sig. Lovel; ma pare che questi in quell'abboccamento dissipasse pienamente i sospetti del magistrato, dacchè non solo lo sceriffo non lo disturbò nella sua inclinazione per la solitudine, ma si assicura altresì che lo invitasse due volte a pranzo, invito dal quale Lovel pulitamente si scansò. Inoltre il magistrato tenne un profondo segreto sull'indole degli schiarimenti che aveva avuti dal sig. Lovel. Non solo non ne informò il pubblico, ma non ne diede nemmeno parte al consiglio privato, consultato da lui su tutte le questioni che si presentavano nell'esercizio delle sue funzioni, e che era composto del suo sostituto, dallo scrivano, da sua moglie, e da due sue figlie.

Questi ragguagli essendo stati fedelmente riferiti dal vecchio barbiere al signor Oldbuck gli fecero concepire un'idea ancor più alta del suo antico compagno di viaggio.

« E un giovine saggio e sensato pensò egli, poichè sdegna di partecipare alle follie degli imbecilli abitanti di Fairport. Bisogna ch'io faccia alcuna cosa per lui. Bisogna che gli dia un pranzo. Inviterò sir Arturo a venire a desinare con lui a Monkbarns. Bisogna che ne tenga conferenza colle mie femmine. »

Tenutasi questa conferenza, un espresso fu

incaricato di star pronto a partire con una lettera indirizzata all'onorevole sir Arturo Wardour, cavaliere baronetto, al castello di Knockwinnock, e l'espresso non era altri che Caxon in persona. Ecco ciò che conteneva quella lettera.

Mio caro sir Arturo

« Martedì 17 corrente, *stylo novo*, tengo un *symposium* cenobitico a Monkbarns; e v'invito ad intervenirvi a quattro ore precise. Se la mia bella nemica miss Isabella può e vuole onorarmi della sua presenza ed accompagnarvi, le mie femmine saranno superbe d'avere un tal rinforzo nella causa della resistenza all'autorità legittima, ed alla giusta supremazia. In caso diverso le manderò a passar la sera al presbitero. Desidero presentarvi un giovane che sembra avere più giudizio che non s'appartenga a questo tempo di follia: egli rispetta gli antichi, e conosce passabilmente gli autori classici. E poichè un tal giovane deve avere un naturale disprezzo per la gente di Fairport, così desidero fargli conoscere una compagnia giudiziosa e rispettabile. Sono mio caro signor Arturo, ec. ec. »

« Parti con questa lettera, Caxon », disse l'Antiquario consegnandogli la missiva. Essa è *signata atque sigillata.* Vola a Knockwinnock, e riportami una risposta. Va con tanta

sollecitutudine come se il consiglio della città radunato aspettasse il *Provost*, e il *Provost* aspettasse una parrucca ben impolverata.»

« Ah, signore, rispose il barbiere mandando un profondo sospiro, quei giorni felici sono passati da lungo tempo: il vecchio Jervie è l'ultimo *Provost* di Fairport che abbia portato una parrucca, e sì che aveva una briccona di serva che gliela acconciava in testa con un pezzo di candela, e la spolverava con un po'di farina. Ma io ho veduto dei tempi, sig. Monkbarns, in cui i membri del consiglio della città avrebbero piuttosto fatto meno di scrivano, e perfino del loro bicchiere d'acquavite levandosi, anzichè d'una parrucca decente, ben pettinata e ben impolverata, sul capo. Dobbiamo noi stupirci che il popolo sia malcontento, e dimandi una riforma nelle leggi, quando vediamo i magistrati, i *Baillies*, i *Deacons*, e persino lo stesso *Provost* non avere sulla nuca più capegli che non ne abbiano le mie teste di parrucca?»

« E le lor teste e le vostre, Caxon, sono internamente ben guarnite del pari le une e le altre. Senza che, voi avete una maniera di vedere gli affari pubblici infinitamente giusta, ed oso dire che avete messo il dito sulla cagione del malcontento generale. Il *Provost* medesimo non avrebbe potuto parlar meglio: Ma siate sollecito Caxon.»

E Caxon partì per la sua passeggiata di tre miglia.

» Benchè zoppo d'un pie', coraggio aveva.
» Fa quel che può, ne più farsi potea.»

Intanto che il barbiere è occupato a recarsi a Knockwinnock ed a ritornare, non sarà fuori di proposito far conoscere a' nostri leggitori l'individuo pel quale era incaricato d'un'ambasciata.

Noi abbiamo detto che, ad eccezione di un solo, il sig. Oldbuck non vedeva affatto i nobili dei dintorni: il felice mortale privilegiato era sir Arturo Wardour, cavaliere baronetto, disceso da un'antica famiglia, e possidente d'un patrimonio considerabile, ma imbarazzato. Suo padre, sir Antonio, era stato un caldo partigiano del re Giacomo, e aveva mostrato tutto l'entusiasmo possibile per la causa di lui finchè si trattò di servirla in parole. Niuno premeva un'arancio (1) con un gesto più espressivo. Niuno poteva, più destramente di lui e senza porsi in diretta contravvenzione colle leggi, proporre un brindisi che fosse pericoloso a farsi; infine e principalmente, niuno beveva più spesso e a più lunghi sorsi alla prosperità del suo partito. Ma quando i montanari si misero in campagna nel 1745, parve che lo zelo del degno baronetto si raffreddasse appunto quando in cui più importava che venisse ad accendersi. Per verità egli parlava molto di prendere le armi per sostenere i dritti

(1) I nemici del re Giacomo eran designati col nome di *Orangistes*.

della Scozia e di Carlo Stuart, ma la sua sella non calzava che ad uno de' suoi cavalli, e questo cavallo non era abituato al fuoco. Forse il proprietario del nobile quadrupede approvava gli scrupoli del suo corsiere, e cominciava a credere che ciò che disconveniva al cavallo non potesse convenire al cavaliere.

Checchè ne sia, mentre sir Antonio Wardour parlava, beveva ed esitava, l'intrepido *provost* di Fairport, (che come abbiano veduto, era il padre del nostro antiquario) fece uua sortita dalla città alla testa d'una truppa di borghesi, e prese, in nome di Giorgio II, il castello di Knockwinnock, i quattro cavalli da carrozza, e la persona del proprietario. Sir Antonio fu in seguito mandato alla torre di Londra in virtù d'un ordine rilasciato da uno dei segretari di stato, e suo figlio Arturo, ancor molto giovane, lo seguì. Ma siccome non avevano commesso alcun atto ostensibile di tradimento, il padre ed il figlio furono presto rimessi in libertà, e ritornarono al loro castello di Knockwinnock a bere più che mai alla salute del pretendente, ed a parlare di ciò che avevano sofferto per la causa reale. Sir Arturo vi si abituò talmente, che anche dopo la morte di suo padre, il suo capellano, non conformista, aveva costume di pregare regolarmente pel ristabilimento dal sovrano legittimo, per la caduta dell'usurpatore, per la distruzione de' loro nemici crudeli e sanguinarii, quantunque ogni idea di seria opposizione alla casa di Ha-

nover fosse già svanita da lungo tempo; e questa liturgia sediziosa fu conservata piuttosto come formalità che per volontà ben determinata. La cosa durò sì a lungo, che nel 1760, all occasione di una elezione combattuta nella contea, il degno sir Arturo per poter votare a favore d'un candidato pel quale era impegnato, prestò giuramento di fedeltà e d'obbedienza al monarca che trattava da usurpatore, per la caduta di cui pregava ogni giorno; rinunciando così al pretendente del quale dimandava ogni giorno il ristabilimento. Infine, ad accrescere ancora questa trista prova dell'umana inconseguenza, sir Arturo continuò a pregare per la casa de' Stuart anche dopo l'estinzione di questa famiglia, e quando col fatto, ad onta della sua leale teoria che la considerava sempre come esistente, ei si mostrava in tutte le azioni sue fedele e zelante servitore di Giorgio III.

In tutto il resto sir Arturo Wardour viveva come la più parte de' gentiluomini di campagna Scozzesi. Si occupava della caccia e della pesca, dava e riceveva de' pranzi, seguiva le corse de' cavalli, assisteva alle assemblee della contea, era luogotenente in secondo del cantone ed ispettore delle strade. Avanzando in età, divenne troppo pigro o troppo pesante per gustare i piaceri della caccia, e cercò compenso leggendo di tempo in tempo la storia di Scozia. A poco a poco prese gusto per l'antichità, e quantunque le sue viste su questo soggetto

non fossero nè profonde, nè molto esatte, divenne confratello del sig. Oldbuck di Monkbarns, si diede a coltivare con lui il campo della scienza de' secoli passati.

Vi erano però alcuni punti sui quali i nostri due antiquarii non consentivano sempre in un parere, e questo li poneva talora in discordia. La fede di sir Arturo era ardente e illimitata: il sig. Oldbuck (malgrado l'affare del *praetorium* e del kaim di Kimprunes) era molto più scrupoloso, e non ammetteva senza esame una moneta dubbia come se fosse di buon conio. Sir Arturo si sarebbe creduto colpevole del delitto di lesa maestà se avesse rivocato in dubbio l'esistenza di un solo dei cento quattro re di Scozia, riconosciuti da Boezio, resi classici da Buchanan, per trasmissione de' cui diritti Giacomo VI pretendeva governare il suo antico regno, e i di cui ritratti decoravano ancora le pareti della galleria d'Holyrood. Ora Oldbuck, uomo riflessivo e sospettoso, senza avere riguardo al diritto divino ereditario, si permetteva talora di scherzare su quella lista, e pretendeva che tutta la serie dei discendenti di Fergus nelle pagine della storia di Scozia non avesse maggior fondamento che la marcia trionfale di Banquo nella caverna d'Ecate.

Un altro argomento delicato era la riputazione della regina Maria. Sir Arturo ne era campione dichiarato, e Oldbuck se ne mostrava antagonista, malgrado la sua bellezza e

le sue sventure. Ma quando per disgrazia cadeva il discorso su tempi più recenti, altre cagioni di discordia nascevano ad ogni pagina della storia. Oldbuck era fermo ne' dogmi presbiteriani, uno degli anziani della Chiesa, amico de' principii della rivoluzione inglese, ed attaccato alla successione protestante, mentre su tutti questi punti sir Arturo professava opinioni diametralmente opposte. Accadeva spesso che dispute caldissime insorgessero tra loro. Oldbuck allora non poteva sempre reprimere il suo umore caustico, e il baronetto pensava talora che il discendente d' uno stampatore tedesco, i di cui avi aveano cercato d'essere ammessi nel numero della vile cittadinanza, uscisse dei modi, e si permettesse nella discussione una licenza inescusabile, riguardando al grado ed all'antica nobilità di chi gli era antagonista. Aggiugni la memoria dell'ingiuria fatta alla sua famiglia dal padre del nostro antiquario, quando s'impadronì della persona e del castello di sir Arturo, e persino de' suoi cavalli da carrozza, e giudicherai che il rosso delle sue guancie doveva talvolta rinforzare il vigore dei suoi argomenti. Infine, siccome Oldbuck riguardava il suo degno amico e confratello come infinitamente debole di spirito su certi punti, così era portato a lasciargli trasparire questa opinione poco favorevole alquanto più chiaramante di quello che le regole delle buone creanze permettessero. In questi casi si separavano spesso molto incolle-

riti, e formando una specie di risoluzione di non più rivedersi per l'avvenire.

„ Ma riflessione del dimani figlia. „

Faceva sentire a ciascuno di loro che la compagnia dell' altro era divenuta, per lunga abitudine, quasi necessaria alla propria esistenza, e ciò facilitava la riconciliazione. Pure accadde una o due volte che l'orgoglio aristocratico del cavaliere, il quale contava una lunga serie d'antenati, prese un volo troppo umiliante per l'irritabilità pel discendente d'uno stampatore, e sarebbe potuto risultarne una rottura eterna fra questi due originali se non erano gli sforzi e la mediazione di miss Isabella Wardour, figlia del baronetto, che assieme ad un fratello allora militante presso una potenza straniera, formava tutta la famiglia di lui. Ella sapeva quanto la compagnia di Oldbuck fosse necessaria per intrattenere e distrarre suo padre; ed era ben raro che la sua interposizione non riuscisse, quando i frizzi dell' uno e il tuono di superiorità dell' altro facevano sentire il bisogno di un mediatore. Grazie alla sua dolce influenza, sir Arturo perdonava tutte le offese alla regina Maria, e il signor Oldbuck scusava le bestemmie che insultavano alla memoria del re Guglielmo. Tuttavia perchè ella aveva costume di prendere, così ridendo, il partito di suo padre, il sig. Oldbuck la chiamava la sua bella nemica: quantunque in effetto non ne tenesse

più conto di qualunque altra persona del suo sesso, del quale abbiamo veduto che non era grande ammiratore.

Eravi ancora tra questi due personaggi un' altra correlazione, che esercitava alternamente sulla loro amicizia una forza attrattiva e ripulsiva. Sir Arturo desiderava sempre pigliare a prestito, e Oldbuck non era sempre disposto a prestare. Il sig. Oldbuck, dal canto suo, desiderava che le somme prestate fossero rendute nel termine convenuto con esattezza, e sir Arturo non era sempre, anzi non era di spesso in istato di soddisfare a questo ragionevole desiderio. Volontà sì opposte non potevano conciliarsi senza occasionare di tempo in tempo qualche picciola altercazione. Tuttavia regnava fra loro in totale uno spirito di mutua condiscendenza, ed erano come due alani attaccati alla stessa caretta che ringhiano talora l'uno contra l'altro, ma che non vengono mai ad afferrarsi alla gola.

Una di siffatte piccole liti nata dalla discussione d'affari d'interesse o di politica, avea diviso le due famiglie di Knockwinnock e di Monkbarns, quando l'ambasciatore del nostro antiquario arrivò al castello di sir Arturo. Il baronetto era seduto in una gran sala gotica, le cui finestre guardavano da un lato sull'Oceano e dall'altro sovra un lungo viale che conduceva alla strada pubblica; ora volgendo una pagina d'un in-foglio aperto dinanzi a lui sopra una tavola, ora dando uno

sguardo annoiato ai tigli del viale, il cui folto fogliame poteva appena essere penetrato dai raggi del sole. Infine, vista deliziosa! Scorge una creatura vivente avanzarsi nel viale solitario.

« Chi è quell'uomo? Che vorrà da me? La prima di queste domande non abbisognò di risposta, perchè al vecchio palandrano d'un grigio bianchiccio, ai capelli sparsi di manteca e di polvere, e principalmente all'andatura, gli venne subito riconosciuto lo zoppo barbiere: ma ei ripeteva la seconda, quando un servitore entrò nella sala.

« Una lettera de'Monkbarns per sir Arturo. »

Il baronetto prese la missiva con aria d'importanza e dignità.

« Fate entrare quel vecchio nella cucina, e dategli di che ristorarsi, disse Isabella, il di cui occhio compassionevole aveva rimarcati i suoi capelli grigi, e la sua aria stanca. »

« Il signor Oldbuck, mia cara, disse sir Arturo, c'invita a pranzo per martedì 17; e dopo una pausa aggiunse: pare in realtà che egli abbia dimenticato di non aver usato verso di me que' riguardi che mi si debbono. »

« Voi in tanti punti siete superiore al povero sig. Oldbuck, padre mio, che non è maraviglia se ne ha talora un po'di dispetto; ma per altro so che vi rispetta molto, che ama la vostra conversazione, e che gli rincrescerebbe sinceramente di mancare alle attenzioni che vi sono dovute. »

« È vero, è vero, Isabella, e bisogna un po' compatirlo a cagione della sua origine: vi è encora nel suo sangue un resto di asprezza germanica, ha succhiato col latte i principii perversi dei Wighs e della opposizione, e non può sentire ciò che è dovuto al grado e alla nascita. Voi avrete osservato, che non la vince mai sovra me in una discussione, se non quando si prevale d'una minuziosa notizia di date, di nomi, di fatti, pure bazzecole, di che va debitore ad una frivola esattezza di memoria, qualità che denota ancor meglio la professione de'suoi vecchi. »

« Crederei utile questa facoltà per le ricerche storiche, padre mio. »

« Essa conduce a un modo di discutere assoluto ed incivile. Con quanta irragionevolezza, per esempio, non si leva egli contro la traduzione d'Ettore Boezio fatta da Bellenden, opera rarissima, della quale ho la soddisfazione di possedere un esemplare in-foglio stampato in lettere gotiche; e questo sull'autorità di non so qual vecchio cencio di pergamena ch' egli salvò dalle forbici d'un sartore mentre si preparava a tagliarlo per farne una misura. D'altronde questa abitudine di esattezza minuta e faticosa sente l'abbaco del mercante, ed è indegna di un proprietario di terre, la cui famiglia conti due o tre generazioni. Scommetterei che non v'è in tutta Fairport un giovane di negozio che sappia fare un conto d'interesse meglio di Oldbuck. »

« Pure voi accetterete il suo invito, padre mio? »

« Ma... sì. Non credo che abbiamo altro impegno. Chi sarà dunque il giovane di cui parla? egli non fa mai alcuna nuova relazione, e non so che abbia parenti. »

« Sarà forse qualcuno della famiglia del capitano Mac-Intyre. »

« Può essere. Ebbene, noi accetteremo. I Mac Intyre sono di una antichissima famiglia delle montagne, rispondigli, Isabella, che noi andremo, io per me non ho tempo di *mio caro signorirlo* (1) quest'oggi. »

Questo importante affare essendo così definito, il seguente biglietto fu scritto in un attimo.

« Miss Wardour presenta al sig. Oldbuck i suoi complimenti, e quelli di sir Arturo: essi si pregiano d'accettare il suo invito. Miss Wardour coglie questa occasione per rinnovare le sue ostilità contro il sig. Oldbuck, a causa del tempo soverchiamente lungo che ha lasciato trascorrere dopo l'ultima visita a Knockwinnock, dove è sempre veduto con tanto piacere. »

Avendo terminato la sua missiva con questa frase conciliatrice, essa la consegnò a Caxon, che essendosi ben riposato e ben rifocillato, si pose in cammino per ritornare al nostro Antiquario.

(2) La formola ordinaria in Inghilterra per cominciare una lettera è: *Mio caro signore.*

CAPITOLO VI.

» Bella è la sola verità, con lei
» Fido starò, bench' odio me ne vegna,
» Fin che l' ultimo sia de' giorni miei.
L'ordinario di Cartwright.

Il nostro giovine amico Lovel, che aveva ricevuto ei pure il suo biglietto d'invito, arrivò puntualmente a Monkbarns il 17 di luglio, circa cinque minuti prima delle quattro. Faceva un caldo affannoso, ed erano cadute alcune grosse goccie d'acqua, sebbene il temporale che il cielo minacciava fosse andato a rovesciarsi in altra parte.

Il signor Oldbuck lo ricevette alla porta del pellegrino, in completo abito di panno nero, calze di seta grigia e parrucca impolverata, nella quale brillava tutta l'abilità del veterano Caxon, che avendo fiutato il pranzo, si era studiato di non finire la sua operazione se non un momento prima, ond'essere invitato a prender posto in cucina.

« Voi siete il ben venuto al mio *symposium*, sig. Lovel; ed ora converrà che vi presenti alle mie sciagurate fannulla di femmine, *malae bestiae*, sig. Lovel. »

« Mi sarò ingannato a gran partito, signore, se non trovo che non meritino affatto queste gentilezze. »

« Bando a questo gergo cerimonioso, signor Lovel. Voi non troverete in loro che vere femmine; ma eccole. Signor Lovel, vi presento, secondo l'ordine conveniente, la mia discretissima sorella Griselda, che sdegna la semplicità e la pazienza ricordate dal povero vecchio nome di Grizzy, e la mia dilicatissima nipote Maria, la di cui madre si chiamava Maria, e talvolta Molly.

La sorella del nostro Antiquario, in vesta di seta, portava in capo un edificio di cui si può trovare il modello nel *Souvenir des Dames pour l'année* 1770; un magnifico monumento d'architettura, una specie di castello gotico moderno, nel quale i ricci posticci potevano rappresentare le torri, gli spilloni neri i cavalli di frisia, e le barbe le bandiere. Il suo volto, per tal modo coronato di torri come quello delle antiche statue di Vesta, era tanto largo quanto lungo, presentava due eminenze in forma di naso e di mento, ed aveva nel resto, una rassomiglianza così grottesca colla fisonomia del signor Gionata Oldbuck, che se non fossero comparsi insieme, come Sebastiano e Viola nell'ultima scena della *Notte dei Re* (1), Lovel avrebbe potuto credere che la persona offertasi a' suoi occhi fosse il suo vecchio amico mascherato in abito da donna. Una vesta di seta antica disegnata a gran fogliami copriva la persona stravagante alla quale ap-

(1) Poema drammatico di Shakespeare.

parteneva quella testa impareggiabile ; suo fratello le diceva spesso che il turbante d'un mussulmano era fatto per lei più che l'acconciatura d'una cristiana, d'una creatura ragionevole. Due lunghe braccia scarne mostravansi al cubito, circondate da manichini di merletti a tre giri, ed essendo incrocicchiate sul petto, coperte di lunghi guanti d'un rosso vivo, somigliavano assai bene un paio di gamberi mostruosi. Scarpe alte sul tacco, ed una mantellina gettata negligentemente sulle spalle con una grazia che innamorava, compivano l'assetto di miss Griselda Oldbuck.

Sua nipote, che Lovel aveva scorta per un momento nella sua prima visita, era una graziosa giovinetta, vestita con eleganza secondo la moda del giorno; e aveva un'aria maliziosetta, che le stava benissimo, e che prendeva forse origine della causticità propria della famiglia di suo zio, in lei raddolcita.

Il signor Lovel salutò rispettosamente le due signore che gli corrisposero; la zia con una riverenza prolungata del 1760, caratteristica di quell'epoca nella quale il *Ringraziamento* pronunziato da un predicatore puritano dopo il pranzo durava mezz'ora: la nipote con una riverenza moderna, la cui durata, così come quella del *benedicite* d'un ministro de' nostri giorni, era molto più corta.

In questo mezzo, sir Arturo avendo rimandata la sua carrozza, e dando il braccio all'a-

mabile sua figlia, presentò i suoi omaggi alle dame con tutto il cerimoniale di stile.

« Sir Arturo », disse il nostro Antiquario ; « e voi mia bella nemica, permettetemi di presentarvi il mio giovine amico, signor Lovel, giovane che ha il coraggio di mostrarsi in abito d'un colore decente in un momento in cui la febbre scarlattina (1) è divenuta epidemica nella nostra isola ; ma se il colore di moda non comparisce sul suo vestito, voi lo vedete almeno comparire con tinta assai viva sulle sue guancie. Io vi presento in lui, sir Arturo, un giovane che la vostra scienza vi farà riconoscere come grave, saggio, urbano, istrutto, che ha molto letto, molto osservato, ed è profondamente versato in tutti i misteri del teatro e della scena del tempo di David Lindsay sino a quello di Dibdin. E guardate, ecco che si fa rosso ancora, evidente segno della grazia. »

« Mio fratello », disse miss Griselda volgendosi a Lovel, « ha sempre una maniera bizzarra d'esprimere i suoi concetti, signore ; ma nessuno fa caso di quel che dice ; non debbono le sue stravaganze cagionarvi il menomo imbarazzo. Ma la passeggiata che avete fatta sotto un sole sì ardente deve avervi riscaldato; vorreste prendere qualche cosa? un bicchiere del mio cordiale di Melissa? »

(1) Allude allo scarlatto dell'abito militare inglese.

" Oibò! strega ,,, sclamò Oldbuck prima che Lovel avesse potuto rispondere; " vuoi tu avvelenare i miei ospiti colle tue infernali decozioni? Hai tu dimenticato quel che ne venne al ministro, quando tu lo facesti risolvere a gustare quella detestabile bevanda? ,,

" Potete voi parlare così, fratello mio? sir Arturo, avete mai inteso cosa simile? O tutto deve andare a suo capriccio, o ti inventa delle storie... Ma vedo Jenny che si appresta a suonare il campanello per avvertirci che hanno dato in tavola. ,,

Rigido ne' suoi principii d'economia, il sig. Oldbuck non teneva domestici maschi, ma ne adduceva il pretesto che il sesso maschile era troppo nobile per venir impiegato in atti di servitù personale i quali, negli antichi tempi, erano sempre officio delle donne. " Perchè mai ,,, diceva egli, " il giovane Tam Rintherout, che per istigazione della prudente mia sorella aveva con eguale prudenza preso in prova, mangiava le mie mela, snidava gli uccelli, rompeva i vetri, e infine compiva l'opera col rubarmi gli occhiali? Non per altro, se non perchè sentiva quella nobile emulazione che riempie il cuore dell'uomo, che lo fece andare in Fiandra con un moschetto sulla spalla, e che lo condurrà alla gloria od alla forca. E perchè questa ragazza Jenny Rintherout, sua sorella, si sdebita essa delle medesime incombenze senza romper nulla, senza romore, o abbia le scarpe, o a piedi nudi,

prudente come un gatto, docile come un cagnolino? Non per altro se non perchè si trova al suo posto. Tocca alle donne a servirci, sir Arturo: lo ripeto, tocca alle donne a servirci; non sono buone ad altro. Tutti gli antichi legislatori, da Licurgo sino a Mohammed, stortamente nominato Maometto, s'accordano a collocarle nel posto subordinato che loro conviene; e non furono se non quei pazzi cervelli de'nostri antenati colle loro idee cavalleresche, che hanno fatto delle loro dulcinee tante principesse e de'veri despoti.

Miss Wardour protestava altamente contro questa dottrina poco galante, quando il suono del campanello annunciò il desinare.

" Permettete che adempia i doveri dell' urbanità verso una sì bella antagonista ,, disse il sig. Oldbuck presentandole il braccio. " Mi sovviene, miss Wardour che Mohammed, volgarmente Maometto, stava dubbio sul modo che avrebbe adottato per chiamare alla preghiera i mussulmani. Egli escluse le campane, perchè se ne servivano i cristiani, le trombette, perchè erano adoperate dai Guebri, e in fine adottò la voce umana. Ho avuto anch'io i miei dubbii sul modo con cui farei annunciare il mio pranzo. *I gongs* (1), di cui fassi uso oggidì, mi parvero un modo troppo nuovo, una invenzione pagana; la voce femminile era

(1) Specie di campana sulla quale si batte con un martello.

acuta, stridula e discordante, me ne tornai al campanello con pace di Mohammed. Il campanello ha qui un diritto locale, perchè serviva di segnale per dar in tavola nel refettorio; d'altronde ha un gran vantaggio sulla lingua del primo ministro di mia sorella, di Jenny, quantunque faccia un po' meno rumore perchè diventa muto tosto che si cessi di tirare la cordicella, mentre una trista esperienza ci ha insegnato che qualunque tentativo per impor silenzio a Jenny non fa che produrre un maggior tintinnio, al quale si aggiungono a coro miss Griselda Oldbuck e miss Maria Mac-Intyre.„

Entrarono nella sala del pranzo, che Lovel non aveva ancor vista, e che era ornata di quadri curiosi mentre il signor Oldbuck finiva il suo discorso. Jenny serviva i commensali, ed una vecchia dispensiera che pareva non essere presso al buffetto per altro, se non per subire i rimproveri che il signor Oldbuck le indirizzava di tempo in tempo, e quelli indiretti ma più frizzanti di sua sorella.

Il pranzo era quale convenivasi alla tavola d'un Antiquario di professione, e vi facevano bella mostra antiche vivande scozzesi, escluse dai conviti di quanti si pregiano d'eleganza. Vi era la deliziosa *Solan-goose* (1), la cui fragranza è tale che si fa sempre cuocere ad aria aperta. Ma questo ghiotto boccone era

(1) Specie di uccello marino.

mezzo crudo, e poco mancò che Oldbuck gettasse la vivanda ed il piatto sul capo della negligente sacerdotessa che avea pur allora presentato questa odorifera offerta. Per fortuna aveva meglio riuscito nel cibreo, che fu dichiarato inimitabile ad unanimità.

« Io sapeva che qui avremmo del buono, disse Oldbuck con aria di trionfo. Davie Dibble, mio giardiniere, vecchio celibe come son io, ha sempre cura che queste miserabili femmine non disonorino i nostri legumi. Ed ecco qui un ammorsellato di merluzzo nella farina d'avena. Confesso che questo piatto è il trionfo delle mie femmine. Esso procura il piacere di piatire due volte la settimana, almeno per mezz'ora, colla vecchia Maggie Mucklebackit, nostra pescivendola. Questo pasticcio di pollastri è stato cucinato secondo una ricetta che mi fu trasmessa dalla buona memoria di mia nonna. E se voi volete prendere un bicchiere di vino, non lo troverete indegno d'un uomo che ha adottato la massima del re Alfonso di Castiglia: Brucia legne vecchie, leggi libri vecchi, bevi vino vecchio ed abbi degli amici vecchi, sir Arturo, ed anche de' giovani, sig. Lovel ».

Quando il pranzo fu finito, e vennero poste in tavola le caraffe piene di vino, il signor Oldbuck propose che si facesse un brindisi alla salute del re, proposizione che venne subito accettata dal signor Lovel e dal Baronetto, il cui *giacobitismo* non era oramai

che una specie di teoria, l'ombra di un'ombra.

« E quali nuove ci portate voi da Edimburgo, Monkbarns? disse sir Arturo, come va il mondo ad Auld Reckie? (1) ».

« Vi si impazzisce, sir Arturo, vi si impazzisce d'una follìa incurabile, che resisterebbe ai bagni di mare e alla decozione d'elleboro. La pessima di tutte le frenesie, una frenesia militare si è impadronita degli uomini, delle donne e dei ragazzi ».

« E n'è bene il tempo mi pare, disse miss Wardour, ora che siamo minacciati d'una invasione dall'estero e d'una insurrezione nell'interno ».

« Oh! già era certo che voi prendereste partito contro me per l'orda in iscarlatto. Le donne sono come i polli d'India: non ci vuole che un cencio rosso per far loro volgere il capo. Ma che dice sir Arturo, che ha pieno la testa di eserciti in piedi, e non sogna che oppressione germanica? ».

« Io dico, signor Oldbuck, che a quanto posso giudicarne, noi dovremmo resistere *cum toto corpore regni*, come dice un autore antico, se non ho affatto dimenticato il latino, ad un nemico che viene per imporci un governo di whigs, e che trova fautori e aderenti ne' più detestabili fanatici, usciti dalle nostre stesse viscere. Ma vi accerto che ho date al-

(1) Frase di dialetto, significante Edimborgo.

cune disposizioni convenienti al grado che occupo nella società; perchè ho già ordinato a' commissarii di arrestare quel vecchio furbo di mendicante Edie Ochiltrie, il quale sparge in tutta la parrocchia il malcontento contro la Chiesa e lo Stato. Ha osato dire in precisi termini al vecchio Caxon, che trovasi maggior buon senso sotto il cappuccio di Willie Howie Kilmarnock che sotto le tre parrucche della parrocchia. Credo che si capisca facilmente ove tenda un tale discorso. Ma il monello imparerà a condursi meglio ».

« Ah! " sclamò miss Wardour, „ grazia pel vecchio Edie, che noi conosciamo da sì lungo tempo. Vi avviso che qualunque commissario darà esecuzione al mandato d'arresto contro di lui, sarà privato del mio favore ».

« Benissimo! " disse l'Antiquario: „ voi che siete un tory tanto deciso, avete lasciato spuntare sotto i vostri occhi un bel germoglio di whigs. Sapete voi che miss Wardour è in grado d'imbarazzare ella sola tutta una corte delle sessioni? Ma che dico, una corte delle sessioni? un'assemblea generale di contea; è una Baodicea, un' amazzone, una Zenobia ».

« Pensate quel che volete del mio coraggio, signor Oldbuck, io sento con piacere che i nostri concittadini prendano le armi ».

« Prendano le armi! che il cielo vi protegga miss Wardour! Avete mai letto la storia della sorella Margherita? Uscì da una testa

che sebbene ora trovisi un po' troppo canuta, aveva più di buon senso e di giudizio in politica che voi non ne trovereste in tutto un sinodo. Vi ricordate il sogno che la nutrice racconta tremando a Hubble-Bubble in quella eccellente opera? In questo sogno, quando ella voleva prendere un pezzo di panno, *punf!* ne scoppiava come un gran colpo di cannone. Se stendeva la mano per prendere il suo fuso non trovava altro che una pistola montata contro di lei. Ebbi presso a poco la stessa visione a Edimburgo. Andando a consultare il mio procuratore, lo trovai in divisa da dragone, coll'elmo e col balteo, in atto di montare sul suo cavallo da battaglia, che lo scrivano, vestito da cacciatore, gli teneva alla porta. Mi recai dal mio agente per rimproverarlo d'avermi indirizzato ad un matto di quella fatta; aveva un pennoncello sul capo, invece d'aver la penna fra le dita, come quando era più savio, e andava a far le funzioni d'uffiziale d'artiglieria. Il mio mercante teneva in mano uno spuntone, come se avesse voluto servirsi di quest'arme per misurare il suo panno. Il giovane del mio banchiere, incaricato di fare il bilancio del mio conto, fu obbligato a ricominciarlo tre volte, perchè tornava dall'aver fatto l'esercizio, e nè aveva ancora la testa tutta piena. Fui alquanto disagiato: feci chiamare un chirurgo:

« Ei vien: negli occhi il suo furor gli pone
Marte, e fuori n'uscia guerra e paura;
La sciabola gli batte in sul tallone,
Ha due pistole carche alla cintura.
Veggo tremando l'aspetto sinistro,
E della morte il credo esser ministro ».

Lo rimandai, e mi rivolsi ad un medico; ma questi pure cominciava a praticare un modo d'ammazzare assai più spiccio che quello della sua professione. In fine ritorno qui, e vedo che i nostri saggi vicini di Fairport hanno pure il ticchio del valore. Io detesto uno schioppo come un' anitra selvatica ferita; odio il tamburo come un quacchero; e quando fanno i loro maladetti esercizii fuori di città, le scariche degli uni, gli applausi degli altri mi colpiscono nel profondo del cuore.

« Fratello mio, non parlate così dei signori volontari: Hanno una divisa vaga. Due volte nella settimana scorsa il mal tempo gli ha bagnati da capo a piedi; io gli ho veduti rientrare tutti molli in città, e più d'uno certamente si è guadagnato un buon raffreddore. D'altronde bisogna saper loro grado de' disagi a cui s'espongono ».

« Ed io so », aggiunse miss Mac Intyre, « che mio zio ha dato venti ghinee pel loro corredo ».

« L'ho fatto per incoraggiare il commercio della città », disse Oldbuck, « per comperar loro della regolizia e dello zucchero candito, e rinfrescare il gorgozzule degli ul-

fiziali, divenuti rauchi muggendo pel servigio del loro paese ».

„ Badate, Monkbarns, voi finirete col farvi porre nel numero de' malcontenti ».

« No, sir Arturo, io non fo che borbottare sotto voce. Non dimando se non il diritto di gracidare nel mio cantuccio, senza unire la mia voce al gran coro dei ranocchi della palude. *Ni quito rey*, *ni pongo rey*, non fo nè disfo i re, come dice Sancio; ma prego di buon cuore pel nostro sovrano, e pago le tasse e le contribuzioni, anche mormorando contro colui che è incaricato di riscuoterle. Ma ecco il cacio di latte di capra che viene molto a proposito, come più favorevole alla digestione che la politica.

Quando le signore si furono ritirate, Oldbuck e sir Arturo cominciarono una dotta discussione, nella quale Lovel non prese alcuna parte, o che il discorso si aggirasse sovra oggetti troppo astratti per lui, o che la sua attenzione fosse occupata d' altro; e non fu tratto dall' estasi a cui si abbandonava se non da un ricorso inaspettato al suo giudizio.

« Me ne riporto al signor Lovel „, disse Oldbuck, " è nato nel Nord dell' Inghilterra, e può conoscere il luogo di cui si tratta ».

Sir Arturo pensò che non era probabile che un uomo sì giovane avesse dato qualche attenzione a simili materie.

« Sono certo del contrario », disse Oldbuck.

« Che ne dite voi sig. Lovel? Presto giovinotto, parlate per onor vostro ».

Lovel fu costretto a confessare che si trovava nella ridicola situazione di chi abbia inteso nulla di una conversazione continuata per un'ora in sua presenza.

« E in che diavolo era dunque occupata la sua testa? Del resto non ne sono sorpreso. Ecco la conseguenza della compagnia delle femmine; sei ore dopo essersene sbarazzati non si riesce a cavare da un giovane una parola sensata. Ebbene, signor Lovel, voi saprete che vi era una volta un popolo chiamato i Picks... »

« Più convenevolmente i Picts », interruppe il Baronetto.

« Io dico i Picks,,, ripetè Oldbuck, Pikar, Pihar, Piotchtar, Piaghter, o Peughtar; essi parlavano un dialetto gotico ».

« Il vero celtico », disse sir Arturo.

« Gotico, gotico! ne sto guarante sulla mia vita,,, riprese Oldbuck.

« Signori,,, disse Lovel, " questa è una quistione sulla quale i filologi possono facilmente pronunziare, se resta qualche cosa della lor lingua ».

« Non ne resta che una sola parola, disse il Baronetto; ma a dispetto della ostinazione del signor Olbduck, questa parola decide la questione. »

« In mio favore, rispose Oldbuck, signor Lovel, giudicatene; ho dalla mia il dotto Pinkerton. »

« E per me sta l'infaticabile ed erudito Chalmers. »

« Gordon è della mia opinione. »

« Sir Roberto Sibbald è della mia. »

« Ho per me Innes. »

« Ritson non lascia alcun dubbio. »

« Signori, disse Lovel, prima di passare in rivista le vostre forze, e d'opprimermi col peso di tante autorità, non potreste voi dirmi qual è la parola di cui si tratta. »

« *Penval*, dissero in un fiato i due antagonisti. »

« Il che significa *caput valli*, disse Oldbuck. »

« L'alto della palizzata dice sir Arturo. »

Si fece un momento di silenzio. » È una base ben angusta per ristabilire una ipotesi, disse l'arbitro.

« Tutt'altro, tutt'altro, sclamò Oldbuck, si può battersi viemmeglio in un terreno circoscritto: non v'è bisogno dello spazio d'un miglio per atterrare l'avversario; basta un pollice. »

« Quella parola è assolutamente celtica. Il nome di tutte le montagne di Scozia comincia in *ben*. »

« Ma che dite voi del *val*, sir Arturo? non è desso chiaramente la parola sassone *wall*? »

« È la parola latina *vallum*. I Picts hanno preso in prestito questa porzione di parola. »

« Niente affatto: se hanno preso in prestito qualche cosa è il vostro *ben* che hanno potuto

ricevere dai loro vicini; gli abitanti di Strath-Cluyd. »

« Bisogna, disse Lovel, che i Picks o Picts abbiano avuto un dialetto ben povero, dacchè di due sillabe formanti la sola parola che ne resta di tutto il loro vocabolario, sono stati obbligati, come ambedue concedete di prenderne una in prestito da un'altra lingua. Con tutta la deferenza che io vi devo, signori, mi pare che la vostra disputa somigli molto a quella che ebbero altra volta due cavalieri relativamente ad uno scudo che era nero da un lato e bianco dall'altro. Ciascuno di voi reclama una sillaba di questa parola, e sembra rinunciare all'altra. Ma ciò che più mi stupisce, si è la povertà di una lingua che ha lasciato sì poche vestigia. »

" Voi siete in errore ,, , disse sir Arturo, " era una lingua ricchissima, un popolo grande e potente. Edificò due chiese, l'una a Brechin, l'altra ad Abernethy. Le fanciulle picts di sangue reale abitavano il castello di Edimburgo, che si chiamò per questa ragione *castrum puellarum*. ,,

" Favole della vecchia, ,, disse Oldbuck, " inventate per dare importanza alla razza fallace delle femmine. Lo chiamarono il castello delle fanciulle, *quasi lucus a non lucendo*, perchè resisteva a tutti gli assalti, cosa che le femmine non fanno mai. ,,

" Vi è una lista dei re picts, una lista ben autentica, da Crenthe-Mynachryme, il cui

regno risale ad un'epoca un po' incerta, sino a Drusterstorne, nel quale si estinse la loro dinastia. La più parte di loro portano il prenome patronimico e celtico *Mac*, cioè *filius*. Che avete voi a rispondermi su questo, signor Oldbuck? Vi è Drust-Macmorachin. Trynel-Maclachlin, il primo di quell' antico clan, come si può ben credere, Gormach-Macdonald, Alpin-Mackmetegus, Drust-Macktallargham „ Qui il Baronetto fu interrotto da un assalto violento di tosse. " Hum! hum! hum! Golarge Mac... hum! hum! Macchan..: hum! hum! hum! Macchananail, Kenneth, hum! hum! Mac-Feredith, hum! hum! Eachan-Macfungus, e venti altri di cui vi citerei tutti i nomi veramente celtici, hum! hum! se questa maladetta tosse me lo volesse permettere. „

" Prendete un bicchiero di vino, sir Arturo per far passare questa lista di re pagani che il diavolo non potrebbe inghiottire senza soffocarsi. Non v'è che l'ultimo di costoro che porti un nome che si possa capire, *Fungus*, senza dubbio; sono tutti della stessa famiglia, monarchi funghi dal primo all'ultimo, nati sul mondezzaio della menzogna e della follìa, nel cervello riscaldato di qualche bardo delle montagne. „

" Sono sorpreso di sentirvi parlare così, sig. Oldbuck, voi che sapete, o dovete saperc che la lista di questi potentati fu copiata da Enrico Maule di Melgum; dalle cronache di Lochleven, e di Sant-Andrea, e inserita nel suo

compendio soddisfacentissimo della storia dei Picts, stampato da Roberto Freebairn d'Edimburgo, l'anno di grazia 1705 o 1706, che non me ne ricordo bene: ma ne ho un esemplare il quale sta a maraviglia presso gli atti scozzesi, formato in 12, e si trova benissimo nello stesso scaffale. Che avete voi a dire su questo, signor Oldbuck? „

" Che io mi rido di Enrico Maule e della sua storia, e che esaudisco così la preghiera da lui fatta a' suoi lettori d'accogliere il suo libro come lo merita. „

" Non vi burlate d'un uomo, il quale valeva più di voi, disse sir Arturo con aria un pochetto sprezzante. „

„ Credo che mi sia più che permesso, sir Arturo, di ridermi di lui e della sua storia. „

" Enrico Maule di Melgum era gentiluomo signor Oldbuck. „

" Quale vantaggio gli dava questa qualità sovra me? „ dimandò l'Antiquario un po' seccamente.

" Permettetemi di farvi osservare, signor Oldbuck, ch'era gentiluomo di alta nascita, d'una famiglia antica, e che per conseguenza. „

" E che per conseguenza il discendente di uno stampatore di Westfalia non deve parlare di lui se non con rispetto? Se tale è la vostra opinione, sir Arturo, tale non è la mia. Credo che l'origine ch'io ripeto dall' industrioso e infaticabile tipografo Wolfbrand Oldenbuck, che in dicembre del 1493, sotto gli auspici, come

dice egli stesso, di Sebald Scheiter e di Sebastiano Kammermeister, terminò la stampa della gran cronaca di Norimberga; credo, dico, che l'origine ch'io ripeto da quel grande restauratore delle scienze sia più onorevole per me, come uomo di lettere, che se contassi nella mia genealogia tutti i vecchi baroni gotici, accattabrighe, coperti di ferro da capo a' piedi, che hanno vissuto dopo il tempo di Crenthemynachryme, e nessuno de'quali probabilmente sapeva scrivere il suo nome. ,,

" Se con questa osservazione mirate ai miei antenati, ,, disse il Baronetto, prendendo un aria di superiorità, ,, godo di annunziarvi che il nome di uno de'miei avi, Gamelyn di Guardover Miles, è benissimo scritto di sua propria mano nella più antica copia della dichiarazione di Ragman. ,,

" Il che non serve se non a provare, che fu uno de'primi a dare un esempio di bassezza sottommettendosi ad Odoardo I. Dopo uno sgorbio simile, venite ancora, sir Arturo; a parlarci della lealtà senza macchia della vostra famiglia! ,,

" Non più, signore ,, disse sir Arturo, alzandosi con fierezza e cacciando indietro lo scanno, " avrò pensiero d'ora in avanti di non onorare della mia compagnia un uomo che mostra sì poca gratitudine per la mia condiscendenza. ,,

" Voi farete in questo ciò che vi parrà meglio, sir Arturo; siccome ignorava tutta l'e-

stensione dell'onore che avete degnato farmi venendo a visitarmi nella mia povera casa, io spero che potrò essere scusato di non avere spinta la riconoscenza sino alla servilità. „

" Benissimo ! benissimo! signor Oldbuck, vi dò buona sera. Signore... Signore chi ? .... Shovel, credo, ho l'onore di salutarvi. „

Sir Arturo uscì dalla sala da pranzo tanto crucciato, come se avesse avuto in corpo tutto lo spirito de' cavalieri della tavola rotonda, e traversò a gran passi il labirinto de' passaggi che conducevano alla sala.

" Avete visto mai un vecchio asino sì caparbio? „ disse Oldbuck a Lovel: " ma non voglio ch'egli parta così come un forsennato. „

A queste parole inseguì il Baronetto, che faceva la ritirata, dirigendosi dietro il romore delle porte che sir Arturo apriva o serrava con impeto, cercando la stanza dove doveasi servire il thè. " Vi farete del male „ gridava l'Antiquario, " *qui ambulat in tenebris nescit quo vadit.* „

Sir Arturo effettivamente trovavasi allora in una perfetta oscurità, vero calmante di cui le aie de'fanciulli conoscono l'efficacia. Se non ne fu placato lo sdegno dell' irritabile Baronetto, almeno non si accrebbe e il sig. Oldbuck che meglio conosceva il luogo, lo raggiunse nell' istante in cui stava per entrare in sala.

" Un momento, sir Arturo, „ disse Oldbuck mettendosi tra la porta e lui; " non tanta vivacità, mio buono e vecchio amico. Con-

fesso che mi sono lasciato trasportare troppo oltre parlandovi di sir Gamelyn. Per bacco! è una mia antica conoscenza, uno de' miei favoriti, un compagno di Bruce e di Wallace. Giurerei sovra una bibbia, edizione *princeps*, che non firmò la dichiarazione di Ragman, se non coll'intenzione legittima e giustificabile di ingannare que' bricconi d'Inglesi. Era una furberia da vero scozzese, mio bravo cavaliere; cento e cento hanno fatto altrettanto. Via, via, dimenticanza e perdono. Confessiamo che abbiamo dato a quel giovinotto il diritto di riguardarci come due vecchi matti ostinati. „

" Parlate per voi, sig. Gionata Oldbuck, „ disse sir Arturo con tuono maestoso.

" Bene! bravo! come si fa a far intender ragione ad un uomo ostinato! „

La porta s'aprì, e si videro entrare nella sala sir Arturo seguito da Lovel e da Oldbuck, tutti tre con manifesti segni d'un po' d'imbarazzo.

" V'aspettava, padre mio, per proporvi di andare a piedi incontro alla nostra vettura. La sera è sì bella! „

Sir Arturo accettò subito una proposizione tanto confacente al mal umore a cui s'era abbandonato, ed avendo ricusato di prendere nè thè, nè caffè, come si fa quando si è malcontento, porse il braccio alla sua figlia, e partì dopo aver preso commiato dalle signore in gran cerimonia, e congedandosi secchissimamente da Oldbuck.

« Io credo che qualche mosca è salita al naso di sir Arturo, disse miss Oldbuck ».

« Qualche mosca! qualche diavolo piuttosto! è più fuor di senno che qualunque femmina di tutto l'universo. Che ne dite voi Lovel? Come! anch'egli è partito! »

« Mio zio, egli ha preso congedo da noi intanto che miss-Wardour si metteva lo schall; ma credo che voi non vi abbiate fatto attenzione ».

« Hanno tutti il diavolo in corpo. Ecco che cosa si acquista a darsi tanti imbarazzi, a lasciare le sue abitudini, ed a porsi in ispesa per dare da pranzo. O Seged, imperatore d'Etiopia, aggiunse egli prendendo una tazza di thè dall' una mano, mentre teneva dall'altra un volume del *Rambler*, perchè in ogni pasto che faceva alla presenza di sua sorella, era suo costume costante di leggere, onde provare ad un tempo il suo disprezzo per la compagnia delle donne, e la sua risoluzione di consagrare tutti i momenti ad istruirsi; o Seged, diss'egli, tu avevi ben ragione; nessuno può dire: questo giorno sarà un giorno felice »!

Oldbuck continuò la sua lettura quasi un'ora senza venir interrotto dalla sorella nè dalla nipote, che si occupavano in silenzio di qualche opera d'ago. Tutto ad un tratto si sente in sala battere sommessamente all'uscio, che nel tempo stesso si apre per metà.

„ Siete voi Caxon? Disse Oldbuck, entrate „.

Il vecchio barbiere sporse innanzi la sua testa sparsa di capelli grigi, ed una manica del suo abito imbianchita dalla polvere, e disse con aria misteriosa: Vorrei parlarvi signore.

« Entrate dunque, vecchio matto, sentiamo che cosa avete a dirmi ».

« È perchè temo di spaventare queste signore ».

« Spaventare! Che volete voi dire? Non importa, non v' inquietate per loro. Avete forse veduto ancora uno spirito sovra l'Humlock-Knowe »?

« Non si tratta di spiriti, signore, nè però sono più quieto ».

« Avete voi mai sentito dire che alcuno lo sia? Perchè un vecchio mariuolo tutto impolverato come voi, dovrebbe avere più tranquillità che il resto degli uomini »?

« Non sono inquieto per me, signore; ma la notte minaccia una procella terribile, e sir Arturo e miss Wardour, povera giovane »!...

« Povero idiota! devono aver incontrata la loro carrozza in capo al viale o ne' dintorni, e sono già da lungo tempo a casa loro ».

« No, signore, no. Non hanno preso la strada grande, hanno preso la via del lido „.

Questa parola fu una scintilla elettrica che

colpì il sig. Oldbuck. La via del lido! è impossibile! „

„ Così ho detto anch'io al giardiniere; ma egli pretende averli visti montare sul Mussel-Craig. In verità; Davie, gli dissi io, se questo è, temo .....

„ Un almanacco! un almanacco! gridò l'Antiquario alzandosi con aria inquieta. Ohibò! sclamò egli gettando per terra un almanacchetto da tasca che sua nipote gli presentò; voglio l'almanacco di Fairport. Glielo portarono, lo consultò, e crebbe la sua agitazione. Andrò io stesso. Chiamate il giardiniere e il suo garzone; si muniscano di corde e di scale; conducano con loro più gente che potranno, acquistino l'alto delle roccie e mandino grandi grida per avvertirli del pericolo „.

„ Di qual pericolo! dimandarono nel tempo stesso sorella e nipote. „.

„ La marea, la più forte marea dell'anno! rispose l'Antiquario fuori di se „.

„ Vado per mandare Jenny... ma no, andrò io stessa, disse miss Mac Intyre partecipando al terrore di suo zio. Corro da Saunders Mucklebackit a dirgli di mettere in mare la sua barca „.

„ Ben detto! mia cara, ve ne ringrazio. Questa è la cosa più sensata che si sia detta finora. Andarsene per il lido! sclamava egli prendendo la sua canna e il suo cappello; ma s'è mai veduta una pazzia simile!

CAPITOLO VII.

« La debol diga d' improvviso ha rotta
« Del mar, che freme, il flagellar sonante,
« D' intorno a lor già l' acqua s' è condotta,
« S' innoltra, si ritira, e torna innante:
« E l' ultim' onda ch' ognor più s' accosta.
« Tutta minaccia ricoprir la costa.

Anonimo.

Il turbamento eccitato a Monkbarns dalla relazione di Davie Dibble aveva giusto motivo pur troppo. L' intenzione di sir Arturo e di sua figlia, partendo, era stata di ritornare a Knockwinnock per la strada grande, sulla quale avrebbero incontrato la loro carrozza; ma arrivando in capo al viale annesso al castello di Monkbarns, videro in poca distanza avanti a loro Lovel, che andava a piccoli passi, quasi procurandosi l' occasione di mettersi insieme. Allora miss Wardour propose a suo padre di prendere un' altra strada, e siccome il tempo era bello, di ritornarsene a piedi per il lido, che stendendosi sotto una catena di roccie scoscese offeriva quasi sempre una piacevole passeggiata da Monkbarns a Knockwinnock.

Sir Arturo v' acconsentì tosto. Sarebbe assai noioso, disse, essere in compagnia di un giovane non so chi, che il sig. Oldbuck ha vo-

luto fosse nostro commensale. Il Baronetto era un uomo del vecchio stile; non aveva quella disinvoltura moderna, colla quale non si ravvisa un uomo con cui hai vissuto un' intera settimana, dacchè ti riesce disaggradevole il riconoscerlo. Sir Arturo incaricò solamente un fanciullo, beatissimo d' aver l' occasione di guadagnare un soldo, di correre incontro alla carrozza, e dire al cocchiere di ricondurla a Knockwinnock.

Così ordinata la cosa, e partito il piccolo messaggiere, il cavaliere e sua figlia lasciarono la strada grande, e seguendo un sentiero che serpeggiava fra monticelli di sabbia, coperti in parte di ginestre spinose e d'una specie di giunco, arrivarono ben presto alla riva dell' Oceano. La marea non era sì lontana siccome pensavano; ma questa circostanza non diede loro alcuna inquietudine; perchè non accadeva dieci volte nell'anno che s'appressasse tanto agli scogli da non permettere di passare al dissotto a piede asciutto. Pure all' epoca delle maree di primavera, ed anche ne' tempi ordinarii quando il flusso era portato verso terra da un vento forte, questa strada veniva interamente coperta dal mare, e la tradizione serbava memoria di varii infortunii occorsi in simili occasioni. Ma queste storie, come tante altre, non servivano che a passare il tempo accanto al fuoco. Si riguardava il pericolo come lontano ed inverisimile, e il lido serviva sem-

pre alla comunicazione ordinaria tra Knockwinnock e Monkbarns.

Mentre strada facendo sir Arturo e sua figlia godevano il piacere di camminare sovra una arena fresca ed umida, Isabella non potè a meno di notare che la marea era venuta molto più innanzi del solito. Il Baronetto fece la stessa osservazione, ma non s' inquietarono per questo. Il disco del sole toccava l' Oceano, e i suoi raggi doravano densissime nuvole che un vento assai vivo avea tenute disperse nel giorno, e che allora si radunavano d' ogni parte, come le sventure sovra un monarca abbattuto, e sovra un impero che rovina. Tuttavia il suo splendore morente dava una severa magnificenza all'ammasso de fitti vapori, che sembravano popolare il firmamento di torri e di piramidi fregiate d'oro e di porpora, e alcune d' un rosso cupo. Il mare stendendosi in lontananza sotto questo padiglione variato e pomposo si mostrava in maestosa tranquillità, riflettendo i raggi sfavillanti dell'astro che sembrava discendere nel suo seno, e i mirabili colori delle nuvole tra le quali si coricava. Più presso la riva il mare s'avanzava con flutti inargentati che impercettibilmente, ma con rapidità, andavano innondando il lido.

Assorta nell' ammirazione di questa scena romanzesca, o forse nel pensiero di qualche più caro oggetto, miss Wardour camminava in silenzio a fianco di suo padre, al quale, il

sentimento della propria dignità recentemente offesa non consentiva di darsi al discorso. Seguendo le sinuosità della spiaggia, costeggiavano varii promontorii di roccie tra loro vicini, e in fine si ritrovarono sovra una catena non interrotta di monti scoscesi, che, quasi cintura di ferro circondavano quella costa in molti punti. Lunghi banchi di scogli a fior d' acqua, non annunziati se non da qualche punta che qua e là s' innalzava sulla superficie del mare, o dal ribollimento dell'onde nel passare sopra quelli che erano quasi interamente nascosti, rendevano terribile la baia di Knockwinnock anche agli esperti piloti. I massi che si elevavano tra la riva e la terra, all' altezza di due o trecento piedi, offrivano nelle loro spaccature ad innumerabili uccelli marini un asilo che per la sua prodigiosa altezza pareva porli al sicuro dai tentativi dell'uomo. Un gran numero di questi uccelli mossi da quell' istinto che li porta a cercar terra prima che cominci la tempesta, si libravano nell' aria ad ali tese, e restituivansi ai nidi mandando quell' acuto lor grido precursore della procella. Il disco del sole era già tutto oscurato prima che tramontasse affatto dall' orizzonte. Allora cominciò il vento, ma i suoi sordi muggiti si fecero sentire, e se ne vide l' effetto sul mare assai prima che l' uragano fosse sensibile sulla riva. La massa d' acqua, nera allora e minacciosa, cominciò ad alzarsi e a ricadere in solchi più profondi,

e i flutti spumanti rompevano alla riva con un fragore simile a quello del tuono.

Spaventata da un tanto improvviso cangiamento di tempo, Isabella si accostò a suo padre, e gli prese strettamente il braccio. Vorrei, ella disse, ma a mezza voce, come se arrossisse di manifestargli i suoi crescenti timori, vorrei che avessimo seguita la strada grande, o che avessimo aspettata la carrozza a Monkbarns.

Sir Arturo gettò un' occhiata intorno a se, e non vide, o non volle vedere alcun segno di procella vicina. Noi saremo a Knockwinnock, le rispose, assai prima che la tempesta cominci. Nondimeno raddoppiò il passo, e sua figlia, che lo seguiva a fatica, conobbe ch' egli pensava essere necessario qualche sforzo perchè la sua predizione potesse avverarsi.

Erano allora quasi nel centro d' una baia stretta, ma profonda, formata da due promontorii di roccie alte ed inaccessibili che sporgevano verso il mare in guisa di mezza luna, e nessuno di loro ardiva comunicare all' altro il timore che la marea facendo, come appariva, rapidi progressi togliesse loro la possibilità d' oltrepassare il capo che stava loro dinnanzi. ed anche di ritornarsene a quello che aveano già passato.

Mentre così s' innoltravano, dolendosi certo ben vivamente di non poter cangiare la linea curva, ch' erano costretti a descrivere

per le sinuosità della riva, in quella linea retta che si vuole funesta alla proporzione della bellezza, sir Arturo scorse sulla riva una figura umana che si avanzava verso loro. « Dio sia lodato! » sclamò egli, « ecco, viene qualcuno che ha dovuto passare il promontorio d'Halket-Head, e per conseguenza noi pure potremo passarvi. « Non gli era mancata la forza per tenere occulto il suo timore, ma non potè a meno di far manifesta la sua speranza.

« Sì, Dio sia lodato! » ripetè sua figlia col cuore e colla lingua, piena di riconoscenza per questo favore del cielo.

L'individuo che s'appressava fece loro varii segni che per la oscurità dell'atmosfera, allora turbata dal vento e dalla pioggia, non poterono ben distinguere o almeno comprendere. Alcuni istanti prima d'essergli vicino, sir Arturo riconobbe il vecchio mendicante dal gabbano turchino, Edie Ochiltrie. Dicesi che persino gli animali in un pericolo urgente e comune dimenticano le loro animosità e le loro antipatie naturali. Così pure la baia chiusa dai due promontorii, minacciata d'essere ad ogni istante coperta da una forte marea spinta da un vento impetuoso, divenne un territorio neutro in cui un giudice di pace ed un mendicante vagabondo potevano trattare quasi da paro a paro.

" Indietro, indietro! ,, gridò Edie: " per-

chè non avete dato volta subito che ve ne ho fatto segno ? „

" Noi pensavamo „, rispose sir Arturo con voce tremante per l'agitazione, " di poter oltrepassare Halket-Head „.

" Halket-Head ! la marea batterà contro que' massi così forte quanto la cateratta di Tyers, prima che voi ci siate arrivati. Ho potuto appena passarvi io, sono venti minuti circa, e il mare non n' era più distante di tre piedi. Fa d' uopo drizzare il passo verso la punta di Bailly-Burgh-Ness, e così il cielo ci protegga, come questa è la sola via di scampo che ci resta. Tentiamo „.

« O mio Dio ! e la mia povera figlia ! „

« Mio padre, mio tenero padre ! „ sclamarono ad un tempo sir Arturo e sua figlia, mentre lo spavento prestando loro nuove forze e raddoppiando la velocità dei loro passi si sforzavano di giugnere al capo sotto cui erano passati un quarto d' ora prima, e che formava l' estremità meridionale della baia.

« Ho saputo che voi eravate qui dal fanciullo che avete mandato incontro alla vostra carrozza „, disse il medicante camminando con passo ancor fermo dietro miss Wardour „, e non ho potuto pensare senza tremare al pericolo che correva questa povera giovane signora che ha sempre avuta tanta bontà per me, e per qualunque infelice abbia mai implorato i suoi soccorsi. Sicchè guardando le onde avanzarsi e ritirarsi, feci conto che se poteva

passare la baia abbastanza in tempo per avvertirvi, sarebbe stato ancora possibile salvarvi, ma temo, temo assai che non sia troppo tardi. Chi ha mai visto la marea crescere con tal forza? ecco laggiù il Ratton-Skerry, io ho sempre veduta la sua cima fuori dell'acqua, ed ora è coperta „.

Sir Arturo mandò uno sguardo al luogo indicato dal vecchio; uno scoglio enorme che in generale, ed anche nelle maree di primavera mostrava sopra l'acque la sua cima simile alla chiglia di un gran vascello, era allora interamente sommerso, e non si riconosceva il suo posto che al ribollire dell'onde, cagionato della resistenza che opponeva al loro moto.

" Affrettatevi mia giovane signora „, continuò il vecchio, " affrettatevi, ogni speranza non è ancora perduta. Appoggiatevi al mio braccio, è vecchio e debole, ma s'è già trovato in simile incontro. Prendete il mio braccio, vi dico, mia buona signora. Vedete voi quella punta nera laggiù in mezzo alle acque? Questa mattina era tanto elevata quanto il più alto albero d'un vascello da guerra, ed ora appena si scorge; ma finchè ne vedrò tanto come il mio cappello, spererò sempre che noi potremo passare sotto Bally-Burgh-Ness.

Isabella accettò in silenzio l'aiuto offerto dal mendicante, e che sir Arturo non era punto in grado di darle. Le onde allora gli si

accostavano talmente, che furono obbligati d'abbandonare l'arena sulla quale avevano potuto camminare sin quì con passo fermo, e di prendere un aspro sentiero posto a piè delle roccie, che talvolta anche saliva sui loro margini. Sarebbe stato impossibile a sir Arturo ed a sua figlia il fare questo cammino pericoloso nella oscurità, se non avessero avuto per guida il vecchio Edie, che gl'incoraggiava dicendo d'essere passato più volte nel sito stesso in tempo di altre maree, quantunque dovesse affermare di non aver mai veduta una notte così terribile. La era veramente orrenda. Il muggito della tempesta mescendosi ai gridi degli uccelli di mare pareva il canto di morte dei tre sfortunati, che si trovavano posti tra due oggetti de' più grandiosi, ma de' più spaventevoli nella natura, un mare tempestoso e roccie inaccessibili. Continuavano il loro agitato e pericoloso cammino sulla estremità degli scogli spesso ricoperti dall'acqua prorompente da onde mostruose, ciascuna delle quali s'innoltrava sempre più innanzi che la precedente. Vedevano ad ogni istante il loro nemico appressarsi nè però perdevano ogni speranza: la punta nera che Ochiltrie aveva loro mostrata era ancora visibile, e continuò ad esserlo sino a che giunsero dove il sentiere che scorrevano volgeva dietro un masso che la tolse ai loro sguardi. Allora privati della vista del Faro nel quale confidavano, provarono una doppia agonia di terrore e d'inquietudine. Pure

sforzavansi d'avanzare, ma giunti ad un luogo da cui avrebbero dovuta scorgerla, non la videro più, e mille onde spumanti venendo battere contro il promontorio di Bally-Burgh-Ness, sorgevano alte come l'albero maggiore di una gran nave da guerra.

Il vecchio si cangiò in viso. Isabella mandò un profondo gemito, e sir Arturo ripeteva con voce lamentosa l'esclamazione sfuggita allora al mendicante: " Dio abbia pietà di noi! „

" Mia figlia! mia cara figlia! „ sclamava il Baronetto; " vederti perire di questa morte! „

" Mio padre! mio povero padre! „ diceva Isabella stringendolo tra le sue braccia; " e voi pure „ disse a Edie, " che perderete la vita per aver voluto salvare la nostra! „

" Non vale un vostro pensiero „, disse Ochiltrie: " ho vissuto abbastanza per essere stanco della vita. Che cosa importa che il vecchio mendicante muoia qui o là, nel fondo del mare, o sulla neve in un fosso? „

" Uomo coraggioso „, disse sir Arturo, " non v'è dunque alcun mezzo?... Non potete voi immaginar nulla...? Io vi farò ricco... vi darò un podere...vi... „

" Le nostre fortune saranno presto eguali „, disse il mendicante gettando uno sguardo sui flutti furiosi. " Lo sono diggià, perchè io non ho un pollice di terra; e voi dareste tutta la vostra baronia per la più piccola

punta di roccia che restasse a secco dodici ore „.

In questo dire si fermarono sul punto più alto della roccia a cui poterono giungere, avendo veduto che ogni tentativo per innoltrarsi verso il promontorio non avrebbe servito se non ad accelerare la crisi del loro destino. Bisognava dunque che aspettassero in questo luogo i progressi lenti ma certi del furioso elemento, presso a poco come i martiri della chiesa primitiva, condannati dai tiranni pagani ad essere esposti alle fiere, vedevano prima l'impazienza e la rabbia da cui erano agitate nell'aspettare che s'aprissero i cancelli per essere lanciate sulle lor vittime.

Pure questa pausa terribile diede tempo ad Isabella di raccogliere tutte le forze d'un animo naturalmente fermo e coraggioso, che il pericolo armava di nuova risolutezza. " Perderemo noi dunque la vita „, e'la sclamò, " senza fare qualche sforzo per salvarla? Non v'è alcun sentiero, e sia pure pericoloso, che possa condurci in vetta allo scoglio, o almeno ad una altezza dove il mare non tocchi, e dove possiamo restare sino a giorno, o sino a che possiamo essere soccorsi? La nostra situazione non può restare ignota, e qualcuno verrà in nostro aiuto „.

Sir Arturo che aveva ascoltato le parole di sua figlia quasi senza capirla, si volse nondimeno per istinto e con aria affrettata al vec-

chio mendicante, come se dipendesse da lui salvare la loro vita.

" In mia gioventù ,, , disse Ochiltrie , dopo un momento di silenzio, " niuno era più ardito di me nell'ascendere gli scogli, ed ho colto più di un nido su questo : già è molto tempo, ma molto, e nessun mortale potrebbe montarvi senza corde. Ma quando avessi ancora l'occhio così buono, così sicuro il piede, e la mano così ferma come allora, in che modo potrei io salvarvi? E' ben vero che v'era un sentiere qui intorno, ma se noi potessimo vederlo fors'anche preferireste di rimanere ove siamo, piuttosto che arrischiarvi. Dio sia lodato .,, sclamò egli improvvisamente, " vi è alcuno sull'alto della roccia ... E gridando a tutta forza si mise a dare all'ardito venturiere che si presentava le istruzioni a lui suggerite dalla sua conoscenza del luogo.

" Così appunto! bene! Per di qui, per di qui! Attaccate forte la corda intorno al Crummie's-Horn, quella grossa pietra nera lassù; fatene due giri ,,.

" Va bene! Ora avanzatevi un poco a diritta verso quest'altra punta di roccia che noi chiamiamo Cast's-lugo. Vi era là il tronco di una vecchia quercia. Là. Adagio. Mettetevi il suo tempo. Badate bene a voi. Ma mio Dio, mettetevi il suo tempo, vi dico. Bene! Adesso discendete sul grembiale di Bessy, quella gran pietra azzurra e piatta; di là col vostro soccorso e con quello della corda credo

che potremo salvare la giovane signora e sir Arturo „.

Lovel, perchè gli era desso, avendo esattamente seguito gli avvisi del vecchio mendicante, gli gettò un capo della corda che questi annodò strettamente intorno al corpo di miss Wardour dopo averla ravviluppata nel gabbano turchino per porla più al sicuro da ogni accidente. Allora aiutandosi colla corda, l'altro capo della quale era attaccato alla pietra nera ch'egli aveva indicata, si mise ad aggrapparsi sulla roccia, impresa rischiosa che non eseguì senza correre più pericoli. In fine ei giunse sovra una specie di terrazzo formato da una gran pietra azzurrognola ove si trovava Lovel, e le loro forze riunite vennero a capo di far montare Isabella sino al medesimo luogo di sicurezza. Lovel discese allora per aiutare sir Arturo, gli attaccò la corda, e risalì col soccorso della corda, ma non senza difficoltà, per adoperarsi con Ochiltrie, e condurre in alto il Baronetto.

La gioia ch'essi provavano, veggendosi sfuggiti alla morte in modo quasi miracoloso, produsse il suo effetto ordinario. Il padre e la figlia si gettarono le braccia al collo, si baciarono e piansero di tenerezza. Pure avevano la prospettiva di passare una notte procellosa sul fianco d'un dirupo scosceso, in un luogo ove appena v'era spazio per quattro creature tremanti di freddo, le quali a guisa degli augelli di mare ond'erano circondate, avevano

quivi cercato un rifugio dall'elemento distruttore, che esercitava i suoi furori sotto di loro. Già i flutti, ognora più grossi, coprivano il sito ch'essi avevano pur dinanzi lasciato, e urtando violentemente contro le rupi si levavano ad una altezza prodigiosa dalla quale ricadevano in pioggia sul loro capo nel luogo che loro serviva d'asilo. Il fragore prodotto dall'onde somigliava al tuono, e avresti detto ridomandassero la preda che loro sfuggiva. Sebbene fosse d'estate, era quella una notte sì orribile da far dubitare che la costituzione dilicata di miss Wardour non potesse reggere sino al mattino a quanto dovea sofferire dal continuo cadere della pioggia, e da un vento che ad ogni istante raddoppiava la sua violenza.

" Ho passato a cielo scoperto più di una notte simile ,,, disse Ochiltrie, " ma questa giovine, questa povera buona giovine, Dio mi protegga, come vi potrà ella sopravvivere ? ,,

Così a mezza voce, comunicava a Lovel le sue inquietudini; perchè havvi una specie di segreta intelligenza tra gli animi arditi e intraprendenti, che fa che si riconoscano e s'intendano nel momento del pericolo, e si era tra loro immediatamente stabilita una confidenza reciproca.

« Mi arrampicherò di nuovo fino in cima alla rupe ,,, disse Lovel; " l' oscurità non è

così fitta da impedirmi di vedere ove porre il piede, e potrò chiedere soccorso. „

« Fatelo, fatelo, per amor del cielo! „ gridò vivamente sir Arturo „.

" Siete matto ?„ disse il mendicante, „ Francesco O' fowlsheugh in persona, e niuno era più ardito nel salire le roccie, perchè si ruppe il collo su quella di Dunbuy di Slaines, Francesco, vi dico, non avrebbe osato montare sulle rupi d' Halket-Head dopo il tramonto del sole. A quanto avete già fatto, è un gran miracolo che non siate a quest' ora nel mare che è sotto i nostri piedi, e vi è voluta la grazia di Dio per salvarvi. Non so se vi sarei riuscito io medesimo nel tempo in cui stavano per me la forza e la gioventù. Ma volervi risalire! sarebbe un tentare la provvidenza.

" Non temo di nulla „, rispose Lovel, " ho ben notato nello scendere tutti i punti che possono aiutarmi, e ci si vede ancora abbastanza perchè possa riconoscerli. Sono certo che arriverò alla cima senza sinistro. Quanto a voi, mio caro amico, restate presso sir Arturo e sua figlia. „

„ Bisognerà dunque che il diavolo mi assideri le gambe, " disse Ochiltrie un poco aspretto. " Se voi vi montate, vi monto anch'io; noi avremo a far molto ambedue per giugnere alla sommità della roccia „.

" No„, rispose Lovel, „ restate qui per custodire miss Wardour. Voi vedete che sir Arturo è sfinito.

" Ebbene, restate voi ,,, replicò il mendicante, " e me ne andrò solo: è giusto che il frutto maturo cada prima di quello ancor verde ,,.

" Restate l' uno e l' altro, ve ne scongiuro ,,, disse Isabella con voce debole, " io sto bene, e posso passar qui la notte senza inconveniente: sento che le forze mi ritornano ,,. A queste parole la voce le mancò, le si piegarono le ginocchia, e sarebbe caduta nel mare che bagnava il piede della roccia se Lovel ed Ochiltrie non l' avessero sostenuta. Essi l'adagiarono presso suo padre, il quale esausto dalla fatica del corpo e dall' inquietudine dello spirito, doppia esercitazione affatto nuova per lui, era già seduto sulla pietra, immerso in una specie di stupidità.

,, E' impossibile che noi li lasciamo ,. disse Lovel, " che fare? Ascoltate! ascoltate! Non si è sentito un grido?

,, E una tammie-norie (1) ,, , rispose Ochiltrie, " ne conosco il grido perfettamente. ,,

,, In nome del cielo ,, , disse Lovel ,, era una voce umana. ,,

Nuove grida si fecero sentire in lontananza; e si potevano riconoscere malgrado il frastuono degli elementi congiurati, e lo squittire degli augelli marini. Lovel e il mendicante gridarono insieme con quanta voce avevano, e il secondo avendo preso il fazzoletto di miss War-

(1) Nome scozzese di un augello di mare.

dour lo attaccò in capo al suo bastone, e lo agitò nell'aria sperando che il suo segnale sarebbe veduto. Le stesse grida si ripeterono più d'una volta, ma passò qualche tempo prima che rispondessero esattamente alle loro, talchè si poteva temere che il romore della tempesta impedisse a quelli, che giungevano sì a proposito di sentire gli sfortunati, bisognosi del loro soccorso, e che l'oscurità non permettesse di discernere verso qual punto questo soccorso dovesse esser diretto. Finalmente le grida si corrisposero in modo distinto e regolare; e Lovel e i suoi compagni si confortarono veggendo ch'erano in grado d'essere intesi da qualche amico, se non d'essere soccorsi.

CAPITOLO VIII.

« Guarda il ciglion di quel dirupo a cui
» Batte i fianchi il furor dell' Oceàno
» Nè impallidir : lassù mi poni , e grato
» Volgo in ricchezza il tuo povero stato ».

Anonimo.

Il romore delle voci che partivano dall'alto dello scoglio non tardò ad accrescersi , e numerose torcie aggiunsero la loro luce a quella de'lampi che di frequente solcavano le nuvole. Tentarono invano quelli che recavansi per prestar soccorso di far giungere distinte le loro voci a quelli che ne avevano sì grande bisogno nel luogo di precaria sicurezza in cui si trovavano perchè il fracasso della tempesta era tanto che qualunque sforzo da una parte e dall'altra non produceva se non de'suoni mal articolati come le strida a coro degli abitanti alati delle roccie sgomentati dalle voci umane che aveano udito di rado.

Sull'alto dello scoglio al quale era facile l'accesso dalla parte di terra si era allora raccolto un gruppo di persone piene d'inquietudine. Oldbuck le guidava e correva premurosamente sino al labbro dell'abisso aperto sotto i suoi piedi. Assicuratosi del capello e della parrucca con un fazzoletto allacciato sotto il

mento, sporgeva il capo sul precipizio con tale aria deliberata, che faceva rabbrividire i suoi compagni più timidi.

„ Abbiate riguardo, sig. Monkbarns. abbiate riguardo„, gridava Caxon, tenendo le falde dell'abito del suo protettore, ed impedendogli, per quanto le sue forze glielo permettevano, di troppo innoltrarsi vicino all'orlo del precipizio, " per amor di Dio, abbiate riguardo. Sir Arturo è già annegato; se voi pure cadete nell'acqua non resterà più che una parrucca nella parrocchia, e sarà quella del ministro. „

„ Qui, qui! „ gridò Mucklebackit, vecchio pescatore che aveva pur fatto lungo tempo il mestiere del contrabbandiere " venite qui! Steenie, Steenie Wilks, porta la gomena: vi sto garante che tra poco li tireremo a riva. Sig. Monkbarns, se voleste dar luogo? „

„ Io li vedo „ disse Oldbuck, " sono laggiù su quella pietra piatta. Olà! ehi! ohi! „

„ Li vedo anch'io „, rispose Mucklebackit, " sono là accosciati come rospi alla nebbia; ma credete voi cavarli d'imbroglio gridando come un vecchio gabbiano al primo soffio del vento? Steenie porta l'albero. In nome di Dio, so il come tirarli quassù. Quante botti di vino e d'acquavite non ho io pescate altre volte nel modo stesso? Presto, figli miei, la zappa, l'ascia, e tagliamo la roccia per piantarvi l'albero. Attaccate la sedia a bracciuoli fortemente

alla gomena, un buon gruppo da tessitore: tirate i due capi, stringete bene! „

I Pescatori avevano portato con se l'albero d'una barca, e siccome mezzo il paese era accorso, parte per zelo, parte per curiosità, così ben presto l'ebbero solidamente infisso nello scoglio. Vi attaccarono a traverso un'antenna alla quale sospesero una corda, che passata intorno ad una carrucola venne tosto a formare una specie d'argano, con che si ebbe il mezzo di calare una sedia a bracciuoli ben attaccata alla corda sino al luogo di rifugio de'quattro disgraziati. Avevano questi sentito il romore di que' preparativi fatti per soccorrerli; ma la loro gioia non fu senza un misto di timore quando videro il fragile schifo destinato a trasportarli nell'aria. Già penzolava alla distanza di circa tre piedi dal sito ove si trovavano, obbediendo ad ogni impulso del vento, e non offrendo per tutta guarentigia che la fortezza d'una corda la quale, nell'oscurità, non pareva quasi che un filo impercettibile. A questo primo pericolo che s'incontrava fidandosi a sì fragile macchina, se ne aggiungeva un altro non meno spaventevole, ed era quello di urtare contro il sasso per effetto delle vibrazioni della corda agitata dal vento. Ma a fine di scemare questo ultimo rischio l'esperienza di Mucklebackit gli aveva suggerito di calare insieme alla sedia un'altra corda ad essa attaccata, la quale venendo tenuta abbasso dai compagni del viaggiatore dell'aria, poteva in

qualche guisa servir di guida e rendere la salita più sicura e più regolare. Richiedevasi non di meno tutto il coraggio di che è capace la sola disperazione, a porsi in una cosiffatta vettura, in una notte oscura, fra i muggiti dei venti e della tempesta, avendo sul capo un ripido scoglio, e uno spaventevole abisso sotto i piedi. Tuttavia, ad onta di tutti questi pericoli e de' timori che necessariamente ispiravano, Lovel e il vecchio mendicante dopo essersi brevemente consultati, e dopo che il primo, essendosi sospeso per un istante alla corda ne ebbe con pericolo della sua vita riconosciuta la robustezza, convennero che bisognava dapprima legare fortemente miss Wardour sulla sedia e fidarsi allo zelo ed alle cure de' loro amici per farla arrivare illesa sull' alto dello scoglio.

„ Che mio padre parta il primo ,,, esclamò Isabella. " per amor del cielo, amici miei, pensate prima alla sua sicurezza. „

" È cosa impossibile, miss Wardour „ disse Lovel, " bisogna innanzi a tutto salvare la vostra vita; d'altronde può avvenire che una corda abbastanza forte per reggere il vostro peso, non sia in grado... „

" Non vi do retta sarebbe un egoismo... „

" Ma bisogna pure che non facciate la restia mia buona damigella „ disse Ochiltric, " perchè ne dipende la vostra vita. Quando sarete lassù voi potrete render conto ai vostri amici della situazione in cui siamo su questa falda

della rupe, e dir loro ciò che devono fare, mentre mi pare che sir Arturo non ne sia in istato. „

Questa riflessione giudiziossima la persuase.

„ Voi avete ragione „ diss'ella, „ sì, mi sono risoluta, farò la prima questo viaggio pericoloso. Ma che dovrò dire ai nostri amici lassu ? „

„ D'avere gran cura che la corda non si strofini alla roccia, e di calare e rialzare la sedia adagio e tranquillamente; noi grideremo quando saremo in punto. „

Con tanta attenzione quanta un padre ne avrebbe avuta per sua figlia, Lovel legò miss Wardour al dosso e ai bracciuoli della sedia con un fazzoletto, la sua cravatta e una cintura di cuoio del mendicante, esaminando con gran diligenza se ogni gruppo era stretto ben forte, mentre Ochiltrie cercava di tranquillare sir Arturo che aveva appena l'uso della ragione.

„ Che fate voi a mia figlia? che le fate voi? non la separate da me. Restate presso di me, Isabella, ve lo comando. „

„ Per amor del cielo, sir Arturo, frenate la vostra lingua, e rendete grazie a Dio che vi sia gente più saggia di voi per condurre la vostra barca; „ proruppe Ochiltrie intastidito delle esclamazioni irragionevoli del povero baronetto.

„ Addio, padre mio „ disse Isabella con

voce tremante, " addio, amici miei „ e chiudendo gli occhi, come Edie le aveva raccomandato, disse ch'era pronta, e Lovel e il vecchio mendicante diedero il segnale ai loro amici mandando grandi grida. Mentre ella si alzava nell'aria, Lovel tenendo la seconda corda ch'era allacciata alla sedia a bracciuoli, la dirigeva in modo da impedirle ogni urto contro la roccia: il cuore gli battea forte, veggendo le vesti bianche di miss Wardour agitate dai venti ancora in furore, e non ebbe il respiro libero se non quando la vide arrivata a livello della cima dello scoglio.

„ Coraggio, compagni, coraggio! „ gridava Mucklebackit, il quale adempiva le funzioni di comandante; pigliate la corda con un rampone. Bene! eccola a terra. „

Un grido di gioia partì dall'alto dello scoglio per celebrare il di lei arrivo a buon porto, e fu ripetuto con entusiasmo da Lovel e da Ochiltrie. Il sig. Oldbuck, rapito in estasi, si levò il suo palandrano per avvolgervi miss Wardour, e si preparava a far servire all'uso stesso anche il suo abito, se il prudente Caxon non vi si fosse opposto.

„ Abbiate riguardo, sig. Monkbarns, „ gli diceva, " Vostro Onore si piglierà un raffreddore: sarete obbligato di restare quindici giorni in vesta da camera senza mettervi la parrucca, cosa che non converrebbe nè a voi, nè a me: abbiamo a due passi la carrozza di sir Arturo, e vi si può trasportare la damigella „.

" Avete ragione, „ disse l'Antiquario, rimettendo una manica del suo abito, e raccomodandosi la cravatta, " avete ragione Caxon: è una notte diabolicamente umida. Miss Wardour, permettetemi di condurvi alla vostra carrozza. „

" No ! per nessuna cosa al mondo ! bisogna prima ch' io veda il padre mio in sicuro. „

Allora con poche parole, ma che provavano quanto sangue freddo e coraggio ella avesse conservato nel pericolo, spiegò lo stato in che si trovavano i suoi compagni d' infortunio, e comunicò le istruzioni che Ochiltrie l' aveva incaricata di dare.

" Assai bene, benissimo ! Ed io pure vorrei vedere sul nostro terreno il discendente di sir Gamelyn de Guardover. Io credo che in questo momento firmerebbe volentieri il giuramento d' abiura alla memoria del pretendente, la famosa dichiarazione di Ragman, e la sua rinuncia al titolo di campione della regina Maria, per trovarsi in faccia alla mia bottiglia di vecchio Porto, che piantò lì all'improvviso mezzo vuota. Ma egli viene, egli viene ! „ perchè avevano cominciato in quel momento a rialzare la sedia a bracciuoli, nella quale sir Arturo si era lasciato collocare e legare, quasi senza sapere che cosa gli facessero. " Coraggio! compagni miei, vi vogliono delle buone braccia : una genealogia di forse cento gradi è sospesa ad una corda di pochi soldi. Tutta la baronia di Knockwinnock pende dalla robustezza

di alcune file di canape, *Respice finem*, *respice funem*, vuol dire attenzione alla fine ed alla corda. Ma eccolo! eccolo! Siate il ben venuto sulla terra ferma, mio buono e antico amico, quantunque non possa dire che vi si stia ben caldo ed asciutti. Viva la corda, contro cinquanta braccia d'acqua! Voi sapete il vecchio proverbio; non è già ch'io voglia farne l'applicazione, ma dice infine che è meglio esser tirato sù con una corda che sospesovi pel collo.„

In questo intervallo Isabella abbracciava teneramente suo padre ch'era ancora in uno stato di totale stupidità; e assumendo sovra di se di dare gli ordini che le circostanze esigevano, incaricò alcuni contadini di trasportarlo nella carrozza, dicendo che lo seguirebbe da lì a poco, ed appoggiandosi al braccio di un vecchio paesano, restò sullo scoglio, probabilmente per assicurarsi della salvezza di quelli che avevano diviso i suoi pericoli.

" Chi diavolo ci viene ora? „ gridò Oldbuck quando la sedia risalì la terza volta. " Chi è questa faccia di cuoio scuro e raggrinzato? Come! sei tu vecchio mariuolo?„ aggiunse egli riconoscendo al lume delle torcie i capegli grigi e le fattezze solcate dal tempo e dalla fatica del vecchio Edie Ochiltrie. " Converrà che ti sia amico. Ma chi diavolo è dunque il quarto che resta laggiù?„

" Un tale, sig. Monkbarns, che vale voi e me insieme; il giovane straniero, che si chia-

ma Lovel, e che si è condotto in questa bella notte come se avesse tre vite da perdere, e avesse voluto avventurarle tutte e tre per salvarci. Attenzione, signori, se voi fate caso della benedizione d'un vecchio, pensate che non resta laggiù nessuno per guidare la sedia, pensate al Cat's-lug, non dimenticate il Crumnine's-horn.„

" Sì, sì „, sclamò Oldbuck, " ponete ben mente. Come! è il mio cigno nero, *rara avis in terris*, la fenice de'compagni in un calesse da posta. Abbiate ben cura di lui, Mucklebackit. »

« Ne avrò tanta, come se fosse una botte d'acquavite vecchia », rispose il vecchio contrabbandiere, « ed è quanto si possa da me. Presto, figliuoli miei, coraggio! »

In realtà Lovel correva sulla sedia a bracciuoli maggiori pericoli che non alcuno di quelli che l'avevano preceduto. Non era così pesante per opporre colla sua gravità una bastante resistenza ai venti, ed era sospeso come un pendolo che il loro soffio impetuoso cacciava di qua e di là, a rischio di schiacciarsi contro le roccie. Ma era giovane, intrepido, attivo, e aiutandosi col bastone ferrato del mendicante, lasciatogli da questi con alcuni avvisi sull' uso che dovea farne, riuscì a scansare ogni urto contro la roccia e contro le punte ancora più pericolose che ne facevano irta la superficie. Agitato nell'aria come una piuma leggiera, dovendo ad ogni momento temere

per la vita, e provando un movimento tale da sbalordirlo, conservò tuttavia la sua presenza di spirito e la sua fermezza, e appena appena i suoi sensi lo abbandonarono un istante, quando si trovò sull'alto dello scoglio. Nel risentirsi volse gli occhi all'intorno; ma l'oggetto ch'ei cercava già scompariva, nè altro più si scorgeva che la veste bianca d'Isabella, su quel sentiero ove era stato condotto il padre di lei. Ella erasi trattenuta tanto che vedesse fuori di pericolo il suo ultimo compagno, e sinchè Mucklebackit l'ebbe assicurata nel suo rozzo linguaggio, che il giovane zerbino non aveva rotte le ossa, e che era solamente un po'stordito dal viaggio. Ma Lovel non riseppe neppure come ella avesse mostrato per lui un grado di premura, che avrebbe volentieri comperata con pericoli anche più grandi di quelli da lui corsi in quella sera; premura la quale per altro non era che ben legittimamente dovuta ad un forestiere che l'aveva soccorsa in sì grande pericolo cimentando la propria vita. Ella aveva, prima di partire, raccomandato al mendicante di recarsi subito a Knokwinnock, ma essendosene questi scusato, gli aveva detto di venirvi la domane senza alcun fallo, e il vecchio le promise che sì.

Oldbuck gli pose allora in mano qualche cosa. Ochiltrie le gettò gli occhi sopra al lume delle torcie, e tosto gliela rese. « No, signor Monkbarns, no », disse egli, « l'oro non passa mai per le mie mani. D'altronde dimani po-

treste forse averne rincrescimento. Ebbene, signori », aggiunse volgendosi verso il gruppo di pescatori e di paesani che coprivano lo scoglio, « chi di voi mi darà da cena questa sera, e un fascio di buona paglia per dormirvi? »

« Io! io, io, » gridarono diverse voci ad un tempo.

« Sono contento di vedervi con sì buone disposizioni; ma siccome non posso dormire che in una sola capanna, me n'andrò con Saunders Mucklebackit. Si trova sempre a casa sua qualche cosa che conforta lo stomaco. D'altronde, figli miei, vivrò forse ancora quanto basti per ricordarvi che mi avete promesso stanza e carità ». E così dicendo se ne partì col contrabbandiere.

Oldbuck prese fortemente il braccio a Lovel.

« Mi porti il diavolo se vi lascio questa sera andare a Fairport, giovinotto: bisogna che ritorniate con me a Monkbarns. Voi vi siete condotto da eroe, da vero Wallace per ogni riguardo, Andiamo mio valorosissimo giovane, prendete il mio braccio. Non sono che un debole appoggio, contro un vento come questo, ma ecco qui Caxon che mi presterà il suo aiuto. Avanti vecchio idiota, venite al mio fianco. Ma come diavolo siete voi disceso su quell' infernale grembiule di Bessy? Bessy! certo; qualche diavolessa che ha spiegato quella vile bandiera del suo maledetto sesso, per cagionare la rovina del nostro, come tutte queste vituperate di femmine. »

« Sono avvezzo a salire le montagne, e ho visto de' cacciatori passare nello stesso luogo. »

« Ma in nome del cielo, come avete voi scoperto il pericolo che correvano l'impetuoso baronetto, e sua figlia cento volte più interessante? »

« Gli ho visti dall'alto dello scoglio. »

« Dall'alto dello scoglio? Hum! e da qual diavolo eravate posseduto per andar là? *Dumosa pendere procul de rupe. Dumosa* non è però l'epiteto conveniente, perchè lo scoglio è maladettamente nudo. Ma infine, quale motivo vi aveva condotto su quello scoglio? »

" Mi diletto a vedere ammonticchiarsi le nuvole foriere d'una tempesta, e per prendere in prestito il vostro linguaggio classico, sig. Oldbuck ".

" Suave mari magno, turbantibus aequora ventis etc ".

" Ma ecco qui la strada che mena a Fairport, e bisogna che mi divida da voi ".

" Non d'un passo, non d'un piede, d'un pollice, d'un *shathmont*, posso dire; parola, sia detto di fuga, il di cui senso ha impacciato più d'un sedicente antiquario. Ma io sostengo che invece della lunghezza d'un *shathmont* noi dobbiamo leggere la lunghezza d'un *Salmon* (pesce salamone). Voi sapete che lo spazio accordato dagli statuti pel passaggio d'un salamone attraverso lo sportello di una cateratta, è quello esattamente della lunghezza di questo pesce giunto a tutta la

sua grossezza. Ora, ho divisato di provare che in quella guisa che si è fatto ricorso agli oggetti terrestri per determinare una misura sotto le acque, si deve del pari supporre che le produzioni delle acque abbiano servito di base per istabilire le misure sopra terra. *Shathmont*, *salmon*, voi vedete l'affinità intima di questi due suoni. Non trattasi che di togliere alcune lettere, aggiungerne un'altra, e piacesse al cielo che mai antiquario non avesse dimandato concessioni più importanti per formare i suoi derivati „.

" Ma, mio caro signore, è d'uopo che torni a casa. Sono bagnato sino alla camicia „.

" Voi avrete biancherie, pantofole, la mia veste da camera, e voi prenderete la febbre degli antiquarii, come si prende la peste portando degli abiti infetti. So bene ciò che vi trattiene; temete di cagionar dispendio al vecchio celibe. Ma non abbiamo noi il resto di quel glorioso pasticcio di pollastri, che *meo arbitrio* è ancora migliore freddo che caldo? e quella bottiglia di annoso Porto, di cui quel vecchio matto di baronetto (al quale non posso più perdonare per ora, dopo che ha evitato di rompersi le ossa) non aveva bevuto che un solo bicchiere, quando sciocamente s'arrovellò sul proposito di Gamelyn di Guardouer? „.

Mentre parlava così, traeva seco Lovel, e giunsero ben presto a Monkbarns per la porta

del Pellegrino. Forse non erasi mai questa aperta a due pedoni più bisognosi di riposo: perchè Oldbuck non era menomamente avvezzo alla fatica, e il suo compagno, quantunque più robusto, aveva sofferto tanta agitazione di spirito in questa sera che se ne sentiva esausto più assai ancora che dalle fatiche corporee.

CAPITOLO IX.

» Pago di quelle stanze esser potrete
» Se v'abbonda il coraggio, e là, siccome
» Parran le larve, vincerle, e alle inquiete
» Fermar de' ceppi le agitate some:
» Securo in fronte, a lor domanderete
» Che si voglian da voi, che sieno, e come
» Turbin senza ragione il mio ricetto.....
» Ma ratto io vado ad apprestarvi il letto.

Storia vera.

Entrarono nella sala ove avevano desinato, e miss Oldbuck mandò un grido di gioia vedendoli arrivare.

« Dove è la femmina giovane? » domandò l'antiquario.

« Veramente, mio fratello, in mezzo a tutto questo trambusto, miss Maria non ha voluto lasciarsi guidare da me. Convenne ch' ella corresse ad Halket-Head. Sono sorpresa che non l'abbiate veduta ».

« Che! come! che dite voi dunque? con una notte simile è andata ad Halket-Head! giusto cielo? Non sarebbero dunque ancora finite tutte le sciagure di questa notte? »

« Ma voi non m'ascoltate sino al fine, fratello mio: voi avete un tuono sì imperativo e sì impaziente! »

« Bando alle ciarle », sclamò l'Antiquario

fuori di se, « ditemi subito se sapete ove sia la mia povera Maria? »

« Ella è ove dovreste essere ancor voi, mio fratello, là, sopra; al caldo, nel suo letto ».

« Avrei dovuto sospettarne »; disse Oldbuck ridendo, e allegerito, come vedeasi, da un gran peso, « avrei dovuto sospettarne. L' ammorbatella non si curava punto che noi fossimo tutti annegati. Perchè mi diceste voi che era andata ad Halket-Head? »

« Se vorrete ascoltarmi saprete il tutto. Ella vi è stata, e ne è ritornata col giardiniere appena vide che non era succeduto alcun male, e che miss Wardour era montata in carrozza. È rientrata da un quarto d' ora, perchè adesso sono quasi le dieci. Povera creatura! com' era bagnata! ma le ho fatto bere un bicchier di vino di ciriegie con dell' acqua d' orzo ».

« Assai bene, Grizzy, assai benè. Possiamo fidarci a voi altre femmine quanto al blandirvi le une colle altre. Ma ascoltate, mia venerabile sorella. Questa parola *venerabile* non vi faccia crollare il capo; non si applica solamente all' età, ma ben anche ad altre qualità stimabili, e per altro l' età è onorevole per se stessa, quantunque sia l' ultima cosa per la quale voi altre femmine vogliate vedervi onorate. Ma state attenta alle mie parole, e ci si porti subito il prezioso resto del nostro

pasticcio di pollastri, e della mia bottiglia di vecchio Porto „.

" Il pasticcio! il Porto! Eh, mio Dio, mio fratello, non rimaneva che qualche osso, e la posatura della bottiglia „.

La fronte dell'antiquario s'annuvolò, ma sapeva vivere troppo bene per mostrare in presenza del forestiero il suo dispiacere nel sentire che la cena sulla quale faceva conto era sfumata. Sua sorella intese però benissimo il linguaggio dei suoi occhi.

" Eh, mio Dio, perchè fate tanto romore per sì poco? „.

" Romore, Grizzy! io non ho detto una parola „.

" Ma infine, perchè mostrare tanto malumore e dispiacere per qualche osso spolpato? Se volete sapere la verità, vi dirò che il ministro è venuto, quel degno uomo, tutto inquieto sulla vostra situazione *precaria*, com'ei disse, perchè voi sapete che usa sempre termini scelti, ed ha voluto restar qui tanto che sapesse se non era accaduto alcun sinistro a persona. Gran belle cose mi ha detto sul dovere della rassegnazione alla volontà della Provvidenza, il degno uomo! certo me ne ha dette „.

" E m'immagino che poco s'inquietava, il degno uomo „, disse Oldbuck contraffacendo il tuono di sua sorella, " che il dominio di Monkbarns cadesse in mani da connocchia un po' più presto, o un po' più tardi,

e che mentre prodigava le consolazioni cristiane per fortificarvi contro una disgrazia non per anco accaduta, appunto allora il mio pasticcio e il mio vecchio Porto sparivano „.

" Fratello mio caro, come potete pensare a simili bagatelle dopo essere sfuggito questa sera a tali pericoli? „

" Piacesse a Dio, Grizzy, che la mia cena fosse egualmente sfuggita alla gola del ministro. Già non ne restò nulla: suppongo? „

" Ma voi parlate, fratello mio, come se non vi fosse in casa che quel miserabile avanzo di pasticcio. Avreste forse voluto che non offerissi alcun ristoro a quel degno uomo che era venuto qui dal presbitero? „

Oldbuck, senza più rispondere, fischiò il principio d'una vecchia ballata scozzese, e ne cantò gli ultimi versi.

« Il mio vino, il mio puddingo
Trangugiato lia quel marrano:
Per fortuna era lontano!
Chè me stesso trangugiava
Il ghiotton, se mi trovava ».

Sua sorella si affrettò a por fine a questo borbottare recando altri avanzi del pranzo. Oldbuck parlò di un' altra bottiglia di vino, ma lodò a preferenza un bicchiere d' acquavite che veramente era ottima. Siccome nessuna

preghiera avea potuto piegare Lovel a mettersi il berretto di velluto e la vesta da camera a gran fogliami del suo ospite, l'Antiquario, che pretendeva essere anche dotto in medicina, insistè perchè si mettesse a letto di buon'ora, e promise di mandare la domane, sul far del giorno, l' infaticable Caxon in espresso a Fairport per recare altri abiti a Lovel.

Questo fu il primo cenno che facesse pensare a miss Oldbuck che il giovane forastiere dovesse passar la notte a Monkbarns, e la sorpresa da lei provata per un avvenimento sì poco comune fu tale, che la sua cuffia, della quale abbiamo già fatto la descrizione, se non era di quel gran peso che era, precipitava per terra al rizzarsi de' grigi capegli sul capo della padrona.

" Ci protegga il cielo! ,, ella sclamò coll'accento della maraviglia.

" Che avete voi dunque, Grizzy? ,,

" Vorrei dirvi una parola, mio fratello ,,

" Una parola? non ho bisogno che del mio letto, e fatene subito preparare uno pel mio giovane amico ,,.

" Un letto! il cielo ci protegga! ,, sclamò di nuovo miss Griselda.

« Ebbene, che avete voi dunque? Non vi sono in casa letti e camere abbastanza? Non era altra volta un *hospitium* nel quale vi assicuro che si faceva letti tutte le sere per una ventina di pellegrini? ,,

" Chi può sapere quello che allora accadeva, fratello mio? Ma ai giorni nostri.... un letto! Certo non ne mancano, e nemmeno camere, ma voi sapete al pari di me quanto tempo è che nessuno vi dorme e che non si è data aria alle camere. Se l'avessi previsto, miss María ed io saremmo andate a dormire al presbitero, miss Beckie ci vede sempre con tanto piacere, così come il ministro suo fratello; ma in questo momento. Dio ci protegga.. „

„ Non v'è forse la camera verde, Grizzy? .,

„ Certamente, ed è anche in buon ordine, quantunque nessuno v'abbia più riposato dopo il dottore Heavystern. Ma.. „

„ Ma che? „

„ Ma che? dovreste pure sapere voi stesso qual notte vi abbia egli passata, volete voi che questo giovine ne passi una simile? „

Sentendo questo contrasto, Lovel protestò che preferiva tornare a Fairport anzichè cagionar loro il menomo disturbo, il moto gli sarebbe utile, la procella non era più tanto violenta; infine addusse tutte le scuse che la civiltà potè suggerirgli per dispensarsi dall'accettare una ospitalità la quale sembrava impacciare i suoi ospiti più che non aveva potuto immaginarsi. Ma intanto si sentivano i buffi del vento, la pioggia batteva con forza contro le finestre, ed Oldbuck, il quale sapeva quante fatiche il suo giovane amico avesse sostenuto nella serata; non avrebbe mai consen-

tito a lasciarlo partire con tempo siffatto; quand'anche non avesse per lui un'affezione sì viva. Ma prescindendo da questo motivo, egli era in puntiglio, e voleva provargli che non viveva sotto la dominazione della gonnella.

„ Sedete, sedete „ diss'egli: "se vi lascio partire così prendo a patto di non mai sturare un fiasco, ed ecco che ci arriva una eccellente bottiglia... Una bottiglia di doppia *ale*, molto dissimile dal miserabile beveraggio che si vende sotto questo nome. Fu fatta a Monkbarns coll'orzo nato sulle mie terre. John di Girnel non ebbe mai miglior liquore da offerire al *menestrello*, o al pellegrino che gli recava le novelle della Palestina. Ma per togliervi ogni volontà di partire, vi dirò che se voi non dormite qui, la vostra fama di pro-cavaliere è perduta per sempre. Dormire nella camera verde di Monkbarns, è tentare un'avventura. Mia sorella, abbiate cura che si prepari il letto. E quantunque l'avventuriere ardito Heinvystern abbia sofferto pene e dolori in quella stanza incantata, un giovane e galante cavaliere come voi che siete il doppio di lui nella statura, e non avete la metà del suo peso, non dovete schermirvi dal correre questa avventura, ed aver forse la gloria di rompere l'incantesimo.„

„ Come! Vi vengono spiriti in quella camera?„

„ Certo, certo, non vi è in questo paese una casa la cui fondazione risalga a certa antichità senza che vi si trovi una camera posseduta da qualche spirito, ne voi dovete supporci meno favoriti degli altri. È vero che cominciano a cader di moda, ma ho veduto de' tempi ne' quali, se aveste appena mostrato di dubitare della esistenza di uno spirito, in un vecchio castello, avreste corso rischio d'essere voi stesso trasformato in uno spirito, come dice Hamlet. Sì, se aveste posto in dubbio la presenza d'un cappuccio rosso nel castello di Glenstyrim, il vecchio sir Piero Pepperbraud vi avrebbe fatto sguainare la spada nel suo cortile, e se foste stato meno valente di lui nella scherma vi avrebbe inchiodato come un rospo sul suo palo signorile. Ho corso io medesimo de' grandi rischi in questo proposito, ma mi sono umiliato e ho fatto le mie scuse al cappuccio-rosso, perchè anche in mia gioventù non era amico della *monomacchia* o duello, e preferiva ad un incontro con sir Piero una passeggiata col suo cappellano. Poco m'importa ciò che si pensi del mio valore. Grazie a Dio ora son vecchio, e posso abbandonarmi al mio genio senza essere obbligato di renderne conto colla spada alla mano. »

In questo mezzo miss Oldbuck rientrò. " Signor Lovel », diss'ella, con aria grave e composta, « le lenzuola sono nel vostro letto, la camera è apparecchiata, ed ho fatto accendere

il fuoco al camino. Non è già per l'imbarazzo... del resto spero che vi passerete una buona notte, ma...»

« Ma voi siete ben decisa di fare quanto potrete per distornelo.»

« Io! mio fratello, io ho detto nulla. „

" Ma io, mia cara miss Oldbuck, vi sarò molto grato, se vorrete spiegarmi il motivo delle inquietudini che provate per me.„

" Mio fratello non vuole sentirne parlare. Pure egli sa al pari di me che quella camera ha mala voce. Nessuno ha dimenticato che là dormiva il vecchio Rab Tull, il cancelliere della città, quando ebbe quella maravigliosa visione relativamente ad una gran causa che noi avemmo coi signori feudali di Mussel-Craig. Ci costava già molto danaro, sig. Lovel, perchè allora ve ne volea per le cause non meno d'oggi, e i Monkbarns d'allora, nostro avo, sig. Lovel, correvano rischio di perder la lite per mancanza di un documento. Il Monkbarns qui presente sa bene qual era questo documento, ma non v'è pericolo che m'aiuti a finire il mio racconto. Del resto era un documento, di grande importanza, senza cui il nostro diritto andava in fumo. Ebbene, la nostra causa doveva essere giudicata avanti i quindici giudici, come li chiamano, alla presenza del vecchio Rab Tull, il cancelliere della città, il quale venne per rintracciare ancora una volta questa carta che ci mancava, nel punto in cui nostro avo stava per andare ad Edim-

burgo per la sua causa, di modo che non v'era tempo da perdere in andare e venire. Era un mezzo imbecille questo Rab Tull, a quanto ho sentito dire; ma era allora cancelliere della città di Fairport, e i Monkbarns l'adoperavano sempre ne'loro affari litigiosi per tenersi in buona intelligenza colla città. Voi capite bene?„

„ È cosa insopportabile Grizzy „ , proruppe il sig. Oldbuck; " attesto il cielo che avreste avuto tempo di evocare gli spiriti di tutti gli abati di Trotcosey, cominciando da Waldiniro, da che sudate sangue ed acqua per farne comparire uno solo. Imparate ad essere concisa nelle vostre narrazioni. Imitate lo stile del vecchio Aubry, il più grand'uomo del mondo per vedere spiriti, i cui racconti su questo argomento erano sempre chiari e precisi. *Exempli gratia*: Uno spirito comparve a Cirencester il 5 di marzo 1670. Gli venne dimandato se era uno spirito buono o cattivo. Non rispose, disparve facendo un certo romore a cui tenne dietro un profumo singolare. Vedete le sue miscellanee pagina 18, e per quanto me ne ricordo, verso la metà della pagina.„

„ Credete voi dunque, fratello mio, che tutti sieno dotti quanto voi nei libri? Ma a voi piace far comparir gli altri tanti ignoranti, come vi accade sempre con sir Arturo ed anche col ministro.„

La natura ha fatto più di me in questi due casi, Grizzy, come anche in un terzo che

m'asterrò dal citare. Ma bevete un bicchiero d'*ale*, sorella, e continuate la vostra storia, perchè comincia a farsi tardi.„

„ Jenny scalda il vostro letto, fratel mio, e bisogna che aspettiate che abbia finito; così dunque sono restata alle indagini che faceva il nostro avo Monkbarns assistito dal vecchio Rab Tull; ma non furono mai tanto fortunati da trovare la carta che loro mancava. Di modo che dopo aver rovistato in non so quanti sacchi pieni di carte venne presentato alla sera un *bowl* di punch al cancelliere della città per levargli della gola la polvere che aveva ingliottita. Non siamo mai stati grandi beoni nella nostra famiglia, sig. Lovel; ma il valent' uomo si era così avvezzo a bere coi *baillies* e coi *deacons* nelle loro assemblee, e ne tenevano una quasi ogni sera, pel bene generale della città, che non poteva dormire senza essersi ben inaffiato il gorgozzule. Bevette adunque il suo *bowl* di punch, e andò a dormire. Ma come si risvegliò a mezzo la notte! non se ne riebbe mai più ed ebbe un attacco di paralisia quattro anni dopo. Gli parve, sig. Lovel, di sentir tirare le cortine del suo letto. Aprì gli occhi, credendo, il pover uomo, che potesse essere un gatto: ma vide..... Dio mi protegga, perchè non posso contar questa storia senza rabbrividire, e sì che l'ho già contata più di venti volte: egli vide al chiaro della luna un vecchio di buon aspetto, ritto presso il suo letto, vestito in un modo singolare,

che aveva sull' abito una infinità di fiocchetti e di bottoni, e quella parte delle sue vesti che non ista bene nominare ad una donna, era sì larga, sì ampia, e faceva tante pieghe che si sarebbe potuto prenderlo per un marinaio d'Amburgo. Aveva una lunga barba, e i mostacci rivolti all'insù. Rab Tull aveva detto allora più a lungo molte particolarità, ma ora sono dimenticate perchè la storia è vecchia. Ebbene, Rab Tull era un uomo di buona vita, per un cancelliere di provincia, talchè fu meno spaventato di quello potrebbe credersi, e dimandò allo spettro, in nome del cielo, ciò che voleva. Lo spirito gli rispose in un idioma ignoto. Allora Rab Tull gli parlò erso, essendo nato nelle montagne di Glenlivat; ma non gli giovò. Ebbene, egli si ricordò due o tre parole latine di cui si serviva per istendere le ordinanze della città, e appena le ebbe pronunciate lo spirito fece piovere su lui un tal diluvio di latino che il povero Rab Tull, non troppo dotto, ne rimase imbarazzato. Pure, siccome non mancava d'ardire si risovvenne la parola latina che significava il documento di cui aveva bisogno. Era un nome simile a *cart*., m'immagino, perchè lo spirito gridò: si, *carter carter* (1).

(1) *Cart*, in inglese, vuol dire carro. *Carter*, il carrettiere. *Charter*, locuzione molto simile a questa, ma poca famigliare alle persone come miss Grizzy, significa documento.

« *Charta*! » interruppe Oldbuck, *charta*, vi dico; perchè storpiare così le lingue? Se il mio antenato non ne aveva imparata alcun' altra nel mondo di là, almeno non poteva avervi dimenticato il latino che lo aveva fatto tanto celebre in questo »

« *Charta*, se così volete, fratel mio, ma quelli che m' hanno raccontato questa storia m' hanno sempre detto *carter*. Ebbene, egli gridò dunque: sì, *charta*, poichè vi piace *charta*, e fece segno a Rab di seguirlo. Rab aveva il coraggio d'un vero montanaro; saltò giù dal letto, si indossò in fretta qualche cosa, e seguì lo spirito, ora montando, ora discendendo, sino a che giunsero ad una specie di torricella che era ad un angolo della casa vecchia, e dove eravi un mucchio di casse e di valigie da rifiuto. Là lo spirito dandogli un paio di calci lo spinse contro quel vecchio armadio di legno d'india che ora è nel gabinetto di mio fratello vicino alla sua tavola, e sparì come un buffo di fumo di tabacco, lasciando Rab in uno stato compassionevole. »

« *Tenues seccessit in auras*, » disse Oldbuck, » ma per dieci *mansit odor*, perchè il documento tanto desiderato si trovò in un cassetto di questo armadio dimenticato, con molte altre carte vecchie curiosissime che sono ora messe in ordine e convenevolmente contrassegnate, e che sembrano aver appartenuto ad uno de' miei antenati, il primo proprietario di Monkbarns. Questo documento ricuperato in

modo sì strano era la carta originaria d'erezione dell'abbadia di Trotcosey, terre, e dipendenze, comprendendo Monkbarns, ed altri dominii, in signoria che rilevava dal re, in testa del primo conte di Glengibber, favorito di Giacomo VI. Ella fu segnata da questo monarca a Westminster il 17 gennaio *anno Domini* 1612 o 1613. È inutile dirvi i nomi de'testimonii. »

« Bramerei piuttosto, » disse Lovel, la di cui curiosità cominciava a risvegliarsi, « sapere da voi quello che ne pensate del modo con cui questo documento venne scoperto. »

« Se avessi bisogno d'una autorità per la mia leggenda, ne troverei una niente meno che di sant'Agostino, perchè egli ci racconta la storia di un defunto che comparve a suo figlio, contro cui si procedeva pel pagamento di un preteso debito, e gli rivelò dove avrebbe trovato la quitanza. Ma penso piuttosto con lord Bacone, che l'immaginazione ha fatto spesso di questi miracoli. Un'assurda novella è sempre corsa nella famiglia che quella camera fosse frequentata dallo spirito di Aldobrando Oldbuck, padre del padre del padre del padre di mio padre (1). E' una vergogna per la lingua in-

(1) Per le cose che seguono nel testo, il traduttore è stato costretto a sostituire una strana perifrasi alla parola *Bisarcavolo*: onde imitare in qualche modo la frase inglese, *great-great-great-grand*-father; letteralmente, gaande-grande-grande-grande-padre.

glese che non abbiamo un modo meno ridicolo per esprimere il quinto grado di parentela in linea diretta ascendentale, mentre sì di spesso occorrono le occasioni di pensarvi e di parlarne. Egli era straniero e tuttavia vestiva secondo le foggie del suo paese, delle quali la tradizione ci conservò l'esatta descrizione. Esiste pure il suo ritratto inciso, dicesi, da Reginaldo Elstrake, nel quale è rappresentato esercitando colle sue mani il lavoro della stampa, e in atto di tirare i fogli della sua edizione, divenuta sì rara, della confessione Augustana. Era chimico e meccanico, e bastava allora una sola di queste qualità per farsi sospetto di cognizioni soprannaturali. Il vecchio Rab Tull, probabilmente superstizioso, avea sentito parlare di tutto ciò, e nel suo sonno l'idea di Aldobrando Olbduck si era consociata con quella del suo armadio vecchio che era stato gettato sotto la colombaia per isbarazzarsene, prova evidente del rispetto e della riconoscenza che spesso noi conserviamo per la memoria de'nostri padri e per le anticaglie. Aggiugnetevi un *quantum sufficit* d'esagerazione, e avrete la chiave di tutto il mistero. »

« Ah! fratel mio, fratel mio! ma il dottore Heavystern, il cui sonno fu sì fastidiosamente interrotto che dichiarò che non passerebbe più una notte nella camera verde, nemmeno se lo facessero proprietario di Monkbarns; cosicchè Maria ed io fummo obbligate di cedergli la nostra. »

« Il dottore è un bravo e buon tedesco, sorella mia, pieno di merito nel suo genere, ma col cranio grosso, e intaccato da idee mistiche come un gran numero de'suoi concittadini. Voi ed egli avevate cicalato tutta la sera, e in ricambio della vostra leggenda della camera verde vi aveva regalato le fiabe di Mesmer, di Cagliostro, e d'altri gran genii moderni che pretendono aver trovato l'arte di evocare gli spiriti, di scoprire i tesori nascosti, ed altre tali maraviglie. E considerando che l' *illustrissimus* avea mangiato a cena una libbra e mezzo di carne, fumato sei pipe, e bevuto dell'*ale* e dell'acquavite a proporzione, non sono sorpreso che lungo la notte abbia avuto l'affanno dell' incubo. Ma ora tutto è in presto. signor Lovel; permettetemi di condurvi al vostro appartamento. Ho fiducia che Aldobrando conosca sì bene i doveri dell'ospitalità da non turbare il riposo che avete tanto meritato col vostro coraggio e colla vostra generosità. »

A queste parole il nostro Antiquario prese un candeliere d'argento massiccio, di forma antica, il metallo del quale, diss'egli, a Lovel. proveniva dalle miniere di Hartz, ed aveva un tempo appartenuto al personaggio, ch'era stato il soggetto della loro conversazione. Ei fece passare il suo ospite in una quantità di anditi oscuri che volgeano ad ogni passo, quando montando, quando scendendo, e l'introdusse infine nella camera che gli era destinata.

CAPITOLO X.

» Quando la mezzanotte in ciel dispiega,
» Orbo di stelle, il suo funereo velo,
» Si levan dalle tombe i sanguinosi
» Spettri a turbar la pace de' mortali,
» Ma co' neri prestigi a me non vengono
» Fantasime, folletti, anime, ed ombre,
» Che a me più dolorosa i sonni rompe
» Del mio perduto ben la rimembranza. »

W. R. Spenser.

Entrando nella camera verde, come la chiamavano, Oldbuck pose la candela sulla *toelette* di contro un grande specchio incorniciato in legno nero e circondato di scattole dello stesso colore, e rivolse gli occhi all'intorno con aria che annunciava qualche inquietezza.

« Vengo di rado in questo appartamento,» diss'egli, « nè v'entro mai senza che mi prenda una certa malinconia, la quale, tenetelo per certo, non trae origine dalla ridicola storia raccontata pocanzi da Grizzy; ma da circostanze relative ad un affetto della mia prima gioventù che non è stato felice. Questi sono i momenti, sig Lovel, in cui sentiamo quanto i tempi sieno cangiati. Gli stessi oggetti sono sotto i nostri occhi; queste cose medesime ina-

nimate che abbiamo veduto nella nostra infanzia volubile e leggiera, nella nostra giovinezza viva ed impetuosa, nella età matura piena di proponimenti e d'ambizione, sono lì permanenti, e sempre le stesse. Ma quando noi le riguardiamo colla pacatezza e colla insensibilità della vecchiaia, in un tempo nel quale la nostra indole, le nostre inclinazioni, i nostri sentimenti, le nostre forze, la nostra persona hanno sofferto uu cangiamento totale, possiamo noi dire che siamo ancora gli stessi? Volgendo gli occhi addietro, e cercando, quasi con sorpresa, ciò che altra volta eravamo, non dobbiamo noi considerarci come formanti ogg un ente affatto distinto e separato da quello che fummo? Il filosofo che contro Filippo scaldato dai fumi del vino si appellava a Filippo ancora digiuno, non isceglieva un giudice tanto diverso quanto se avesse appellato da Filippo ancor giovane a Filippo invecchiato. Non posso mai ricordarmi senza commozione il sentimento espresso in queste strofe;

„ Perchè mi sgorga involontario pianto?
Qual tumulto mal noto al cor provai!
Sentir pareami ancor quel dolce canto
Che allora udia, che non udrò più mai.

„ Ma questo è pur della vecchiezza il fato:
E se consiglio di prudenza ascolto,
Piangerò ciò che il tempo ammi lasciato
Non ciò che seco, trapassando, ha tolto„.

" Del resto, il tempo salda tutte le ferite, e quantunque resti la cicatrice e cagioni talvolta qualche dolore, non è paragonabile a ciò che abbiamo sofferto quando vennero aperte ,,.

A queste parole egli strinse la mano a Lovel, gli augurò la buona notte, e si ritirò.

Lovel sentì il romore de' passi del suo ospite nei diversi luoghi di passaggio pei quali erano venuti insieme, e quello delle varie porte che si chiudeva dietro. Questi differenti suoni cessarono finalmente, e il nostro giovane, così rimasto separato dal mondo vivente, prese in mano il candeliere e fece la visita della camera. Il camino risplendeva di un buon fuoco. miss Grizzy aveva avuto cura di porre in un angolo alcuni pezzi di legna, perch'ei potesse alimentarlo. Se la camera non era magnificamente arredata, non le mancava però nulla di ciò che potesse essere necessario. Le mura erano addobbate con una tappezzeria che gli artisti d' Arras aveano fabbricata nel sedicesimo secolo, e che il dotto tipografo, di cui abbiamo più volte fatto parola, si era portata seco emigrando, come una prova della perfezione alla quale erano giunte le arti sul continente. Rappresentava una caccia, e perchè gli alberi della foresta formavano col loro fogliame il colore dominante, questa circostanza aveva fatto dare alla stanza il nome di camera verde. Personaggi con volti burberi, vestiti all'antica foggia fiamminga. con de' giustacuori a festoni, coperti di fettucce, degli abiti corti, dei

braconi immensamente larghi, tenevano al guinzaglio de' cani da caccia d' ogni razza, o gli aizzavano contro la preda. Altri armati di ferri in asta da caccia, di sciabole, di moschetti antichi, assalivano de' cervi e degli orsi che avevano stanati. I rami degli alberi erano carichi d'augelli di diverse specie, ciascuna colla piuma che le si conveniva. Pareva che il prolifico genio e la ricca vena del vecchio Chaucer avessero comunicato la loro potenza creatrice all' artista fiammingo. E però, nelle opere di questo antico poeta il signor Oldbuck aveva scelti dei versi che fece ricamare in caratteri gotici sovra una guernizione aggiunta alla tappezzeria:

" In questa selva il tronco maestoso
Della quercia e del tiglio al cielo sale,
Ride e verdeggia intorno il suolo erboso
Protetto dalla densa ombra ospitale;
Di nuove fronde anch' ei l'arbusto ascoso
S' orna per man di primavera eguale,
E tramontando il sol versa la pura
Sua porpora a brillar sulla verzura ".

Da un altro lato si leggevano i seguenti versi, che pure sono tratti dallo stesso autore:

" Là vedi il cervo errar colla compagna,
E trescando il cerbiatto appresso viene:
Là damme e caprioli a torme balzano,
Ed il lieve scoiattolo, che imita
Degli augelli il volar, di ramo in ramo
Tra le frondi saltella e delle noci
L' esca si fura ".

Le cortine del letto erano pure di una tappezzeria verde-cupo ma scolorita dal tempo. Avevano bensì voluto che la fosse simile a quella che addobbava le mura, ma l'opera chiaramente appariva di mano più moderna e meno valente. De' seggioloni bene infarciti di borra, col dosso d'ebano, erano coperti da un drappo della stessa specie, e l'incorniciatura d'un grande specchio posto sul camminо antico era d'un legno medesimo che il fornimento della *toelette*.

Ho già inteso dire, pensava Lovel esaminando gli arredi della camera, che gli spiriti scelgono ordinariamente la stanza migliore della casa onorata dalla loro presenza, e non posso biasimare il gusto dello stampatore della confessione Augustana. Ma gli riuscì tanto difficile fissare le sue idee sulla storia che gli era stata detta, e che pareva fatta a bella posta per una camera qual era quella in cui si trovava, che gli dispiaceva quasi di non poter provare quella specie di agitazione, parte prodotta dal timore, parte dalla curiosità, la quale sparge di tanto interesse le vecchie leggende, ove regnano il terrore ed il mirabile. Ma la passione senza speranze a cui erasi dato in preda il cuore di Lovel allontanava colla sua realtà le chimere dell'immaginazione.

" Come da quel di pria
Hammi questa crudel fatto diverso!
Solo nell'universo

Da che porto i suoi ceppi esser diria.
Forse m' avvien che il core
Impari da costei il suo rigore? „

Invano sforzavasi egli di dar luogo nella sua mente a quelle varie idee che la sua situazione avrebbero fatto nascere. Il suo cuore non poteva ammettere che una sola immagine: tutto era assorto nel pensiero di miss Wardour, ferma di non riconoscerlo quando si vide costretta a soffrire la sua compagnia, e tanto pronta in appresso a mostrare il desiderio di evitarlo. A questa rimembranza altre se ne aggiugnevano che lo agitavano del pari, quantunque fossero meno acerbe: il pericolo ch'ella aveva incontrato, i soccorsi ch' egli potè recarle per sua ventura. E nondimeno, quale erane stata la ricompensa? Salvata in parte per le sue cure, costei aveva abbandonato lo scoglio prima di sapere s' egli medesimo fosse salvo, quando poteva dubitare che perdesse una vita a lei consagrata con sì gran rischio. La riconoscenza almeno esigeva per certo che ella prendesse qualche premura per la sua sorte. Ma no, che non poteva essere colpevole nè d' ingratitudine, nè d' ingiustizia; questi sentimenti non potevano entrare in quel cuore.... Ella non volle se non chiudere la porta alla speranza, e per pietà di lui estinguere una passione a cui non poteva corrispondere.

Quest'ultimo ragionamento, inspiratogli dall' amore, non era tale da fargli meglio soppor-

tare la sua sorte; poichè quanto più la fantasia gli dipingeva sotto forme amabili miss Wardour, tanto più sentiva che gli era duro il rinunciare ad ogni speranza. Veramente ei sapeva che su certi punti poteva far isvanire qualche giudizio da lei preconcepito; ma, anche in questo estremo, si risolvette di star fermo nel proposito d' accertarsi se desiderasse una spiegazione prima di avventurarsi ad offrirgliela. D' altronde, guardando le cose sotto un altro punto di vista, non vedeva ancora motivo di disperare. Quando Oldbuck lo aveva presentato a miss Wardour ella aveva mostrato ne' suoi sguardi così imbarazzo come sorpresa; e forse uno di questi due sentimenti non era che un velo di che volle servirsi per coprir l' altro. No, non abbandonerebbe un disegno al cui ottenimento si era già incamminato con tante pene. Mille castelli in aria, quali convenivano al cervello romanzesco da cui nascevano, si succedevano in lui gli uni agli altri con quella prestezza, con quella irregolarità, che si vede nel moversi degli atomi quando un raggio di sole attraversa una camera mezzo oscura. Continuarono essi per lungo tempo dopo che era a letto a presentarsi al suo pensiero, e gl' impedirono a lungo di godere il riposo di cui aveva sì gran bisogno. Infine, stanco degli ostacoli e delle difficoltà che gli apparivano nella esecuzione di ciascun disegno ch' ei meditava, prese l' eroica risoluzione di fare un

vigoroso sforzo per cacciare l'amore dal suo cuore, a guisa del leone quando scuote le goccie della rugiada cadute sulla sua giubba (1), e di riprendere il corso degli studii, sì lungamente e sì inutilmente interrottigli da una tenerezza incorrisposta. Studiavasi di confermarsi in questa determinazione con tutti gli argomenti che l'orgoglio e la ragione potevano suggerirgli. " Non le darò campo di supporre, ,, ei diceva, " ch' io prevalendomi d' un servigio da me renduto per caso a lei ed a suo padre, voglia approfittarne per otteuere da lei sentimenti de' quali non m' ha giudicato degno per me stesso. Non la vedrò più. Tornerò in un paese dove si possono trovar fanciulle le quali, se non hanno tutto l' incantesimo di miss Wardour, almeno hanno forse altrettante attrattive e meno insensibilità di lei. Dimani dirò addio alle rive del Nord, ed a colei che nel rigore e nella freddezza somiglia il clima in cui abita ,,. Dopo essersi abbandonato per qualche tempo a queste riflessioni, la natura spossata riprese i suoi diritti, e malgrado il suo cruccio, i suoi dubbii, le sue inquietudini, i suoi occhi si chiusero senza che se ne avvedesse.

Dopo una violenta agitazione, di rado avviene che godasi un sonno profondo e tranquillo: quello di Lovel fu interrotto da mille visioni confuse e sconnesse. Gli parve ora d'essere uc-

(1) Passo di Shakespeare.

cello or pesce; volava come l'uno, nuotava come l'altro, facoltà che sarebbero state opportunissime alla sua salvezza qualche ora prima. Allora miss Wardour diveniva una sirena od un uccello di paradiso, suo padre un tritone o un vitello marino, e il vecchio Oldbuck era alternativamente una tartaruga e un uccello acquatico. Queste visioni aggradevoli erano variate da tutte le stravaganze che accompagnano i sogni nati nel delirio della febbre. L'aria non si prestava a sostenerlo, l'acqua ad un tratto pareva bollente, e le onde lo gettavano contro gli scogli che divenivano molli come piuma. Ogni cosa che intraprendesse andava a vuoto in un modo strano ed inaspettato: ogni cosa che impegnasse la sua attenzione subiva, mentre la considerava, qualche metamorfosi inconcepibile e maravigliosa. In tutto questo tempo però l'anima sua sentiva sino ad un certo punto che era aggirata da un'illusione, e invocava invano per liberarsene il soccorso del risvegliarsi: sintomi noti pur troppo a coloro che hanno le visite notturne di quella orribile strega chiamata *Ephialtes* (1) dai dotti.

Finalmente questi mostruosi fantasmi presero forma più regolare, a meno che l'immaginazione di Lovel (e non era questa tra le sue facoltà mentali la meno brillante), non abbia preso a poco a poco e senza accorger-

(1) L'incubo.

sene, quand' egli svegliossi, a colorire una scena della quale i suoi sogni avevano appena adombrato le prime linee. Fors' anche la sua agitazione febbrile concorse a formare la nuova visione di cui ci accingiamo a parlare.

Abbandonando una tale ricerca ai dotti, noi diremo che dopo un lungo succedersi d'immagini così bizzarre come quelle che abbiamo riferite, il nostro eroe, perchè noi dobbiamo riconoscerlo in tale qualità, riprese abbastanza la cognizione de' luoghi per ricordarsi dove era, e tutto l'addobbo della camera verde si presentò alla sua immaginazione. Ma qui siaci permesso dire che, se rimane ancora tanto di fede a questa generazione scettica da credere che ciò che viene in appresso fu un' impressione prodotta dagli occhi del corpo, anzichè dalla forza della fantasìa, noi non intendiamo opporre a così fatto parere alcuna obbiezione. Checchè ne sia, egli allora era, o s' immaginava di essere svegliato, coricato nella camera verde, guardando ardere sul cammino un resto dei fascetti che infiammandosi di tempo in tempo spandeva un chiarore passeggiero in tutta la stanza. A poco a poco la leggenda di Oldebrando Oldenbuck, e delle visite misteriose da lui fatte a quelli che avevano passato la notte in questa camera, si offrì alla sua mente, e come accade sovente ne' sogni, ei sentiva quella inquieta aspettazione che quasi sempre fa comparire agli occhi della nostra fantasìa l'oggetto appunto che più temiamo di

vedere. Improvvisamente una luce più viva e più durevole si diffuse dal camino e illuminò tutta la camera. La tappezzeria che ne addobbava le pareti si animò, e le figure che v'erano sopra presero vita e movimento. I cacciatori sonarono il corno, il cervo pigliò la fuga, il cignale si rivolse per difendersi, i cani inseguivano l'uno, e assalivano l'altro, le voci delle belve mescevansi a' latrati de' cani, e al nitrir de' cavalli. Ogni gruppo attendeva, con tutto l'ardore che dà la caccia, alla occupazione nella quale l'artista lo aveva rappresentato. Lovel guardava questo spettacolo senza maraviglia, sentimento il quale di rado si insinua nei nostri sogni, ma con una sensazione di timore e d'inquietudine.

Infine, mentre fissava attentamente i cacciatori, uno di loro parve staccarsi dalla tappezzeria ed avanzarsi verso il suo letto; ma a mano a mano che s'accostava, egli subiva una metamorfosi. Il suo corno da caccia divenne un grosso volume chiuso con un fibbiaglio d'ottone, il suo capello da cacciatore divenne un berretto impellicciato, simile a quello che portano i borgomastri di Rembrand: egli conservò il suo abito fiammingo; ma la sua fisonomia invece d'essere animata da tutto l'ardore della caccia, prese un'aria pacata e grave, che sembrava convenire al primo proprietario di Monkbarns, secondo il ritratto che i suoi discendenti ne avevano fatto a Lovel nel corso della sera antecedente. Mentre operavasi

questa metamorfosi, l'agitazione degli altri personaggi della tappezzeria scomparve agli sguardi di Lovel, il quale non aveva occhi se non per l'ente che continuava ad avanzarsi verso di lui. Egli si sforzò di interrogarlo pronunciando la formola di esorcismo conveniente in questi casi, ma la sua lingua, come avviene solitamente ne' sogni spaventosi, ricusò di servirlo e restogli affissa al palato, quasi presa da paralisia. Aldobrando alzò il dito, come per imporre silenzio all' intruso che si trovava nella stanza, e si pose ad aprire il libro venerabile che teneva nella mano sinistra. Quando l'ebbe aperto lo sfogliò per qualche minuto, e poscia volgendolo dalla parte di Lovel, gliene mostrò col dito un passo. Quantunque il libro fosse scritto in una lingua ignota a Lovel, l' attenzione di lui fu talmente eccitata dalla linea che il personaggio misterioso pareva così additargli, e le di cui parole sembravano risplendere di luce soprannaturale, ch'esse incancellabilmente s'improntarono nella sua memoria. Aldebrando chiuse il suo volume, e nel punto stesso l'armonia di una musica soave si fece sentire nella camera. Lovel si riscosse e svegliossi interamente; nondimeno la musica continuava, ed egli riconobbe distintamente un' antica aria scozzese.

Lovel sollevatosi a sedere sul letto si sforzava di cacciare dal suo cervello i fantasmi che lo avevano agitato in tutta quella notte

faticosa. I raggi del sole sorgente penetravano a traverso le imposte de' vetri socchiuse, ed una luce chiara si spandeva in tutta la camera. Ei volse gli occhi alla tappezzeria; ma quei gruppi di cacciatori erano presi da tutta l'immobilità loro assicurata dai chiodi ond' erano attaccati alle pareti, e non avevano che una lieve agitazione loro comunicata dall' aria del mattino che si apriva la strada tra le finestre mezzo aperte. Lovel saltò giù dal letto, avvolgendosi in una veste da camera che erasi avuta cura di preparargli, e corse alla finestra che guardava sul mare, i di cui flutti fragorosi ancora si risentivano della tempesta onde erano stati agitati la notte, quantunque il mattino fosse bello e l'aria paresse serena. La finestra di una torre che sporgeva sovra un angolo della casa, e che di questo modo trovavasi vicina alla camera occupata di Lovel, era mezzo aperta, e ne sentì uscire quella musica, la quale avea probabilmente interrotto i suoi sogni. Ma il prestigio col dissiparsi le avea rapito metà della bellezza, nè altro più parvero a Lovel que' suoni che un' aria mediocremente eseguita sul piano-forte. Tali sono i capricci dell' immaginazione nel giudicare delle belle arti. Una voce di donna cantava con qualche garbo, e molta semplicità, le parole seguenti che potevano stare tra un inno e una ballata.

« Oh chi se' tu, sulle rovine assiso,
E che ricerchi in lor, veglio canuto,

Forse qui mesto a meditar sei fiso
D' antiche glorie lo splendor caduto?
Io son, voce risponde in tuon severo,
Quello, ben sai, di chi spregi i tesori;
Quello che nel tuo mobile pensiero
Chiami, temi, desiri, offendi, implori.
Come paglia leggiera in preda ai venti
Ogni mortale un mio soffio disperde;
Grandi i regni per me fansi e possenti,
Mi mostro appena, e il mio venir li perde.
Vedi ratta cader questa mia polve,
E godi le per te numerate ore,
Come chi nè desìo nè timor volve;
Gli occhi ti chiuderan pace ed amore. »

Lovel era ritornato nel suo letto, e di là intese cantare questi versi. Essi eccitarono nel suo spirito nuove idee, che accarezzò, e rimettendo ad altro giorno la cura difficile di prendere una risoluzione definitiva sulla condotta che terrebbe, si abbandonò ad una specie di languore prodotto dall'aria che aveva udita, e cadde in un sonno profondo, dal quale non si risvegliò che assai tardi nella mattina, quando il vecchio Caxon entrò adagio nella stanza per adempirvi le incombenze di cameriere.

« Ho spazzolato il vostro abito, signore », disse il vecchio barbiere poi che lo vide svegliato: « sono stato a cercarlo di bonissim'ora a Fairport, perchè quello che avevate ieri non è ancora ben rasciutto, quantunque sia stato disteso tutta la notte avanti il camino della cucina. Ho nettate le vostre scarpe. Io credo

che voi non avrete bisogno di me pei vostri capegli, attesa la maniera con che i giovani li portano al giorno d'oggi ». A queste parole non potè rattenere un sospiro. « Ma ho portato il mio ferro per arricciarli, e se lo permettete, ve li acconcerò prima che andiate a raggiungere le signore. »

Lovel, il quale era già in piede quando Caxon finì di parlare, lo ringraziò dei servigi che gli offeriva, ma accompagnò il suo rifiuto con una mancia che ne raddolcì pienamente l'amarezza.

« Peccato, il ch'ei non faccia annodare ed impolverare i suoi capegli », disse il vecchio Caxon entrando in cucina, dove trovava sempre qualche pretesto per passare tre quarti del tempo che aveva disoccupato, vale a dire della totalità del suo tempo; « è veramente peccato, perchè gli è un giovane d'aspetto ben avvenente. »

« Tacete, vecchio matto », disse Jenny Rhintherout, « vorreste voi ugnere i suoi bei capelli neri col vostro sucido grasso, e spargervi della farina come sulla parrucca del vecchio ministro? Ma voi certamente non dimenticherete la vostra colezione. Prendete, ecco un pezzo di *pudding* di farina d'orzo, e un piattello di latte rappreso; spacciatevi questo, e sarà meglio che non impicciarvi a por mano alla testa del signor Lovel: voi guastereste la più bella capigliatura che vi sia

in tutta Fairport, in tutta la contea. oserei dire »

Il povero barbiere sospirò vedendo in che disprezzo era caduta l'arte sua; ma Jenny era un personaggio troppo importante perchè s'arrischiasse a contraddirle: sedendo dunque ad un angolo della tavola, ei s'inghiottì l'affronto insieme alla colezione che gli era stata offerta.

CAPITOLO XI.

« Dubitava talor se visto avea
« Un fallace prestigio, un sogno vano
« Figlio del forte immaginar, o s' era
« Un prodigio per lui fatto dal cielo ».

Anonimo.

Noi ora preghiamo il nostro lettore di trasportarsi nella sala ove facea colezione il signor Oldbuck, il quale sprezzando l'uso moderno di prendere il thè o il caffè, ne faceva una solida, *more maiorum* con manzo freddo, ed un bicchiere di *mum*, specie di birra fatta con frumento ed erbe amare, di cui la presente generazione non conosce che il nome; il quale si conservò perchè trovasi unito in varii atti del Parlamento al sidro di pomi e di pere, e ad altre bevande sottoposte a gabella. Lovel che si lasciò indurre a gustare questa bevanda, durò gran fatica a non dichiararla detestabile. Si contenne però, dacchè vedeva che sarebbe stato un offendere gravemente l'ospite suo, il quale gli disse che la faceva preparare ogni anno con cura particolare, secondo la ricetta da lui trovata tra le carte di Aldobrando Oldenbuck, del quale abbiamo tanto spesso parlato. Le signore si fecero premura di offerire al nostro

eroe una colezione più conforme al gusto moderno, e mentre egli le faceva onore venne assalito da indirette ricerche sul modo con che aveva passato la notte.

« Non è complimento da farsi al signor Lovel, fratello mio, ma certo non ha buona cera questa mattina. È pallido come un morto, e quando è arrivato qui era vermiglio come una rosa: ma sicuramente non vorrà concedere che il suo sonno è stato turbato ».

» Avvertite, sorella mia, che questa rosa è stata nella sera d'ieri scossa dal vento e bagnata dall'acqua del mare, come se fosse stata un'erba marina. Come diavolo vorreste che avesse conservato il suo colore? »

« È certo », disse Lovel, « che provo ancora un resto di stanchezza, quantunque la vostra cortese ospitalità non mi abbia lasciato nulla a desiderare ».

" Ah! signore ,,, disse miss Oldbuck, guardandolo con un sorriso malizioso, o che almeno voleva parerlo, " è la vostra urbanità quella che vi contende di convenire che i vostri sonni furono turbati questa notte ,,.

" Realmente, mia damigella, non soffrirono alcuna interruzione, perchè non posso dar questo uome alla musica con cui qualche amabile fata ha voluto favorirmi ,,.

" Ben m'aspettava che Maria vi avrebbe svegliato col suo strillare. Ella non sapeva

che avessi lasciata mezzo aperta la finestra della vostra camera, giacchè, per nulla dire dello spirito, la camera verde fa sempre fumo quando vi è gran vento. Ma sono sicura che avete sentito ben altro che i gorgheggi di mia nipote. Ebbene! è pur forza convenirne, gli uomini hanno della testa, sanno resistere a certe cose... Quanto a me se mi fosse avvenuta alcuna cosa di tal natura, vale a dire contro l'ordine della natura, sono sicura che avrei svegliato colle grida tutta la casa a qualunque costo, ed oso credere che il ministro farebbe altrettanto, come dissi a lui stesso. Solo mio fratello e voi, signor Lovel, tra quanti conosco, avete tal forza di spirito „.

" Un uomo istrutto al pari del signor Oldbuck, mia damigella, non sarebbe stato esposto al medesimo inconveniente che il cancelliere della città di Fairport del quale mi avete parlato iersera „.

" Ah! ah! voi sapete ora ove giace la lepre: la difficoltà d'intendere la lingua che parla lo spirito. Ma mio fratello sa il modo di rimandare gli spiriti al di là del Giordano, se non fosse che non si deve mancare di creanza con veruno, e nemmeno con uno spirito. Pure, fratello mio, io proverei quella ricetta che mi avete mostrata in un libro, se mai accada, che alcun altro vada a dormire in quella camera; e tuttavia per carità cristiana, sarebbe meglio far mettere in

ordine la sala a pian terreno. È ben vero che è umida e scura; ma ci accade sì di rado d'offrire un letto a qualcuno... „

" No, no, sorella mia, le tenebre e l'umidità sono più pericolose che gli spiriti: il nostro d'altronde è uno spirito di luce. Nondimeno non mi spiacerebbe che façeste la prova dell'incantesimo „.

" Io la farei ben volontieri se avessi gl'ingredienti necessari, come li chiama il mio libro di cucina. Vediamo! Vi vuole dapprima della verbena e dell'aneto: me ne ricordo benissimo, ma non conosco quest'ultima pianta; del resto Davie Dibble ne saprà forse il nome in latino. Che altro ci vuole ancora? dell'anice, mi pare: noi non ne manchiamo; e... „

" Dell'*hypericon*, pazza che siete, sclamò Oldbuck con voce tuonante. Che pasticcio ci fate voi? Credete forse che, per essere uno spirito una sostanza aerea, si possa cacciarlo con una ricetta contro i venti? Questa prudente sorella Grizzy si ricorda, e voi vedete con quanta esattezza, d'un incantesimo di cui le parlai una volta; e siccome questo argomento è connesso colle sue superstiziose follie, ella se ne ricorda meglio che mille cose utili di cui posso averle parlato da dieci anni in poi. Ma più d'una ragazza vecchia, senza contarla... „

« Ragazza vecchia! fratello », proruppe miss Oldbuck sollevando un po' la voce oltre

il tuono della sommessione che le era ordinario, « davvero voi siete tutt' altro che civile riguardo a me ».

« Non altro che giusto, Grizzy. Del resto comprendo nella stessa lista de' nomi ben rombanti, da Jamblichus sino ad Aubrey, che hanno perduto il loro tempo a darci de' rimedii immaginarii contro mali che non esistono punto. Ma spero, mio giovane amico, sia che esista o no uno spirito nella camera verde, sia che andiate armato di tutta la potenza dell' *hypericon*, e dell' aneto e della verbena, che privano le streghe del lor potere, o che vi siate abbandonato senza difesa a tutti gli assalti del mondo invisibile, spero darete un' altra notte ai terrori di quella formidabile stanza, e un altro giorno ai vostri sinceri e fedeli amici ».

« Lo vorrei ben di cuore, ma... »

« Non voglio *ma*. È una parola con cui sono in guerra ».

« Vi sono obbligatissimo, mio caro signore, ma... »

« E dalle ancora un *ma*! vi dico che detesto i *ma*. È una voce che non può mai esser presa in senso favorevole, a meno che non si voglia riguardarla come l' iniziale del maggio che si pianta per la cucagna. *Ma*, in se stesso, è per me una combinazione di lettere detestabile più che il *no* medesimo. *Ma* è un monello che va di sghembo, che cerca de' sotterfugi, un sornione che ti fa saltare il

bicchiere di mano nell'atto che il porti alla bocca.

« Sempre ciò che precede ha il *ma* guastato:
Il *ma*, ohibò! non è che un carceriere
Che al giubbetto conduce un vil dannato ».

« Ebbene », rispose Lovel, che realmente non aveva ancora ben deciso qual partito prenderebbe, « non voglio che voi abbiate ad unire la ricordanza del mio nome con quello d'una parola che vi è tanto spiacevole. Temo di dovere ben presto lasciare Fairport; e poichè la vostra bontà è tanta da desiderarlo, coglierò volontieri l'occasione di passare ancora una giornata con voi ».

" E questa giornata non sarà perduta, giovane amico mio. Dapprima vi farò vedere il sepolcro di John di Girnell. In seguito, passeggiando sul lido, ben inteso che sceglieremo un'ora nella quale non vi sia nulla a temere, perchè non bisogna fare una terza continuazione delle avventure di Pietro Wilkins, noi andremo sino al castello di Knockwinnock ad informarci della salute del vecchio baronetto e della mia bella nemica. Non faremo che un atto di civiltà, e poi... „

„ Scusate, mio caro signore, ma non fareste voi meglio protraendo questa visita all'indomani? Voi sapete ch'io sono forestiere in questo paese „.

» E una ragione di più per fare un atto di urbanità. mi pare. Bisogna provare che ciò che il volume racchiude è degno della

sua bella legatura. Perdonate se uso un paragone che non può venir in capo se non ad un antiquario. Che volete voi? Sono della vecchia scuola, appartengo ad un tempo nel quale un galante traversava quattro contee per informarsi se la bella con cui aveva ballato la sera innanzi non era raffreddata „.

" Ebbene... se... se voi credete che una mia visita possa essere aspettata ...io... credo però che sarebbe meglio non farla „.

" Sia, sia, amico mio, non sono così tenace delle vecchie usanze per istringervi a fare ciò che vi dispiace. No in fede mia! mi basta vedere che esiste qualche *remora*, qualche motivo che vi trattiene, qualche impedimento di cui non ho il diritto di chiedervi la cagione. O forse siete voi ancora stanco? Non v'inquietate. Saprò tener occupato il vostro spirito senza esercitare le vostre gambe. A me pure non piace fare troppo moto; una passeggiata nel giardino una volta al giorno basta ad un essere pensante. Bisogna essere o matto, o cacciatore di volpi per esigerne di più. Ebbene, che facciamo noi? devo leggervi il mio saggio sulla castrametazione? No, riservo questa lettura come un cordiale pel dopo pranzo. Vi mostrerò gli atti della controversia tra Mac-Crib e me sui poemi di Ossian. Io mi sono dichiarato contro l'editore, ed egli ne sostiene l'autenticità. La disputa è cominciata in maniera dolce, civile ed onesta; ma l'a-

cerbità principia a frammischiarvisi, e il nostro stile si va facendo scaligeriano. Non vorrei chè colui venisse a sapere la sciocca storia di Ochiltrie. In ogni caso potrò fargli una vigorosa risposta sul proposito della sparigione del mio Antioco. Vi mostrerò la sua ultima lettera, e lo sbozzo della mia risposta. Per dieci! è un maladetto colpo di staffile ».

Così parlando l'Antiquario aprì un cassetto, e cominciò a scartabellare un ammasso di carte antiche e moderne confusamente mescolate insieme. Ma per disgrazia spesso accadeva a lui in simili occasioni, come a molti altri dotti ed anche a gente che non lo è, di provare ciò che Arlecchino chiama l'impaccio delle ricchezze. Insomma l'abbondanza delle carte componenti questa collezione spesso gl'impediva di trovare quella che cercava.

" Al diavolo tutte queste carte! ,, diss'egli frugando, " io credo che prendano le ale come le cavallette per fuggirsene via; ma intanto guardate questo picciolo tesoro ,,. E nel tempo medesimo gli pose in mano una scattoletta di legno di quercia ornata di rosette e di chiovi di argento. " Premete questo bottone ,, , diss'egli vedendo che Lovel non sapeva come aprirla. Allora il coperchietto si aperse e lasciò vedere un in quarto assai sottile legato con cura in zigrino nero. " Vedete, sig. Lovel ,, , egli aggiunse; " ecco l'opera di cui vi parlava iersera, opera rarissima, la con-

fessione Augustana, la base ed il baluardo della religione riformata, distesa dal dotto e venerabile Melantone, difesa dall'elettore di Sassonia e da valorosi campioni che sostennero la lor fede a fronte di un imperatore potente e vittorioso; e stampata dal degno e quasi non meno venerabile Aldobrando Oldenbuck dal quale mi glorio discendere, nel tempo dei tentativi ancor più tirannici di Filippo II per distruggere in un sol tratto la libertà civile e religiosa. Sì, o signore, si fu per avere stampato questa opera che l'uomo illustre venne espulso dal suo ingrato paese, costretto a trasportare i suoi penati e a stabilirli fra le rovine della religione romana. Contemplate la sua immagine venerabile e rispettate la onorevole occupazione in cui venne rappresentato, adoprandosi egli stesso nello stampare, per diffondere le cognizioni politiche e religiose. Fate altresì attenzione alla sua impresa favorita, che annunzia la sua indipendenza e la fidanza in se stesso, sentimenti che gli facevano sdegnare di dovere alla protezione ciò che il suo merito non avesse potuto ottenere: a quella impresa la quale esprimeva pure quella fermezza d'animo, quella tenacità del proposito raccomandata da Orazio. E le possedeva, sig. Lovel, queste doti; era tale uomo che sarebbe stato visto imperturbabile tra le ruine de'suoi caratteri, delle sue forme, dei suoi torchi e di tutta la sua stamperia. Ma leggete la sua impresa, vi dico, perchè ogni stampatore

aveva la propria nell'infanzia di questa bell'arte. „

„ Quella di Aldobrando come vedete, era concepita in questi termini teutonici: Kunst macht Gunst; cioè che la prudenza e la destrezza nel servirci de'nostri talenti e de'nostri vantaggi naturali vince il favore e la protezione, anche quando la ignoranza e i pregiudizi vi si oppongono „.

" E questo „, disse Lovel dopo un momento di riflessione e di silenzio, " questo è ciò che significano quelle parole tedesche? „

" Senza dubbio. Voi sentite l'evidente loro applicazione al sentimento intimo che quel grand'uomo aveva del proprio merito, e del grado d'altezza a cui era arrivato in un arte utile ed onorevole. Ogni stampatore in quel tempo aveva, come parmi di avervi già detto, la sua impresa al paro di qualunque più altero cavaliere siasi mai presentato in un torneo. Aldobrando andava tanto superbo della sua, quanto se l'avesse spiegata vittorioso sovra un campo di battaglia. Con essa annunziava che spargeva non il sangue, ma le cognizioni. Ed havvi pure una tradizione di famiglia la quale sostiene che una circostanza più romanzesca gliela fece scegliere ».

« E qual è questa circostanza, mio caro signore? »

« Eh! eh! essa deroga un po' alla riputazione di prudenza del mio rispettabile prede-

cessore in questo dominio. Ma *semel insanivimus omnes*, ciascuno fa alla sua volta qualche pazzia. Si dice che Aldobrando nel tempo in cui era allievo presso un discendente del patriarca della stampa, di Fust, che una tradizione popolare ha mandato al diavolo sotto il nome di Faustus, si lasciasse prendere il cuore da un miserabile spicchio di femmina, la figlia del suo maestro, nominata Berta. Essi ruppero un anello, e fecero le assurde scimiotterie che s'usano in questi casi per promettersi un amore costante, e Aldobrando partì per fare il suo giro di Germania da bravo ed onesto *handwerker*, perchè tale era allora il costume degli artigiani. Giravano tutto l'impero, e lavoravano successivamente nelle principali città, prima di pensare ad aprire bottega. Questa consuetudine era molto savia, perchè gli artefici venendo ricevuti in ogni parte come fratelli della gente che esercitava lo stesso mestiere, trovavano così l'occasione di acquistare e di spargere cognizioni. Quando Aldobrando ritornò a Norimberga, il suo antico maestro era morto, dicesi, e due o tre giovani vagheggini, forse embrioni mezzo affamati dell'ordine della nobiltà, assediavano strettamente la *jungfrau* Berta, erede d'un patrimonio il di cui peso poteva eguagliare quello di sedici quarti. Ma Berta la quale non era una troppo cattiva mostra del suo miserabile sesso, aveva fatto voto di non prendere per marito che un uomo il quale potesse lavorare nell'of-

ficina di suo padre. Questo genere di abilità era a quei tempi raro quanto ammirabile, e tale proponimento la liberò di subito da' suoi nobili amanti, ai quali sarebbe stato più facile maneggiare la verga del mago che gli utensili delle stamperie. Alcuni tipografi di merito dozzinale fecero tuttavia il tentativo, ma niuno di loro era abbastanza iniziato ne' misteri dell'arte. La mia storia forse vi annoia, signor Lovel „.

" Tutt'altro, ve lo assicuro, sig. Oldbuck. Continuate, ve ne prego; io vi ascolto con molto interesse „.

„ E nondimeno, la non è che una pazzia. Del resto Aldobrando arrivò col vestito ordinario di un artigiano stampatore, vestito sotto il quale aveva traversato tutta l'Allemagna, ed avea trattato con Lutero, Melantone, Erasmo ed altri dotti i quali non avevano sprezzato nè le sue cognizioni, nè il modo che aveva di comunicarle, quantunque fossero nascoste sotto abiti grossolani. Ma ciò che era parso rispettabile agli occhi della saggezza, della religione, della scienza e della filosofia, doveva, come si può ben immaginare, parer basso, vile e spregevole a quelli d'una sciocca femmina impastata di affettazione; e Berta ricusò di riconoscere il suo antico amante nell'artigiano coperto d'un abito bucato, che aveva un berretto di pelle, scarpe guarnite di chiodi e il grembiale di pelle della sua professione. Ei tuttavia reclamò il privilegio d'essere ammesso all'espe-

rimento, e quando i suoi rivali ebbero gli uni rinunciato all'impresa, gli altri fatto un foglio di stampa che il diavolo non avrebbe potuto leggere, nemmeno se si fosse trattato del suo perdono; tutti gli occhi si fissarono sullo straniero. Aldobrando si avanzò con grazia, ordinò i suoi caratteri senza ommettere una lettera, un tratto, una virgola, e tirò un foglio di stampa, nel quale non si trovava un solo erroruzzo, così come fosse stato una terza prova. Ciascuno applaudì alla buona riuscita del degno successore dell'immortale Fust; Berta riconobbe arrossendo che aveva commesso un fallo consultando la sola testimonianza de' suoi occhi, e Aldobrando, divenendole marito, scelse per impresa Kunst macht Gunst, o l'ingegno acquista il favore. Ma che avete voi dunque? Voi parete immerso in cupe riflessioni. Via, via, vi aveva ben detto che questa storia non meritava l'attenzione d'uomini pensanti. Ma finalmente ho messo la mano sulla mia controversia circa Ossian».

« Vi chiedo scusa, sig. Oldbuck, io vi sembrerò molto singolare, molto instabile nelle mie idee, ma voi mostravate di credere che la civiltà esigesse ch'io facessi una visita a sir Arturo »?

« Bella davvero! m'incarico io delle vostre scuse. D'altronde se voi dovete lasciarci tanto presto, come dite, che importa il luogo che potete avere nella sua grazia? E ve ne avverto il mio saggio sulla castrametazione ha una

certa lunghezza. Sarà fare quanto si potrà, se lo leggeremo intero nel dopo pranzo, talchè se non consacriamo la mattina alla controversia sovra Ossian voi correte pericolo di perderla. Noi andremo sotto il mio boschetto sacro, il mio alloro spinoso sempre-verde, e noi la leggeremo *fronde super viridi* ».

« Il sacro lauro cantisi,
Al lauro onor si dia!
Un nume è l' amicizia,
Ed è l' amor follia ».

« Ma veramente, più vi guardo, più comincio a credere che voi non siate dello stesso parere. Amen! con tutto il mio cuore. Non grido mai al cavallo di un altro, perchè non può seguire il mio. Ebbene, che ne dite voi; nel linguaggio del mondo e de' mondani, se potete discendere in così bassa sfera, andiamo? o restiamo »?

« Andiamvi, andiamvi, rispose Lovel; questo è rispondervi col linguaggio dell'egoismo, e però con quello del mondo ».

« Amen, amen, come dice il conte Marshall, riprese Oldbuck cangiando le pantofole con un paio di scarpe e coprendosi le gambe coi *cutikins*, nome che ei dava alle uose di panno nero.

Egli non deviò dalla strada che per passare presso il sepolcro di John di Girnell, ultimo castaldo dell' abbadia che avesse dimorato a Monkbarns. Sotto un' antica quercia sorgente sull' alto d' una collina che de-

clinava al Sud e da cui si scorgeva il mare in lontananza, al di là di due o tre bei poderetti ricinti e del Mussel-craig eravi una pietra coperta di musco sulla quale era stata scolpita una iscrizione in onore del defunto, iscrizione che nessuno poteva leggere, ma che Oldbuck pretendeva diciferare nel modo seguente:

« O passeggier, John di Girnell, qui giace.
La scorza quì, l'anima in cielo ha pace.
Vivo lui non si sa.
Che femmina veruna
Mai conoscesse la sterilità;
Le galline fean ova
Nell'inverno del par che nella state;
E le famiglie a prova
Di gemelli e gemelle eran beate.
Di quattro moggia egli farne sapea
Con certe arti novelle
Cinque, che dar solea,
Quattro alla chiesa, e l'ultimo alle belle ».

« Voi vedete, disse Oldbuck, quanto era modesto l'autore di questo elogio funebre. Egli ci dice che l'onesto John era abbastanza destro per trovare in quattro moggia di che farne cinque, che di queste cinque moggia, a modo suo, ne recava quattro alla chiesa, cioè, ai suoi padroni, e dava l'ultimo alle donne del paese. Aggiunge che lui vivo le galline facean ova d'inverno come d'estate, ma al corpo del diavolo ciò non mi sorprende, se è vero che si beccassero la quinta parte

del grano dell' abbadia, e che nessuna famiglia restava senza figliuolanza, miracolo che conviene riguardare come inesplicabile. Ma or via, lasciamo John di Girnell, e pigliamo la via del lido. Voi vedete che il mare quasi nemico vinto, ci ha ceduto il campo sul quale ne diede battaglia iersera ».

Così parlando ei si avanzava verso le arene. Sulle piccole eminenze che ne erano vicine si alzavano tre o quattro capanne di pescatori, le cui barche lasciate in seno dalla marea esalavano il grato odore della pece fusa dai raggi ardenti del sole, odore che frammischiavasi a quello delle interiora de' pesci e d' altre immondezze solitamente accumulate intorno alle capanne scozzesi. Appunto nel mezzo di questa atmosfera pestifera, e senza che ne paresse menomamente incomodata, stava una donna di mezza età, le cui fattezze dure ed imbrunite aveano sfidato mille tempeste: ed era seduta alla sua porta occupandosi nel raggiustare una rete. Un fazzoletto avvolto sul capo, ed un abito che era già stato di un uomo, le davano un aria maschile, a cui le sue membra vigorose, la statura quasi gigantesca, ed una voce rauca aggiugnevano nuove grazie.

« Che cosa ci vuole quest' oggi per Vostro Onore? „ diss' ella o piuttosto gridò ad Oldbuck, „ delle aringhe, degli aselli, un rombo, od un passere »?

« Quanto pel rombo e pel passere ? dimandò l' Antiquario » ?

« Quattro scellini d' argento e sei *pences*, rispose la Naiade ».

« Quattro diavoli e sei diavolini, replicò Oldbuck: mi prendete voi per un matto, Maggie » ?

« E credete voi, disse la virago appoggiando il pugno ai fianchi, che il mio uomo e i miei figli vadano al mare con un tempo simile a quello d'ieri e anche d' oggi senza aver altro per mercede delle loro fatiche che un' inezia, sig. Monkbarns ? Oggi non comprate già solo il pesce, ma anche la vita degli uomini „.

« Ebbene, Maggie, voglio farvi una bella offerta: io vi darò uno scellino per tutte e due, cioè sei *pences* l' uno. Se tutto il vostro pesce vien pagato sì bene, il vostro uomo; come voi lo chiamate, e i vostri figli non avranno fatto un cattivo viaggio ».

« Vorrei piuttosto che il diavolo avesse rotto la lor barca allo scoglio di Bell, avrebbero fatto miglior viaggio. Uno scellino per questi due bei pesci! o che bella proposizione » !

" Ebbene, ebbene amica mia vecchia, portate il vostro pesce a Monkbarns, e v' intenderete con mia sorella „.

" No, sig. Monkbarns, no. Voglio avere a fare con voi, perchè quantunque teniate stretto il pugno, miss Grizzy ci taglia le unghie ben

più sotto. Ve li darò, „ ella aggiunse raddolcendo la voce, " per tre scellini e sei *pences* „.

" Diciotto *pences* o niente „.

" Diciotto *pences*! „ proruppe la donna con un accento che dapprima annunziava la sorpresa mista alla collera, e che finì poi in un gemito quando vide Oldbuck fare un passo per allontanarsi da lei. " Voi dunque non volete aver pesce da me? Ebbene, „ continuò essa con un tuono più alto vedendo che se ne andava, " voi lo avrete con .... con mezza dozzina di granchii di mare da far la salsa, per tre scellini e un bicchiere d' acquavite „.

" Presto, Maggie, voi avrete una mezza corona e il bicchier d' acquavite „.

" Bisogna far sempre a modo di Vostro Onore: d' altronde un bicchiere di acquavite vale del danaro ora che il lambicco non lavora più „.

" E spero bene che non lavorerà più al tempo mio (1) „.

" In verità è ben facile parlar così a Vostro Onore, ed a quelli che come voi aprono la bocca ed hanno ciò che vogliono, buon fuoco e buon tetto, buona tavola e buoni abiti: ma se il vostro camino fosse spento, se non sapeste come pranzare quest' oggi, se i vostri abiti fossero inzuppati d' acqua, se foste aggranchiato dal freddo, e quello che è peggio

(1) Si allude alla distillazione di liquori spiritosi in frode della finanza, che viene a gran fatica impedita in Iscozia ed in Irlanda.

d' ogni cosa, aveste inoltre l'affanno nel cuore, con dieci *pences* in tasca, non vi piacerebbe d' avere un bicchier d' acquavite per servirvi di cena e tenervi caldo lo stomaco fino al mattino di domani? „

" Avete ben ragione Maggie. E il bravo uomo è ancor sul mare questa mattina dopo le fatiche di iersera? „

" Sì, certo, Vostro Onore. Partì questa mattina a quattr' ore mentre il vento alzava ancora le onde come il lievito fa sollevare la pasta, e la nostra picciola barca saltava come un turacciolo „.

" E' un uomo laborioso. Porterete adunque quel pesce a Monkbarns „.

" Vado subito, o piuttosto vi manderò Jenny: essa farà più presto; ma andrò io medesima a prendere il bicchiere d'acquavite, e dirò a miss Grizzy che me l' avete detto voi „.

Una creatura d' una specie non anco descritta da verun naturalista, e che poteva esser presa per una sirena, poichè era in un lagume fatto dalle acque del mare tra gli scogli, fu chiamata ad alte grida dalla moglie del pescatore, ed essendosi coperta decentemente, come disse sua madre, cioè avendo aggiunto una specie di manto rosso alla gonnella che prima formava l' unica sua veste e che non le copriva il ginocchio, se ne partì portando il pesce in un canestro, e incaricata da Oldbuck di dire che lo facessero cuocere pel desinare.

" Le mie femmine, „ disse Oldbuck con

aria contenta di sè, " non avrebbero saputo fare un contratto così ragionevole con quella vecchia faccia abbrustolata, e tuttavia le sento alcune volte contendere con lei un' ora intera sotto le finestre del mio gabinetto strillando tutte e tre come gli uccelli marini in tempo di burrasca. Ma andiamo, riprendiamo la strada di Knockwinnock ,,.

FINE DEL PRIMO TOMO.

L'ANTIQUARIO.

L' ANTIQUARIO

romanzo storico

DI

WALTER-SCOTT.

TOMO II.

TORINO

PRESSO G. CASSONE E C.A

con approvazione.

L'ANTIQUARIO

DI

WALTER-SCOTT.

TOMO II.

TORINO

L'ANTIQUARIO

CAPITOLO I.

Mendicante voi dite? In società,
Nessuno più di lui ha libertà.
Non serve alcun, gli son le leggi ignote,
Si dispensa da culto e sacerdote,
Ne altra religione suol avere
Che qualche vecchia usanza del mestiere,
Non vi piaccia però farne un ribelle.

Brome.

Con permissione de' nostri lettori, noi precederemo il passo lento benchè fermo del nostro Antiquario, il quale nel recarsi a Knockwinnock faceva alto sì spesso che spendeva tempo doppio nella gita, ora per mostrare al suo compagno alcun che degno de' suoi sguardi, ora per battere su qualche argomento favorito con più forza che non avrebbe potuto fare camminando.

A malgrado delle fatiche e dei pericoli della notte precedente, miss Wardour si era alzata

all' ora consueta, ed aveva ripigliato il corso delle sue occupazioni abituali dopo essersi tranquillata sulla salute di suo padre. Egli non era indisposto che per effetto d'una grande agitazione e d'una fatica a cui non era avvezzo; ma questo bastò per obbligarlo a non uscire di camera.

Era cosa disaggradevole per Isabella il passare in rassegna gli avvenimenti del giorno innanzi. Ella doveva la sua vita e quella di suo padre all'uomo verso cui avrebbe voluto, meno che verso chicchessia, contrarre obbligazioni, perchè non poteva attestargli la sua riconoscenza senza incoraggiare speranze, le quali potevano esscre funeste ad ambedue. Perchè mai, ella pensava tra sè, perchè doveva egli rendermi un sì gran servigio, ed esporsi a tai rischi per rendermelo, quando io mi sono sempre adoperata per guarirlo della sua passione romanzesca? Ma perchè specialmente, un sentimento mezzo soggiogato nel mio cuore si applaude a dispetto della mia ragione del sacro dovere di essergli grata?

Mentre miss Wardour si accusava così di capriccio e di bizzarria, vide inoltrarsi nel viale, non il suo giovine salvatore, ma il vecchio mendicante che aveva rappresentato uno de' primi personaggi nel melodramma della sera precedente.

Ella suonò il campanello per chiamare la cameriera: " fate entrare quel vecchio, „ le disse.

Betzy ritornò di lì a poco: " non vuol venire, madamigella; dice che le sue scarpe coi chiodi non sono mai passate sovra un tappeto, e che se piace a Dio non vi passeranno mai. Devo farlo entrare in cucina? ,,

" No, un momento. Ho bisogno di parlargli. Dov'è ora? ,, chiese, avendolo perduto di vista quando era giunto presso la casa.

" Seduto al sole sulla panchetta di pietra sotto la finestra della sala da pranzo ,,.

" Ditegli d'aspettarmi, scenderò abbasso e gli parlerò dalla finestra ,,.

Ella discese subito e lo trovò non già seduto interamente, ma appoggiato al sedile di pietra. Vecchio e mendicante com'era, Edie Ochiltrie, probabilmente sentiva che la sua statura grande, le sue fattezze espressive, la lunga sua barba e i suoi capegli bianchi dovevano produrre buon effetto, perchè avevano alcuni osservato che non si mostrava mai se non in qualche atteggiamento opportuno a dar risalto a queste qualità. In quel momento stava mezzo appoggiato alla panca; vermiglie, benchè rugose, erano le sue guance, i suoi occhi grigi, pieni di fuoco, rivolti al cielo, e gli posavano a lato la bisaccia e il bastone. Volse uno sguardo intorno al cortile con aria d'ironia e di sarcasmo, indi lo rialzò verso il firmamento. Un artista avrebbe potuto prenderlo per modello d'un antico filosofo cinico in atto di meditare sulla frivolezza dei desiderii degli uomini, e sulla poca solidità dei beni del mondo, e di rivol-

gere i suoi pensieri alla sola sorgente da cui derivano tutti i beni che si possono riguardare come durevoli.

Miss Wardour nel presentare il suo viso leggiadro e la sua persona piena di grazie alla finestra aperta, ma che secondo un antico uso adottato per le finestre al piano terreno de'castelli, era difesa da un' inferriata, rendeva questa scena graziosissima. Una immaginazione romanzesca avrebbe potuto vedere in lei una damigella imprigionata che fa il racconto de'suoi guai ad un vecchio pellegrino, perchè inviti ogni cortese cavaliero che incontrerà nei suoi giri a venire a rompere le sue catene.

Miss Wardour, dopo aver reso al mendicante, in ogni modo migliore, vivi ringraziamenti ch'egli dichiarò superiori di molto a ciò che meritava, cominciò a tenergli un linguaggio ch'ella s'immaginava verrebbe ascoltato con maggior piacere.

« Non so, » gli disse, « ciò che mio padre abbia divisato di fare pel nostro liberatore, ma certamente vi porrà in salvo da ogni bisogno pel resto della vostra vita. Se voi volete restare nel castello, io darei ordine. . . . »

« Mia buona damigella, » disse il vecchio sorridendo e scuotendo il capo, « sarebbe fare un brutto giuoco ai vostri bei domestici. Essi si vergognerebbero di me, ed io non credo di aver ancora fatto vergogna a veruno. »

« Sir Arturo darebbe ordini positivissimi perchè. . . . »

« Siete tutta bontà, miss Wardour. Senza dubbio, ne sono sicuro, ma vi sono certe cose che un padrone non può ordinare. Non dubito che proibirebbe loro di battermi, e sarebbe ben ardito d'altronde colui che ne avesse il pensiero. Loro ordinerebbe di darmi il mio *pudding* di farina d'avena, e il mio pezzo di carne. Ma credete voi che tutti gli ordini di sir Arturo potrebbero impedire una puntura di lingua, o la malizia dell'occhio, o farmi dare la mia vivanda con quell'aria cortese che ne facilita la digestione? Credete voi ch'ei potrebbe loro impedire quei modi sprezzanti e di rimprovero che fanno più male che tutte le ingiurie che ci si possano dire? D'altronde io sono il vecchio sfaccendato più amante della propria volontà che siavi stato mai. Non potrei astringermi ad ore regolari per pranzare nè per dormire. Infine per dirvi onestamente la verità, sarei un cattivo esempio in una casa ben regolata. »

« Ebbene Edie, che direste voi d'una piccola capanna, una moneta d'argento ogni giorno, e non aver altro a fare che zappare il vostro giardino quando ne aveste voglia? »

« E quante volte credete voi che ciò succederebbe in un anno? forse una sola tra il dì della Purificazione e Natale. E quando si facesse per me ogni cosa come se fossi sir Arturo in persona, non potrei mai risolvermi a restar sempre allo stesso posto, ed a vedere tutte le notti sul mio capo le stesse travi. E poi ho

un umore faceto che sta bene ad un vagabondo mendicante, perchè nessuno fa caso di ciò che dice: sir Arturo dal canto suo ha pure le sue maniere bizzarre, e potrebbe accadermi di riderne e di scherzarne; voi vi disgustereste con me, e non mi resterebbe a far altro che appendermi. »

« Voi siete un uomo privilegiato, Ochiltrie; noi vi daremo tutta la libertà conveniente, sicchè seguite il mio consiglio ed abbiate pensiero della vostra età. »

« Ma non sono ancora sì rotto. Guardate, voi mi avete visto ben molle iersera e guizzava ancora come un'anguilla. E che farebbe tutto il paese senza il vecchio Ochiltrie, che porta le notizie e i *si dice* da una fattoria all'altra, che ha sempre un pezzo di panpepato per le bambine, e pei ragazzetti fa delle sciabole di legno e de'berretti di carta da granatiere; che raccomoda i violini degli uomini, e le cazzeruole delle donne; che ha dei rimedii per tutte le malattie delle vacche e de' cavalli, che sa ballate e novelle più di tutta la baronia insieme, e che ciascuno vede giungere a casa sua sorridendogli? No, mia buona damigella, no, non posso rinunciare alla mia vocazione, sarebbe una pubblica calamità. »

« Ebbene, Edie, dacchè l'idea della vostra importanza prevale sull'animo vostro al desiderio di divenire indipendente. . . . »

« Eh! no, miss Wardour, no, io mi trovo per lo contrario più indipendente come

sono. Non domando mai che un pasto in una casa, una boccata di carne; se mi vien ricusata ad una porta, batto ad un' altra · così dunque io non dipendo da alcuna particolare persona, ma dal paese in generale. »

« Ebbene, promettetemi solamente che quando la vostra vecchiezza vi toglierà i mezzi di continuare le vostre corse ordinarie, e sentirete il desiderio di fissarvi in qualche luogo, non mancherete d' informarmene, e intanto prendete questa bagattella. »

« No, miss Waldour, non posso ricevere tanto danaro in una volta; è cosa contraria alle nostre regole. D'altronde, quantunque non sia forse civiltà il ripeterlo, si dice che il danaro non soprabbondi in casa di sir Arturo, e che ne ha terribilmente sepolto nella terra scavandola per trovarvi le miniere di piombo e di rame. »

Isabella non era senza inquietudine su questo proposito, ma le fu doloroso il sentire che le strettezze pecuniarie in cui si trovava suo padre offrissero già al pubblico argomento di conversazione. Come se gli errori dell' uomo dabbene, la caduta del potente, e la rovina del ricco non fossero sempre il pascolo della maldicenza. « Qualunque cosa si dica, Edie,» ella rispose sospirando, « noi abbiamo di che pagare i nostri debiti, e quello che abbiamo contratto con voi è uno de' più sacri. Prendete dunque ciò che vi offro. »

« Perchè mi assaltino e mi assassinino qual-

che notte nell'andare da un villaggio all'altro, o perchè abbia sempre il timore di esserlo, che è poi lo stesso? Ascoltatemi, miss Wardour, » aggiunse abbassando la voce, dopo data una occhiata di precauzione all'intorno, « io voglio pur dirvi che non sono sì mal provveduto come pensate, e quantunque possa accadere ch'io muoia in una fossa, si troverà cucito questo in vecchio gabbano turchino con che seppelirmi come un cristiano, e con che trattare convenientemente quelli che vorranno venire ai miei funerali. Voi vedete dunque che ho già pensato alla mia sepoltura, e qual cosa vuolsi di più per un vecchio mendicante? Se mai fossi veduto a cambiare una cedola, credete voi che vi sarebbe più alcuno sì matto da farmi la carità in appresso? Questa nuova girerebbe tutto il paese come un lampo, si direbbe che il vecchio Edie è ricarico d'oro e d'argento, e morrei di fame prima che nessuno mi desse un osso da rosicchiare o un quattrino da mettere in tasca. »

« Ma non posso dunque far cosa alcuna per voi » ?

« Si davvero. Primieramente io verrò come al solito a chiedervi la carità, di che comperare un po' di tabacco. In seguito voi potete dire al commissario e agli uffiziali di polizia di non disturbarmi nel mio mestiere. Poi voi potrete dire una parola a Sandy Negtherstanes, il mugnaio, onde incateni il suo rosso cane, chè io non vorrei facesse alcun

male a quella povera bestia. Non fa essa che il suo dovere abbaiando contro un mendicante. V' ha anche un' altra cosa, ma sarebbe forse troppa arditezza la mia se ve ne parlassi ».

« Di che si tratta Edie? siate certo ch' io farò quanto dipenderà da me per giovarvi in ogni cosa che vi riguardi ».

« Questa riguarda voi, e dipende da voi. Orsù, bisogna che ve la dica. Voi siete una buona damigella, una bella damigella, e può avvenire che abbiate una buona dote. Ma non allontanate da voi quel giovane Lovel, come avete fatto non ha molto passeggiando con lui sul Brierybank, perchè io vi ho visti tutti e due, e vi ho pure sentiti sebbene voi non vi siate accorta di me. Siate indulgente con quel povero giovine, giacchè vi ama davvero, e se voi e vostro padre vivete ancora, non già a me ma, a lui ne siete debitori ».

Pronunciò queste parole a voce bassa ma chiarissima, e senza aspettare risposta s' avviò ad una porticella che conduceva alla parte della casa ove stavano i servitori, e vi entrò.

Miss Wardour restò alcun tempo nello stesso atteggiamento in cui era mentre il vecchio le teneva questo discorso straordinario, cioè appoggiata alle barre della inferriata, e le fu impossibile dire una sola parola sovra argomento sì delicato prima che il mendicante sparisse. Le era infatti assai difficile prendere una determinazione. Era vero che con quel

giovane straniero, con quello sconosciuto, aveva avuto un abboccamento particolare, una conversazione da solo a sola; ma che tale segreto fosse in potere d' un uomo nella classe del quale non avrebbe mai veruna giovane scelto un confidente, ch' essa si trovasse così in balìa d' un mendicante, il quale era per professione il rapportatore di tutte le ciance dei dintorni, questo le recava un vero dispiacere. Non già ch' ella avesse ragione alcuna di supporre che il vecchio volesse per deliberato proposito recarle qualche fastidio o nuocerle; ma la libertà con cui le aveva parlato poc'anzi, pareva bastante a provare una mancanza assoluta di delicatezza, massimamente che teneva per certo che un partigiano sì dichiarato della libertà non si farebbe scrupolo di fare e di dire qualunque cosa gli passasse per il capo. Questa idea le era così tormentosa, che avrebbe quasi desiderato che Lovel e Olchiltrie non si fossero trovati la sera innanzi tanto opportunamente per soccorrerla.

Mentre stava in questa agitazione di spirito, ella vide improvvisamente Oldbuck e Lovel entrare nel cortile. Si ritirò subito dalla finestra, in modo però da poter osservare, senza essere veduta, che l' Antiquario si era fermato innanzi la casa, e alzando la mano verso gli stemmi degli antichi proprietarii scolpiti sul muro, sembrava prodigasse a Lovel tutti i tesori della sua erudizione, mentre

l' aria distratta di questi annunziava assai chiaro che non ne approfittava punto. Ella suonò il campanello, diede ordine ad un servitore di farli salire nella sala, e passando per una scala segreta si ritirò nella sua stanza per riflettere, prima di mostrarsi, sul modo che doveva tenere seco loro. Secondo i suoi ordini, i nostri due amici vennero fatti entrare nella sala della conversazione.

CAPITOLO II.

» Si, t' odiava in prima, or più non t' odio;
» Ma non creder ch' io t' ami. Eranmi allora
» Estremo affanno la tua vista, or posso
» Tollerarti presente. Altro giammai
» Non sperarti da me. »

Shakespeare.

Le guance di miss Wardour erano più animate del solito, quando, dopo aver preso il tempo necessario per mettere qualche ordine nelle sue idee, ella entrò nella sala.

« Sono contentissimo di vedervi, mia bella nemica, disse l' antiquario salutandola nel modo più affettuoso, perchè ebbi nel giovane amico mio, che qui vedete, un uditore refrattario o almeno assai negligente, mentre io cercava di fargli conoscere la storia del castello di Knockwinnock. Io credo che il pericolo della notte scorsa abbia scompigliato il cervello al povero giovine. Ma voi, miss Isabella, voi siete così vermiglia come se foste avvezza a sfidare ogni notte il furore delle onde, i venti scatenati e la pioggia della burrasca. Il vostro colorito è più bello che non era ieri quando onoraste della vostra presenza il mio *hospitium*. E sir Arturo come sta egli, il mio buono e antico amico?

« Discretamente, signor Oldbuck; ma temo non sia ancora in istato di ricevere le vostre felicitazioni, e d'offrire .... d'offrire.... al signor Lovel i suoi ringraziamenti per lo zelo senza pari da lui posto in soccorrerci. »

« Lo credo ancor io. Un origliere di piuma conveniva di più al suo capo grigio che il duro letto trovato da lui sul grembiale di Bessy. Maladetta briccona! »

« Non aveva il disegno », disse Lovel chinando gli occhi, esitando ad ogni parola, e cercando nascondere la sua commozione, « non aveva il disegno di... di presentarmi a sir Arturo e a miss Wardour. Sapeva che la mia presenza doveva loro essere..... loro essere poco aggradevole, dacchè doveva necessariamente richiamare..... rimembranze penose. »

« Non crediate mio padre così ingiusto e così ingrato », disse Isabella in modo non meno imbarazzato. « Io oso dire... sono certa, che mio padre si chiamerebbe felice se potesse provare al signor Lovel la sua riconoscenza... cioè purchè sia in modo tale che il sig. Lovel possa egli stesso giudicarlo proponibile. »

« Che diavolo significa questa riserva? » sclamò Oldbuck: « voi mi ricordate il nostro ministro che bevendo, da vecchio matto com'è, al compimento dei desiderii di mia sorella, stimò conveniente di aggiungere: purchè sieno

virtuosi, miss Griselda. Oibò! via queste baie. Ardisco dire che qualch'altro giorno sir Arturo sarà soddisfattissimo di vederci. E quali nuove del regno sotterraneo delle tenebre e della speranza? Che dice il nero spirito della miniera? Sir Arturo fonda ancora qualche speranza sull'ultimo suo appalto nel Glen-Withershins?»

Miss Wardour crollò il capo. «Io temo che le sue speranze sieno molto deboli, sig. Oldbuck. Ecco qui però», ella aggiunse, mostrando all'altro capo della sala una tavola sulla quale erano collocati diversi frammenti di pietre e di minerali, «ecco i saggi che gli hanno mandato di fresco.»

«Ah! le povere cento lire, che sir Arturo è riuscito a farmi porre come parte mia in questo appalto, m'hanno comprato, chi sa, un carro di saggi di mineralogia! non importa, bisogna ch'io li veda.»

Così dicendo andò a sedersi presso la tavola, e si mise ad esaminare una dopo l'altra tutte le pietre che vi si trovavano, mormorando ed alzando le spalle ogni volta che ne deponeva una per prenderne un'altra.

In quel mentre Lovel, il quale per lo allontanarsi dell'Antiquario era forzato in certo modo a stare da solo a sola con miss Wardour, colse questo incontro per indirizzarle la parola.

«Spero», diss'egli a mezza voce, «che miss Wardour non imputerà se non a circo-

stanze maggiori la presenza in questo castello di un uomo il quale ha tante ragioni per credere di esservi veduto con pochissimo piacere. »

" Sig. Lovel ,,, rispose Isabella collo stesso tuono, " spero che ... io sono certa che voi siete incapace di voler abusare del vantaggio che vi danno i servigi rendutici da voi; servigi pei quali ... mio padre non potrà mai esservi riconoscente abbastanza. Se il signor Lovel potesse riguardarmi come un'amica, come una sorella, niuno potrebbe, e per ciò che ho saputo del signor Lovel, niuno dovrebbe essere qui veduto con maggior piacere, ma ... ,,

Lovel ripetè qui, dentro di se, l'anatema pronunciato da Oldbuck contro la congiunzione *ma*. " Perdonatemi se v'interrompo, miss Wardour, non dovete temere ch'io vi discorra di un argomento che mi avete già interdetto. Ma se voi ricusate d'ascoltare l'espressione de'miei sentimenti, non aggiugnete a questa severità il rigore di forzarmi a disdirli. ,,

" Mi rincresce non poco, signor Lovel, la vostra... e mi servo a malincuore di una parola si dura, la vostra ostinazione romanzesca quanto inutile. Io parlo per voi medesimo. Pensate che dovete conto del vostro linguaggio alla vostra patria. Non si conviene, che abbandonandovi ad una predilezione mal collocata, e che non è se non un passeggiero ca-

priccio, perdiate un tempo che potrebbe servire alla vostra elevazione futura. Permettetemi di scongiurarvi di prendere una ferma risoluzione, e di... „

" Basta così, miss Wardour, vedo chiaramente che... „

" Voi vi trovate offeso, sig. Lovel, e credetemi, io compiango il dolore di che vi sono cagione. Ma posso io parlarvi diversamente se voglio esser giusta verso voi e verso me? Senza il consenso di mio padre non ascolterò mai le proposizioni di persona: e voi stesso lo sapete, è assolutamente impossibile che egli approvi i sentimenti di cui mi onorate, e devo dire... „

" Non dite di più, miss Wardour, non andate più oltre. Non basta che abbiate distrutto tutte le mie speranze nella situazione in cui di presente mi trovo? Vorrete ancora proibirmi di conservarle per l'avvenire? Perchè dirmi quale sarebbe la vostra condotta se vostro padre più non avesse obbiezioni da fare? „

" Perchè questa speranza è chimerica, sig. Lovel; perchè è impossibile distruggerle. Come vostra amica, come una persona che vi deve la sua vita e quella di suo padre, io vi supplico di vincere questo malavventurato attaccamento. Lasciate una città dove non potete trovare alcun mezzo di sviluppare le vostre doti, e riprendete la professione onorevole che pare abbiate abbandonata. „

" Ebbene, miss Wardour, vi obbedirò, ma tollerate ancora un mese. Se in questo corto spazio di tempo io non vi do ragioni sufficienti di prolungare il mio soggiorno a Fairport, tali ragioni che approviate voi stessa, io dirò addio a questi dintorni, e ad un tempo a tutte le mie speranze di felicità. ,,

" Non parlate così, sig. Lovel; spero che per molti anni voi godrete della felicità di cui siete degno, di una felicità fondata sovra basi più ragionevoli che non è quella a cui tendono in questo momento i vostri desiderii. Ma è tempo di por fine a questa conversazione. Non posso costringervi a seguire il mio consiglio, non posso chiudere la porta di questa casa a colui che ha salvato la vita di mio padre e la mia, ma quanto più presto il signor Lovel potrà armarsi di bastante forza per rinunciare a' voti che ha formati imprudentemente, tanto più ei crescerà nella mia stima. Frattanto ei deve scusarmi se così per lui come per me lo prego di non rinnovare d'ora in poi il discorso sovra un argomento tanto doloroso. ,,

Un servo venne in quel momento ad annunziare che sir Arturo pregava il sig. Oldbuck di passare nel suo appartamento.

" Vi mostrerò la strada ,, , disse Isabella che temeva di continuare ad essere sola con Lovel; e condusse l'Antiquario nella stanza di suo padre.

Sir Arturo, colle gambe tutte circondate di

flanella, stavasene disteso sovra un sofà. " Voi siete il ben venuto ,,, sclamò egli ; " spero che l' inclemenza del tempo di iersera abbia prodotto conseguenze meno gravose per voi che per me ,,.

" In effetto, sir Arturo, non sono stato così esposto come voi. Io era in *terra firma* intanto che il mare ed i venti congiuravano contro voi. Ma siffatte avventure si confanno più ad un galante cavaliere che ad un umile scudiere. Sollevarsi sull' ali del vento della notte, ingolfarsi nelle profondità della terra... E a proposito, che nuove della nostra contrada sotterranea di Buona-Speranza, della *terra incognita* di Withershins ? ,,

" Niente di buono sino ad ora ,,, rispose il baronetto facendo una smorfia come se fosse stato assalito dai dolori della podagra ; " ma Dousterswivel non dispera ancora ,,.

" Davvero ! ,,, disse Oldbuck : " ebbene io, io dispero, sia con sua pace. Il vecchio dottore H .... m' ha detto a Edimburgo, sui saggi che gli ho mostrato, che noi non troveremmo mai in questa miniera tanto di rame da farne un paio di fibbie da calzoni. E non vedo che i saggi posti sulla tavola della vostra sala sieno di qualità molto diversa. ,,

« Non credo che il sapiente dottore sia infallibile. »

« No, ma è uno de' nostri primi chimici, e questo filosofo ambulante, il vostro Dousterswivel, è, parmi, uno dei quei destri avven-

turieri di cui Kircher parla in questi termini : *Artem habent sine arte, partem sine parte; quorum medium est mentiri, vita eorum mendicatum ire;* cioè miss Wardour... »

« Non ho bisogno di spiegazione; sig Oldbuck; capisco benissimo ciò che volete dire, ma spero che il sig. Dousterwivel riuscirà più degno di confidenza ».

« Ne dubito assai », riprese l'Antiquario, « e noi siamo mal avviati se non iscopriamo quella maladetta vena ch'ei ci profetizza da due anni ».

„ Voi non avete grande interesse in questo affare. sig. Oldbuck „, disse il baronetto.

" Troppo grande, per bacco, sir Arturo; troppo grande. E tuttavia, per l'amore della mia bella nemica che qui vedete, perderei volentieri tutto per vedervi uscire illeso da questa avventura „.

Un penoso silenzio regnò qualche minuto, perchè sir Arturo, quantunque cominciasse a prevedere il resultato del suo appalto, era troppo altero per confessare che non era più illuso da un sogno dorato. " Ho saputo „, disse finalmente, " che il giovane, di cui il coraggio e la presenza di spirito ci hanno renduto ieri sì grande servigio, ha avuto la gentilezza di farmi una visita, e vi ha accompagnato qui. Mi spiace di non essere in istato di vederlo, così come qualunque altro, tranne un antico amico qual siete voi, signor Oldbuck. „

La spina dorsale dell'antiquario perdette un tal poco della sua inflessibilità nell'atto ch'ei faceva al baronetto i suoi ringraziam e tale distinzione.

" Suppongo che abbiate fatto la conoscenza di questo giovane a Edimburgo? ,,

Oldbuck gli raccontò le circostanze che glielo aveano fatto conoscere.

" Mia figlia conosce dunque il sig. Lovel da più lungo tempo che voi ,,.

" Oi ! era lontano dal sospettarne ,,.

" Il caso mi ha fatto incontrare il sig. Lovel ,, disse Isabella arrossendo un poco, " quando era presso mia zia mistress Wilmot, la primavera scorsa ,,.

" Nella contea d'York? E che faceva egli allora? che dicevasi di lui? Perchè avete fatto sembiante di non conoscerlo quando ve l'ho presentato? ,,

Isabella rispose alla dimanda meno difficile, e lasciò l'altra risposta.

" Egli aveva un grado nell'armata, e vi si era, parmi, reso degno di considerazione. Era molto stimato, e tenuto per un giovane amabile e che prometteva molto ,,.

" Ma la cosa stando così, perchè l'avete trattato da estraneo quando l'avete veduto a casa mia? Vi avrei creduta, miss Wardour, meno infatuata del miserabile orgoglio del vostro sesso ,,.

" Ella aveva buonissime ragioni per condursi così ,, disse sir Arturo con aria di di-

gnità. " Voi conoscete le opinioni, e direte forse i pregiudizi della mia famiglia, ma non importa, noi diamo grandissimo pregio ad una nascita senza macchia. Ora pare che questo giovane zia figlio illegittimo di un uomo ricco. Mia figlia dunque non voleva rannodare la conoscenza con lui, prima di sapere se avrei approvata una simile relazione.

" Se si fosse trattato di sua madre, ne potrei vedere un'eccellente ragione. Povero giovine! Ecco perchè pareva sì confuso e sì distratto mentre gli spiegava il motivo della fascia di bastardigia che si trova negli stemmi scolpiti sopra la porta d'una torre posta ad uno degli angoli del vostro castello ,,.

" Certamente ,, , disse il baronetto con aria contenta di se stesso; " sono le armi di Malcolm l'usurpatore, come vien chiamato. La torre ch'ei fece costruire porta il suo nome: ma è detta più spesso la torre di Baltard, corruzione . come io credo, della torre del Bastardo. Nella genealogia latina della mia famiglia è nominato *Milcolumbus Nothus*. Ei s'impadronì temporariamente de'nostri beni, tentò di stabilire colla violenza la sua linea illegittima nel dominio di Knockwinnock, e fece così nascere delle contese di famiglia e una lunga serie di sventure che hanno prodotto in noi un sentimento d'orrore e d'antipatia per ogni nascimento illegittimo, sentimento che i miei rispettabili antenati mi hanno trasmesso col loro sangue. ,,

" Io conosco questo fatto, e le saggie massime altresì che inspirò alla vostra famiglia; e ne faceva pur dianzi il racconto a Lovel. Povero giovine! ei deve essersi sentito ferire. Io attribuiva a disattenzione la sua negligenza, e n'era offeso, mentre altro non era che l'effetto naturale d'una delicatezza portata all'eccesso. Spero, sir Arturo, che non troverete meno preziosa la vostra vita perchè n'andiate debitore ad un uomo di cui è contaminata la nascita ,,.

" E non iscemerà per questo la mia riconoscenza verso il mio liberatore ,,, sclamò il baronetto, " la mia casa, la mia tavola gli saranno sempre aperte. come se scorresse un purissimo sangue nelle sue vene ,,

" Sono contentissimo di udirvi parlar così. Se mai gli manca un pranzo ei saprà dove trovarlo. Ma che fa egli in questi dintorni? Converrà ch'io lo catechizzi, e se trovo che abbia bisogno di consigli... abbiane o no bisogno, non lascerò che ne manchi ,,.

Fatta questa promessa liberale, l'Antiquario si congedò da sir Arturo e da sua figlia, tanto avea fretta di cominciare le sue operazioni sovra Lovel. Disse a lui, che miss Wardour gli faceva i suoi complimenti, e che era rimasta presso suo padre; e prendendolo a braccio uscì con lui dal castello.

Knockwinnock conservava ancora quegli attributi esteriori dai quali, una volta, si riconoscevano i castelli abitati dai baroni. Eravi

un ponte levatoio, quantunque fosse sempre calato, un largo fosso senz'acqua, e sulle due sponde di questo arboscelli, massimamente de'sempreverdi. L'edificio si alzava parte sopra uno scoglio di colore rossiccio che declinava verso il mare, parte sulla terra piana a poca distanza dal fosso. Noi abbiamo già parlato del viale; ed altri gruppi di grandi alberi sorgevano all' intorno come per distrarre il pregiudizio che gli alberi non screscano nelle vicinanze del mare. Giungendo ad una piccola eminenza che si trovava sulla strada, i nostri viaggiatori si fermarono e si rivolsero verso il castello, perchè si crederà facilmente che non vollero correre il rischio di esporsi alla marea prendendo il lido. Il fabbricato mandava una fitta ombra sui boschetti ch'erano a sinistra mentre le finestre di contro riflettevano i raggi del sole. Questa vista però non destò in loro le medesime idee. Lovel con tutto l'ardore di quella passione che si alimenta di nonnulla, come dicesi che il camaleonte viva d'aria o degl'insetti invisibili che vi si trovano, studiavasi di indovinare quale tra le numerose finestre offerte a' suoi sguardi sarebbe quella della camera abbellita in quel momento dalla presenza di miss Wardour. Di natura più seria erano le riflessioni dell'Antiquario, e ne diè prova quando rivoltosi subitamente per continuare il cammino, sclamò: *cito peritura*! Lovel uscendo dal suo rapimento lo guardò come per dimandargli che cosa significasse

quella esclamazione. Il vecchio scosse il capo. " Sì, giovane amico mio, ve lo dico con vero rammarico, temo che a questa antica famiglia sovrasti l'istante della sua caduta. »

« Davvero ! « proruppe Lovel, « voi mi recate non poca sorpresa. »

« Invano ci studiamo noi », continuò l'Antiquario seguendo il corso delle sue riflessioni, « d'indurirci il cuore per riguardare con una giusta indifferenza i cangiamenti che intravvengono in questo mondo fallace e caduco ; invano ci sforziamo di divenire l'ente invulnerabile che basta a se stesso, il *teres atque rotundus* del poeta ; quella esenzione dalle pene e dalle miserie della vita, di che lo stoico si vanta di possedere è immaginaria, quanto lo stato di quietudine mistica di perfezione al quale aspirano alcuni entusiasti „.

« E non piaccia a Dio che sia altrimenti », disse Lovel con calore. " A Dio non piaccia che esista una filosofia la quale abbia il potere d'irrigidirci tanto il cuore che non possa più venir mosso se non da ciò che ha relazione diretta con noi medesimi ! Tanto sarebbe per me desiderare che la mia mano s'indurisse come corno, per non aver a temere il pericolo d'un taglio o d'una graffiatura, quanto bramare uno stoicismo che renderebbe il mio cuore una specie di pietra da mulino ».

L'Antiquario guardò il suo giovane compa-

gno con aria che annunziava interessamento e compassione. « Aspettate », diss' egli, « aspettate che la vostra barca sia stata battuta per sessant' anni dalla tempesta delle umane vicende, e voi allora imparerete a scorciare le vostre vele perchè possano obbedire al timone; o, a parlarvi il linguaggio del mondo, voi avrete sofferte e vi resterà a soffrire tali angustie da tenere abbastanza esercitata la vostra sensibilità, senza che prendiate nel destino degli altri una maggior parte di quella che vi sarà impossibile di ricusar loro ».

« Ciò può essere, signor Oldbuck, ma siccome in questo momento io mi sento più disposto ad imitare la vostra pratica che ad adottare la vostra teoria, non posso far a meno di provare un vivo interesse per la sorte della famiglia che abbiamo lasciata pur ora ».

« E non è senza ragione. Da qualche tempo le strettezze di sir Arturo sono talmente cresciute e si sono fatte sì pressanti, che mi fa maraviglia non ne abbiate sentito parlare. Eppoi, le operazioni ruinose che gli ha fatto fare quel corsaro di terra, quello sciaurato di tedesco, quel Dousterswivel... »

« Credo di aver veduto costui ad un caffè di Fairport dove vado talvolta. Un uomo di alta statura, con folte sopracciglia, mal fatto, che parla di cose scientifiche. per quanto è permesso giudicarne alla mia ignoranza, più

con presunzione che con vere cognizioni, e frammischiando in modo strano de' termini scientifichi ad un gergo mistico. Spacciando le sue opinioni parea pronunciasse degli oracoli. Un giovane mi disse con semplicità, che era un illuminato, e che aveva commercio col mondo invisibile ».

« È desso, è desso. Ei possede bastanti cognizioni pratiche per esprimersi scientificamente e con saggezza al cospetto di quelli di cui teme l'intelligenza; e per dirvi il vero, questa sua sagacità congiunta ad un'impudenza senza pari mi ingannò per qualche tempo quando feci la sua conoscenza; ma ho poi capito che quando si trova con degli stolti, o in compagnia di femmine, ei si mostra un perfetto ciarlatano, parla del *magisterium*, di simpatie e di antipatie, della cabala, della bacchetta divinatoria, insomma di tutte le fiabe di che si servirono i Rosacroce per illudere un secolo meno colto, e le quali, per nostra vergogna eterna, si sono rinnovate nel nostro. L'amico mio Heavystern ha conosciuto questo monello in paese estero; perchè dovete sapere, che il degno dottore è pur esso una specie di credente, e mi ha fatto conoscere il suo vero carattere. Ah! se fossi califfo per un giorno, come desiderava l'onesto Aboul Hassan, caccerei dal paese tutti codesti giocolieri a colpi di verghe fatte di scorpioni. Sconcertano i cervelli deboli e creduli coi loro mistici sogni, non altrimenti che se ne assa-

lissero la ragione con liquori forti ; e dopo ciò vuotano altrui le tasche con eguale facilità. Ed è tuttavia un tale sciaurato, un tal vagaboudo, un tal miserabile, colui che viene a dar l'ultimo colpo per compiere la ruina d'un' antica e rispettabile famiglia ».

« Ma come mai può essere che illuda sir Arturo sino al punto di ruinarlo? »

« Non saprei bene. Sir Arturo è un bravo uomo, un uomo rispettabile, ma come avrete forse notato in ciò ch'egli disse sulla lingua de' Piks, non è dotato di troppa forza di mente. Una parte dei suoi beni è vincolata a sostituzione, ed egli rimase sempre impastoiato. Questo filibustiere gli ha promesso de' monti di rame, e una compagnia inglese si è assunto l'incarico d'anticipare delle somme considerabili sulla sicurtà di sir Arturo ; cosa che mi pone in grandi timori. Alcune persone, ed io fui così bestia per essere del bel numer uno, hanno preso delle piccole azioni in questo appalto, e il baronetto ha egli stesso sborsato somme assai forti. Noi fummo adescati da apparenze speciose e da menzogne più speciose ancora, ed, ora, come John Bunyan, noi ci svegliamo e vediamo di non aver fatto che un sogno ».

« Resto sorpreso che voi, signor Oldbuck, abbiate incoraggiato col vostro esempio sir Arturo a persistere in simile follia ».

« In fede mia », rispose l' Antiquario chinando gli occhi, " ne sono io medesimo sor-

preso e vergognoso. Non fu già per l'avidità del guadagno, perchè non v'è uomo sulla terra, intendo uomo prudente, che sia più di me indifferente al danaro. Ma... ho creduto di poter arrischiare un bagatella. Il mondo si aspetta, non so perchè, ch'io darò qualche cosa a chiunque mi sbarazzerà di quello spicchio di femmina, di mia nipote Maria Mac Intyre; e forse si crede pure ch'io debba fare qualch'altra cosa per mandar innanzi nell'esercito quel buon arnese di suo fratello. Nell'un caso e nell'altro la mia posta triplicata mi avrebbe dato una buona spinta in aiuto. D'altronde aveva qualche idea che i Fenicii avessero avuto altra volta una fabbrica di rame precisamente nel luogo ove si faceva lo scavo. Questo furbo, questo raggiratore, questo Dousterswivel, che il cielo confonda, trovò il mio lato debole, mi allettò con vane ciancie sostenendo aver trovato certe vestigia provanti che altra volta era stata coltivata la miniera, e che questa sorta di lavori si eseguiva allora in maniera affatto diversa da quella de' tempi nostri, ed io... insomma io fui un vero pazzo, e questa parola dice tutto. La mia perdita non merita che se ne parli, ma so che sir Arturo ha contratto impegni ragguardevolissimi, e me ne piange il cuore per lui e per la povera giovinetta che deve dividere le sue angustie ».

Questa conversazione ebbe qui fine. Noi vedremo nel seguente capitolo quella che le tenne dietro.

CAPITOLO III.

» Se non è falsa immagine il mio sogno,
» Felicità mi prometteva il sonno
» In questa notte. A lui ch' amo pensando,
» Tutto ch' io vedo rassomiglia un riso
» Dell' universo, farmi lieve io sento,
» Nè più tocco la terra.

Shakespeare.

Discorrendo a parte a parte la sfortunata impresa di sir Arturo, Oldbuck avea perduto di vista l' interrogatorio che si proponeva di far subire a Lovel sulla cagione del suo soggiorno a Fairport. Però allora si risolvette entrare in questo proposito.

" Miss Wardour mi ha detto che vi conosceva prima d' avervi veduto a casa mia, sig. Lovel? „

" Ho avuto il piacere di vederla da mistress Wilmot, nella contea d'York „.

" Davvero! Voi non me ne avevate mai parlato. E perchè non vi siete presentato come a conoscenza antica? „

" Io .... io non pensava di trovarla da voi, e .... ho creduto che fosse mio dovere di aspettare ch'ella mi riconoscesse la prima „.

" Conosco la vostra delicatezza. Il baronetto è un vecchio matto, puntiglioso, ma vi sto garante che sua figlia sprezza quelle cerimonie che procedono da ridicoli pregiudizii. Ed ora che avete trovato qui de' nuovi amici, posso dimandarvi se tuttora persistette nel disegno di lasciare Fairport così presto come vi eravate proposto? ,,

" Se rispondessi alla vostra dimanda con un' altra? Se vi chiedessi qual sia la vostra opinione intorno ai sogni?,,

" La mia opinione sui sogni! E che volete voi che ne pensi, pazzarello che siete, se non che sono illusioni prodotte dalla immaginazione, quando la ragione abbandona le redini? Non vedo alcuna differenza tra i sogni e i vaneggiamenti della follia. In ambo i casi i cavalli senza guida strascinano il cocchio; nell' ultimo il cocchiere è briaco, nell' altro solamente dormicchia. Che dice egli a questo proposito il nostro amico Marco Tullio Cicerone? *Si insanorum visis fides non adhibenda, cur credatur somniantium visis, quae multo etiam perturbatiora sunt, non intelligo* ,,.

" Benissimo, signor mio, ma Cicerone dice ancora, che colui che passa tutto il giorno a lanciar degli strali deve qualche volta cogliere nel segno. Così pure nella moltitudine de' sogni che facciamo, se ne può trovare alcuno che abbia relazione ad avvenimenti futuri ,,.

" Ah! ah! volete dire che nella vostra saggezza v' immaginate che il vostro dardo ha

colpito il bersaglio? Ah mio Dio! come gli uomini sono ognor pronti a lasciarsi traviare dalla follia! Ma vediamo, io voglio ammettere per questa volta l' esistenza della scienza onirocritica, presterò fede alla spiegazione de' sogni, e dirò che un nuovo Daniele è comparso fra gli uomini, se voi riuscite a provarmi che qualche sogno vi abbia indicato una linea di condotta saggia e prudente „.

« Ditemi dunque, perchè, mentre esitava se dovea abbandonare un disegno che mi sono proposto forse inconsideratamente, ho sognato la notte scorsa che vedeva Aldobrando Oldbuck mostrarmi la sua impresa che voi mi avete spiegata, ed incoraggiarmi così alla perseveranza? Perchè un sogno m' avrebbe presentato quelle tre parole che non mi ricordo di aver mai intese, che appartengono ad una lingua a me ignota, e che tuttavia, quando me le avete spiegate, mi parvero contenere una lezione perfettamente applicabile alle circostanze nelle quali mi trovo?

L'Antiquario proruppe in un grande scoppio di risa.

« Scusatemi, giovane amico mio, ma avviene appunto così, che noi, deboli mortali che siamo, c' inganniamo da noi medesimi e cerchiamo di trovare fuori di noi dei motivi de' quali unica sorgente si è la nostra volontà. Credo potervi spiegare le cause della vostra visione. Voi eravate così assorto nelle vostre riflessioni, ieri dopo il pranzo, che de-

ste poca attenzione al dialogo che avemmo sir Arturo ed io, sino al momento in cui venimmo alla controversia relativa ai Picks che terminò sì crudamente; ma mi ricordo di aver mostrato al baronetto un libro stampato da Aldobrando e di avergliene fatta rimarcare l' impresa. Il vostro spirito era altrove, ma le vostre orecchie e i vostri occhi ne ricevettero meccanicamente l' impressione, e ne hanno conservato la rimembranza. La vostra immaginazione riscaldata dalla leggenda che Grizzy vi aveva raccontata, si è messa in moto, e vi ha rappresentato quelle tre parole tedesche nel tempo del vostro sonno. Ma, poichè siete svegliato, farvi di sì frivola circostanza un pretesto per confermarvi in qualche proponimento, che non potrebbe esscre appoggiato a migliori motivi, gli è uno di que' sutterfugi ai quali anche i più saggi hanno talvolta ricorso per cedere alle inclinazioni a dispetto del loro giudizio ».

« Ne convengo, sig. Oldbuck, disse Lovel, io crcdo che abbiate ragione, e devo scapitare nella vostra stima per avere un istante aggiunto qualche valore ad una circostanza sì puerile. Ma era agitato da desiderii e da disegni insieme contrarii; e voi sapete che la menoma corda basta a far andare una barca quand' è in acqua, mentre la più forte gomena non può farle mutar luogo quand' è a secco sulla riva ».

« E giustissimo! giusto quanto si possa.

Scapitare nella mia stima! Non d' un pollice, non d' una linea. Vi amo sempreppiù. Noi siamo ora a partite eguali, storia per storia. Così mi vergogno meno nel pensare che sono forse andato tropp'oltre relativamente a quel maledetto *praetorium*. E tuttavia sono ancora convinto che il campo d'Agricola ha dovuto essere in questi dintorni. Ma ora, Lovel, parlatemi con franchezza. Che fate voi in queste vicinanze? Perchè avete lasciato il vostro paese e la vostra professione? Qual calamità può trattenervi in una città come Fairport? Scappate scuola come i ragazzi »?

" Appunto. È sì debole il filo che mi lega al mondo, vi sono sì poche persone che si prendano cura di me, e per le quali io debba prenderne, che questo starmi isolato assicura la mia indipendenza. Colui la cui buona o cattiva fortuna non riguarda che lui solo, ha il diritto di non consultare che la sua fantasia nel cammino che vuol prendere ,,.

" Scusatemi, o giovane, disse Oldbuck, battendogli una mano sulla spalla in aria d'amicizia, e fermandosi. Ma *sufflamina*, trattenete le ruote, ve ne prego. Io voglio anche supporre che non abbiate amici che piglino parte ai vostri progressi nel mondo e ne godano con voi; che non vi sia persona alla quale dobbiate riconoscenza e protezione; non è per questo che voi non dobbiate camminar sempre sul sentiere del dove-

re. Dovete conto del vostro ingegno non solo alla società, ma altresì all' Ente Supremo che ve l' accordò, perchè l' impieghiate in modo utile a voi stesso ed agli altri „.

" Ma non so di avere tanto ingegno, rispose Lovel con un movimento d' impazienza. Non dimando alla società che la permissione di percorrere tranquillamente il sentiero della vita, senza dar di gomito agli altri, e senza lasciare che alcuno, qualunque egli siasi dia di gomito a me. Non devo niente a veruno. Ho i mezzi di mantenermi in una piena indipendenza, e i miei desiderii sono sì moderati, che questi mezzi, quantunque limitati, oltrepassano ciò che posso bramare „.

" Ebbene, disse l' Antiquario rimettendosi in moto, se voi siete tanto filosofo da credervi ricco abbastanza, non ho più nulla a dirvi, io non pretendo avere il diritto di darvi de' consigli. Voi avete raggiunto l' *acmé*, il più alto punto della perfezione. Ma come accade che abbiate scelto Fairport per praticarvi questa filosofia disinteressata? Gli è lo stesso come se un adoratore del vero Dio andasse a piantare la sua tenda in mezzo agli idolatri della terra d' Egitto. Non vi è una anima sola in Fairport che non giaccia prostrata avanti il vitello d'oro, al mammone d' iniquità. Io stesso sono talmente infetto dalla contagione dell'aria cattiva, che talora mi sento tentato di partecipare a codesta idolatria „.

" La letteratura essendo la principale sor-

gente a cui attingo i miei piaceri, ed essendomi determinato, per circostanze che non posso spiegare a rinunciare, almeno per poco al servigio militare, ho scelto Fairport, come un luogo ove poteva abbandonarmi al mio genio, senza essere esposto a quelle tentazioni che una società più scelta avrebbe potuto presentarmi „.

" Ah! ah, comincio a comprendere l' applicazione che vi siete fatta dell' impresa d'Aldobrando. Voi aspirate ai favori del pubblico sebbene in modo diverso da quello ch' io m' era prima immaginato. Volete acquistarvi fama di letterato: e sperate riuscirvi a forza di lavoro e di perseveranza „.

Lovel, che si trovava ridotto alle strette dalle interrogazioni dell' Antiquario, concluse che il meglio era lasciarlo nell' errore al quale volontariamente correva incontro.

" Sono stato qualche volta matto abbastanza, ei gli rispose, per nutrir simil idea „.

" Povero giovine! il caso è veramente spiacevole. Ma sarebbe peggio, se alla guisa di molti coetanei vostri, v' immaginaste di essere innamorato di qualche pezzettuccio di femmina ingannatrice, che è un adoperare, come dice Shakespeare con verità, la frusta e gli sproni per correr meglio alla propria ruina „.

Continuò allora a fargli delle dimande, alle quali avea sovente la bontà di rispondere egli medesimo, giacchè gli studii abituali del

buon Antiquario gli aveano fatto contrarre il costume di fabbricare delle teorie sovra dati che erano assai lontani dal potervi condurre; ed essendo molto tenace delle sue opinioni, come i nostri lettori possono aver notato, non gli piaceva essere contraddetto nè sui fatti, nè sulle conclusioni che ne traeva, nemmeno da que' medesimi i quali erano personalmente interessati nell' argomento ch' ei discuteva. Egli pertanto continuò a disegnare la carriera letteraria di Lovel.

« E con qual opera contate voi segnar l'epoca della vostra prima comparsa come uomo di lettere? Oh! io l' indovino. La poesia, la poesia, dolce seduttrice della gioventù. Sì, sì, la confusione modesta che vedo ne' vostri occhi me lo confessa positivamente. E qual argomento eccita la vostra vena? Aspirate voi a sollevarvi sino alle più alte cime del Parnaso, o vi appagate di qualche escursione alle falde della dotta collina »?

« Non mi sono ancora provato che nel genere lirico ».

« Me l'aspettava. Saltare di ramo in ramo per fare un esperimento delle vostre ali. Ma io presumo che abbiate il disegno di spiccare un volo più ardito. Badate bene ch' io sono lontano dall' impegnarvi a persistere in un mestiere sì poco proficuo. Ma voi dite che non dipendete menomamente dal capriccio del pubblico? »

« Niente, nientissimo. »

« E che siete deliberato di non abbracciare un genere di vita più attivo? »

« Per ora, la mia risoluzione è tale. »

« Ebbene, dunque non mi resta che a darvi i miei consigli su ciò che dovete fare in questo genere, ed a prestarvi tutto quanto l'aiuto che posso. Sono autore io medesimo, ho pubblicato due saggi nella collezione di ricerche sull' anticlità, e quindi non sono senza esperienza. L' uno, intitolato Riflessioni sull' edizione di Roberto di Glocester, dell' Hearnes è segnato *Scrutator*, e l'altro segnato *Indagator*, è una dissertazione sovra un passo di Tacito. Potrei aggiungervi uno scritto che fece molto romore al suo tempo, e venne inserito nel magazzino delle persone di garbo: è una disquisizione sulla iscrizione d'*Ælia Lelia*, e la firmai *Edipo*. Voi dunque vedete che sono iniziato nei misteri della letteratura, e che devo necessariamente conoscere il gusto del tempo nostro. Ora, vi dimando con che fate conto di cominciare? »

« Non ho in questo momento l' intenzione di pubblicare cosa alcuna sì presto. »

« Tanto peggio cappita! In ogni cosa che si intraprenda è d' uopo aver sempre avanti gli occhi il timore del pubblico. Vediamo. Una raccolta di poesie fuggitive? No. Ordinariamente le poesie fuggitive rimangono stazionarie nella bottega del libraio. Bisogna che voi facciate tal cosa la quale sia ad un tempo solida e dilettevole. Non canzoni, non poesie leg-

gere. Voi dovete piantarvi a prima giunta sovra un campo solido. Aspettate. Che direste dell' Epopea? l' antico e grande poema storico, continuato per dodici o ventiquattro canti? Questo ci vuole. Non vi manca che il soggetto ed io ve lo fornirò. La battaglia fra i Caledonii e i Romani. Voi l' intitolerete la *Caledoniade*, o l' *Invasione respinta*. Questo titolo è conveniente allo spirito d' oggidì, e voi potrete collocarvi qualche allusione al tempo attuale „.

« Ma l' invasione d' Agricola non fu respinta „.

" Che importa? Voi siete poeta, vale a dire appartenente ad una corporazione libera. Non siete obbligato, più che nol fosse Virgilio, di assoggettarvi al vero ed al probabile. Potete battere i Romani, a dispetto di Tacito ».

" E far accampare Agricola al Kaim di ... che nome gli date voi? ... a dispetto di Edie Ochiltrie? „

" Non parliamo più di questo se avete qualche amicizia per me. D' altronde oso dire essere possibile che diciate la verità in ambo i casi, a dispetto della toga dello storico, e del gabbano turchino del mendicante „.

" Il consiglio è molto buono. Ebbene farò tutto quanto potrò. Ma voi avrete la bontà di darmi le informazioni locali? „

" Se ve le daro? farò molto di più; scriverò delle note critiche e storiche ad ogni canto,

e vi abbozzerò io medesimo il piano di tutto il poema. Non sono affatto sprovveduto di genio poetico, signor Lovel; solamente non ho mai saputo fare un verso „.

" Che peccato, che vi manchi, o signore, una delle qualità indispensabili per fare un poeta „.

" Indispensabile? nulla del tutto. I versi non sono che puro meccanismo. Un uomo può essere poeta senza misurare degli spondei e de' dattili come gli antichi, e senza far rimare le estremità delle linee come i moderni, in quella guisa che si può essere architetto senza sapere unir le pietre come un muratore. Credete forse che Vitruvio o Palladio abbiano mai maneggiata la cazzuola? „

" In questo caso ci vorrebbero due autori per ogni poema, l' uno per inventare e disegnare, l'altro per eseguire „.

« La cosa non andrebbe peggio, ma, checchè ne sia, noi ne faremo l' esperimento. Non già ch' io desideri che il pubblico sia informato della parte che vi avrò presa. Si può nella prefazione riconoscere in modo grazioso d' aver ricevuto qualche aiuto da un dotto amico; ma io sono inaccessibile alla picciola vanità che fa gonfii tanti autori „.

Lovel si divertiva molto udendo una dichiarazione che contrastava al tutto colla sollecitudine posta, a quanto pareva, dal suo vecchio amico nel cogliere l'occasione di mostrarsi al pubblico, quantunque non fosse in certa

guisa che per salire dietro al cocchio, invece di collocarsi internamente. Quanto all'Antiquario, ei godeva davvero. Come accade a molti autori che si occupano di letterarie ricerche nell'oscurità, ei nudriva segretamente l'ambizione d'uscire in istampa, ma questa veniva in lui repressa da vari accessi di diffidenza, dal timore della critica, dalla naturale sua indolenza, e dall'abitudine d'indugiare d'oggi in domane.

Ora, ei pensava tra se, io posso come un altro Teucro lanciare i miei dardi protetto dallo scudo del mio alleato. Anche supponendo che non sia un poeta di prima sfera, io non debbo rispondere dei suoi difetti; e le buone note possono far passare un testo mediocre. Ma egli è, egli è necessariamente buon poeta. Ha la vera distrazione poetica. Di rado risponde ad una dimanda se prima non gliela ripeti due volte, beve il suo thè bollente, e mangia senza sapersi che si ponga in bocca. E ben questo l'*aestus poeticus*, l'*awen* de' bardi celti, il *divinus afflatus* che trasporta il poeta oltre i confini del mondo sublunare.

Le sue visioni sono anch'esse un sintomo di furore poetico. Dovrò questa sera mandare Caxon a vedere se si sarà ricordato di smorzare la sua candela: i poeti e i visionari sono spesso negligentissimi a questo riguardo. E in questa, rivolgendosi al suo compagno, riprese il filo del discorso.

" Sì, mio caro Lovel, voi avrete dell' ampie note, e credo in verità che noi potremo unire al vostro poema il mio trattato sulla castrametazione, in forma d' appendice. Così crescerà non poco il valore dell' opera. Noi avremo cura di far rivivere le belle forme antiche, sì vergognosamente trascurate nei tempi moderni. Voi invocherete le muse, e certo esse devono sorridere ad un poeta che, in un secolo d' apostasia si uniforma colla fede d'Abdiel alle antiche formole di adorazione. In seguito noi avremo una visione nella quale il genio della Caledonia comparirà a Galgaco, e farà passare in rassegna avanti a lui tutta la serie de' veri monarchi della Scozia. Là avrò cura in una nota di dare l' ultimo colpo a Boezio. Ma no, non bisogna toccar questa corda, le cui vibrazioni sarebbero troppo forti per sir Arturo, ed è verisimile che avrà senza questo abbastanza tribolazioni. Ma annienterò Ossian, Macpherson e Mac-Crib ».

« Ma bisogna pensare alle spese di stampa », disse Lovel, volendo provare se questa idea sarebbe una pioggia fredda atta ad estinguere lo zelo ardente di colui che tanto cortesemente si offriva a servirgli di collaboratore.

« Le spese di stampa », disse Oldbuck fermandosi, e mettendo macchinalmente la mano nella sua tasca. " Certo, io potrò contribuirvi. Ma non vi piacerebbe piut-

tosto pubblicare quest' opera per associazione ? „

" No, certamente „ rispose Lovel.

" No, no „, ripetè l' Antiquario, " non è una decorosa maniera di pubblicare un' opera. Ma ascoltatemi: io credo conoscere un libraio che ha qualche deferenza per la mia opinione: egli arrischierà la carta e la stampa, ed io farò vendere a vostro profitto quanti più esemplari potrò „.

" Oh ! non sono autore mercenario. Non desidero altro che di non correre alcun rischio ...

" Bene, bene. Noi ci penseremo. noi lo faremo cader tutto sull' editore. Vorrei che il vostro poema fosse già incominciato. Voi lo scriverete senza fallo in versi sciolti ? Questo genere di poesia è più grande, più maestoso, e si confà meglio ad un soggetto istorico. D'altronde, mio giovane amico, io lo credo più facile „.

Questa conversazione li condusse sino a Monkbarns, ove l' Antiquario dovette ricevere una lezione da sua sorella, la quale quantunque non fosse filosofessa, lo aspettava sotto il portico per dargliela.

" Mio Dio ! fratello mio „, ella gli disse, " forse che i generi non sono abbastanza cari ? Bisognava dunque che voi stesso faceste crescere il prezzo del pesce, col dare a quella sfortunata di Maggie Muck-

lebackit tutto ciò che le piace di domandarvi ? „

" Come, Grizzy ? credeva di aver fatto bonissimo mercato „.

" Bonissimo mercato ! dando a quella donnaccia la metà di ciò che v' ha domandato ! Se voi foste una donna vecchia, e compraste voi stesso il vostro pesce, sapreste che non si deve mai offrire più del quarto. E quella furba impudente ! aver faccia di venire a dimandare un bicchiere d' acquavite ? Ma Jenny ed io, gli abbiamo detto il fatto suo „.

" In verità „, disse Oldbuck dando un'occhiata maliziosa a Lovel, " io credo che dobbiamo benedire la nostra stella che ci abbia preservati da intenderc questa altercazione. Ebbene, ebbene, Grizzy, ho avuto il torto una volta in vita mia; *ne ultra crepidam*; ne convengo. Ma non pensiamo alla spesa; l' afflizione ucciderebbe un gatto. Noi mangeremo il pesce, costi quanto sa costare. Ora, Lovel, io devo dirvi che se ho instato perchè restaste, l' ho fatto perchè sapeva che noi staremmo meglio del solito, postochè ieri è stato giorno di sfoggio. Io preferisco alla festa medesima il giorno che le vien dopo. Mi piacciono le *analecta* le *collectanea*, come posso chiamare gli avanzi del desinare che in simile occasione è comparso il giorno innanzi. Ma ecco Jenny che s' incammina a sonare la campana del pranzo „.

CAPITOLO IV.

» Corri, il viglietto, ch' io ti do, consegna,
» Un istante non perdere, il tuo capo
» Risponderanne ».

Anonimo.

Noi lasceremo che il sig. Oldbuk insieme al giovane amico suo, goda il cattivo mercato del suo pesce, e ci trasporteremo coi nostri lettori dietro il fondo d' una bottega ove era l' uffizio della posta delle lettere di Fairport. Il ricevitore era assente, e sua moglie si occupava nell' ordinare le lettere che erano arrivate da Edimburgo per consegnarle al commesso incaricato di farne la distribuzione. Questo è spesso nelle città di provincia, il momento della giornata che le pettegole scelgono a preferenza per andare a fare una visita al ricevitore o alla ricevitrice delle lettere, onde potere, leggendo le soprascritte, e talora, se si deve dar fede alla voce pubblica, insinuando un' occhiata nel di dentro, procacciarsi notizie, o formar congetture sugli affari de'loro vicini. Nell' istante di che parliamo, due donne di questa specie si occupavano ad aiutare mistress Mailsetter a disimpegnare le sue funzioni d' uffizio, o per dir meglio ad impedirnela.

" Eh, Dio mio !,, disse la moglie del beccaio, ecco qui dieci, undici, dodici lettere per Tennant e compagni ! costoro fanno più affari essi soli che tutto il restante della città insieme ,,.

" Sì ,,, disse la fornaia, ,, ma ponete mente che ve ne sono due differenti dalle altre, e chiuse a due sigilli. Sarei molto stupita se non vi son entro delle tratte protestate ».

" Dite, è arrivata qualche lettera per Jenny Caxon ,,, dimandò la beccaia ? ,. Sono tre settimane che il tenente è partito ,,.

" Ne è arrivata una, otto giorni martedì ,, , " rispose mistress Mailsetter ,,.

,, Una lettera con bollo di bastimento ? ,,

" Sì certo ,,.

" Era dunque del tenente. Non avrei creduto ch' egli volgesse indietro la testa per lei ,,.

« Oh ! oh ! eccone qui un'altra » gridò mistress Mailsetter, « una lettera con un bollo di bastimento, e con quello di Sunderland. »

Le due pettegole volevano nel tempo stesso porvi sopra la mano.

« No, no, signore mie, m' impacciò abbastanza codesto imbroglio. Sapete voi che il sig. Mailsetter ha avuto una terribile ammonizione dal segretario dell'amministrazione a Edimburgo, al quale Aily Bisset avea portate le sue

querele per una lettera che voi avete aperta, mistress Shortcake? »

« Io! » sclamò la moglie del primo fornaio di Fairport; « sapete voi stessa, madama, che la lettera s'aprì da se tra le mie mani. Ne sono causa io? Perchè non viene adoperata miglior cera per suggellare? »

« Questo è vero, » rispose mistress Mailsetter che vendere piccole mercanzie d'ogni specie, « e noi abbiamo della cera che posso raccomandare in coscienza, se conoscete alcuno che ne abbia bisogno. Ma il peggio si è che noi perderemmo il posto se tali querele venissero fatte un'altra volta. »

« So che burlate, mia comare, non avete forse per voi il *Provost*? »

« Non mi fido nè di *Provost*, nè di *Baillie*. Non è per questo ch'io non sia disposta a far piacere alle vicine, e voi potete esaminare quanto v'aggrada l'esterno di una lettera. Guardate il sigillo porta un'ancora. Scommetterei che ha sigillato la sua lettera con un bottone del suo abito. »

« Mostratemela! mostratemela! » proruppero ad un tempo le mogli del primo fornaio e del primo beccaio, e corsero addosso alla supposta lettera amorosa con una premura eccitata dalla malignità. Mistress Heukbane, la beccaia, che era una donna d'alta statura, afferrò prima la lettera sollevandola tra la finestra e i suoi occhi. Mistress Shortcake, donna

piccina, grossa e rotonda, si levava sulle punte de'piedi e studiavasi di venir a parte dell' esame. »

« La lettera è sua, » disse la beccaia; « ne sono certa, perchè posso leggere la firma, Riccardo Taffril, e la carta è tutta piena da cima a fondo. »

« Abbassatela dunque, madama, „ gridava mistress Shortcake con voce più alta che non permettesse la prudenza necessaria alle loro operazioni segrete, " abbassatela dunque! Credete esser voi la sola che sappia leggere la scrittura? „

" Zitto, signore, zitto! „ disse mistress Mailsetter: " vi è alcuno in bottega. „ E allora parlando più forte, " Baby, „ aggiunse, " state attenta a servire gli avventori. „

Baby rispose con voce stridula. " Non v'è nessuno madama, non è che Ienny Caxon che viene a vedere se vi son lettere per lei. „

" Ditele, „ ripigliò la fedele impresaria della posta, facendo un segno d' intelligenza alle due antiche, " che ritorni domani mattina a dieci ore, e ne la informerò. Non abbiamo ancora avuto tempo d'ordinare le lettere. Ella ha sempre tanta fretta! Pare che le sue lettere sieno più importanti che quelle del più grosso mercante della città. „

La povera Ienny, giovinetta d'una modestia e d'una bellezza poco comune, non potè che avvolgersi nella sua mantellina per nascondere il sospiro strappatole dalla sua perduta spe-

ranza, e ritornarsene a casa per passarvi ancora una notte nell'inquietudine e nella tema.

" Vedo, „ disse mistress Shortcake, alla quale aveva la beccaia abbassato la lettera a livello degli occhi, " che vi si parla di aghi e di.... di.... po.... non posso ben leggere la fine di questa parola...., di polvere, parmi. „

" Non è una vergogna, „ disse mistress Heukbane, " sprezzare così una povera credula fanciulla, dopo averle fatto la corte sì lungo tempo, ed averne fatto tutto quello che ha voluto, come non ne dubito? „

" Come non se ne può dubitare, „ disse la fornaia; " rimproverarle che suo padre non è che un barbiere che maneggia il fiocco della polvere, e ch' ella stessa non è altro se non una cucitrice! Oibò! è una indegnità. „

" Eh no, signore mie, eh no, „ sclamò mistress Mailsetter, „ è un verso di una canzone marinaresca, che gli ho sentito cantare venti volte. Dice che gli sarà fedele come l'ago lo è al polo. „

" Ebbene, ebbene, desidero che ciò sia. Ma è sempre male per una ragazza, tenere corrispondenza con un uffiziale del re. „

" Non dico il contrario; „ riprese la ricevitrice, „ ma tutte queste lettere d'amore sono un buon provento per la posta. Ah! vedete! sei lettere per sir Arturo Wardour, la più parte suggellate coll'ostia invece di cera. Vi

sarà ben presto dello scompiglio colà, credete a me.„

" Ne son persuasa, „ disse mistress Heukbane, " e sono sicuramente lettere d' affari. Non vengono dai grandi amici suoi che mettono sempre sul suggello le loro armi, come essi le chiamano. Noi vedremo abbassato il suo orgoglio. Già da un anno non ha aggiustato il suo conto con noi. Egli non è ormai che un osso senza polpa, credo io. „

" E noi non ne abbiamo avuto uno zero da sei mesi, „ disse mistress Shortcake; " è una crosta bruciata. „

" Ecco qui, „ disse la degna impresaria della posta, " una lettera che di sicuro viene da suo figlio, perchè il suggello è simile alle armi che sono sulla carrozza di suo padre. Forse egli ritorna per vedere ciò che potrà salvare dal fuoco. „

Non cessarono di occuparsi del cavaliere baronetto che per passare allo scudiere.

" Due lettere per Monkbarns Saranno di qualche letterato amico suo. Guardate come sono scritte in caratteri minuti e sino sotto il sigillo. E tutto questo per evitare il porto d'una lettera doppia. La stessa cosa farebbe anche Monkbarns. Quando può procacciarsi una controsegnatura per affrancare una lettera non manca di darle il peso di un' oncia con tale esattezza che un granello di carvi messo sulla bilancia la farebbe traboccare, nè mai oltrepasserebbe questo peso d'un sol grano di sab-

bia. Valerei meno dell'osso che si getta ai cani, se non dessi più buon peso agli avventori che vengono a comperare da noi del pepe, dello zucchero e dello zolfo. „

" Il laird di Monkbarns è un vero spilorcio, „ disse mistress Heukbane, " ei fa tanto romore per comprare un quarto d' agnello nel mese d'agosto, come se si trattasse di una culatta di bue. Mistress Mailsetter, datemi dunque un altro bicchiere di cannella. Ah! signore mie, se aveste conosciuto suo fratello come io! quante volte venne a trovarmi chetamente, con un paio d'anitre salvatiche nella sacca, intanto che il mio primo marito era al mercato di Falkirk. Ah! non potrò mai lodarmene abbastanza.

" Non posso dir male di Monkbarns, „ disse mistress Shortcake " suo fratello non mi ha mai portato delle anitre salvatiche, e quest'altro è un bravo ed onest'uomo. Siamo noi che lo provvediamo di pane; ed ei paga regolarmente ogni settimana. Solamente s'incollerì e si fece tutto rosso, quando gli abbiamo mandato un libro invece di una taglia, perchè diceva che quella era l'antica maniera di segnare i conti tra i fornai e i loro avventori com' è vero „.

" Guardate, mie signore, guardate, gridò mistress Mailsetter; "ecco qui di che guarire qualunque mal d'occhi. Quanto paghereste per sapere ciò che contiene questa lettera? È frutto nuovo. Non ne avete mai veduta una simile. A Guglielmo Lovel, scudiere, presso mistress

Hadoway, Hingli-street, a Fairport per Edinburgo. È la seconda lettera che riceve dopo che è qui „.

" Vediamo! vediamo! „ sclamarono ad un tratto le due degne figlie della nostra madre Eva, per l' amor di Dio, mostrateci questa lettera. È per quel giovane che nessuno conosce in tutta la città, un bel giovane veramente. Vediamo, vediamo! „

" No, no, mie signore, disse mistress Mailselter, abbasso le mani, indietro. Non è questa una di quelle lettere da quattro soldi, delle quali noi possiamo pagare il valore all'amministrazione in qualunque caso. Il porto è di venticinque scellini, e vi è attergato un ordine del segretario di mandarla al giovane per espresso se non è qui. No, no, mie signore, vi dico, questa lettera va maneggiata con precauzione„.

« Ma lasciatecene almeno vedere il di fuori, comare mia ».

Il di fuori non potè dar luogo che ad alcune riflessioni sulle diverse qualità attribuite da filosofi alla materia, lunghezza, larghezza, profondità, peso. La sopraccoperta era fatta con carta sommamente compatta, impenetrabile agli occhi della curiosità stessa, e quindi a quelli delle nostre tre comari, sebbene li spalancassero in modo da far credere che fossero per saltar fuori dalle orbite loro. Il suggello era largo, applicato accuratamente, e sfidava qualunque sforzo potesse farsi per sollevarlo con destrezza.

« Diascolo ! mie signore », disse mistress Shortcake pesando sulla mano il piego, e desiderando probabilmente che la cera troppo solida si ammollisse, « vorrei sapere ciò che v'è in questa lettera, perchè questo Lovel è un uomo, a cui non si è mai visto il suo secondo sui marcia piedi di Fairport. Nessuno sa chi egli sia, donde venga, e che cosa faccia».

« Ebbene, ebbene, signore », disse la ricevitrice, « noi potremo ciarlarne prendendo il thè ! Baby, portate il ramino. Vi ringrazio delle ciambelle che mi avete mandato, mistress Shortcake. Dopo ciò noi chiuderemo la bottega, faremo una partita alle carte sino a che il signor Mailsetter ritorni, e poi ci goderemo le animelle che avete avuto la bontà di mandarmi, mistress Heukbane ».

« Ma non ispedirete voi prima la lettera del sig. Lovel ? » disse mistress Heukbane.

« Non saprei chi mandare prima che il mio uomo sia di ritorno, perchè il vecchio Caxon mi ha detto che il sig. Lovel dormirà questa notte a Monkbarns. Ieri si è guadagnata la febbre pescando in mare il laird e sir Arturo ».

" Che vecchi matti ! „ disse la fornaia, " qual bisogno avevano mai di recarsi all'acqua come due anitre, in una notte simile a quella d' ieri ? „

" Mi hanno dato ad intendere che sia il vecchio Edie quello che gli ha salvati „, disse mistress Heukbane: " Edie Ochiltrie, il gab-

bano turchino, sapete bene; e che gli ha cavati tutti tre da un lagume d' acqua salsa, perchè Monkbarns gli aveva sempre fatti andar innanzi per far loro vedere certe opere antiche de' monaci„.

" Non è così, vicina„, disse mistress Mailsetter, " vi dirò io la storia come Caxon me l' ha raccontata. Bisogna che sappiate che sir Arturo, miss Wardour e il signor Lovel avevano desinato a Monkbarns ....„.

" Ma, mistress Mailsetter„, disse di nuovo la beccaia, " non siete voi di parere di mandar subito per espresso questa lettera? Non sarebbe la prima volta che il nostro cavallo e il nostro garzone avessero fatto le commissioni della posta. Il cavallo non ha fatto quest'oggi che trenta miglia; e Iack lo stava stregghiando quando sono uscita di casa„.

" Mistress Heukbane„, disse la ricevitrice facendo una smorfia, " voi dovete sapere che il nostro uomo ha piacere di far egli questa sorta di commissioni. Noi dobbiamo dare il nostro pesce agli uccelli del nostro mare. Ogni volta che monta la sua giumenta, è una buona mezza ghinea guadagnata, e oso dire che non istarà molto ad arrivare. D' altronde, che importa che il sig. Lovel abbia la lettera questa sera o doman mattina per tempo?„

" Non altro, se non che il signor Lovel sarà a Fairport prima che il vostro espresso sia partito, e allora che direte voi? Ma infine questo è affar vostro„.

" Ebbene, mistress Heukbane ,, , rispose mistress Mailsetter un po' crucciatella, e con aria imbarazzata, " io certo sono sempre stata buona vicina. Mi piace vivere e lasciar vivere, come si dice, e giacchè ho fatto la sciocchezza di mostrarvi l' ordine del segretario della posta, bisogna che l' eseguisca. Ma non mi occorre il vostro garzone. Manderò il mio piccolo David sul vostro cavallo, e questo importerà cinque scellini e tre *pences* in punto a ciascuna di noi ,,.

" David! Eh mio Dio! il fanciullo non ha dieci anni, e per dirvi la verità la strada è assai cattiva, il nostro cavallo è restìo, e nessuno può venirne a capo tranne Iack ,,.

" Me ne dispiace ,,, rispose gravemente la ricevitrice, " ma in tal caso converrà aspettare il sig. Mailsetter. Non vorrei star garante di questa lettera confidandola ad uno sbadato come il vostro Iack. Il nostro piccolo David in qualche modo appartiene alla posta ,,.

" Benissimo, benissimo, mistress Mailsetter, vi capisco perfettamente: ma posto che voi volete arrischiare il ragazzo, posso arrischiare la bestia ,,.

Vennero dati gli ordini opportuni. Il cavallo, volere o non volere, dovette levarsi dal suo strame, e tutto fu disposto per metterlo nuovamente in attività di servizio. David, mezzo piangente, venne collocato sulla sella, con una verghetta in mano, e una borsa di pelle per le lettere sospesa alle spalle. Iack ebbe

la compiacenza di condurre il cavallo sin fuori della città, e incoraggiandolo colla sua voce, animandolo mercè la sua frusta, gli fece prendere la strada di Monkbarns.

Intanto le tre comari, come le Sibille dopo consultate le loro foglie, raccozzarono e combinarono le notizie che si erano procacciate, e che all'indimani si sparsero per cento canali diversi, e con cento diversità nelle compagnie di Fairport. Strane voci e contraddittorie furono il frutto delle loro congetture e de' loro pettegolezzi. Gli uni dicevano che Tennant e compagni facevano fallimento, e che tutte le loro lettere di cambio erano state rimandate col protesto; altri assicuravano che aveano fatto un importante contratto col governo, e che i principali negozianti loro avevano scritto, per aver parte nell'impresa, offrendo loro una somma d'assicuranza. Dall'una parte si diceva che il tenente Taffril avea scritto per riconoscere un matrimonio segreto con Ienny Caxon; dall'altra, che la sua lettera conteneva de'rimproveri sulla bassezza della sua nascita e della sua professione, e ch'ei le dava un addio per sempre. Il romore generale era che gli affari di sir Arturo erano giunti alla lor crisi, e se qualche savia persona ne dubitava, era solo perchè la notizia partiva dalla bottega di mistress Mailsetter, fonte ove sempre si attignevano più menzogne che verità. Ma tutti convenivano che era arrivato il giorno innanzi dall'uffizio del segretario di stato un piego indirizzato al sig. Lovel,

portato da un dragone di ordinanza venuto dal quartier generale d'Edimburgo, il quale aveva attraversato Fairport di galoppo e non si era fermato che per dimandare la strada di Monkbarns. Si davano differenti spiegazioni del perchè fosse stata spedita con tanta fretta una lettera ad un uomo tranquillo che menava ritiratissima vita. A parere degli uni Lovel era un nobile emigrato francese che veniva invitato di andare a porsi alla testa di una insurrezione che doveva scoppiare nella Vandea; secondo altri, egli era un esploratore, un uffiziale generale che faceva un' ispezione segreta delle coste; infine un principe del sangue che viaggiava incognito.

In quel mentre la lettera che dovea far nascere il giorno vegnente tante congetture andava verso Monkbarns col fanciullo che la portava, ma questo viaggio non fu senza pericoli e senza interruzione. Il piccolo David Mailsetter che nulla avea di comune con un dragone d'ordinanza, s' innoltrò di buon passo verso Monkbarns finchè il cavallo ch' ei montava conservò memoria delle energiche esortazioni dategli da Jack e del fischio della formidabile frusta che Jack gli avea fatto sentire. Ma accortosi ben presto che David, le cui piccole gambe non servivano a tenerlo in equilibrio, saltava innanzi e indietro sul suo dosso, il nobile corsiero sdegnò di sottomettersi più a lungo agli ordini che avea ricevuti. Ei cominciò a lasciare il trotto ed a prendere il passo. Il suo cavaliere

non ne fu scontento, perchè la prima andatura del cavallo lo disturbava non poco. Colse anzi questo momento di tranquillità per mangiare un pezzo di pan pepato che sua madre gli aveva messo tra le mani per indurre questo giovine messaggiero della posta delle lettere a disimpegnare più lietamente le funzioni di cui lo incaricava. Lo scaltro cavallo s'avvide a poco a poco che le redini erano tenute da un cavaliere inesperto; crollando il collo un po' vivamente gliele fece cader di mano; e prese a pascer l'erba a suo diletto sui margini della strada. Spaventato da questi sintomi che annunziavano nella sua cavalcatura un genio pervicace e ribelle, temendo di pericolare rimanendo in sella, e non osando di scenderne, il povero David si mise a piangere ed a gridare. Il ronzino, sentendo sopra sè uno strepito a cui non era avvezzo, stimò certamente che il meglio che potesse fare così per sè come pel suo cavaliere, fosse di ritornarsene d'onde era partito, e per conseguenza cominciò una marcia retrograda verso Fairport. Ma siccome spesso le ritirate finiscono con una rotta, il corsiero sgomentato dalle grida del ragazzo, inquieto di sentirsi le redini battere nelle gambe dinanzi, e avendo il naso rivolto verso la sua stalla, si cacciò a correre in modo che se David avesse potuto tenersi in sella, cosa sommamente dubbia, si sarebbe in breve trovato alla porta della stalla d'Heukbane. Fortunatamente al primo volgere della strada, il fanciullo trovò un au-

siliario che raccolse le redini e fermò il cavallo nel suo corso. Era questi il vecchio Edie Ochiltrie.

" Ebbene, ragazzo, perchè correte sì velocemente. Chi siete voi? „

" Posso forse impedirlo? Sono il piccolo David „.

" E dove andate? „

" A Monkbarns „.

" Voi non prendete la strada per arrivarvi. „

Il fanciullo non potè rispondere che col suo pianto.

Il vecchio mendicante era per natura compassionevole, e lo diveniva doppiamente se trattavasi di fanciulli. Io non andava da questa parte, pensò tra se, ma uno fra i grandi vantaggi della mia vita è che tutte le strade mi sono buone. Sono certo che nessuno mi negherà una bracciatella di paglia a Monkbarns; mi vi ci trarrò con questo ragazzo, giacchè non v'è alcuno per condurre il ronzino, e il povero diavolo cadrebbe di cavallo, e si romperebbe il capo. " Voi dunque avete una lettera, ragazzo mio? Volete mostrarmela? „

" Non devo mostrarla a veruno „, rispose il fanciullo da fedel servitore della posta, " bisogna che la consegni al signor Lovel a Monkbarns; e adempirei il mio dovere, se questo cattivo cavallo... „

" Benissimo, omicciuolo mio, benissimo „,

disse Ochiltrie volgendo alla volta di Monkbarns la testa del cavallo che non vi pareva disposto; " tra me e voi ne verremo a capo, a meno che non sia un diavolo incarnato ,,.

L'antiquario, dopo il pranzo, aveva invitato Lovel a fare una passeggiata sulle alture di Kinprunes, e là essendosi riconciliato col campo d'Agricola, che altri avea voluto avvilire nel suo concetto traeva partito da tutti gli oggetti che i dintorni gli presentavano per fare un'animata descrizione del campo del generale romano all' alba del giorno, quando scorse il mendicante e il da lui protetto fanciullo ,,.

" Che diavolo! ,, sclamò egli, " ecco qui, mi pare il vecchio Edie, il suo bastone e la sua bisaccia ,,.

Il mendicante disse loro la cagione del suo arrivo, ma David voleva eseguire letteralmente la sua commissione, e andare sino a Monkbarns, quantunque vi fosse ancora un miglio prima d'arrivarvi, e si durò fatica ad indurlo a consegnare la lettera a quello cui era indirizzata.

" Mia madre mi ha detto, che dovrei ricevere venticinque scellini per il porto della lettera, e dieci scellini e mezzo per la spedizione d'un espresso. Ecco la carta ,,.

" Vediamo, vediamo ,, , disse Oldbuck mettendosi gli occhiali, ed esaminando un esemplare, ornato di tutte le grazie della vetustà, del regolamento per la posta delle lettere, a

cui David si riportava. " Per un espresso, uomo e cavallo, una giornata, non più di dieci scellini e mezzo. Una giornata! non v'è un'ora di strada. Uomo e cavallo! io non vedo che una scimmia a cavalcioni d'un gatto magro ,,.

" Mio padre sarebbe venuto egli stesso sul suo giumento rosso, ma avremmo dovuto farvi aspettare sino a domani sera ,,.

" Come! ventiquattr' ore dopo l' ora regolare della distribuzione! Serpentello nato dall' ovo d' un gallo, siete voi già così dotto nell' arte della impostura e della furberia?,,

,, Via, via, sig Monkbarns.,, disse Ochiltrie, " non adoperate il vostro spirito contro un mocceca. Pensate che la beccaia ha avventurato il suo cavallo. e la ricevitrice il suo figliuolo. Questi due non valgono meno di dieci scellini e sei *pences*, credo io. Voi non siete andato così per sottile con John Howie quando. . . .,,

Lovel che, assiso sul supposto *Praetorium* aveva dato un' occhiata alle carte che gli erano state indirizzate, pose fine a questo contrasto pagando a David la somma che dimandava, e volgendosi al sig. Oldbuck gli disse con aria agitata: " Voi mi scuserete se non torno a Monkbarns questa sera: è d'uopo che ritorni subito a Fairport, e forse che ne parta da un momento all'altro. Non dimenticherò

mai, sig Oldbuck, l'amicizia che mi avete dimostrata „.

„ Ho lusinga che non abbiate ricevuto cattive notizie „.

" Le sono di natura mista. Ma addio, nella buona come nell'avversa fortuna, non vi dimenticherò mai „.

" Un momento! un momento! „ gridò l'Antiquario, come se facesse uno sforzo sovra se stesso. " Se... se voi provaste qualche strettezza di danaro, ho una cinquantina di ghinee „ anche un centinaio ai vostri comandi sino a... sino a Pentecoste... sino a che sarete in grado di rendermele „.

" Vi sono molto tenuto, sig. Oldbuck, ma il danaro non mi manca. Scusatemi, non posso continuare più a lungo la conversazione, vi scriverò, o vi rivedrò prima di lasciare Fairport, se sono obbligato a partirne „, a queste parole strinse la mano all' Antiquario, e rivolgendosi prese a gran passi la strada di Fairport, senza aspettare risposta.

" Cosa molto straordinaria! » eslamò Oldbuck, „ vi è in questo giovine certo non so che ch'io non posso penetrare; e nondimeno mi è impossibile pensar male di lui. Bisogna che ritorni a Monkbarns e che estingua il fuoco nella mia camera verde, perchè nessuna delle mie femmine ardirà entrarvi all' imbrunire „.

" E come farò io a tornare? „ disse il fanciullo piangendo.

" La notte è bella ,,, disse il mendicante alzando gli occhi verso il cielo, " e credo ch'io pure farò bene a ritornarmene alla città per dar occhio a questo ragazzo ,,.

" Sì , Edie , sì ,, , disse l'Antiquario, " ed avendo frugato qualche tempo nella profondità della tasca della sua giubba , vi trovò infine ciò che cercava. Ecco " aggiunse egli allora, "una moneta di sei *pences* per comprarvi del tabacco ,,.

CAPITOLO V.

« La compagnia di questo furbo mi ha stre-
« gato. Possa io essere appeso se il monello
« non mi ha fatto prendere un filtro per
« farsi amare da me. Sì, di sicuro, devo
« aver preso un filtro ».

Enrico IV, seconda parte.

Per una quindicina di giorni l'Antiquario non restò di domandare ogni mattina al vecchio Caxon se sapeva quel che si facesse Lovel, nè altro potè raccoglierne se non che egli aveva ricevuto una o due grosse lettere vegnenti dal Sud, ma che nessuno s'incontrava mai con lui sul marciapiede di Fairport, nè sapeva che cosa facesse.

" Ma come vive egli, Caxon? „

" Oh! mistress Hadoway gli prepara un *beef-steak*, delle costerelle di castrato, un pollo arrostato, infine ciò che più piace a lei medesima, ed egli mangia nella saletta rossa vicina alla sua stanza da letto. Ella non può fargli dire ciò che voglia da pranzo; gli prepara il thè ogni mattina, ed ei paga puntualmente ogni settimana „.

" Ma non esce dunque mai? „

" Ha rinunciato affatto al passeggio. In tutto il santo giorno sta seduto nella sua camera

a leggere o scrivere. Non saprei dirvi quante lettere abbia scritte, ma non le mette alla posta di Fairport, quantunque mistress Hadoway gli abbia offerto di portarvele in persona: ei le manda sotto coperta allo sceriffo, e mistress Mailsetter crede che lo sceriffo le faccia mettere alla posta di Tannonburg dal suo servo. A mio credere ei sospetta che a Fairport si cerchi di leggere le sue lettere e non ha forse troppo torto, perchè la mia povera figlia Jenny...„

" Al diavolo non m'annoiate colle vostre femmine, Caxon. Parliamo di questo povero giovine. Scrive egli altro che lettere? .„

" Certo, riempie dei fogli d'altre cose, a quanto mi ha detto mistress Hadoway. Ella ha più volte procurato d'indurlo ad uscire, perchè lo vede di cattiva cera e il suo appetito se ne va. Ma no, egli non vuole passar la soglia della porta, egli che prima aveva costume di passeggiare sì spesso. „

« Ha il torto. Sospetto ben io di che si occupa; ma non bisogna lavorare all'eccesso. Oggi andrò a vederlo. Senza fallo ei non pensa ad altro che alla Caledoniade ».

Avendo preso questa magnanima risoluzione, il sig. Oldbuck si dispose a subito eseguirla. Si calzò le sue scarpe grosse, prese la sua canna del pomo d'oro, e partì ripetendo le parole di Falstaff che abbiamo poste in fronte a questo capitolo, perchè stupiva ei medesimo del grado di attaccamento che non

poteva non riconoscere d' aver concepito per questo forestiere.

Una corsa a Fairport era un' avventura straordinaria pel sig Oldbuck, una impresa ch'ei non faceva punto punto con piacere. Non poteva soffrire che lo fermassero nelle strade, e sempre egli vi s' imbatteva con qualche ozioso che gli veniva incontro o per dimandargli le notizie del giorno o per qualch'altra simile scipitezza. Non era appena entrato nella città che venne accolto da un buon giorno sig. Monkbarns. Avete letto il giornale d' oggi? Si dice che la grande impresa avrà luogo tra una quindicina di giorni ».

« Piacesse a Dio che fosse fatta e rifatta ei rispose continuando il suo cammino, affinchè non ne sentissi più parlare ».

« Spero, venne a dirgli un altro, che Vostro Onore sia contento dei fiori che gli ho forniti. Se volete dei bulbi di giacinti d' Olanda, o, aggiunse abbassando la voce, due barili di spirito di ginepro d'Amburgo, uno dei nostri brigantini è arrivato ieri ».

« Tante grazie, signor Crabtree, tante grazie, non ne ho bisogno presentemente, rispose l'antiquario senza fermarsi ».

« Sig. Oldbuck, gli disse lo scrivano della città, personaggio più importante che lo impedì di continuare la sua strada ponendosegli a fronte, il *Provost* sapendo che voi siete in città vi prega instantemente di non partirne senza che l' abbiate veduto Ei desidera con-

ferire con voi relativamente al disegno di condurre nella città l'acqua di Fairwell-spring, perchè bisognerà che essa attraversi una parte delle vostre terre ».

« Che diavolo! non può egli trovare altre terre che le mie da scavare e da tagliare? Ditegli che non vi acconsentirò mai ».

« E il *Provost* e il consiglio della città, continuò lo scrivano, „ hanno tra loro convenuto di darvi per indennizzazione le vecchie statue di sasso della capella di Donagild, delle quali siete desideroso ».

« Hem? Come? Oh! è un altro negozio. Ebbene, visiterò il *Provost* e noi ne parleremo ».

« Ma non bisogna tardare, sig. Monkbarns, se volete avere le statue; perchè il *Deacon* Harlewals pensa che potrebbero servirsene per ornare la nuova casa del comune. Vale a dire che si dovrebbe, da un lato e dall' altro della porta, mettere le due statue che hanno le gambe incrocicchiate e che si chiamano Robino e Bobbino, collocando al disopra la terza chiamata Ailie Dailie. Il *Deacon* dice che ciò sarà d'ottimo gusto, e pienamente di stile gotico moderno ».

« Che il cielo mi liberi da questa generazione di Goti! Il monumento d' un cavaliere del tempio a ciascuno de' due lati d' un portico greco, e una madonna sopra la porta! *o tempora*! Ebbene, dite al *Provost* che consento di accordargli il corso dell' acqua sulle

mie terre, ma che voglio avere le statue. E' gran fortuna che oggi sia venuto qui ...

Così si separarono soddisfatti l' uno dell'altro; ma lo scaltro scrivano principalmente avea ragione di rallegrarsi della sua destrezza, giacchè la proposta d' un cambio de' monumenti, che il consiglio della città aveva deliberato di far atterrare perchè impedivano la pubblica via, col diritto di far venir l'acqua in città a traverso le terre d' Oldbuck, era una idea che gli si era presentata in quel momento.

Dopo varie altre simili interruzioni il sig. Oldbuck giunse finalmente a casa di mistress Hadoway. Questa buona donna era vedova d' un ministro, e la morte prematura di suo marito l' avea ridotta a quello stato prossimo all' indigenza nel quale vegetano spesso le vedove dei membri del clero scozzese. Ella s'ingegnava coll' affittare un appartamento arredato nella casa che occupava, e siccome aveva trovato in Lovel un locatario tranquillo assestato e proficuo, il quale ponea grandissima urbanità in tutte le relazioni che necessariamente avevano insieme, mistress Hadoway, certamente non troppo avvezza a trovare raccolte tutte queste qualità in ogni persona alloggiata da lei, aveva per lui tutte le attenzioni che le circostanze potevano richiedere. Preparare una vivanda con più squisitezza del solito pel pranzo del povero giovane, porre in opera la defereuza che aveano per

lei quelli i quali ancora si ricordavano di suo marito, o che le erano amici, per procurarsi le primizie de' legumi od altra cosa che credesse poter eccitare l'appetito di Lovel, erano queste le cure che la povera vedova prendeva con piacere, quantunque le tenesse nascoste scrupolosamente a chi ne era la cagione. Non faceva già mistero della sua benevolenza per evitare i motteggi di coloro i quali avessero potuto supporre che un volto ovale, degli occhi neri, una carnagione un poco bruna ma ravvivata da buon colore, quantunque in una donna di quarantacinque anni, e mezzo nascosti sotto l'acconciatura vedovile, pretendessero ancora a far conquiste; perchè, a dir vero, questo ridicolo sospetto non le si era mai presentato, e però non s'immaginava nemmeno che potesse entrare nel capo altrui. Ma per delicatezza occultava le sue attenzioni per l'ospite suo giacchè temeva foss' egli più generoso che ricco, e dovesse essergli assai dispiacevole lasciare senza premio le sue premure. Ella aprì la porta al sig. Oldbuck, e la sorpresa che provò nel vederlo inumidì i suoi occhi di qualche lagrima che potè a stento trattenere ».

« Sono contenta di vedervi, o signore, contentissima in verità. Io temo che il mio povero giovine non istia bene, e tuttavia non vuole nè medico, nè ministro, nè leggista. Giudicate sig. Monkbarns, che ne sarebbe di lui se venisse a morire senza essersi consigliato

colle tre dotte facoltà, come diceva il mio povero sig. Hadoway ».

„ Non si può fare cosa migliore, borbottò il cinico Antiquario. Imparate da me. mistress Hadoway che il clero vive dei nostri peccati, la medicina delle nostre malattie, e la giurisprudenza delle nostre sciocchezze e delle nostre disgrazie „

„ Oibò. sig. Monkbarns: vi devo io sentir parlar così! Ma voi salirete le scale? andrete a vederlo? Oimè! un sì bel giovine! Il suo appetito se ne va ogni dì più; appena prende qualche cosa sul piatto per far vista di mangiar un boccone. Le sue povere guancie si fanno di giorno in giorno più magre e più pallide, ed ora veramente ha un aspetto vecchio quanto me, che potrei essere sua madre... cioè non affatto, ma quasi „.

„ Perchè non fa moto?

„ Credo che finalmente siamo riusciti a farvelo risolvere, perchè ha comperato un cavallo da Gibbie Golightly, il sensale. Ei se ne intende di cavalli assai bene; lo ha detto lo stesso Gibbie alla nostra servente. Gli aveva offerto un ronzinetto che credeva più che buono per un uomo che ha sempre un libro od una penna in mano; ma il sig. Lovel non volle nemmen guardarlo, e ne ha comperato uno che sarebbe degno del giovine signore o' Morphie, che pure è buon cavallerizzo Lo tiene all' albergo delle *Armi di Graemes*, nella strada grande; ed ha fatto una passeggiata

ieri al mattino, ed oggi prima di colezione. Ma non volete voi salire nella sua camera? »

" Or ora. Non viene alcuno a visitarlo? ,,

" Non anima nata, signor Monkbarns; giacchè non voleva veder persona quando era sano, come vi sarebbe ora in Fairport qualcuno che pensasse a lui? ,,

" È vero, è vero. Mi sarei maravigliato che fosse diversamente. Ebbene, mostratemi la strada, mistress Hadoway, affinchè non prenda sbaglio nella camera,,.

La buona albergatrice precedette il signor Oldbuck sovra una scala stretta, avvertendolo ogni fiata che dovea voltare, e dolendosi ad ogni scalino d' essere obbligata a farlo montare ad un secondo piano. Finalmente bussò adagio alla porta. " Entrate ,,, disse Lovel; e il signor Oldbuck si presentò agli occhi del giovane amico suo.

La piccola stanza era pulita e decentemente arredata. Le seggiole erano parate d' un drappo, opera dell' ago di mistress Hadoway. Ma era troppo calda, sentiva il chiuso, e parve al signor Oldbuck un soggiorno mal sano per un giovine di salute delicata, osservazione la quale condusse a maturità un disegno che aveva già concepito relativamente a Lovel. Lovel stava ad un tavolino, coperto di libri e di carte, seduto sovra un sofà, in vesta da camera ed in pantofole Una mortale pallidezza era su tutto il suo volto eccettuatene

le guance ove in alcuna parte vedevasi un rosso cupo ben diverso dal colorito di salute che prima vi compariva. Oldbuck notò che aveva il gilè e i calzoni neri, e vide un abito dello stesso colore sovra una sedia vicina a lui. Vedendolo entrare, Lovel si alzò e gli andò incontro.

" Ecco una prova d' amicizia ,,, gli disse stringendogli la mano, " una vera prova d' amicizia di cui vi ringrazio: ma voi non fate che prevenire una visita che io pensava di farvi al più presto. Bisogna che sappiate che da poco in qua son divenuto cavaliere ,,.

" Questo è ciò che mi disse mistress Hadoway, giovane amico mio. Desidero solamente che siate stato fortunato quanto basta per trovare un cavallo quieto. Fui una volta così matto che ne comprai uno io medesimo da codesto Gibbie Golightly; quell' animale mi strascinò mio malgrado dietro una muta di cani con cui aveva io tanto da fare quanto colla neve dell' anno scorso; e dopo avermi così fatto concorrere, per ciò che ne penso, al divertimento di tutti i cacciatori, ebbe la bontà di gettarmi in un fosso senz' acqua. Spero che la vostra bestia sarà più tranquilla ,,.

" Ho lusinga almeno che si mostrerà più docile ,,.

" Vale a dire che vi tenete buon cavalcatore ,,.

" Non converrei di buon grado d' esserlo cattivo ,,.

" Senza dubbio. Tutti i giovani stimano che tanto sarebbe dichiararsi un dappoco. Ma avete voi l' esperienza dalla vostra? *Experto crede.* Un cavallo impetnoso non ischerza ,,.

" Io non mi vanto di stare perfettamente a cavallo; ma quando era aiutante di campo di sir... alla battaglia di... l' anno scorso, ho visto gettati di sella non pochi uffiziali che erano cavalieri migliori di me ,,.

" Ah! ah! voi dunque avete visto a faccia a faccia il Dio formidabile delle battaglie? Voi conoscete il fiero cipiglio di Marte *armipotens.* Ecco l' ultima prova che nulla vi manca per comporre un epopea. Pure vi ricorderete che i Britanni combattevano sovra carri. *Covinarii* è la espressione di cui si serve Tacito. Vi ricorderete la sua bella descrizione del momento in cui si precipitarono sulla fanteria romana, quantunque questo grande storico dica che il terreno tutto ineguale non era punto opportuno per un combattimento di cavalleria. E in fondo non capisco troppo bene qual sorta di carri siasi mai potuto far correre in Iscozia, tranne che sulle strade postali. Ebbene vediamo. Siete stato visitato dalle Muse? Avete qualche cosa da mostrarmi? ,,

" Il mio tempo ,, , disse Lovel mandando

uno sguardo al suo abito nero, " è stato occupato meno piacevolmente „.

" La perdita d'un amico? „

" Sì, signor Oldbuck; direi quasi del solo amico che potessi lusingarmi di possedere „.

" In verità! Ebbene, o giovane, consolatevi. La morte nel rapirvi un amico in un tempo in cui la vostra mutua affezione era ancor fresca e viva, mentre le vostre lagrime possono ancora scorrere senza venir amareggiate da veruna rimembranza di raffreddamento, di diffidenza o di perfidia, vi ha forse risparmiato una prova ben più dolorosa. Volgete intorno lo sguardo; quante sono le persone che vedete conservare in vecchiezza l'affetto di quelli a cui erano unite coi vincoli della più tenera amicizia in gioventù? Le sorgenti del piacere; quelle comuni a tutti gli uomini, s'inaridiscono a poco a poco col loro inoltrarsi nella valle degli anni, ed essi allora altre ne cercano da cui sono esclusi i primi compagni del pellegrinaggio. La gelosia, la rivalità, l'invidia fanno a gara tra loro nell'allontanare da noi i nostri amici, e non ci restano vicini se non coloro che vi si trovano per abitudine più che per elezione; e che appartenendoci per sangue più che per amicizia fanno compagnia al vecchio in sua vita, per non essere dimenticati alla sua morte „.

" *Haec data poena diu viventibus* ".

« Ah ! signor Lovel, se voi siete destinato a giungere alla stagione malinconica e fredda del verno della vita, voi allora non guarderete i dispiaceri della vostra gioventù che come nubi leggiere le quali hanno intercettato un sol momento i raggi del sole sorgente. Ma io forzo le vostre orecchie a sentire delle verità contro le quali ribella forse la vostra sensibilità ».

« Sono gratissimo alle vostre buone intenzioni, signor Oldbuck, ma una ferita recente è sempre dolorosa, e la convinzione che il resto della vita non mi riserba se non una successione di continui dispiaceri, sarebbe, una debole consolazione nell'afflizione che provo. Perdonatemi ancora se aggiungo che voi, parmi, avete minor ragione di chiccchessia, per guardare la vita sotto un punto di vista sì fosco. Voi godete d'onesta fortuna; siete generalmente rispettato, voi potete, per parlarvi il vostro linguaggio, *vacare musis* e abbandonarvi alle erudite ricerche che fanno le vostre delizie; voi potete trovar compagni fuori di casa vostra, e ne avete una aggradevole in casa nel seno d'una famiglia sollecita di voi e affettuosa ,,.

" Come ! sì ne convengo, le mie femmine, grazie alla buona disciplina che ho stabilita sono civili e trattabili. Non mi disturbano miei studii al mattino: quando al dopo pranzo e dopo il thè mi prende il capriccio di fare un sommario, esse si muovono in camera

colla prudenza e leggerezza d' un gatto. Va tutto bene; ma mi manca qualcuno a cui possa parlare, con cui possa far cambio d' idee „.

" E perchè non invitate vostro nipote il capitano Mac-Intyre, di cui si parla da tutti come d' un giovane pieno di spirito e di foco, a venire a stare con voi? „

" Chi? Mio nipote Ettore? L' Hotspur del Nord? Il cielo me ne preservi! Torrei piuttosto di gettare un tizzone ardente nel mio granaio. E' un Almanzor, un Chamont. La sua genealogia montanina è lunga quanto la sua claymore (1), e la sua claymore quanto la strada grande di Fairport. L' ultima volta che fu qui non la sguainò forse contro il chirurgo della città? Lo aspetto a giorni, ma vi prometto che saprò tenerlo a segno. Egli soggiornare in casa mia! Le mie scranne, le mie tavole tremerebbero per lo spavento alla sua vista. No, no, non ne voglio punto di questo Ettore Mac-Intyre. Ma ascoltatemi. Voi siete un giovane dolce e tranquillo di carattere; non credete che fareste bene a piantare la vostra tenda per un mese o due a Monkbarns, giacchè mi pare che non abbiate ancora il pensiero di abbandonar tosto il paese? Farò aprire una porta nel giardino. Questa spesa sarà cosa da nulla, perchè vi è il luogo dove altra volta ve n' era una, che fu murata già da gran tempo.

(1) Sciabola de' montanari scozzesi.

Potrete per questa porta andare quando vi piacerà dalla camera verde al giardino senza disturbare il vostro vecchio amico, e senza temere ch'ei vi disturbi. Quanto al cibo, mistress Hadoway mi ha detto, per servirmi di parole come le sue, che la vostra bocca non è di gran costo, onde vi accontenterete del modesto trattamento che dà la casa. La lavatura delle biancherie... ,,

« Mio caro signor Oldbuck », sclamò Lovel trattenendo a fatica un sorriso che stava per isfuggirli, « prima che la vostra ospitalità passi in rassegna tutti i vantaggi che troverei in casa vostra, permettetemi di farvi i miei sinceri ringraziamenti per un'offerta sì cortese, ma non mi è concesso d'accettarla in questo momento; è probabile che lascerò la Scozia tra poco, ma prima, spero che sarò tanto fortunato da potere passare qualche giorno con voi ».

L'antiquario mutò viso. « Mi lusingava », diss'egli, « d'aver trovato un accomodamento che convenisse a tutti e due. Chi sa ciò che potrebbe accadere a lungo andare? Forse non ci separeremmo mai più. Sono padrone assoluto de' miei beni, grazie all'essere io disceso da antenati i quali avevano più giudizio che orgoglio. Niuno può forzarmi a trasmettere i miei beni, i miei dominii, il mio retaggio altramente da quello che mi piacesse. Non ho un seguito di eredi sostituiti così ridicolosamente infilati uno dopo l'altro come i frastagli

di carta attaccati alla coda d' un cervo volante. No, non v' è cosa che m' impedisca nella mia inclinazione, e il volo della mia predilezione è perfettamente libero. Del resto vedo che nulla può tentarvi in questo momento. Ma la Caledoniade, spero io, va sempre innanzi ? »

" Oh certo „, rispose Lovel, " non posso pensare ad abbandonare un piano sì felice „.

« Felice senza fallo ! „ riprese l'Antiquario alzando gli occhi con aria grave ; perchè sebbene fosse bonissimo giudice dei piani altrui, aveva naturalmente una opinione un po' troppo favorevole intorno a quelli ch'eran nati nel suo cervello. « È tale concepimento », continuava, « che se l'esecuzione risponde al soggetto potrà cancellare la taccia di frivolezza che si appone alla letteratura del secolo in cui viviamo ».

In quel mentre si batte alla porta, e mistress Hadoway consegna una lettera a Lovel dicendogli che un servitore aspetta la risposta.

« Questo viglietto riguarda voi quanto me », disse Lovel all' Antiquario nel darglielo dopo averlo scorso.

Era una lettera di sir Arturo Wardour concepita in termini civilissimi. Si dolea che un accesso di gotta gli avesse impedito sino allora di recarsi ei medesimo a fare i suoi ringraziamenti al signor Lovel per l' im-

portante servigio che gli avea renduto poco tempo prima. Avrebbe desiderato di potersi recare da lui in persona, ma sperava che il signor Lovel lo scuserebbe se si dispensava da questo officio, e che accoglierebbe l' invito d' unirsi ad una piccola compagnia la quale si proponeva di visitare all' indimani le ruine del priorato di Santa-Ruth, di pranzar dopo a Knockvinnock e passarvi la sera. Finiva dicendo che aveva invitato la famiglia di Monkbarns a questa gita di piacere, e fissava la posta per tutti ad un luogo della strada che era quasi ad eguale distanza dalla dimora di tutti quelli i quali dovevano comporre la brigata.

« Che cosa faremo noi? » dimandò Lovel all'antiquario, quantunque non dubitasse menomamente della risposta.

" Noi andremo, giovine amico mio, noi andremo sicurissimamente. Non potrò a meno di prendere una calesse da posta. Vediamo: vi sono tre posti, uno per voi, l' altro per me e il terzo per Maria Mac-Intyre. Benissimo; quanto all' altra mia femmina ella andrà a passar la giornata al presbitero, e voi potrete tornar in calesse a Monkbarns giacchè lo prenderò per tutto il giorno ».

« Credo sarà meglio ch' io prenda il mio cavallo ».

« Oh! si davvero, io dimenticava il vostro Bucefalo; pure, diciamolo di fuga, voi siete un pazzerello a preferire le gambe d' un al-

tra creatura a quelle che la natura v' ha date ».

« Quelle del cavallo hanno il vantaggio di camminare molto più presto, e di essere quattro; ragione per cui inclino molto, lo confesso »...

« Basta ! basta ! Fate ciò che vi torna meglio. In questo caso condurrò Grizzy o il ministro, perchè quando pago per due cavalli da posta mi piace trarne tutto il servigio a cui ho diritto. Noi dunque ci troveremo alla barriera di Tirlingen venerdì venturo, a mezzogiorno preciso ».

Così ordinate le cose, i due amici si separarono.

CAPITOLO VI.

« Un tempo qui de' monaci pietosi
« Salìan le preci nella notte a Dio.
« Il cuor grave d' affanni avea qui posa,
« Odio e vendetta qui morièno : al fero
« De' rimorsi timor Pietà recava
« Il suo dolce conforto, ed imprimeva
« In fronte dell' orgoglio il pentimento. »

Crabbe.

Il mattino del venerdì fu così bello come se non si fosse divisata alcuna gita di piacere, cosa la quale è raro avvenimento nella vita del pari che ne' romanzi. Lovel, che provava l' influenza del bel tempo sulla salute, e godeva inoltre la speranza di trovarsi tra pochi momenti vicino a miss Wardour, non si era mai sentito da lungo tempo così bene. Gli pareva per più riguardi vedere aprirsi innanzi a lui una bella prospettiva, e la speranza, quantunque simile al sole del mattino, i cui raggi tralucono a stento dalle nubi e dalla nebbia, gli appariva sul punto d' illuminare il sentiero della sua vita. Con questa disposizione d' animo giunse il primo, com' è facile supporre, al

luogo del convegno; ed i suoi sguardi erano fissi con tanta attenzione sulla strada conducente a Knockwinnock, come è non meno facile immaginarsi, ch' ei non s' avvide dell'arrivo della compagnia di Monkbarns se non al grido: Guarda! che il postiglione fu obbligato di ripetere più volte.

Questo calesse della posta conteneva primieramente il degno e grave sig. Oldbuck, indi il reverendo sig. Blattergowl, personaggio quasi altrettanto autorevole, ministro di Trotcosey, parrocchia nella quale erano situati i castelli di Monkbarns e di Knockwinnock. Ei portava un' enorme parrucca sulla quale teneva un cappello a punte in forma di triangolo equilatero. Era questa, come diceva il nostro Antiquario, il modello delle tre parrucche che restavano nella parrocchia, e che era solito paragonare ai tre gradi di comparazione, la piccola parrucca ben serrata alla fronte di sir Arturo essendo il positivo, la sua parrucca rotonda il comparativo e l' in-foglio del reverendo il superlativo. Il soprantendente a queste tre pettinature antiche credendo, o affettando credere, che non potesse assentarsi in un' occasione la quale le univa tutte e tre, si era seduto dietro la carrozza a fine, ei diceva, d' esser pronto, se per caso alcuno de' Loro Onori bramasse avere una toccatina prima di pranzo. Tra le due faccie maestose di Monkbarns e del ministro sorgeva, come una guglia, il corpo svelto

e spiccato di Maria Mac-Intyre, avendo sua zia amato meglio una visita al presbitero e qualche ora di cicaleccio con miss Beckie Blattergowl anzichè andar alla visita delle rovine del priorato di Santa-Ruth.

Mentre Lovel e Oldbuck si salutavano reciprocamente, sir Arturo arrivò nella sua vettura scoperta: lo splendore delle vernici, gli stemmi che ne coprivano gli sportelli, i cavalli bai che la tiravano e due lacchè che la precedevano, contrastavano col vecchio calesse da posta dell' Antiquario e colle rôzze che vi erano attaccate. Sir Arturo e sua figlia occupavano i primi posti, il fondo della vettura. La prima occhiata che miss Wardour gettò su Lovel, aggiunse nuova vivacità alle rose del suo colorito: ma probabilmente ella si era preparata a riceverlo semplicemente come amico, perchè rispose con pari calma e gentilezza al saluto premuroso ch' egli le indirizzò. Sir Arturo fece far alto, strinse la mano a Lovel, e gli manifestò il piacere che provava cogliendo questa occasione di fargli ei medesimo tutti i suoi ringraziamenti pel servigio che ne avea ricevuto. Mostrandogli allora un terzo personaggio, seduto sulla panchetta dinanzi, posto riservato ordinariamente a gente di condizione inferiore: " il signor Dousterswivel! signor Lovel ,,, gli disse.

Lovel chinò appena la testa all' adepto alemanno, che gli rese il saluto con un' aria

di umiltà o piuttosto di bassezza, la quale accrebbe la sfavorevole opinione che il nostro eroe avea già concepita intorno a lui; ed era facile accorgersi al fosco cipiglio dell' Antiquario ch' ei non riguardava questo accrescimento di compagnia, come un accrescimento fatto ai piaceri di quella gita. Null' altro dunque si fece che salutarsi alla muta, e le carrozze avendo continuato a correre circa tre miglia, si fermarono finalmente all' insegna dei *Quattro Ferri di cavallo*, piccola osteria vicina al priorato, dove Caxon aprì umilmente lo sportello del calesse da posta, intanto che i due lacchè di sir Arturo aiutavano i loro padroni a smontare di carrozza.

Là si rinnovarono con più comodo i saluti; le due giovani damigelle si presero la mano, e il sig. Oldbuck, che allora si trovava nel suo elemento, si pose alla testa della compagnia per sostenere il doppio personaggio di guida e di cicerone, perchè dovevano recarsi a piede al luogo che risvegliava la loro curiosità. Egli ebbe cura di tenersi vicino Lovel, che riguardava come il più docile fra gli uditori, e si volgeva di tanto in tanto per dire qualche parola d' istruzione a sua nipote e a miss Wardour che li seguivano. Nulla diceva al baronetto o al ministro, perchè non ignorava che aveano la pretensione di saperne più di lui in questa materia, ed evitava Dousterswivel, perchè lo considerava un ciarlatano, e come causa immediata della perdita

che temeva di fare delle cento lire imbarcate nell' impresa della miniera del rame ; per lo che poteva appena tollerarne la presenza. Questi ultimi due erano dunque que' due satelliti che facevano la loro rivoluzione intorno a sir Arturo , presso a cui d'altronde erano naturalmente portati a collocarsi siccome a quello il quale era il maggior personaggio di tutta la compagnia.

Accade spesso in Iscozia che i più bei punti di vista si trovino nascosti in qualche luogo appartato, e tu puoi traversare questo paese in tutti i sensi senza dubitare di aver vicino cosa che meriti d' esser veduta, a meno che il caso o l' espressa intenzione non vi ti conducano. Questo avviene principalmente nei dintorni di Fairport , i quali in generale non offrono che un paese scoperto e sterile ; ma vi si trovano qua e là tra le montagne delle valli amene , bagnate da limpidi ruscelli , e il pendìo delle colline vi è rivestito con profusione di verzura , d' alberi e d' arbusti d' ogni specie ; vista tanto più aggradevole quanto che forma un singolare contrasto col carattere generale del paese. Ciò appunto avvenne ai nostri viaggiatori nel recarsi a visitare le ruine del priorato di Santa-Ruth per un sentiero che non parea frequentato se non dalle gregge lunghesso una montagna nuda e scoscesa. Pure a misura che si avanzavano , e quando ebbero oltrepassato il monte , cominciarono a vedere alcuni alberi , solitarii dap-

prima, vecchi e bistorti, ai cui tronchi erano attaccati de' fiocchi di lana, e le cui grosse radici, messe allo scoperto, formavano quei gran cavi in cui le pecore godono riposarsi: spettacolo grazioso per l'occhio ammiratore delle scene pittoresche ben più che per chi ama piantare degli alberi, e vederli crescere e prosperare. A poco a poco questi alberi formarono dei gruppi resi più folti dai pruni e dai nocciuoli che v'erano sparsi all'intorno e nel mezzo; infine le diverse macchie si univano; e quantunque si vedesse ad ora ad ora sotto i loro rami un largo vuoto, e s'incontrassero alcuni luoghi ove il suolo pantanoso, e coperto d'erbacce, non dava il nutrimento necessario agli alberi che avrebbero dovuto crescervi, potevasi ritenere di trovarsi in un paese ben boscato. Tantosto le colline cominciarono a farsi vicine; il romore d'un ruscello si fece sentire traverso i pratelli posti nel bosco, e si vedevano le sue limpide acque scorrere con rapidità sotto il padiglione formato dal fogliame degli alberi.

Oldbuck allora si assunse di spiegare tutta l'autorità d'un cicerone, e raccomandò a quelli che lo seguivano di continuare il sentiere sul quale erano senza dilungarsene d'un sol piede, se pur volevano ammirare in tutta la sua bellezza lo spettacolo ch'erano venuti a vedere. "Voi siete fortunata nell'avermi per guida, miss Wardour ,, , diss'egli, e accennando del

capo, e gestendo accompagnava i versi seguenti che declamò:

« Tutti di questo bosco a me son noti
I più nascosi avvolgimenti, e l' eco
So dei dintorni, e le rupi e la costa,
Gli antri, le valli, le colline, i lonti,
I:.... »

« Diavolo! questo maladetto ramo di spino ha scompigliata tutta l' acconciatura della mia parrucca, e poco mancò che non me la gettasse nel ruscello ,,.

« Perchè ve ne inquietate, mio caro signore? Non avete qui il vostro fido Caxon, la cui mano è ognor presta a riparare siffatti disastri? Voi ricomparirete con tutto lo splendore di che brillavate prima di questo accidente, e facendo una citazione alla mia volta, vi dirò:

« Tal veggiamo ogni notte in seno a Teti
Spegner sue vampe il più lucente addio
E vinto scomparir: ma poi renduto
Nel mattino alla gloria, i primi raggi
Sol per poco eclissati il dio ripiglia,
Cinto d' oro la fronte ,..»

« Basta! basta! » sclamò Oldbuck, » eccoci ad un luogo che vi fermerà nella vostra carriera satirica, perchè so che siete ammiratrice della natura ». In fatti avea fatto passare a' suoi compagni la breccia d' un antico muro poco alto, che cadeva in ruina,

ed essi videro d'improvviso una scena inaspettata e interessante.

Erano sul pendio d'una collina che formava una specie d' anfiteatro, e dominava un bel lago dell' estensione di qualche *acre*, circondato da una piccola pianura. Si alzavano tutto all' intorno ripide ed alte montagne, frammiste d' aride rupi, nel mentre una giovane selva crescendo qua e là irregolarmente sui fianchi di quelle montagne, rompeva l' uniformità della verzura che le ammantava quasi in ogni parte. Ai loro piedi il lago si scaricava nel rapido ruscello ch' essi aveano seguito dacchè erano entrati nella valle. Nel luogo dove le acque uscivano, scorrendo, dal grembo del lago trovavansi le rovine di Santa-Ruth. Esse non occupavano gran tratto di terreno, ma la bellezza singolare del loco solitario ed appartato in cui erano poste conferiva loro interesse ed importanza maggiore di quella che d' ordinario abbiano gli avanzi architettonici d' un carattere più solenne, se giacciano vicini alle abitazioni degli uomini, e non presentino nel loro complesso un' impronta così romanzesca. La finestra della facciata, volta all'oriente, era tuttora intera co' suoi ornamenti di pietra; ed i lati sostenuti da barbacani traforati, sormontati da gugliette decorate d' intagli, davano all'edificio varietà e leggerezza. Il tetto ed il muro dal lato d'occidente erano interamente distrutti, ma la chiesa pareva essere stata un lato d'un quadrato del

quale altri due lati eran formati dalle fabbriche del priorato, ora in ruina, ed il quarto dal giardino. La parte del fabbricato ch' era di fronte al ruscello, era collocata sovra un masso scosceso, perche questo convento avea qualche volta servito come fortezza, ed era stato preso d'assalto nel tempo delle guerre di Montrose. Sul terreno che prima formava il giardino si vedevano ancora alcuni alberi fruttiferi. A qualche distanza eranvi delle quercie, degli olmi, de' castagni che crescevano solitariamente, e il cui tronco era giunto ad enorme grossezza. Il resto dello spazio che separava le ruine della montagna aveva un bello strato d' erba, tosato vicinissimo a terra dalle pecore che vi pascevano ogni giorno, e che lo tenevano in buono stato più che non avrebbe potuto fare la falce del giardiniere. Tutta questa scena spirava tal pace, e tal silenzio vi regnava, che riusciva maestosa senza essere monotona. Il cratere profondo che conteneva le acque chiare e trasparenti del lago, riflettendo la ninfea crescente sulla superficie e il fogliame degli alberi i quali in certi luoghi protendevano i loro rami sull'acque, formava un perfetto contrasto collo strepito del ruscello che rapido fuggendo nella valle, come se fosse uscito di carcere, girava intorno alle radici della rupe ov'eran poste le ruine. e copriva di spuma le pietre e le roccie che s' opponevano al suo passaggio. Lo stesso contrasto regnava fra il tappeto di ver-

dura su cui si vedevano le ruine, e dove sorgevano qua e là alcuni grandi alberi da foresta, e le montagne scoscese che in poca distanza si elevavano all' intorno, queste coperte d'arboscelli e di selvette, quelle rivestite d' erica rosseggiante, altre più ripide ed alte, le quali presentavano allo sguardo massi scoscesi di pietra grigia svariati soltanto dal colore de' licheni, e di quell' erbe poco delicate le cui radici trovano bastante nutrimento nelle fenditure delle rupi più aride.

" Eravi qui uno degli asili del sapere nei secoli tenebrosi, signor Lovel ,, , disse Oldbuck intorno a cui tutta la compagnia si era disposta in gruppi ammirando la bellezza del punto di vista che inopinatamente le si offriva dinanzi. " Qui vivevano in dotto riposo dei saggi stanchi delle vanità della vita umana, i quali consacravano ogni loro pensiero alla vita futura, al vantaggio delle generazioni che doveano venir dopo loro in questo mondo. Ora io vi mostrerò la biblioteca Vedete quel resto di muro nel quale sono aperte delle finestre quadrate, là esisteva, e vi si trovava, come viene attestato da un antico manoscritto ch'io posseggo, un tesoro di cinque mila volumi. Questo è il caso di gemere e lamentarsi come il dotto Leland, il quale deplorando la distruzione delle biblioteche de'conventi esclama, col dolore di Rachele piangente sovra i suoi figli, che se i sofismi d'Heytesburg, gli universali di Porfirio, la logica d'Aristotile, la

teologia di Dunse, insomma tutti que' cenci pidocchiosi, scusate l' espressione, miss Wardour, fossero stati tolti dalle nostre biblioteche per provvedere le botteghe degli speziali e dei venditori di candele si potrebbe consolarsene facilmente; ma aver impiegato in uso così ignobile, così spregevole le nostre antiche cronache, le nostre nobili storie, i nostri dotti commenti, i nostri documenti naturali, gli è un aver degradato la nostra nazione, un esserci disonorati agli occhi della posterità sino alla fine de' secoli. O negligenza fatale al nostro paese! „

" E „, disse il baronetto con tuono un po' ironico, " o John Knox, sotto i cui auspici, e sotto la cui influenza quest' onta nazionale venne compiuta! „

L' Antiquario trovandosi a un dipresso nella stessa situazione di un cacciatore preso alla rete tesa da lui stesso, si voltò indietro tossendo per nascondere un lieve rossore che gli saliva sul viso, intanto che cercava una risposta. " Quanto all' apostolo della riforma in Iscozia „, disse egli...

Miss Wardour si affrettò d' interrompere una conversazione che poteva avere pericolose conseguenze. " Ditemi, ve ne prego, signor Oldbuck, qual è il nome dell' autore che avete citato pur ora? „

" Il dotto Leland, miss Wardour, che perdè il cervello veggendo la distruzione delle biblioteche de' monasteri d' Inghilterra „

" Il suo infortunio ha forse salvato la ragione di qualche antiquario moderno, che senza fallo si sarebbe annegato in quel vasto mare di scienza, se qualche disseccamento non lo avesse diminuito ».

" Ebbene, grazie a Dio! il pericolo è sparito. Non ce ne fu lasciato tutt' al più che una picciola tazza per commettere questo suicidio. „

A queste parole li fece discendere dalla montagna per un sentiero un po'erto ma non pericoloso che li conduceva nella bella prateria ov' erano le ruine. « Ecco dove vivevano que' saggi », ei continuò, « non altro facendo che schiarire dei punti dubbii d'antichità, trascrivere de'manoscritti, e comporre delle opere nuove per l'istruzione della posterità ».

" E adempiere i riti della religione, » aggiunse il baronetto; « con una pompa ed un ceremoniale degno dell' augusto loro ministero ».

" E se fostra eccellenza folere permetterlo », disse il Tedesco, curvandosi sino a terra, " i cenopiti potere pure fare molto curiose esperienze nei loro laboratorii, tanto in chimica che in *magia naturalis* ».

« Mi pare », disse il ministro, " che avessero da fare abbastanza raccogliendo le decime delle tre parocchie „.

" E tutto questo „, aggiunse miss Wardour, guardando maliziosamente l' Antiqua-

rio, "senza venir interrotti da una sola femmina „.

"Sì certamente, mia bella nemica „, rispose Oldbuck; "era quello un paradiso in cui non veniva ammessa alcuna Eva, e appunto per questo è più sorprendente che i buoni padri abbiano potuto perderlo „.

Così facendo queste osservazioni critiche intorno agli antichi abitatori dell'edificio di cui aveano sotto a' piedi le ruine, passeggiarono alcun poco nel mezzo ai rottami coperti di musco, sempre diretti da Oldbuck, il quale assai plausibilmente andò loro di parte in parte esponendo la pianta generale di tutto il fabbricato, e loro lesse e spiegò varie iscrizioni appena dicifrabili, che si scorgevano ancora sulle pietre de' sepolcri o sotto le nicchie che un tempo accoglievano le statue di qualche santo.

"Come avviene mai „, dimandò finalmente miss Wardour all'Antiquario, "che sì poco ci abbia trasmesso la tradizione intorno a questi edifici maestosi innalzati con ispesa sì grande, costrutti con tanto gusto, e i cui proprietarii erano all'età loro personaggi di prima sfera e godevano estesissimo potere? Il più meschino castello d'un barone rapinatore, di uno scudiere che vivesse di lancia e spada è consacrato da qualche leggenda, e il pastore idiota ti dirà con esattezza i nomi e le gesta di quanti l'hanno abitato uno dopo l'altro. Ma dimanda al villano la menoma cosa su queste superbe

ruine, sugli avanzi di queste torri, di queste mura, di questi chiostri, di queste cappelle, non ti saprà dir altro se non che i monaci una volta le fecero fabbricare ,;.

Era difficile rispondere sui due piedi a questa dimanda. Sir Arturo alzò gli occhi al cielo come se ne aspettasse l'ispirazione. Oldbuck si cacciò indietro la parrucca grattandosi la fronte. Il ministro pensò che i suoi parrochiani erano troppo addentro imbevuti della vera dottrina presbiteriana per conservare memoria alcuna de' papisti. Lovel considerava che il mezzo di sciogliere la quistione era di esaminare quali sieno gli oggetti che più impressionano la mente del volgo.

" Non sono già quegli oggetti ,„ ei disse, " i quali somigliano il gradato progresso d'una riviera fecondatrice delle terre che bagna, ma sono quelli che hanno in se il furore impetuoso d'un torrente traripato. Le epoche colle quali il popolo computa i tempi hanno sempre relazione a qualche momento di terrore e di tribolazione. Esse prendono data da una tempesta, da un tremuoto, o da una guerra civile. Ora se tali sono i fatti che più facilmente si perpetuano nella memoria del popolo, noi non dobbiamo maravigliarci ch' ei si ricordi del guerriero feroce, e che il pacifico abate sia abbandonato all'oblio ,;.

" Se piace a foi, signori e mie dame „ ,

disse Dousterswivel, "e dimandando umilmente perdono a sir Arturo, a miss Wardour, e a questo degno ecclesiastico, al mio puon amico signor Oldenbuck, che essere mio compatriota, e ancora a questo prafo ciofine signor Lovel, io credere che tutto essere dofuto alla mano di gloria ,,.

" Alla mano di che? ,, sclamò l'Antiquario.

" Alla mano di gloria, mein Herr Oldenbuck, che essere un crandissimo e terribilissimo secreto di cui i monachi essersi un tempo serviti per nascondere loro tesori, quando essere stati cacciati dai loro chiostri per ciò che foi chiamare la riforma ,,.

" Si eh, ,, disse Oldbuck: " fatecene il racconto. Siffatti segreti meritano di essere conosciuti ,,.

" Foi folere ridere di me, mein Herr Oldenbuck: ma la mano di gloria essere molto conosciuta nel paese dofe i fostri degni afi afere fissuto. Essere la mano tagliata al corpo di un uomo che essere stato impiccato per assassinio, e pen delicatamente seccata al fumo di legno di ghinepro, e se foi metterfi un poco di ciò che foi chiamare tasso pianta, questa non fare che pene, cioè non essere pecciore. Allora foi prendere un po' di crasso d'orso, e di tasso pestia e di cinghiale, e d'un piccolo fanciullo che non essere stato pattezzato, perchè questo essere moltissimo essenziale, e poi fare una candela e metterla

nella mano di gloria all'ora e al minuto, e con le cerimonie confenienti, e allora chiunque, cercare i tesori non mai li trofare „.

" Io sarei pronto a giurare l'esattezza di questa conclusione, „ disse l'Antiquario. " Ed è forse costume in Westfalia, signor Dousterswivel, di servirsi di questo elegante candelabro? „

" Sempre, mio pon signore, quando foi folere che nessuno parlare di quello che foi fare; e questo afere sempre fatto i monachi, quando essi nascondere loro argenteria di chiesa, loro calici, loro anelli e loro pietre preziose „.

" Ma pure, voi altri cavalieri rosacroce avete certamente i mezzi di rompere l'incantesimo, e di scoprire ciò che i poveri monaci si erano tanto affaticati a nascondere „.

" Ah! mein Herr Oldenbuck, rispose l'adepto accennando del capo con aria misteriosa, " foi essere molto duro a credere; ma se foi afere feduto li pelli fasi d'argento, tanto massicci sir Arturo, si pen laforati miss Wardour; e la croce di argento, fostra reverenza, che noi afere trofato Schroepfer ed io, per mein Herr Freygraff, voi dire paron von Plunderhaus, io credo molto che foi allora potere essere meno incredulo „.

" È certo che vedere conduce a credere; ma di che modo voi ci metteste? che mezzi adoperaste? „

" Ah! mio puon signore, questo essere mio

piccolo secreto, mia proprietà, fedete foi? Foi mi perdonare se non fe lo dire; ma io potere dirfi che esserfi molti mezzi per questo. Per esempio un sogno che foi fare tre volte, questo essere un pen puono mezzo „.

" Ne sono contentissimo, „ disse Oldbuck dando furtivamente un'occhiata a Lovel; " perchè ho un amico specialmente favorito da Morfeo a questo riguardo „.

" Poi esserfi le simpatie e le antipatie, le proprietà strane e le firtù naturali delle differenti piante e della pacchetta difinatoria „.

" Io vorrei vedere alcuna di queste maraviglie invece di sentirne parlare „, disse miss Wardour.

" Ah mia onorefole ciofine damicella non essere questo il tempo nè il mezzo per scoprire i tesori nascosti della chiesa; ma per compiacere a foi, come anche a sir Arturo mio padrone, al referendo ecclesiastico, al puon sig. Oldenbuck, e al sig. Lofel, che essere molto prafo ciofine centiluomo, io farfi federe che essere possibile, possibilissimo scoprire una sorcente d'acqua, una piccola fontana nascosta sotto terra, senza pala, senza zappa, e senza aprire il terreno „.

« Ohi! » disse l'Antiquario; " ho sentito parlare di questo giochetto da ciurmadore. Questa ricetta non farà fortuna nel nostro paese, voi dovreste portarla in Ispagna o in Portogallo e ne trarreste miglior partito. „

" Ah! mio puon sig. Oldenbuck, esserfi là l'inquisizione e gli auto-da-fe; io non folere essere prucciato come mago, quando io non essere che filosofo.,,

" Se lo bruciassero in questa qualità ,,, disse Oldbuck a Lovel sotto voce, " sarebbe voler perdere i fascetti; ma se lo mettessero alla berlina, come uno de'più impudenti furfanti che abbiano mai avuto il dono della parola, il castigo sarebbe in vera proporzione col merito suo. Ma, vediamo, io credo che costui sta per tirar fuori qualche bossolo dalla sua sacca ,,.

Infatti l'adepto era entrato in un boschetto di pianticelle poco distante dalle ruine, e pareva occupatissimo a trasceglierví una bacchetta che potesse servire alla celebrazione de' suoi misteri. Dopo averne tagliate, esaminate e scartate varie, ne prese finalmente una di nocciuolo, forcuta in cima, e venne ad annunciare che questa possedeva la virtù necessaria per l'esperienza ch'ei volea fare. Tenendo dall'una mano e dall'altra, tra un dito ed il pollice l'estremità forcuta della bacchetta, e conservandola diritta, egli percorse le ruine seguito dal resto della compagnia. " Io credere che non esserfi niente acqua qui,, diss' egli dopo aver fatto il giro di vari fabbricati distrutti, senza avervi rilevato alcuno degl'indizi che affettava d'aspettarsi. " Io credo che questi monachi di Scozia afere trofato l'acqua troppo fredda per questo clima, afere sempre pefuto

del puon fino del Reno. Ah! ah! Fedete!„ E gli spettatori videro la bacchetta muoversi tra le sue dita, sebbene ei mostrasse di tenerla strettissima. « Pen certo », disse egli, esserfi dell' acqua qui nei contorni, « E volgendosi da un lato e dall'altro, secondo che l'agitazione della bacchetta sembrava crescere o diminuire, giunse nel mezzo d'un luogo che potevasi chiamare una stanza, giacchè gli avanzi delle muraglie si alzavano ancora sulle fondamenta, era questa una volta la cucina del priorato. Là la bacchetta si torse di modo che s' inclinava quasi direttamente verso la terra. « Qui essere il posto », disse l'adepto. « Sè foi non trofare dell'acqua qui, io darfi la permissione di chiamarmi un impudente mariolo ».

« Si trovi o no l'acqua », disse sottovoce l'Antiquario, « questa permissione me la prenderò ».

Un servo che aveva seguito i nostri curiosi per portar qualche rinfresco in un canestro, fu tosto mandato da uno spaccalegne, che dimorava a poca distanza, per procacciarsi manovali armati di zappe e di pale. Lo spaccalegne venne coi suoi due figli, e quando ebbe sgombrato il terreno da circa due piedi di rottami si vide l'acqua con grande soddisfazione del filosofo, con sorpresa non meno grande delle due damigelle, del ministro, di sir Arturo e di Lovel, ed a confusione dell'Antiquario.

Questi però non ristò dal fare all'orec-

chio del suo giovane amico una protesta contro il miracolo. « Tutto questo non è altro che furberia ,,, egli disse, " il malandrino, in un modo o nell' altro sapeva antecedentemente l'esistenza di questo antico pozzo, e seguendo tale certezza ha fatto il suo colpo di ciarlataneria mistica. State attento a ciò che è per dire, giacchè, o m'inganno, o questo non è che il preludio di qualche furberia più seria. Vedete come il mariuolo assume un'aria d'importanza; come va glorioso del buon successo ottenuto, e come il povero sir Arturo si lascia ingannare dal ridicolo gergo che questo ciarlatano va spacciando come principi di scienze occulte!.,

" Foi federe mio puon patrone, ed egualmente foi, mie pelle dame, e foi degno dottore Plattergowl, e foi medesimi, signori Lofel e Oldenbuck, se foi folere federe, che l'arte non afere altri nemici che l'ignoranza. Fedendo questa piccola pacchetta di nocciuolo, foi tutti confenire che non essere puona a niente, a niente se non a pattere un raccazzino.,,

,, Se si trattasse di te,,, mormorò l'Antiquario a voce bassa, io preferirei un manico di scopa guarnito di nove buone coreggie,,.

" Ma se foi metterla tra le mani di un filosofo, paf! essa fare la crande scoperta. Ma tutto questo non essere niente, sir Arturo, niente affatto mie amapili dame, niente, dottor Plattergowl; niente, sig. Lofel, e mein Herr Oldenbuck, in confronto di ciò che l'arte poter fa-

re. Ah! se io trofare un uomo di coraggio e risoluto, io fargli federe delle cose pen meglio che dell'acqua; io fargli federe. . . ,,

" Ma per fargli vedere tutte queste belle cose, vi occorrerebbe certamente del danaro?,,

" Una pagatella, un'inezia, non meritare di parlarne ,,.

" Me l'aspettava ,, , riprese Oldbuck. " Quanto a me, io intanto m'accingo a farvi vedere, e senza bacchetta divinatoria un eccellente pasticcio di salvaggiume, e una bottiglia di Madera vecchio. Credo che tutta la scienza del sig. Dousterswivel non potrebbe offrirci nulla di meglio ,,.

Le provvigioni furono imbandite *fronde super viridi* ,, . come disse l'Antiquario, " sotto i folti rami d'un'antica quercia chiamata la *quercia del priore*, e ciascuno essendosi seduto in cerchio, fece onore alla colezione campestre.

CAPITOLO VII.

Così alato grifon rapido vola
Dietro il nemico disleal, che scaltro
Il da lei custodito oro gli invola.
Milton.

Quando la colezione fu finita, sir Arturo fece ricadere la conversazione sovra i misteri della bacchetta divinatoria, argomento intorno al quale si era già intertenuto più d'una volta con Dousterswivel. « Il mio amico sig. Oldbuck », diss'egli: « ascolterebbe ora di buon grado la storia degli scoprimenti che voi coi vostri confratelli, sig. Dousterswivel, avete fatto in Alemagna ».

« Ah! sir Arturo, non essere cosa da raccontare alla presenza di questi signori, perchè essere la mancanza di credulità e di fede che far mal riuscire le crandi imprese. »

» Almeno, mia figlia può leggere la relazione che ha composta della storia di Martino Waldeck.,,

„ Ah essere una storia ferissima; ma miss Wardour essere sì piena di spirito e di malizia che essa aferue fatto un romanzo tanto puono quanto Goethe e Wieland, in mia parola d'onore „.

" Per dir la verità, sig. Dousterwivel „,

disse miss Wardour, " il romanzesco la vinceva tanto sul probabile in quella leggenda che non poteva cadere in mano amica del maraviglioso senza divenire perfetta nel suo genere. Del resto, eccola; e se non avete intenzione d'abbandonare questo rezzo prima che sia passato il gran calore del giorno, e se vorrete avere molta indulgenza per l'opera mia, sir Arturo, o il sig. Oldbuck, avranno forse la compiacenza di farne la lettura ,,.

,, Non io ,, , disse sir Arturo, " perchè sono infreddato ,,.

" Neppur io ,, disse Oldbuck, " perchè ho dimenticati i miei occhiali: ma ecco Lovel che ha buoni occhi e buona voce. Quanto al sig. Blattergowl, so che non legge mai, onde altri non sospetti ch'ei legga i suoi sermoni .,.

Questo incarico toccò dunque a Lovel che ricevette con certo tremore, così come Isabella gliel porse con qualche imbarazzo, il manoscritto vergato da quella bella mano, il cui possedimento gli pareva la felicità più grande a cui potesse aspirare sulla terra. Egli però sentì la necessità di nascondere la sua commozione, e avendo corso cogli occhi per qualche istante il manoscritto, come per addomesticarsi col carattere, riprese tanta calma da poter leggere ciò che segue:

AVVENTURE DI MARTINO WALDECK.

Le solitudini della foresta di Hartz in Alemagna, e principalmente le montagne nominate Blockberg, o piuttosto Brockenberg, sono il teatro privilegiato delle novelle in cui campeggiano le streghe, i demonii e le apparizioni. La più parte degli abitanti di quel cantone essendo spaccalegne o minatori, divengono più accessibili, pel genere delle loro occupazioni, alle superstizioni volgari, e attribuiscono spesso al potere della magia o all' intervento degli spiriti fenomeni naturali che colpiscono gli occhi nella solitudine dei loro boschi o nella profondità delle miniere. Tra le varie favole che corrono fra gli abitanti di quel paese selvaggio, la più divolgata è quella la quale suppone che la foresta di Hartz sia frequentata da un certo demone tutelare, cui rappresentano sotto la forma di un uomo di statura gigantesca, con una corona ed una cintura di foglie di quercia, e recantesi in mano un pino sbarbicato da terra colle sue radici. È certo che gran numero di persone pretendono averlo così veduto passeggiare sul dolce pendìo d'una montagna, dalla quale essi ne rimanevano separati da una valle; e il fatto di questa apparizione è sì generalmente ammesso, che lo setticismo moderno non trovò altra scusa per ricusarvi credenza se non quella di attribuirlo ad una illusione ottica.

Negli antichi tempi questo demone aveva più frequente commercio cogli abitanti; e secondo le tradizioni del paese, interveniva di spesso negli affari degli uomini, coi soliti ghiribizzi di tal classe di enti, cioè talora per nuocere, talora per essere utile a loro. Si era notato però che in processo di tempo i suoi doni divenivano spesso funesti a quei medesimi che favoriva. I pastori spirituali, nel fare de' lunghi sermoni per l'istruzione del loro gregge, ripetevano spesso, come per intercalare, quanto fosse importante non aver mai alcuna relazione, diretta o indiretta, col demone di Hartz; e i vecchi hanno spesso raccontato ai loro figli la storia di Martino Waldeck, quando li vedevano ridere d'un pericolo che loro pareva immaginario.

Un missionario cappucino si era messo in possesso del pulpito di una chiesa coperta di stoppia in un piccolo casale posto nella foresta di Hartz e nominato Morgenbrodt. Di là tuonava contro la corruttela degli abitanti e contro le comunicazioni che avevano colle streghe e con ispiriti e fate, ma principalmente col destestabile demonio di Hartz. La dottrina di Lutero cominciava già a spargersi nelle campagne, perchè si vuole accaduta l'avventura sotto il regno di Carlo V, e i paesani non pensarono che a ridere dello zelo spiegato da sua riverenza. Ma la veemenza del reverendo aumentava in ragione dello spregio che vi opponevano, e lo spregio in ragione della ve-

emenza raddoppiata. Gli abitanti non volevano punto veder confuso un demone tranquillo, al quale erano avvezzi, che da secoli abitava il Brockenberg, con Belfegor, Astaroth e collo stesso Belzebù; ne piaceva loro che fosse condannato senza misericordia ad essere precipitato nel pozzo senza fondo. Il timore che il demone si vendicasse su loro della condanna contro lui pronunciata alla loro presenza in modo sì poco liberale, si aggiungeva alla premura che avevano per lui da tempo immemorabile. Un missionario cappuccino „, dicevano, che oggi è qui, dimani là, può dire quel che vuole; ma noi saremo quelli, noi antichi e costanti abitatori del paese, che pagheremo per lui „. Queste riflessioni inasprivano gli animi, nè più stettero contenti a discorsi ingiuriosi; presero delle pietre e scagliandole al frate lo cacciarono dal paese dicendogli di andare a predicare altrove contro i demonii.

Tre giovani, i quali erano stati spettatori ed attori in questa scena, ritornavano in quel punto alla loro capanna dove si occupavano a ridurre legne in carbone. Strada facendo la conversazione cadde naturalmente sullo spirito di Hartz e sul sermone del cappuccino. Max e Giorgio Waldeck, i due fratelli maggiori, mentre concedevano che il missionario era stato indiscreto e degno di biasimo osando decidere sulla natura e sul carattere dello spirito di Hartz, sostenevano però che era al sommo pericoloso accettare i suoi doni e avere qualche

comunicazione con lui. Lo riconoscevano potente, ma nel tempo stesso fantastico e capriccioso, e quelli che avean tenuto relazione con lui avevano per lo più fatto mala fine. Non aveva ei dato a quel prode cavaliere Ecbert di Rabenwald quel famoso cavallo nero, mercè del quale avea vinto tutti i suoi concorrenti al gran torneo di Brema? e questo medesimo cavallo non s'era egli precipitato col suo signore in un abisso tanto profondo, che mai più non s'ebbe novella nè del cavallo nè del cavaliere? Non aveva ei dato alla signora Gertrude Trodden una malìa per far rappigliare il burro, e non era essa stata bruciata come strega, d'ordine del gran giudice criminale dell' Elettorato, per aver fatto uso di quel segreto? Ma tutti questi esempi, e più altri che ancora addussero, dei funesti effetti venuti in seguito ai pretesi benefici del demone di Hartz, non fecero alcuna impressione sull'animo di Martino Waldeck, il più giovane de'tre fratelli.

Martino era un giovanotto pieno di ardire e d'impetuosità, fornito di tutte le qualità che distinguono i montanari, e d'una prodezza a tutte prove, perchè si era addomesticato coi pericoli che si corrono arrampicandosi sulle rupi. La timidezza de'suoi fratelli non eccitò in lui che le risa. " Non mi raccontate di siffatte sciocchezze, " ei disse loro. " quello spirito è un buon diavolo, vive fra noi come se non fosse che un paesano; sale i burroni e corre le montagne come se andasse a caccia o cu-

stodisse le capre, e poi che ama la foresta di Hartz e questi dintorni servaggi non può essere indifferente alla sorte di quelli che abitano nei luoghi medesimi. Ma fosse anche tanto cattivo quanto lo dipingete, qual potere potrebb'egli avere sopra coloro che non fanno se non servirsi de' suoi doni senza contrarre verun impegno con lui? Quando voi portate il vostro carbone alla fonderia, il danaro che vi dà il soprantendente, quel vecchio Biagio che non fa mai altro che bestemmiare, non è così buon danaro come se lo riceveste dallo stesso parroco? Non andate dunque in pericolo pei doni che vi si fanno, ma rimanete bensì risponsabili dell'uso che ne fate. Quanto a me, se costui mi comparisse in questo punto, e mi mostrasse una miniera d'oro o di argento, mi porrei a scavare la terra prima che mi volgesse la schiena, e finchè usassi bene le ricchezze ch'ei mi avesse procurate, mi crederei sotto la protezione di un essere più assai potente di lui. „

Il maggiore dei fratelli gli rispose che di rado si faceva buon uso d'un bene mal acquistato, e Martino ebbe la presunzione di replicare che il possedimento di tutti i tesori della foresta di Hartz non produrrebbe il menomo cangiamento nelle sue abitudini, nei suoi costumi e nel suo carattere.

Max lo consigliò di parlare con più riserva su questo soggetto, e non giunse se non a fatica a distoglierne la di lui attenzione parlandogli d'una caccia d'orsi che aveano divisato di fa-

re. Questo discorso li condusse sino al loro ricovero, miserabile tugurio posto sul pendìo di una collina in una valle stretta e romanzesca nel cuore delle montagne di Brockenberg. Sottentrarono essi alla loro sorella che si era incaricata nel tempo della loro assenza di sopravvegliare alla riduzione delle legna in carbone, operazione la quale dimanda continua attenzione; e divisero fra loro la cura medesima per la notte, dormendo due come erano soliti, intanto che il terzo stava all'opera.

Max Waldeck, il maggiore, incaricato di vegliare nelle due prime ore della notte, si sgomentò forte scorgendo sulla collina posta di fronte alla loro capanna un gran fuoco intorno al quale pareva che più persone si volgessero in giro facendo de'gesti bizzarri. Voleva in sulle prime chiamare i suoi fratelli, ma avendo posto mente all'indole impetuosa del più giovane, e temendo di non potere svegliar Giorgio senza turbare nel tempo stesso il sonno di Martino, pensando altresì che ciò che vedeva poteva essere un'illusione del demonio, prodotta forse a causa degl'incauti discorsi tenuti la sera precedente dal fratello minore, credette essere il meglio ricorrere alla preghiera, e aspettare con inquietudine e terrore la fine di quella visione strana e perturbatrice. Il fuoco dopo aver brillato alcun tempo si estinse a poco a poco, l'oscurità vi succedette, e per tutto il tempo che gli restò da vegliare, null'altro

venne più a turbarlo se non la rimembranza di quanto avea veduto.

Giorgio prese allora il luogo di Max; il quale alla sua volta andò a dormire. Il fenomeno d'un gran fuoco acceso sulla collina dicontro si presentò agli occhi suoi come a quelli di suo fratello. Questo fuoco era del pari circondato da persone, le quali essendo alternativamente collocate tra il riguardante ed il fuoco si scorgevano facilmente, e si avvolgevano in giro gesticolando come se fossero intente a qualche mistica cerimonia. Giorgio, sebbene prudente quanto suo fratello maggiore, era però più arrischioso. Risolvette dunque di esaminare più da vicino questa maraviglia, e attraversando un piccolo ruscello che scorreva nella valle, si avanzò verso il fuoco alla distanza d'un trar di saetta, e vide che brillava continuamente collo stesso splendore, come allor quando se n'era accorto.

Gli esseri che lo accerchiavano erano simili a que' fantasmi che ci appaiono ne' sogni, e la loro vista lo confermò nell' idea corsagli in prima alla mente, che appartenessero ad un altro mondo. Tra quelle strane figure, riconobbe un gigante coperto di pelo, che portava in mano un pino sbarbicato colle sue radici, del quale pareva servirsi ad ora ad ora per attizzare il fuoco, nudo d'ogn' altra veste, se non che aveva una corona e una cintura di foglie di quercia. Giorgio sentì venirgli meno

il cuore nel riconoscere il demone della foresta di Hartz, siccome soleasi descrivere sulla fede dei pastori e de' cacciatori che altre volte lo aveano veduto traversare le montagne. Egli tornò indietro prendendo la fuga, ma riflettendovi si vergognò della sua viltà, e recitando sotto voce il salmo: « Tutti i popoli benedicano il Signore », riprese la via della collina ove avea veduto il fuoco, ma con sua grande sorpresa non ve ne appariva più alcuna traccia.

I pallidi raggi della luna rischiaravano soli la valle; e quando Giorgio con passo tremante, bagnata la fronte d'un sudor freddo, coi capegli ritti sotto il berretto, giunse al luogo sul quale pochi istanti prima avea veduto il fuoco, e che riconobbe da una gran quercia, non trovò il vestigio più lieve che annunciasse l'esistenza di ciò che pur dianzi avea veduto. Il musco, la folt'erba, i fiori silvestri, tutto era intatto, e le foglie della gran quercia erano gravi delle goccie della rugiada.

Ei tornò indietro tremando, e ragionando come suo fratello maggiore, risolvette di non parlare di quello che avea veduto, temendo di risvegliare in Martino una curiosità intraprendente, ch' egli riguardava quasi come un'empietà.

In quel punto toccava a Martino il vegliare. Il gallo del piccolo pollaio aveva già annunziato che tra poco la notte cederebbe il campo all'aurora. Egli considerò lo stato della fornace in cui eran poste le legna per essere ri-

dotte a carbone e rimase sorpreso veggendo che il fuoco non era stato alimentato abbastanza; perchè l'escursione di Giorgio e il maraviglioso spettacolo di che era stato testimonio, gli avevano fatto dimenticare ciò che doveva essere la sua principal cura. Il primo pensiero di Martino fu di chiamare i fratelli; ma perchè dormivano profondamente, rispettò il loro sonno, e fornì nuovi alimenti al fuoco senza dimandar l'aiuto d'alcuno. Ma le legna ch'ei prese erano a quanto pare umide o verdi; ben lungi dal rianimare il fuoco, parvero anzi diminuire ancor più l'attività che gli restava. Corse egli tosto a cercare delle legna ben secche, messe in riserbo a quest'uopo; ma quando tornò trovò il fuoco al tutto spento: era questo un caso serio, che poteva avere per conseguenza la perdita di una delle loro giornate di lavoro. Assai perturbato da tale accidente si pose a battere il focile; ma l'esca aveva contratto l'umidità, e tutti i di lui sforzi furono inutili. Risolvette allora di chiamare i suoi fratelli giacchè parevagli urgente la circostanza, ed era già in atto di svegliarli, quando una luce improvvisa si sparse per la capanna dalla finestra e da tutte le fenditure dei muri: egli ne aprì la porta, e vide lo stesso fenomeno che avea sgomentato i suoi due fratelli.

Sospettò alla prima che [illegible] Mullerhausser, i quali facevano lo stesso mestiere, e con cui erano occorse varie contese cagionate dalla ri-

valità, avessero oltrepassati i loro confini e fossero venuti a predar legna in una parte del bosco che loro non apparteneva menomamente. Pensò di nuovo a svegliare i suoi fratelli per andare uniti a punire la loro audacia, ma considerando i gesti di quelli che parevano lavorare intorno al fuoco, un momento di riflessione gli fece cangiar opinione; e benchè fosse un po' scettico in tali materie, concluse che quanto vedeva era un fenomeno soprannaturale. O uomini, o spiriti che sieno ,,, disse l'intrepido giovane „ e qualunque sia la faccenda di cui si occupano, andrò a dimandar loro del fuoco per riaccendere la nostra fornace „. Ei rinunciò nel tempo stesso all'idea di svegliare i suoi fratelli. Era generale credenza che fosse necessario essere solo per riuscire nelle avventure simili a quella ch'egli imprendeva; e temeva ancora che la scrupolosa timidezza de' suoi fratelli non si opponesse alla esecuzione del divisamento. Prendendo dunque un lungo spiedo da orsi che pendeva dal muro, se ne partì solo, deliberato di condurre a fine quell'avventura.

Coll'esito stesso di suo fratello Giorgio, ma con cuore intrepido, Martino traversò il ruscello, salì la collina, e s'avanzò tanto vicino alla strana assemblea che riconobbe nell'ente, il quale sembrava presiederla, tutti gli attributi del demone di Hartz. La prima volta fu quella in vita sua che fu colto da un brividio; ma sovvenendosi di aver bramato

più volte l' occasione che avea presente, rianimò il suo coraggio abbattuto; e trovando nel suo amor proprio la risolutezza che cominciava a mancargli, s' inoltrò dalla parte del fuoco con sufficiente fermezza, le larve circostanti parendo a lui che prendessero un carattere più bizzaro, più fantastico, più soprannaturale a misura che loro s'accostava. Egli ne fu accolto con un grande scrosciar di risa, i cui suoni discordi e straordinarii parvero al suo orecchio stordito più sgomentevoli che qualunque più malinconico e funebre concerto di suoni possa mai immaginarsi.

" Chi sei tu? „ gli dimandò il gigante, studiandosi di dare alle sue sembianze sproporzionate un'aria di gravità sforzata, scomposta di frequente da un sardonico riso ch' ei parea voler reprimere „.

« Martino Waldeck, carbonaio „, rispose l' audace giovane ». E voi medesimo chi siete voi „?

« Il signore delle montagne e delle miniere. E come hai tu ardito venir a turbare i miei misteri »?

« Io vengo a cercare del fuoco per riaccendere la mia fornace ». E con ardire lo richiese di rimando: „ E quali sono questi misteri che qui celebrate „?

" Noi celebriamo „, rispose il demone cortesemente, « le nozze d' Hermes col drago nero. Ma prendi il fuoco che vieni a cercare,

e vattene. Nessun mortale può vederci a lungo senza perire ».

Martino piantò la punta del suo spiedo in un grosso ceppo di legno ben infiammato, e avendolo sollevato con qualche fatica riprese il cammino della sua fornace tra gli scoppii delle risa che si rinnovarono con triplicata violenza, e fecero rimbombare tutta la valle. Arrivato, la prima sua cura, benchè tutto pensoso per ciò che aveva veduto, fu di collocare il suo ceppo infiammato in mezzo alle legna secche per riaccendere il fuoco, ma ad onta di tutti i suoi sforzi, e malgrado il soccorso d' un eccellente mantice da fucina il tizzone finì coll' estinguersi senza avere dato fuoco ad un solo solfanello. Si volse indietro e vide che il fuoco splendeva ancora sulla collina, benchè paresse abbandonato da tutti quelli che prima lo circondavano. Immaginandosi che il demone avesse voluto fargli una celia, s'abbandonò alla sua naturale audacia, e deciso di vederne la fine, tornò sulla collina, vi prese un altro tizzone infiammato senza incontrare verun contrasto, ma non riuscì più che prima a riaccendere le sue legna. L' impunità accrescendogli l' ardire, risolvette di fare un terzo esperimento, e riuscì ancora a giungere sino al fuoco, a prendervi un grosso ceppo ardente, ma nel tornarsene, udì la stessa voce che gli aveva già parlato pronunciare queste parole: „ Guardati bene dal ritornar qui una quarta volta.

I nuovi sforzi ch' ei fece per riaccendere la fornace non ottenendo esito migliore che l'altre due volte, Martino rinunciò ad ogni tentativo ulteriore, e gettandosi sul suo letto di foglie, risolvette d' aspettare il giorno e di comunicare ai suoi fratelli tutto ciò che gli era accaduto. La fatica del corpo e l'agitazione dello spirito non tardarono a fargli prender sonno, e se ne svegliò allo schiamazzo di grandi grida di gioia e di sorpresa. I suoi fratelli, maravigliati di trovare estinto il fuoco, aveano ritirate le legna dalla fornace onde ricomporle e riaccenderle più facilmente, e aveano trovato nelle ceneri tre masse enormi di metallo, che le cognizioni di mineralogia, fornite dalla pratica a quasi tutti gli abitanti di quel cantone, loro avean fatto immediatamente riconoscere per oro purissimo.

I loro trasporti si calmarono alquanto allorchè Martino gli ebbe istruiti in qual modo quel tesoro si trovasse in loro potere: perchè ciò ch' essi medesimi avean veduto non permetteva loro di dubitare della verità di questa avventura. Ma essi non poterono resistere alla tentazione di dividere la buona fortuna del fratello loro. Considerandosi allora come capo della famiglia, Martino Waldeck acquistò terre e foreste, fece costrurre un castello, ottenne lettere di nobiltà, e fu rivestito degli stessi privilegi de' più nobili baroni delle vicinanze, con grave rincrescimento di questi. Il suo coraggio nella guerra, come nelle pri-

vate contese che ebbe a sostenere, lo difese contro l'odio a cui lo esposero il suo subitaneo innalzamento e le sue arroganti pretese. Così Martino Waldeck con nuovo esempio provò quanto poco gli uomini sieno in istato di prevedere l'effetto che potrà su loro produrre un' improvvisa prosperità. Le naturali sue cattive inclinazioni svilupparonsi dacchè fu tratto dallo stato di povertà, e servendo loro d'esca le ricchezze produssero i più funesti effetti. Una passione ne svegliò un' altra; il demonio dell'avarizia chiamò quello dell' orgoglio, e l'orgoglio fu alimentato dall' oppressione e dalla crudeltà.

Il carattere di Martino Waldeck, audace sempre e intraprendente, ma fatto più duro ed insolente dalla prosperità, gli attirò ben presto l'odio non solo della nobiltà, ma delle classi inferiori le quali vedevano con doppia indegnazione esercitati senza rimorso e rigidissimamente i più oppressivi diritti feudali da un uomo uscito dal fango. La sua avventura benchè con grande diligenza occultata, cominciò tuttavia a farsi nota, e il clero trattava già da stregone e da complice dei demonii lo scellerato, il quale avendo con mezzi sì strani ottenuto un tesoro quasi inesauribile, non ne aveva consacrato alla chiesa una parte per santificare il restante. Circondato da pubblici e privati nemici, in contesa con tutti i suoi vicini, e minacciato di scomunica, Martino, o più veramente il barone von Waldeck, come lo chiamavano allora, sospirò più d'una volta

ben amaramente le prime fatiche e i piaceri di una povertà che non eccitava l'invidia. Ma il coraggio non gli mancò mai: pareva anzi che maggiormente ne acquistasse nel seno stesso dei pericoli i quali si accumulavano intorno a lui. Un accidente impreveduto accelerò la sua caduta.

Un bando del duca regnante di Brunswick aveva invitato ad un torneo tutti i nobili tedeschi di nascita libera ed onorevole. Martino Waldeck, vestito di magnifiche armi, accompagnato da' suoi due fratelli e seguito da una scorta numerosa splendidamente in arnese, ebbe l'insolenza di mostrarsi in mezzo ai cavalieri radunati, chiedendo di correre in lizza con loro. La sua presunzione venne considerata come giunta al colmo. Mille voci sclamarono non essere da soffrire che un antico rimescolatore di cenere s'immischiasse nei giuochi della cavalleria. Furente d'ira, Martino sfoderò la sua spada e percosse l'araldo che pel reclamo universale si era opposto a lasciarlo entrare in arringo. Cento spade uscirono in un attimo dal fodero per punire una violenza considerata in quel tempo come un delitto che in empietà cedeva soltanto al sacrilegio ed al regicidio. Waldeck dopo essersi difeso come un lione, fu preso finalmente, tradotto avanti i marescialli del torneo, i quali lo giudicarono senza dilazione; e venne condannato, in riparazione dell'attentato che avea commesso violando la pace pubblica e percuotendo la persona sacra

d' un araldo d' arme, ad aver tagliata la mano diritta, ad essere degradato dal grado della nobiltà di cui era indegno, e ad essere cacciato dalla città. Quando fu spogliato delle sue armi, ed ebbe subito la mutilazione ordinata da tale severa sentenza, questa infelice vittima dell' ambizione fu abbandonata alla plebaglia che gli tenne dietro mandando de' grandi urli, chiamandolo mago ed oppressore, e venne infine a maltrattarlo in tutti i modi dopo averlo insultato coi motti più ingiuriosi. La sua scorta aveva preso la fuga e si era dispersa. Nondimeno i suoi due fratelli giunsero a trarlo dalle mani della canaglia, che si dilettava in tormentarlo, quando avendo saziata la sua sete di vendetta essa lo vide soccombere ai mali trattamenti con che lo opprimeva, e cadere esanime per la perdita del sangue. Fu però ancora tanto ingegnosa la crudeltà dei suoi nemici da non permettere che venisse trasportato se non sovra un biroccio da carbone, simile a quello che altre volte aveva condotto egli medesimo. I suoi fratelli ve lo collocarono sovra un fascio di paglia, sperando appena di poterlo condurre in luogo sicuro prima che la morte avesse posto fine a' suoi mali.

Quando i Waldeck, viaggiando in questo miserabile modo, arrivarono nei dintorni del loro paese natale, scorsero da lontano, in una gola posta tra due montagne, qualcuno che si avanzava verso loro e che in sulle prime presero per un vecchio. Ma quanto più lo sconosciuto si

accostava, la sua statura cresceva, il suo mantello gli scomparve dalle spalle, il suo bordone da pellegrino divenne un pino divelto colle radici, e il demone gigantesco della foresta di Hartz comparve ai loro occhi e li percosse di terrore. Quando ei giunse in faccia al biroccio su cui giaceva lo sciagurato Waldeck, le sue sembianze assunsero l'espressione d'un sovrano dispregio e d'una malignità soddisfatta, ed egli dimandò a Martino: " Come trovi tu il fuoco che i miei tizzoni hanno acceso? La vista di questo ente spaventoso fece immobili per terrore i due fratelli, ed all'opposto rianimò le forze del moribondo. Si sollevò, strinse il pugno della mano che gli restava, e minacciò lo spirito. Questi proruppe, com'era suo costume, in uno scoppio di risa sardoniche, e sparve dai loro occhi lasciando Waldeck esausto dall'ultimo sforzo della natura languente.

Gli atterriti fratelli rivolsero il loro cammino verso le torri d'un convento che si alzavano in un bosco di pini lungo la strada. Là un cappuccino a piedi nudi, e con lunga barba, li ricevette caritatevolmente, e Martino non visse che il tempo necessario per confessare le sue colpe, cosa che non gli era più accaduta dal giorno della sua improvvisa prosperità, e per riceverne l'assoluzione dalle mani di quel medesimo sacerdote, che egli era concorso a cacciare a colpi di pietre dal villaggio di Morgenbrodt tre anni prima per lo appunto. Questi tre anni di precaria felicità vennero considerati

come corrispondenti misteriosamente al numero delle andate che Martino aveva fatte sulla collina ove ardeva il fuoco soprannaturale.

Il corpo di Martino Waldeck fu sepolto nel convento ove spirò, e dove i suoi fratelli, avendo vestito l'abito religioso, vissero e morirono occupati d'opere divote e di carità. I suoi poderi, sui quali nessuno mosse pretese, rimasero incolti, sintanto che l'imperatore ne prese possesso come feudo devoluto alla corona, e le ruine del castello a cui aveva dato il suo nome ancora temute dal minatore e dallo spaccalegne che non osano accostarvisi, e che sostengono servir esse di ritiro agli spiriti malefici. In questa guisa Martino Waldeck presentò in se stesso un notabile esempio dei mali che quasi sempre tengono presso ad una ricchezza mal acquistata e di cui si faccia mal uso.

CAPITOLO VIII.

» Per dieci ! quale scontro è succeduto
» Fra il capitano e mio cugino, quello
» Giovin soldato ! E di tanta rovina
» Sai lo perchè? un nonnulla, un' inezia:
» Per un sol nome, per un grado i pazzi
» Son venuti alle prese ».

La Contesa, commedia.

Gli astanti avevano ascoltato questo racconto con attenzione, e ringraziarono miss Wardour, come la urbanità esigeva, del piacere che aveva loro procurato. Il solo Oldbuck crollò la testa, e disse che la scienza di miss Wardour poteva essere paragonata a quella degli alchimisti, dacchè ella avea saputo trarre una pura e sana morale da una leggenda ridicola ed assurda. « Si vuole che sia di moda ammirare queste stravaganti finzioni ; ma quanto a me » aggiunse egli, » ho il cuore d' un Inglese,

« Nè mai spiriti od ombre a sgomentarmi
Usciranno di sotto ai chiusi marmi ».

« Con fostra permissione, mio puon signor Oldbuck », disse il Tedesco, « miss Wardour afere pen certamente cafato del puon oro da questa storia, come da ogni altra cosa che tocchi. Ma la storia dello spirito di

Hartz, che ha un grand'albero per pastone e porta delle foglie alla testa e alla cintura essere perfettamente fera, tanto fera quanto io calantuomo ».

« Dopo tale guarenzia non si può più dubitarne », disse seccamente l'Antiquario. Ma in questo punto l'arrivo d'un forestiere interruppe la conversazione. Questo forestiere era un bel giovine di circa venticinque anni, il suo vestire era trascuratamente da militare, e nei modi e nel portamento mostrava non so che di marziale. La più gran parte della compagnia immediatamente lo riconobbe ».

« Mio caro Ettore, » sclamò miss Mac-Intyre, levandosi e prendendogli la mano.

« Ettore, figlio di Priamo », disse l'Antiquario. « E d'onde venite voi nipote mio? »

« Dalla contea di Fife, mio zio », rispose il giovane. E avendo bellamente salutato tutta la compagnia, e in particolare sir Arturo e sua figlia: « Recandomi a Monkbarns per vedervi », egli aggiunse, « ho saputo da un servitore che vi troverei qui con sir Arturo, mi sono affrettato di raggiungervi, per avere il piacere di salutare nel tempo stesso antichi amici ».

" E di far conoscenza con un nuovo, mio prode Troiano ,, , disse Oldbuck. " Signor Lovel, ecco mio nipote; il capitano Mac-Intyre. Ettore, vi presento l'amico mio signor Lovel, che spero diverrà pure amico vostro ,,.

Il giovane militare fissò i suoi occhi penetranti sovra il signor Lovel e salutollo più con riserbo che con cordialità. Questi vedendo in lui una freddezza che giungeva quasi ad essere sdegnosa, gli rendette il saluto con indifferenza del pari che con alterezza, e così dal primo istante della loro conoscenza ciascun di loro concepì per l'altro una sfavorevole opinione.

Le osservazioni che fece Lovel nel resto del tempo in cui durò ancora questa partita di piacere non furono di tal natura da fargli molto gustare l'accrescimento sopravvenuto alla compagnia. Il capitano Mac-Intyre si diede a servire miss Wardour con tutta la galanteria che potevasi aspettare dall' età sua e dalla sua professione, e colse ogni possibile occasione di avere per lei tutte quelle piccole cure che Lovel avrebbe voluto prodigarle a costo d' un intiero mondo ma che non ardiva per tema di spiacerle. Fi dunque non vide che col sentimento ora della costernazione, ora del dispetto, il giovine e bel capitano mettersi in possesso di tutti i privilegi d' un cavaliere servente. Questi presentò a miss Wardour i guanti, l' aiutò a mettersi lo schall, nè più la abbandonò in tutto il passeggio, ognor pronto ad allontanare dal sentiero i piccoli ostacoli che potevano incontrarvisi, e ad offrirle il braccio quando il cammino era ripido od ineguale: insomma non teneva un discorso seguito che con lei, e non

parlava che a lei per quanto le circostanze il permettevano. Lovel non ignorava che ciò poteva essere effetto di quella galanteria ispirata dall' egoismo, la quale fa che certi giovani cerchino di cattivarsi esclusivamente l' attenzione della donna più leggiadra d' una compagnia, come se le altre persone che la compongono non meritassero di ottenere i pensieri di lei. Ma gli pareva notare nelle cure del capitano Mac-Intyre non so che annunziava una tenerezza particolare e ben determinata, cosa la quale non poteva non risvegliare la gelosia d' un amante. Miss Wardour non sdegnava le sue attenzioni, e quantunque Lovel fosse bastantemente giusto per riconoscere che non poteva rifiutarle senza affettazione, vederle accettare era tuttavia una crudele ferita pel suo cuore.

L'umore che tali riflessioni gli cagionavano non era opportuno per fargli gustare l'aridità delle discussioni dell' Antiquario il quale non lo lasciava un istante, e lo perseguitava senza posa. Con movimenti d' impazienza che durava fatica a nascondere, intese Lovel una lunga dissertazione su tutti i generi d'architettura claustrale dallo stile sassone, sì massiccio sino al gotico sì ornato, e a quello stile misto d' architettura adottato sotto il regno di Giacomo I: „ epoca nella quale, " disse Oldbuck, tutti gli ordini furono confusi, colonne d'ogni specie s' innalzarono in file paralelle; o furono ammucchiate le uue sulle altre come se si fosse

perduta ogni idea di simmetria, e insomma i principii e gli elementi dell'arte fossero ricaduti nella primitiva lor confusione. Qual cosa havvi sì crudele al cuore ,, , sclamò egli con entusiasmo, " quanto lo spettacolo dei mali di cui siamo costretti ad essere testimonii senza aver il potere di rimediarli ? ,, Lovel rispose a questa esclamazione con un sospiro involontario. " Io vedo, mio caro e giovane amico ,, , riprese l'Antiquario, " che il vostro cuore risponde al mio, e che la vista di siffatte cose vi fa soffrire quanto me. Le avete voi vedute mai senza sentirvi tentato di accelerare il termine d'un procedere così disonorevole ? ,,.

" Disonorevole ! ,, ripetè Lovel, " tutto assorto nell'idea che l'occupava; " ed in che ? ,,

" Voglio dire vergognoso per chi n'è l'autore, e per quelli che ne sono testimonii ,,.

" Dove ? come ? ,,

" Per esempio sul portico delle scuole di Oxford, dove un barbaro ed ignorante architetto s'avvisò di unire con grande spesa i cinque ordini d'architettura sulla facciata d'un solo edificio ,,.

Di questo modo Oldbuck; senza accorgersi che dava la tortura a Lovel, lo costringeva ad accordargli qualche attenzione, appunto come un destro pescatore conserva, mediante la lenza, il suo predominio sulla preda che sta per trarre dal seno dell'acque.

Tornavano allora al sito ove avevano lasciate le carrozze, e noi non sapremmo dire quante volte, in questo breve tragitto, Lovel, stanco dell' infatigabile cicaleccio del suo degno compagno, internamente mandasse al diavolo di buon cuore, o a chiunque avesse voluto liberarlo d' udirne parlare più a lungo, tutti gli ordini e i disordini d' architettura inventati e combinati dalla costruzione del tempio di Salomone sino ai nostri giorni. Un lieve incidente però lo fece pazientare, e calmò un tal poco il suo scontento.

Miss Wardour e il giovane militare che si era costituito suo cavaliere, camminavano un pochetto innanzi al resto della compagnia nello stretto sentiero che tenevano. Isabella volendo probabilmente unirsi agli altri amici suoi e togliersi forse al *tête à-tête* col capitano si fermò d' improvviso ed aspettò il signor Oldbuck. « Io desiderava domandarvi », ella gli disse « a qual data risalgono queste ruine ».

Farebbe torto al giudizio di miss Wardour chi supponesse aver ella ignorato che tale dimanda doveva esser seguita da una risposta di certa lunghezza. L'Antiquario, esultando come un cavallo da battaglia al suono della tromba, si lanciò d' un tratto nel mezzo degli argomenti pro e contro la data del 1272, che da un opera recente sulle antichità architettoniche della Scozia era fissata come quella della costruzione del priorato di Santa-Ruth. Le enumerò tutti i nomi de' priori che

succesivamente avevano retto quello stabilimento religioso, de' nobili che con donazioni lo avevano arricchito, dei re che avevano ricevuto gli onori funebri in quella chiesa oggi distrutta. Come un solfanello che s'accende comunica tosto il fuoco ad un altro che gli è presso, il baronetto sentendo il nome d'uno dei suoi antenati pronunciato da Oldbuck, si pose subito al ragguaglio delle guerre che esso avea sostenute, delle vittorie che avea riportate, degli allori di cui s'era coperto; mentre il dottore Blattergowl sul proposito d'una concessione di terre, *cum decimis inclusis tam vicariis quam garbalibus et numquam antea separatis*, entrò in una lunga spiegazione sulla interpretazione data a questa clausola dalla corte del concistoro all'occasione d'una causa che aveva di fresco sostenuta per aumentare i redditi della sua cura. I tre oratori, come cavalli d'una corsa, si affrettavano di giungere ciascuno alla meta senza inquietarsi se impedivano il cammino de' loro competitori. Il sig. Oldbuck aringava, sir Arturo declamava, il ministro predicava, e l'insieme presentava a quando a quando una bizzarra mescolanza del latino delle concessioni feudali con linguaggio dell'arte araldica e col gergo ancor più barbaro adoperato dalla corte del concistoro di Scozia.

« Egli era ». sclamava Oldbuck, parlando del priore Ademaro, « un prelato veramente esemplare, e mercè la rigidezza de' suoi co-

stumi, la severità delle penitenze che imponeva a se stesso, la carità di cui dava prova in ogni incontro, e le infermità che erano conseguenza della sua vecchiezza e della sua vita ascetica... »

Un assalto di tosse che lo interruppe in quel momento permise d' intendere più distintamente ciò che sir Arturo diceva d'uno dei suoi antenati. " Gli aveano dato il soprannome *d' Inferno scatenato*. Lo stemma del suo scudo era *fonds de gueules* (fondo rosso) traversato da una fascia nera che noi abbiamo lasciata da gran tempo. Ei perì alla battaglia di Verneuil, in Francia, dopo aver ammazzato sei Inglesi di sua propria... »

" Sentenza preparatoria ,, , disse il ministro con quel tuono lento, solenne e sostenuto, che quantunque compresso in sulle prime dalle grida d'oratori più veementi promette alla lunga di vincerla su loro, ,, sentenza preparatoria essendo emanata, le parti essendo riguardate come convinte per loro propria confessione, la prova sembrava fatta piena e completa; quando l' avvocato avversario provocò l'interrogatorio de' testimonii, i quali proverebbero che i campi in cui i miei antagonisti erano soliti condurre le loro gregge erano esenti da decime; il che era un evadersi perchè.....

Ma qui cessando l' accesso di tosse del sig. Oldbuck, e il baronetto avendo ripreso fiato, tornarono a parlare tutti insieme, e i tre fili

della conversazione, per usare il linguaggio d'un tessitore, si frammischiarono insieme in modo da non poterli distinguere e seguire.

Tuttavia era evidente che miss Wardour preferiva ascoltare questo ridicolo gergo, per nulla interessante, anzichè dare al capitano Mac-Intyre l'occasione di principiare nuovamente con lei una conversazione particolare. Egli dopo aver alcun tempo aspettato con uno scontento che la sua alteriggia mal nascondeva le lasciò la libertà d'abbandonarsi al suo cattivo gusto; e prendendo per un braccio la sua sorella la tenne un po' indietro del resto della compagnia.

" Io trovo, Maria, che i vostri vicini non sono divenuti nè più piacevoli, nè men dotti d'allora che v'ho lasciati ,,.

" Avevamo bisognato della vostra pazienza e della vostra saggezza per istruirci, Ettore ,,.

" Vi sono molto grato, mia cara sorella. Ma parmi che l'aggiunta sopravvenuta al vostro crocchio gli abbia fatto acquistare se non maggiore vivacità, almeno maggior saggezza di quella che avea perduto per l'assenza dell'indegno vostro fratello. Chi è egli dunque questo signor Lovel che pare essersi impadronito così fortemente della grazia del vecchio nostro zio, il quale d'altronde non è solito far tanta accoglienza a forestieri ,,?

" Il sig. Lovel, fratel mio, è un giovane di garbo ,,.

" Certamente ; vale a dire , saluta quando entra in una sala , e porta un abito che non ha i gomiti bucati.

" Voglio dire , fratello mio, che le sue maniere e i suoi discorsi provano che ha ricevuto una educazione eccellente , e che appartiene ad una classe distinta della società ,,.

" Ma io desidero sapere qual grado vi occupi , quale sia la sua nascita , e quali i suoi diritti per comparire nella compagnia in cui lo trovo ,,.

" Se volete sapere perchè viene a Monkbarns e ne dimandate mio zio, egli probabilmente vi risponderà che è padrone d' invitare a venir da lui chi più gli piace. E se pensate di rivolgervi a sir Arturo , sappiate che il sig. Lovel ha renduto a lui ed a sua figlia un servigio de' più segnalati ».

« Come! è dunque vera quella storia romanzesca? E ditemi , questo prò cavaliere aspira forse , come è costume in simili casi , alla mano della bella di cui è stato liberatore? Ciò va di suo piede in un romanzo , lo so benissimo ; e ho trovato la conversazione di miss Wardour straordinariamente asciutta mentre l' accompagnava. Ella anzi si volgeva indietro di tratto in tratto , come se avesse temuto di dar sospetto al suo galante cavaliere ».

« Mio caro Ettore , se davvero continuate

a nutrire il vostro affetto per miss Wardour ». . .

« Se ? perchè questo se, Maria » ?

« Confesso che riguardo la vostra persistenza come senza speranza ».

« E perchè senza speranza, prudente sorella mia? Miss Wardour, nella condizione a cui sono ridotti gli affari di suo padre, non può sperare un grande matrimonio: e quanto alla famiglia, mi lusingo che quella dei Mac-Intyre non sia inferiore alla sua ,,.

" Ma, Ettore, ricordatevi che sir Arturo ci considera come appartenenti a quella di Monkbarns ,,.

" Sir Arturo può pensare come gli par meglio; ma chiunque ha un po' di senso comune confesserà che la condizione della femmina si determina da quella del marito, e che la mia genealogia paterna, contando quindici gradi senza la menoma macchia, deve aver nobilitato mia madre quand' anche non le fosse scorso nelle vene che dell' inchiostro da stampatore ,,.

" Per amor del cielo ! Ettore, badate a quel quel che dite; una sola espressione simile riferita a mio zio da un ciarliere, o da qualcuno che abbia interesse a nuocervi, vi farebbe perdere la sua benevolenza, ad ogni speranza di più succedergli ne' suoi beni ,,

" Che m' importa ! io esercito una professione di cui il mondo non ha mai potuto far a meno, e della quale avrà necessità più che

mai per un mezzo secolo. Il buon vecchio mio zio può dunque, se così gli pare, Maria, attaccare il suo dominio ed il suo nome plebeo alle cordelle del vostro grembiale, e voi potete sposare il suo nuovo favorito, s'ei giunse a piacervi, e condurre con lui vita dolce, tranquilla, e regolare se piace a Dio. Per me, il mio partito è già preso, e non farò mai la corte a nessuno per ottenere una eredità che deve appartenermi per diritto di nascita ».

Miss Mac-Intyre posò la mano sul braccio di suo fratello, e lo supplicò di parlare con minor veemenza ,,. Chi vi nuoce, chi vuol nuocervi, ove nol faccia il vostro carattere focoso ? Quali sono i pericoli che abbiate ad affrontare, se non quelli che voi stesso provocate contro di voi? Nostro zio ha sino ad ora proceduto a nostro riguardo con bontà veramente paterna: perchè supporre che faccia meno d'ora in poi di quello che ha fatto dacchè la perdita de' nostri parenti ci ha confidati alle sue cure »?

« E' un ottimo vecchio, replicò Mac-Intyre, e m' arrabbio contro me stesso quando mi accade d'offenderlo: ma le sue aringhe eterne sovra argomenti che non valgono una scintilla della pietra focaia d'uno schioppo, le sue dissertazioni interminabili intorno a dei vasi vecchi, o ad antiche cazzeruole inservibili, mi fanno qualche volta scappare la pa-

zienza. Ho un po' del carattere di Hotspur, devo confessarlo ».

« Oh troppo, mio fratello, assai troppo! Quanti rischi questo violento carattere vi ha già fatti correre, e qualche volta, soffrite che il dica, in tali occasioni che non erano troppo onorevoli! Non lasciate da queste nubi offuscare il tempo che passerete vicino a noi, e mostratevi al nostro benefattore quale voi siete, buono, generoso, vivo, ma non impetuoso ed ostinato ,,.

" Benissimo! eccomi data la lezione. La mia parola d'ordine sarà *buone maniere*; e darò principio usando civiltà al vostro amico novello, io dirò qualche parola a questo sig. Lovel.

Con tale risoluzione, in quel momento sincera, ei raggiunse la compagnia che era innanzi. La triplice dissertazione era allora terminata, e sir Arturo parlava di notizie straniere, e della situazione politica e militare del paese, argomenti sui quali ciascuno si credeva in grado di esternare un' opinione. Essendosi messa sul tappeto una battaglia dell' anno precedente, Lovel, prendendo parte al discorso, ne diede alcuni ragguagli, che non parvero esatti al capitano Mac-Intyre, il quale urbanamente però, ne fece l'osservazione.

" Voi qui dovete convenire che avete torto, Ettore ,,, disse il sig. Oldbuck, ,, sebbene io non conosca alcuno che faccia più difficil-

mente una simile confessione. In quel tempo eravate in Inghilterra, e il sig. Lovel probabilmente si trovava alla battaglia di cui si tratta „.

" Io parlo dunque ad un militare? „ disse Mac-Intyre: " posso sapere a qual reggimento appartiene il sig. Lovel „?

Lovel gli disse il numero del reggimento.

" È molto strano che noi non ci siamo mai incontrati, sig. Lovel. Io conosco perfettamente il vostro reggimento, perchè era nella divisione stessa del mio „.

Un lieve rossore coprì per un momento il volto di Lovel. " E' già lungo tempo ch'io manco dal mio reggimento „ , egli rispose; „ l'ultima campagna ho servito nello stato maggiore del generale sir „...

" Si ! e questo è ancora più strano. Io non ho servito sotto il generale sir ... ma ho conosciuto tutti i nomi degli uffiziali del suo stato maggiore, e non mi ricordo d'avervi veduto questo di Lovel ».

Questa osservazione fece nuovamente arrossire Lovel, e questa volta il suo rossore fu tanto forte che chiamò l'attenzione di tutta la compagnia, e nell' atto che uno sprezzante sogghigno pareva indicare il trionfo del capitano Mac-Intyre.

« Havvi in questo, non so che di strano », disse Oldbuck tra se medesimo, " ma non abbandonerò sì facilmente la fenice dei compagni di viaggio in un legno da porta. Le sue

azioni, i suoi discorsi, i suoi modi, tutto annunzia in lui un uomo ben nato „.

Intanto Lovel, aprendo il suo portafoglio, ne trasse una lettera che svolse dalla sopracoperta, e presentandola a Mac-Intyre: « Voi », gli disse, " probabilmente conoscete la scrittura del generale ***; forse non dovrei mostrarvi le espressioni esagerate della sua stima e della sua amicizia per me „. Questa lettera conteneva dei ringraziamenti e degli elogi per un servigio militare prestato da poco. Il capitano, dopo avervi gettato l'occhio, non potè negare che quella non fosse la scrittura del generale. " Ma „, aggiunse egli seccamente nel restituirla, " vi manca l'indirizzo „.

" L'indirizzo, capitano „, rispose Lovel col medesimo tuono, " sarà agli ordini vostri, quando vorrete venir a chiedermelo „.

" Senza alcun fallo verrò „, replicò Mac-Intyre.

" Ebbene! ebbene! „ sclamò Oldbuck, " che significa tutto questo? Qual diavoleria! Non vogliamo bravate noi qui. Siete voi tornati dalla guerra all'estero per recare la discordia nel nostro pacifico paese? Siete voi come de' giovani mastini che quando vedono strappato al loro furore il povero toro, s'attaccano tra loro, e mordono le gambe alle oneste persone che stanno all'intorno? „

Sir Arturo disse che si lusingava che quei signori non uscirebbero di modo, al punto da

riscaldarsi per una inezia qual è l'indirizzo di una lettera.

Assicurarono ambedue che erano lontanissimi da tale intenzione, e protestarono, infiammati nelle guance e con occhi sfavillanti, che non erano mai stati così tranquilli come allora. Una fosca nube frattanto parve diffondersi su tutta la compagnia, e ciascuno parlò alla sua volta troppo misuratamente perchè potesse regnarvi la giovialità. Lovel s'accorse agli sguardi gettati di furto su lui, ed alla freddezza che gli era mostrata, d'essere divenuto sospetto a parte della compagnia, e sentendo che la maniera con cui aveva risposto alle dimande del capitano avea dovuto porlo in poco favorevole aspetto, prese l'eroica risoluzione di sagrificare il piacere che sperava gustare passando la giornata a Knockwinnock.

Mostrò dunque di dolersi d'un violento mal di capo occasionatogli dal calore del sole, al quale non s'era esposto dopo la sua indisposizione, e pregò sir Arturo d'accettare le sue scuse se gli riusciva impossibile continuare nello impegno. Il baronetto più occupato de'sospetti pur allora concepiti da lui, che del servigio che avea ricevuto, non insistè se non quanto l'urbanità richiedeva.

Quanto Lovel prese congedo dalle signore, rimarcò in miss Wardour un'agitazione maggiore di quanta ne avesse ancora mostrato. Ella lasciò conoscere con uno sguardo che le sfuggì sul capitano, e di cui Lovel solo s'ac-

corse, quale fosse il motivo della sua inquietudine, e disse a Lovel con voce commossa che sperava non fosse un impegno meno aggradevole quello che li privava del piacere della sua compagnia. Egli rispose di non averne contratto alcun altro, e che il solo ritorno del male da cui era già prima stato assalito lo obbligava a ritirarsi.

" Il miglior rimedio in simile caso è la prudenza, ed io... e tutti gli amici del signor Lovel devono sperare che vi farà ricorso ,,.

Lovel la salutò arrossendo, e miss Wardour, quasi sentisse d' aver detto troppo, si ritrasse e montò in carrozza. Nulla più restava a Lovel fuorchè congedarsi dall' Antiquario a cui Caxon, in quell' intervallo, aveva racconciata la parrucca in disordine, e spazzolato l' abito maltrattato dalla polvere delle ruine. " Come? ,, sclamò Oldbuck, " ci laciate forse per la indiscreta curiosità e per la violenza di questo pazzo di Ettore? È uno stordito, un ragazzone mal avvezzo; egli era ancora fra le braccia della nutrice quando mi avventò al capo il suo corallo perchè gli avea ricusato un pezzetto di zucchero. Voi avete troppo criterio per dar peso a ciò che dice un simile cervellino. Ricordatevi del nostro amico Orazio, *aequam servare mentem*. Avrò io pensiero di fare una buona riprensione ad Ettore, e di richiamarlo al dovere ,,.

Persistendo Lovel nel suo disegno di tornarsene

a Fairport, l'Antiquario prese un'aria più grave. " Giovane, gli disse, ponete mente a non abbandonarvi alla furia del momento; la vita vi fu data per uno scopo utile e lodevole, e voi dovete conservarla per far onore alla letteratura della vostra patria, quando non siete chiamato ad esporla a sua difesa, o a quella dell' oppresso. La guerra da uomo a uomo è una pratica che era sconosciuta agli antichi popoli inciviliti, ed è la più grossolana, la più barbara, la più empia fra tutte le assurdità che vennero introdotte dalle tribù gotiche. Non pensate più a questa sciocca contesa e vi mostrerò il trattato che ho composto sul duello, quando il segretario e il *Provost* della città volendo farla da gentiluomini si sfidarono. Aveva divisato di far istampare questo saggio colla firma *Pacificator*, ma ciò divenne inutile perchè il consiglio della città s' incaricò d' accomodare la facenda.

" Io v' assicuro, mio caro signore, che fra il capitano e me non occorse cosa la quale possa rendere necessaria una mediazione sì rispettabile ,,.

" Sia; lo desidero, perchè altrimenti vi servirei di padrino a tutti e due ,,.

Così parlando il vecchio salì nella vettura della posta, presso a cui miss Mac-Intyre tratteneva suo fratello, per quel motivo medesimo che il padrone d' un cane ringhioso lo tiene al guinzaglio onde impedire che offenda qualcuno. Ma Ettore giunse ad eludere questo

prudente artificio. Siccome era a cavallo, restò dietro alle carrozze sino ad un angolo che faceva la strada per andare a Knockwinnock, e allora rivoltandosi prese a tutto corso il cammino che conduceva a Fairport.

Gli bastarono pochi minuti per raggiungere Lovel, il quale, prevedendo forse il disegno del capitano andava di piccol passo. Il romore fatto da un cavallo che galoppava a briglia sciolta gli annunciò tosto l'arrivo di Mac-Intyre. Questo giovane militare naturalmente focoso, e riscaldato dalla rapidità del suo corso, si fermò in un subito a lato a Lovel e toccando leggermente il cappello colla mano gli dimandò con alterigia: " Qual era la vostra intenzione, signore, nel dirmi che il vostro indirizzo era a' miei ordini? „

« Unicamente, signore, di farvi sapere che io mi chiamo Lovel, e che alloggio in questo momento a Fairport, come potete vedere da questa carta».

« E sono dunque queste tutte le informazioni che avete a darmi? »

" Non vedo qual diritto abbiate di richiederne altre „.

" Trovandovi nella compagnia di mia sorella, signore, ho diritto di sapere chi è ammesso alla sua conversazione „.

„ Mi prenderò la libertà di contrastarvi questo diritto. Voi mi trovate in una compagnia che si è accontentata del grado d'informazione che ho giudicato conveniente di darle

sui miei affari, ed un uomo il quale non è per me se non un estraneo non può richiederne di più.,,

„ Sig. Lovel, se voi avete militato come dite .... „

Se! signore, se ho militato come dico! „

„ Si, signore, questa è la mia espressione. Se voi avete militato come dite, dovete sapere che mi dovete soddisfazione in un modo o nell'altro. „

„ Se tale è la vostra opinione, capitano, io ve la darò volontierissimo nel modo che intendono gli uomini d'onore. „

„ Benissimo, signore „, disse Ettore, e facendo voltare il suo cavallo se ne partì colla stessa velocità per raggiungere la compagnia.

La sua assenza aveva già fatto nascere qualche inquietudine. Sua sorella aveva fatto fermare la carrozza e sporgeva la testa dallo sportello per vedere dove fosse.

„ Ebbene! che avete voi dunque?., gli disse l'Antiquario. "Perchè galoppate così da qua e da là, come se si trattasse d'una scommessa? Perchè non restate vicino alla carrozza?„

„ Avea dimenticato un guanto, signore „, rispose Ettore.

„Dimenticato! Io crederei piuttosto che siate andato a gettarlo. Ma vi terrò d'occhio, testa senza cervello, e voi ritornerete questa sera con me a Monkbarns „, e a queste parole, comandò al postiglione d'andare innanzi „.

CAPITOLO IX.

« S'oggi manchi all'onor, più non ardire
» Di sospirar per lei; lascia dell'arme
» Il mestier generoso, a un tratto perdi
» Sin di soldato il nome. Così vede
» Povero allôr da folgore scosceso
» Le sue nobili fronde a terra sparse. »

La Contesa, Commedia.

Il giorno appresso di buon mattino un militare si presentò alla casa di Lovel, il quale era già alzato, e lo ricevette subito. Era questi un amico di Mac-Intyre, un uffiziale incaricato di fare reclutamento a Fairport. Lovel ed egli si conoscevano alcun poco per essersi veduti qualche volta in un caffè di questa città.

" Io presumo, signore „ , gli disse il capitano Lesley , „ che voi indoviniate il motivo che mi obbliga a disturbarvi in ora sì mattutina „.

„ Un' ambasciata del capitan Mac-Intyre, senza dubbio „.

" Appunto. Egli si sente offeso dal rifiuto che gli faceste ieri di rispondere a certe dimande ch' ei credeva aver diritto di fare ad una persona che trovava ammessa nella compagnia della sua famiglia. „

" Oserò io dimandarvi, sig. Lesley, se voi sareste disposto a rispondere ad un interrogatorio fatto con sì poca ceremonia, e con tuono d'alterigia? ,,

" Forse no. Ed è per questo, che conoscendo il carattere ardente del mio amico Mac-Intyre in tali incontri, io desidero infinitamente far le parti di pacificatore. Le nobili maniere del signor Lovel devono far bramare ardentemente a ciascuno di vederle dissipare la nube che sembra coprire un uomo, il quale volontariamente si pone in una situazione che può parere equivoca. S'ei vuole per via di conciliazione mettermi in istato di far conoscere al capitano Mac-Intyre il suo vero nome, giacchè noi siamo inclinati a credere che quello di Lovel sia nome a prestito ....,,

" Scusate, signore, ma non posso ammettare questa supposizione.,,

" O almeno ,, , continuò Lesley, " che non sia quello sotto cui il sig. Lovel è sempre stato conosciuto. Se il sig. Lovel vuole avere la bontà di spiegare questa circostanza, cosa che deve fare, a mio credere, per un riguardo a se medesimo, io sto garante che questa dispiacevole faccenda s'accomoderà all'amichevole.,,

" Vale a dire, sig. Lesley, che se mi sottometto a rispondere ad interrogazioni che niuno ha diritto di farmi, e che mi si fanno in questo momento sotto pena d'essere esposto a tutto lo sdegno del capitano Mac-Intyre, il capitano avrà la bontà di trovarsi soddisfatto. Non ho che

una parola a dirvi su questo, sig. Lesley. Non ho il menomo dubbio che il mio segreto, se alcuno ne avessi, potrebbe essere confidato senza alcun rischio al vostro onore, ma non mi sentò disposto a soddisfare la curiosità di veruno. Il capitano mi ha trovato in una compagnia che dovea bastare per non lasciare nell'animo di alcuno, e principalmente nel suo alcun dubbio sul mio carattere. Egli non ha, a mio credere, verun diritto di chiedere qual sia il grado, lo stato o la nascita d'uno straniero che senza cercare di stringere relazione con lui, si trova per accidente a desinare con suo zio, o che passeggia in compagnia di sua sorella ».

« In questo caso, sig. Lovel, il capitano Mac-Intyre dimanda che rinunciate ad ogni visita a Monkbarns e ad ogni relazione con sua sorella, vedendo egli mal volentieri la vostra presenza nella sua famiglia ».

» Certissimamente, sig. Lesley, io andrò a visitare il sig. Oldbuck ogni volta che mi parrà bene, senza inquietarmi delle minacce di suo nipote, nè di ciò che potrà pensarne. Quanto a mis Mac-Intyre, comunque sia superficiale la mia conoscenza con lei io la rispetto troppo per sopportare che il suo nome venga frammischiato a questa contesa ».

« Tale essendo la vostra risposta, il capitano Mac-Intyre richiede il sig. Lovel, se non vuole essere nominato come uomo di dubbia riputazione, d'accordargli un appuntamento questa sera a sette ore nella piccola valle, sotto

la vecchia quercia solitaria, vicino alle ruine del priorato di Santa-Ruth ».

« Non mancherò alla posta. Non v'è che una difficoltà. Bisogna che mi faccia accompagnare da un amico, e non conoscendo alcuno a Fairport, non so dove trovarne uno in sì breve tempo. Ad ogni modo, potete assicurare il capitano ch'io mi troverò all'appuntamento ».

Lesley avea preso il suo capello ed era già alla porta della camera, quando, colpito dall'imbarazzo in che si trovava Lovel, tornò subitamente indietro. « Signor Lovel », ei gli disse, « havvi in tutto questo certo che tanto singolare, ch'io non posso a meno di farvi ancora qualche osservazione. Dovete sentire voi stesso gl'inconvenienti che risultano in questo momento dall'incognito che pretendete tenere e del quale non avete ragione alcuna ne sono persuaso che possa farvi arrossire. Questo mistero accresce però la difficoltà che incontrerete per trovare un amico in una crisi sì tanto delicata. Voi mi permetterete altresì di aggiugnere, che molti riguarderanno Mac-Intyre come una specie di don Chissiotte e lo biasimeranno di venire a duello con un uomo il cui nome ed il grado sono avvolti nell'oscurità ».

« V'intendo pienamente, sig. Lesley; la vostra osservazione è severa, ma non me ne offendo punto, perchè vedo le buone intenzioni con cui la fate: ma, a parer mio, quegli ha diritto a tutti i privilegi d'un uomo d'onore, d'un uomo ben nato, il quale non ha mai me-

ritato il più lieve rimprovero, di qualunque natura possa essere, per tutto il tempo che fu conosciuto in una compagnia. Quanto al padrino che mi occorre, ardisco sperare di trovar alcuno che mi si presterà in questo, e se non avrà tanta esperienza quanta potrei desiderarne, nulla ho a temere per tale circostanza, dacchè voi siete quello che accompagnerà il mio avversario ».

» Oso lusingarmene, sig. Lovel; ma devo desiderare per me medesimo di dividere il carico di questa responsabilità con un uomo che s'intenda in questa specie d'affari. Permettetemi di dirvi che il brigantino del luogotenente Taffril è in rada, e ch'egli stesso alloggia in casa del vecchio Caxon, ove lo troverete. Credo che presso a poco lo conosciate quanto ci conosciamo tra voi e me; e in quella guisa che senza alcuna difficoltà vi avrei servito da padrino se me ne aveste richiesto, e non avessi dovuto servire il vostro antagonista, così sono persuaso ch'egli non ricuserà d'accompagnarvi ».

« Ebbene dunque, sig. Lesley, questa sera a sett'ore nella valle di Santa-Ruth. Presumo che le nostre armi saranno le pistole? »

« Se così vi piace. Mac-Intyre ha scelto l'ora in cui gli sarà più facile involarsi da Monkbarns. Ei venne da me questa mattina a cinque ore onde poter ritornarvi prima che suo zio sia alzato. Vi saluto, sig. Lovel ». E Lesley si ritirò.

Lovel era prode al paro di chicchesia, ma

nessuno può pienamente a sangue freddo veder accostarsi il momento di una crisi tale. Tra poche ore ei poteva trovarsi in un altro mondo, in cui dovrebbe render conto di un'azione che i di lui sentimenti religiosi gli rappresentavano come colpevole, o vedersi obbligato ad errare in questo come Caino, gravato il capo del sangue del fratel suo. E una sola parola poteva toglierlo a questa dolorosa alternativa: ma l'orgoglio gli dettava che pronunciare al presente questa parola sarebbe un dar campo a sospetti ancor più umilianti che tutti quelli che il suo silenzio avea potuto far concepire. Ciascuno allora, andava egli pensando, e miss Wardour ella stessa, dovrebbe riguardarlo come un vile che avrebbe accordato al timore d'un incontro col capitano Mac-Intyre ciò che aveva ricusato alle tranquille ed urbane rimostranze del sig. Lesley. La maniera insolente che avea tenuto seco lui Mac-Intyre. l'ingiustizia, l'arroganza e l'inciviltà che egli avea mostrato facendo subire un interrogatorio ad una persona che gli era estranea, infine l'aria di pretesa che affettava con miss Wardour, tutte queste cose non gli vietavano forse di rispondere a dimande fatte con un tuono grossolano? Ei prese dunque la risoluzione che dovevasi aspettare da un giovane, quella di chiuder l'orecchio ai consigli della ragione e seguir quelli dell'orgoglio offeso. Così divisando ei recossi dal luogotenente Taffril.

Il luogotenente lo ricevette colla urbanità

degli esperti del mondo e colla franchezza d'un uomo di mare, ed ascoltò, non senza sorpresa, il ragguaglio che precedette la preghiera fattagli da Lovel d'accompagnarlo al suo appuntamento col capitano Mac-Intyre. Allora levandosi fece una o due volte il giro della sua camera.

« È una circostanza assai singolare » diss'egli « e realmente... »

« So sig. Taffril, che punto non ho il diritto di farvi una simile inchiesta; ma l'urgenza è tale che non ho veruna altra alternativa ».

« Permettetemi di farvi una dimanda. Fra i motivi che vi determinano a tener nascosto il vostro nome, non havvi tal cosa che possa farvi arrossire? »

" Nemmeno per ombra: e mi lusingo che in breve tempo questo cesserà di essere un mistero ".

" Spero che non ne sia cagione una mal intesa vergogna che potesse esservi occasionata da una nascita umile od oscura? "

" No, sull'onor mio ".

" Ho poca compassione per questa debolezza, non si deve nemmeno supporne in me, perchè se trattasi di famiglia, posso dire di essere nato sotto l'albero del mio vascello, e penso a momenti, a dispetto de'pettegolezzi, sposarmi una giovinetta di nascita oscura, ma tanto amabile quanto virtuosa, ed a cui mi sono affezionato quando dimoravamo a porta a porta, in un tempo nel quale non fidava punto

nella buona fortuna che mi ha procacciato un avanzamento nel servigio „.

« Vi assicuro, signor Taffril, che qualunque fosse la condizione de' miei parenti, un orgoglio mal inteso non mi farebbe mai pensare a nasconderla: ma mi trovo in questo momento in circostanze tali che mi vietano di entrare ne' particolari circa la mia famiglia ».

« Basta di tanto », disse l'onesto uomo di mare; « datemi la mano, io vi assisterò meglio che saprò in questo affare, sebbene non piacevole in fondo. Ma che importa? Dopo il nostro paese, l'onor nostro ha i primi diritti su noi. Voi siete un valente giovane, e confesso che riguardo Ettore Mac-Intyre, con tutta la sua genealogia e col suo orgoglio di famiglia, come un insolente. Suo padre era un soldato di fortuna nelle truppe di terre, come io lo sono sul mare. Egli stesso non è nulla di più; se non che suo zio lo aiuta un poco; e sia che uno faccia la sua carriera nello esercito, sia che la faccia nella marina, non ci vedo gran divario. „

" Nessunissimo, per certo. „

" Ebbene, noi pranzeremo assieme, e dopo andremo all' appuntamento. Io spero che voi saprete maneggiar la pistola? „

" Non pretendo d' avervi grandissima abilità „.

" Mi spiace. Si dice che Mac-Intyre sbaglia di rado un colpo „.

" Spiacè a me pure, tanto per lui, che per me. Del resto, siccome sono costretto a difendermi, mirerò quanto meglio potrò ,,.

" Condurrò con noi il chirurgo del brigantino. Bravo giovine! Niuno sa meglio di lui chiudere un occhiello alla giubba. Farò conoscere a Lesley, il quale per un uffiziale di terra è un bravo ragazzo, che lo prendo perchè presti le sue cure, non importa poi a chi. Vi è nient'altro ch'io possa fare per voi in caso sinistro?,,

" Non vi darò molto imbarazzo,,, rispose Lovel, " questa carta contiene la chiave del mio portafoglio. Vi rinverrete il mio segreto ed una lettera ,,, aggiunse egli, inutilmente sforzandosi di trattenere un sospiro, " ch'io vi prego di volere in persona recapitare al suo indirizzo ,,.

" V'intendo ,,, disse l'uomo di mare, " ma non c'è di che arrossire. Un cuore affezionato può inumidir gli occhi per un istante, quand'anche si stesse preparando il vascello per un fatto. Del resto, riposate su me: Taffril si conformerà a tutte le vostre istruzioni, come se fossero l'ultima preghiera d'un fratello moribondo. Ma così ci occupiamo di bagattelle: dovete prepararvi al combattimento, e verrete a pranzare col mio giovine chirurgo e con me alle *Armi di Groemes*, dall'altro lato della contrada ,,.

" D'accordo ,,, disse Lovel.

" D'accordo ,, , ripetè Taffril, e così venne ordinata la cosa.

Era una bella sera d'estate, e l'ombra della quercia solitaria cominciava ad allungarsi sul tappeto di verzura che copriva la piccola valle costeggiata dai boschi in mezzo a cui si trovavano le ruine del priorato di Santa-Ruth.

Lovel, il luogotenente Taffril, e il giovane chirurgo arrivavano in questo luogo con un disegno che non era punto in armonia coll'aspetto dolce, quieto e pacifico colà presentato dalla natura. Gli agnelli, che nel tempo del gran calore diurno si erano ricoverati nel cavo delle rupi e nelle caverne, o fra le radici di alberi vecchi, erano allora sparsi sulla montagna; e mentre pascolavano, i loro belati si rispondevano con quella mesta cadenza la quale dà la vita ad una scena campestre nell'atto stesso che fa più sentire la solitudine. Lovel e Taffril parlavano in modo animato camminando, dopo aver incaricato il servitore del luogotenente di ricondurre in città i loro cavalli per timore di essere scoperti. Mac-Intyre e il suo padrino non erano ancor giunti, ma accostandosi al luogo divisato, videro seduto sulle radici dell'antica quercia un uomo la cui vecchiezza era verde quanto quella dell'albero dai rami di cui era protetto: era Edie Ochiltrie.

" Or ecco un grande imbarazzo ,, , disse

Lovel; " come disfarci di quel vecchio mendicante? „

« Eh! papà Edie », gridò Taffril, che lo conosceva da lungo tempo; " tenete questa mezza corona; ma bisogna che andiate subito ai *Quattro Ferri di cavallo*, quell' alberghetto sulla strada: voi lo conoscete? Chiederete conto d'un servitore in livrea gialla e bleu, e se non è arrivato lo aspetterete. Gli direte che noi giungeremo col suo padrone fra un' ora in circa; ma in ogni caso rimanete là fino a che noi siamo arrivati, perchè potrebbe accadere che avessimo ancor bisogno di voi. Spicciatevi; avanti, partite: levate l'ancora „.

" Vi ringrazio della vostra elemosina „, rispose Edie, mettendosi la moneta d' argento nel taschino; " ma vi chiedo scusa se non posso immediatamente eseguire la vostra commissione „.

" E perchè? qual cosa v'impedisce? „

" Bisogna che dica una parola in disparte al sig. Lovel „.

" A me! e che avete voi a dirmi? Andiamo, venite e siate breve „.

Il mendicante lo condusse qualche passo più in là.

" Dovete voi qualche cosa al laird di Monkbarns? „

" Io? no. Ma che importa? Perchè mi fate questa dimanda? „

" Voi saprete che io era oggi a casa dello

sceriffo ; perchè grazie a Dio vado sempre vagando qua e là come uno spirito in pena ; e che vidi arrivarvi a gran corso in un legno da posta, se non il signor Monkbarns egli stesso, tutto spaventato ? Ora non avviene per nulla che Suo Onore prenda un legno da posta due giorni di seguito „.

" Ebbene ! in che mi riguarda tutto questo ? „

" Un momento di pazienza, voi lo saprete: Monkbarns si chiuse collo sceriffo, quantunque fossero arrivate prima di lui non poche persone ; ma voi sapete che la povera gente è fatta per aspettare, e che le persone d' importanza si usano sempre civiltà fra di loro „.

" Per amor del cielo, vecchio amico mio... „

" Perchè non mi mandate al diavolo a dirittura, signor Lovel, sarebbe meglio che non parlare del cielo con questo tuono d' impazienza „.

" Ma ho un affare pressante col luogotenente Taffril ».

" Ebbene ! ogni cosa a suo tempo. Posso prendermi un po' di libertà col luogotenente Taffril : gli ho fatto altre volte più d' una trottola, e colla punta di metallo, e senza, perchè io lavorava tanto in legno che in rame. „

" O voi siete matto, Edie, o volete ch' io lo divenga. „

" Nè una cosa, nè l' altra „ , rispose Ochiltrie, lasciando la cantilena lenta e prolungata

del mendicante e prendendo un tuono vivo e deciso. „ Lo sceriffo ha fatto venire il suo scrivano, e siccome quel giovinotto è un po' scorrevole di lingua, ho risaputo da lui che aveva steso un mandato per farvi arrestare. Io ho subito pensato che si trattasse d'un debito, perchè tutto il mondo sa che il laird di Monkbarns tiene la sua tasca ben chiusa: ma mi accorgo al presente che posso trattenere la mia lingua, perchè vedo quel forsennato di Mac-Intyre e il sig. Lesley, e comincio a credere, che Monkbarns avesse migliori motivi di quelli ch' io supponeva, mentre voi per recarvi qui ne avete di tali che non potreste giustificare „.

Gli antagonisti si avvicinarono, salutandosi con quell' aria di fredda civiltà che conveniva all' occasione „.

" Che fa qui quel vecchio vagabondo? „ disse Mac-Intyre gettando uno sguardo sovra Ochiltrie.

" Sono un vecchio vagabondo, ma sono altresì un vecchio soldato, perchè ho servito sotto vostro padre nel reggimento 42 „.

" Servite ancora dove vi piacerà „, riprese Mac-Intyre; „ ma ritiratevi subito, o... „ E nello stesso tempo alzò il suo scudiscio per intimidirlo, quantunque non avesse intenzione di battere il vecchio. Ma bastò la minaccia per rieccitare l' antico coraggio di Ochiltrie.

" Guardatevi bene „, sclamò egli; „ io posso condonare qualche cosa al figlio di vostro

padre, ma come vi ho già detto, sono un vecchio soldato, nè mai scudiscio mi toccherà impunemente, finchè porterò questo bastone ferrato „.

« Bene, bene, „ disse Mac-Intyre, " fui troppo corrivo, ho avuto torto, lo confesso. Prendete questa corona e ritiratevi. Ebbene! Perchè indugiate a partire? »

Il vecchio ergendosi della persona ne fece con vantaggio comparire l'altezza, e a dispetto delle sue vesti, più somiglianti però a quelle d'un pellegrino che a quelle d'un mendicante ordinario, la sua statura, le sue maniere, il suo tuono, i suoi gesti l'avrebbero fatto prendere per un vecchio eremita, un predicatore canuto in atto di dare consigli spirituali ai giovani che lo circondavano, anzichè per l'oggetto della loro carità. Le sue parole scozzesi erano volgari come le sue vesti, ma il discorso svelava un ardire, una libertà, una elevatezza pari alla dignità che il suo atteggiamento presentava in quell' istante.

" Giovani, che venite voi a far qui? „ diss' egli volgendosi al suo uditorio attonito: " siete venuti in mezzo alle opere più belle di Dio per trasgredire le sue leggi? Avete lasciato le opere degli uomini, le case e le città, che sono fango e polvere come quelli che le hanno costrutte, per venire, tra questi monti tranquilli, che dureranno quanto la terra, ad attentare reciprocamente alla vostra vita, a cui è prescritta sì breve durata, e di cui dovrete

rendere sì rigido conto terminandola? Non avete voi nè fratelli, nè sorelle? Non avete un padre che vi ha allevati, una madre che vi partorì con dolore, degli amici che vi amano come se stessi? Volete in questo modo privarli d'un fratello, d'un figlio, d'un amico? Tristo combattimento, quello in cui il vincitore è più da compiangersi! Pensateci bene, figli miei, io non sono che un pover uomo, ma son vecchio, e i miei capegli grigi e il mio cuore onesto devono dare a miei consigli venti volte più valore che loro non può toglierne la mia povertà. Andatevene, ritornate alle vostre case, come buoni giovani, i Francesi possono arrivare uno di questi giorni, avrete allora una bella occasione per battervi, e il mendicante ei medesimo forse farà la sua parte se si mostrerà alla trinciera per appoggiarvi il suo schioppo. Ei forse vivrà ancor tanto da potervi dire quale di voi due si sarà battuto meglio per una buona causa. ,,

La sua aria d'indipendenza, la maniera ardita con cui s'esprimeva, la sua eloquenza ruvidamente virile, i suoi occhi animati, fecero qualche impressione su quelli che lo ascoltavano principalmente sui due padrini, il cui amor proprio non aveva alcun interesse a veder finita col sangue questa contesa, e che al contrario desideravano sinceramente di far nascere una conciliazione.

" Sull'onor mio, sig. Lesley, ,, disse Taffal, " il vecchio Edie parla come un oracolo.

I nostri due amici erano ieri assai irritati, e veri pazzi per conseguenza. Oggi devono essere di sangue freddo, o almeno noi dobbiamo esserlo per loro. Io credo che la parola d'ordine da ambo le parti dovrebb'essere obblio e perdono. Bisogna che si dieno la mano, che scarichino in aria queste armi bestiali, e che andiamo a cenare tutti insieme alle *Armi di Groemes.*„

" Sono pienamente di questo avviso, „ rispose Lesley, " perchè malgrado il calore e l'irritazione che regna da una parte e dall'altra, confesso che mi è impossibile trovar qui un ragionevole motivo di disputa. »

« Signori, „ disse Mac-Intyre con grandissima freddezza, " tutto ciò lo avreste detto benissimo un po' più presto. Ma quando siam giunti a questo punto, troncar la faccenda e andar a cena allegramente alle *Armi di Groemes*, è un volersi alzare dimani con una riputazione tutta a brani come gli abiti del nostro vecchio amico che tanto inutilmente ha fatto pur ora uno scialacquo d'eloquenza. Io parlo per me, e mi trovo obbligato di pregarvi a porci in istato di venire senz'altro indugio all'oggetto che qui ne raduna. »

« E siccome non ne ho mai desiderato alcuno, » disse Lovel, " vi prego anch'io, signori, di porre ordine a tutti i preliminari. »

« Giovani, giovani, » sclamò Ochiltrie, e veggendo che nessuno gli dava retta, " insensati, dovrei dire, » egli aggiunse, " ma il vostro sangue ricada sul vostro capo. » Si allon-

tanò dal terreno che i padrini cominciavano a misurare; ma si fermò a poca distanza, continuando a parlare tra se stesso con aria d'indegnazione, e mostrando una dolorosa inquietudine mista a certa curiosità. I signori Lesley e Taffril, non curando la sua presenza più che le sue rimostranze, presero i concerti necessarii pel duello, e fu convenuto che i due avversarii tirerebbero nell'istesso tempo quando il signor Lesley lascerebbe cadere il suo fazzoletto.

Il fatal segno fu dato, i due colpi scoppiarono quasi in un punto. La palla del capitano passò l'abito del suo antagonista e gli rasentò il fianco senza trarne sangue. Il colpo di Lovel fu meglio assestato, perchè si vide Mac-Intyre vacillare e cadere. Ei tentò rialzarsi, e gridò:

" È niente, è niente, dateci dell'altre pistole. „ Ma le forze gli mancarono, e aggiunse con voce più debole: " credo però che me n'è toccatto abbastanza, e peggio ancora per me, che me lo son meritato. Signor Lovel, o qualunque sia il vostro nome, fuggite, salvatevi. Vi chiamo tutti in testimonio, signori, ch'io fui l'agressore. „ Sollevandosi allora sul cubito, " Lovel, „ egli aggiunse, " datemi la mano, io vi credo uomo d'onore, perdonatemi la mia inurbanità com'io vi perdono la mia morte. Mia povera sorella! „

Il chirurgo accorse per far la sua parte in questa tragedia, e Lovel, con occhi torbidi e stralunati, contemplava il male di che era

stato causa benchè contro sua voglia. Il mendicante lo scosse da questa specie di letargo prendendogli un braccio. " Perchè state lì a considerare l'opera vostra? Quel che è fatto è fatto; non potete rimediarvi. Pensate a voi se volete evitare una morte vergognosa, io vedo laggiù certa gente che vi cerca. Arrivano troppo tardi per separarvi; ma arriveranno ben in tempo per condurvi prigione. ,,

« Egli ha ragione, egli ha ragione », sclamò Taffril. « Non bisogna che vi esponiate sulla strada maestra. Cacciatevi nel bosco e rimanetevi sino a notte. Il mio brigantino sarà allora alla vela, e alle tre ore del mattino, quando avremo favorevole la marea, vi manderò una scialuppa a Mussel-Craig. Presto, partite, partite per amor del cielo! »

« Sì, partite, partite! » ripetè il ferito con voce interrotta da convulsioni.

« Seguitemi », disse il mendicante, « il disegno del luogotenente è il migliore. Vi condurrò in un sito ove potrete rimaner ascoso quand'anche si adoperassero a cercarvi i bracchi più destri ». E mentre così diceva tentava di trarlo seco.

« Ma partite dunque! » ripetè Taffril. " Restar qui più a lungo è una vera pazzia. ,,

" Ho fatto peggio che una pazzia col venirvi ,, , rispose Lovel stringendogli la mano, « ma addio ». E si mise nel bosco con Ochiltrie.

CAPITOLO X.

« Da scala magica,
« Lo sa l'Eterno,
« Sino all'inferno
« Forse calò;

« Se allor il diavolo
« Avea ricchezza,
« Ho la certezza
« Ch'ei lo rubò

« Poscia tornatosi
« All'abbadìa,
« Povera in pria,
« L'oro celò.

« Or dove il lucido
« Tesoro accolto
« Dorma sepolto
« Sol io lo so. »

La maraviglia d'un regno.

Lovel seguiva quasi macchinalmente il mendicante che lo conduceva con passo fermo e veloce a traverso i cespugli e gli spini, scansando le strade battute, e spesso volgendosi per ascoltare se qualche romore annunziasse che fossero inseguiti. Talora scendevano nel letto asciutto di un torrente, talora prendevano un sentiero stretto e pericoloso che gli armenti lasciati errare nella boscaglia, con negligenza

quasi universale in Iscozia, si erano aperto sull' orlo d' un precipizio. Di tempo in tempo Lovel poteva vedere il cammino che avea percorso il giorno innanzi con sir Arturo, l'Antiquario e il resto della compagnia. Abbattuto, imbarazzato, in preda a mille inquietudini, qual cosa non avrebbe ei data per possedere quella coscienza irreprensibile che solo basta a risarcirci di mille mali? « Eppure », diceva a se stesso, tra le rapide riflessioni che quasi involontariamente faceva, « anche allora la mia innocenza e la stima che m' era accordata da quanti mi circondavano non m' impedivano di credermi infelice. Che cosa sono ora, ora che ho tinte le mani del sangue di quel giovane sciagurato? Più non m' acceca il miserabile amor proprio che mi ha fatto accettare quel duello. Sparì da me, come dicesi che scompaia lo spirito maligno dopo essere riuscito nel tentare il mortale che assedia ». La sua tenerezza per miss Wardour taceva alla voce de' rimorsi che lo laceravano, e gli pareva che avrebbe acconsentito a subire tutti i tormenti d' un amore disprezzato, per essere ancora qual era al mattino, cioè con una coscienza pura, senza avere a rimproverarsi la morte d' un suo simile.

La sua guida non interuppe colla sua conversazione il corso di queste riflessioni penose. Ochiltrie lo precedeva nel bosco ora allontanando i rami che si opponevano al passaggio, ora esortandolo ad affrettarsi, ed ora indiriz-

zando sotto voce a se medesimo, alla maniera de' vecchi isolati negletti, alcune parole che Lovel non avrebbe potuto intendere quando anche l' avesse ascoltate, e che non gli avrebbero, intendendole, offerto alcun senso, tanto erano interrotte e sconnesse: abitudine questa che si può rimarcare frequentemente negli uomini dell' età e della professione di Ochiltric.

Infine nel momento in cui Lovel, debole ancora in conseguenza della sua indisposizione, abbattuto dalle sensazioni dolorose che lo agitavano, ed affaticato dagli sforzi che doveva fare per seguire la sua scorta in sentieri pericolosi e difficili, cominciava a rimanere indietro qualche passo, arrivarono in faccia d'una rupe scoscesa, coperta di spini e di cespugli. Eravi nel suo fianco una caverna il cui ingresso, stretto come quello della tana d' una volpe, non era formato che da una fenditura nel sasso dietro una quercia antica, le cui grosse radici, il tronco enorme e i rami folti involavano agli sguardi quell' apertura in tutta la sua estensione: anche all' attenzione di chi ne fosse già stato all' ingresso poteva restar occulta, sì poco osservabili ne erano gli indizii. Il mendicante vi entrò nondimeno, e Lovel lo seguì. Nell' interno la caverna era alta e spaziosa e si divideva in due braccia le quali, tagliandosi ad angoli retti, rappresentavano una croce, il che prova che una volta aveva servito di soggiorno ad un anacoreta. Si trovano molte di

queste grotte in diverse parti della Scozia: mi basterà ricordar quella di Gorton presso a Roslin, ben conosciuta dagli ammiratori delle scene pittoresche della natura.

L'ingresso in questa caverna era appena rischiarato da un debole crepuscolo, e più addentro vi regnava una oscurità profonda. « Pochi conoscono questo luogo », disse Ochiltrie, « e credo anzi che due persone sole non contando me, sappiano che questa caverna esiste; Jingling Jock, e Lang Linker. Più d'una volta ho anche pensato che quando sarò vecchio ed infermo, e non più in grado di godere per lungo tempo la dolce aria del cielo, io mi trarrò quì con un po' di farina d'avena; e vedete, v'è un picciolo fonte che sgorga in quell' angolo d'estate e d'inverno, e là mi stenderò quanto son lungo aspettando la mia fine, come un cane vecchio strascina l'inutile suo corpo sotto qualche cespuglio, affinchè la vista dello schifoso suo cadavere non offenda l' occhio de' vivi. E allora, quando i cani abbaieranno nel cortile d' una fattoria appartata, la buona donna griderà: quieti! malandrini, questi è sicuramente il vecchio Edie che arriva; e i poveri fanciulletti moveranno le loro piccole gambe per correrm incontro alla porta e rivedere il vecchio gabbano turchino che raccomoda i loro giocolini: ma allora Edie non vi sarà più ».

Intanto ei conduceva Lovel, che lo seguiva con docilità, in un braccio interno della caverna. « Quì », diss' egli « v'è una scalet-

ta a chiocciola che conduce nell' antica chiesa di sopra. Taluni pretendono che questa caverna sia stata scavata dai monaci per nascondervi i loro tesori, e dicono ancora che di qui facessero entrare nell' abbadia, durante la notte, certe cose che non avrebbero ardito introdurvi per la porta grande in pieno giorno. E anche si dice che uno di loro divenisse santo, o almeno volessero farlo credere, e che egli si stabilì in questo luogo, chiamato poi la grotta di Santa-Ruth, e che vi costrusse la scala per recarsi alla chiesa durante il servigio divino. Se il laird di Monkbarns conoscesse questo luogo avrebbe di che dirvene a lungo, come di tante altre cose. Ma se questa caverna sia stata fatta pel servigio di Dio o per quello degli uomini, non saprei dirvelo. Che che ne sia, ho veduto commettervisi più d' un peccato a' miei tempi, e non ve n' ho commesso che troppi io medesimo; sì, qui, sotto questa volta tenebrosa. Più di una buona donna rimase sorpresa che il suo gallo non la svegliasse al mattino, mentre la povera bestia cuoceva allo spiedo in quell' oscuro cantuccio. Sì, e vorrei bene che niente di peggio vi fosse accaduto. E quando sentivasi di fuori il frastuono che noi facevamo, può dirsi nelle viscere della terra, mentre Saunders Aikwood, che allora era guarda-boschi, il padre di Ringan che lo è adesso, andava girando il bosco per invigilare sull' uccellame del suo padrone; quando ei vedeva uscire dalla fendi-

tura che serve di porta alla caverna una luce rossiccia che ripercuotevasi sui nocciuoli posti di contro, quante istorie non raccontava egli sulle fate e sugli spiriti che nella notte frequentavano il bosco, sui lumi che aveva veduti, sui gridi che aveva uditi, mentre non erano aperti altri occhi che i suoi! E quando la sera accanto al fuoco ei le raccontava a me e a' miei camerata, io non mi fidava di riderne, ma regalava al vecchio matto novella per novella, storia per storia, quantunque sapessi meglio di lui come stesse la cosa. Sì, sì, fu quello un tempo famoso. Ma alla fine dei conti tutto questo non era se non vanità e peccato, ed è giusto che coloro i quali hanno menato in gioventù una vita leggera e sconsiderata e hanno abusato della carità degli altri, se ne trovino in bisogno quando son vecchi „.

Mentre Ochiltrie narrava così le sue antiche imprese e le scappate della sua gioventù con un tuono in cui dominavano di volta in volta la gaiezza e la compunzione, il suo infelice uditore si era posto sovra un sedile tagliato nella rupe, e che probabilmente avea servito di scanno all' eremita, e si abbandonava a quella stanchezza di corpo e d' animo che ordinariamente si prova dopo una grande agitazione. La sua indisposizione aveva indebolito il suo fisico sistema, il che non poco contribuiva ad immergerlo in una specie di letargo. Se il povero giovane s' addormenta in questa

umida tana, pensò Edie, non si sveglierà forse mai, o almeno prenderà qualche malanno. Non accade a lui come a noi altri che possiamo dormire da per tutto purchè abbiamo il ventre pieno. " Su via, sig. Lovel, su via, fatevi coraggio! Finalmente il capitano può guarire, e quando morisse, voi non sareste il primo a cui sia succeduta simile disgrazia. Ho visto ammazzare tanti uomini, ed io stesso ho aiutato ad ammazzare più d' uno E nondimeno non era precorsa fra noi alcuna contesa. E se non vi è male nell' ammazzanre degli uomini che non ci aveano fatto alcun torto, unicamente perchè portano una cocarda diversa dalla nostra, e perchè parlano un'altra lingua, non vedo perchè non saremmo degni di scusa uccidendo colui che coll' armi alla mano viene contra noi nell' intenzione di ucciderci. Non voglio già dire, che ciò sia ben fatto, lo tolga Iddio, nè che sia giusto rapire ad un uomo ciò che non possiamo restituirgli, cioè la facoltà di respirare, ma sostengo che è un peccato perdonabile quando uno se ne pente. Non siamo noi tutti figli del peccato? Ma se voi volete credere ad un vecchio peccatore che conosce le vie di perdizione da lui corse, vi sono nei libri del testamento tali promesse da salvare chi meno n' è degno.

In questa guisa il mendicante impiegando or le sue cognizioni di morale or di teologia per consolare Lovel, giunse a costringerlo a dargli qualche attenzione fino a che il lume

incerto che regnava all'estremità della caverna ebbe dato luogo alla notte. Adesso ,, , disse Ochiltrie , " vi condurrò in un sito più comodo. Quante volte mi vi sono io seduto per sentire il lamento del gufo posato su' vecchi massi, e per vedere i raggi della luna entrare a traverso le antiche vetriere delle rovine ! Non vi è pericolo che alcuno ci capiti a quest' ora , e se quella mala razza dei commissarii e degli uffiziali dello sceriffo hanno fatto una visita nei dintorni, ne son partiti da lungo tempo. Ah! ah! con tutti i loro mandati d'arresto, e con tutte le chiavi delle loro prigioni, non hanno maggior bravura degli altri, e ne ho fatto loro più d'una a' miei tempi, quando mi s'accostavano troppo da presso. Ma lode a Dio , non hanno più su me altro diritto che come vecchio mendicante vagabondo , e il mio gabbano turchino è una protezione, oltre a che miss Isabella Wardour mi è ultimo appoggio come sapete ,,. Lovel sospirò. " Via , via , non vi scoraggiate, la barca può ancora entrare in porto. Bisogna dare ad una donna giovane il tempo di ricredersi. E' il fiore del paese , e grazie a lei io passo innanzi alla casa di correzione così fiero come quando entro in chiesa il giorno del sabbato. Nessuno , corpo del diavolo , oserebbe ora strappare un capello alla testa del vecchio Edie. Tengo la diritta sul marciapiede quando vado in città , e mi frego la spalla contro quella d'un *baillie* nè più nè meno che se fosse un asino ,,.

Mentre così diceva, si occupava a rimovere alcune pietre che ingombravano l'entrata della scala di cui aveva parlato, e la quale era posta in un angolo della caverna. Salivvi il primo, e Lovel lo seguì passivamente e in silenzio.

« L'aria non vi manca », disse il vecchio; " i monaci v'hanno pensato: piaceva loro d'aver liberissimo il respiro, e con destrezza trovarono modo d'introdurre qui dentro luce ed aria senza che alcuno possa sospettarne ,,.

Lovel in effetto trovò la scala ben ventilata. Era stretta ma in buono stato e poco alta. Entrarono appresso in un piccolo andito praticato nel muro laterale del coro della chiesa, da cui riceveva l'aria ed il lume per certi trafori, artificiosamente nascosti fra gli ornati dell'architettura gotica.

« Questo passaggio segreto », disse il mendicante, « girava una volta intorno a quasi tutto l'edificio e metteva a quel luogo che ho sentito chiamare dal signor Monkbarns, il refrattorio (volendo probabilmente dire il refettorio), e di là alla camera del priore. In questo modo il priore poteva andare ad ascoltare ciò che dicevano i monaci durante il loro pranzo, venire a veder qui se si esercitavano bene a cantare i loro salmi, e quando avea riconosciuto che tutto era in regola, calare laggiù nella grotta a raggiungervi qualche donnetta, perchè i monaci erano dei potenti compari a meno che tutto quanto se ne dice non sia men-

zogna. Ma i miei camerati si diedero, è già gran tempo, non poca pena per otturare il passaggio da un lato, e demolirlo dall'altro, temendo che qualche seccatore non lo scoprisse e ne approfitasse per discendere nella caverna, cosa che sarebbe stata un brutto negozio per noi, giacchè non ci andava di meno che il nostro collo ».

Essi giunsero in questo mentre ad un sito dell'andito che allargandosi formava una piccola mezza luna, abbastanza grande però per un sedile di sasso che v'era stato posto. La parte circolare si avanzava come uno sporto sul coro, e siccome tutti gli ornati di architettura che coprivano il muro nell'intorno della chiesa erano traforati d'ambe le parti, di là si poteva vedere tutto il coro; il che, disse Edie, « era forse stato fatto per dar al priore il modo d'invigilare sulla condotta de' suoi monaci senza esserne veduto, ed accertarsi coi proprii occhi se adempivano quei doveri di divozione ai quali il suo grado lo esimeva di prender parte con loro. « Questo sporto essendo simile a tutti gli altri che regnavano già un tempo in ordine regolare all' intorno del coro, e però non essendone punto diverso l'aspetto esterno, era impossibile discernere da basso chi si trovasse a quel posto di osservazione, e tanto più vi si rimaneva occulto quanto che un gruppo in marmo rappresentante S. Michele che atterra un drago, empiva il dinanzi di tale nicchia. Quel passaggio, ristringendosi in seguito, con-

duceva altra volta assai più lontano, ma i vagabondi a cui la caverna di Santa-Ruth serviva di punto d'unione aveano avuta la precauzione di otturarlo solidamente con grosse pietre prese tra le ruine.

Edie si pose a sedere sulla panca di pietra, e stendendovi un lembo del suo gabbano turchino accennò a Lovel di collocarsi vicino a lui. « Noi qui staremo meglio che abbasso, l'aria v'è più dolce e più sana, e l'odore dei fiori e degli arboscelli che crescono fra le rovine è preferibile all'umidità della grotta. Questi fiori sembrano più fragranti di notte, nè mai si vedono in sì gran numero quanto intorno alle fabbriche ruinate. Ora, ditemi sig. Lovel, vi sarebbe alcuno de' vostri dotti che sapesse darmene una buona ragione? »

» Non ne conosco veruna », disse Lovel.

« Io penso », riprese il mendicante, « che in ciò succeda una cosa medesima come colle doti di non pochi uomini i quali spesso sembrano migliori quando si trovano nell'avversità; o forse è questa una parabola per insegnarci a non disprezzare quelli che sono nella decadenza delle tribolazioni, nelle tenebre del peccato, giacchè Dio manda de' profumi a rallegrare l'ora più fosca del giorno, e corona di fiori e d'arboscelli gli edifici caduti in ruina.

Ed ora vorrei pure che un saggio potesse dirmi, se anche il cielo goda lo spettacolo che noi abbiamo sotto gli occhi di que' lunghi e tranquilli solchi di dolce lume che la luna man-

da sul pavimento di questa antica chiesa, a traverso gli avanzi di quelle vecchie vetriere, e che veggiamo brillare fra i rottami delle colonne e ripercuotersi sovra quelle foglie d'ellera agitate dal vento, se il cielo dico non ne goda quanto dell'aspetto che offriva questo tempio quando era illuminato da lampade, da ceri e da torcie, e vi si ardevano l'incenso e la mirra di cui parlano le scritture, e vi si udiva la voce degli uomini e delle donne, il suono degli organi, delle trombe, de' serpentoni e di tutti gli strumenti di musica? Io penso sig. Lovel, che se due poveri cuori contriti come il vostro ed il mio potessero offrire un'umile preghiera.... »

« Zitto ! « sclamò Lovel premendo con forza il braccio del mendicante; « ho sentito parlare qualcuno ».

« Ho l'orecchio duro », rispose il mendicante a bassa voce, « ma qui siamo sicurissimi. Da che parte veniva il romore? »

Lovel gli additò una porta dirimpetto a loro, la quale era sopraccaricata di ornati, e sormontata da una finestra per cui, siccome pel vano della porta, lasciavasi libero passaggio ai raggi della luna.

« Non può essere alcuno che abbia a fare con noi », disse Edie parlando con precauzione, « perchè non si contano più di due persone, come v'ho detto, che conoscano questo luogo, e sono assai lontane da qui, se pure il loro pellegrinaggio in questa vita non è termi-

nato. Non crederò mai che gli uffiziali di giustizia vengano qui a un'ora come questa, e non do credenza alle novelle di spiriti e di apparizioni che raccontano le vecchie, sebbene sia questa l'ora ed il tempo propizio per vedere se ne esistano. Ma, o sieno abitanti di questo mondo o dell'altro, eccoli qui: due figure con un lume».

E realmente, mentre il mendicante così parlava, l'ombra di due uomini prolungata dai raggi della luna precedette il loro ingresso nel coro, e la picciola lanterna che uno di loro portava, gettò un lume pallido in mezzo dell'argenteo chiarore che quel bell'astro diffondeva somigliando alla stella della sera che appena si può distinguere tra i raggi indeboliti del sole cadente. L'idea più verisimile, malgrado l'imperturbabilità di Ochiltrie, era che coloro i quali venivano a visitare le rovine in ora sì indebita, fossero uffiziali di giustizia in traccia di Lovel; tuttavia nulla eravi nel loro contegno che paresse giustificare questo sospetto. Il mendicante toccò il braccio a Lovel e gli disse sotto voce, che il meglio per loro era di starsene senza neppur zittire nel luogo ove si trovavano, seguendo cogli occhi ogni movimento di que'due. Se accadesse alcuna cosa per cui giudicassero opportuno di pensare alla ritirata, potrebbero ripararsi alla caverna scendendo dalla scala segreta, e di là nascondersi nel bosco, dove l'oscurità avrebbe impedito che venissero inseguiti. Rimasero dunque immobili, osservando

con inquietudine e curiosità ciò che farebbero i due ignoti.

Questi dopo aver parlato a voce bassa per qualche istante vicino alla porta, si avanzarono verso il mezzo del coro, ed una voce che al tuono ed all'accento Lovel riconobbe subito per quella di Dousterswivel, pronunciò assai chiaramente le parole seguenti:

« In ferità, mio puon signore, non poter trofare più pel tempo, momento più faforefole per nostra crande impresa. Foi feder supito che tutto ciò che mein Herr Oldenbuck afer detto non essere altro che sciocchezze. Lui sapere ciò che lui dire non più che un ragazzino sull'anima mia! Lui sperare difenir ricco come un ebreo per sue pofere miscrapili cento lire, che io non curare sull'onor mio, più che cento quattrini. Ma a foi mio munifico e rispettabile patrone io folere mostrare tutti i secreti di mia arte; sì, perfino il secreto del crande Pymander »

« Secondo tutte le verisimiglianze „ disse Edie a voce bassa, "bisogna che quell'altro sia sir Arturo Wardour; non conosco che lui che sia capace di venir quì a quest'ora con quel furfante di tedesco. Si direbbe che quel ciarlatano l'abbia ammaliato, gli farebbe credere che della calce sia del formaggio. Ma stiamo a vedere quel che vengono a far quì „.

Questa interruzione impedì Lovel di star attento alla risposta del baronetto, e non potè sentirne che le ultime parole le quali furo-

no pronunciate con enfasi... " una spesa assai grande! »

„ Una spesa crande „ ! ripetè Dousterwivel, "sì certo, questo essere indispensapile. Foi non potere far la raccolta afanti d' afere seminato ; la spesa essere la semenza ; l' oro , l' argenteria , i pijoux , i tesori essere la raccolta ; assai puona raccolta in fede mia. Ora sir Arturo , foi afere seminato questa notte dieci ghinee , poca semenza , una presa di tapacco ; ma se foi non fare una crande raccolta , crande in proporzione della piccola presa di semenza , perchè foi sapere che una essere conseguenza dell' altra , io permetterfi di non più considerare Herman Dousterswivel come uomo onorato. Ora mio puon patrone io pregarfi di guardare questo piatello d' argento ; perchè io non afere secreti per foi. Foi sapere che la luna trafersare tutto lo zodiaco in fentotto giorni ; il più piccolo ragazzo saper questo. Eppene, io prendere un piatto d' argento quando quella essere nella sua quindicesima stazione , la quale stazione essere la *pilancia* , e incidere sopra una parte le parole *schedharschemoth schartathan*, che significano l' intelligenza dell' intelligenza della luna ; in seguito fare questo disegno come un serpente con una testa di gallinaccio. Poi dall' altra parte incidere una tafola lunaria , un quadrato di nofe moltiplicato per se stesso , con ottanta uno numeri da ciascun lato e nofe di diame-

tro. Foi federe che tutto questo essere pen chiaramente esequito: e tutte le folte che la luna mutar quarto io potere serfirmene per trofare dei tesori in proporzione delle mie spese di fumicazione, come nofe è il prodotto della moltiplicazione „.

« Ma Dousterswivel », disse il credulo baronetto, « tal cosa non pizzica essi di magia? Io sono, benchè indeguo, un vero figlio della Chiesa episcopale, e non voglio avere alcuna relazione collo spirito maligno ».

« Bah! bah! non esserfi in questo la menoma magia; tutto essere fondato sulla influenza planetaria e su la simpatia e la forza dei numeri. Io farfi federe in seguito delle cose pen più pelle. Pure io non dirfi che il tutto operarsi senza l'aiuto d'uno spirito, a causa della fumicazione, ma se foi non afere paura, lui mostrarsi ai vostri occhi ».

« Non ho la menoma curiosità di vederlo », disse il baronetto, il cui coraggio, a giudicarne dal suono della sua voce, pareva avere un accesso di febbre.

« Peccato feramente! Io essere stato molto contento di mostrarfi lo spirito custode del tesoro come un cane figilante. Io sapere come condurmi con lui, ma se foi non folere federlo . . . »

« Non me ne curo affatto », rispose il baronetto con tuono d'indifferenza. « Ma è tempo di pensare al nostro affare ».

« Non ancora mio puon patrone: non è an-

cora mezzanotte, e mezzanotte essere precisamente la nostra ora planetaria, e allora io poterfi mostrare lo spirito. Per questo io inscrifere un pentagono in un circolo; dopo fare una fumicazione al centro. e noi essere là come in un castello pen fortificato; foi tenere la spada alla mano, io pronunciare le parole, e allora foi federe la muraglia aprirsi come la porta d'una città, e poi... un momento... sì, federe prima un cerfo insequito e appattuto da tre crandi cani neri, come nelle cran caccie del nostro Elettore, e allora un brutto moretto prendere il cerfo, e paf! tutto sparire. In seguito foi intendere una sinfonia di corni risuonare in tutte le rofine. Un puon pezzo di musica, in mia parola, tanto puono quanto qualunque afere foi mai sentito da Fischer sull' opoe. Fiene in sequito l' araldo, come noi chiamare Ehrenhold, suonando il corno, sequìto dal crande Peolphan, che noi chiamare crande cacciatore del nord, montato sopra un corsiere, e... ma foi non curarfi di feder tutto questo ».

« Non è già che ... che abbia paura; ma si dice... che succedono qualche volta... dei gran casi in tali occasioni ».

« Dei casi! Puono! no, no. Solamente se il circolo non essere pen descritto, o se quello che tenere la spada afere paura, e non tenerla prendere pen ferma orizzontalmente, il crande cacciatore allora suo fantaggio, entrare nel

circolo, e strangolare l'esorcista. Questo essersi qualche folta feduto ».

« Ebbene, Dousterswivel, senza dubitare nè del mio coraggio nè della vostra scienza, dispensiamoci dall'apparizione, e procediamo alle nostre operazioni ».

" Con tutto il cuore, questo essermi equale. Ma ecco il momento. Cafate la fostra spada, intanto che io accendere ciò che foi chiamate delle toppe ,,.

Nello stesso tempo formò un picciolo rogo di toppe che aveva portate con se e che avea intonacate di materie bituminose per dare maggior ardore alla fiamma, e quando essa vivamente s'apprese tingendo d'una luce rossiccia le ruine che la circondavano, vi gittò per entro una manata di non so qual polvere che produsse un odore fortissimo, e siccome vi era frammisto molto zolfo, essa fece sternutire l'esorcista e il suo allievo, e il vapore spandendosi venne alle nari di Lovel e del mendicante sui quali produsse lo stesso effetto.

« È questa l'eco? » disse il baronetto sorpreso di sentir ripetersi quel romore. E appressandosi all'adepto: " non sarebbe forse,,, egli aggiunse, " lo spirito di cui parlavate che volge in ridicolo il nostro tentativo per impadronirci del tesoro confidato alla sua custodia? »

" N ... n... non credo ,, , rispose balbettando il tedesco che cominciava a partecipare al ter-

rore del suo patrone; " io lusingarmi del contrario ,,.

Qui uno sternuto sonoro che Ochiltrie non potè rattenere si fece sentire, e anche il romore d' una tosse soffocata che non era possibile riguardar più come un eco. I nostri due cerca-tesori rimasero storditi.

" Il cielo abbia pietà di noi ! ,, disse il baronetto.

" *Alle guten Geister loben den Herrn* ! ,, sclamò l' adepto spaventato. " Mio puon sir Arturo ,,; continuò egli, " io cominciare credere che il meglio a fare per noi essere andarcene, e tornare dimani in pieno giorno ,,.

" Miserabile saltambanchi ,, , sclamò il baronetto, nel quale questa proposizione svegliò de' sospetti che la vinsero sul terrore, e trasportato a disperarsi dalla cognizione che aveva del tristo stato de' suoi affari, " impudente ciarlatano, è una gherminella che avete preparata per dispensarvi dall' eseguire la vostra promessa, come avete già fatto sì di spesso. Ma per Dio, io saprò questa notte a chi mi sono fidato, quando ho sopportato che vi adoperaste a rovinarmi. Fate il vostro dovere; vengano spiriti o diavoli, bisogna che voi mi mostriate il tesoro, o confessiate che siete un furfante e un impostore; o in fede d'uomo rovinato e disperato, io vi mando in un mondo in cui vedrete degli spiriti più che non vorreste vederne ,,.

Il tedesco tremando fra il terrore che gl' i-

spiravano gli esseri soppranaturali da cui si credeva circondato, e il timore per la sua vita che sembrava in balìa di un furioso, non potè che dirgli con tuono umilissimo·

" Mio puon pa rone, foi non essere confenientemente prudente; foi dofere considerare che gli spiriti... ,,

In questo momento Edie, che cominciava a divertirsi di questa scena, fece sentire una specie di gemito sì straordinario, e il quale non era se non un prolungamento del tuono lamentoso da lui adoperato nel chiedere l'elemosina, che Dousterswivel si lasciò cadere sulle ginocchia.

" Mio puon sir Arturo, folere noi andarcene, folere che io andarmene! ,,

" No, miserabile briccone ,,, disse sir Arturo sfoderando la spada che aveva portata per le cerimonie dell' esorcismo, questa trappola non vi riuscirà. È già gran tempo che Monkbarns m'ha avvertito di star in guardia contro i vostri raggiri. Io vedrò il tesoro prima che usciate di qui, o vi farò confessare che siete un impostore, o vi passerò questa spada traverso il corpo a dispetto di tutti gli spiriti e di tutti gli spettri immaginabili ,,.

" Per amor del cielo mio onorefole patrone *ein wenig* di pazienza. Foi afere pen tosto tutto il tesoro che io conoscere, foi aferlo in ferità. Ma foi non parlare di spiriti altrimenti foi metterli in collera ,,.

Ochiltrie si preparava a mandare un secondo

gemito: ma ne fu impedito da Lovel che già prendeva un serio interessamento a questo intrigo, vedendo l'aria risoluta e quasi disperata di sir Arturo. Dousterswivel, tremando per la doppia paura che da un lato gl'inspiravano gli spiriti e dall'altro il baronetto, rappresentò assai male il personaggio mago; non osando assumere il grado di franchezza necessario ad ingannare quest'ultimo per la tema d'eccitare lo sdegno degli esseri invisibili ch'ei paventava. Pure girando prima di qua e di là due occhi stralunati, e dopo aver pronunciate alcune parole tedesche, facendo delle contorsioni che erano effetto del terrore da lui provato, più che del desiderio che aveva da illucinare la vittima della sua furberia, s'innoltrò fino ad un angolo dell'edificio ove la terra era coperta da un gran sasso piatto sul quale era scolpito in basso rilievo un guerriero armato di tutte armi, e disse sir Arturo con voce sommessa:

« Essere qui, mio degno patrone; che Dio folere noi proteggere! »

Il baronetto il quale, dopo aver imposto silenzio a'suoi timori superstiziosi, pareva essersi armato di tutta la sua risolutezza per condurre a fine questa avventura, aiutò l'adepto a sollevare quella pietra mediante una leva di cui si erano muniti, e le loro forze unite vi riuscirono a fatica. Nessuna luce soprannaturale fu vista improvvisamente risplendere per indicare il tesoro sotterraneo, e nessuno spirito terrestre od infernale si rese visibile. Dousterwi-

vel, tremando e in fretta, diede alcuni colpi di zappa, perchè aveano recato tutti gli stromenti necessarii; e levando con una pala la terra che aveva smossa, si udì il suono come di un pezzo di metallo che cadesse. Dousterwivel raccolse subito ciò che lo aveva prodotto. « Mio puon patrone, » egli sclamò, „ sull'onor mio, questo essere tutto quello che noi potere trofare questa notte. » E nello stesso tempo rivolse intorno a se uno sguardo inquieto, come per vedere se qualche spirito non comparisse a smentire la sua impostura.

" Vediamo, „ disse sir Arturo, " vediamo, „ ripetè con tuono più fermo, " voglio soddisfarmi, voglio giudicare coi miei proprii occhi. " E prendendo dalle mani di Dousterswivel una piccola scattola o cassetta della quale Lovel non potè distinguere la forma, ed esaminandola al lume della lanterna fece una esclamazione che fece pensare ai due testimonii di questa scena che fosse piena di denaro. " Ne convengo, „ disse il baronetto, " la presa non è cattiva, e se si può sperare un buon successo proporzionato arrischiando di più, ebbene, si arrischierà. Quelle seicento lire di Goldieword, aggiunte a tante altre dimande che mi si fanno, cagionerebbero la mia rovina. -- Se voi credete che possiamo riuscire una seconda volta al prossimo quarto di luna, come suppongo, facendo le anticipazioni necessarie, a qualunque costo io le farò. „

" Mio rispettabile patrone, non è ora il

momento di parlarne: foi folere aiutarmi a rimettere la pietra a suo luogo, e noi andarcene al piò presto. „ E quando la pietra fu ricollocata, ei trasse sir Arturo, che gli aveva restituita tutta la sua confidenza, lungi da un sito che la coscienza turbata dal tedesco, e i suoi timori superstiziosi, gli rappresentavano come pieno di spiriti vendicatori, i quali stando in agguato dietro i pilastri aspettavano il momento di punirlo della sua furberia.

" Chi vide mai cosa simile! „ sclamò Edie dopo che si dileguarono, come due ombre, fuor della porta per la quale erano giunti. " Ma che cosa si potrebbe fare per quel povero diavolo di baronetto senza cervello? Ad ogni modo ha provato che aveva sangue nelle vene. Più che non avrei pensato. Ho creduto per poco che avrebbe fatto sentire il freddo della sua lama a quel furfante. Sir Arturo non aveva tanto coraggio sul Grembiule di Bessy l'altra sera; ma allora non era in collera, cosa che fa divario. Ho conosciute assai persone che avrebbero ucciso un uomo come una mosca, essendo in collera, e che non avrebbero osato di porsi al rischio di perire schiacciati contro Crammie's-Horn. Ma che cosa si può fare per lui? „

" Io presumo, „ disse Lovel, " che quel briccone abbia riacquistata tutta la sua confidenza con questa furberia da lui preparata anticipatamente. „

" Come! il danaro? Sì, sì, lasciate fare a

lui per questo. Colui che nasconde una cosa sa dove trovarla. Vuol cavargli fino l'ultima ghinea e fuggirsene al suo paese, questo corsaro di terra. Avrei voluto trovarmi a tal distanza da fargli sentire il mio bastone ferrato; avrebbe creduto che gli venisse data una benedizione da alcuno de'vecchi abati qui sepolti. Ma è prudenza non andare col capo innanzi. Non tanto la bontà della sciabola, quanto la maniera di servirsene è quella che fa le ferite più profonde. Lo troverò io un qualche giorno. ,,

" Se voi informaste il sig. Olbduck di ciò che è avvenuto pur dianzi? ,,

" Non saprei. Monkbarns e sir Arturo sono amici e non sono amici. Talvolta il baronetto ascolta Monkbarns, e tal altra non se ne cura più che di me. Monkbarns ei medesimo su molti punti non è savio al di là del bisogno. Gli si fa credere che un soldo vecchio è un'antica medaglia romana, come ei la chiama, e che un fosso cavato sono alquanti anni è un campo antico. Basta saper mentire con lui. Gliene ho data ad intendere più d'una anch'io, Dio mi perdoni! ma ad onta di questo egli non ha veruna compassione per gli altri, a cui rinfaccia le loro sciocchezze, come se non avesse da rimproverarsene alcuna. Vi ascolterà l'intero giorno se gli dite una storiella su Wallace, sul cieco Harry e David Lindsay: ma non bisogna parlargli nè di spiriti, nè di fate, nè di apparizioni, nè d'altra cosa simile. Ei fu in procinto una volta di far balzare Caxon

da una finestra perchè sosteneva d'aver visto uno spirito sull'Hunilock-knowe. Ora s'ei non prendesse la cosa pel suo verso, non farebbe che ugnere gli stivali del briccone, e tutto andrebbe di male in peggio. Così ha fatto due o tre volte a proposito di quell'appalto delle miniere. Si sarebbe detto che sir Arturo prendesse piacere a cacciarsi ognor più nel pantano, precisamente perchè Monkbarns consigliavalo di levarsene. „

« Ma qualche inconveniente trovereste voi a dare una parola d'avviso a miss Wardour? »

« Povera giovine! E come potrebbe ella impedire al padre d'agire a sua posta? E d'altronde a che servirebbe un avviso? Corre la voce in paese che un creditore di sir Arturo gli domandi al presente il pagamento di seicento lire sterline, e che un bracco di giustizia d'Edimburgo gli morda i garretti fino all'osso per farlo pagare; e se non può venirne a capo, bisogna che vada prigione o sgombri il paese. Egli è come un uomo che si annega, e che s'attacca a tutto ciò che può trovare per tentare di trarsi dall'acqua. A che prò dunque cagionare un tormento alla povera giovane per ciò ch'essa non può impedire? D'altronde, per dire la verità, non ho gran voglia di far conoscere il segreto di questo luogo. Voi stesso vedete che è comodo avere un nascondiglio per se, e quantunque non sia più in caso di averne bisogno, e speri coll'aiuto della grazia di non trovarmici mai più, non si sa a qual

tentazione uno può essere esposto; e... in somma non posso sopportare l'idea di far conoscere a veruno questo rifugio. Tenetevi una cosa sette anni, dice un proverbio, e troverete l'occasione di servirvene. Chi sa che questa caverna non possa un giorno essermi utile ancora, o per me o per qualche altro? »

Ochiltrie insisteva su questo ragionamento con un calore il quale, malgrado i ritagli di morale e di pietà di che lo rivestiva, accusava il personale interesse che si frammischiava, forse per effetto delle sue antiche abitudini; e Lovel non poteva cercare di confutarlo in un momento in cui profittava del segreto di cui il vecchio si mostrava tanto geloso.

Il caso di sir Arturo tuttavia fu molto utile al nostro eroe, coll'allontanare dalla sua mente la ricordanza dello sciagurato avvenimento che aveva dato fine al suo duello, e col riaccendere nell'animo suo l'energia che da questa calamità pareva esservi estinta. Egli considerò che non sempre una ferita pericolosa era mortale; ch'era partito prima che il chirurgo avesse potuto dire la sua opinione sullo stato in cui trovavasi il capitano Mac-Intyre; che alla più disperata, altri doveri gli rimanevano da adempiere sulla terra, i quali se non potrebbero ristabilire la pace nel suo cuore e far tacere i rimorsi, gli fornirebbono almeno delle ragioni per sopportare la vita, e per alleviarne il peso con atti di beneficenza.

Questi erano i sentimenti di Lovel, quando

giunse il momento in cui, giusta il calcolo d' Edie, che con un metodo ch' ei s' era fatto conosceva dalla vista degli astri tutte le ore della notte senza aver bisogno di mostra o di orologio da torre, era tempo d' uscire dal loro rifugio per recarsi alla spiaggia del mare, dove il luogotenente Taffril avea promesso d' inviare la sua scialuppa.

Se ne andarono per lo stesso passaggio che gli aveva condotti all' osservatorio segreto del priore; e quando uscirono dalla grotta per entrare nel bosco gli uccelli cominciando a garrire ed anche a cantare, annunciavano il vicino sorgere dell' alba; e questo annunzio venne confermato da alcune lievi nuvole dorate ch' ei videro dal lato orientale, poi che usciti dal bosco giunsero a scorgere l'orizzonte. Il mattino è, come dicesi, amico delle muse, l' impressione ch'esso produce sul corpo e sulla fantasia degli uomini gli procacciò forse questa riputazione. Coloro medesimi, i quali, come Lovel hanno passato una notte affaticata ed inquieta, sentono che il fresco aere del mattino rende il vigore e la vivacità al corpo ed all'animo loro. Con nuovo coraggio pertanto e con nuovo ardore Lovel seguì i passi del mendicante che gli era guida, e attraversò i monticelli d' arena tutti sparsi di rugiada, i quali dividevano dalla spiaggia il bosco di Santa-Ruth, chè così chiamavasi quella parte della foresta da cui erano circondate le rovine.

Il primo raggio del sole, quando il brillante suo disco incominciò a mostrarsi all'altezza dell'oceano, scese sul brigantino che era in rada La scialuppa s'accostava già alla spiaggia ne luogo indicato, e Taffril avolto nel suo mantello stava seduto sulla poppa. Appena vide appressarsi Lovel saltò a terra, e stringendogli la mano l'esortò a farsi coraggio.

« La ferita di Mac-Intyre », ei gli disse, « era stata giudicata pericolosa, ma lasciava molta speranza di guarigione ». Egli aveva avuto cura di far portare segretamente a bordo del brigantino le bagaglie di Lovel, e lusingavasi », egli aggiunse, « che se il sig. Lovel voleva restare nel suo legno, la penitenza d'una breve crociera sarebbe stata l'unica spiacevole conseguenza del suo duello. Quanto a se, era padrone del suo tempo e de' suoi movimenti, salvo l'obbligo indispensabile di rimanere al suo posto ».

« Noi parleremo a bordo di ciò che dovremo fare », gli rispose Lovel. Volgendosi allora verso Edie, si sforzò di porgli in mano qualche cedola.

" Io credo ,, , disse il mendicate ritirando la sua mano, e facendo un passo addietro, " che tutti oggi impazziscano o che abbiano giurato di ruinare il mio mestiere, in quella guisa che si dice che troppa acqua ruina il mognaio. Da due o tre settimane in qua mi è stato offerto più danaro ch' io non ne vidi in tutta la vita mia. Tenetelo per voi, mio buon

giovine, voi potreste averne bisogno, credetemi, ed io non so che farne. Il mio vestito non è gran cosa, e tutti gli anni mi vien dato un gabbano turchino e tanti *groats* d' argento quanti anni conta il re; così Dio lo conservi! Voi ed io, capitano Taffril, noi serviamo lo stesso padrone, come sapete; voi dunque vedete che io sono un vecchio naviglio fornito di tutti i suoi attrezzi. Quanto al mio vivere, non mi costa che il pensiero di dimandarlo, facendo il mio giro; e se occorre, un digiuno di ventiquattr' ore non mi spaventa, perchè mi sono fatto la regola di non pagar mai il mio vitto, talchè non ho bisogno di danaro se non per comperare tabacco, e di tanto in tanto un bicchierino d' acquavite quando la stagione è troppo fredda, quantunque non sia beone. Rimettetevi dunque in tasca le vostre cedole, e datemi uno scellino „.

Sui punti che Edie considerava come intimamente connessi coll'onore della sua professione vagabonda, era uomo di bronzo e di diamante. Tutta l' eloquenza e tutte le preghiere possibili, sarebbero venute a rompere contro la fermezza del suo proponimento. Lovel fu dunque obbligato a cedere, e gli disse addio stringendogli la mano, ed assicurandolo che dimenticherebbe mai l' importante servigio che gli aveva prestato. E traendolo un istante in disparte, gli raccomandò il segreto sull'avventura di cui poco prima erano stati testimonii „.

« State tranquillo „, rispose Ochiltrie, " io non ho parlato mai di ciò che è succeduto in quella caverna, sebbene vi abbia viste di gran cose „.

La scialuppa s'allontanò dalla spiaggia con quanta velocità potevano darle sei buoni rematori. Il vecchio stette qualche tempo guardandola avanzarsi verso il brigantino ; e Lovel nel punto d'entrarvi lo vide ancora agitare nell'aria il suo berretto turchino, quasi per fargli i suoi saluti, dopo di che tornossene camminando lungo l'arena per riprendere il corso della sua occupazione abituale.

FINE DEL SECONDO TOMO.

L' ANTIQUARIO.

L' ANTIQUARIO

romanzo storico

DI

WALTER-SCOTT.

TOMO III.

TORINO

PRESSO G. CASSONE E C.ª

con approvazione.

L' ANTIQUARIO

CAPITOLO I.

« Curvo Raimondo sur crogiuol, s' incora
« Del periglio alla vista e si tien saggio.
« Nel suo fornello fondersi già vide
« Il patrimonio, e già due volte in fumo
« Le speranze svanir; ma se feconda
« La terza prova torneragli, fia
« Che a lui sotto la man rinasca l' oro.

Anonimo.

Circa una settimana dopo gli avvenimenti riferiti nel capitolo precedente, il sig. Oldbuck, scendendo un mattino per far colezione, trovò che le sue femmine non erano al loro posto, i suoi crostini non erano pronti, e la coppa d'argento solita a ricevere le sue libazioni di *mum* non era preparata.

« Lo confonda il cielo questo sventato! » diss' egli tra sè, « ora che comincia ad essere

fuori di pericolo, non posso più sopportare una tal vita. Qui ogni cosa va in fracasso. I saturnali sono divenuti perpetui nella mia casa, altre volte sì pacifica e sì ben regolata. Chiamo mia sorella, nessuna risposta. Grido, mi sfiato, invoco tutte le mie femmine con più nomi che i Romani non ne dessero alle loro divinità; finalmente Jenny, di cui sento la stridula voce da oltre mezz'ora nelle regioni sotterranee della cucina, ha la boutà d'intendermi e di rispondermi, ma senza prendersi briga di salire la scala, di modo che mi conviene continuare la conversazione a spese de'miei polmoni ». E qui cominciò di nuovo a gridare: « Jenny! Jenny! dov'è miss Oldbuck? »

« Nella camera del capitano ».

« Oi! lo sapeva io. E dov'è mia nipote? »

« Stà preparando il thè al capitano ».

« Benissimo! e anche questo già mel pensava. E dove è Caxon? »

« E' andato a cercare a Fairport lo schioppo ed il bracco del capitano ».

« E chi diavolo dunque pettinerà la mia parrucca? sarete forse voi sciocca bertuccia? Quando sapevate che miss Wardour e sir Arturo debbono questa mattina venir qui di buon'ora, com'è mai possibile che abbiate lasciato partire Caxon per occuparsi di queste bagatelle? »

« Io! poteva io forse impedirlo? Vorrebbe Vostro Onore ch'io m'opponessi al capitano, un uomo che forse stà per morire? »

" Morire! ohi? come? va forse peggio? „

" Peggio? no ch' io sappia ,,.

" In questo caso ei dunque stà meglio. E che bisogno ho io qui d' un cane e di uno schioppo, ove non sia perchè la bestia guasti tutti i miei mobili, saccheggi la mia dispensa, tormenti il mio gatto, e perchè l'arme da fuoco, che gli antichi fortunatamente per loro non conobbero affatto, spacchi il cranio a qualcuno? Mi pare ch' ei sia stato ben concio abbastanza dalla pistola per poter far a meno di polvere e di piombo per qualche tempo ,,.

In questa miss Oldbuck entrò nella stanza a pian terreno sulla porta della quale il nostro Antiquario stava tenendo questo discorso con Jenny che gli rispondeva dal fondo della cucina. " Ma fratel mio, ,, gli diss' ella, " voi vi farete rauca la voce quanto quella d' un corvo se gridate così. Si deve forse fare un romore simile in una casa in cui v' è un malato? ,,

" Per fede mia il malato finirà coll' impadronirsi di tutta la casa. Ho fatto a meno di colezione, pare che dovrò far a meno di parrucca, e m'aspetto che mi sarà proibito di dire che ho fame o freddo per tema di non turbare il riposo del povero malato che stà all' altra estremità della casa, e che si sente tanto meglio da mandare a prendere il suo cane e il suo schioppo, quantunque sappia benissimo quant' io detesti cotali diavolerie dopo che nostro fratello maggiore, il povero Williewald, ha sloggiato da questo mondo per essersi preso dell' umido ai piedi cacciando nelle paludi di

Kittlefitting. Ma che monta? altri si aspetta certamente ch' io aiuterò il capitano Ettore ad uscire dal suo covo perchè possa prendersi il piacere di tirare ai piccioni o ai gallinacci della mia corte, giacchè io credo che per qualche tempo egli non sarà terribile che per gli animali domestici „.

Miss Mac-Intyre entrò in quel punto, e conoscendo d' aver tardato a preparare la colezione di suo zio, volle riparare il tempo perduto dandosi doppio moto, ma nulla le profittò.

" Ponete mente a ciò che fate, storditella! La appressate troppo al fuoco, la bottiglia si romperà. Volete voi ridurre in carboni i miei crostini per farne una offerta a Giunone, o qualunque altro sia il nome di questa cagna che è entrata in camera con voi, e che il saggio vostro fratello ha fatto condur qui; cortesia di cui gli sono tenuto. Del resto essa è una compagnia convenientissima, ed aiuterà le altre femmine di casa mia a divertirlo ed a tenergli conversazione „.

" Mio caro zio non andate in collera contro questa povera bestia. Essa era incatenata nell' alloggio di mio fratello a Fairport, ha rotto la sua catena due volte, ed è corsa sin qui. Non vi sarebbe piaciuto che una sì fida creatura venisse cacciata. Essa manda voci lamentose come se sapesse che il suo padrone è ammalato, e quasi che non vuole uscire dalla porta della sua camera „.

" Ma si diceva che Caxon era andato a cercare a Fairport il suo cane ed il suo schioppo ,,.

" Dio mio, no, mio zio; solo perchè Caxon andava alla città a far incetta d'alcuni medicamenti di cui v'era bisogno per la ferita di Ettore, mio fratello gli disse d'approfittare del viaggio per portargli il suo schioppo ,,.

" Giacchè Caxon doveva andare a Fairport, lo sproposito non è tanto grande quanto avea potuto crederlo, essendovisi immischiate tante femmine. La sua ferita! e la mia parrucca! Io suppongo che Jenny, ,, aggiunse il vecchio celibe guardandosi in uno specchio, " s'incaricherà d'acconciarla discretamente. Intanto pensiamo a far colezione coll'appetito che ci rimane. Posso dire ad Ettore ciò che sir Isacco Newton disse al suo cane Diamante, quando quell'animale (io detesto i cani) avendo rovesciata una candela sovra una tavola coperta di carte, il fuoco vi s'apprese e consumò de' calcoli ch'erano costati al filosofo venti anni di lavoro. Diamante, tu punto non sai quale disgrazia hai ora cagionata ,,.

« Vi assicuro mio zio, ch'Ettore è dolente al sommo della sua scappata, e confessa che il signor Lovel ha operato onoratissimamente ».

« Cosa che gli gioverà molto, dopo che lo ha costretto a sgombrare il paese per timore delle conseguenze di questo bel negozio! Io vi dico, Maria che la mente di Ettore, ed a più forte ragione quella di tutta la razza fem-

minina, non è in grado di comprendere tutta la estenzione della perdita pur dianzi cagionata da quella testa matta non solo ai suoi contemporanei, ma a tutta la posterità. Un poema sovra un argomento sì bello! *Aureum quidem opus*, con note per facilitare l' intelligenza di quanto è chiaro, di quanto è oscuro, e di quanto è nè chiaro nè oscuro, ma traspare attraverso un fosco crepuscolo nella ragione delle antichità caledonie. Avrei forzato i panegiristi de'Celti a stare in guardia. Fingal, come si fanno lecito di nominare Fin-Mac-Coul, sarebbe scomparso a fronte delle mie dotte ricerche, avvolto nella sua nuvola, come lo spirito di Loda. Un vecchio coi capegli grigi può egli sperare di trovare più mai occasione simile? Ed averla perduta per la stravaganza di un cervello rovente? Ma mi rassegno alla volontà del cielo, giacchè è pur forza che la si compia „.

L'Antiquario continuò e borbottare così, giusta l'espressione di sua sorella, durante tutta la colezione, e malgrado lo zucchero, il miele e tutte le confetture che si apprestano a questo pasto in Iscozia, ei lo rese amaro assai a quelle e che con lui lo dividevano. Ma esse conoscevano l' umore della bestia. Monkbarns „ , abbaia „ , diceva confidenzialmente miss Oldbuck miss Rebecca Blattergowl , „ ma non morde „.

Egli aveva avuto l'animo in grandi angustie per tutto il tempo che suo nipote era stato in pericolo. Ora che Ettore entrava in convale-

scenza, ei si sentiva libero di sollevarsi lagnandosi dell' imbarazzo sofferto, e delle interruzioni che aveano subìto le sue solite e favorite occupazioni. E siccome sua sorella e sua nipote lo ascoltavano in silenzio rispettoso, così sfogava la sua bile in sarcasmi contro le donne, i cani e gli schioppi, oggetti, ei diceva, ch' erano atti soltanto a far nascere romore, tumulto, e discordia, e ch' egli aveva in abbominio.

Questa espettorazione di *spleen* fu interrotta dal romore di una carrozza che si fermò alla porta. Oldbuck, scuotendo subito da se il mal umore, scese in fretta una scala, e ne salì un' altra, perchè queste due operazioni erano necessarie per andare a ricevere miss Wardour e il di lei padre alla porta della casa.

Si salutarono cordialmente fra loro, e sir Arturo, che aveva mandato ogni giorno a sentir le nuove della salute del capitano Mac-Intyre, cominciò coll' informarsi com' egli stava.

« Meglio che non meriti », rispose Oldbuck, " meglio che non meriti dopo averci cagionato tanti impicci per una sciocca contesa, e dopo avere trasgredite le leggi divine ed umane ,,.

" Il giovinotto è stato un po' imprudente ,, , disse sir Arturo; " ma noi dobbiamo essergli tenuti, avendoci fatto conoscere che questo sig. Lovel è una persona sospetta ,,.

" Sospetta ! niente più che nol sia Ettore

medesimo. Ha ricusato di rispondere alle insolenti dimande di Ettore; ecco tutto. Lo ha forse fatto con un po' d' ostinatezza, ma Lovel sa meglio scegliere i suoi confidenti. Sì, miss Wardour, avete un bel guardarmi, questa è la verità; egli ha deposto nel mio seno la cagione segreta del suo soggiorno a Fairport, é per assisterlo nell' impresa alla si era consacrato avrei messo sossopra ogni cosa „.

Udendo il vecchio Antiquario fare questa magnanima dichiarazione, miss Wardour cangiò di colore più volte, e appena prestava fede alle sue orecchie. Fra tutti i confidenti che si potevano scegliere per cose d'amore, ed essa naturalmente dovea supporre che tale fosse stata la confidenza di cui si parlava, Oldbuck, dopo Edie Ochiltrie, pareva il più straordinario, il meno conveniente, ed ella non poteva se non essere sorpresa e mal contenta della combinazione di circostanze che aveva posto un segreto di sì dilicata natura in potere di due persone sì mal atte a farne buon uso. Essa aveva ora a temere intorno al modo con che Oldbuck entrerebbe in proposito con suo padre, dacchè non dubitava che questa non fosse la sua intenzione, e sapeva che l'Antiquario, sebbene pieno egli pure di pregiudizii, non aveva molta compassione per quelli degli altri. Ebbe pertanto molta inquietudine quando sentì suo padre richiedere il signor Oldbuck d'un colloquio particolare, e quando li vide alzarsi per passare nel gabinetto.

Tremava pensando che una spiacevole esplosione poteva tener presso alla spiegazione che stava per accadere. Ella era rimasta con miss Oldbuck e miss Mac-Intyre, e fece ogni sforzo per tener viva la conversazione con loro, ma si sentiva in uno stato affannoso: come quello di Macbeth quando è costretto a soffocare la voce della sua coscienza per porgere orecchio e rispondere alle osservazioni dei Conti, che lo circondano, sulla tempesta della notte precedente, mentre tutte le facoltà dell'anima sua si tendono ad udire il compianto ch' ei sa doversi fare ben tosto da coloro i quali sono entrati nella stanza da letto di Duncan assassinato. La conversazione dei due vecchi si aggirò tuttavia intorno ad un soggetto assai diverso da quello che occupava i pensieri di miss Wardour.

" Sig. Oldbuck ,, , disse sir Arturo, quando dopo tutte le cerimonie convenienti si furono seduti nel *santassanctorum* dell' Antiquario, « voi che conoscete sì bene gli affari della mia famiglia, sarete forse maravigliato della dimanda che sono per farvi ,, .

" Se trattasi di danaro, sir Arturo, ne sono davvero dolente, ma. . . ,,

" Trattasi di danaro, sig. Oldbuck. ,,

" Ebbene; sinceramente, sir Arturo, nel momento attuale e a causa dell' abbassamento de' fondi pubblici, io non posso... ,,

" Voi non mi capite, sig. Oldbuck. Quello ch'io vi dimando si è il vostro parere sul mo-

do d'impiegare utilmente una considerabile somma.„

„ Diavolo!„ sclamò l'Antiquario: ed accorgendosi che questa esclamazione non era la cosa più urbana ch'ei potesse dire si affrettò a riparare alla svista attestando all'amico suo quanto grato gli fosse ch'egli avesse danaro da porre a frutto nel momento in cui ciascuno si lagnava della scarsezza di questa derrata. " Quanto all'impiego da farsene „, egli aggiungeva, " come v'ho detto i fondi pubblici scadono, e potrebbesi trovare qualche pezzo di terra da comperarsi a buonissimo mercato. Ma forse che non fareste meglio cominciando a sbarazzarvi de'vostri pesi? Ho qui... e così parlando prese da un cassetto del suo scrittoio un libriccino rosso, troppo ben conosciuto da sir Arturo, e la cui vista per questa ragione gli era insopportabile. Ho qui „, egli continuò, " tre carte di debito le quali, aggiungendovi gl'interessi, danno complessivamente la somma di... facciamone il conto„.

" Di circa mila lire „ disse subito sir Arturo: " me lo avete detto alcuni giorni fa.„

" Ma d'allora in poi è scaduto un altro termine d'interessi, e trovo che il totale ascende a mille cento tredici lire, sette scellini, cinque *pences*, tre quarti. Verificate voi stesso il computo„.

" Questo è inutile, sono convinto che è giusto„; rispose il baronetto respingendo il libretto coll'atto stesso d'un uomo che avendo desinato

più che bene ricusa il colmo piatto ch'altri lo sollecita d'accettare: " è giusto a perfezione, e fra tre giorni al più tardi ne farò il pagamento se acconsentite di riceverlo in verghe ,,.

" In verghe! Si tratta dunque di piombo? Diavolo! Avete trovato finalmente la buona vena? Ma che volete ch'io faccia d'una massa di piombo del valore di mille cento e tante lire? Gli antichi abati di Troctosey avrebbero potuto ricoprirne la loro chiesa e il loro monastero, ma io... ,,

Proponendovi delle verghe, intendo parlare di metalli preziosi, d'oro e di argento ,,.

" Davvero! E da quale Eldorado questo tesoro è stato importato? ,,

" Non viene troppo di lontano. Ma ora che ci penso, vi farò testimonio di tutto, con una picciola condizione ,,.

" E qual è questa condizione? ,,

" D'anticiparmi un centinaio di lire per assistermi in questa impresa ,..

Oldbuck, il quale palpava già in idea la somma che gli era dovuta, per capitale ed interessi, somma che riguardava da lungo tempo quasi come perduta, rimase interdetto a questa improvvisa cadenza, nè potè altro se non ripetere con tuono di sorpresa e di costernazione: " Anticipare un centinaio di lire ,,.

" Sì, mio caro signore, e con le migliori assicurazioni possibili di esserne rimborsato fra due o tre giorni ,,.

Ebbevi qui un momento di silenzio, sia che

la mandibola inferiore di Oldbuck non avesse ben ripreso la sua posizione per mettersi in istato di proferire una negativa, sia che la curiosità lo rendesse muto.

" Non verrei a proporvi di farmi questo servigio ,, continuò sir Arturo, " se non avessi prove certe della realtà delle speranze che vi presento, e v'assicuro, sig. Oldbuck, che dandovi tutte le notizie possibili su questo proposito è mio intendimento di provarvi a un tratto e la mia confidenza e la gratitudine ispiratami dai servigi che m'avete reso ,,.

L'Antiquario gli fece i suoi ringraziamenti, ma ebbe gran cura di non impegnarsi con una promessa inconsiderata.

» Il sig. Dousterswivel « disse sir Arturo, « avendo scoperto. . . »

Oldbuck lo interruppe con occhi infiammati d'indignazione.

« Sir Arturo », egli sclamò, « vi ho tante volte avvertito di diffidarvi di quel furfante, di quel ciarlatano, ch'io sono sorpreso come pronunciate il suo nome avanti a me ,,.

" Ma ascoltate, ascoltatemi, qual male può venirvene? Io vi dico che Dousterswivel, mi ha persuaso d'assistere ad una esperienza che ha fatta nelle rovine di Santa-Ruth. E che credete che vi abbiamo trovato? ,,

" Qualche altra sorgente di cui il furbo conosceva prima la posizione ,,.

" Niente affatto. Delle monete d'oro e d'argento. Ed eccole ,,.

A queste parole sir Arturo si trasse di tasca un gran corno d'ariete guarnito d'un coverchio in rame, ed in cui si trovavano delle monete d'argento d'ogni sorta in assai grande quantità, e alcune monete d'oro „.

Gli occhi dell'Antiquario sfavillarono d'un nuovo fuoco quando le vide messe in mostra sulla tavola.

" In fede mia, ecco una collezione di monete di Scozia, d'Inghilterra e de'paesi esteri, vi scorgo alcuni *nummi rari*, *rariores*, *etiam rarissimi*. Ecco la moneta col beretto di Giacomo V, il liocorno di Giacomo II, il testone d'oro della Regina Maria, colla sua testa e con quella del delfino. E tutto questo si è trovato nelle rovine di Santa-Ruth! „

" Certissimamente, l'ho visto io coi miei proprii occhi „.

„ Benissimo, ma conviene che mi diciate quando, dove, come...„

" Quando? Era mezza notte, all'epoca dell' ultimo plenilunio. Dove? ve l'ho già detto, nelle rovine del priorato di Santa-Ruth. Come? mediante una esperienza di Dousterswivel, che era accompagnato da me solo „.

" Davvero! Ma che mezzi avete adoperati per fare questa scoperta? „

« Una semplice fumigazione, accompagnata dall'influenza dell'ora planetaria ».

« Una semplice fumigazione! Semplice illusione. L'ora planetaria! l'ora patibolaria. Sir

Arturo, *sapiens dominabitur astris.* Questo miserabile vi ha trasformato in gabbiano, sopra terra, sotto terra, e lo stesso sarebbe avvenuto in aria, se quando v' annicchiarono in vetta all' Halket-Head, ei fosse stato colà. Certamente in quest' ultimo caso la metamorfosi sarebbe giunta assai a proposito ».

« Benissimo, signor Oldbuck, vi ringrazio dell' opinione che avete del mio discernimento, ma spero non ricuserete di credere ch' io ho veduto ciò che vi dichiaro d' aver veduto ».

« No certamente, sir Arturo, in questo senso per lo meno ch' io sono convinto che sir Wardour non dirà mai d' aver veduta una cosa senza credere che l' ha veduta ».

« Ebbene dunque, così come è vero che esiste un firmamento sul nostro capo io ho veduto dissotterrare queste monete a mezzanotte nel coro della chiesa di Santa-Ruth. E quanto a Dousterswivel, sebbene questa scoperta sia dovuta alla sua scienza, tuttavia, per dirvi il vero, credo che non avrebbe avuto la fermezza necessaria per condurre a fine l'impresa s' io non era con lui ».

« Sì davvero? » disse Oldbuck col tuono di chi, prima di fare de' commenti sovra una storia, desidera intenderne il fine.

« Verissimamente. Vi assicuro ch' io stava in guardia. Noi sentimmo, è cosa certa, degli stranissimi romori uscire dalle rovine ».

« Sì eh? Qualche furbaccio che senza fallo vi s' era nascosto ».

« Niente affatto. Le voci avevano un carattere spaventoso e soprannaturale. La prima somigliava uno sternuto violento, la seconda un gemito profondo. Ho sentita l' una e l' altra, e Dousterswivel m' assicura che ha veduto lo spirito Péolphan, il gran cacciatore del Nord, di cui troverete menzione in Nicola Remigio, e in Pietro Tiriaco, sig. Oldbuck, e ch' esso contraffaceva l' atto d'un uomo che prende tabacco e sternuta ».

" Divertimento molto singolare per un sì gran personaggio, e tuttavia era adattato alla circostanza; perchè, esaminate il corno in cui questo danaro era contenuto. Così fatte erano certe vecchie tabacchiere scozzesi, e m' inganno forte o esso ha servito a quest' uso. Ma infine ad onta del terrore inspirato dallo spirito sternutante, voi persisteste nella vostra impresa ,,.

" E' assai probabile che altri men fermo e meno sensato vi avrebbe rinunciato. Ma io temeva d' essere aggirato da un impostore, sentiva che in qualunque incontro io aveva il debito verso la mia famiglia di far prova di coraggio, e per questo forzai Dousterswivel a continuare l' operazione che avea cominciata. Or voi avete al presente una prova palpabile del suo sapere e della sua onestà nelle monete d' oro e d' argento che vedete, e tra le quali vi prego di scegliere quelle che possono piacervi di più onde unirle alla vostra collezione ,,.

" Giacchè avete tanta bontà, sir Arturo,

ne sceglierò volentieri alcune, ma a condizione che ne riporterò il valore alla partita *avere* del vostro conto, secondo la valutazione che ne troveremo in Pinkerton „.

" No, ve ne prego „, sclamò sir Arturo, " desidero che le accettiate come un segno d'amicizia. Ma in ogni caso non consentirei mai a starmene alla stima del vostro amico Pinkerton che ha offeso le autorità antiche ed autentiche, colonne venerabili sulle quali posa il credito delle antichità scozzesi „.

" Sì, sì, voi volete dire, suppongo io, Mair e Boezio. I loro scritti non sono altro che un tessuto d'imposture e di falsità, e malgrado tutto quanto me ne dite non fo maggior caso del vostro amico Dousterswivel che non ne faccia de' pretesi loro re „.

" Non voglio rieccitare le antiche nostre dispute sig. Oldbuck, ma perchè do fede alla storia antica del mio paese, voi dunque supponete che non abbia occhi per vedere, orecchie per intendere ciò che succede intorno a me? „

" Scusate, sir Arturo; ma riguardo tutta quella affettazione di paura del degno personaggio, vostro coadiutore, come una parte della scena che volea rappresentare. E quanto a queste monete d'oro e d'argento, sono così mescolate, appartengono a tante epoche ed a tanti paesi, che non posso considerarle come un tesoro nascosto. Ho sospetto che somiglino alle borse messe sul tavoliere del procuratore

nell' *Hudibras*, all' uovo di gesso che si pone nel nido per allettare le galline a venirvi a covare: ciarlatanesimo d'ogni professione. Posso chiedervi quanto v'è costata questa scoperta? „

" Dieci ghinee „.

" E voi avete acquistato ciò che intrinsecamente può valerne venti, ciò che per qualche matto del nostro conio può valerne forse il doppio. Vi ha accordato un utile, devo convenirne, ma il fece per adescarvi. E quale somma vi propone egli d' arrischiare adesso? „

" Cento cinquanta lire. Gli ho dato il terzo della somma e ho sperato che voi m' anticipereste il restante „.

" Mi sento tentato di credere che questo non sia il colpo di grazia; la somma non è abbastanza considerabile: imitando i giuocatori di professione che vogliono mungere a bell' agio un novizio, probabilmente ci lascerà prendere questa posta. Sir Arturo, spero che crederete ch' io desidero esservi utile? „

" Senza alcun dubbio, sig. Oldbuck, e credo siane una prova la fiducia che vi mostro in questa occasione „.

" Ebbene dunque, permettetemi di parlare a Dousterswivel. Se questa somma può essere anticipata in modo che vi riesca utile e vantaggioso, lo farò per gratificare ad un antico amico; ma se, come credo, posso procurarvi il tesoro senza fare alcuna anticipazione, presumo che non troverete in ciò verun inconveniente „.

" No certo; io non ho alcuna obbiezione da farvi ".

" Ebbene? dov' è Dousterswivel? "

" Per dirvi la verità è nella mia carrozza alla vostra porta; ma conoscendo la vostra mala prevenzione contro lui..... "

" Grazie a Dio, non ne ho contro alcuno, sir Arturo: sono i sistemi, non già gli uomini, quelli che incontrano la mia riprovazione ".

Tirò il campanello. " Jenny, fate i miei complimenti al sig. Dousterswivel che è nella carrozza alla porta, e ditegli che sir Arturo ed io desideriamo parlargli ".

Jenny eseguì la commissione.

Ai disegni di Dousterswivel punto non confaceva che il sig. Oldbuck venisse a parte del preteso mistero. Ei riteneva che sir Arturo avrebbe ottenuto la somma che gli occorreva senza entrare ne' particolari della sua destinazione, e non istava aspettando se non per impadronirsi immediatamente delle cento lire, dacchè sentiva che la sua carriera era presso al fine. Ma vedendosi chiamato alla presenza di sir Arturo e del sig. Oldbuck, vi si recò senza esitare, confidando nella sua impudenza, della quale, come i nostri lettori possono aver notato, la natura lo aveva assai liberalmente provveduto.

CAPITOLO II.

« Ti prepara più d' uno de' suoi tratti
« Quel dottor volpe onde cavarti l' oro,
« Ma null' altro che fumo ei renderatti ».
L' Alchimista.

Come essere fostra salute mio puon signor Oldenbuck? » disse Dousterwivel entrando. « E come andare quel praso capitano sig. Mac-Intyre? Meglio, senza duppio? Ah! è il cran prutto necozio quando ciosani mandarsi delle palle di piompo nel corpo l' uno dell' altro! „

" Tutti i negozii in cui si tratta di piombo sono pericolosi, Dousterswivel „, rispose l'Antiquario. Ma ho sentito con piacere, dal mio amico sir Arturo, che avete preso un mestiere più proficuo, e che ora scoprite dell'oro e dell'argento „.

" Ah signor Oldenbuck, il mio puono ed onorefole patrone, non afere dofuto dire una parola di questo affaretto; perchè malcrado tutta la mia confidenza nella prudenza e discrezione del puono signor Oldenbuck, e la sua crande amicizia per sir Arturo, tuttavia giusto cielo! questo essere un crande ed importante secreto! ».

" Più importante, io credo, che il danaro che ne caveremo „, disse l'Antiquario.

" Questo dipendere dal crado di fostra fede e di fostra pazienza per la crande esperienza. Sir Arturo darmi cento cinquanta lire, foi pen federe che ecco qui uno dei fostri miserapili piglietti di panco di Fairport per cinquanta lire, se foi fare altrettanto e darmi pure cento cinquanta lire in cattiva carta, io procurarfi del puon oro e del puon arcento, non poterfi dire quanto ,,.

" E credo che anche nessun altro potrebbe dirlo più di voi. Ma che direste sig. Dousterswivel, se senza far di nuovo sternutare gli spiriti a forza di fumigazioni, noi ci recassimo tutti insieme alle rovine, e avendo per noi la luce del giorno e la buona coscienza, non adoperando altri scongiuri che zappe e pale di buona qualità, facessimo de' cavi profondi da un capo all' altro del coro della chiesa di Santa-Ruth? Parmi che con questo mezzo potremmo, senza entrare in ispese, scoprire il tesoro se uno ce n' ha ,,.

" Oipò! foi non trofare solamente un ditale di rame: ma sir Arturo essere patrone. Io afergli dimostrato la possipilità, la crande possipilità di procurarsi delle crandi somme di danaro per suoi pisogni; io afer fatto afanti a lui la crande esperienza. Se lui non folere credere, niente importare a Herman Dousterswivel, lui solo perdere tutto l' oro e tutto l' arcento ,,.

Sir Arturo Wardour diede timidamente un' occhiata ad Oldbuck, il quale, malgrado la differenza frequente delle loro opi-

nioni, esercitava, e massimamente quando era presente, una non ordinaria influenza su lui.

In realtà il baronetto provava tal cosa di cui non avrebbe volentieri convenuto; il suo genio s'inchinava avanti a quello dell'Antiquario. Ei rispettava in lui un uomo intelligente, accorto e penetrante, temeva le sue ironie, e avea una certa fede per le sue opinioni che in generale giudicava sane, ei dunque lo guardava in questo momento come se avesse aspettato da lui la permissione d'abbandonarsi alla propria credulità. Dousterswivel s'avvide che arrischiava di perdere il suo gonzo s'egli non faceva qualche favorevole impressione sovra di quello che n'era il consigliere.

" Essere fanità, mio puon signor Oldenbuck, parlare a foi di spiriti e d'apparizioni; ma quando foi afere riguardato questo curioso corno, foi che conoscere le curiosità di tutti i paesi, dofere allora ricordarfi il crande corno d'Oldenburg che federsi ancora nel museo di Copenhagen, e che essere stato donato al duca d'Oldenburg da uno spirito femmina apitante delle foreste. Io non essere da tanto d'incannarfi quand'anche folere farlo, foi conoscere troppo tutte le curiosità: ecco il corno di monete d'arcento. Foi fare affertenza che questo essere un corno; se questo essere stato una scattola, una cassetta io dire niente ,,.

" La circostanza che sia un corno dà cer-

tamente assai peso al vostro ragionamento. Gli è uno stromento per cui la natura ha fatto tutto, e quindi ha dovuto servire a tutti i popoli nella loro infanzia, quantunque i corni metaforici debbano esservisi ritrovati più frequentemente a proporzione che la civilizzazione faceva de' progressi. Quanto a questo ,, , continuò egli lisciandolo sulla sua manica, " è un avanzo curioso e venerabile d'antichità e non dubito che non sia destinato a divenire un corno d'abbondanza; ma se per l'adepto o pel suo mecenate, ecco il dubbio che mi sarà permesso d'avere ,,.

" Ah! mio puon signor Oldenbuck, foi essere sempre molto duro a credere. Ma io assicurarsi che i monaci altre folte conoscere molto il *magisterium* ,,.

" Parliamo un po' meno di *magisterium*, sig. Dousterswivel, e pensiamo un poco più al magistrato. Non sapete voi che il mestiere che fate è proibito dalle leggi di Scozia e che sir Arturo ed io siamo tutti e due giudici di pace? ,,

" Mio puon cielo! E perchè parlarmi così quando io farsi tutto il vantaggio che è in mio potere? ,,

" Perchè è bene che sappiate che quando la legislazione di questo paese ha abolito le leggi crudeli che vigevano un tempo contro la magia, non isperò svellere di un colpo le opinioni superstiziose sulle quali era fondata questa chimera; e per impedire i furfanti e i

raggiratori di giovarsene, una legge, promulgata nel nono anno del regno di Giorgio II, ordinò all'articolo 5, che chiunque pretenderà col mezzo di scienze occulte scoprire le cose perdute, rubate o nascoste, sia trattato come birbo ed impostore, e subisca la pena della berlina e la prigionia „.

" Questa essere la legge? „, dimandò Dousterswivel con alquanta agitazione.

" Adesso ve la mostrerò„, rispose l'Antiquario.

" In questo caso; miei puoni signori io concedarmi da voi, ecco tutto. Io non amare fostra perlina, perchè l'aria troppo aperta non essere puona per mia salute, e niente più amare fostra pricionia, perchè troppo poca aria essermi pure contraria „.

" Se questa è la vostra inclinazione signor Dousterswivel, io vi invito a rimanere dove siete; perchè non posso lasciarvi uscire se non in compagnia d'un commissario. D'altronde spero che sarete per seguirci tosto alle rovine di Santa-Ruth, per mostrarci il sito in cui vi proponete di trovare un tesoro „.

" Mio puon cielo! sig. Oldenbuck, come foi trattare un vecchio amico! Io dirfi netto e tondo quanto è possipile, che se foi andarfi al presente non trofarfi tesoro, non una meschina moneta di sei soldi „.

" Nondimeno ne farò la prova, e voi sarete trattato secondo l'esito che ne otter-

rò . . . Però sempre con permissione di sir Arturo „.

Il baronetto sinchè durò questo dialogo aveva un' aria imbarazzatissima, e per servirmi d' una frase popolare, ma espressiva, teneva la cresta bassa. La incredulità ostinata di Oldbuck lo inclinava fortemente a sospettar d'impostura Dousterswivel, e vedeva che l'adepto teneva il campo con troppo minore fermezza ch' ei non avrebbe creduto; tuttavolta non volle abbandonarlo del tutto.

« Signor Oldbuck », ei disse, " voi non trattate il sig. Dousterswivel con troppa equità; egli si è accinto a fare quello scoprimento co' mezzi che l' arte sua gli fornisce, e coll' influeuza che gli dà sovra le intelligenze le quali presiedono all' ora planetaria fissata per l' esperienza, e frattanto esigete da lui sotto minaccia di castigo, che proceda alla sua operazione senza lasciargli modo di porre in opera i provvedimenti preliminari ch' ei riguarda come indispensabili per ottenere buon successo „.

" Non ho precisamente detto così. Io non lo richiedo che d' essere presente alle nostre ricerche e di non lasciarci fin che saremo là. Io temo ch' ei tenga intelligenze colle intelligenze di cui parlate, e che quanto può essere ora nascosto nelle rovine di Santa-Ruth non iscompaia, prima che possiamo trovarlo „.

« Eppene, signori „, disse Dousterswivel con aria scontenta, .. io essere pronto a seguirfi, non

fare la minima oppiczione; ma io affisarfi anticipatamente che foi non trofare di che indenizzarfi dell'incomodo d' afer fatto fenti passi fuori di casa fostra „.

„ Questo è ciò che resta a vedersi „, replicò l'Antiquario.

Prima di montare in carrozza, sir Arturo fece dire a sua figlia che lo attendesse in Monkbarns sino al suo ritorno da una passeggiata che andava a fare col sig. Oldbuck. Miss Wardour non sapeva ben conciliare quest' ordine colla conversazione da lei supposta tra suo padre e l'Antiquario, e però si rimase in uno stato d'incertezza che non le accomodava troppo.

Il viaggio dei cercatori del tesoro non brillò troppo per allegria. Dousterswivel vedendo fallite le sue speranze e temendo il gastigo di che era stato minacciato stava in un cupo silenzio; sir Arturo, i cui sogni dorati si dileguavano a poco a poco, non aveva in trista prospettiva che le sue strettezze pecuniarie ognora crescenti; e Oldbuck riflettendo che col frapporsi in modo sì positivo negli affari del suo vicino aveva date a questi il diritto d' aspettarsi da lui qualche soccorso efficace, calcolava sino a qual punto potrebbe trovarsi obbligato di sciogliere i cordoni della sua borsa. Ciascun di loro avendo così un particolare oggetto di meditazione appena dissero una parola prima che giungessero ai *Quattro Ferri di cavallo*, picciolo albergo di cui abbiamo già parlato. Là si provvidero di qualche operaio e degli utensili ne-

cessarii per iscavare la terra, e mentre stavano facendo tutti questi preparativi videro comparire il vecchio mendicante Edie Ochiltrie.

« Il cielo benedica Vostro Onore, e vi accordi lunga vita! diss'egli ad Oldbuck.

« Sono tutto contento d'aver sentito che il giovane capitano Mac-Intyre sarà presto in piedi. Non vi scordate del vecchio mendicante ,,.

" Sei dunque tu mio soldo vecchio ben coniato?,, disse l'Antiquario. ,, Perchè non sei più venuto a Monkbarns dal giorno che il mare, l'aria e le rocce t'hanno fatto correre tanti pericoli? Prendi ecco per comperarti il tabacco ,,.

Frugossi allora nella tasca dell'abito per prendervi la sua borsa e ne trasse nel tempo stesso il corno delle monete,

« Ed ecco lì un arnese per riporvelo » disse Ochiltrie. " Noi siamo conoscenza vecchia, io distinguerei quel corno fra mille; e non è strano, che m' ha servito per gran tempo. L'ho cambiato in questa tabacchiera di stagno col vecchio Giorgio Glen quando gli venne il capriccio d'andarsene a lavorare nelle miniere di Glen-Withershin».

" Si eh? ,, disse Oldbuck. ,, Così dunque voi avete fatto questo cambio con un operaio di miniera? Ma suppongo che non l'avete mai visto così ben empiuto; ,, e alzando il coperchio gli fece vedere ciò che conteneva.

" Oh! voi potete giurarlo, signor Monk-

barns! fintanto che fu mio esso mai non contenne se non del tabacco. Io m' immagino che voi siete per farne una anticaglia, come già faceste di altre cose. E vorrei che anche di me si potesse farne una; ma molte persone trovano gran valore in un pezzo di ferro vecchio e di corno, e non danno alcuna attenzione al vecchio vagabondo, loro contemporaneo e concittadino „.

" Voi potete ora indovinare, sir Arturo, a chi siete debitore di questo scoprimento. Seguire i viaggi moderni di questo corno sino nelle mani di un operaio delle miniere di Glen-Withershin gli è un trovarlo molto vicino ai nostri amici. Spero che oggi non saranno meno felici le nostre ricerche, quantunque non abbiamo pagato nulla per farle.

" E dove vanno dunque, Vostri Onori, con queste zappe e queste pale? dimandò il mendicante. " Ah! questa è una delle vostre, sig. Monkbarns. Voi andate a far uscire dal suo sepolcro qualche antico monaco, prima che la tromba dell' ultimo giorno lo chiami. Ma io vi seguirò, voglio vedere ciò che farete.

Ben presto arrivarono alle ruine del priorato, ed entrati nel coro, si stettero un bel poco a riflettere di che parte avrebbero cominciate le loro operazioni.

" Ebbene, sig. Dousterswivel „, disse l'Antiquario, " dateci dunque il vostro parere. Credete voi che riusciremo meglio, scavando

dall' Est all' Ovest, o dall' Ovest all' Est? La vostra fiala triangolare, piena di rugiada di maggio, o la vostra bacchetta divinatoria di legno di nocciuolo, non potrebbero esserci di qualche utilità? O veramente, volete voi insegnarci alcuna delle grandi parole della vostr' arte, le quali se a nulla servono nell' occasione presente, potranno essere utili a quelli fra noi che non hanno la fortuna d' esser celibi, e servir loro per far tacere i loro fanciulli?

" Sig. Oldenbuck ,, , disse l' adepto io aferfi già detto, che foi non potere far qui puon necozio. Ma io sapere come rincraziarfi di tutte le fostre centilezze; io saperlo.

" Se Vostri Onori pensano a scavare la terra, disse Edie, " e vogliate seguire il parere d'un pover'uomo, io vi consiglierei di cominciare a scavare sotto questa grossa pietra sulla quale vedete l' immagine d' un uomo giacente supino.

Ho qualche motivo ancor io per giudicare favorevolmente di questo disegno ,, , disse il baronetto.

" E non ci vedo inconveniente veruno ,; , aggiunse Oldbuck. Non era cosa molto straordinaria in altri tempi nascondere de' tesori nei sepolcri. Bartolino ed altri autori ne citano cento esempi ,,.

La grossa pietra, quella stessa sotto cui era stato trovato il corno dall' adepto e da sir Arturo, venne sollevata una seconda volta,

e quindi la zappa entrò nella terra con grande facilità.

" Questa è terra smossa di fresco ,,, disse Ochiltrie: " non ci vuole che una pala per raccoglierla. Io me ne intendo. Ho lavorato tutta una state col vecchio becchino Will Winnet, e ho scavato più di una fossa in quel tempo; ma vi rinunciai nell' inverno, perchè era un lavorare troppo freddo, e poi vennero le feste di Natale, e i morti piovevano come la grandine, perchè voi sapete che le gozzoviglie di Natale ingrassano i cimiteri. E così dunque non avendo mai avuto inclinazione ad un lavoro troppo faticoso, vi rinunciai, come vi diceva; e lasciai al vecchio Winnet scavare da solo le sue fosse.

Frattanto gli operai eransi tanto inoltrati nel lavoro che si scoprì che i fianchi della tomba sgombrata da loro erano formati da quattro mura costrutte in pietra viva, le quali lasciavano nel mezzo uno spazio probabilmente destinato a ricevere una cassa.

" Ciò merita l'incomodo di continuare la faccenda ,, , disse l' Antiquario a sir Arturo, " non foss' altro, per curiosità. E vorrei ben sapere chi sia il personaggio pel cui sepolcro vennero prese cure sì poco ordinarie ,,.

" Gli stemmi scolpiti sulla pietra ,, , disse sir Arturo sospirando, " sono come quelli che si vedono sulla torre di Baltard, la quale si

suppone fabbricata da Malcolm l' usurpatore. Nessuno sa dove sia stato sepolto, e v' è nella nostra famiglia un'antica profezia che nulla di bene ci promette quando si scoprirà il suo sepolcro „.

" Io la conosco „, disse il mendicante, " ho sentito citarla tante volte quando era ancora fanciullo; eccola:

Quando avverrà che di Malcolm Baltard
La tomba troverassi,
Danno e guadagno a Knockwinnock avrassi.

Oldbuck, cogli occhiali sul naso, era già inginocchiato sulla pietra, e seguiva coll'occhio e col dito le tracce quasi cancellate dal tempo, delle armi scolpite sul sepolcro dell'antico guerriero. " Certissimamente „, egli disse, " queste sono le armi di Knockwinnock inquartate con quelle della famiglia Wardour „.

" Riccardo Wardour, soprannominato Rossa-mano „, disse sir Arturo, " sposò Sibilla Knockwinnock, erede della famiglia sassone di questo nome, nell'anno di grazia 1150; e avvenne in conseguenza di questo parentado che il castello e il dominio di Knockwinnock passarono nella casa Wardour „.

" È vero; sir Arturo, ed ecco qui la linea d' illegitimità, la fascia che attraversa diagonalmente i due scudi. Che facevamo noi dunque de' nostri occhi, che non ci siamo accorti più presto di un monumento sì curioso? „

" O piuttosto „, disse Ochiltrie, " che

cosa erasi fatto della pietra, onde non colpisse i nostri occhi prima di questo giorno? Sono sessant' anni ch' io conosco questa chiesa e non ho mai notata questa pietra. E tuttavia non la è un atomo che si possa non vedere nella minestra „.

Tutti allora posero a contribuzione la loro memoria per richiamarsi lo stato in cui aveano veduto precedentemente le rovine in questa parte del coro, e tutti caddero d' accordo che vi esistesse un mucchio considerabile di rottami i quali dovevano essere stati sgomberati e trasportati fuori per rendere visibile quel monumento. Sir Arturo avrebbe potuto risovvenirsi d' aver visto quella pietra la prima volta ch' era venuto in questo luogo con Dousterswivel: ma aveva sofferto allora una agitazione sì viva che non potè darvi attenzione.

Mentre i principali personaggi si occupavano di queste reminiscenze e di questa discussione i manovali continuarono la loro bisogna. Avevano già scavato sino a cinque piedi di profondità, e siccome l'operazione del gettar fuori la terra diveniva ognor più difficile, così cominciavano finalmente a sentirsi stanchi dell'opera.

" Noi siamo giunti al tufo „, disse uno di essi: " al corpo del diavolo, non si trova qui o cassa od altra cosa. Bisogna che alcuno siasi alzato questa mattina più presto di noi „. E i lavoratori uscirono dalla fossa.

" Vediamo, vediamo ,, disse Ochiltrie scendendovi, " bisogna che anch' io metta mano in pasta, io che sono un antico beccamorti. Voi cercate molto bene, ma non sapete trovare ,,.

Nello stesso tempo egli piantò con forza in ciò che chiamavano il tufo il suo bastone armato d' una punta di ferro, e incontrando della resistenza sclamò, come uno scolaro scozzese che trovi alcuna cosa: " Nè metà, nè un quarto, tutto è mio, non divido con alcuno ,,.

Tutti gli spettatori cominciando dalla faccia allungata del baronetto, fino alla fisonomia cupa dell' adepto, accorsero all' orlo della fossa, e vi sarebbero discesi se avesse potuto capirli. I manovali che si erano scoraggiati vedendo l' inutilità del loro lavoro, ripresero i loro utensili e gli adoperarono con nuovo ardore. In breve le loro zappe caddero sovra del legno, e levatane la terra che lo copriva, si vide una cassa ma molto più picciola d' una cassa da morto. Convenne adoperare tutte le braccia per trarla dalla profondità in cui era sepolta: il suo peso fece giudicare favorevolmente del contenuto, e questa congettura non era fallace.

Così cavata la cassa dalla fossa, ne forzarono il coperchio con una zappa, e a prima giunta vi si trovò un pezzo di grossa tela che serviva d' invoglio; indi uno strato di stoppa, e finalmente una quantità assai grande di verghe

d' argento. Una esclamazione generale succedette a così sorprendente ed inaspettata scoperta. Il baronetto levò le mani e gli occhi al cielo nella tacita estasi di colui che si senta liberato da una inesprimibile angoscia. Oldbuck, potendo a stento credere a proprii occhi, sollevava le verghe le une appresso delle altre. Non aveano nè bollo nè iscrizione, tranne una su cui vedevansi alcune parole che parevano spagnuole. Ei non poteva dubitare nè che fossero purissimo argento, nè che il tesoro non avesse gran valore; tuttavia il suo carattere sospettoso lo trasse a visitare la cassa sino al fondo. Ei si pensava di trovare negli strati inferiori delle verghe di minor valore; ma non vi scorse differenza alcuna; tutto era di buona lega, e fu obbligato a convenire che sir Arturo veniva a possedere un valore di circa mille lire sterline.

Sir Arturo, dopo aver promesso ai manovali di ricompensare generosamente la loro fatica, pensava ai mezzi di trasportare questo dono del cielo al suo castello di Knockwinnock, quando l'adepto, riavendosi dalla sua sorpresa che era stata non minore di quella degli altri spettatori, lo tirò per la manica del suo abito e gli offerì le sue umili felicitazioni. Volgendosi allora all'Antiquario:

" Eppene, mio puon sig. Oldenbuck,,, gli disse con aria trionfante, " io aferfi pen detto ch' io sapere il modo di rincraziarfi di tutte

le fostre centilezze. Foi rendermi ciustizia al presente „.

" Che ! signor Dousterswivel, pretendereste voi d' aver contribuito al nostro buon successo? Voi dimenticate d' averci ricusato i soccorsi della vostra scienza. Non avete le armi di che avreste dovuto servirvi per dare la battaglia che pretendete aver vinta. Voi non avete posto in uso nè incantesimi, nè amuleti, nè talismani, nè specchi magici, nè figure geomantiche. Ove sono i vostri periapti, i vostri abracadabras? Che fumigazioni avete fatte per far isternutare il gran cacciatore del Nord? Ah ! Ben Johnson, lunga pace a' tuoi mani per essere stato il flagello de' ciarlatani del tuo secolo ! Chi avrebbe creduto che noi li vedremmo rinascere nel nostro? „ E prese a recitare alcuni versi di quel poeta drammatico.

Si vedrà nel seguente capitolo come l'adepto rispondesse all'Antiquario.

CAPITOLO III.

» Rieli fra un giorno, ed il tesor vedrai
» Del re de' mendicanti, ma se tardi
» Invano la tua grazia aspetterai.
Il cespuglio del mendicante.

Dousterswivel, ben risoluto di giovarsi del mezzo offertogli dalla scoperta fattasi poco prima, rispose con aria grave e maestosa agli assalti dell'Antiquario.

" Sig. Oldenbuck, tutto questo potere essere pen spiritoso e assai puono in una commedia, ma io non afere niente a dire, niente assolutamente, a persone che non folere dar fede ai loro proprii occhi. Essere la ferità ch'io non afere feruno degl'instromenti di mia arte, ma tanto più essere marafiglioso ciò che occi io afere fatto. Mio onorefole, mio puono e cenerоso patrone, „ ei contiuuò rivolgendosi a sir Arturo, " io precarfi di mettere la mano nella fostra saccoccia, e di federe ciò che foi trofarfi.„

Sir Arturo fece ciò ch'ei gli richiedeva, e si trovò in una tasca il piattello d'argento di che l'adepto s'era servito nel tempo della loro prima seduta nelle rovine.

" Gli è vero, diss'egli guardando il signor Oldbuck con aria grave, " ecco il piattello

costellato di cui Dousterswivel si è servito per la nostra prima scoperta. „

" Oibò, mio caro amico, oibò, „ sclamò l'Antiquario, " avete troppo d'intelletto per credere all' influenza d'un pezzo d'argento pieno di figure bizzarre. Fatelo batter bene col martello perchè non ve ne rimanga traccia. Vi dico io che se Dousterswivel avesse saputo dove trovare questo tesoro, non vi avrebbe chiamato per farvene parte. „

" Se non dispiace a Vostro Onore, „ disse Ochiltrie, il quale in ogni occasione si permetteva d'allogare una sua parola, " io vi dirò che a mio avviso giacchè il sig. Dunkerswivel ebbe tanto merito in questa scoperta, la minor cosa che possiate fare per lui è di abbandonargli in ricognizioue tutto ciò che resta ancora a scoprirsi. Se ha saputo dove trovare un tale tesoro, non avrà difficoltà a trovarne un altro „.

La fronte di Dousterswivel si oscurò nell'udire la proposta di accordargli per mercede ciò ch'ei potrebbe trovare in appresso. Ma il mendicante traendolo in disparte, gli bisbigliò allo orecchio due o tre parole che l'adepto parve ascoltare con grande attenzione.

Tuttavia sir Arturo che si sentiva confortato il cuore dalla buona ventura, gli disse ad alta voce: " Non ascoltate il nostro amico Monkbarns; sig. Dousterswivel, e venite domani mattina al castello. L'idea di cercare queste rovine è venuta da voi, e vi proverò che ve ne sono

riconoscente. Il biglietto di banco di Fairport di cinquanta lire, quel miserabile biglietto, come voi lo chiamate, è a vostra disposizione. Presto, amici miei, bisogna ricongiungere il coperchio di questa cassa „.

Ma in quella confusione che aveva accompagnato e seguito lo scoprimento, il coperchio era probabilmente caduto sotto i rottami, la terra e le pietre che erano state cavate dalla fossa, in somma non si potè rinvenire.

« Che importa? „ disse il baronetto. « legate semplicemente la tela al di sopra, e portatela nella mia carozza. Monkbarns, bisogna ch'io ritorni con voi per venire a prendere miss Wardour „.

" E m'invito a desinare in seguito a Knockwinnock, sir Arturo. Io voglio bere un bicchiere di vino con voi per festeggiare il buon esito della nostra impresa. D'altronde è bene scrivere una parola su questo affare allo Scacchiere, onde prevenire ogni intervento per parte della corona. Del resto, sarebbe facile ottener lettere di concessione. Ma noi tratteremo di questo a fondo „.

" Frattanto, „ disse sir Arturo, " raccomando particolarmente il silenzio a quanti sono qui „.

Tutti lo assicurarono, salutandolo, della perfetta loro discrezione.

" Quanto a questo „, disse Oldbuck, raccomandare il segreto quando una dozzina di

persone è partecipe della confidenza, non è altro che voler mandare attorno la verità in maschera. Tenetevi certo che la storia verrà qua e là raccontata in venti diverse forme. Ma state tranquillo, noi faremo conoscere la vera lezione ai baroni dello Scacchiere, questa è la sola cosa necessaria „.

" Sarei di parere d'inviare un espresso questa sera „, disse il baronetto.

" Io posso indicare a Vostro Onore un mezzo sicuro „, disse il mendicante: " il giovine David Mailsetter, e il ronzino del macellaio„.

" Parleremo di questo affare strada facendo „, rispose l'Antiquario a sir Arturo.

" Ragazzi miei, „ disse il baronetto agli operai, " seguitemi ai *Quattro Ferri di cavallo* affinchè possa prender nota dei vostri nomi. Dousterswivel, non v'invito a seguirci a Monkbarns, le vostre opinioni e quelle del mio bravo amico non sono abbastanza d'accordo. Ma non mancate di venire a vedermi dimani al mattino „.

Dousterswivel balbettò una risposta in cui non si potè intendere che le parole " dofere.... mio onorefole patrone .... afer l'onore.... „ E poi che il baronetto e l'amico suo ebbero lasciate le rovine, seguiti dai manovali i quali godevano della speranza non solo della ricompensa che loro era stata promessa, ma di una ragionevole aggiunta di whiskey (1), ei si

(1) Liquore spiritoso.

rimase ritto sui due piedi, colle braccia incrocicchiate sull'orlo della fossa aperta poco prima.

" Chi aferlo mai creduto ,, ! sclamò egli senza pensarvi. " In fede mia io afere inteso parlare di cose simili; ma per Dio ! non credere che io federne mai. E se io afere scafato due o tre piedi più afanti , io trofare tutto questo arcento , mio puon cielo ! più che io non sperare mai cafarne da questo impecille di paronetto ,, !

Qui interruppe il suo monologo, perchè avendo levati gli occhi scontrò quelli d'Edie Ochiltrie, il quale non aveva seguito il resto della compagnia , e appoggiato sul suo bastone ferrato , com'era suo costume , stavasi ritto dall'altro lato della fossa. Le sembianze del vecchio , naturalmente espressive ed annuncianti certa astuzia e malignità , parevano dire sì chiaramente all'adepto : io ti conosco, che questi , quantunque ciarlatano di professione , sentì svanire la sua fidanza. Vide tuttavia la necessità d'uno schiarimento , e raccogliendo tutte le sue forze volle scandagliare il mendicante su quanto era da poco accaduto.

" Mio puon signore Edie Ochiltrie... ,,

" Edie Ochiltrie , il mendicante del re , il gabbano turchino, ma non signore ,,.

" Eppene , puon Edie che cosa foi pensare di tutto questo ? ,,

" Io pensava che Vostro Onore era stato ben buono , per non dire ben semplice , dando a due ricchi , che hanno danaro , terre e castelli

senza fine, un tesoro sì prezioso, dell'argento provato tre volte col fuoco, come dice la scrittura, e che avrebbe bastato a rendervi felice per tutta la vita, voi e due o tre altri galantuomini ,,.

" In mia puona fede, cortese Edie, questa essere la ferità. Solamente io non sapere, o per meglio dire non essere sicuro dofe trofare quel tesoro ,,.

" Che! non è per vostro consiglio che Monkbarns e sir Arturo son venuti qui? ,,

" Ah! certamente, ma questo essere tutt'altra cosa. Io non creder che essi trofare quel tesoro, quantunque dopo il chiasso che gli spiriti afere fatto l'altra notte, io pen credere che potere esserfi qui dell'arcento nascosto. Ah! mio puon cielo! ora sì che lo spirito potere mandare dei cemiti, quando lui non più trofare suo tesoro, propriamente come un porgomastro olandese che conta i suoi ducati dopo un gran pranzo alla Stadt-Haus (1).

« E voi credete realmente tutte queste cose, sig. Trousterdivel, voi che siete un uomo sì destro e sì istrutto? Eh via! »

« Mio puon amico io non crederfi più che foi e qualunque altro, prima che io afere sentito ciò che accadde qui l'altra notte, e afere fisto quella gran cassa piena di puono e puro arcento del Messico. Dopo questo come non credere? »

(1) Il palazzo della città.

« E che dareste voi a chi v'aiutasse a trovare un'altra cassa simile? »

« Che cosa dargli io? mio puon cielo! un crande quarto ».

« Se conoscessi il segreto, vorrei la metà; perchè, vedete, quantunque non sia che un povero mendicante coperto di cenci, e non possa vendere io medesimo quell'argento per timore di essere arrestato, io troverei non pochi che s'incaricherebbero di farlo per me, e più facilmente che non pensate ».

« Che dunque afere io detto mio puon amico? Io afere foluto dire che foi afere tre cran quarti per fostra metà, e io un meschino piccolo quarto per la mia ».

« No, sig. Trousterdivel; no. Noi dobbiamo dividere da fratelli, in porzioni eguali, ciò che troveremo. Intanto guardate quest'asse, ch'io ho tratta in disparte mentre Monkbarns stava occupato a maneggiare quell'argento. Egli ha dei buoni occhi, Monkbarns e non avrei voluto che vedesse ciò che v'è scritto; ma voi certo lo leggerete meglio di me, perchè io non sono dotto in lettura, cioè non ho troppo esercizio ».

Mentre faceva questa modesta dichiarazione d'ignoranza, Ochiltrie prese dietro un pilastro l'asse che serviva di coperchio alla cassa. Dopo che ne l'avevano staccata nessuno vi avea più dato pensiero e pare che il mendicante cogliesse il momento in cui tutti erano nella prima estasi dello scoprimento per na-

sconderla in questo luogo. Vi si vedeva non so che di scritto; ma siccome l'iscrizione era in parte coperta di terra, il mendicante sputò sul suo fazzoletto turchino e fregò l'asse per rendere meglio visibile la scrittura che era in lettere gotiche ordinarie.

« Ebbene vedete voi ciò che sia? » dimandò Edie a Dousterswivel.

L' adepto nominò le lettere l' una dopo l' altra, come un fanciullo che comincia a leggere: S, T, A, R, C, H, *Starch* (1). " Come! *starch* essere ciò che le lafatrici mettere alle crafatte e ai solini da collo ,,.

" *Starch*! ripetè il mendicante. " Eh! no, no; voi potete essere un gran mago, ma non siete un gran letterato. E' *search* (2), vi dico io. La seconda lettera è un E ben formata e non un T.

" Ah! io federlo adesso! Sì, questo essere *search*; e poi N.° I. Mio puon cielo! esserfi dunque un N.° II, e questo affiso essere assai chiaro: *search*, cercate. In fede mia, mio puon amico, qualche puona cosa restare ancora per noi. ,,

" E' possibile; ma non possiamo cercarla al presente perchè non abbiamo utensili per iscavare la terra: gli operai li hanno trasportati, ed è probabile che alcuno di loro venga mandato indietro per colmare la fossa, onde nulla

(1) Amido.

(2) Cercate.

ne appaia. Ma se voi volete venire per poco a sedervi con me nel bosco, vi proverò che avete trovato l'unico uomo del paese il quale possa insegnarvi qualche cosa intorno a Malcolm-Baltard e al suo tesoro nascosto: ma prima di tutto bisogna cancellare questa iscrizione affinchè non istruisca alcun altro così come noi „.

E prendendo il suo coltello, in tal guisa raschiò l'asse che cancellò ogni traccia dello scritto, e la strofinò poscia con terra umida onde non rimanesse alcun vestigio di questa operazione.

Dousterswivel lo guardava in silenzio in atto di maraviglia. Il vecchio faceva ogni cosa con tale aria d'intelligenza e di vivacità che annunziava come difficilmente egli avrebbe trovato chi potesse essergli maestro in accortezza; e siccome i mariuoli medesimi sono gelosi della preminenza, il nostro adepto si vergognava di rappresentare la seconda parte, o di dover dividere con un vile socio ciò che sperava guadagnare. Ma la sete del guadagno era così forte in lui da vincerla sull'orgoglio offeso, e quantunque fosse di gran lunga più impostore che non gonzo, tuttavia prestava fede egli stesso; sino ad un certo punto, alle superstizioni grossolane mercè le quali ingannava gli altri. Ad ogni modo, essendo solito a trovarsi al primo posto in simili occasioni, si sentiva umiliato veggendosi nel caso d'un avvoltoio che segua un corvo che ha scoperto una carogna.

Eppure conviene ch' io senta la sua storia

fino al fine, ei pensava tra se, e nemmeno il diavolo farà che non me ne approfitti più di quello che il mendicante non si crede.

Scendendo dall' alto grado di professore di scienze occulte per divenire un umile allievo, l' adepto seguì dunque Ochiltrie tacitamente sotto la quercia del priore la quale era a poca distanza dalle rovine, come i nostri lettori possono ricordarsi, e là essendosi seduti sull' erba il mendicante cominciò a parlare in questi termini.

" E' gran tempo, sig. Tourternivel, che non ho sentito a parlare di questo affare, perchè è un argomento che punto non piace ai lairds di Knockwinnock. Non piaceva nè al padre di sir Arturo, nè a suo avo, perchè io mi sovvengo dell' uno e dell' altro, e sir Arturo, egli stesso non vuol saperne anche oggidì. Ma che importa? quantunque fosse pane proibito in sala, non per questo meno se ne mangiava in cucina come suole accadere nelle case grandi; di modo ch' io ho saputo tutto dagli antichi servitori della famiglia, e adesso che niuno più si raduna nell' inverno intorno al fuoco per novellare degli affari del tempo passato, com' era l'uso d'una volta, io dubito che in tutto il paese si trovi un solo il quale possa narrarvi questa storia, ov' io non sia quello; sì, eccettuatone il laird perchè deve avere nella sua biblioteca, a quanto mi hanno assicurato, un grosso libro in pergamena nel quale è scritta.

La cosa è pella e puona, mio puon amico; ma foi non afanzare molto in fretta nella fostra storia.

" Un momento e vedrete. Io vi parlo d'un tempo antico di molto, d' un tempo in cui tutto andava sossopra nel paese, in cui ciascuno era per se e Dio per tutti, in cui nessuno penuriava delle cose che era tanto forte da poter prendere, e in cui nessuno conservava se non quelle che aveva modo di difendere. Insomma in tutta la contrada all' Est, qui ne' dintorni, i più forti facevano la legge, e credo che fosse la stessa cosa in tutta la Scozia.

" E così dunque in quel tempo ch' io dico sir Siccardo Wardour arrivò nel paese, ed era il primo di questo nome che vi fosse mai capitato. Ve ne fu più d' uno da quel tempo in poi, e la più parte di loro, come quello ch' era soppranominato l' *Inferno scatenato* dormono laggiù sotto quelle rovine. Era una schiatta fiera ed intrattabile, ma valorosa a tutta prova, e pronta sempre a sostenere gli interessi del paese. Così Dio conceda pace alle loro anime! spero che si possa fare questo voto senza essere papista. Li chiamavano i Normanni benchè fossero venuti dalla parte del Sud. Così dunque sir Riccardo, soprannomato Rossa-Mano si strinse al laird di Knockwinnock, perchè allora v' erano dei Knockwinnock e volle sposare la sua figlia unica che

doveva essere erede del castello e dei dominii. Sibilla Knockwinnock, perchè questo è il nome che le hanno dato coloro che mi hanno raccontata la storia, non pensava a questo matrimonio, perchè aveva veduto un po' troppo dappresso uno de' suoi cugini che non piaceva a suo padre. Ciò che accadde, quattro mesi dopo il suo matrimonio con sir Riccardo, perchè volere o no fu giocoforza lo si sposasse, chè ella gli fece il regalo d' un bel puttino. Vi fu allora un trambusto che mai non se n' era visto uno pari; volevano bruciar lei, scannar lui, niente altro che questo; e tuttavia in un modo o nell' altro tutto s'accomodò pacificamente. Il bambino fu mandato nelle montagne, dove venne allevato, e si fece un giovinotto bello e grande come tanti altri, che sono arrivati in questo mondo senza permissione legale. Sir Riccardo Rossa-Mano ebbe in seguito un figlio legittimo, e tutto rimase in tranquillità ed in pace sino alla sua morte; ma Malcom Baltard, il figlio dell' amore, arrivò tirandosi dietro una masnada numerosa di montanari dalle gambe lunghe, sempre disposti a mal fare. Egli pretese che questo castello e le terre gli appartenessero per parte di sua madre, come suo figlio primogenito, e ne cacciò i Wardour. Tai cose non si fecero all' amichevole, e vi ebbe del sangue sparso, perchè la nobiltà del paese sposò partito per una parte o per l' altra; ma Malcom prevalse, si tenne nel castello di Knockwinnock,

lo fortificò, e fece fabbricare la torre che si chiama ancor oggi la *Torre di Baltard.*

" Mio puon amico, mio puon vecchio amico, disse Dousterswivel, fostra storia essere tanto lunga quanto quella di un parone di sedici quarti del mio paese. Io afere molto piacere se foi fenire più presto all'oro e all'arcento.

" Ci arrivo. Questo Malcolm era protetto da uno zio, un fratello di suo padre, che era priore di Santa-Ruth, ed ammassarono de' tesori immensi per assicurare alla loro famiglia il possedimento dei dominii di Knockwinnock. Dicesi che a que' tempi i monaci conoscessero l'arte di moltiplicare i metalli. Che ne sia, essi avevano delle grandi ricchezze. Ma avvenne che Wardour giovane, il figlio legittimo di Rossa-Mano, sfidò Malcolm a combatterlo in campo chiuso, e non crediate che questo fosse un verziere circondato da una siepe di biancospino; gli era un terreno circondato di piuoli e di palizzate, in cui bisognava battersi come due galli. Fatto sta che Baltard fu battuto e si trovò in balia di suo fratello. Ma questi non volle togliergli la vita per rispetto al sangue di Knockwinnock che egualmente scorreva nelle lor vene, e soltanto esigè che Malcolm si facesse monaco nel priorato di Santa-Ruth, dove ben presto morì di dispetto e di crepacuore. Nessuno seppe mai dove suo zio il priore lo facesse seppellire, nè che cosa si facesse del suo oro e del suo argento, perch'ei fece valere i diritti di santa chiesa, e non volle

mai renderne conto a veruno. Ma v'è una profezia assai conosciuta nel paese, la quale dice che quando si troverà il sepolcro di Malcolm Baltard la signoria di Knockwinnock sarà perduta e guadagnata.

" Ah mio fecchio amico, mio puon sig. Edie, questo non essere inferisimile se sir Arturo la rompe co'suoi amici migliori per piacere al sign. Oldenbuck. E così foi pensare che tutto quell'arcento appartenere altra folta al puon sig. Paltard?,,

" Lo penso in verità, sig. Trosserwivel. ,,

" E pisogna credere che esserfene ancora di più. ,,

Sì, per mia fè, come potrebbe essere diversamente? Ricordatevi che noi abbiamo letto *Search n.* 1. Gli è come chi dicesse: cercate e troverete il n. 2. D'altronde non v'era che argento in quella cassa, e si assicura che Baltard avesse molt'oro.

" Eppene, mio puon amico,,, disse l'adepto, alzandosi con vivacità, perchè non metterci supito intorno alla nostra piccola faccenda?,,

" Per due buone ragioni ,,, rispose il mendicante restando a sedere molto tranquillamente. " In prima perchè, come v'ho detto, non abbiamo gli utensili per lavorare giacchè non hanno qui lasciato nè zappa ,,nè pala, e poi perchè accorrerà qui una folla di sfaccendati per vedere questo fosso, perchè forse il laird manderà de'manovali a colmarlo, e perchè in ogni caso noi correremmo rischio di ve-

nir sorpresi. Ma se volete venire a raggiungermi qui a mezza notte con una lanterna cieca io recherò degli utensili, e noi faremo in due l'opera nostra senza temere che niuno venga a disturbarci. „

" Sia! sia! ma pure, mio buon amico „, disse Doursterswivel, a cui le splendide speranze offerte da Ochiltrie non facevano dimenticare affatto la sua notturna avventura nel luogo stesso, " essere un'impresa un po' temeraria il lavorare per aprire il sepolcro del buon sig. Paltart ad una tal ora della notte. Io potere assicurarvi che essere qui degli spiriti; io esserne certo positivamente. „

" Se avete paura degli spiriti „, rispose il mendicante freddissimamente, " io farò la cosa tutto solo, e vi porterò la vostra parte nel luogo che m'indicherete. »

« No! no! no! mio buon vecchio amico signor Edie, essere troppo incomodo per voi, io non volere. Io venire, essere questo assai meglio. Perchè essere io, mio buon amico, io Herman Dousterswivel, che avere scoperta la tomba del buon sig. Paltart nel cercare un luogo per far un pel gioco al mio buon amico sir Arturo, per puro scherzo. Essere io che avere trasportato tutti i rottami e posto in luce il vecchio monumento. Essere dunque propapile che il buon sig. Paltart avermi scelto per crede, e io dovere per civiltà venire in persona a raccogliere sua eredità. „

" Allora dunque noi ci troveremo a mezza

notte sotto quest'albero. Starò qui in guardia qualche tempo per impedire che nessuno s'accosti alla fossa; e mi basterà dire che il laird lo ha proibito. Dopo andrò a cena dall' affittaiolo Ringan, gli chiederò di poter dormire nella sua cascina, e n'uscirò quando sarà notte senza che alcuno ne sospetti. „

" Pen detto, mio puon sig. Edie, ed io recarmi prafamente qui all'ora confenuta, quando tutti gli spiriti del mondo dofere cemere tanto da rompersi il petto, e tanto sternutare da perdere il cerfello. „

I due socii si strinsero la mano, e si separarono dopo essersi fatta questa promessa muta d'essere esatti al loro appuntamento.

CAPITOLO IV.

» Di questi furbi Abati la sacca ben scuotete,
» Fin l' ultimo ducato di lor prigion traete.
Shakespeare.

La notte fu tempestosa, e il vento e la pioggia alternamente si succedevano. " Eh mio Dio! „ disse il mendicante accostandosi alla antica quercia i cui folti rami lo proteggevano dalla pioggia, e il cui tronco enorme gli faceva riparo contro il vento, " come la natura umana è stramba ed inesplicabile? Non deve egli, questo Trousterdivel, essere bene affamato di danaro per venire in una notte come questa in un luogo sì tristo e solitario? Ed io dunque, non sono io più pazzo che lui col divertirmi ad aspettarlo qui? „

Dopo fatte queste saggie riflessioni, ei si strinse intorno il suo gabbano turchino e fissò gli occhi alla luna, la quale di tempo in tempo compariva fra le nuvole cacciate rapidamente dal vento. I suoi raggi tremoli e melanconici, cadendo sulle rovine, facevano riconoscere per un momento i pezzi di muro, gli archi e le finestre che sussistevano ancora, e che un momento appresso non formavano se non una mole nera e confusa, in cui l' occhio non distingueva più nulla. Il laghetto a-

veva esso pure la sua parte di que' lampi passeggieri di lume che ne facevano scorgere le acque tormentate dalla tempesta, e coperte da una spuma bianchiccia, delle quali appresso non potevasi riconoscere l'esistenza se non al fragore delle onde che rompevano alla riva. La stretta valle risuonava del fracasso degli alberi agitati dalla procella, e quando il furore de' venti si placava un poco, quel fracasso moriva in un lieve mormorio simile ai sospiri di un colpevole spossato dai dolori della tortura. Tale unione di circostanze avrebbe procacciato alla superstizione quel godimento di misterioso terrore amato da lei del pari che temuto; ma l' anima di Ochiltrie era inaccessibile a così fatte idee, e la sua immaginazione tornava addietro sulle scene della sua gioventù.

" Più d'una volta ,, , ei diceva a se medesimo " ho montato la guardia ai posti avanzati in Alemagna ed in America con delle notti peggiori di questa, e mentre sapea che poteva esservi a poca distanza una dozzina d' archibugieri. Ma sono sempre stato attivo e fermo al mio posto, e nessuno può vantarsi d'aver mai colto Edie addormentato ,,.

Così parlando, appoggiò quasi per istinto, il suo fido bastone ferrato contro la sua spalla, prese l'atteggiamento di una sentinella in fazione, e sentendo accostarsi alcuno alla sua volta gridò con tuono più confacente alle sue

rimembranze militari che alla sua situazione attuale: " *Halt*! chi va là? ,,.

" Diafolo! puon Edie ,,, rispose Dousterswivel " perchè parlare tanto forte quanto se foste una sentinella? ,,

" Perchè m' immaginava d' essere una sentinella in fazione. Che notte spaventosa! Avete voi portato la lanterna e un sacco grande pel danaro? ,,

" Sì, sì, mio puon amico. Ecco ciò che foi chiamare una pisaccia; una parte essere per foi, e l' altra per me. Quando essere piena io metterla sul mio cafallo per risparmiarfi l' incomodo di portarla ,,.

" Avete dunque condotto un cavallo? ,,

" Sì, mio fecchio amico, ed io aferlo legato qui vicino ad un alpero ,,.

" Ho una sola parola a dirvi. Il vostro cavallo non porterà il mio danaro ,,.

" No? Di che afete paura? ,,

" Solamente di perdere di vista il cavallo, il cavaliere ed il danaro ,,.

« Diafolo! foi trattare un centiluomo come se lui essere un gran pirpante ,,.

,, A che questo lamento? Volete voi che il nostro patto stia? Se non ve ne curate nie ne tornerò sulla buona paglia d'avena dell' affittaiuolo Ringan, che non ho lasciata se non a fatica, e riporterò la zappa e la pala ove le ho prese ,,.

Dousterswivel pensò un momento. Lasciando partire Edie poteva appropriarsi in totalità

il tesoro che sperava trovare. Ma considerò che in questo caso non avrebbe gli utensili per iscavare la terra, e che anche avendoli, non potrebbe da solo aprirla ad una profondità bastante. La cosa che massimamente il distornò da questo partito era la ricordanza del terrore da lui sofferto in questo luogo la notte che v'era venuto con sir Arturo, e non avea la minima volontà di turbare da solo il riposo della tomba di Malcolm Baltard. Procurò dunque di ripigliare il solito suo tuono di lusinga. Quantunque internamente arrabbiasse, e pregò il suo puon amico signor Edie di additargli il cammino, assicurandolo ch' era disposto a fare tutto ciò che a lui sarebbe piaciuto.

" Ebbene, andiamo dunque ,,, disse Ochiltrie, " ma badate a' vostri piedi fra queste erbacce e in mezzo a tante pietre. Non so se col vento che spira noi potremo tenere il lume acceso. Fortunatamente la luna illumina di tempo in tempo ,,.

Così parlando Edie, che l'adepto venia seguitando a passo a passo, s'avanzava verso le rovine. Tutto ad un tratto ei si fermò e volgendosi al suo compagno... " Signor Trousersivel ,,, gli disse, " voi che siete un sapiente, e conoscete le maraviglie della natura mi direste voi una cosa? Credete agli spiriti ed alle apparizioni? sì o no? ,,

« Ah! puon signor Edie, non essere ora il tempo ed il loco per fare tale dimanda ».

« In verità, sì, perchè devo dirvi che si vuole che lo spirito di Baltard siasi qui mostrato di spesso. Ora non sarebbe cosa piacevole vederlo comparire in una notte come questa. E d'altronde, ei forse non sarebbe troppo più contento che non bisogna della visita che andiamo a fare alla sua tomba ».

« *Alle guten Geister* », disse l'adepto; ma il tremore della sua voce fece perdere il resto dello scongiuro. « Foi afere gran torto di parlare così, signor Edie; dopo che io afere fisto e sentito in questo loco, io credere fermamente... »

« Io per me », disse Ochiltrie entrando nel coro, ed agitando un braccio in atto da farfarone, « io non farei crocchiare il mio pollice per impedirgli di comparire in questo punto. In fine è uno spirito senza corpo, e noi abbiamo un corpo ed uno spirito ».

« Zitto per amor del cielo! » sclamò Dousterswivel » : qual pisogno di parlare così di uno o di nessuno ».

« Ebbene », disse il mendicante aprendo la lanterna, « eccoci arrivati, e, spirito o non spirito, io scaverò un poco più addentro in questo sepolcro ». E discese nella fossa dalla quale il giorno innanzi era stata cavata la preziosa cassa, e si pose a lavorare colla zappa. Ma in capo a qualche minuto, trovandosi stanco, o fingendo d'esserlo : « Le mie braccia vecchie non sono più avvezze al lavoro », dis' egli al suo compagno, " conviene che mi

riposi. Prendete alla volta vostra il mio luogo, gettate dapprima la terra fuori della fossa e poi seguitate a scavare. Io verrò in seguito a cambiarvi di sentinella „.

Ochiltrie uscì dalla fossa, e Dousterswivel entratovi si pose all' opera con tutto l' ardore che la cupidigia, e il desiderio di levarsi prestamente al possibile da questo luogo potevano inspirare ad un animo interessato, sospettoso e timido.

Il mendicante, a suo grand' agio sull' orlo della tomba, stava contento ad esortare il compagno a lavorare con coraggio: " In fede mia „, diss' egli, pochi hanno finora lavorato per sì grosso salario. Ov' anche non trovassimo che una cassa dieci volte meno grande di quella N.° 1, ella avrebbe valore più che doppio, perchè sarà piena d' oro, invece dell' argento. Voi lavorate davvero, come se non aveste mai fatto altro in vostra vita che maneggiare la pala e la zappa. Sareste in grado di guadagnarvi una mezza corona al giorno. Ponete mente a quella pietra! „ E fingendo di aiutare l' adepto a far uscire dal buco una grossa pietra gliela fece sdrucciolare sulle gambe.

In questo mentre Dousterswivel lavorava come un cavallo a soggrottare un terreno misto d' argilla e di pietre, sollevandosi ad ora ad ora con qualche bestemmia in tedesco. Quando si permetteva una siffatta licenza, Edie mutava batteria.

" Non bestemmiate! guardatevene bene!

Sappiamo noi chi possa ascoltarci ? Eh Dio mio, che vedo io laggiù? Niente, niente. È un ramo d'edera che cade su quel muro; ma quando la luna vi battea, pareva un braccio di morto che tenesse un cero. Per un momento ho creduto che fosse Baltard in persona. Su via, bene, coraggio, sgombrate la terra che avete scavata, gettatela fuori del buco. Voi sareste un becchino bravo al paro di Will Wimett, è tutto dire. Ebbene, ecco il bel momento; perchè vi fermate? .,

" Perchè ? ,, replicò l'adepto con aria di collera e scontenta; .,, perchè io afere trofato il sasso su cui queste maledette rofine essere state costrutte ,,.

" Vi perdete di coraggio nel momento della riuscita. Certamente è la pietra che copre il tesoro. Prendete la zappa e battete forte. Alcuni buoni colpi basteranno per romperla. Più forte! Così! Wallace non avrebbe avuto un braccio migliore ,,.

Dousterswivel, stimolato dalla speranza che Edie faceva risplendere a' suoi occhi, diede alcuni colpi con ogni sua forza, levando le braccia sino all' altezza delle spalle, e riuscì a rompere non la pietra che era veramente il sasso vivo, ma lo stromento di che si serviva.

" Là ,, , gridò Edie , ,, ecco la zappa di Ringan rotta. Non è una vergogna che vendano a Fairport degli utensili sì cattivi? Ma non importa, continuate; provatevi colla pala ,,.

L'adepto, senza rispondergli, uscì dalla fos-

sa che poteva allora avere almeno la profondità di sei piedi, e volgendosi al suo compagno con voce tremante di collera: " Signor Edie ,, , gridò , ,, io insegnarfi a foler ridere a spese mie ; io farfi conoscere Herman Dousterswivel ,,,

" Io vi conosco bene , signor Tonstersivel ; io vi conosco da lungo tempo. Ma qui non si tratta di ridere ; non ho men voglia di voi di trovare il nostro tesoro. La nostra bisaccia dovrebbe essere già piena. Spero che sarà grande abbastanza per contenerlo ,,.

" Miserapile mendicante , se foi dire ancora un quolipet, io spaccofi il cranio con questapala ,,.

" E dove intanto sarebbero le mie mani e il mio bastone ferrato ? Andate , andate , sig. Drousternivel , non ho vissuto sì lungo tempo nel mondo per lasciarmene licenziare di questo modo. Perchè incollerirvi così co' vostri amici? Su via, verrò a lavorare alla mia volta ; e scommetto ch' io trovo un tesoro in un minuto. ,, Così parlando scese nella fossa. " Datemi la pala , ,, diss' egli all' adepto.

" Io ciurarfi , sig. Edie , ,, proruppe Dousterswivel , i cui sospetti erano allora pienamente svegliati, " che se foi afere foluto prendere fostro difertimento alle mie spese , io prendere pen presto il mio alle fostre fracassandofi le ossa. ,,

" Or odi ! ,, sclamò Ochiltrie , " ei sa il modo da tenersi per costringere la gente a trovare de' tesori. Io sarei tentato di credere che

egli medesimo abbia ricevuto qualche lezione su questo. „

A queste parole le quali contenevano una allusione diretta a quanto era occorso fra sir Arturo e lui per la scoperta del corno, l'adepto perdette il po' di pazienza che gli restava, e raccogliendo il manico della zappa rotta già scaricava un gran colpo sul capo del mendicante, se questi con voce ferma e solenne non prorompeva: " Oibò! oibò! credete voi che il cielo e la terra soffrano che assassiniate un vecchio senza difesa? Guardatevi dietro. „

Dousterswivel si rivolse, e con sua sorpresa si vide alle calcagna una grande figura bruna Questa apparizione non gli lasciò tempo nè di mettersi in difesa, nè di proferire un esorcismo, perche il suo nemico sconosciuto, venendo a dirittura alle vie di fatto, gli fece piovere sulle spalle una tempesta di percosse sì ben applicate ch'ei ne fu atterrato, e restò qualche minuto senza sentimento.

Quando si risentì egli era solo nel coro, disteso sulla terra umida ch' era stata levata dalla tomba di Malcolm Baltard. Si rialzò con uu senso confuso di dolor fisico, di collera e di terrore, e ci vollero alcuni istanti prima che le sue idee si schiarissero tanto da richiamargli il motivo che lo aveva condotto in quel luogo, e ciò che gli era accaduto. Riflettendovi non gli rimase dubbio che l'allettativo presentatogli da Ochiltrie per trarlo in quel luogo solitario, i sarcasmi per cui era venuto a con-

tesa, il soccorso che il mendicante aveva ricevuto sì a tempo, e le percosse di cui le sue spalle serbavano ancora memoria, non fossero diverse parti di una macchinazione tramata a danno d'Herman Dousterswivel. Ei non poteva immaginarsi di dovere unicamente alla malizia di Edie la fatica, il terrore e le percosse che aveva alternatamente sopportato, e ne concluse che il mendicante null'altro avea fatto se non rappresentare la parte che gli era stata assegnata da qualche personaggio più importante. I suoi sospetti pendevano fra Oldbuck e sir Arturo. Il primo non avea mai cercato di nascondergli il suo disprezzo e la sua avversione; ma egli avea aggirato il secondo con insigne malizia, e quantunque pensasse che il baronetto non ne conoscesse tutta l'estensione poteva supporre che veduto avesse tanta parte di vero da concepire il disegno d'una vendetta. Ochiltric d'altronde avea fatto allusione ad una circostanza che l'adepto dovea credere conosciuta solamente da se e da sir Arturo: bisognava dunque che l'avesse risaputa dal baronetto.

D'altra parte sir Arturo avea preso la sua difesa assai debolmente, quando Oldbuck lo avea sì vivamente attaccato. Infine la maniera colla quale supponeva che il baronetto avesse voluto vendicarsi concordava assai con quella che avea visto praticarsi in altri paesi da lui conosciuti meglio che il Nord dell'Inghilterra. Per lui, come per la più parte de' cattivi, sospettare un'ingiuria, e giurare di vendicar-

sene non era che un solo atto della mente Quindi non indugiò molto a giurar la rovina del suo benefattore, e sciaguratamente troppi mezzi egli avea per accelerarla.

Ma quantunque disegni di vendetta si agitassero nella sua immaginazione, non era questo il momento di abbandonarvisi: l'ora, il luogo, il timore che i suoi nemici non gli fossero dappresso o nelle vicinanze, non permisero allora all'adepto altro pensiero che quello della sua conservazione. Nel primo istante di terrore egli avea lasciato cadere la sua lanterna, e la candela era spenta. Il vento che prima fischiava sì violentemente nelle rovine era scemato, cedendo il campo ad una grossa pioggia che cadeva a diluvio. Per effetto della stessa cagione la luna era al tutto scomparsa, e quantunque Dousterswivel conoscesse benissimo il loco, e sapesse che dovea uscire dal coro per una porta posta dal lato d'oriente, tuttavia la confusione delle sue idee era tale che passò qualche tempo prima che potesse risolvere da che parte dovea cercarla. In questo imbarazzo le idee superstiziose, grazie all'oscurità e alla cattiva coscienza si presentarono alla sua immaginazione turbata; ma egli studiavasi valorosamente di allontanarle.

" Corpellerie! sciocchezze! ,, diceva a se stesso, " il praccio che m'ha colpito pesava troppo per essere d'uno spirito. Diafolo! un paronetto scozzese dal cranio crosso, che io

afere menato pel naso per cinque anni, afere fatto un tal cioco a Herman Dousterswivel!„

Nel mentre ei giungeva a questa conclusione, accadde un incidente che subito lo risommerse nel dubbio e nell'incertezza. In mezzo al mormorio moribondo de' venti che già cominciavano a tacersi, e al romore che facevano le grosse goccie della pioggia cadendo sulle pietre e sulle foglie degli alberi, ei sentì, a quanto pareva in poca distanza da lui, una musica vocale i cui suoni erano sì lugubri e sì solenni, come se le anime di tutti i monaci, i quali avevano un tempo abitato quel priorato, fossero radunate a deplorare la solitudine e la desolazione della loro santa dimora. A questo nuovo fenomeno, Dousterswivel che camminava tastone lungo il muro del coro, parve mettesse le radici. Tutte le facoltà dell'anima sua sembravano in quel momento concentrate nel senso dell'udito; e finalmente s'accorse che il canto che udiva era quello del *Dies irae*, inno collocato dalla Chiesa romana nell'ufficio de' morti. Chi erano questi cantori ignoti ed invisibili? Perchè le loro voci si facevano sentire in quella solitudine? Queste erano le dimande che la sua immaginazione atterrita, e posseduta da tutte le chimere superstiziose de' tedeschi su le fate, gli stregoni, i lupi-mannari. gli spiriti bianchi, grigi, neri e di tutti i colori, osava appena farsi senza potere rispondervi.

Non tardò molto un altro di lui senso ad essere occupato egualmente. In uno de' lati

della chiesa eravi una scala che conduceva sotto certe volte sotterranee, chiuse da un cancello di ferro; tutto ad un tratto ei vide una luce rossiccia uscire attraverso i cancelli e riflettere sui gradini della scala. Dousterswivel esitò un poco, poscia prendendo subitamente una risoluzione disperata s'avanzò verso il luogo d'onde veniva la luce.

Pronunciando tutti gli esorcismi che la sua memoria potè suggerirgli, e armandosi così di un nuovo coraggio, si andava avvicinando alla inferriata da cui potea vedere, senza esser visto, tutto ciò che accadeva nel sotterraneo. Mentre vi si recava a passo timido ed incerto, i canti cessarono, e profondo silenzio vi succedette. Quando ei giunse all' inferriata, uno spettacolo che non si aspettava, s'offerse a suoi occhi sotto la volta. Una fossa aperta, quattro torchii di circa sei piedi d' altezza collocati a ciascun lato, una bara scoperta entro cui era collocato un cadavere colle braccia incrociate sul petto, sostenuta sovra de'cavalletti accanto la fossa; un sacerdote in pianeta e recantesi in mano il libro dell'ufficio divino; un altro ecclesiastico parato che portava una piletta ed un aspersorio; due ragazzi in cotta che agitavano degli incensieri, un uomo già di bella statura e maestosa, ma ora curvo dagli anni o dalle infermità, ritto presso il feretro, in abito di lutto; ecco i principali personaggi del gruppo. In qualche distanza, e lungo il muro del sotterraneo erano schierate più persone dei due

sessi, tutte in lutto, immobili, e tenenti alla mano una torcia di cera oscura. Il prete lesse allora ad alta voce e sonora le preghiere solenni che il rituale della Chiesa cattolica ha consacrate per rendere la polvere alla polvere.

Intanto Dousterswivel non sapeva se sognasse o se fosse svegliato, se vedesse degli uomini prestare gli onori funebri ad un uomo, o se degli spiriti si burlassero della sua immaginazione offrendogli la rappresentazione di cerimonie religiose già tempo sì spesso celebrate in que' luoghi, ma che di rado lo sono ora ne' paesi protestanti, e più di rado ancora in Iscozia. Ei stava dubbio se attendesse il fine della cerimonia, o se dovesse retrocedere per continuare a cercare al buio la porta d' uscita, quando un suo cangiamento di posizione lo fece scorgere da uno degli assistenti. Costui andò a partecipare la sua scoperta al personaggio principale che era separato dagli altri, e che si trovava più vicino al feretro, ed avendo ricevuto i suoi ordini si spiccò con uno de' suoi vicini, e tutti e due camminando senza strepito per non turbare il servizio divino aprirono l' inferriata che li separava dal nostro adepto. Ciascun di loro lo afferrò per un braccio con tal forza che avrebbe resa inutile ogni resistenza, se il suo terrore gli avesse permesso di pensarvi. Essi lo fecero sedere sul pavimento del coro, e restarono al suo fianco come per invigilare sopra di lui. Convinto allora Dousterswivel d'essere fra le mani d'uomini simili

a lui, apriva la bocca per fare qualche dimanda; ma uno de' suoi guardiani gli accennava col dito il sotterraneo in cui si sentiva la voce del sacerdote, mentre l'altro ponendosi un dito alla bocca sembrava ordinargli il silenzio, ingiunzione alla quale l'adepto stimò prudenza l'obbedire. Lo tennero così finchè un *requiescat in pace*, pronunziato ad alta voce e seguito da un *amen* generale ebbe terminata la singolare cerimonia della quale il caso lo avea fatto testimonio.

Quando ogni cosa tornò nel silenzio e nell'oscurità, la voce d'uno de' suoi due custodi si fece sentire, e disse con tuono famigliare: " Eh mio Dio! siete dunque voi, sig. Dousterswivel? Perchè non ci avete detto che desideravate assistere alla cerimonia? Milord non poteva trovar bene ch'altri venisse come a spiarlo in tal guisa „.

« In nome di tutte le potenze del cielo e della terra, io scongiurarfi di dirmi chi foi essere! »

" Chi son io? Chi volete voi che sia, se non Ringan Aikwood affittaiuolo a Knockwinnock? E che fate voi qui a quest'ora della notte, se già non ci veniste per vedere i funerali? „

« Io dichiararfi, mio puon Ringan Aikwood, ch'io essere stato questa notte rupato, assassinato e messo in timore della vita ».

« Rubato! e chi oserebbe rubare in questo luogo? Assassinato? voi ancora parlate troppo

bene per un uomo assassinato. Messo in timore della vita! E chi ha potuto mettervi in timore, sig. Dousterswivel?»

« Chi? mio puon sig. Aikwood; quel fecchio cane rinegato dal gabban turchino, Edie Ochiltrie ».

« Questo non lo crederò mai. Io conosco Edie, come mio padre lo ha conosciuto prima di me, vale a dire per un uomo franco, leale e tranquillo. D' altronde egli sta in questo momento dormendo pacificamente nella mia cascina, e non se n' è mosso dalle dieci ore della séra in poi. Però, qualunque cosa abbiate fatta, o abbiano potuto farvi, io rispondo che Edie ne è innocente ».

« Ed io risponderfi, signor Ringan Aikwood, che fostro innocente amico Edie Ochiltrie avermi rupato questa notte cinquanta lire, e che lui tanto essere in questo momento nella fostra cascina quanto io nel regno dei cieli ».

" Ebbene, sig. Dousterswivel, ora che l'ufficio funebre è terminato, se volete venire a casa vi sarà fatto un letto, e vedremo se Edie è nella cascina. Gli è certo che mentre noi portavamo il corpo, due cialtroni si sono veduti aggirarsi fra le rovine; e il sacerdote, a cui non piace che degli eretici assistano alle cerimonie della nostra Chiesa, ha messo sulle lor poste alcuni de' nostri, di modo che ne avremo novelle ».

Così parlando l' affittaiuolo si sbarazzava del

suo mantello di lutto, suo figlio, che era il personaggio muto, fece altrettanto; e così si incamminarono verso il tetto ospitale sotto a cui doveva Dousterswivel trovare quel riposo di che avea gran bisogno.

« Io rifolgermi dimani ai magistrati », disse l'adepto; « io far mettere dimani la legge in esecuzione contro tutti i colpevoli ».

Mentre così faceva i suoi disegni di vendetta, egli usciva dalle rovine appoggiato a Ringan ed a suo figlio, e il suo stato di debolezza gli rendeva questo soccorso molto necessario.

Quando furono sull'altura che domina la picciola prateria ov' era stato costrutto il priorato, Dousterswivel scorse le torce e i ceri che gli avevano cagionato tanto turbamento, uscire da un altro lato delle rovine, e riflettere il loro lume sulle acque del lago. Per qualche tempo seguì coll'occhio questa processione, la quale s' inoltrava in ordine regolare; ma ad un tratto essa scomparve, essendosi tutti i lumi estinti in un sol punto.

« In simili occasioni » disse l'affittaiuolo, « noi abbiamo il costume di spegnere le torce ed i ceri nel pozzo di santa Croce ». Niun vestigio adunque rimase più di quella cerimonia lugubre, tranne lo strepito de' cavalli su cui erano coloro che n'erano stati gli attori, strepito il quale diminuendo di mano in mano che s' allontanavano, cessò ben presto di farsi sentire.

CAPITOLO V.

« Del pescator la barca
« Trovi la via seconda,
« E possa a questa sponda
« Fra poco ritornar ».
« Parte, e de' venti il fremi o
« Perchè in partir non teme?
« Perchè a' suoi cari ha speme
« Il pane riportar ».

Anonimo.

Ora è d' uopo che noi introduciamo i nostri lettori nell' interno della capanna del pescatore di cui abbiamo parlato nel capitolo XI del primo volume di questa storia edificante. Noi vorremo poter dire ch' essa era passabilmente provveduta di mobili, e che vi si trovava dell'ordine e un' apparenza decente; ma per lo contrario siamo costretti a confessare che tutto era confusione, disordine e lordura; e nondimeno regnava nella famiglia di Saunders Mucklebackit un' aria d' agiatezza e di soddisfazione che pareva provare la verità del proverbio; Il porco non ingrassa nell' acqua chiara. Un gran fuoco, sebbene fosse d' estate, brillava nel focolare, e serviva ad illuminare la camera come a scaldarla, ed a preparare i cibi. La

pesca era stata felice, e dopo che il carico era stato sbarcato, la famiglia, colla sua imprevidenza abituale non cessava di far friggere e bollire la parte destinata alla consumazione domestica. Dei piatti di legno, posti sulla tavola, erano pieni di reste, di avanzi di pesce e di pane d' orzo, e facevano buon accordo vicino a de' fiaschi di birra mezzo vuoti.

La vigorosa Maggie, atletica di persona, sempre affaccendata, correndo di qua e di là fra una mezza dozzina di ragazzi dei due sessi e di diverse età, e gridando quando ne trovava uno sul passo: « Fatti indietro, piccola peste! » faceva un perfetto contrapposto coll' aria passiva e quasi stupida della madre di suo marito, donna arrivata quasi all' ultimo termine della decrepitezza. Questa seduta sul suo solito seggiolone accanto al fuoco, di cui sembrava cercasse il calore, quantunque paresse appena sentirlo, colla sua conocchia attaccata al grembiale e col suo fuso in mano, filava trascuratamente secondo la vecchia moda delle Scozzesi, ora mormorando qualche parola che pareva indirizzare a se stessa, or sorridendo d' un fatuo sorriso ai fanciulletti che la tiravano pel suo grembiale di tela turchina a quadrati. I bambini più piccoli strisciando a' piedi della vecchia seguivano cogli occhi i viaggi del fuso e talora anche tentavano fermarlo nel suo corso. Per quanto fosse tardi, perchè era mezzanotte già passata, tutta la famiglia era ancora in piede ed anzichè pensare a coricarsi,

Maggie s' occupava a far cuocere sulla brage delle focaccie di farina d'avena; e la figlia maggiore, la sirena mezza nuda della quale abbiamo già parlato, preparava una piramide di *Findhorn haddocks*, cioè arringhe affumicate con legne verdi, per compire il saporoso pasto della sera, o più veramente del mattino.

Questa era la situazione della famiglia quando qualcuno bussò adagino alla porta, e s'udì nel tempo stesso una voce di donna domandare. " Siete ancora alzati?,, Sì, sì,,, fu risposto, " entrate, entrate,,. La porta s'aprì e videro entrare Jenny Rintlerout la serva dell'Antiquario.

" Ah! ah!,, sclamò la padrona di casa; siete dunque voi Jenny? che miracolo vedervi!,,

" Eh mio Dio! la ferita del capitano Ettore ci ha dato tanto a fare che da quindici giorni in qua i miei piedi non hanno mai passato la soglia della porta. Ma ora sta meglio, e il vecchio Caxon dorme nella sua camera per essere pronto a dargli tutto ciò che gli possa occorrere. Quando ho visto a letto i padroni ho fatto un tantino di *toilette*, ho avuto cura di non chiuder le porte per timore che qualcuno abbia bisogno d'entrare o d'uscire durante la mia assenza, e sono corsa qui per vedere se avete qualche nuova,,.

" Sì, sì,,, disse Maggie, " vedo che vi siete rimbiondita e so per chi. Ma Steenie non è qui questa sera, e poi voi non siete fatta

per Steenie; una creatura sì debole non è in grado di mantenere un uomo „.

" Piuttosto Steenie non è fatto per me „., rispose Jenny scuotendo il capo con aria di dignità; " mi si vuole un uomo che sia in istato di mantenere sua moglie „.

Ottimamente, figlia mia, queste sono idee di città e delle terre interne. Ma, per fede mia, la moglie del pescatore conosce meglio i fatti suoi Ella è padrona del marito, della casa, e della borsa; capite voi questo? „

" Voi non siete che meschine travagliate „, rispose la ninfa terrestre alla ninfa marina. " Appena la chiglia della sua barca tocca la sabbia, lo scioperato pescatore non fa più nulla delle sue braccia, e bisogna che la moglie ripieghi in su le sue gonelle ed entri nell'acqua sino sopra i garretti per andare a cercar il pesce. Intanto il marito si leva i panni inzuppati per vestirne degli asciutti, prende la sua pipa e il suo fiasco di acquavite, si siede accanto il fuoco come una vecchia, e non fa più la benchè menoma cosa prima di rimettere in mare la sua barca. Quanto alla moglie bisogna che si metta il suo cesto sulle spalle, che corra alla città col suo pesce, e che piatisca e s'accapigli con chiunque vorrà comprarne. Ed ecco nondimeno la vita che conduce la donna del pescatore, povera schiava ch'ell'è! „

" Schiava, voi dite, o Jenny? Chiamate voi schiava quella che è capo di casa? Quando avete voi inteso o visto Saunders dire una

parola, od immischiarsi in nulla che riguardi la famiglia? Egli non pensa che a mangiare, a bere, a divertirsi nè più nè meno che uno de'ragazzi. Ha troppo buon giudizio per dir mai che alcuna cosa gli appartenga in casa dai travicelli della soffitta sino al piatto di legno che è sul desco. Ei sa, il pover'uomo! chi è che lo pasce e le veste, e conserva l'ordine in casa quando la sua barca è in mare. No, no, Jenny, chi vende la mercanzia tiene la borsa, e chi tiene la borsa è padrone in casa. Mostratemi un solo de'vostri affittaiuoli che lasci alla moglie condurre il suo bestiame al mercato e prenderne il prezzo. No, no,..

" Ebbene, ebbene, Maggie ogni paese ha la sue usanze. Ma per qual accidente Steenie non è qui, poi che le barche son rientrate? E vostro marito dov'è? „

« Ho mandato a letto Saunders perch'egli era stanco, e Steenie è andato non so dove col vecchio vagabondo Edie Ochiltrie; non tarderanno certo a ritornare; sedetevi „.

" Non posso trattenermi lungo tempo, Maggie „, disse Jenny sedendosi, " ma bisogna ch'io vi dia le notizie: avete sentito parlare d'una cassa piena d'argento che sir Arturo ha trovato a Santa-Ruth? Ora sì che leverà la testa più alta che mai! „

" Tutto il paese ne ha sentito parlare; ma Ochiltrie pretende che se ne dice dieci volte più del vero, ed egli era presente quando la cassa fu cavata dalla terra. Passeranno degli

anni prima che un pover'uomo il quale ne avesse bisogno faccia una scoperta simile„.

„ Oh sicuro; e sapete che la contessa Glenallan è morta e che la seppelliscono questa notte a Santa Ruth al lume delle torce, e tutti i papisti dei dintorni, come Ringan Alkwood che è uno di loro, devono trovarvisi, e si dice che sarà la più bella cosa che siasi mai veduta?„

" Se i soli papisti ci vanno „, disse la Naiade " la compagnia non sarà numerosa, perchè non ve n'ha omai più nel paese; ma perchè seppelliscono questa vecchia contessa, ed era una fiera donna, a quest' ora della notte? Sono certo che mia madre saprebbe dircelo. „

Ella qui levò la voce, e gridò due o tre volte: " Mia madre! mia madre! ma la Sibilla sia per sordità, sia per effetto dell'apatia a cui l'estrema vecchiezza è soggetta, continuò a far volgere il suo fuso senza prestare attenzione a ciò che sua nuora le diceva.

" Parla a tua nonna, Jenny „, disse Maggie, " quanto a me vorrei piuttosto parlare alla barca in distanza di mezzo miglio e col vento contrario di Nord-ovest. „

" Nonna „, disse la piccola sirena con una voce acuta alla quale la vecchia era più avvezza; " mia madre dimanda perchè seppelliscono sempre i Glenallan al lume delle torce nelle rovine di Santa-Ruth „.

" La vecchia si fermò nell'atto che stava per volgere il suo fuso, alzò una mano tremula e scarna, rivolse al resto della compa-

guia una faccia terrea e rugosa che si sarebbe presa per quella di un cadavere, se non era il moto ancora bastantemente vivo di due occhi d'un azzurro pallido, e mostrando cogliere volontieri l'occasione di venire ancora in relazione coi vivi, rispose: " Perchè la famiglia Glenallan sepellisce i suoi morti al lume delle torcie? E' forse morto qualcuno dei Glenallan ?,,

" Noi saremmo tutti morti e sepolti senza che voi ne sapeste nulla ,,, disse Maggie, e portando la sua voce sovra un tuono atto a colpire l'orecchio della suocera: " Morì la vecchia contessa ,,, ella gridò.

" Ed è essa dunque finalmente ,,, disse la vecchia con voce che annunziava una commozione di sensibilità, di rado provata nella decrepitezza, e che non si sarebbe aspettata dalla sua apatia e indifferenza ordinaria, " è dunque finalmente chiamata a rendere l'ultimo conto, dopo la sua lunga carriera d'orgoglio e di potere ? Così Dio le perdoni !,,

,, Ma mia madre vi dimandava ,,, riprese la giovine sirena, " perchè seppelliscono sempre i loro morti al lume delle torce nella famiglia Glenallan. ,,

Questo è ciò che han sempre fatto ,,, rispose Elspeth, " dal tempo del gran conte che fu ucciso alla battaglia di Harlaw, dopo di cui dicesi che si sentisse il *coronach* (1)

(1) Grido, anzi canto di morte. — Usanza scozzese e irlandese.

dalla foce del Tay sino al Buck di Cabrach, in un sol giorno, e per tutto s'udiano compianti per quelli ch'erano caduti combattendo contra Donald delle isole. Ora la madre del gran conte viveva ancora; erano una razza dura ed austera le donne della casa di Glenallan: ella non volle che si facesse il *coronack* per suo figlio, e lo fece seppellire in silenzio a mezzanotte, senza che nessuno bevesse nella coppa funebre o mandasse le grida accostumate. Ella disse ch'egli avea ammazzati tanti montanari nel giorno della sua morte che il *coronack* delle loro vedove e de' loro figli avrebbe servito per loro e per lui; e lo vide calare nel sepolcro ad occhi asciutti, senza lasciarsi sfuggire un sospiro od un gemito. Ora la famiglia si recò a gloria quest'azione sempre imitata dappoi, e massimamente in questi ultimi tempi, perchè, essendo papista, compie le cerimonie della sua religione con più libertà nella notte che in pieno giorno. Almeno, al tempo mio, la legge non permetteva tal sorta di pratiche, e gli abitanti di Fairport vi si sarebbero opposti. Forse non occorre più tanto mistero al presente; il mondo va a rovescio, io so appena se sono seduta od in piede, morta o viva „.

E mandando uno sguardo a tutti quelli che erano adunati intorno al fuoco, quasi cercasse d'uscire da' suoi dubbi e dalla sua incertezza, tornò macchinalmente a porre in moto il suo fuso.

" Non so dove io mi sia,,, disse Jenny Rintherout a Maggie, " quando sento vostra madre parlar così; pare una voce dei morti che si rivolga ai viventi. ,,

" Non vi sbagliate di molto: non si inquieta affatto per ciò che avviene oggidì, ma ponetela in discorso sulle vecchie storie e parla come un libro: essa ne sa più avanti che molti sulla famiglia di Glenallan, perchè suo marito, il padre di Saunders, ha servito quella casa per gran tempo. Voi sapete che i papisti si fanno un dovere di mangiar pesce, cosa che non è la peggiore nella loro religione; perchè era sempre sicura di vender bene il mio pesce più bello per la tavola della contessa; così Dio abbia pietà dell'anima sua! e singolarmente i venerdì Ma guardate come le mani e le labbra di nostra madre sono in faccende. Intanto che fila ella parla a se medesima, e ciancerà per tutta notte se volete, quantunque passi delle settimane senza dire una sola parola, ove non sia coi quei ragazzi .,.

" Io vi dico, mistress Mucklebackit, che questa è una donna la di cui presenza mi sgomenta. Siete voi ben sicura di lei? Dicono che non va mai alla chiesa e che punto non parla al ministro: si sa che è stata papista altre volte; ma dopo la morte di suo marito, nessuno sa quello che sia. Non credereste voi che sia un po' strega? ,,

" Strega! che semplicità! Tanto quanto ogni altra vecchia, eccettuatane Alison Breck,

perchè per lei non lo giurerei. Io l'ho veduta tornare col suo canestro pieno di granchi di mare, quando le altre .... „

« Zitto! Maggie, zitto! Vostra madre torna ancora a parlare ».

« Qualcuno non m'ha egli detto », disse la vecchia Elspeth, « che Joscelinda lady Glenallan è morta e sepolta; o l'ho io sognato, o è questa una rivelazione che mi è stata fatta? »

« Sì, madre mia », gridò Maggie, « essa è morta ».

« Non è gran disgrazia; essa ha fatto del male assai in sua vita, e persino al proprio suo figlio. È egli ancor vivo? »

« Sì certamente. Ma sarallo ancora per lungo tempo? ecco una dimanda diversa. Non vi ricordate che è venuto a cercarvi la primavera scorsa e vi ha lasciato del danaro? »

" Questo sarà, Maggie, io non me ne ricordo. Era un bel ragazzo in sua gioventù, come suo padre prima di lui. Ah! se suo padre fosse vissuto, egli sarebbe stato più felice; ma era morto, e la madre aveva pieno potere sovra suo figlio. Essa gli fece credere ciò che non avrebbe mai dovuto credere, e gli fece fare ciò che non avrebbe mai dovuto fare, ciò di cui s'è pentito in tutta la sua vita, e di cui si pentirà sempre quando vivesse tanto tempo quanto la vecchia Elspeth „.

" Come dunque, nonna? come dunque, ma-

dre mia? come dunque, Elspeth?„ proruppero a un tratto Maggie, i suoi figliuoli e Jenny Rintherout.

" Non mel chiedete, ma pregate Dio che non v' abbandoni all' orgoglio ed alla ostinatezza del vostro cuore; la stessa cosa può accadere in una capanna come in un castello: ne posso fare testimonianza. Oh! quella notte terribile e spaventosa! non ne uscirà mai la memoria della vecchia mia testa. E vederla stesa sulla sabbia, e l' acqua del mare che stillava dai suoi lunghi capegli! La vendetta del cielo raggiungerà tutti quelli che v'ebbero mano. Forse che mio figlio è in mare col vento che fa?„

" No, madre mia, no. Non v' è barca che possa reggere a un tempo così; egli è a letto „.

" Steenie non è dunque in mare?„

" No, nonna„, disse la figlia primogenita; " Steenie è uscito col vecchio mendicante Edie Ochiltrie; forse sono andati a vedere le esequie„.

" Questo non può essere„, disse la madre di famiglia, " noi non le abbiamo sapute che dopo la loro partenza, quando Jock Rand è venuto a dirci, che Ringan Aikwood aveva ricevuto l' ordine di recarvisi. Sapete che ai papisti non piace dar troppa pubblicità alle loro cerimonie. Essi devono portare il corpo questa notte in gran processione dal castello di Glenallan alle rovine di Santa-Ruth a

dieci miglia di distanza. Sono dieci giorni che la contessa è sovra un letto parato in uua gran camera tutta tappezzata in nero, e illuminata a doppieri di cera „.

" Così il cielo le usi misericordia „, disse Elspeth, che pareva sempre occupata nel pensiero della morte della contessa; " essa aveva il cuore assai duro, ma è andata a render conto a colui la cui grazia è infinita, e possa trovarla innanzi a lui „. E ciò detto ricadde nel silenzio, nè parlò più pel resto della sera.

" Io non capisco che cosa quel vecchio vagabondo del mendicante e Steenie possano fare di fuori in una notte come questa „, disse mistress Mucklebackit; e Jenny Rintherout se ne mostrava egualmente sorpresa.

" Uno di voi salga sullo scoglio „, disse la madre volgendosi ai fanciulli, " e gridi ben forte affinchè si spiccino se sono a segno da poter sentire: le nostre focaccie d'avena saranno bruciate „.

Il maggiore dei ragazzi uscì, ma ritornò correndo di lì a poco, e gridando: " Mamma! nonna! vi è uno spirito a cavallo che insegue due spiriti a piedi nella valle „.

A questo singolare annunzio tenne presso quasi subito un romore di passi d'alcune persone che giungevano; Steenie Mucklebackit, seguito da Ochiltrie, ansanti tutti e due, e senza fiato entrarono precipitosamente nella capanna. Il primo pensiero di Steenie giungendo,

si fu di chiudere la porta, e di cercare una grossa stanga che altre volte vi faceva le veci di chiavistello.

" Vi siete dunque dimenticato ,,, gli disse sua madre, " che noi l'abbiamo bruciata nel cuore dell'inverno, or sono tre anni? Qual bisogno può avere gente come noi di chiudere la sua porta? ,,

" Noi siamo stati inseguiti ,,: disse Steenie ,,, da uno spirito, o da qualche altro che è niente di meglio ,,.

" Io vi dico ch'era un uomo a cavallo ,,, disse Ochiltrie, " ne sono sicuro, e ci avrebbe colti se la sua cavalcatura non avesse ad ogni passo sprofondato nel terreno umido e paludoso: ho corso con tanta prestezza quanto se fossi stato sul campo di battaglia di Prestonpans ,..

" Voi siete due matti ,, disse Maggie " sarà sicuramente qualcheduno che ritornava dai funerali della contessa ,,.

" Che? hanno questa notte seppellita la vecchia contessa a Santa-Ruth? ,, disse Ochiltrie " Ecco dunque la cagione del romore e dei lumi che ci hanno spaventati. Avrei voluto saperlo, mi ci sarei fermato, e non avrei lasciato là quel nostro galantuomo. Voi avete bussato un po' forte, Steenie; non so s'egli potrà rialzarsi ,..

" Non abbiate timore, ha delle buone spalle, e non feci altro che pigliarne la misura col mio bastone. Vi dimenticate voi che se non lo

avessi prevenuto ei non veniva contro voi con una mano morta? „

" Ebbene! ebbene! se posso cavarmi sano e salvo da questo parapiglia, sarà l' ultima volta che avrò tentata la Provvidenza. Non credo però che ci sia gran male nel fare una burla simile a un birbo di filibustiere, che non vive se non ingannando la gente dabbene ».

« E che faremo noi di questo? » disse Steenie traendosi di tasca un portafoglio ».

« Così il cielo ci protegga, Steenie! « prorappe Edie con voce turbata. « Per qual accidente avete voi quel portafoglio? Non sapete che non ci vuole più che un solo foglio di esso per farci appiccare tutti e due »?

« Suppongo che gli sia uscito di saccoccia intanto ch' io scuoteva il suo vestito; me lo sono sentito fra piedi nell' abbassarmi per raddrizzare il nostro galantuomo sulle sue gambe; io l' ho messo in tasca per timore che non si perdesse nell' oscurità, e per restituirglielo in appresso; ma tutto ad un tratto noi abbiamo sentito come uno strepito di cavalli; voi gridaste: Partiamo! partiamo! e non ci ho più pensato ».

« Bisogna rimandarglielo in qualunque modo. Io credo che faremo il meglio incaricandone Ringan Aikwood; bisognerà che andiate da lui allo spuntare del giorno; non vorrei per cento lire, che questo portafoglio si trovasse nelle nostre mani ».

Steenie promise che non mancherebbe di farlo.

« Mi pare che abbiate ben impiegata la notte, sig. Steenie? « disse Jenny Rintherout, scontenta di non aver ottenuto più presto l'attenzione del giovane pescatore, e volendo finalmente chiamarla sovra di se; « voi l'avete impiegata assai bene correndo la campagna con vagabondi, e facendovi inseguire dagli spiriti, quando avreste dovuto essere nel vostro letto come il buon uomo di vostro padre »,

Steenie rispose con quanta galanteria ha un giovane pescatore, e si cominciò un assalto generale contro i berlingozzi di farina d'avena, e le aringhe affumicate, rinforzate da un paio di fiaschi di *ale* da due soldi, e da una bottiglia di *gin*. Terminato il pasto, il mendicante andò a sdraiarsi sovra un fascio di paglia in un cantuccio, i ragazzi erano iti a letto un dopo l' altro, e la nonna era stata collocata sul suo materasso di lana. Steenie, malgrado le fatiche che avea già sostenute, volle accompagnare Jenny Rintherout sino a Monkbarns, e la storia non dice a che ora rientrasse. La padrona di casa, dopo avere spento il fuoco, e ristabilito nella camera un po' d' ordine, si coricò l' ultima.

CAPITOLO VI.

. . . . » E più d'un gran signore
» Metà de' beni suoi daria di core
» Per saper mendicare in buono stile.
Il cespuglio del mendicante.

La lodoletta cominciava appena a salutare l'aurora, quando Edie si alzò; sua prima cura fu chiedere conto di Steenie e del portafoglio. Il giovine pescatore era stato obbligato a partire con suo padre prima di giorno per giovarsi della marea; ma aveva promesso che appena tornasse avrebbe portato a Ringan il portafoglio, che aveva diligentemente ravvolto in un pezzo di vecchia tela da vele, per incaricarlo di consegnarlo a colui che ne era proprietario, cioè a Dousterswivel.

La padrona di casa aveva preparato il pasto del mattino alla sua famiglia, ed essendosi caricata le spalle d'un cesto pieno di pesce s'incamminò a gran passi sulla strada di Fairport. Il più grandicello de' fanciulli era andato alla spiaggia per raccogliere dei frutti di mare, e i più piccoli giuocavano sulla porta; il mattino era bello e sereno. La vecchia Elspeth, seduta, com'era solita sul suo seggiolone di vimini in un cantuccio

del fuoco, aveva ripreso l'eterno suo fuso senza esser distratta dalla sua occupazione nè dalle grida de' ragazzi che si divertivano, nè da quelle della madre la quale partendo avea garrito qualcuna di loro. Edie si era in quel punto messe a cavalcioni le sue bisaccie, e s' apprestava a ricominciare la sua vita vagabonda, ma volle prima dire addio alla vecchia sibilla.

« Addio, mistress Elspeth: io possa dirvi altrettanto per lungo tempo ancora. Io tornerò verso la stagione della mietitura, e spero di trovarvi in buona salute ».

« Sperate piuttosto di trovarmi ben tranquilla nella mia tomba ,, , rispose Elspeth con voce profonda e sepolcrale, ma senza la menoma alterazione sul volto.

« Voi siete vecchia, Elspeth, e vecchio sono anch' io; ma dobbiamo attendere la volontà di colui che non ci dimenticherà quando il tempo sarà giunto ».

« E che non dimenticherà nemmeno le nostre azioni; l'anima è tenuta di ciò che ha fatto il corpo ».

« Questa è la verità, e verità che posso prendere per lezione, io, il quale ho menato una vita vagabonda e sregolata; ma voi siete sempre stata una savia donna, e sebbene tutti siamo fragili, il vostro fardello non può essere molto pesante ».

« Forse non è tanto pesante quanto potrebbe, ma lo è ben più di quello che bi-

sogni per mandar a fondo il più bel brigantino che mai abbia fatto vela da Fairport. Ma a proposito, qualcuno non ha detto ieri, almeno questo mi sta nella mente ; ma i vecchi hanno la mente sì debole ! — mi pare tuttavia che dicessero che Joscelinda, contessa di Glenallan, era morta » ?

" E' verissimo, Elspeth ; essa è stata sepolta la notte passata a Santa-Ruth, al lume de' torchi, ed io, come uno scemo, mi sono lasciato spaventare dallo strepito della cavalcata ,,.

" Questo è il costume della famiglia dappoi che il gran conte fu ammazzato ad Harlaw. Certamente lo fanno per orgoglio, per mostrare ch' essi non devono nè morire, nè essere sepolti come gli altri uomini. La moglie non manda un grido di dolore alla morte del marito suo, nè la sorella a quello del fratello. Ma è poi ben certo ch' ella sia andata a rendere il suo lungo conto ,.?

" Tanto certo quanto lo è che noi un giorno dovremo rendere il nostro.

" Ebbene, avvenga che vuolsi io scaricherò la mia coscienza ,,.

Elspeth pronunciò queste parole con una vivacità che non le era ordinaria, e le accompagnò con un gesto della mano, come se avesse voluto gettar lungi da sè qualche cosa. Si alzò, eresse tutta la sua persona, alta già un tempo, ma curvata allora dall' età e dalle infermità che la seguono, e tale

apparve al mendicante quale una mummia a cui uno spirito errante avesse restituito una momentanea esistenza. I suoi occhi d' un pallido azzurro vagavano da una parte e dall' altra, come se le fosse svanito dalla memoria, e di tratto in tratto le tornasse presente il perchè ella avesse messo la sua mano arida e rugosa nel fondo d' una gran tasca, e quale fosse l' oggetto che vi andava cercando. Finalmente ella ne trasse una scattoletta, ed avendola aperta ne levò un anello ornato d'una piccola ciocca di capegli chiari, di due colori neri e castagni circondati da magnifici brillanti.

« Uomo dabbene », allora ella disse ad Ochiltrie, « se desiderate ottenere il perdono del cielo, bisogna che andiate per me al castello di Glenallan, e chiediate di parlare al conte ».

« Al conte di Glenallan, Elspeth ! Oh ! ei non vuol vedere verun nobile del paese ! come supporre che consenta di ricevere un vecchio mendicante come sono io »?

« Fate ciò che vi dico, e ditegli che Elspeth di Craigburnsfoot (egli mi riconoscerà più facilmente a questo nome) ha bisogno di vederlo prima che arrivi alla fine del suo pellegrinaggio, e ch' essa gli manda quest' anello per indicargli l' affare di cui vuole parlargli »,

Ochiltrie guardò alcun poco l' anello in atto d' ammirazione, e lo ricollocò nella scattola

che si pose in tasca, dopo averla inviluppata in un vecchio fazzoletto tutto lacero.

« Ebbene, mia buona donna », egli disse, « io farò la vostra commissione, o non resterà per me che si faccia, ma senza fallo non mai un regalo simile fu mandato ad un conte da parte della vedova d'un pescatore, per mano di un vecchio mendicante ».

Fatta questa osservazione, Edie prese il suo bastone ferrato, si cacciò sul capo il suo cappello dai larghi orli, e partì per adempiere la sua ambasciata. La vecchia Elspeth rimase qualche tempo ritta ed immobile, cogli occhi fissi sulla porta dalla quale usciva il suo messaggiero. Quell' apparenza di commozione che questa conversazione avea dato alla sua fisonomia si dileguò ben presto; ella ricadde sul suo seggiolone, prese di nuovo la sua rocca ed il suo fuso, e ricominciò il lavoro colla sua aria d'abituale apatia.

Intanto Ochiltrie continuava il suo cammino, vi erano dieci miglia da fare per giungere al castello di Glenallan, e il vecchio soldato fece questa marcia in quattr' ore. Colla doppia dose di curiosità che la sua vita oziosa e il suo carattere ardente gli davano, si tormentò lungo tutto il cammino per indovinare quale potesse essere lo scopo del messaggio misterioso di cui era incaricato, e qual relazione il ricco, l'orgoglioso, il possente conte di Glenallan potesse avere colle colpe e col pentimento d'una vecchia, la cui classe nel mondo

non era di molto superiore a quella del suo messaggiero. Ei procurò di richiamarsi in mente tutto ciò che aveva mai udito dire intorno la famiglia Glenallan, e i più grandi sforzi della sua memoria nol posero in grado di formare alcuna congettura.

Sapeva egli che le grandi sostanze di quell'antica e possente famiglia erano state tramandate alla contessa morta recentemente, la quale aveva ereditato in osservabile grado il carattere altiero, severo ed indomabile che avea sempre distinto la casa di Glenallan, dappoi che cominciò a far figura negli annali di Scozia. Non altrimente che tutti i suoi maggiori ella professava la fede cattolica romana. Avea sposato un gentiluomo inglese della stessa religione, e la cui fortuna era considerabile, ma lo perdette in capo a due anni, e così ebbe l'amministrazione dell'immenso patrimonio dei suoi due figli. Il primogenito, lord Geraldin, il quale doveva succedere al titolo di conte di Glenallan e a tutta la sostanza di sua madre, dipendeva interamente da lei fin che visse. Il secondo, fatto maggiore, prese il nome e le armi di suo padre, ed entrò al possesso dei beni di lui, conformemente ad un articolo del contratto di matrimonio de' suoi genitori. Dopo quest'epoca ei fermò la principale sua dimora in Inghilterra; non facendo a sua madre ed a suo fratello che visite brevi così come poco frequenti; ed anzi dopo aver

abbracciato la religione riformata, ei terminò col dispensarsene affatto.

Ma prima d'aver fatto questa offesa mortale alla superba contessa di Glenallan, il soggiorno del suo castello presentava pochi allettamenti ad un giovane vivo e dissipato com'era Edoardo Geraldin Neville sebbene quel cupo ritiro paresse confarsi al carattere malinconico di suo fratello primogenito che non si trovava bene se non nella solitudine. Nella primavera della sua vita, questi aveva date le più belle speranze: chi lo avea conosciuto al tempo dei suoi viaggi sul continente avea veduto in lui un giovine compito, fatto per riuscire in ogni cosa che si proponesse. Ma l'aurora più luminosa non è sempre seguita dal giorno più bello. Lord Glenallan tornò in Iscozia e dopo aver passato un anno con sua madre al castello di Glenallan contrasse il di lei carattere cupo, serio e melanconico. Essendo escluso dalle cariche ed incombenze politiche a causa della sua religione, e il suo genio non inclinandolo a crearsi altre occupazioni, ei passava la sua vita nella più assoluta ritiratezza. La sua compagnia ordinaria era composta da alcuni ecclesiastici della sua comunione che di tempo in tempo venivano al castello, e due o tre volte all'anno v'erano con grande apparato ricevute due famiglie le quali egualmente professavano la religione cattolica. Quanto ai loro vicini eretici non v'erano mai ammessi; gli stessi cattolici dopo essere stati ricevuti con pompa e magnificenza

se ne tornavano tanto stupiti dell'aria altiera e maestosa della contessa, quanto dell'abbattimento nel quale suo figlio era continualmente sepolto. La morte di sua madre lo poneva ora in possesso del suo titolo e delle sue fortune, e molti già si immaginavano che l'indipendenza farebbe rinascere in lui l'allegria. Ma quelli che conoscevano un po' l'interno della casa pretendevano che la costituzione del conte fosse corrosa dalle sue austerità religiose, e che, secondo ogni probabilità, non tarderebbe molto a seguire sua madre nel sepolcro. Questo evento era tanto più probabile quanto che suo fratello era morto d'una malattia di languore che, negli ultimi anni della sua vita travagliava il suo corpo e l'animo suo. I genealogisti già rovistavano i loro archivii per cercare chi fosse l'erede di una famiglia vicina ad estinguersi, e già gli uomini di legge parlavano, fregandosi le mani, dell'occupazione che loro verrebbe data dai diversi pretendenti alla successione di Glenallan.

Quando Edie vide la facciata del castello, edificio antico e vastissimo, di cui una parte, più moderna, era stata costrutta sul disegno del celebre Inigo Jones, cominciò a riflettere ai mezzi che avrebbe impiegati per ottenere accesso al conte, e sdebitarsi della sua commissione. Dopo una matura deliberazione decise di mandargli l'anello per alcuno dei suoi servitori. Conseguentemente entrò in una casetta campestre, e si procacciò con che involgere

la scattola contenente l'anello in un foglio di carta che suggellò, scrivendovi sopra di suo pugno l'indirizzo: *Per suo onore il Conte di Glenlan.* Ma avendo tanto d'esperienza da sapere che i pieghi deposti alla porta de'grandi dalla gente della sua razza non giungono sempre al loro ricapito, risolvette, da vecchio soldato, di fare una ricognizione prima di venire all'assalto.

Nell'avvicinarsi alla porta s'accorse alla turba de'poveri che vi erano schierati, gli uni indigenti fissi dei dintorni, gli altri mendicanti ambulanti com'egli, che stava per farvisi una distribuzione di elemosine.

Un servigio prestato non resta mai senza premio, pensò Ochiltrie. Forse riceverò qui una buona elemosina che mi sarebbe sfuggita, se non mi fossi incaricato della commissione della vecchia Elspeth.

In conseguenza prese posto nelle file di quel reggimento cencioso, accostandosi all'antiguardo per quanto potè, distinzione ch'ei credeva dovuta all'età sua non che al suo gabbano turchino ed alla sua piastra di stagno; ma ben presto si avvide che altri principii regolavano colà il diritto di precedenza.

" Siete voi dunque di quelli della tripla porzione, galantuomo, per cacciarvi innanzi tanto arditamente? ,,, gli disse un suo confratello; " non lo credo io, perchè non si accorda questa piastra ai cattolici ,,.

" Non sono romano ,,, rispose Edie.

" Ebbene, ponetevi dunque laggiù fra le porzioni doppie o le semplici, cioè fra gli episcopali o i presbiteriani. E' una vergogna, vedere un eretico con una lunga barba bianca che farebbe onore ad un eremita ,,.

Respinto così dai mendicanti cattolici, o che almeno pretendevano esser tali, Ochiltrie andò a collocarsi fra i poveri della comunione della chiesa anglicana, ai quali il nobile donatore accordava una doppia elemosina. Ma non mai un intruso non conformista fu più mal accolto in un sinodo d'episcopali, nemmeno quando le loro discordie erano nel più alto grado di furore, sotto il regno della buona regina Anna.

" Vedilo mo' colla sua piastra ,, , dicevano: " ad ogni anniversario della nascita del re ei va ad ascoltare un sermone d'un predicatore presbiteriano, e vorrebbe ora farsi credere un membro della chiesa episcopale! no, no; se ne vada! se ne vada! ,,

Rifiutato così con disprezzo dagli episcopali com'eralo stato dai cattolici, Edie finalmente trovò un rifugio nel gruppo poco numeroso dei mendicanti presbiteriani ai quali la coscienza non avea permesso di mentire le loro opinioni religiose per ottenere un doppio o triplo diritto alla carità del signore del castello, o che sapevano di non poter ricorrere a quest'astuzia senza essere certi di vederla scoperta.

Le medesime gradazioni vennero osservate nel modo di distribuzione delle elemosine, che consistevano in pane, carne e danaro. L'ele-

mosiniere, sacerdote d'aria grave e severa, presiedeva a quella che si faceva ai cattolici. Nel dar loro la tripla porzione, faceva una o due interrogazioni a ciascun d'essi, e raccomandava alle loro preghiere la fu Joscelinda contessa di Glenallan, madre del loro benefattore. Il portinaio, tenendo in mano una gran canna col pomo d'argento, e in gran lutto, come tutto il resto della famiglia, aveva ispezione sugli episcopali, e i presbiteriani erano abbandonati alla cura di un vecchio servidore.

Siccome costui disputava col portinaio su qualche punto contrastato, per caso il suo nome venne pronunciato più volte e colpì Ochiltrie. Ei si fece a considerarlo con maggior attenzione, e le sue fattezze gli risvegliarono reminiscenze d'antichi tempi. Gli altri poveri erano già in moto per andarsene, il vecchio staffiere veggendo Edie rimanersi immobile allo stesso posto sclamò colla pronuncia fortemente marcata della contea d'Aberdeen: « Che vuol egli dunque il vecchio matto? Perchè non se ne va dappoi che ha ricevuto la carità? »

" Francie Macraw ,, , disse Ochiltrie, " non vi ricordate più di Fontenoi? avete voi dimenticato, avanti! e battaglione quadrato? ,,

" Oh! oh! ,, sclamò Macraw riconoscendolo anch'egli; nessun altri può parlarmi così che il mio antico capo di fila Edie Ochiltrie. Mi duole vedervi in uno stato così miserabile, camerata ,,.

" Non tanto miserabile quanto potete credere, „ rispose Edie; " ma non vorrei partire senza aver discorso un momento con voi, perchè non so quando ritornerò qui, giacchè i protestanti non sono i più ben ricevuti, ragione per cui non ci venni mai sino ad oggi „.

" Ebbene, ebbene „, riprese Macraw, " venite con me e vi darò qualche cosa di meglio che quell'osso di bue „.

E avendo detto alcune parole all'orecchio del portinaio per impegnarlo a chiuder un occhio sulla introduzione di un vecchio mendicante nel castello, aspettò che l'elemosiniere a passi tardi e solenni vi fosse rientrato, ed introdusse il suo vecchio compagno d'arme nella corte del castello la cui porta era allora decorata con diversi emblemi d'orgoglio e d'umiltà. Si vedeano nel mezzo del frontone le armi della famiglia Glenallan, circondate da quelle di tutte le case illustri con cui era imparentata. il tutto bizzarramente confuso con falci e orologi a polvere, ossa e teste di morto, emblemi di quella mortalità che pone tutti gli uomini ad una stessa altezza. Facendo, più presto che poteva, passare l'amico suo in un gran cortile lastricato, Macraw l'introdusse per una porta laterale in una stanza attigua all'inticamera, che era destinata esclusivamente a lui solo atteso ch'egli era incaricato del servigio personale del conte di Glenallan. Procurarsi qualche rifreddo, dell'eccellente *ale*, ed anche un bicchiere di buona ac-

quavita, non fu cosa difficile ad un personaggio di questa importanza, al quale il sentimento della propria sua dignità non avea fatto dimenticare quella prudenza scozzese che gli raccomandava di tenersi in buona intelligenza col cantiniere. Il nostro deputato mendicante fece un' eccellente colezione coll' antico suo compagno, gli ricordò delle vecchie storie, e quando i soggetti di discorso cominciarono a mancargli, allora si risovvenne della sua ambasciata.

" Aveva una petizione da presentare al Conte ,,., ei gli disse, perchè non istimò a proposito parlargli dell' anello, " non sapendo ,,, com' egli poi disse, " sino a qual punto i costumi d' un semplice soldato potevavano essere stati corrotti dal servire in una gran casa ,,.

" Il conte non riceve petizioni ,,., rispose Macraw, " ma posso rimetterla all' elemosiniere ,,.

" Ma la petizione si riferisce ad un segreto del quale milord sarà forse contento di venir solo istruito ,,.

" Ed ecco precisamente il perchè l' elemosiniere vorrà vederla il primo ,,.

" Ma ho fatto tutta questa strada per presentarla, Francie, e bisogna assolutamente che voi ci mettiate una mano ,,.

" Ebbene, lo farò, camerata; e arrabbi l' elemosiniere se così gli piace. Che ne risulterà? mi congederanno. Io giusto pensava a

chiedere la mia licenza per andare a finire tranquillamente i miei giorni ad Inverrary „.

Presa così la magnanima risoluzione di servire il suo amico dacchè non potea risultarne verun inconveniente per lui medesimo, Macraw uscì dalla stanza portando seco il plico che Ochiltrie gli consegnò. Non pochi momenti passarono prima che ritornasse, e al suo riapparire il di lui aspetto annunciava sorpresa ed agitazione.

« Non sono ben sicuro », diss' egli, « che voi siate Edie Ochiltrie della compagnia di Carrick, del 42.° reggimento. Mi sentirei tentato di credere ch' io vegga il diavolo sotto la vostra figura „.

« E perchè mi parlate così? » gli dimandò il mendicante maravigliato ancor egli.

" Perchè non ho mai veduto persona al mondo nello stato di stupore e d' angustia nel quale milord si trova per causa vostra. Ei vuole vedervi; io non ebbi l' incomodo di richiedergli un' udienza per voi. Per alcuni minuti egli era come un uomo fuor di se, e ho creduto che perdesse i sentimenti. Finalmente quando tornò in se, mi dimandò chi aveva portato quel plico. E che cosa credete gli abbia io risposto? „

« Un vecchio soldato. Ecco la miglior cosa che si possa dire all' uscio di un gran signore. Alla porta d' un affittaiuolo torna più bene dire un vecchio calderaio, se pur vuoi avervi

quartiere, perchè la buona padrona può avere qualche vaso da far accomodare ».

« Ma io non ho detto niente di questo, perchè milord non si cura più d' una cosa che dell' altra. Ei non si scalda al fuoco di queste legne. Gli ho risposto che il plico mi era stato consegnato da un vecchio che ha la barba lunga e bianca, e che potrebb' essere un frate cappuccino, attesochè era vestito a un dipresso da pellegrino. Infine, milord, tirerà il campanello quando avrà ripigliato tanto di forza da sostenere il vostro aspetto ».

Vorrei essere sbrigato di questo affare e trovarmi fuori del castello, pensò il mendicante scuotendo le spalle da diritta a sinistra. Molti stimano che il conte non abbia tutto il suo senno, e chi sa che non monti in collera contra me se viene ad immaginarsi ch' io voglio farmi passare per ciò che punto non sono.

Ma la ritirata era impossibile. Il suono di un campanello si fece sentire, e Macraw disse sottovoce, come se già la presenza del suo padrone lo tenesse in soggezione: « È il campanello di milord. Seguitemi, Edie, a passo leggero e senza strepito ».

Edie tenne presso alla sua guida, la quale camminava con tal precauzione che pareva temesse d'essere sentita. Attraversarono un lungo transito, e salirono una scala segreta che li condusse nelle stanze del conte. Erano vaste e numerose ed arredate con magnificenza e splendore convenienti al grado ed all'antichità della

famiglia Glenallan. Ma tutto l'addobbo annunciava un gusto d'epoca assai remota, e là dentro si poteva credere di trovarsi nel castello d'un barone scozzese prima dell'unione delle due corone. Sia per orgoglio di famiglia, sia per mostrare il suo disprezzo pei tempi in cui ella viveva, la contessa morta ultimamente non avea mai voluto che si cangiasse veruno di que' mobili anticlii con altri più moderni. L'ornamento più bello si era una collezione preziosa di quadri de' migliori maestri; ma il gusto della famiglia pareva avesse diretto la scelta. Tranne alcuni ritratti di famiglia di mano di Vandyke, ed altri pittori celebri, invece di paesaggi e di quadri di storia profana, non altro si vedevano che argomenti cavati dalle Vite de' Santi, e rappresentazioni di martirii del Domenichino, di Velasquez e Murillo, e questi soggetti, spesso bizzarri e talora orribili, davano aspetto ancor più tetro alle stanze che decoravano. Ei medesimo, il vecchio mendicante, non potè a meno di notare questa circostanza, e già apriva la bocca per parlarne alla sua guida quando questi gli fece un gesto per raccomandargli il silenzio.

Aprendo una porta posta ad una delle estremità della galleria de' quadri, Macraw introdusse Ochiltrie in una piccola anticamera tappezzata in nero. Là essi trovarono l'elemosiniere coll'orecchio volto verso la porta in faccia a quella per cui erano entrati e in attitudine

d'uomo che ascolta con attenzione, ma che teme di essere scoperto.

Il vecchio servitore e l'ecclesiastico balzarono entrambi addietro nel vedersi, ma l'elemosiniere ripigliò la sua prima presenza di spirito, ed avanzandosi verso Macraw, gli domandò a voce bassa, ma con tuono d'autorità, come avesse osato entrare nell'anticamera del conte senza bussare alla porta.

« Chi è questo estraneo », aggiunse egli, « che cosa viene a far qui? Ritiratevi tosto, e andate ad aspettarmi nella galleria ».

" Non m'è possibile soddisfare a Vostra Riverenza in questo momento ,, , rispose Macraw alzando la voce in maniera da farsi sentire nella camera vicina, convinto che il sacerdote non oserebbe insistere se il conte potesse udirli; " Milord ha suonato per domandarmi. ,,

In quel punto si sentì il campanello una seconda volta, e allo strepito che fece si potè conoscere che il cordone era stato tirato con movimento d'impazienza. L'elemosiniere giudicando ch'era inutile cercare allora di farsi obbedire, uscì dall'anticamera levando un dito verso Macraw in atto di minaccia.

" Non ve l'aveva io detto? ,, disse il servitore al mendicante; e nel tempo stesso aprì la porta presso la quale aveva colto l'elemosiniere.

CAPITOLO IX.

« Questo magico anello al mio pensiere
« Scene d' orror figura e di terrore,
« E d'amor disperato, e di piacere ».
Il matrimonio fatale.

Tutto l'antico cerimoniale di lutto era esattamente osservato nel castello di Glenallan, malgrado la durezza di cuore con cui la fama popolare voleva che i membri di questa famiglia negassero a' loro parenti, dopo la morte, l'ordinario tributo delle lor lagrime e de' loro compianti. Era stato notato che quando la contessa avea ricevuto la lettera fatale che le annunziava la morte del suo secondogenito, del suo figlio prediletto, come si era creduto gran tempo, la sua mano tenendola non tremava, e l'occhio di lei non avea mostrato più commozione che se si fosse trattato d'una lettera intorno ad affari ordinarii. Il cielo solo può sapere se la violenza ch'ella dovette fare a se stessa per sagrificare al suo orgoglio ogni segno esteriore del suo materno affanno, non contribuisse ad accelerare la di lei morte. Almeno fu supposto generalmente che il colpo d'apoplessia da cui poco appresso fu terminata la sua esistenza, fosse una vendetta della natura oltraggiata dalla repressione de'sentimenti ch'ella

ispira. Ma sebbene lady Glenallan si fosse astenuta dai segni esteriori che ordinariamente annunziano l'affanno ed il rammarico, non s'era però rimasta dal far portare la livrea di lutto alle stanze occupate da lei e da suo figlio.

Il conte di Glenallan era dunque seduto in una stanza parata con un addobbo nero che ricadeva in cupi panneggiamenti lungo le alte sue pareti. Un gran paravento, egualmente coperto d'una stoffa nera, e posto di contro alla finestra, intercettava parte della luce che giungeva a farsi strada attraverso i vetri, sui quali era stata dipinta con quanta abilità poteasi avere nel secolo decimoquarto, la vita del profeta Geremia. La tavola avanti a cui il conte stava seduto era illuminata da due lampade d'argento cesellato che spandevano quel dubbio e spiacevole chiarore, il quale risulta dalla mescolanza d'una luce artificiale con quella del giorno. Si vedeva sulla tavola stessa un crocifisso d'argento, ed un paio di libri rilegati in pergamena e chiusi con fibbiali. L'unico ornamento di quella camera era un gran quadro, mirabilmente dipinto dallo Spagnoletto, e rappresentante il martirio di Santo Stefano.

Il padrone ed abitante di questa lugubre stanza era un uomo ancora di mezza età, ma logoro talmente dai patimenti morali e fisici, sì magro, sì debole che anzi pareva l'ombra d'un uomo. Quando si levò in fretta per avanzarsi verso colui che giungeva, questo sforzo parve maggiore delle sue forze. Quando s'in-

contrarono a mezzo la camera il contrapposto che presentavano era singolare. Il viso vermiglio, il portamento fermo, la persona diritta del vecchio mendicante indicavano la pazienza e la contentezza all'estremo della vita e nell'ordine più basso della società; intanto che gli occhi infossati, le guancie pallide e le gambe tremolanti del nobile lord provavano che nè il grado, nè la fortuna, e neppure una gioventù comparativa possono dare ciò che procura la pace dello spirito e il vigore del corpo.

Il conte ordinò a Macraw di ritirarsi nella galleria, e di non lasciar entrare alcuno nell'anticamera prima ch'egli suonasse. Attese poscia con aria d'impazienza fino a che avesse sentito chiudersi, l'una dopo l'altra, la porta della stanza in cui era, poi quella che conduceva dall'anticamera nella galleria. Certo allora che nessuno poteva ascoltarlo, lord Glenallan s'accostò ad Ochiltrie, cui prese certamente per un membro di qualche ordine religioso travestito, e gli disse con precipitazione ma con voce fioca ed affannosa: " In nome di tutto ciò che la nostra religione ha di più sacro, ditemi, mio reverendo padre, qual è lo scopo, ciò che devo aspettare da una visita annunziata colla trasmissione di un oggetto consociato a tante orribili memorie? ,,

Il vecchio interdetto da un accoglimento sì diverso da quello che pensava ricevere da un signore fiero ed orgoglioso, non sapeva nè che

rispondergli, nè come condursi per disingannarlo.

"Ditemi,,, continuò il conte con una agitazione che cresceva ad ogni istante, "ditemi se venite ad annunziarmi che tutto quanto è stato fatto sin qui è insufficiente per espiare quell' orribile delitto, se venite ad impormi nuove penitenze, più severe, più efficaci? Non ne ricuserò alcuna, padre mio. Voglio piuttosto che il mio corpo soffra quaggiù la pena del mio delitto di quello che esporre la mia anima a castighi eterni nell'altro mondo. „

Edie ebbe sufficiente prontezza di spirito per accorgersi che se non interrompeva sollecitamente lord Glenallan nelle sue confessioni, correa rischio di divenir confidente de' segreti di cui per amor della sicurezza sua propria non voleva essere istrutto. Ei dunque si affrettò a gridare con voce tremante. " Vostra Signoria s'inganna, io non sono della vostra comunione. Io non sono, con licenza, che il povero Edie Ochiltrie, mendicante del re e di Vostro Onore. „

Accompagnò egli questa spiegazione con un saluto rispettoso alla sua maniera, cioè inchinandosi profondamente, dopo di che riergendosi con quanto decoro gli veniva dalla sua alta statura, si appoggiò al suo bastone; e facendosi in dietro i suoi lunghi capegli bianchi fissò gli occhi nel conte quasi aspettando la sua risposta.

" Voi dunque non siete, " disse lord Gle-

nallan dopo un momento di silenzio cagionato dalla sorpresa? " voi dunque non siete un sacerdote cattolico? „

" A Dio non piaccia, „ sclamò Edie, che nel suo turbamento dimenticò a chi parlava, " io non sono che un mendicante del re e di Vostro Onore, come vi ho già detto. „

Il conte si volse dall'altro lato e fece due o tre volte il giro della camera come per riaversi dall' impressione di quello sbaglio. Avvicinandosi poscia al mendicante il richiese con tuono severo e di autorità come avesse ardito presentarsi a lui, e per qual accidente tenesse in suo potere l'anello che avea stimato bene di inviargli.

Edie, il quale non mancava di certa arditezza, si trovò meno imbrogliato da questo interrogatorio che dal tuono di confidenza con cui era cominciato il discorso, e rispose con franchezza: " l'anello mi fu consegnato da una persona che Vostra Signoria deve conoscere meglio di me. „

" Che io devo conoscere meglio di voi, furbo? Che volete voi dire? spiegatevi subito o vi farò pentire d' esservi introdotto così in una famiglia immersa nell'afflizione. „

" La vecchia Elspeth Mucklebackit è quella che m'ha incaricato di consegnarvelo, milord, e di dirvi. ... . „

" Vecchio, voi vaneggiate, quel nome mi è ignoto, ma questo terribile anello mi ricorda. „

" Mi sovviene, milord, ch' ella m' ha detto

che l'avreste riconosciuta più facilmente nominandola Elspeth di Craigburnsfoot, nome che portava quando soggiornava nelle vostre terre cioè in quelle della vostra onorevole madre, Dio conceda pace all' anima sua ».

« Sì „, disse il conte inarcando il cipiglio, nell' atto che il suo viso prendeva un colore ancor più cadaverico; « è vero che questo nome è scritto nella pagina più tragica d' una storia deplorabile. Ma che cosa vuol essa da me? vive dunque ancora?

» Sì, milord; essa desidera vedere Vostra Signoria prima di morire. Ha qualche cosa a comunicarvi che le pesa sulla coscienza, e dice che non può morire in pace senza avervi veduto ».

« Senza avermi veduto! Ciò che significa? L' età e le infermità la fanno sragionare. Sono stato a visitarla nella sua capanna, è circa un anno, perchè m' era stato detto ch' era nella miseria, e non ha riconosciuto nè la mia fisonomia, nè la mia voce ».

« Se Vostro Onore me lo permettesse „, disse il mendicante a cui la lunghezza della conferenza snodava la lingua e restituiva la naturale arditezza, « io vi direi, salva la correzione del superiore giudizio di Vostra Signoria, che la vecchia Elspeth rassomiglia uno di quegli antichi castelli rovinati che si vedono sulle nostre montagne. Vi sono nella sua mente dei lati che cadono in rovina, ma ve ne sono degli altri che tanto più sembrano so-

lidi e forti quanto che s' innalzano in mezzo alle macerie; è una donna maravigliosa ed inesplicabile ».

« Lo fu sempre „, disse il conte, rispondendo senza pensarvi alle osservazioni del mendicante. « Ella fu sempre diversa dalle altre donne. Nessuno forse somigliò maggiormente per carattere e per tempra d' ingegno a quella ch' or non è più. Essa dunque desidera vedermi »?

" Prima di morire, rispose Edie; „ vivamente desidera avere questo piacere „.

" Non sarà un piacere nè per lei, nè per me „, disse il conte con aria fosca, « nondimeno sarà soddisfatta. Mi pare di ricordarmi ch' ella soggiorna sulla spiaggia del mare, al Sud di Fairport „.

" Tra Monkbarns e il castello di Knockwinnock, ma più vicino a Monkbarns. Vostro Onore conosce certamente il laird di Monkbarns e sir Arturo? „

Lord Glenallan non rispose a questa dimanda che fissando gli occhi sovra di lui come se non l' avesse compresa. Edie s' avvide che il suo spirito era altrove, e non ardì ripetere una interrogazione che aveva sì poca relazione col soggetto di cui si trattava.

" Vecchio, siete voi cattolico? „ dimandò il conte „.

" No, milord „, rispose Ochiltrie senza esitare, perchè la memoria della ineguale distribuzione delle elemosine alla porta del

castello gl' inspirò fermezza: " grazie al cielo sono buon protestante. „

" Quegli a cui la coscienza permette di darsi il titolo di *buono* ha veramente diritto di ringraziare il cielo, qualunque pur sia la sua credenza religiosa. Ma dove si trova questa creatura privilegiata „.

« Non sono io quella, Vostro Onore; almeno non sono colpevole del peccato di presunzione „.

" Che cosa eravate in vostra gioventù „?

" Soldato, milord, e ho duramente affaticato per avanzarmi. Avrei dovuto esser fatto sergente, ma „....

" Soldato! voi avete perciò saccheggiato, rubato, incendiato, ammazzato „?

" Non dirò d'essere stato migliore degli altri: la guerra è un aspro mestiere; non par dolce se non a quelli che non lo conoscono affatto.

" Ed ora voi siete vecchio e miserabile, ottenendo da una precaria carità quel vitto che nella vostra gioventù rapivate al povero contadino„?

" Io sono un mendicante, milord, ma non sono poi così del tutto miserabile come credete. Quanto a' miei peccati il cielo m'ha accordato la grazia di pentirmene. Colui che si è degnato di caricarsene è in grado più di me di sopportarne il peso. Pel mio vitto nessuno ricusa ad un vecchio un pezzo di pane, e da bere. Così vivo come posso, e sono pronto a morire quando lo dovrò „.

" Così dunque, non trovando nel passato che poche memorie grate od onorevoli, il futuro presentandovisi ancor men lietamente in questa vita, voi traete senza rammaricarvi l'avanzo de' vostri giorni. Andate, ritiratevi, e ad onta dei vostri anni, della vostra povertà, de' vostri disagi non invidiate mai il signore d' un castello come questo, nè quando veglia, nè quando riposa. Ecco qualche cosa per voi ,,.

Il conte pose in mano al vecchio cinque o sei ghinee. Edie forse avrebbe come in altre occasioni fatto valere lo scrupolo che aveva d' accettare un dono sì considerabile, ma il tuono del conte era troppo assoluto, il suo aspetto troppo severo perchè osasse farsi lecita la menoma osservazione.

Lord Glenallan suonò il campanello, e subito comparve Macraw.

" Conducete questo vecchio sino alla porta del castello e invigilate che nessuno gli faccia interrogazioni. E voi ritiratevi e dimenticate la strada che conduce a casa mia ,,.

" Sarà difficile ,, , disse Edie guardando il danaro che si teneva in mano; " Vostro Onore m' ha date di troppo buone ragioni per ricordarmene ».

Lord Glenallan lasciò cadere sovra di lui un' occhiata che pareva dire che lo trovava assai ardito nel replicargli, ed avendogli reiterato, con un cenno della mano, l' ordine di ritirarsi, il vecchio mendicante immediatamente obbedì.

CAPITOLO VIII.

« Egli a guidare i giuochi lor sedea,
« D'ogni contesa loro arbitro nato,
« Se qualcuna per caso ne sorgea ».
Il villaggio.

A seconda degli ordini del suo padrone, Francie Macraw condusse l'antico suo compagno d'arme sino alla porta del castello senza permettergli d'aver discorso o comunicazione alcuna coi servitori del conte. Lo accompagnò anzi un po' più lunge, perchè riflettendo giudiziosamente che la proibizione non poteva riguardar lui, il quale era incaricato d'obbligare gli altri a sottomettervisi, adoperò tutti i mezzi che poteva per trarre da Ochiltrie i particolari del suo abboccamento segreto e confidenziale con Lord Glenallan. Ma Edie nel corso della sua lunga vita, avea subìto più d'un interrogatorio e seppe eludere tutte le dimande del commilitone d'un tempo. " I segreti de' gran signori ,, , diceva egli a se stesso, ,, sono come le bestie feroci che si tengono chiuse in istanzini con buone inferriate ; finchè stanno sotto chiavistello tutto va bene, ma apri loro la porta, ti si voltano contro e ti sbranano. Mi ricordo quanto costò

a Dugald Gunn l'aver levata la briglia alla sua lingua intorno alla moglie del maggiore, e al capitano Bandilier.

Francie adunque vide andar falliti tutti i suoi attacchi contro la prudenza del vecchio, e simile ad un cattivo giuocatore di scacchi, ad ogni falsa mossa scopriva ognor più il fianco a quelli del suo avversario.

" E così ,,, disse Francie, " voi sostenete che non dovevate parlare a milord, se non d'affari vostri proprii ? ,,

" Certamente, e di alcune bagatelle che ho meco portate da' paesi stranieri. Io sapeva che voi altri papisti aggiungete gran pregio alle reliquie che vengono molto di lontano,,.

" E' vero; ma bisogna che milord sia divenuto pazzo affatto, se le ciarpe che avete potuto portargli hanno avuto forza di trarlo così fuori di se.

« Forse avete ragione in fin de' conti; ma può essere che in sua gioventù abbia sofferto de' gran contrasti, e non v'è cosa che più scompigli l'animo d' un uomo ».

« E vero, Edie, e voi potete ben dirlo. Ma poi che non dovete più ritornare al castello, e se anche vi ritornaste, non mi ci trovereste più, io vi dirò ch' egli ebbe il cuore talmente battuto e lacerato in sua gioventù che è una maraviglia come abbia potuto resistere sì lungo tempo ».

« Sì eh ? Ed io suppongo che si trattava di uua donna ».

« Appunto; voi avete indovinato; una delle sue cugine, miss Evelina Neville, come la chiamavano. Si è nel paese parlato di questo affare, ma sottovoce, perchè si trattava di gran signori. Sono ora più di vent' anni, sì, sono ventitrè ».

« Era allora in America, e non poteva intendere i discorsi del paese ».

« Non si tennero gran discorsi, come vi diceva: vi fu chi ebbe cura di soffocare il romore al più presto. Egli amava miss Evelina e voleva sposarla; ma sua madre sventò la mina, e allora il diavolo ci pose la coda. La povera giovinetta si cacciò dall' alto del Craigburnsfoot nel mare, e così terminò la storia ».

" Per quella povera miss; ma non terminò già allora, credo io, quel vostro padrone ...

" Oh! la storia non terminerà per lui che colla sua vita „.

" Ma perchè la contessa vecchia si oppose a questo matrimonio? „

" Perchè? Ella stessa forse non lo sapeva; ma avesse torto o ragione era forza ad ogni modo fare la sua volontà. Si sapeva però che la giovane miss aveva una certa inclinazione alle eresie del paese e ch' era parente prossima di lord Glenallan più che non conveniva per potere sposarlo secondo le regole della nostra chiesa. In somma ella fece quel salto disperato, e da quel momento in poi il conte non ha mai rialzata la testa „

" Ebbene ,, , disse Ochiltrie , " è cosa mirabile come io non abbia mai sentito parlare di tutto questo ,,.

" Lo è del pari che ne sentiate parlare oggi, e al corpo del diavolo nessun servitore avrebbe osato aprir bocca finchè la contessa viveva. Era una donna padrona , Edie , e ci sarebbe voluto un uomo fiero per istarle a fronte. Ma ella è nella sua tomba , e per conseguenza possiamo dare un po' di libertà alla nostra lingua quando ci capita un amico. Ma addio, Edie ; bisogna ch' io rientri per le preghiere della sera. Se fra sei mesi circa andate ad Inverrary non vi scordate di cercare Francie Macraw ,,.

L' invito fu così accertato con premura come era stato fatto con cordialità , e i due amici essendosi separati con tutte le testimonianze di mutua benevolenza , il servitore riprese la strada del castello del suo padrone e il mendicante continuò il suo cammino alla volta di Fairport.

Era una bella notte d' estate e l' intero mondo , cioè quella parte che formava per lui l' intero mondo , stava aperta ad Ochiltrie onde scieglievi un alloggio per la notte. Quando fu uscito dai dominii meno ospitali di Glenallan ei poteva prendere stanza in tanti luoghi che la scelta ne diveniva difficile. V' era l' osteria d' Ailie Sim un miglio lungi , ma era un sabbato sera , e avrebbevi trovato una turba di giovani dati solo a divertirsi , sicchè non ci

sarebbe stato modo di conversare ragionevolmente. Ei conosceva diversi affittaiuoli ed affittaiuole dei dintorni, ma l'uno era sordo e non poteva capirlo, l'altro non aveva più denti ed egli all'incontro non avrebbe capito lui; questi era d'un carattere burbero, quegli aveva un cane ringhioso. Era sicuro di venir ben accolto a Monkbarns o a Knockwinnock, ma era un po' lontano per andarvi quella sera.

" Non so come sia ,,, disse il vecchio, " ma sono meno accontentabile questa sera pel mio alloggio, di quello mi sovvenga esserlo stato mai in mia vita. Io credo che dopo aver visto un sì bel castello, e aver riconosciuto che si può esser felice senza di tanto, sono divenuto superbo della mia sorte. Così Dio me ne preservi; perchè la superbia cammina innanzi alla perdizione. In ogni caso la più trista cascina in cui mendicante abbia mai dormito mi parrebbe più aggradevole che il castello di Glenallan malgrado tutti i suoi quadri, tutte le sue tapezzerie di velluto nero, e le buone monete d'oro che vi si ricevono. Ma bisogna pure risolversi. Ebbene, andiamo da Ailie Sim ,,.

Mentre scendeva la collina appiè della quale era il picciolo casale ove si recava, il sole già tramontando avea posto fine alle fatiche degli abitanti, e i giovani approfittando d'una sera bellissima giuocavano alle boccie sovra un prato circondati da un circolo numeroso di vec-

chi, di donne e di ragazzi. Le grida di gioia de' vincitori, le acclamazioni degli spettatori, formavano un coro romoroso che di lontano percosse l'orecchio d'Ochiltrie, e gli ricordò i tempi in cui aveva egli pure conteso e spesso riportato la palma in giuochi che esigono forza ed agilità. Siffatte rimembranze rado è che non destino un sospiro, anche allorquando la sera della vita è rallegrata da una prospettiva più brillante di quella che si presentava al nostro povero vagabondo.

" In quel tempo,,, ei diceva assai naturalmente tra se, " non avrei pensato ad un vecchio pellegrino che fosse disceso dalla collina di Kinblytemont più che ora non pensino codesti vispi giovinotti al vecchio Edie Ochiltrie ,,.

Pensieri di meno tetra natura tennero dietro a questa riflessione, quando vide che la di lui venuta era considerata più assai che la sua modestia non si aspettava. Un tiro dubbio avea fatto nascere una contesa fra i giuocatori; e siccome l'ispettore delle dogane si era dichiarato per una parte e il maestro di scuola per un altra, si poteva dire che le grandi potenze si intromettevano nell'affare. Il mugnaio ed il fabbro ferraio altresì sostenevano ciascuno una parte opposta, e la quistione si era tanto incalorita da far temere che non terminasse amichevolmente. Ma il primo che vide il mendicante proruppe: " Ah! ecco qui il vecchio Edie; nessuno sa meglio di lui le regole di

tutti i giuochi, bisogna ch' ei giudichi il tiro „.

" Sì, sì, „ esclamarono da ambe le parti; " non più quistioni, noi ci rimettiamo al giudizio di Edie „.

Edie fu dunque accolto nell' arrivare con un'acclamazione universale d' allegrezza, e fu costituito arbitro. Con tutta la modestia d'un ministro a cui venga offerta una mitra vescovile, o di un membro della camera dei comuni che sia chiamato ad occupare il seggiolone di presidente, il vecchio cercò sottrarsi al carico di quella risponsabilità, e pregò d' essere dispensato dall' accettare le alte funzioni di che volevano rivestirlo. Ma in premio della sua umiltà ebbe la soddisfazion di sentir dichiarare a voce unanime che in tutto il paese non v'era alcuno più atto di lui ad adempiere in questa occasione l' importante incarico di arbitro in ultima istanza.

Avendo ricevuto così fatti incoraggimenti ei cominciò con gravità l'esercizio delle sue funzioni, ed essendosi fatto spiegare l' affare, sentì in seguito, come avvocati delle parti, per l' una il fabbro ferraio e l' ispettore della dogana, per l' altra il mugnaio e il maestro di scuola, dopo aver loro raccomandato d' astenersi da ogni espressione ingiuriosa. È vero però che prima del principio delle arringhe, Edie aveva internamente pronunciato la sentenza, imitando in questa la condotta di più d' un giudice che quantunque ben risoluto di

non cangiare opinione ascolta nondimeno, per rispetto alle forme, le argomentazioni degli avvocati delle due parti. Dopo che furono stabilite e ripetute più di una volta le ragioni pro e contro, il nostro mendicante, ben istrutto, e tutto ben considerato, pronunciò un giudizio molto savio e molto moderato dichiarando che il tiro in quistione era nullo, e non poteva essere utile a veruno. Questa decisione giudiziosa ristabilì la pace fra i giuocatori, si ripigliarono le boccie, si mandarono nuove grida di gioia e alcuni s'erano già levati i loro abiti e le loro cravatte per darle in custodia alle loro madri, alle loro sorelle, o alle loro amate. Ma l'allegria generale fu in singolar modo interrotta.

Nelle ultime file del circolo numeroso adunato intorno ai giuocatori si cominciò a sentire un romore di ben diversa natura, quel romor sordo e malinconico risultante dal compianto doloroso a cui la sorpresa sforza coloro che odono una cattiva novella ed inaspettata. Alcune donne sclamarono a bassa voce: " Oh come! morire sì giovane e sì improvvisamente? „ Subito si capì che qualche disgrazia era avvenuta nei dintorni, e ciascuno interrogava su questo il suo vicino che non ne sapeva di più. Le grida di gioia cessero il luogo ad un ronzìo d'inquietudine. Infine la funesta novella corse di fila in fila e giunse sino ad Ochiltrie che era nel centro del circolo. La barca di Saunders Mucklebackit, il pescatore di cui

abbiamo parlato sì di frequente, era affondata, e dicevasi che i quattro uomini che la governavano erano periti, e tra questi Mucklebackit e suo figlio Steenie.

La fama in questa occasione, come in molte altre, aveva esagerato la verità. È vero che la barca aveva rotto, ma un uomo solo era stato vittima di quel funesto accidente e questi era Steenie Mucklebackit. Quantunque il mestiere di quel giovane e il luogo del suo soggiorno gli dessero poche relazioni con questi contadini, essi però non si ristettero dal pagare quel tributo di sensibilità che ottiene quasi sempre una calamità improvvisa e non ordinaria. Questa notizia percosse particolarmente Ochiltrie come un colpo di fulmine. Ei si ricordò che aveva la sera innanzi impegnato questo giovine in una burla un po' forte: e quantunque non avesse avuto disegno di nuocere all'adepto tedesco, sia nella persona sia nell'avere, nè altro avesse voluto se non dargli una lezione di cui potesse ricordarsi, ei diceva a se medesimo che una azione simile non era quella che avrebbe dovuto occupare gli ultimi momenti della vita d'un uomo.

Una disgrazia non viene mai sola. Mentre Ochiltrie appoggiato al suo bastone in aria pensosa, univa i suoi lamenti a quelli de' contadini che piangevano l' acerba morte di Steenie, e rimproverava internamente a se stesso d'averlo preso compagno nella sua spedizione

notturna contro Dousterswivel, un uffiziale giudiziario gli pose improvvisamente la mano sinistra al collare, mentre coll'altra gli mostrava il bastone segno dell'autorità legale di cui era investito, e gli disse: " Vi arresto in nome del re ,,.

L'ispettore delle dogane e il maestro di scuola unirono tutte le forze della loro rettorica per provare al commissario che non aveva diritto d'arrestare un mendicante del re come vagabondo, e che il suo gabbano turchino gli permetteva di correre il paese dimandando l'elemosina; le pugna serrate e gli occhi minacciosi del mugnaio e del ferraio aggiungevano una nuova eloquenza a questi argomenti.

" Ma il suo gabbano turchino ,,, disse il commissario, " non gli permette nè il furto, nè l'assassinio, ed io porto un ordine d'arresto decretato contro di lui per questi due delitti ,,.

" Assassinio! ,, sclamò Edie: " e chi ho dunque assassinato? ,,

" Il sig. Herman Dousterswivel, agente alle miniere di Glenwithershin ,,.

" Dousterswivel! buono, buono, egli vive e sta bene ,,.

" Se vive ancora non istette per voi, perchè se si deve credergli, ei l'ha scappata bella. Ma non a me, bensì alla giustizia dovrete risponderne ,,.

I difensori del mendicante si tacquero all'udire la grave accusa intentata contro di lui;

ma più d' una mano compassionevole gli recò del pane, della carne e qualche soldo per mantenersi nella prigione a cui veniva condotto.

" Vi ringrazio molto, figli miei ,,, disse Edie, così il cielo vi benedica! Mi sono cavato da più d'un intrigo quando non meritava tanto la mia liberazione, e sfuggirò ancora come un augello all' uccellatore. Continuate il vostro giuoco e non v' inquietate per me. La morte del povero Steenie mi cagiona più dolore che qualunque cosa possano farmi ,,.

Il prigioniere si lasciò condurre senza opporre veruna resistenza. Egli avea preventivamente empiuto le sue tasche e la sua bisaccia di elemosine abbondanti che tutti si facevano premura di dargli, nè mai frate questuante era rientrato più carico nel suo convento. Non ebbe però gran tempo l'incommodo di portare quel peso perchè il commissario prese una carretta tirata da un buon cavallo per condurlo avanti al magistrato.

La morte dell' infelice Steenie e l' arresto d' Edie misero fine ai giuochi dei contadini, che si posero a riflettere sulle vicissitudini della fortuna, la quale quasi nel medesimo istante precipitava nel sepolcro un loro conoscente, e metteva l' arbitro delle loro differenze in qualche pericolo di essere appiccato. Il carattere di Dousterwivel essendo generalmente conosciuto, che è quanto dire generalmente detestato, nacque lusinga che l' accusa

instituita da lui fosse calunniosa; ma tutti convennero che se Edie Ochiltrie doveva subire un castigo in questa occasione era gran peccato che non lo avesse più meritato finendo del tutto l' appaltatore delle miniere.

CAPITOLO IX.

« Se gli manca la terra in mar combatte „.
Antica Commedia.

Ed è dunque questa mattina che si deve seppellire quel povero diavolo, quel giovane pescatore, Steenie Mucklebackit „ disse l' Antiquario amico nostro, levandosi la sua vesta da camera di seta a gran fogliami per porsi un abito nero tagliato alla moda antica invece di quello colore di tabacco che portava ordinariamente. «M'immagino che questa gente si aspetta che io mi troverò ai funerali ».

« Oh Dio! » rispose il fedele Caxon spazzolando l' abito del suo protettore, « il suo corpo è stato talmente fracassato contro gli scogli che v' è bisogno di sollecitare le esequie. Il mare è un elemento pericoloso, come dico a mia figlia, povera creatura! quando voglio restituirle un po' di coraggio; il mare, Jenny, le dico io, è una professione così incerta. . . »

« Quanto quella d'un vecchio perrucchiere a cui la tassa sulla polvere di cipro e la moda di farsi tosare i capegli han tolto i suoi avventori. Caxon, i vostri argomenti di consolazione sono tanto mal scelti quanto estranei a ciò di che si tratta. *Quid mihi cum foemina?* Che ho

di comune colla razza delle vostre femmine? ne ho anche troppo delle mie. Vi dimando ancora una volta se quella povera gente si aspetta ch' io vada ai funerali del loro figlio ».

« Senza dubbio che se lo aspetta; io posso farne fede. Voi sapete che in questo paese ogni proprietario ha bastante cortesia per seguire il corpo sin fuori dei suoi dominii: ma non avrete bisogno che d' uscire in istrada: è tutto un convoglio di Kelso, un passo e mezzo oltre il limitare della porta ».

« Un convoglio di Kelso! E perchè un convoglio di Kelso piuttosto che un altro! »

« Come saperlo? E' un proverbio ».

« Voi non siete che un fabbricatore di parrucche, Caxon. Se avessi fatto questa dimanda ad Ochiltrie, avrebbe avuta bella e presta una leggenda da raccontarmi ».

« Vostro Onore mi ha detto più e più volte », rispose Caxon con tuono più animato del solito, „, ch'io non debbo impacciarmi che dell' esterno della sua testa ».

« E' vero, Caxon. e non si deve rimproverare un lavorante di paglie perchè non sia tappezziere decoratore ».

Prese allora il suo *agenda* e vi scrisse: " Convoglio di Kelso, un passo e mezzo oltre il limitare della porta; autorità, Caxon. Sapere l'origine di questo proverbio e scrivere in proposito al dottore Graysteel „.

" Quanto a quest' uso in cui è il signore

di seguire il corpo del paesano „, continuò Oldbuck dopo aver fatta la sua annotazione, « lo approvo sinceramente, Caxon. Esso viene dai tempi remoti, trae la sua origine antica dalle nozioni di dipendenza e d'assistenza reciproca fra il padrone del suolo e colui che lo coltiva: e qui devo dire che il sistema feudale, il quale sia detto di passaggio, portò allo eccesso la cortesia verso la metà femminina della razza umana, ha mitigato e raddolcito a questo riguardo la severità de' secoli classici. Nessuno, Caxon, ha mai udito dire che uno Spartano seguisse i funerali d'un iliota. Pure credo che potrei giurare che John di Girnell.„ Voi ne avete sentito parlare, Caxon „?

« Certamente, certamente. Per poco ch'uno sia stato in compagnia di Vostro Onore, non può a meno d'averne sentito a parlare „.

" Ebbene, ci giuocherei che non moriva sui dominii della abbadia un *Kolb*, un *Kerl*, un paesano, un servo, *adscriptus glebae*, senza che John di Girnell lo vedesse onestamente fatto seppellire „.

« Può essere; ma, con buona grazia di Vostro Onore, si dice che le nascite gli davano più da fare che le morti ».

« Bene, Caxon, benissimo! Com'è dunque; voi avete lo spirito brillante questa mattina »?

" D'altronde », aggiunse Caxon incoraggiato dalla approvazione del suo protettore,

« si dice pure che in que' tempi i preti cattolici erano pagati per assistere ai funerali ».

« E' giusto, Caxon, giusto come un guanto; maniera di parlare che a mio credere deriva dal costume che si aveva di gettare un guanto per annunziare che si era pronto a sostenere coll'armi alla mano la giustizia d'un accusa. Giusto come un guanto, diceva dunque; e noi altri protestanti abbiamo tanto più merito nell'adempire *gratis* lo stesso dovere. Ma a che vi parlo io di tai cose? Il mio povero Lovel mi ha guastato. Mi ha insegnato a parlare ad alta voce quando è lo stesso che se parlassi a me medesimo! Ov'è mio nipote Ettore » ?

« Nella sala da pranzo, colle signore ».

« Benissimo, vado a raggiungerli ».

« Or qui, fratel mio », disse miss Oldbuck sì tosto che vide il nostro Antiquario, bisogna che non andiate in collera ».

" Mio caro zio! „ disse miss Mac-Intyre in tuono supplichevole.

" Che vuol dir ciò? sclamò Oldbuck, tremando d'udire qualche trista notizia, e prevenendone una all'aria ed al tuono di sua sorella e di sua nipote, come una fortezza prevede un assalto al primo suono della tromba che le annunzia una intimazione di arrendersi, « che significa questa esortazione alla pazienza? ch'è dunque accaduto „?

" Nulla, spero, che importi molto, „ disse Ettore, il quale col braccio fasciato stava se-

duto avanti la tavola sovra cui eravi la colezione; " ma qualunque sia il danno, debb'essere a mio carico, e ne vo debitore non meno che di tutto l'incomodo che ho cagionato, e pel quale non posso offrire che r ingraziamenti ,,.

" Non ci pensate, non ci pensate; ma questa sia per voi una lezione che v'insegni a non abbandonarvi alla collera, la quale non è altro che una temporaria alienazione di spirito: *ira furor brevis est*. Ma che nuova disgrazia è dunque accaduta?

" La mia cagna ha sfortunatamente rovesciato ,,...

« Se piace al cielo, non già la mia urna lacrimatoria di Clochnaben! » sclamò l'Antiquario.

« In verità mio zio ,,, disse miss Mac-Intyre, " io temo... è quel vaso che era sul buffetto. Quella povera bestia non voleva prendere che il burro fresco che era sovra un piatto ».

« E v'è riuscita, perchè non vedo in tavola che del burro salato; ma questa è una bagattella: ciò che mi duole è la mia urna lacrimatoria, base prima della mia teoria, prova irrecusabile nella quale fidava per convincere l'ignoranza ostinata di Mac-Crib che i Romani hanno realmente passato le strette di queste montagne, e che vi hanno lasciato traccie del loro passaggio, armi e produzioni delle arti loro. Che è divenuta quell'urna

preziosa? eccola annientata, rotta, ridotta in frantumi che si possono scambiare con quelli di un vile vaso di fiori. Io vi amo Ettore, ma non vi arruolerò mai nella mia compagnia »,

« Io credo in realtà che non farei gran figura in un reggimento assoldato da voi ».

« Almeno esigerei che vi compariste senza avere al vostro seguito un traino sì numeroso di bagaglie, che voi foste *expeditus*, *relictis impedimentis*. Non potete immaginarvi quanto quella bestia mi annoii: è una ladra con rottura, mi pare, perchè l' ho sentita accusare d'essersi introdotta in cucina dopo che le porte ne erano state chiuse, e d' avervi mangiato una spalla di castrato.

Se i nostri lettori si ricordano la precauzione presa da Jenny Rintherout di lasciare le porte aperte quando essa era uscita per recarsi a casa di Saunders Mucklebackit, assolveranno probabilmente la povera Giunone da quella qualità aggravante il delitto, che i giureconsulti chiamano *claustri fractio*, e che stabilisce una linea di distinzione fra due specie di furto ».

« Sono mortificatissimo, mio zio, che Giunone abbia commesso tanto guasto; ma è verissimo che Jack Muirhead, il primo uomo del mondo per ammaestrar i cani, non ha mai potuto disciplinarla. Non conosco cane che abbia tanto viaggiato, e tuttavia »...

« Mi terrei beatissimo, Ettore, se ella viaggiasse fuori de' miei dominii ».

« Ebbene, mio zio, noi tutti e due faremo la ritirata dimani, ed anche oggi; ma non vorrei partire disgustato col fratello di mia madre per un miserabile vaso rotto ».

« Ah fratel mio! fratel mio! „ sclamò miss Mac Intyre disperandosi nell' udirlo parlare di un' urna antica con tanta leggerezza.

« E che volete ch' io dica? » ripigliò Ettore; « si usano in Egitto vasi simili per tener freschi l' acqua, il vino, il sorbetto: ne ho portati meco un paio; e avrei potuto portarne un centinaio ».

« Come! » proruppe l'Antiquario, « della forma stessa che l'urna lacrimatoria rotta pur dianzi dalla vostra Giunone? »

« Quasi assolutamente simile al coppo di terra che era su questo buffetto. Li ho nel mio alloggio a Fairport; noi ce ne siamo serviti nel tragitto per fare rinfrescare il nostro vino, e ci hanno giovato moltissimo. Se credessi che ne aveste la menoma curiosità, ve li farei portare ».

« Sì davvero, caro figliuol mio, sarò più che contento di possederli. Cercare di stabilire la connessione de' popoli colla somiglianza dei loro usi e degli utensili di cui si servivano è da lungo tempo il mio studio favorito; tutto che tende a questo scopo non può non riuscirmi sommamente prezioso.

« Ebbene mio zio, io vi pregherò di accet-

tarli congiuntamente a qualche altra bagattella di questo genere. Posso sperare che m' abbiate perdonato ? »

« Oh caro figliuol mio! non si tratta di perdono : io non vi rimprovero se non d' essere irriflessivo ».

« Ma Giunone? non si può rimproverarle ancor essa d' inconsideratezza. Jack Muirhead mi ha assicurato che non è nè viziosa, nè ostinata ».

« Ebbene, accordo anche a Giunone un pieno perdono, ma a condizione che l' imiterete col non essere nè vizioso, nè ostinato, e ch' essa verrà bandita da tutte le stanze occupate da me nel castello di Monkbarns ».

« Mi sarei vergognato, mio zio, d' offrirvi come in espiazione delle mie colpe, e di quelle di Giunone, qualche cosa che mi paresse degna d' esservi presentata; ma ora che tutto è perdonato, permettete ad un vostro nipote, pel quale voi siete stato un padre, di pregarvi d' aggradire una bagattella che si vuol realmente singolare, e che la mia ridicola ferita m' impedì d' offrirvi più presto. È un regalo che mi fu fatto da uno scienziato francese al quale avea renduto qualche servigio dopo la battaglia di Alessandria ».

Così parlando, il capitano pose fra le mani a suo zio un astuccietto, ed egli avendolo subito aperto, vi trovò un anello antico in oro, ornato d' un cammeo eccellentemente inciso rappresentante la testa di Cleopatra. A que-

sta vista l' Antiquario si abbandonò senza ritegno a tutta la sua estasi, strinse vivamente la mano a suo nipote, lo ringraziò cento volte, e mostrò il prezioso *cimelio* a sua sorella e a sua nipote. Questa ebbe sì buon tatto da mostrare una ammirazione atta a soddisfare l' Antiquario; ma miss Grizzy, quantunque amasse altrettanto suo nipote, non ebbe l' accorgimento di seguire quest' esempio.

« E' un grazioso gioiello, e ardisco dire che ha il suo valore », diss' ella pesandolo nella mano; « ma voi sapete, fratel mio, che io non m'intendo di questo genere d'opere „.

" L'intiera Fairport parla ora per bocca sua „, sclamò Oldbuck; " lo spirito di questa città c'infetta tutti. Da due giorni che il vento sta fisso come una *remora* al Nord-Est non cesso di sentirne il fumo, e il contagio morale va ancora più lungi. Credetemi, mio caro Ettore, s'io percorressi la strada più grande di Fairport, mostrando questo anello inestimabile a tutti quelli che incontrassi, anima nata, dal *Provost* sino al trombetta della città, non si fermerebbe per dimandarmene la storia: ma se avessi sotto braccio una balla di tela non farei tre passi senza essere affogato di domande sulla sua finezza e sul suo prezzo. Si potrebbe caratterizzare la rozza loro ignoranza parodiando per essi una strofa di Gray:

" Sù, tessete! Sù, ordite! *Sic aio*:
D'ogni senno è la tomba un telaio;
Egli è un'arme, egli è un magico carme

Per tener da voi lunge coloro
Che l'ingegno più stiman dell'oro „.

Una prova notabile del piacere con cui il sig. Oldbuck avea ricevuto quell'offerta di pace si è che mentre ei declamava questi versi, Giunone, la quale avea concepito pel nostro Antiquario una specie di timore rispettoso per quell' ammirabile istinto con che i cani riconoscono i loro amici, e i loro nemici, Giunone, diciamo, che aveva più volte sporta la testa alla porta della sala da pranzo, non vedendo nulla di molto minaccioso sulla sua fisonomia, si arrischiò finalmente ad entrarvi: e crescendo l'ardir suo per effetto dell' impunità, si mangiò de' crostini destinati ad Oldbuck e ch'erano stati messi allato al fuoco sovra un piatto perchè non si raffreddassero: intanto che l'Antiquario volgendo gli occhi ora all'uno or all'altro de'suoi uditori, ripeteva con compiacenza:

" Sù tessete! Sù ordite? *Sic aio*... „

"Voi ravvisate sotto a questo travestimento burlesco un passo delle *Parche* il qual passo, soggiunse l'Antiquario " per dirlo di fuga, sta molto indietro all'originale (1)... Ebbene! ove son iti i miei crostini! ah vedo che è! Tipo della razza feminea, non mi fa maraviglia che il tuo nome sia per essa divenuto

(1) L'ode delle *Parche* fu scritta da Gray, imitando, com' egli stesso avverte, qualche antica poesia settentrionale.

un'ingiuria (2),,. A queste parole ei mostrò il pugno a Giunone, che si levò sul fatto dalla sala,,. Del resto, " egli aggiunse " come Giove in cielo non giunse mai a ben costumare Giunone, e Jack Muirhead, a quanto dice Ettore, non fu più fortunato in terra, così stimo che si debba rinunciare a disciplinarla,,. Il tuono con che fu condito questo rimprovero classico fece conoscere al fratello ed alla sorella che Giunone aveva ricevuto il suo pieno perdono, e lietamente si fece colezione,,.

Quando questa fu terminata, Oldbuck invitò suo nipote ad accompagnarlo ai funerali di Steenie. Il capitano oppose che non aveva abito di lutto.

" Che importa ?,, replicò l'Antiquario, " la vostra presenza è tutto ciò che fa bisogno; d'altronde vi assicuro che vedrete cose che vi piaceranno. No, questa espressione è impropria; che vi interesseranno, voleva dire, giusta i tratti di somiglianza che vi farò rilevare fra i costumi degli antichi e quelli che sono in uso presso il popolo di questo paese,,.

" Il cielo abbia pietà di me! ,, pensò Mac-Intyre, " farò infallibilmente qualche sproposito, e perderò tutto il credito che mi sono acquistato grazie all'accidente ,,.

(2) La massima delle ingiurie che possa dirsi in Inghilterra ad una donna, si è di chiamarla cagna. *bitch*.

Alcune occhiate supplichevoli di sua sorella invitarono il capitano alla pazienza, ed egli prese la risoluzione partendo di far la corte a suo zio prestandogli tutta la sua attenzione, ma le migliori risoluzioni di rado resistono alle abitudini dominanti. Il nostro Antiquario, per dargli tutte le spiegazioni opportune, aveva cominciato una dotta dissertazione sui riti funebri degli antichi Scandinavi, quando suo nipote lo interruppe per fargli osservare un bellissimo uccello marino che si era appressato a loro sino al tiro del fucile: ei riconobbe il suo errore, ne chiese scusa, e Oldbuck continuò la sua discussione.

" Vi sono certe cose, che voi dovreste sapere, mio caro Ettore, e le quali sarebbe anzi opportuno che vi fossero famigliari. Nelle strane circostanze d'una guerra che arde ora in tutti i punti d'Europa, chi può sapere dove sarete chiamato a militare? Ora se fosse in Norvegia o in Danimarca, per esempio, o in qualunque altra parte dell'antica Scania o Scandinavia, come noi la chiamiamo, quanto mai non vi sarebbe utile l'avere sulle punte delle dita la storia di quella antica contrada, quella *officina gentium*, quella madre dell'Europa moderna, semenzaio d'eroi pieni di coraggio e di risolutezza, pronti a durare tutti i patimenti, e il cui sorriso insultava al colpo della morte! Quanto vi sentireste animato, per esempio, se dopo una marcia faticosa vi trovaste in vicinanza ad un monumento runico, o veniste a sco-

prire che la vostra tenda è a fianco del sepolcro d'un eroe!„

« Io credo, mio zio, che mi piacerebbe di più scoprire ch'essa è in poca distanza da un cortile ben fornito di pollame ».

« Oh! è possibile che voi parliate così? Non è da maravigliarsi che più non si vedano le giornate di Creey e d'Azincourt, se il rispetto per l'antico valore è morto nel cuore del soldato inglese ».

" Punto, punto, mio zio, voi v'ingannate, non è così; ma penso che Odoardo, Enrico e tutti gli eroi pensavano al loro pranzo prima di curarsi d'esaminare un vecchio sepolcro: del resto vi assicuro che noi non siamo punto incuranti della fama de' nostri padri. Talvolta ho passato le intiere sere a udire il vecchio Rory-Mac-Alpin cantarci i versi di Ossian sulle battaglie tra Fingal e Lamon Mor, su Magno e lo spirito di Muirartach „.

" E credete voi realmente, povero ingannato che siete, " disse l'Antiquario aggrottando il sopracciglio, " che le scipitezze pubblicate da Macpherson sieno realmente antiche? „

" Se lo credo? e come non lo crederei, quando ho sentito recitare quei versi sino dalla mia infanzia? „

" Ma non quelli che trovate nell'Ossian inglese di Macpherson „, disse l'Antiquario con fronte crucciosa; spero che non avrete così assurda pretensione? „

Ettore sostenne la tempesta con coraggio; da vero Celto, ei considerava l'onore del suo paese e della sua lingua nazionale come congiunto all'autenticità di que' poemi popolari, e si sarebbe battuto cento volte, avrebbe perduto la vita e tutti i suoi beni piuttosto che cedere un sol verso. Sostenne dunque intrepidamente che Rory-Mac-Alpin era capace di recitare il libro tutto intiero da un capo all'altro; e solo dopo aver subìto un nuovo interrogatorio modificò la sua asserzione generale, dicendo che Rory-Mac-Alpin recitava quei versi fino a che il whiskey non gli mancasse, e rimanesse qualcuno ad ascoltarlo.

" Senza dubbio, senza dubbio ,, , disse l'Antiquario, " e la cosa non durava gran tempo ,,.

" Noi dovevamo adempire i nostri doveri ,, , replicò il capitano, " e non potevamo passare tutta la notte intorno a lui ,,.

" E vi ricordate voi al presente ,, , disse Oldbuck stringendo i denti, e parlando senza aprirli, come gli accadeva ogni volta che fosse contraddetto, " vi ricordate nessuno di quei versi che trovavate sì belli e sì perfetti? Voi siete certamente un eccellente giudice in simile materia ,,.

« Non pretendo in iscienza, mio zio, ma avete voi ragione di montare in collera contro di me perchè preferisco gli antichi eroi del mio paese agli Aroldi, agli Harfager, ed

agli Haco che avete presi sotto la vostra protezione? „

« Ma, signore, questi Goti possenti ed invincibili sono i vostri maggiori. I Celti dalle gambe nude, ch' essi soggiogarono, e che lasciarono sussistere come una nazione barbara ne' crepacci delle loro rupi, non erano che i loro servi, i loro *mancipia* ».

Ettore alla sua volta si fe' rosso di collera. « Io credo intendere, signore, ciò che volete dire coi termini di servi e di *mancipia*, e non si devono applicare di tali espressioni ai montanari della Scozia. Il fratello di mia madre è l' unico uomo, la bocca del quale possa farmele udire impunemente; e vi prego d'osservare che non trovo nè ospitale, nè generoso, nè decente il modo che tenete con un uomo che è vostro ospite e vostro parente. I miei maggiori, sig. Oldbuck... »

« Erano capi nobili e valorosi, Ettore, non ne dubito punto, e non m' ingannava di offendervi sì gravemente trattando un punto d' antichità sì remota, argomento sul quale sono sempre io medesimo pacato e di sangue freddo. Ma voi siete vivo e bollente, come se aveste non solo l' anima d' Ettore, ma quella d' Achille e d' Agamennone ».

« Mi spiace d'aver mostrato tanta vivacità, massimamente parlando a voi, mio zio. Non ho dimenticato la vostra bontà, la vostra generosità; ma i miei maggiori... »

« Non ne parliamo più, caro figliuol mio,

non ebbi in pensiero d' insultarne pur uno ».

« Ne sono più che contento, signore, perchè la casa dei Mac-Intyre... »

« La pace del cielo sia con lei, e con tutti quelli che mai portarono questo nome. Ma per tornare al nostro soggetto, vi ricordate voi alcuno di que' poemi che vi dilettano tanto? »

« È dura cosa ,, , pensava il capitano, « ch' ei parli con tanto piacere di tutto ciò che è antico, e che non voglia udir parlare della mia famiglia. « Sì, mio zio », diss' egli in seguito, dopo un momento di riflessione, « me ne ricordo alcuni versi, ma voi non intendete il celtico? »

« E mi dispenserò anche volontieri di intenderlo; ma non potete voi darmene un' idea in nostra lingua? ,,

« Io sarò povero traduttore ,; , rispose Ettore. E si mise a ripetere sotto voce l' originale ben ricamato d' *aghes*, d' *aughs*, d' *oudghs*, e d' altre desinenze gutturali, dopo di che tossì alcun poco, come se la traduzione gli fosse rimasta nel gorgozzule e non volesse uscirne. Finalmente avendo avvertito il suo uditore che il poema era un dialogo fra il poeta Oisin od Ossian e Patrizio, il santo patrono dell' Irlanda, e che era difficile, se non impossibile, esprimerne la squisita semplicità, diede spaccio alla seguente traduzione in prosa dei versi sublimi del bardo montanaro.

« Patrizio, cantore di salmi, poichè non volete ascoltare una delle mie storie, quantun-

que non l'abbiate mai intesa, mi spiace dirvi che non siete dappiù di un asino ».

" Benissimo! benissimo! sclamò l'Antiquario; " continuate, questo è ammirabile davvero. Io ardisco credere che il poeta avea ragione. E che risponde il santo? ,,.

" Il santo risponde come deve. Ma vorrei che aveste sentito Mac-Alpin. Ei cantava la parte del poeta in voce da basso, e quella del santo da *tenore*.

" Continuate, vediamo ,,.

" Ebbene dunque, Patrizio risponde ad Ossian: ,,

" In fede mia figlio di Fingal, mentre canto de' salmi, il romore che fanno i vostri racconti da vecchierella mi disturba ne' miei esercizii di divozione ,,.

" Stupendo! di bene in meglio! io spero che san Patrizio cantava meglio del chierico di Blattergowl, altrimente vi sarebbe difficoltà a scegliere fra il santo e il poeta. Ma quello che ammiro si è l' urbanità con che si trattano quei due illustri personaggi. Peccato che non vi sia nè una sola parola di questo nella traduzione di Macpherson! ,,

" Se ne siete certo ,,, rispose gravemente il capitano, " convien dire che si sia presa una libertà inescusabile col suo originale ,..

" Questo, cred' io, e ciò di che tutti saranno infine convinti. In seguito? ,,

" Ecco la risposta di Ossian: ,,

" Ardite voi paragonare i vostri salmi, figlio di... „

" Figlio di che? proruppe l'Antiquario „.

" Credo „ , rispose Mac-Intyre , come contro voglia , " che il vocabolo adoperato nell'originale significhi la stessa cosa che la femmina del cane in inglese „.

" Ardite voi paragonare i vostri salmi , ai racconti de' Fenii dalle braccia nude... „

" Siete voi ben certo, Ettore , di tradurre fedelmente queste tre ultime parole ? „

" Pienamente certo , signore „ , rispose Ettore un po' indispettito.

" Gli è perchè credeva che si dovesse parlare della nudità d'un' altra parte del corpo „.

Ettore continuò la sua traduzione senza degnare di risposta questo sarcasmo.

" Non mi farò grande scrupolo di spiccare la vostra calva testa di mezzo alle vostre spalle „.

" Ma che vedo laggiù? „ , sclamò egli interrompendosi.

" Un membro del gregge di Proteo „ , rispose l'Antiquario , " una foca , o sia , un vecchio marino (1) „.

(1) Nell' originale , l' Antiquario affetta di usare il vocabolo latino *Phoca* , e soggiunse la parola inglese *Seal*. Ma nel nostro volgare , *foca* ha lo stesso suono di quel vocabolo latino. Però il traduttore fu costretto a contrapporre fra loro due termini italiani , il primo più scientifico , il secondo avente il carattere degli idiomi popolari.

A queste parole, Mac-Intyre, colla vivacità d'un giovane cacciatore, dimenticò in un tratto Ossian, san Patrizio, suo zio, e la sua ferita, e gridando, " lo prenderò! lo prenderò! „ strappò improvvisamente il bastone a suo zio, a rischio di farlo cadere, e corse a tutte gambe per collocarsi tra l'animale ed il mare, verso cui l'anfibio, essendosi sgomentato, faceva rapidamente la sua ritirata.

Sancio, quando il suo padrone interruppe un racconto per andare ad attaccare un gregge di pecore, non rimase stordito dalla sorpresa più che nol fosse Oldbuck veggendo questa subita scappata di suo nipote.

" Ha il diavolo in corpo! „ gridò egli. " Audare a disturbare una bestia che non pensava a lui! Ettore! „ aggiunse alzando la voce, " nipote mio! pazzo che siete! lasciate là quella foca! lasciatela in pace, vi dico, questi animali mordono come arrabbiati. Or via mo', vedi! bene! la foca ha il vantaggio: ci ho proprio gusto, sì, ne sono contentissimo in fondo del cuore „, andava ripetendo, quantunque in realtà ei temesse per la sicurezza di suo nipote.

Di fatto quell'anfibio vedendosi tolta la ritirata da un nemico di piè leggero, gli venne contro coraggiosamente, ed avendo ricevuto un gran colpo di bastone che non produsse alcun effetto, fece rugosa la fronte, come sogliono questi animali quando sono incolleriti, afferrò la canna con una delle sue zampe an-

teriori, e non pensò poscia che ad acquistare il mare, distante di pochi passi, senza far alcun male al capitano, fuor quello di gettarlo a terra in passando.

Ettore, un po' sconcertato per l'esito di questa impresa, si rialzò a tempo per ricevere le felicitazioni ironiche di suo zio sovra una singolar tenzone degna di essere celebrata dallo stesso Ossian, " poichè ,,, disse l'Antiquario, " il vostro nemico ha preso la fuga, sebbene non con ale d'aquila, e vi ha abbandonato il campo di battaglia. In fede mia, esso si è allontanato coll'aria maestosa d'un trionfatore, e si portò via la mia canna a guisa di *spolia opima* ,,.

Altro non potè dire Mac-Intyre per giustificarsi se non che un montanaro scozzese non poteva mai vedere una damma, un vecchio marino, od un salomone, senza provare una voglia irresistibile d'impadronirsene, e che si era dimenticato di avere un braccio fasciato. Ei trovò un pretesto nella sua caduta per tornarsene a Monkbarns, e così s'involò al dispiacere d'udire i motteggi di suo zio, e le di lui lamentazioni sulla perdita del suo bastone.

" L'ho tagliato ,,, egli disse, " ne' boschi classici d'Hawthornden, in un tempo ch'io non credeva di vivere e morire scapolo. Non l'avrei dato per tutti i vecchi marini dell'Oceano. O Ettore, Ettore! L'eroe di cui porti il nome era nato per essere il sostegno di Troia; ma tu sei nato per essere la rovina di Monkbarns.

CAPITOLO X.

» Non dir così. Rugiada in primavera
» Somiglia il pianto in gioventù versato;
» Ma se novellamente in vecchia etade
» Ne tragge il duol dall' arida pupilla,
» Allora è turbo di feroce inverno,
» Che freddo e neve e tempesta n'adduce ».

Antica Commedia.

Il signor Oldbuck, rimasto solo, raddoppiò il passo, perchè que' varii discorsi e l' accidente da cui furono terminati, lo aveano ritardato; però giunse ben presto in faccia alle sette ed otto capanne che s' innalzavano a Mussel-Craig. Oltre all' aspetto di miseria e di sporcizia che vi regnava come al solito, tutto v' annunciava il lutto e la desolazione. Le barche erano tirate sulla sabbia, e quantunque la giornata fosse bella e la stagione propizia, pure non si sentiva il canto ordinario de' pescatori quando mettono in mare. Tutto era silenzio, e non si vedevano i fanciulli giuocare intorno alla lor madre seduta sulla porta a raccomodare le reti. Alcuni pescatori vestiti di vecchi abiti neri, ma conservati con gran cura, altri colle lor vesti ordinarie, ma mostrando sul volto, al paro de' primi, l' espres-

sione del dolore che loro ispirava una calamità così subita ed inaspettata, erano radunati intorno alla capanna di Mucklebackit, ed aspettavano che il corpo ne uscisse. Quando essi videro giungere il laird di Monkbarns si posero in ischiera per fargli posto, e levarono i loro berretti salutandolo con rispetto malinconico, civiltà ch' ei ricambiò nel modo stesso.

L' interno della capanna presentava una scena che il nostro Wilkie, ei solo, potrebbe dipingere con quella naturalezza maravigliosa che forma il carattere delle opere del suo pennello. Il corpo del giovane pescatore era deposto in una bara posata sul letto che il misero aveva occupato in sua vita. In poca lontananza stava il padre, la cui fronte segnata dalle ingiurie del tempo e delle stagioni, e coperta di capegli grigi, avea sfidato molte e molte notti tempestose, e molti giorni simili a quelle notti. Pareva egli rivolgere nella sua mente la perdita che avea fatta con quel senso profondo di dolore proprio de' caratteri rozzi e grossolani, e che si cangia quasi in odio contro tutto ciò che resta nel mondo, dopo che l' oggetto prediletto ne fu levato. La disperazione gli avea fatto fare gli ultimi sforzi per salvare suo figlio, e solo colla violenza erasi potuto impedirgli di farne de' nuovi in un momento in cui egli stesso sarebbe perito senza la menoma possibiltà di salvarlo. Tutte queste idee pareano fervere nell' anima sua. Ei man-

dava uno sguardo di traverso sulla bara, come sovra un oggetto la cui vista gli era insopportabile, e da cui non però poteva distogliere gli occhi. In poche parole, con tuono rigido e quasi duro rispondeva alle varie dimande che accadeva gli fossero fatte. Nessuno nella sua famiglia aveva ancora ardito indirizzargli una parola di tenerezza e di consolazione. Sua moglie, quella terribile *virago*, per quanto si tenesse, e con ragione, assoluta padrona nelle circostanze ordinarie, era ridotta al silenzio ed alla sommissione dalla costernazione che la perdita da lei fatta le cagionava, e si trovava obbligata a nascondere a suo marito gli accessi di dolore che ad ora ad ora la trasportavano. Siccome egli avea rifiutato ogni alimento dopo ch' era accaduta la sciagura, non osando indirizzarsegli ella stessa, avea ricorso questa mattina ad un artifizio inspiratole dall' amore, e si era servita del più piccolo de' suoi figli, il favorito di Saunders, per presentargli qualche cibo. Il primo di lui moto si fu di respingere il fanciullo con una violenza che lo atterrì, il secondo di tirarlo a se, e di stringerlo teneramente fra le braccia. « Tu sarai un bravo ragazzo se il mare ti risparmia, Patie », ei gli disse, « ma tu non puoi essere mai ciò ch' egli era per me. Dall' età dei dieci anni egli saliva meco la barca, e da qui a Buchan-ness, nessuno tendeva meglio una rete. Dicono che bisogna rassegnarsi, mi proverò ».

E dopo questo momento si tenne in silenzio, nè lo rompeva se non costretto a rispondere brevemente a qualche dimanda.

Questo era lo stato dell' inconsolabile padre.

In un altro angolo della capanna stava seduta la madre nascondendo la testa nel grembiule, ma significando abbastanza la natura del suo dolore collo storcersi delle mani e colla agitazione convulsiva del petto che respingeva i panni che lo coprivano. Due comari officiose le susurravano all' orecchio de' luoghi comuni di consolazione; la necessità della rassegnazione, l' impossibilità di riparare questa disgrazia, e parevano sforzarsi d'addormentare un affanno che non poteano dissipare.

L' afflizione de' fanciulli era mista di stupore alla vista de' preparativi che si facevano a' loro occhi; e massimamente del pane di frumento e del vino che il più povero paesano, il pescatore più miserabile non manca mai in simile occasione d' offrire a quelli i quali vengono a rendere gli estremi ufficii all' individuo di cui si piange la perdita. Il dolore che loro cagionava la morte del loro fratello si perdeva quasi nell' ammirazione che concepivano per lo splendore de' suoi funerali.

Ma la figura più notabile in questo gruppo d' afflitti era quella dell' avola. Seduta sul suo seggiolone solito, colla sua aria abituale d' apatia, e senza prender parte a quanto avveniva intorno a lei, ella imitava macchinalmente di tempo in tempo i movimenti d'una persona che

fila, e pareva poscia stupita di non trovare nè la sua rocca, nè il suo fuso. I suoi occhi pareano chiedere perchè le fossero stati tolti gli stromenti del suo lavoro ordinario, perchè le avessero posta indosso una vesta nera, e perchè vi fosse nella capanna un'adunanza sì numerosa. Talora, levando gli occhi verso il letto sul quale era posata la bara, pareva d'un tratto sentisse per la prima volta la grandezza della perdita che la sua famiglia faceva. Una espressione di sorpresa, d'imbarazzo e di dolore si dipingeva alternativamente sulle sue fattezze istupidite; ma ella non versava una lagrima, nè dicea parola che potesse far giudicare sino a che punto comprendesse la scena straordinaria di cui era testimonio. In questa trista adunanza ella era come un punto di connessione tra la famiglia afflitta ed il cadavere di quello di cui si piangeva la perdita; un ente in cui la luce dell'esistenza era già oscurata dall'ombra della morte che s'innoltrava verso di lei.

Quando Oldbuck entrò in quella casa del dolore, fu accolto con una inclinazione di testa generale, ma silenziosa; e secondo il costume di Scozia venne offerto a tutta la compagnia del pane di frumento, del vino, e dell'acquavita. Mentre si presentavano questi rinfreschi, Elspeth stordì tutta la compagnia facendo segno a colui che li portava d'accostarsi a lei; e prendendo un bicchiere si alzò e disse, sorridendo da scema, con voce profonda e tremante;

« Alla vostra salute, signori, e possiamo noi aver di spesso una festa simile ».

Questo brindisi di mal augurio destò un fremito universale, e tutti i bicchieri furono rimessi sulla tavola senza che alcuno avesse la forza di vuotare il suo, cosa che non sorprenderà quelli i quali sanno quanto la superstizione abbia ancora potere in Iscozia sullo spirito del popolo, e massimamente in siffatte occasioni. Ma non appena la vecchia s' ebbe recato alle labbra il bicchiere, ch' ella sclamò: « Ah! che cosa vuol dir ciò? questo è vino! Per qual caso v' è del vino in casa di mio figlio? « Riponendo allora il bicchiere sulla tavola: „ Ne indovino la trista cagione „, ella aggiunse fissando gli occhi sulla bara nella quale era deposto il corpo di suo nipote; e lasciandosi ricadere sul suo seggiolone nascose gli occhi e la fronte nel cavo della sua mano pallida e inaridita.

In questo momento il ministro della parrocchia arrivò. Il signor Blattergowl, quantunque spietato ciarliere ogni volta che si trattava di decime o di qualche diritto ecclesiastico nell' assemblea generale del clero presbiteriano, del quale, disgraziatamente pe' suoi uditori, era moderatore quest' anno, non restava però di essere un degno uomo, che adempiva i suoi doveri verso Dio e verso il prossimo. Nessun ministro presbiteriano era più sollecito di lui a visitare i malati e gli afflitti, ad illuminare gli ignoranti, ad istruire i giovani

ed a richiamare sul buon sentiero la pecora traviata. Però il nostro Antiquario malgrado l'impazienza che talvolta gli cagionavano la sua prolissità ed i pregiudizii inerenti alla sua maniera di opinare od alla sua professione; malgrado un certo abituale disprezzo ch' ei sentiva per la sua intelligenza, singolarmente quando trattavasi di oggetti che esigevano gusto e penetrazione, oggetti tuttavia che il ministro voleva pure discutere, nella speranza di aprirsi il cammino ad una cattedra di retorica o di belle lettere; malgrado le preveuzioni eccitate da tutte queste circostanze, il sig. Oldbuck, diciamo, avea molta stima e rispetto pel signor Blattergowl: sebbene sia d' uopo convenire che assai di rado, per cedere o ad una specie di rispetto umano o alle istanze di quelle ch' ei nominava le sue femmine, potesse decidersi di andare a udirlo predicare. Ma in compenso si sarebbe fatto rimprovero di assentarsi da Monkbarns quando il signor Blattergowl veniva a desinarvi, e vi era invitato ogni domenica, testimonianza di considerazione che il signor Oldbuck aveva adottata come quella che doveva essere più aggradevole al ministro, e come la più conforme alle sue proprie abitudini.

Per finire una digressione che ha solo scopo di far meglio conoscere il degno ministro ai nostri lettori, il signor Blattergowl non sì tosto fu entrato nella capanna, che dopo aver ricevuto i saluti silenziosi e malinconici della

brigata andò a porsi vicino all'infelice padre, e procurò d'insinuargli qualche parola di condoglianza e di conforto; ma Saunders non era per anco in istato di intenderlo. Tuttavia chinò egli la testa con aria cupa e stringendogli la mano, quasi per ringraziarlo delle sue buone intenzioni; ma non aveva nè voglia nè potere di rispondergli in altro modo.

Il ministro si recò in seguito vicino alla madre, traversando la camera a passo lento; moderato, e silenzioso, come se avesse temuto che il pavimento simile ad un ghiaccio mal formato, non cedesse a'suoi piedi, o che il rumore de' suoi passi fosse stato dotato d'una forza magica la quale potesse precipitare in un abisso la capanna e quanti vi si trovavano. Non si poterono comprendere le cose ch'ei diceva alla povera donna se non dalle risposte ch'ella gli dava, risposte cui spesso rendevano ininteligibili i singhiozzi che ella non potea contenere e il grembiule in cui continuava a nascondersi il viso. « Sì, signore, sì . . . voi avete troppa bontà. . . Sicuramente, sicuramente... è nostro dovere sottometterci alla volontà del cielo: ma il mio povero Steenie! il figlio di cui tanto insuperbiva il mio cuore! che era sì bello, sì ben fatto! il sostegno della sua famiglia! la consolazione di tutti noi! quello che tutti vedeano con piacere! O mio figlio! mio figlio! perchè sei tu nella bara e perchè vi ti deggio veder io! »

Non era possibile resistere a questo scoppio

sì naturale d'affezione e di dolore. Oldbuck ricorse più d'una volta alla sua tabacchiera per nascondere le lagrime che gli venivano sugli occhi a dispetto del suo carattere caustico ed anche un po' burbero. Le donne piangevano a calde lagrime, e gli uomini mettevano i loro berretti di contro a' loro occhi parlandosi a bassa voce.

Tuttavolta il ministro volle altresì indirizzare alcune parole di consolazione spirituale alla vecchia nonna. Dapprima ella ascoltò, o parve ascoltasse colla sua solita apatia; ma finalmente il sig. Blattergowl nell'ardore dello zelo che lo animava avendo alzato di più la voce, ed esseudole vicino all' orecchio, essa comprese il senso delle parole ch'ei le diceva. La sua fisonomia d' improvviso s' animò, e prese quell'espressione che annunciava i suoi momenti d' intelligenza; si rizzò, scosse il capo in modo che indicava se non disprezzo, almeno impazienza, e fece tal gesto di mano che accennava in modo chiaro e preciso la poca stima ch'essa faceva delle sue pie esortazioni. Il ministro si ritrasse, e alzando lentamente la sua mano che lasciò quasi subito ricadere, parve con questo gesto attestare la sorpresa, il dispiacere e la compassione che gl' ispirava il deplorabile stato di mente di questa donna. Tutta la compagnia partecipò agli stessi sentimenti, e un lieve mormorio annunziò l' impressione che quella scena avea fatto sull'animo di tutti.

Intanto l' adunanza divenne completa per l'arrivo d'una copia di persone che si aspettavano da Fairport. Nuovi ricambii di taciti saluti, nuove offerte in giro di vino e d'acquavite, Elspeth pose un'altra volta al bicchiere la mano, e sclamò con una specie di sorriso sardonico: « Ah! ah! ho bevuto del vino due volte in un giorno? Quando fu ch'io feci altrettanto? Me ne ricordo, fu quando.....»

Ella non terminò la frase; il bicchiero le sfuggì dalle mani, ricadde sul seggiolone da cui s'era levata per prenderlo, e la sua fisonomia riassunse a poco a poco il suo carattere d'impassibilità.

Quando la sorpresa generale fu calmata, il signor Oldbuck, il cui cuore gemeva nel vedere ciò che considerava come la lotta d'uno spirito indebolito contro il torpore dell'età e le punte crudeli del dolore, fece osservare al ministro che era tempo di procedere alla cerimonia. Il padre non era in istato di dare alcun ordine; ma il parente più prossimo fece un segno al legnaiuolo, che in queste occasioni esercita pure le funzioni di soprantendente, e il romore del martello annunziò la finale separazione dai vivi delle spoglie del giovane pescatore, separazione che produce sempre qualche effetto anche sulle anime più indifferenti, più dure e più egoiste.

Spinti da uno spirito di contraddizione, che ci verrà forse permesso di considerare come una picciolezza di mente, i padri della chiesa

di Scozia non vollero che nemmeno in una occasione tanto solenne, si rivolgesse al cielo qualche orazione, temendo non venisse creduto che imitassero i riti della chiesa romana od anglicana. Dotati d'uno spirito più liberale e più illuminato, la più parte dei ministri scozzesi oggidì colgono questa occasione per offrire a Dio una preghiera, e per indirizzare ai vivi una esortazione che deve far loro tanto maggiore impressione quanto che hanno ancora presenti le spoglie d'uno de' loro simili, che tale era pur dianzi quali essi medesimi sono ancora, e che tale ora veggono quali devono essere fra poco alla lor volta: ma quest' uso conveniente e lodevole non era ancora adottato nel tempo di cui parliamo, o almeno il signor Blattergowl non istimò di conformarvisi, e la cerimonia giunse al fine senza verun esercizio religioso.

La bara coperta col drappo funebre era già portata dai più prossimi parenti, che non aspettavano ora mai se non il padre il quale doveva, secondo il costume, sostenere la testa del feretro. Due o tre di questi parenti privilegiati lo chiamavano ad alte grida, ma ei non rispondeva se non accennando del capo e della mano che non poteva risolversi a siffatto sforzo. Riguardando quest' atto come un dovere pel vivo, ed una prova di rispetto pel defunto, essi insistevano con più zelo che giudizio, e lo avrebbero forzato ad uniformarsi alla pratica, se Oldbuck non avesse dichiarato

che come padrone e signore del defunto intendeva portare ei medesimo la testa del feretro. Ad onta del dolore che riempiva il cuore de'parenti, vi si trovò pure il luogo per un movimento di soddisfazione e d'orgoglio nel ricevere dal laird un simile tratto di distinzione e la vecchia Alison Breck, che era presente, giurò che il laird di Monkbarns non mancherebbe mai di ostriche finchè ne durasse la stagione (si sapeva che piacevano al nostro Antiquario), quand'anche dovesse ella stessa andarle a pescare col peggior vento che avesse mai soffiato. E tale è il carattere del basso popolo in Iscozia che più gli seppero grado di quest'atto di condiscendenza, di quello che del danaro che Oldbuck distribuiva ogni anno in carità nella parrocchia.

Il tristo corteo si pose in moto, seguendo a passi lenti due becchini armati de'loro bastoni coperti di panno nero, vecchi, miserabili, che pareano barcollare sovra il sepolcro, al quale conducevano un loro simile. Essi portavano abiti neri, logori sì che si vedeva l'ordito, e cappelli ornati di un velo nero che ingialliva per vecchiezza.

L'Antiquario si sarebbe fortemente opposto a questa inutile spesa se fosse stato consultato; ma dando questo parere avrebbe perduto più popolarità che non ne aveva acquistato coll'acconsentire di rappresentare il padre nella cerimonia funebre. Ei lo sapeva, e fu cauto ba-

stantemente per astenersi da consigli che sarebbero stati mal accolti. Nel vero i paesani scozzesi sono ancora infetti da quel furore di spiegare una sorta di pompa nelle cerimonie funebri che altra volta talmente distingueva i grandi di questo regno, che il Parlamento fu obbligato di fare una legge sontuaria per moderarne il lusso. Uomini delle ultime classi della società furono visti negare a se stessi non solo i comodi della vita, ma persino le cose che sembrano le più necessarie, per appartare una somma che ponesse le loro famiglie in istato di farli seppellire da cristiani, com'ei dicevano; ed era impossibile indurre i loro fedeli esecutori testamentarii, quantunque essi medesimi ne conoscessero il bisogno, a far servire a pro' de'vivi una somma spesa inutilmente per la sepoltura del morto.

Colla gravità solenne usata in questi incontri, si recarono al cimitero posto a mezzo miglio di distanza. Il corpo fu restituito alla terra da cui era uscito, e quando i becchini ebbero empiuta la fossa e ricopertala d'erba, il sig. Oldbuck, levando il suo cappello, salutò la brigata che aveva assistito in silenzio a quella cerimonia lugubre, e questo fu il segnale della sua dispersione.

Il ministro si offerse al nostro Antiquario d'accompagnarlo sino alla sua casa, ma il signor Oldbuck era stato talmente impressionato dalla condotta di Saunders Mucklebackit

e di sua madre, che la compassione, e fors'anche quella curiosità che ci fa desiderare di vedere persino le cose che debbono turbarci, lo fecero risolvere a ritornarsene soletto lunghesso la spiaggia del mare, per fare un'altra visita alla capanna del pescatore.

CAPITOLO XI.

» . . . . E quale è questo.
» Misfatto orrendo di tenebre chiuso,
» A cui severa penitenza alcuna
» Pari non giunge, e a confessor si duro?
» Vedila! m'ode e mi guarda, e non freme!
» Sulla fronte ha la calma, e i detestati
» Suoi labbri un lieve tremito neppure
» Agita appena ».

La madre misteriosa.

Quando il feretro contenente le reliquie di Steenie era uscito dalla capanna, quelli che doveano comporre il seguito lo aveano accompagnato, ciascuno prendendo il posto assegnatogli dal suo stato o dal suo grado di parentela col defunto. Alcuni fra loro guidavano i piccoli fratelli del giovane pescatore i quali guardavano con sorpresa una cerimonia che comprendevano appena. Le comari si erano esse pure ritirate, e per riguardo al tristo stato del marito e della moglie aveano condotte via tutte le figlie a fine di lasciar campo agl' infelici genitori d' aprire il loro cuore, e di sollevare il loro dolore ragionando di ciò che lo cagionava, ma le loro buone intenzioni non ebbero l' effetto che divisavano. Appena l' ultima di loro era uscita dalla capanna di cui aveva chiuso la porta pianissimamente, il pa-

dre essendosi accertato con un rapido sguardo che nessun estraneo vi rimaneva, congiunse le palme e le alzò sopra la sua testa mandando grida di disperazione, che fin allora avea rattenute; e non potendo sopportare il peso della sua afflizione si gettò sul letto da cui poco prima era stata levata la bara, e s' abbandonò sfrenatamente a tutta l' agonia del dolore. Invano l' infelice madre, atterrita dalla violenza dell' affanno di suo marito, affanno che divicne più periglioso quando assale un uomo d' un carattere grossolano e d'una costituzione robusta, contenne i singhiozzi ed i gemiti, e traendolo per le falde del suo vestito lo scongiurò di alzarsi, e di risovvenirsi che quantunque avesse perduto il suo figlio maggiore, gli restava una moglie ed altri figli ch' ei doveva consolare e sostenere. Questo ricorso al suo cuore giugneva troppo sollecito, e non produsse verun effetto. Ei rimase disteso sul letto, mostrando alla violenza de' suoi singhiozzi, all'agitazione che scuoteva il letto e l'assito contro cui era appoggiato, al movimento convulso delle sue gambe, ed alla specie di rabbia con la quale le sue mani stringevano le coperte, quanto sia profonda e terribile l'agonia del dolore in un padre che ha la sventura di sopravvivere a suo figlio.

« Ah! che giorno! che giorno! » sclamò la povera madre, le cui lagrime si erano rasciutte per effetto del terrore che le ispirava lo stato in cui vedea suo marito, « c'è nessuno qui per

assistere una povera desolata! Ah, mia madre, se poteste dire una sola parola per indurlo a consolarsi! »

Con sua grande maraviglia, (e il suo terrore stesso se n'addoppiò) la madre di suo marito l'udì e la comprese. Ella si alzò, attraversò la camera con passo più fermo del solito, e tenendosi ritta in piedi presso il letto su cui suo figlio giaceva, gli disse: « Alzatevi, figlio mio, e non piangete quello che è al sicuro dalla tentazione e dal peccato. Piangete quelli che restano in questa valle di lagrime e di tenebre. Io che non piango, che non posso piangere per alcuno, ho più bisogno che voi piangiate per me ».

La voce di sua madre che da molti anni non s'era fatta sentire per prender parte agli affari interni della famiglia, o per dare un parere od una consolazione, produsse al suo effetto sul figlio: egli si alzò, si sedette allato al letto: e un'aria di dolore e d'abbattimento profondo succedette agli impeti della disperazione. Elspeth tornò al suo seggiolone; Maggie prese macchinalmente una vecchia bibbia, e pareva occupata nel leggere, quantunque i suoi occhi fossero affogati dalle lagrime.

Tale era lo stato di questa famiglia quando si sentì bussare alla porta.

" Eh mio Dio ,, , disse la povera madre, " chi è quello che può venire così in questo momento? Bisogna che non abbia udito parlare della nostra disgrazia! ,,

È bussato una seconda volta. Ella si alzò ed andò ad aprire la porta, dicendo in tuono di rimprovero: « Chi è che viene a turbare una famiglia nel dolore? „

Un uomo d'alta statura, in abito nero le apparve dinanzi; ed essa riconobbe lord Glenallan.

"E' qui, o in una delle capanne vicine,, ei domandò, ch'io troverò una vecchia nominata Elspeth, che ha dimorato gran tempo a Craigburnsfoot, vicino a Glenallan? „

" E' mia madre, milord; ma essa al presente non può vedere alcuno. Ahi! noi abbiamo avuto una gran disgrazia, un terribile dolore „.

" A Dio non piaccia, mia buona donna, ch'io turbi la vostra afflizione senza un possente motivo; ma i miei giorni son numerati, vostra madre è giunta ad una età ben avanzata, e se non la vedo oggi, può accadere che non c'incontriamo più in questo mondo.

« E che affari avete voi con una donna oppressa dalla vecchiaia e dal dolore? Nè signore, nè villano entrerà in casa mia il giorno che mio figlio n'è uscito coi piedi innanzi ».

Così parlando, s'abbandonava all'irritabilità connaturale al suo carattere ed al suo mestiere, la quale cominciava a frammischiarsi colla sua afflizione, poi che la prima angoscia aveva avuto qualche sfogo. Ella aveva appena aperta a mezzo la porta e vi stava in modo da

non permettere a lord Glenallan il passaggio, quando intese la voce di suo marito che gridava: « Maggie! perchè impedite di entrare? Lasciate entrare. Non darei al presente l'estremità d'una corda vecchia per impedire alcuno d'entrare in questa casa o d' uscirne ».

Maggie obbedì a suo marito, e lasciò entrare lord Glenallan. Le orme visibili che avea lasciate il dolore sul suo corpo dimagrato e sullo scarno suo viso, facevano forte contrasto con quelle che si notavano sulle fattezze grossolane e abbronzate del pescatore, e sulla maschia fisonomia di sua moglie. Il conte s'avvicinò alla vecchia, che secondo il suo costume era seduta nel cantuccio del fuoco, e le dimandò con voce quanto più potè intelligibile: « Siete voi Elspeth di Craigbursnfoot? »

« Chi è che mi dimanda il soggiorno di quella malvagia femmina? »

« Il conte di Glenallan ».

« Conte! conte di Glenallan! »

« Quello che si chiamava William lord Geraldin, e che per la morte di sua madre è divenuto conte di Glenallan ».

« Aprite le imposte della finestra », disse Elspeth a sua nuora con tuono fermo e con vivacità; « aprite subito le imposte affinchè io possa vedere se questi è veramente lord Geraldin, il figlio della mia padrona, quello che ho tenuto fra le mie braccia un' ora dopo ch'era nato, e che deve maledirmi perchè

non l' abbia soffocato prima che un altr' ora scorresse ».

Le imposte erano state chiuse, secondo l'uso, affinchè una quasi totale oscurità desse aria più cupa e più imponente alla solennità dei funerali. Maggie le aperse, come sua madre desiderava, e un raggio di viva luce varcando l'atmosfera oscurata e fumosa della capanna cadde diritto, nel modo che Rembrand avrebbe scelto, sulle sembianze dell' infelice conte, e su quelle della vecchia sibilla, che in piedi avanti al conte, a cui aveva afferrato la mano, figgeva su lui i suoi occhi azzurro-pallidi, e facendo movere il suo indice in poca distanza dal volto del lord parea volesse seguirne i lineamenti, e paragonare ciò che vedeva con ciò che la sua memoria le ricordava. Quando ebbe finito il suo esame: « che cangiamento ! » ella disse con un profondo sospiro; « che tristo cangiamento! E di chi la colpa? Ma ciò è scritto ove deve rimanerne memoria, e scritto sovra pagine di rame con una penna di acciaio, e tutto quello che la carne fa, vi è scritto. E che vuole lord Geraldin da una meschina vecchia creatura come io, una che si deve annoverare tra i morti, e che non appartiene ai vivi se non perchè la terra non la ricopre ancora ? »

« Ma in nome del cielo ! » disse lord Glenallan, « tocca a voi dirmi perchè mi avete fatto pregare in modo sì premuroso di venire a vedervi; appoggiando anche la vostra di-

manda ad un pegno pel quale sapete ch' io non potrei ricusare cosa alcuna ».

E così dicendo si trasse dalla borsa l'anello che Edie Ochiltrie gli aveva consegnato, e glielo mostrò.

Questa vista produsse di subito uno assai strano effetto sovra Elspeth. Il tremito del timore s'aggiunse a quello della vecchiezza, ed ella si pose a frugare nelle sue saccocce coll'agitazione frettolosa di chi comincia a temere d'aver perduto qualche cosa di grande importanza. Finalmente parendo essersi convinta che i suoi timori non erano senza fondamento, ella si volse al conte. « Per qual accidente avete quest'anello? Come ve lo siete procurato? Credeva averlo custodito con tanta diligenza! Che dirà la contessa? »

" Non sapete voi dunque che mia madre è morta? „

" Morta? Non m' ingannereste? Ha ella finalmente lasciato sulla terra il suo castello, le sue signorie? „

" Tutto. Tutte le vanità a cui i mortali devono rinunciare presto o tardi „.

" Mi ricordo ora che lo aveva già sentito dire; ma vi fu dappoi tanta e tanta afflizione nella nostra famiglia, e la mia memoria è divenuta sì cattiva... E voi siete ben sicuro che vostra madre, che la contessa è partita per andare a raggiungere i suoi padri? „

Il conte di nuovo assicurò ché la sua antica padrona non era più.

" Ebbene ,, , disse Elspeth ,, , quel segreto non m'aggraverà l' anima più lungo tempo. In sua vita, chi avrebbe ardito parlare di ciò che ella voleva non si sapesse? Ma eccola partita, ed io confesserò tutto ,,.

Volgendosi allora al figlio ed alla nuora, ordinò loro con tuono misterioso d' uscire dalla casa e di lasciarla sola con lord Geraldin, perchè ella continuava a nominarlo così; ma Maggie a cui era passato il primo parosismo del dolore, non era punto disposta ad una obbedienza passiva per una suocera, nome che di rado inclina una nuora alla sommissione nelle classi inferiori della società; e tanto più era sorpresa di vederla assumere un tuono di autorità, quanto che Elspeth pareva da più anni avervi rinunciato.

" È cosa molto strana ,, , diss' ella mormorando sotto voce, perchè il grado del conte la teneva in riguardo; " molto strana in verità, ordinare ad una madre d' uscire dalla sua casa quando ha gli occhi ancor bagnati delle lagrime che ha versato nel veder trasportare il corpo del suo figlio primogenito ,,.

Il pescatore aggiunse con tuono più fermo e più deliberato: " Non è questo il giorno da scegliere per raccontare le vostre antiche storie, madre mia. Milord, se è un lord, può tornare un' altro giorno, o può dirvi tutto ciò che più gli parrà: qui nessuno si cura d' ascoltare nè voi nè lui; ma nè per lord, nè per pae-

sano, nè per ricco, nè per povero, uscirò di casa mia il giorno in cui ... „

Un nuovo accesso di dolore lo impedì di finire il discorso; ma siccome ei s' era alzato all' entrare di lord Glenallan, e d' allora in poi era rimasto in piede, si rimise a sedere presso al letto in aria cupa, e in atteggiamento d' uomo risoluto di mantener parola.

Ma la vecchia Elspeth, a cui questo momento di crisi parve rendere la superiorità di spirito che un tempo possedeva, si levò dal suo seggiolone, e avanzandosi verso lui gli disse con accento solenne: " Figlio mio se non volete intendere la confessione dei delitti di vostra madre ed essere testimonio della sua vergogna, se volete esserne benedetto, se temete la sua maledizione, se rispettate colei che vi ha portato, che vi nutrì del suo latte, io vi ordino di lasciarmi in libertà di dire a lord Geraldin ciò che le sue orecchie devono intendere. Obbedite a vostra madre, affinchè quando coprirete la sua testa di terra (e piacesse al cielo che il giorno ne fosse giunto) possiate ricordarvi questo momento senza rimproverare voi medesimo d' aver disobbedito all' ultimo ordine ch' ella mai vi darà.

Queste parole pronunciate con aria grave e solenne fecero rinascere in cuore al pescatore l' abitudine e l' istinto all' obbedienza a cui sua madre lo aveva accostumato, e dalla quale non s' era mai allontanato fin ch' ella conservò l' intiero esercizio della sua ragione. Una rimem-

branza dolorosa concorse pure a piegarlo a cedere ai voleri di sua madre. Volgendo uno sguardo al letto da cui era stato poco prima levato il corpo di suo figlio: " Egli non mi ha mai disobbedito ,, , disse tra sè a bassa voce: " non mai ha esaminato se avessi torto o ragione; perchè dunque mia madre mi troverebbe più disobbediente? ,, Prendendo allora per un braccio sua moglie che non pareva ancor troppo disposta a quest' atto di sommissione, la trasse fuori della capanna, e ne chiuse la porta col saliscendo.

Poscia che gli sciagurati genitori furono usciti, lord Glenallan per impedire alla vecchia di ricadere in uno stato letargico, la pressò di nuovo di aprirgli il perchè ella avesse desiderato di vederlo.

" Voi lo saprete presto anche troppo ,, , ella rispose; " io mi ricordo di tutto chiarissimamente, e credo non vi sia pericolo che me ne dimentichi. La mia capanna di Craigburnsfoot mi sta innanzi agli occhi come se l' avessi lasciata ieri; i prati per cui il ragnolo va a cadere in mare; le due picciole barche colle loro vele spiegate nella baia ch'ei forma; lo scoglio che è in capo al parco di Glenallan, e domina il mare... Ah! sì, posso dimenticare che ebbi un marito e che lo perdei; che mi resta un sol figlio di quattro che il mio grembo ne ha portati; che disgrazie sopra disgrazie, hanno dissipato una fortuna mal acquistata; che questa mattina ho veduto u-

scire di qui il corpo del maggiore de' miei nipoti, ma non mai dimenticherò i giorni che ho passati a Craigburnsfoot „.

" Voi eravate la favorita di mia madre „, disse il conte desiderando di ricondurla al punto da cui si scostava.

" Sì lo era; non avete bisogno di ricordarmelo. Ella mi ha sollevato sopra il mio stato: m' ha dato più cognizioni che alle mie pari; ma come l' antico tentatore, dandomi la conoscenza del bene, v' aggiunse quella del male „.

" Per amor del cielo, Elspeth! „ disse il conte interdetto, " spiegate meglio, se potete, ciò che mi date a capire. So che vi fu fatta la confidenza d' uno spaventoso segreto, d' un segreto che farebbe crollare queste muraglie se lo intendessero; ma di grazia, spiegatevi „.

" Lo farò „, diss' ella, " lo farò; ma abbiate un po' di pazienza. Ella si tenne in silenzio alcuni istanti, ma non era già silenzio d' imbecillità o d' apatia, poichè stava per isgravare il suo cuore d' un peso che lo opprimeva da lungo tempo, e dovea parlare di cose la cui ricordanza certamente occupava talora tutte le sue facoltà quando ella pareva morta a tutto che la circondava. E noi possiamo aggiungere, come fatto notabile, che una specie di energia mentale agiva sì potentemente sulle sue forze fisiche e sul suo sistema nervoso, che ad onta della sua sordità

ella intese tanto nettamente quanto in qualunque altra epoca della sua vita ogni parola che lord Glenallan pronunciò in questo memorabile abboccamento, quantunque le parole del conte fossero tronche di spesso dall'orrore e dalla disperazione. Il suo linguaggio insomma annunciava una buona educazione, un animo fermo e risoluto, ed uno di quei caratteri da cui si possono aspettare grandi vizii e grandi virtù. Si vedrà nel seguente capitolo quello che aveva a dire al conte di Glenallan.

CAPITOLO XII.

« Ne incalza infaticabile il rimorso,
« Ma sordi spesso alla sua voce siamo
« In gioventù; se poi l'età n'adduce
« L'ore fatali, allor nè lo fuggire
« Nè affrontarlo possiamo, a' fieri colpi
« De' strali suoi sentiam caderci, ei tuona;
« E ben udirlo è forza, che sdegnato
« Su noi prepara le sue pene il cielo. »

Antica Commedia.

Non mi occorre contarvi „, disse Elspeth al conte Glenallan, « ch'io era la cameriera di confidenza, la favorita di Joscelinda contessa di Glenallan, a cui Dio conceda pace! e voi dovete ricordarvi ch'io conservai la sua grazia molti e molti anni. Io le corrispondeva coll' attaccamento più sincero, ma caddi in disfavore per un lieve atto d'inobbedienza che fu riferito a vostra madre da una persona la quale mi credeva incaricata di spiare le sue azioni e le vostre, nè in ciò s' ingannava.

« Donna „, sclamò il conte con voce tremante di commozione, « non mi parlate di lei, non pronunciate il suo nome avanti a me „.

" Non si può a meno „, essa replicò con calma e fermezza; " altrimenti come potreste comprendermi „?

Il conte s' appoggiò ad una scranna, calcossi il cappello fin sulle ciglia, strinse le mani e i denti com' uomo che si provvede di tutto il suo coraggio per subire una operazione dolorosa, e le fece segno di continuare.

« Io vi diceva dunque che il disfavore in cui caddi era principalmente stato opera di miss Evelina Neville, figlia di un cugino germano, ed intimo amico del fu vostro padre, la quale veniva allevata al castello di Glenallan. Eravi del misterioso sulla sua storia; ma chi mai avrebbe ardito chiedere alla contessa ciò ch' ella non volea dire? Tutti del castello l' amavano, tutti, tranne due persone, vostra madre ed io: noi la odiavamo tutte e due ».

« Giusto cielo! E per qual ragione? Mai più si era veduta in questo miserabile mondo una creatura sì dolce, sì amabile, sì fatta per inspirare affezione ,,.

" Può essere; ma vostra madre odiava tutto ciò che proveniva dalla famiglia di vostro padre, eccetto lui. Ella avea avuto dissensioni coi suoi parenti poco tempo dopo il suo matrimonio; ma questi particolari sono estranei alle cose che ho a dirvi. Il suo odio contro Evelina Neville si raddoppiò quando s' accorse che fra voi e quella infelice giovinetta vi era un principio d' affetto. Potete risovvenirvi che vostra madre si limitò sulle prime a mostrarsele fredda, ma la tempesta

scoppiò ben tosto e con tanta violenza che miss Neville fu obbligata di rifuggirsi nel castello di Knockwinnock presso la moglie di sir Arturo che viveva ancora in quell' epoca „.

" Voi mi squarciate il cuore ricordandomi questi particolari, Elspeth; ma continuate, e possa il cielo accettare ciò che or soffro come una espiazione del mio delitto involontario „!

" Già da alcuni mesi essa era assente, quando una sera, che aspettava nella mia capanna il ritorno di mio marito, il quale era alla pesca in mare, e versava lagrime amare, spremutemi dal mio orgoglio ogni volta che pensava alla mia caduta, io non aveva chiuso il catenaccio, e vidi entrare vostra madre. Credetti vedere uno spettro, perchè, anche nel tempo che avea la sua grazia, non m'avea mai fatto questo onore, ed era così pallida, così spaventosa che pareva uscita dal sepolcro. Si sedette e scosse le goccie d'acqua che cadevano da' suoi capelli e dalle sue vesti, perchè piovigginava, ed ella avea traversato i boschetti del parco, i cui alberi frondosi erano tutti immollati. Entro in questi particolari unicamente per farvi vedere quanto mai la memoria di quella sera sia rimasta scolpita nella mia mente, e ho di buone ragioni per non dimenticarla. Fui attonita nel vederla, ma non osava parlare più che se avessi visto una fantasma. Sì, milord, io ammutolii per terrore, io che ho pur veduto

molte scene spaventose senza restarne atterrita „. Dopo un momento di silenzio: " Elspeth Cheyne „, ella disse, „ perchè sempre mi dava il mio cognome di fanciulla, siete voi la figlia di quel Reginaldo Cheyne che sagrificò la sua vita sul campo di battaglia di Sheriffmuir, per salvar quella del suo signore, di lord Glenallan „?

" Sì „, le risposi con alterezza quasi pari alla sua, " così certo quanto lo è che voi siete la figlia di quel conte di Glenallan di cui mio padre redense la vita colla sua morte „.

Qui Elspeth fece posa un istante.

" Ebbene! ebbene, per amor del cielo continuate, parlate, ve lo comando „.

" E m' inquieterei assai poco de' comandi che mi si possono dare su questa terra, se non avessi inteso una voce che mi parla ne' miei sonni, nelle mie veglie, e che mi sforza a fare questo racconto doloroso. Ebbene, milord, la contessa mi disse: Mio figlio ama Evelina Neville, ei sono d'accordo e si sono data la fede; se hanno un figlio, io perdo tutti i miei diritti e non resto che una meschina usufruttuaria. Io che ho portato a mio marito terre, vassalli, un sangne illustre, una rinomanza antica, non possiedo più nulla tosto che mio figlio ha un erede; eppure questa non è la considerazione principale. Se mio figlio si scegliesse una sposa in qualunque altro luogo anzichè tra questa odiosa famiglia

di Neville, pazienterei; ma veder loro, e i loro discendenti godere del grado e degli onori de' miei padri, è un sentirsi piantare nel cuore un pugnale a due tagli. Questa giovine d'altronde... io la detesto! E altrettanto fo io, le risposi, perchè tutte le sue parole m'erano risuonate nel cuore e l'aveano infiammato.

« Miserabile! » sclamò il conte ad onta della risoluzione che avea presa di osservare il silenzio, « che motivo di odio poteva avervi dato l'innocenza e la dolcezza medesima? »

« Io odiava ciò che odiava la mia padrona. Non era questa l'usanza di tutti i vassalli della casa di Glenallan? Voi saprete, milord, che quantunque mi sia mal imparentata, nessuno de' vostri padri andò mai alla guerra senza che uno degli avi della debole creatura che vi parla portasse il suo scudo; ma aveva altresì i motivi personali di odio contro miss Evelina Neville. Io era stato a prenderla in Inghilterra, e durante tutto il viaggio ella non avea fatto altra cosa che volgere in ridicolo il mio accento e le mie foggie scozzesi, come certamente facevano le sue compagne nella casa d'educazione ove era stata allevata in Inghilterra ».

Per quanto ciò possa parere strano, Elspeth parlava del preteso affronto fattole più di vent'anni prima da una giovinetta che esciva d'educazione, e punto non pensava ad insultarla, con un calore ed un'amarezza che una mortale offesa non avrebbe potuto far na-

scere in un animo ben fatto dopo sì lungo spazio di tempo.

« Sì », ripetè essa, « ella m'avea messa in ridicolo, ma coloro che sprezzano li *tartan* (1) dello scozzese apprendano a temere il pugnale ch'ei porta ».

Dopo un momento di silenzio, così riprese il discorso.

« Io confesserò nondimeno che l'odiava più che non meritasse. Elspeth Cheyne, continuò la contessa, questo figlio disobbediente disonorerà il suo sangue mescolandolo col sangue inglese. Altre volte avrei imprigionato l'uno nelle segrete di Glenallan, e chiusa l'altra nella mia torre di Strathbonnel; ma non è più quel tempo in cui di tali atti m'erano permessi, e l'autorità di che i nobili del paese dovrebbero essere armati è rimessa tra le mani di giudici plebei, d'oscuri uomini di legge. Ascoltatemi dunque, Elspeth Cheyne, se voi siete figlia di vostro padre come io la sono del mio, v'indicherò un mezzo per prevenire questo matrimonio. Ella spesso viene passeggiando sullo scoglio a piè di cui sta la vostra capanna, per avere il piacere di veder mio figlio a remigare in mare sul suo schifo, — vi ricordate, milord, che era allora uno dei vostri divertimenti? — : scompaia costei in que-

(1) Nome d'una stoffa fabbricata in Iscozia, la quale serve al vestito del popolo.

sto elemento. Perchè guardarmi con quell' aria di maraviglia e d' incredulità, milord? Ciò che vi dico è così vero, come lo è che fra poco devo trovarmi al cospetto del solo Essere che abbia mai temuto, e fosse piaciuto a lui che lo avessi temuto di più. Tuttavia mi ripugnava porre sulla mia coscienza la sua morte. Vostra madre aggiunse: secondo la nostra santa chiesa sono troppo prossimi parenti, perchè possano maritarsi; ma m' aspetto che diverranno eretici del pari che disobbedienti. A queste parole il maligno spirito ch' è sempre pronto a suggerire un cattivo consiglio a quegli la cui anima è disposta a riceverlo, m' inspirò di dirle: Ma non si potrebbe far credere loro che sono tanto prossimi parenti da non venir permesso il loro matrimonio in veruna religione? »

Qui il conte l'interruppe mandando uno strido sì acuto che si poteva sentirlo cinquanta passi oltre la capanna: " Ah! „ sclamò egli " Evelina Neville non era dunque... „

« Figlia di vostro padre? No. Tormento o consolazione che sia per voi, bisogna che sappiate la verità: essa non era vostra sorella più che lo sia io ».

« Donna, non m' ingannate; non mi fate maledire la memoria d' una madre a cui ho renduto gli estremi ufficii sì di recente, cercando per suadermi ch' essa avea mano nella trama la più crudele, la più infernale! „

« Prima di maledire la memoria d' una madre che non è più, lord Geraldin, vedete se non si trovi fra i membri della famiglia di Glenallan qualcuno ancor vivo, i cui errori abbiano condotto quella terribile catastrofe ».

« Volete dire mio fratello? anch' esso è morto ,,.

» No, lord Geraldin, io parlo di voi. Se non aveste mancato alla sommissione che un figlio deve a sua madre sposando segretamente miss Neville, mentre era a Knockwinnock, la nostra trama vi avrebbe disgiunti almeno per un tempo; ma i vostri dolori non sarebbero stati doppiamente inacerbiti dal rimorso. Voi stesso avete avvelenato le armi di che ci servivamo: esse penetrarono più addentro nel vostro cuore, perchè voi stesso vi spingeste contro a' nostri colpi. Se aveste proclamato e riconosciuto il vostro matrimonio, noi non avremmo potuto nè voluto ricorrere allo stratagemma che avevamo adoperato onde prevenirlo ».

« Giusto cielo! » proruppe l'infelice conte, come se una nuova luce fosse improvvisamente comparsa a' suoi occhi afflitti di cecità: « sì, capisco adesso gli sforzi indiretti che fece più volte mia madre per calmare la mia disperazione, mostrando ammettere la possibilità di dubitare di un fatto di cui m' avea guarentita la certezza ».

« Ella non poteva parlarvi più chiaro senza

confessare la sua frode, e avrebbe prima voluto lasciarsi far in pezzi da cavalli indomiti; e altrettanto farei per amor suo se vivesse ancora. Tutta la razza di Glenallan, uomini e donne, ebbero sempre l'anima ferma ed inflessibile, e lo stesso avveniva di tutti quelli che già tempo mandavano il loro grido d'unione, *clachnaben*. Si tenevano sempre stretti, non un solo vassallo avrebbe abbandonato il suo capo per un motivo d'interesse, tutti lo obbedivano senza esaminare se avesse torto o ragione: i tempi sono ben cangiati, a quanto mi si assicura ».

Il conte era troppo occupato dalle riflessioni tormentose che gli nascevano nell'animo per ciò che aveva inteso, perchè potesse por mente all'entusiasmo d'una selvaggia fedeltà, nella quale colei che avea cagionato tutti i suoi mali pareva, sulla soglia stessa del sepolcro, trovare ancora una fonte di piacere e di consolazione.

" Dio onnipossente! „ sclamò egli, " sono dunque innocente del più orribile delitto di cui un uomo possa essere macchiato, di quel delitto che, sebbene involontario, mi ha cagionato da venti anni in poi de' rimorsi perpetui che hanno distrutto la mia pace, la mia salute, e scavato la mia fossa prima del termine fissato dalla natura? Ricevi i miei ringraziamenti „, egli aggiunse con fervore levando gli occhi al cielo; " se vivo sì miserabile, almeno non morrò contaminato d'un

delitto che fa ribrezzo alla natura. E tu, se tu hai qualche cosa di più da rivelarmi, continua, mentre ti rimane abbastanza di forza per parlare, e ne ho ancora per intenderti ».

« Sì », rispose Elspeth, " l'ora in cui non intenderete più, in cui non parlerò più, non è molto lontana; la morte ha già improntato il suo suggello sulla vostra fronte, e sento il mio cuore farsi ogni giorno più freddo sotto la sua mano aggliacciata. Non interrompetemi dunque più colle vostre esclamazioni, co' vostri gemiti, co' vostri rimproveri, ed ascoltate sino al fine ciò che ho a dirvi; dopo poi, se voi siete di que' conti di Glenallan, quali ho inteso dire in mia gioventù che ve ne furono un tempo, ordinate ai vostri vassalli di raccogliere degli arbusti, degli spini, de' rami d'agrifoglio: ne costruiscano un rogo alto quanto il tetto del vostro castello; fatevi abbrucciare la vecchia strega Elspeth, e perisca con lei tutto ciò che può ricordarvi che una creatura simile ha strisciato sulla superficie della terra ,,.

« Continuate ,, , disse il conte, " continuate, non v'interromperò più ,,.

Ei pronunciò queste parole con voce mezzo soffocata, ma con tuono deliberato, avendo fermamente stabilito di contenersi per tema di perdere questa occasione di ottenere la prova di ciò che aveva inteso. Elspeth era spossata dal lungo racconto fatto pur dianzi, e il modo con che si

fece a narrare il resto della sua storia, benchè non la rendesse affatto inintelligibile, non avea però l'ordine, la concisione e la chiarezza che sino allora vi dominarono. Finalmente, dopo ch'ella ebbe inutilmente tentato a più riprese di continuare il suo racconto, lord Glenallan si vide obbligato a cercare d'aiutare la sua memoria facendole alcune interrogazioni. Ei cominciò col richiederle quali prove potesse dare della verità d'una storia tanto diversa da ciò ch'ella gli avea detto altre volte.

" Le prove della nascita di miss Neville erano possedute dalla contessa, e v'erano ragioni di tenerle segrete durante un certo tempo; esse erano, e sono forse ancora, se non le ha distrutte, nel cassettino a man sinistra d'uno scrittoio di ebano che stava nel suo gabinetto della toeletta. Ella volea occultarle sino a che andaste di nuovo in paese estero, e faceva disegno, prima del vostro ritorno, di maritare miss Neville, o di rimandarla al suo paese ,,.

" Ma non mi mostraste voi delle lettere di mio padre che mi parvero annunciassero chiaramente, a meno che i miei sensi non m'ingannassero in quell' orribile momento, che mio padre era pure il padre di... della infelice... ,,

" Certamente, e le lettere essendo sostenute dalla testimonianza, come avreste potuto dubitare voi od essa d'un tal fatto? Ma noi non vi davamo la spiegazione di quelle lettere;

noi ci guardammo bene di dirvi che vostro padre avea de' motivi di famiglia, ch'io ignoro, per volere che miss Neville passasse per qualche tempo per sua figlia. „

" Ma quando risapeste che noi eravamo maritati, perchè avete voi persistito in questo abbominevole artificio? „

" Solo dopo avervi narrata quella falsa storia, lady Glenallan s'insospettì che voi foste già maritati; voi nemmeno allora gliene feste la confessione in modo da convincerla; ma vi ricordate, certo non potete aver obbliato ciò che seguì in quella terribile sera. „

" Sì, e voi giuraste sugli Evangelii la verità d'un fatto, di cui oggi attestate la falsità. „

" Senza dubbio, e avrei prestato un giuramento ancora più santo se altro ve ne fosse stato. Io non pensava a salvare nè il corpo, nè l'anima, quando trattavasi di servire la casa di Glenallan. „

" Miserabile! chiamate voi uno spergiuro orribile, che ebbe conseguenze più orribili ancora, un servigio renduto alla casa de' vostri benefattori? „

" Certamente; io serviva colei che era allora il capo di questa casa, come voleva essere servita. Ella deve rispondere avanti Dio dell' ordine che m'ha dato, come io dovrò rispondere del modo con cui l'ho eseguito; essa è andata a rendere i suoi conti, non tarderò a seguirla: v'ho io detto tutto quanto volete sapere. „

" No, bisogna ancora che mi parliate della morte di quell' angelo che il vostro spergiuro spinse alla disperazione, e che morì persuasa di essere contaminata d'un delitto spaventoso. Ditemi la verità, quell' orribile avvenimento non ebbe esso altra cagione che quella che vi fu allora attribuita? Non fu un nuovo atto di atroce crudeltà di cui altri si rendettero colpevoli? "

" V' intendo. No, quello che allora si disse era vero. Le nostre menzogne ne furono la cagione, ma ella medesima fu quella che nella sua disperazione accelerò il fine de' suoi giorni. Quando vi fu inventata quella favola che ebbe sì terribili conseguenze, quando voi abbandonaste da disperato la contessa per montare a cavallo e fuggirvene dal castello colla rapidità d'un lampo, la contessa ignorava che l'unione che voleva impedire fosse già avvenuta da quasi nove mesi. Voi partiste come se il fuoco del cielo fosse imminente a piovere sul castello, e miss Neville quasi uscita della ragione, fu messa sotto buona custodia. Ma la guardiana s'addormentò e la prigioniera vegliava. La finestra era aperta, il parco le stava dianzi, lo scoglio era in fondo al parco, il mare bagnava il piede dello scoglio. . . Oh! quando obblierò io quella spaventosa notte? "

" Ed essa però così nelle acque come mi fu detto? "

" No: io era in riva al mare; il flusso calava: ed esso, come sapete, veniva quasi sino

alla mia capanna, cosa che era comodissima pel mestiere di mio marito.... Che cosa voleva dirvi! Io vidi nell'oscurità non so che bianco spiccarsi dall'alto dello scoglio, e il tonfo che quel corpo fece cadendo nell'acqua m'istruì ch'era una creatura umana. Era ardita, vigorosa e avvezza al mare: mi vi precipitai, la cavai dall'acqua, e me la caricai sulle spalle: ne avrei portate due di simili. Io la deposi sul mio letto nella mia capanna, e alcuni vicini vennero ad aiutarmi. Ma le prime parole che pronunciò quando ricuperò la favella, mi obbligarono a rimandarli, e feci avvertire la contessa. Ella m'inviò la sua cameriera spagnuola, Teresa: se esisteva sulla terra un demonio sotto forma umana, era costei. Essa ed io dovevamo invigilare sull'infelice damigella e nessun altro doveva accostarsele. Ignoro che ordini potesse aver avuti Teresa, ella non me li disse, ma il cielo si prese cura della conclusione dell'affare. La povera damigella fu colta dai dolori prematuri del parto, diede alla luce un fanciullo maschio, e morì fra le mie braccia, fra le braccia della sua mortale nemica. Sì, voi potete piangere, ma perchè piangerò io oggi, quando non piansi allora? ed era pure uno spettacolo degno di compassione. Lasciai Teresa vicino alla morta e al neonato, io andai a prendere gli ordini della contessa. Quantunque la notte fosse molto innoltrata, giunsi a vederla, ed essa fecè venire vostro fratello.... ;,

" Mio fratello! „

" Sì, lord Geraldin, vostro fratello, che alcuni pretendevano essere da lei desiderato per proprio erede. In ogni caso, egli era quello che aveva diritto alla successione de'Glenallan se voi morivate senza prole. „

" Ed è possibile a credersi che mio fratello, per cupidigia, e per assicurarsi la mia eredità, si sia piegato ad uno stratagemma vergognoso e crudele? „

" Pare che vostra madre ne fosse persuasa, " rispose Elspeth con un sogghigno diabolico, " ma quella trama non fu opera mia; ignoro come s'intendessero fra loro, perchè non fui presente al loro colloquio. Eglino rimasero chiusi a lungo nella sala intavolata di quercia nera, e quando vostro fratello entrò nella camera ov'io aspettava, mi parve, e l'ho sovente pensato dappoi, ch'egli avesse il fuoco dell'inferno sulle guance e negli occhi. Ne aveva però lasciato anche a sua madre. Ella corse a me come donna uscita di se, e le prime parole che mi disse furono queste: Elspeth Cheyne avete mai strappato dal suo stelo una boccia appena dischiusa? Risposi come potete credere, che m'era accaduto di farlo più volte. Ebbene, mi diss'ella, voi sapete dunque ciò che deve toccare al bastardo eretico che questa notte ha veduto nascere per disonorare la nobile casa di mio padre. Prendete, e mi porse nel tempo stesso un lungo spillo d'oro che teneva i suoi capelli, l'oro solo deve span-

dere il sangue di Glenallan. Quel bambino è già come se fosse morto, e poichè Teresa e voi siete sole consapevoli della sua esistenza, scompaia per sempre, voi me ne sarete guaranti. Pareva una furia nell'atto che parlava così. Ella mi pose lo spillo in mano e si ritirò. Eccolo: questo spillo e l'anello di miss Neville sono tutto che mi resta degli ori e del danaro mal acquistato che questo intrigo mi produsse, e ho ben serbato il segreto, ma non fu nè pel danaro, nè per gli ori. „

La sua mano scarna presentò allora al conte un lungo spillo d'oro, da cui parve alla sua immaginazione veder ancora gocciare il sangue di suo figlio.

« Miserabile, avete voi avuto il coraggio?„

« Non posso dire se l'avrei avuto o no. Tornai sì velocemente alla mia capanna che i miei piedi non sentivano la terra. Ma non vi trovai più Teresa; non vi trovai più il bambino; tutto ciò che avea vita erane partito; non vi restava che un corpo inanimato „.

« E non sapeste voi mai quale sia stato il destino di mio figlio?„

« Non mai, non potei che indovinarlo, io conosceva le intenzioni di vostra madre e sapeva che Teresa era un demonio incarnato. Non fu più veduta in Iscozia, e ho inteso dire ch'era tornata al suo paese. Un denso velo coprì tutto quanto era accaduto, e quelli che alcuna cosa ne seppero, non vi riscontrarono che una seduzione e un suicidio: voi stesso...„

" Io so, io so tutto ,,.

" Certamente, voi sapete al presente tutto ciò che potrei dirvi. Ed ora, erede di Glenallan, potete voi perdonarmi?

" Implorate il perdono di Dio, ma non aspettate quello d'un uomo ,, , disse il conte volgendosi altrove.

" E come potrò io dimandare a un ente puro e immacolato ciò che m'è negato da un peccatore, come son io peccatrice? Se ho peccato, non ho anche sofferto? Ebbi forse un sol giorno di pace, un'ora sola di riposo dopo che quella lunga capigliatura inzuppata nell'acqua del mare si posò sul mio guanciale a Craigburusfoot? La mia casa non fu bruciata con uno de' miei figli in culla? Le mie due barche non sono state assorte con mio marito e due de' miei figli quando gli altri rientravano felicemente nel porto? Tutto che m'era caro non portò dunque la pena del mio peccato? Il fuoco, i venti, il mare, non ebbero essi la parte loro? E piacesse a Dio! ,, aggiunse ella alzando un tal poco gli occhi verso il cielo, e tosto inchinandoli, " piacesse a Dio che la terra anch'essa avesse preso la parte che le è dovuta, e che da sì lungo tempo aspetta l'istante d'esserle ricongiunta! ,,

Lord Glenallan era giunto alla porta della capanna, ma la naturale sua generosità non gli consentì d'abbandonare questa sciagurata donna alla disperazione del reprobo. " Elspeth ,, , ei le disse, " possa Dio perdonarvi com'io vi

perdono. Implorate mercè da lui che può solo accordarvela, e possano le vostre preghiere essere ascoltate come se fossero le mie! Vi manderò un sacerdote. „

" No, no! „ sclamò ella con forza " nessun prete! nessun prete! „ Ma la porta della capanna s'aperse in questa, e l'arrivo d'un terzo non le permise di dirne di più.

FINE DEL TERZO TOMO.

L' ANTIQUARIO.

L'ANTIQUARIO

romanzo storico

DI

WALTER-SCOTT.

TOMO IV.

TORINO

PRESSO G. CASSONE E C.A

con approvazione.

L'ANTIQUARIO

CAPITOLO I.

» Quella man dalla morte irrigidita
» Il filo indestruttibile pur tiene,
» Che del paterno core i moti guida.
» Membro così, cui dispiccò dal corpo
» L'arte, con lui strano un legame serba,
» Chè de' nervi disgiunti illesa ancora
» Gli resta la virtù ».

Antica Commedia.

Abbiamo veduto alla fine del capitolo X del volume precedente che il sig. Blattergowl si era offerto al nostro Antiquario di ricondurlo sino a Monkbarns. Gli aveva inoltre promesso di fargli regalo, strada facendo, dell' estratto del miglior discorso ch'egli avesse mai sentito pronunciare, un'aringa del procurator generale della chiesa nella causa del ministro Gatherem contro i suoi parrocchiani, relativamente alle

decime. Il sig. Oldbuck resistette a questa tentazione, e riprese solitariamente il cammino che conduceva alla capanna del pescatore. Quando ne fu in poca distanza, vide sulla spiaggia un uomo occupato a riattare una barca ch'era stata ritirata in secco, ed essendosegli avvicinato rimase stupito nel riconoscere Mucklebackit: " Sono contentissimo, Saunders ,, , ei gli disse in tuono amichevole, " che abbiate potuto indurvi a qualche occupazione ,,.

" E che volete ch'io faccia? ,, , gli ripose il pescatore con tuono cruccioso. " Perchè uno de'miei figli s'è annegato, devo io lasciar morir di fame gli altri? Voi altri ricchi potete restarvene a casa vostra con un fazzoletto alla mano, quando perdete un parente; ma noi dobbiamo lavorare egualmente, quand'anche il dolore battesse il nostro cuore come il mio martello batte questa tavola ,,.

Senza più badare ad Oldbuck si rimise all'opera, e l'Antiquario, al quale l'aspetto della natura umana sottoposta all' influenza delle passioni che l'agitano, non era mai uno spettacolo indifferente, si fermò avanti a lui, appoggiato ad un bastoncino, come se avesse esaminato i progressi del lavoro. Ei notò più d'una volta che per la forza dell'abitudine, il pescatore nell'adoperare la sega o il martello, era sul punto d'accompagnare lo strepito di quegli utensili fischiando o canterellando secondo il suo costume, ma prima che il suono uscisse dai suoi labbri, un movimento con-

vulsivo ne' muscoli del suo volto annunciava l'esistenza di una potente causa d'interna angoscia, che non gli consentiva un segno esteriore ed involontario di buon umore. Finalmente dopo aver turato una strada all'acqua, cominciò a lavorare intorno ad un'altra, ma più non aveva il potere di dare il necessario grado d'attenzione all'opera sua. La tavola ch'ei s'accingeva ad inchiodare era dapprima troppo lunga. La segò, e divenne troppo corta. Ne scelse un'altra, nè meglio si commetteva della prima. Allora ei la scagliò da se con un movimento di collera, e sclamò asciugando con una mano tremante i suoi occhi ottenebrati: " V'è una maledizione su me; e su questa vecchia cagna di barca. Non l'ho io governata e rimpalmata per tanti anni, se non perchè terminasse coll'annegare il mio povero Steenie? Vattene al diavolo!,, E lanciò contro di essa il suo martello con forza, come se fosse dipenduto da lei il causargli quella sciagura. Ritornando poi in se: " Perchè vo io in collera contro di essa,,, egli aggiunse, " se non ha nè sensi, nè anima? non sono queste che vecchie tavole battute dai venti e dall'acque. Ed io sono un vecchio indurito a sopportare il mal tempo in mare ed in terra, finchè diverrò insensibile come il cataletto in cui mi porranno. Bisogna che la sia in istato da esser messa in mare per la marea di domani, è cosa assolutamente necessaria ,,,

Raccolse da terra i suoi utensili, ed era per

tornare al lavoro, quando Oldbuck prendendolo pel braccio, gli disse con bontà: " Saunders, voi non siete in istato di lavorare oggi. Io manderò Shavings; il carpentiere, a visitare la vostra barca; egli vi farà quanto sarà necessario, e mi assumo di pagarlo. Passate dimani la giornata vicino alla vostra famiglia, procurate di consolarvi della vostra disgrazia; io vi manderò da Monkbarns ciò che vi sarà necessario ,,.

" Vi ringrazio, sig. Monkbarns ,,, rispose il povero pescatore; " non ho la lingua dorata, non posso farvi de' bei discorsi; mia madre avrebbe potuto insegnarmelo, molti anni fa. ma non vedo che tutta la sua scienza le abbia fatto gran bene. Tutto ciò che posso dirvi, è che vi ringrazio. Voi siete sempre stato caritatevole pei vostri vicini, quantunque vi sieno molti che dicono che guardate pel sottile e tenete il pugno stretto. Quando cercavasi di sollevare i poveri contro i ricchi, ho detto più e più volte che nessuno avrebbe strappato un capello dalla testa del sig. Monkbarns fin ch'io potessi movere un dito; e Steenie diceva altrettanto. Quando avete portato la sua testa per condurlo al sepolcro, e vi devo molti ringraziamenti per l'onore che gli avete fatto, voi avete veduto coprire di terra un onesto giovine che vi era affezionato benchè non ne menasse gran romore ,,.

Oldbuck sentì svanire tutto l'orgoglio del suo cinismo affettato, e non avrebbe voluto per cosa

che sia aver vicino in quel momento qualcuno, che gli citasse le sue massime favorite di filosofia stoica. Grosse lagrime gli cadevano dagli occhi nell'atto stesso che persuadeva il padre infelice, la cui afflizione raddoppiavasi nel rimembrare i sentimenti generosi di suo figlio, a non abbandonarsi ad un dolore divenuto inutile. Infine prendendolo pel braccio lo trasse verso la sua capanna, dove un'altra scena aspettava il nostro Antiquario.

La prima persona ch'ei vide entrando fu lord Glenallan. Si riconobbero entrambi e mostrarono molta sorpresa nel salutarsi, il sig. Oldbuck con un'aria di riserva sostenuta, e il conte con una specie d'imbarazzo.

« Lord Glenallan, mi pare », disse l'Antiquario.

« Sì, ben diverso da quello che era quando fece conoscenza col sig. Oldbuck ».

« Mi ritiro, milord; non m'aspettava di trovar qui Vostra Signoria. Non veniva che per visitare questa famiglia afflitta ».

« E ci avete trovato, signore, qualcun altro che ha diritti ancor più grandi alla vostra compassione ».

" Alla mia compassione! lord Glenallan non può aver bisogno della mia compassione: e quando ne avesse bisogno dubito che volesse dimandarmela ,,.

" La nostra antica conoscenza, signor Oldbuck...,,

" Risale a sì lontana origine, durò sì poco,

e si ricongiunge a circostanze sì dolorose, che noi, parmi, possiamo dispensarci dal rinnovarla. Buon giorno, milord „.

A queste parole, l' Antiquario si volse indietro, e uscì dalla capanna. Ma lord Glenallan ad onta di questa freddezza glaciale, lo seguì tosto, lo richiese d'alcuni minuti di conversazione, e lo pregò di dargli il suo parere sovra un oggetto importante „.

" Voi troverete, milord, molti altri più atti di me a dar pareri, e che si terranno ad onore d' essere consultati da Vostra Signoria. Quanto a me, sono uomo ritirato dal mondo e dagli affari; nè punto mi curo di rivangare nel passato per richiamare gli avvenimenti di una vita inutile; e mi perdonerete, milord, se aggiungo, che massimamente mi sarebbe ben doloroso il ritornare su quell' epoca nella quale operammo, io come un pazzo, e voi... „ qui si fermò.

" Come uno scellerato, volete dire. Devo esservi sembrato tale „.

" Milord, milord, non ho alcun desiderio di sentire la vostra confessione „.

" Ma s' io posso dimostrarvi che fui più vittima che colpevole, più infelice di quanto si possa rappresentarvi: che avete innanzi agli occhi un uomo ridotto a riguardare un sepolcro anzi tempo come l' unico luogo di riposo: voi non negherete di ascoltare quello, il quale vede nell' accidente che vi ha condotto vicino

a lui in questo istante critico, una indicazione della volontà del cielo „.

" Certamente, milord, non posso più sottrarmi alla continuazione di questo colloquio straordinario „.

" Vi ricorderò adunque che ci incontrammo ben molte volte nel castello di Knockwinnock, sono vent'anni e più, e suppongo che non avete dimenticata la damigella che allora vi soggiornava „.

" No, milord, non ho dimenticato la sfortunata miss Evelina Neville „.

" Per la quale avevate concepito dei sentimenti... „

" Assai diversi da quelli che aveva prima riservati, e che ho riservati da poi per tutto il suo sesso. La sua dolcezza, la sua sensibilità, il piacere che prendeva agli studii che le indicava, m' ispirarono maggior affetto che alla mia età non si conveniva, benchè non fossi ancora vecchio, ed alla solidità del mio carattere. Ma non mi occorre rammentarvi tutte le occasioni in cui il buon umore di Vostra Signoria trovò di che divertirsi a spese d' un uomo, il quale menava vita studiosa e ritirata, mal destro ed impacciato nell'esprimere sentimenti sì nuovi per lui, e non dubito che la giovine dama non trovasse qualche piacere ancor ella nel volgermi in ridicolo; questo è costume di tutta la razza femminina. Vi parlo così, milord, della proposizione ch' io feci e del rifiuto che soffrii, perchè siate certo che

tutte queste penose circostanze sono ancora presenti alla mia memoria; e possiate, in ciò che mi riguarda, dirmi tutto quanto vi piacerà senza scrupolo, e senza una delicatezza inutile „.

" Io mi gioverò di questa permissione; ma dapprima devo dirvi che commettete un' ingiustizia verso la memoria della più dolce, della migliore, e della più infelice fra le donne, nel supporre ch' ella potesse prendersi giuoco dell'onorevole premura d'un uomo come voi. Ella mi rimproverò molte volte il tuono leggiero col quale celiava con voi. E adesso, sig. Oldbuck, posso io sperare che mi perdonerete qualche motto scherzevole che v' ha offeso? Oh! d'allora in poi non me n' è sfuggito uno solo che possa mettermi nel caso d' offrir delle scuse a chicchessia.

" Voi avete il mio pieno perdono, milord. Sapete, che partecipando all' errore generale, ignorava che foste mio rivale. Io considerava miss Neville come posta in uno stato di dipendenza che poteva farle desiderare d' uscirne accettando la mano d' un uomo, ch' ella poteva sposare senza degradarsi. Ma a che pro queste specificazioni? Vorrei poter credere che le intenzioni di altri intorno a lei sieno state onorevoli al paro delle mie ».

« Sig. Oldbuck, voi giudicate con severità ».

« E non senza ragione, milord, dappoi ch' io solo, fra tutti i magistrati della contea, io che

non avea nè l'onore, come alcuni di loro, d'essere imparentato colla vostra famiglia, nè la bassezza, come altri, di temerla, instituii una inquisizione sulla morte di miss Neville. Riapro le mie piaghe, milord, ma devo esser franco. Io vi dichiaro che aveva ogni possibile ragione di credere ch'ella era stata vittima di qualche trama infernale; ch'era stata ingannata da un falso matrimonio; o che si erano presi de' concerti per distruggere tutte le prove di una unione legale. E sono intimamente convinto che questa crudeltà per parte di Vostra Signoria, sia che procedesse dalla vostra propria volontà, sia che avesse per cagione l'influenza di vostra madre, sospinse l'infelice damigella all'atto di disperazione che terminò la sua vita.

« Voi v'ingannate in parte, sig. Oldbuck, e le vostre conclusioni non sono giuste, quantunque nascano naturalmente dalle circostanze. Credetemi, io vi rispettava nel momento stesso che più m'imbarrazzavate colla vostra attività nel condurre l'investigazione intorno alla nostre disgrazie di famiglia. Voi davate prova che più di me eravate degno di miss Evelina, mercè il vigore con che v'adoperavate a sostenere la sua riputazione anche dopo la di lei morte. Ma la ferma credenza che tutti i vostri sforzi ad altro non riuscirebbero che a porre in gran luce una storia, i cui particolari erano orribili, ahi troppo! mi determinò a secondare gli sforzi di mia madre per distruggere ogni

prova del matrimonio legale che aveva congiunta la mia sorte a quella d' Evelina. Ma sediamci ora su quest'erba, perch' io non mi sento in grado di rimaner in piede più a lungo, ed abbiate la bontà d' ascoltare la storia della scoperta straordinaria che ho fatta quest'oggi ».

Quando si furono seduti, lord Glenallan raccontò brevemente al sig. Oldbuck quanto è già noto ai nostri lettori, il suo segreto matrimonio, e l' orribile menzogna posta in uso da sua madre per impedire l' unione, che già era avvenuta. Gli specificò come la contessa avendo in mano tutti i documenti relativi alla nascita di miss Neville, gli avea mostrato que' soli che si riferivano ad un' epoca nella quale il padre del conte avea consentito per ragioni di famiglia che quella giovinetta passasse per sua figlia naturale, e gli fece vedere ch' era impossibile ch' ei sospettasse l'impostura in sua madre, quando la di lei dichiarazione veniva sostenuta dalle lettere di suo padre, e confermata dal giuramento d'Elspeth e di Teresa.

" Lasciai la casa paterna ,, , egli aggiunse, come se fossi stato inseguito da tutte le furie. Non so nè dove andassi, nè che ne fosse di me, e non ho la menoma rimembranza di ciò ch'io feci da quel momento sino a quello in cui il caso mi fece scoprire da mio fratello. Non vi parlerò nè di una lunga malattia che me ne venne, nè della mia guarigione. Non potei se non qualche tempo dopo arrischiarmi a chie-

dere notizie di quella che avea divisa la mia sciagura, ed allora risoppi che la sua disperazione aveva trovato un rimedio terribile a tutti i mali della vita. Rimasi assorto in una specie di stupore letargico: le informazioni che voi prendevate su quella crudele avventura furono la prima cosa che me ne riscosse. Non può farvi maraviglia, ch'io credendo ciò che credeva abbia concorso alle disposizioni che mia madre e mio fratello avevano già incominciato a dare per fermarvi nel vostro corso. Le informazioni ch'io diedi loro sul nostro matrimonio segreto li posero in grado di eludere tutti gli sforzi del vostro zelo. Il sacerdote che lo avea celebrato, i testimonii che vi avevano assistito, erano tutta la gente la quale aveva operato in tal guisa per farsi grata all'erede di Glenallan: si lasciarono intimidire dalle sue minacce, e corrompere dalle sue liberalità, ed una considerevole somma di danaro li determinò a cangiar paese ».

Quanto a me ,,, proseguì egli, " io mi considerava come cassato dal registro de' viventi, e come disgiunto affatto da ogni comunanza col mondo. Mia madre si adoperò in tutti i modi possibili per riconciliarmi colla vita. Mi disse persino tai cose che, come capisco adesso, erano destinate a destarmi dei dubbii sulle orribili rivelazioni che mi aveva fatte. Ma io riguardava quelle indirette insinuazioni come finzioni suggerite dall'amor materno. Mi asterrò da qualunque rimprovero;

essa non è più; e come pur ora mi ha detto la sua miserabile complice, ignorava che il dardo con cui mi feriva fosse avvelenato, e dovesse penetrare sì profondamente nel mio cuore. Ma, sig. Oldbuck, se, da veut' anni e più, creatura degna di pietà ha strisciato sulla terra, io lo sono che vi sto avanti gli occhi. Il mio cibo non m'ha nutrito, il mio sonno non m'ha dato riposo, la mia divozione non m'ha procacciato consolazione veruna; tutte le sorgenti de' piaceri e delle gioie della vita si sono inaridite per me. Quel po' di relazione che aveva cogli altri uomini mi inorridiva, e parevami, che quanto mi s'accostava tutto divenisse contaminato dalla contagione di un delitto che fa fremere la natura. In certi momenti io pensava ad espormi a' pericoli della guerra, a viaggiare in paesi lontani e barbari, ad ingolfarmi ne' maneggi politici, od a consacrarmi alla reclusione austera de' cenobiti della nostra religione. Tutti questi disegni mi si presentavano alternativamente; ma per eseguirne alcuno richiedevasi un' energia ch'io non aveva. Immaginazione, giudizio, salute, tutto subiva in me una decadenza successiva; non vegetava oramai se non come la pianta che fu spogliata della sua scorza, e che vede appassire dapprima i suoi bottoni, poi le sue foglie e finalmente i suoi rami. Mi negherete or voi compassione e perdono .,?

" No, milord, no ,,,, rispose l'Antiquario

con accento commosso: " la vostra deplorabile storia spiega naturalmente pur troppo ciò che di straordinario e di misterioso si trova nella vostra condotta; essa costringerebbe al pianto i vostri nemici più crudeli, e credete, milord, ch' io non sono mai stato in questo numero. Ma permettetemi di domandarvi che avete intenzione di fare al presente, e perchè avete onorato della vostra confidenza in questa occasione un uomo la cui opinione ha sì poca importanza „?

" Sig. Oldbuck „, replicò il conte, " siccome non avrei mai potuto prevedere la natura delle confessioni che ho intese quest'oggi, non mi occorre dirvi ch' io non avea formato il disegno di prendere il vostro parere, nè quello d' alcuno intorno a ciò che non potea nemmen sospettare. Ma sono senza amici, imperito degli affari, e per effetto della solitudine nella quale sono vissuto sì lungo tempo ignaro delle leggi del paese e delle usanze della generazione attuale; e mentre ciò che ho saputo da poco mi trasporta in una posizione sì inaspettata, m'afferro alla prima tavola che mi si presenta. I miei occhi si sono imbattuti in voi, signor Oldbuck; vi ho sempre sentito citare come uomo pieno di saviezza e di intelligenza: ho veduto io medesimo che avete animo fermo e indipendente; evvi in fine una circostanza la quale deve ravvicinarci, ed è che ambedue noi abbiamo renduto omaggio

alle virtù ed ai pregi della povera Evelina. Voi già conoscevate il principio delle mie sciagure, vi ho ora partecipato ciò che v' era ignoto, e voi siete quello a cui mi rivolgo per ottenere soccorso, consiglio, compassione „.

„ E nessuna di queste cose vi sarà ricusata, milord, almeno per quanto la mia debole possibilità lo permette; e mi tengo onorato dalla preferenza che m' accordate; non monta poi ch' io la debba al caso od alla vostra volontà. Ma questo è un affare che esige mature riflessioni. Posso richiedervi quale sia il vostro disegno in questo momento „ ?

" Di procurare d' accertarmi della sorte di mio figlio, quali che possano esserne le conseguenze, e di rendere giustizia all' onore di Evelina ch' io non consentii d' esporre a' sospetti, se non per evitare lo scoprimento d' una macchia più orribile ancora, di cui i crudeli mi fecero supporre l' esistenza „.

" E la memoria di vostra madre „ ?

" Sopporterà il peso delle sue colpe, ove ciò sia indispensabile. E' meglio che ella sia convinta d' impostura di quello che lasciarci accusare, Evelina e me, di delitti assai più spaventosi „.

" Allora, milord, nostra prima cura debb' essere d' assumere la deposizione della vecchia Elspeth in forma regolare ed autentica „.

" Temo che sia ora impossibile. Ella è esinanita e circondata da una famiglia in desolazione. Dimani forse, quando sarà sola... E

tuttavia ella ha sì imperfette idee di ciò che è giusto od ingiusto, che io dubito non voglia parlare in presenza d' altri che di me. Io stesso mi sento in questo punto sì sposato „...

" Allora, milord „, disse l'Antiquario, al quale la presente sollecitudine fece dimenticare la spesa e la cura de' suoi comodi, punti che d' ordinario avevano grande influenza sovra lui, " invece di tornare, stanco come siete, al castello di Glenallan, ovvero, cosa ancor peggiore, di andare a cercarvi stanza in un cattivo albergo di Fairport, e mettere in moto tutte le lingue della città, vogliate aggradire l' ospitalità a Monkbarns per questa notte. Domani questa buona gente avrà ripreso le sue occupazioni fuori di casa, perchè l' afflizione non accorda loro l' esenzione dal lavoro; noi verremo a vedere la vecchia Elspeth quando sarà sola, e riceveremo legalmente la sua deposizione „.

Lord Glenallan si scusò sulle prime adducendo l'impiccio che la sua visita potrebbe cagionare, e finì coll' accettare la esibizione. Si posero in cammino, e strada facendo, il conte ascoltò pazientemente tutta la storia di John di Girnell, leggenda della quale il sig. Oldbuck non faceva mai grazia a chiunque passasse la soglia della sua porta.

L' arrivo d' un ospite di tale importanza, seguito da uno staffiere in gran lutto, che conduceva due cavalli da sella magnificamente

bardati, e sul fornimento de' quali brillava una corona di conte, produsse una straordinaria commozione nel soggiorno pacifico dell' Antiquario. Jenny Rintherout, appena ristabilita da un attacco nervoso che avea sofferto all'udire la morte del povero Steenie, si pose ad inseguire polli d' India e non d' India nel cortile, e chiocciò e gridò più forte di loro, e terminò coll' ammazzarne mezza dozzina più del bisogno. Miss Griselda fece in petto di molte savie riflessioni sulla testa matta di suo fratello, che conducendosi a casa sì all' improvviso un signore papista, avea resa necessaria una tale devastazione. Si arrischiò persino a far dare segreto avviso al sig. Blattergowl della carnificina che si faceva nel cortile: cosa che portò il degno ministro a venir subito ad informarsi, se il sig. Oldbuck era rientrato sano e salvo in casa, e se la cerimonia delle esequie non lo aveva affaticato di troppo. Il campanello del pranzo era sul punto di suonare quando egli arrivò, talchè l' Antiquario non credette potersi esimere dall' invitarlo a rimanere a dire il *benedicite*. Miss Mac-Intyre dal canto suo non era senza curiosità di vedere un pari della Gran Brettagna di cui tutto il mondo parlava, come i sudditi d' un califo, o d' un sultano dell' Oriente, parlano del loro padrone; ma questa curiosità non era senza un misto di certo timore, ed essa provava una timidezza più che ordinaria nel punto di trovarsi alla presenza d' un uomo sul cui

carattere grave ed austero si faceano correre tante novelle. D' altra parte, la vecchia donna di governo perdeva quasi la testa nel procurare di eseguire gli ordini moltiplicati, e spesso contradditorii, relativamente alle paste dolci, alle confetture ed ai frutti, ed al modo di disporre il pranzo sulla mensa, all' attenzione necessaria per non lasciar guastare una salsa bianca, ed alla sollecitudine speciale che doveva prendersi di non lasciar entrare Giunone nella cucina; perchè, sebbene bandita dalla sala da pranzo, Giunone non restava di rapinare nei dintorni.

Il solo abitante di Monkbarns che conservasse una perferta tranquillità in mezzo a questa agitazione universale, era Ettore Mac-Intyre, al quale la presenza di un conte faceva maggior impressione di quella d' un plebeo. La sola riflessione ispiratagli da questa visita fu ch' essa lo salverebbe probabilmente dalla scontentezza di suo zio, se aveva disapprovato che non lo avesse accompagnato alle esequie del giovane pescatore, e che gli risparmierebbe qualche celia sul disgraziato duello col la foca o vecchio marino.

Oldbuck presentò lord Glenallan a tutta la sua famiglia, e il conte ascoltò con compiacenza e civiltà il discorso preparato dell' onesto ministro, e le scuse prolungate di miss Griselda, la quale dolevasi che la brevità del tempo non le avesse permesso di ricevere Sua Signoria, come avrebbe desiderato, scuse che

suo fratello procurò inutilmente d' abbreviare. Lord Glenallan dimandò la permissione di ritirarsi nella camera che gli era destinata per qualche istante prima del pranzo, e il signor Oldbuck lo condusse nella camera verde che era già stata messa in ordine per riceverlo. Il conte si guardò all' intorno in atto di dolorosa ricordanza.

« Parmi, signor Oldbuck „, diss' egli finalmente, " ch' io sia stato altra volta in questa camera „.

" Sì, milord „, rispose l'Antiquario, " voi ci siete venuto dal castello di Knockwinnock, sono più di vent' anni, e poichè siamo caduti su questo tristo argomento, forse vi ricordate quale fu la persona il cui gusto ha scelto i versi di Chaucer che vedete ricamati all' estremità della tappezzeria „.

" Non me ne ricordo „, disse il conte, " ma lo indovino facilmente. Il suo buon gusto e le sue cognizioni la rendevano superiore a me, non meno che le altre sue doti. È un mistero delle vie della Provvidenza, sig. Oldbuck, che una creatura ricca tanto di grazie, di talento e di virtù, sia stata levata dal mondo in maniera sì pronta e sì funesta, in conseguenza del fatale attaccamento che avea concepito per un ente così indegno di lei come era io „.

L' Antiquario non si provò a rispondere a questa esclamazione strappata dall' affanno, onde sempre era oppresso il cuore del suo

ospite. Ei strinse in una delle sue la mano di lord Glenallan, e scorrendo coll' altra sovra i suoi occhi per dissipare la nebbia che gli oscurava, lasciò il conte in libertà d'abbandonarsi alle sue riflessioni sino all' ora del desinare.

CAPITOLO II.

» Quanto diversa è per noi due la vita !
» Squisito vino ella è per te, che un lieto
» Commensal si tracanna a lunghi sorsi,
» Ed a lui scalda il core, e l'estro infiamma;
» Ma null'altro è per me che feccia impura
» In fondo al nappo accolta, e cui ciascuno
» Sdegnosamente come vile avanzo
» Lunge si getta ».

Antica Commedia.

« Ditemi dunque, signor Blattergowl, dove ha la testa mio fratello, dotto e sensato com'è quando conduce a casa questo conte senza dirne una parola a nessuno ! A causa della disgrazia accaduta alla famiglia Mucklebackit, noi non potremmo avere la pinna d'un pesce ; è troppo tardi per mandare a cercar del manzo a Fairport ; noi non abbiamo che del castrato ammazzato troppo di fresco, e per coronar l'opera, quella sciocca di Jenny non affetta ella di avere un attacco nervoso, o come direbbe una bella dama, i vapori? In seguito, bisognerà dunque che quel grande staffiere, grave quasi tanto quanto il conte medesimo, si tenga piantato come un paletto dietro la tavola ! Non posso nemmeno recarmi a vedere come vanno le cose in cucina, perchè ei sta là a prepa-

rare non so che sorta d'intingolo pel suo padrone, il quale non mangia come gli altri. E che farne di quel servitore durante il pranzo? in verità, sig. Blattergowl, tutto questo eccede la mia comprensione ».

„ È verissimo, miss Griselda „, rispose il ministro, " che Monkbarns ha operato inconsideratamente. Avrebbe dovuto fare il suo invito ventiquattr'ore prima, e darvene avviso. Ma devo aggiungere che il conte non poteva calare alla sprovvista in altra casa di questa parrocchia per trovarvi più ghiotti bocconi, perchè il profumo che sale dalla cucina è gratissimo all' odorato. Ma se qualche cura domestica vi chiama altrove, miss Griselda, non istate a trattarmi da forestiere. Mi divertirò con questo esemplare delle Instituzioni di Erskine „.

E aprendo a caso quel dilettevole in-foglio, piombò, come per istinto, sul decimo capitolo del libro secondo che tratta delle decime; nè tardò molto ad ingolfarsi profondamente in una discussione astrusa sui diritti temporali de' beneficii.

Il pranzo che cagionava tante inquietudini a miss Oldbuck venne finalmente recato in tavola; e lord Glenallan, per la prima volta dopo più anni, si trovò a desinare fuori di casa sua, e circondato d'estranei. Sentivasi tentato di credere ch'egli era nel delirio d'un sogno, o nello stato di colui che non ha per anco bene sgombro il cervello dai fumi del-

l' ubbriacchezza. Essendosi al mattino sollevato dal peso che da sì lungo tempo aggravava la sua immaginazione, i suoi mali gli parevano soma più leggiera e più sopportabile, ma non era ancora in istato di prender parte alla conversazione. Gli è vero ch' essa era di genere affatto diverso da quella a cui era avvezzo. La rude franchezza d' Oldbuck, le noiose aringhe apologetiche di miss Griselda, la pedanteria del ministro, le vivezze del giovane militare che conosceva il campo più della corte, ciò tutto riusciva pienamente nuovo ad un signore il quale aveva passato nel ritiro e nella malinconia un numero d' anni sì grande, che i costumi del mondo gli parevano altrettanto strani quanto spiacevoli. Miss Mac-Intyre colla sua gentilezza naturale, e colla sua semplicità modesta, pareva sola appartenere a quella classe della società alla quale egli era stato abituato ne' giorni della sua gioventù, in più felici tempi.

Non minore sorpresa recò alla compagnia la condotta di lord Glenallan. Quantunque lo avessero servito d' un pranzo casalingo eccellente malgrado la sua semplicità, perchè il sig. Blattergowl non avea avuto torto di dire che era impossibile cogliere miss Griselda senza provvisioni nella credenza; e quantunque l' Antiquario vantasse il suo vino vecchio di Porto, e lo paragonasse al Falerno d' Orazio: lord Glenallan tenne fermo contro tutte queste tentazioni. Il suo servitore gli pose davanti

un piatto di legumi accomodato colla più scrupolosa pulitezza, e intorno al quale miss Griselda lo avea veduto occuparsi in cucina. Il conte ne mangiò parcamente, e un bicchiero d'acqua, limpida come un cristallo, compì il suo pranzo. Il di lui staffiere disse a Jenny che questo era il vitto ordinario del suo padrone da molti anni, senz'altra eccezione che quella delle grandi solennità della chiesa, e de' giorni in cui riceveva al castello ospiti della massima distinzione. In queste occasioni allentava un tal poco l'austerità della sua dieta, e concedeva a se stesso uno o due bicchieri di vino. Ma a Monkbarns, un anacoreta non avrebbe dovuto fare un pasto più semplice e più frugale.

Il nostro Antiquario, come abbiamo veduto, non era sprovvisto d'una certa dose di sensibilità, ma l'abitudine che aveva di vivere con gente avanti a cui non dovea tenersi in riguardo, lo aveva accostumato a non alterar mai i suoi sentimenti, e a dire senza perifrasi tutto ciò che gli veniva nell'animo. Ei dunque attaccò senza il menomo scrupolo il suo nobile commensale intorno alla severità del suo regime.

" De' pomi di terra, de' cavoli cotti nell' acqua e mezzo freddi, un bicchier d'acqua in ghiaccio per farli passare! L'antichità non offre nulla che giustifichi una siffatta dieta, milord. Questa casa era altre volte un *hospitium*, un luogo di ritiro pe' cristiani, ma il

regime di Vostra Signoria è quello d'un pitagorico, d'un bramino: anzi è anche più austero, se rifiutate questa bella mela. „

" Voi non ignorate ch'io sono cattolico, „ disse lord Glenallan desiderando evitare ogni discussione, " e sapete che la nostra chiesa. „

" Stabilisce delle regole di mortificazione, ma non so che sieno mai state rigorosamente messe in pratica. Ne citerò in prova John di Girnell, o il giocondo abate che diede il suo nome all'albero ove crebbe questo frutto. „

Così mangiandolo, l' Antiquario raccontò l'aneddoto che i nostri lettori hanno già letto nel capitolo IV del primo volume di questa storia, e che aveva cagionato la celebrità di quel frutto. Ma v' insinuò più di malizia, e non pose mente nè al rossore di sua nipote, nè all' *oibò fratel mio*! di sua sorella, nè alla tosse del ministro, nè alla maniera espressiva con cui egli scuoteva la sua parrucca in-foglio. Le sue lepidezze non riuscirono, perchè come si può ben immaginare, quell' aneddoto di galanteria fratesca non fece nascere un sorriso sulle labbra del conte. Oldbuck diede il saggio ad un altro argomento di discorso, e parlò d'Ossian, di Macpherson, di Mac-Crib; ma questi tre nomi erano ignoti egualmente a lord Glenallan, tanto era poco al fatto della letteratura moderna. La conversazione allora correva rischi di rallentarsi e di cader fra le mani del reverendo Blattergowl che aveva già pronunciato la parola terribile *decime*, quando il

caso pose in mezzo la rivoluzione di Francia, avvenimento che il conte non riguardava se non coll'orrore inspiratogli da' pregiudizii religiosi e aristocratici. Ma Oldbuck, senza approvarne le conseguenze non ne condannava egualmente i principii.

" Vi erano nell'assemblea constituente, ,, diss'egli, " uomini che professavano la sana dottrina de' Wighs, e che volevano stabilire un governo che guarentisse la libertà del popolo. Se una masnada di furiosi e di scellerati si sono ora impadroniti dell'amministrazione, questo è ciò che avvenne più d'una volta nelle grandi rivoluzioni. Lo stato somiglia ad un peudolo agitato che diverge a diritta ed a sinistra prima di riprendere la posizione perpendicolare che gli conviene. È una procella, un uragano che passando sovra una contrada vi spande una momentanea desolazione, ma che nel condur via seco di vapori malefici ne la risarcisce in appresso con una più grande fertilità. ,,

Il conte crollò il capo, ma non ebbe nè forza nè voglia di sostenere una discussione, e lasciò passare gli argomenti dell'Antiquario senza cercare di rispondergli.

Questo soggetto di conversazione permise ad Ettore di prendervi parte. Ei parlò de' suoi compagni d'armi, e dei diversi incontri in cui era stato al fuoco, con modestia, ma con un entusiasmo che rapì il conte; il quale come i suoi maggiori era stato allevato nella ferma credenza che il mestiere della guerra fosse la

più nobile occupazione dell'uomo, e nella cui opinione, aver portato le armi contro la Francia, era un essersi santificato in una specie di crociata.

" Che non darei, ,, diss'egli in disparte ad Oldbuck quando uscirono di tavola per raggiungere le signore nella sala, " per avere un figlio simile a vostro nipote! Gli manca forse quella pulitura, quella vernice che l'uso del mondo e della scelta compagnia gli darebbe prestissimo; ma con che ardore si esprime! come ama la professione! con che fuoco fa l'elogio degli altri! come parla modestamente di se! ,,

" Ettore vi ha molta obbligazione, milord; credo in verità che niuno non abbia mai detto di lui la metà di tanto bene, tranne forse il sergente della sua compagnia quando vuol adescare qualche montanaro per farne una recluta. Tuttavia gli è un bravo garzone, quantunque non lo ritenga tanto perfetto quanto vi piace supporlo, e quantunque io tenga più conto della bontà del suo cuore che della vivacità del suo carattere. Posso assicurarvi che il suo entusiasmo procede da una impetuosità naturale che non lo lascia mai, e che spesso è di grave peso a' suoi amici. L'ho veduto oggi assalire in tenzone singolare, una *foca*, vecchio marino secondo il nome più volgare che si dà a questo anfibio, con quello stesso ardore che se avesse combattuto contro Dumourier. E per bacco, milord, la foca è stata vin-

citrice, come Dumourier lo fu alla sua volta. Ei vi parlerà con altrettanto, e forse con maggiore entusiasmo della bravura della sua cagna Giunone per la caccia, come del piano di campagna più ben combinato. „

" Poichè questo esercizio gli piace, ei può farlo ogni volta che voglia in tutta l'estensione de' miei dominii. „

" Volete voi dunque affezionarvelo in anima e in corpo, milord? Permettetegli di tirare ad una disgraziata compagnia di pernici, o ad uno stormo d'anitre selvatiche, ed è vostro per sempre. Lo rapirò in estasi col dargli questa notizia. Ma, milord, se aveste potuto vedere la mia fenice Lovel! il principe, il re dei giovani del secolo! E non vi credeste che il sangue non bolla nelle sue vene? Vi do parola io che ha ben ribadito il chiodo a mio nipote; gli ha fatto vedere un Orlando per un Oliviero, come si dice, facendo allusione a due celebri paladini della corte di Carlomagno. „

Dopo il caffè, lord Glenallan domandò un abboccamento particolare all' Antiquario, il quale lo condusse nel suo gabinetto.

" Conviene, „ gli disse il conte " che vi separi dall'amabile vostra famiglia, per pregarvi di servir di guida ad uno sventurato nello imbarazzo ch'ei soffre. Voi conoscete il mondo, ed io me ne sono esigliato da gran tempo. Il castello di Glenallan è anzi la mia prigione che il mio soggiorno, prigione volontaria, ma dalla quale non ho avuto il coraggio d'uscire. „

" Permettetemi dapprima di richiedervi quali sono le vostre viste, quali i vostri desiderii in questo affare? ,,

« Desidero vivamente riconoscere il mio matrimonio, e ristabilire così la riputazione dell' infelice Evelina; ma desidererei che fosse possibile adempiere quest'atto di giustizia senza render pubblica la condotta di mia madre.,;

" *Suum cuique tribuito*, milord; bisogna rendere a ciascuno ciò che gli è dovuto. La memoria di miss Neville ha sofferto già troppo; conviene prima di ogni cosa pensare a giustificarla. Del resto, parmi, si possa farlo senza cimentare direttamente quella di vostra madre. Possiamo limitarci a dire ch'ella s'era positivamente opposta a questo matrimonio. E perdonate, milord, se aggiungo che chiunque ha conosciuto la contessa di Glenallan non durerà fatica a crederlo. ,,

« Ma voi dimenticate una circostanza orribile, sig. Oldbuck ».

« Nessuna ch' io sappia ».

« Il destino del fanciullo, la sua scomparsa con una delle confidenti di mia madre, e le conseguenze spaventose che si possono dedurre dalle confessioni che Elspeth m' ha fatte questa mattina ».

« Se volete sapere la mia opinione, milord, e se mi promettete di non afferrare con troppa vivacità la speranza ch' essa vi presenterà, vi dirò che mi sembra possibilissimo che vostro figlio viva ancora. Le indagini ch' io feci al-

lora su quel lagrimoso avvenimento m' istruirono che nella notte stessa in cui accadde, una donna ed un bambino partirono dalla capanna di Craigburnsfoot in una carrozza a quattro cavalli, con vostro fratello Edoardo Geraldin Neville. Eglino si diressero verso l'Inghilterra, e scopersi le tracce del loro passaggio quasi sino a' confini. Credetti allora che il disegno della famiglia fosse d' allontanare da questo paese un fanciullo, di cui non volevate dichiarare la nascita illegittima per timore che non trovasse de' protettori capaci di far valere i suoi diritti se potevano acquistarne la prova. Ma oggi crederò piuttosto che vostro fratello, ingannato come voi da vostra madre, ha voluto farlo scomparire o per un riguardo all'onore della sua famiglia; o forse per sottrarlo alla crudeltà della contessa ».

« Mentre ei parlava, il conte si tinse d'un pallore mortale, si lasciò cadere sovra una sedia, e parve sul punto di perdere i sentimenti. L'Antiquario si sgomentò, e riflettè in fretta a ciò che poteva fare per soccorrerlo. Ma quantunque il suo gabinetto fosse pieno d' una moltitudine di oggetti inutili, non ci si vedeva cosa che potesse servire in questa occasione; nè, può dirsi, in veruu'altra. Ei corse dunque a prendere da sua sorella un oricanno d' acque odorose, e non potè a meno strada facendo di bestemmiare contro gl' incidenti che aveano convertito la sua casa in ospitale, prima

per un duellista ferito, e poi per un Pari morente di languore. E nondimeno, pensava egli tra se, ho sempre avuto cura di allontanare di casa mia i militari e la nobiltà. Non manca altro se non che una femmina venga a fare il suo parto nel mio *caenobitium*, e la metamorfosi sarà completa.

Quando ei tornò, lord Glenallan stava assai meglio. Il lume inaspettato che il signor Oldbuck aveva sparso su questa parte della sua storia lo avea sì vivamente percosso che gli fu impossibile sostenerlo.

« Voi pensate dunque, sig. Oldbuck, perchè voi siete in grado di pensare, io più nol sono; voi pensate essere possibile, o per dir meglio, non impossibile che mio figlio esista ancora? »

« Penso che è impossibile che vostro fratello sia concorso a dargli una morte violenta: si sa che era leggiero, sventato, ma aveva sentimenti d' onore; e non fu mai tenuto crudele. Non è nemmeno verisimile che se avesse avuto disegno di far perire il fanciullo, fosse stato tanto imprudente da trasportarlo nella sua carrozza come sono in istato di provarvi ch' ei fece »,

A queste parole Oldbuck aprì un cassettino dell' armadio d' Aldobrando, di cui abbiamo già parlato, vi prese un fascio di carte legate con una fettuccia nera, e su cui si leggeva: Inquisizione fatta da Jonathan Oldbuck, giudice di pace il 18 Febbraio 17 »; e al di sotto,

in carattere più piccolo. *Eheu Evelina* ! Di grosse lagrime cadevano dagli occhi del conte nell' atto che la sua mano tremante cercava di sciogliere la fettuccia che circondava que'documenti.

« Fareste meglio a non leggerli adesso », disse l' Antiquario ; « agitato, come siete, e dovendovi occupare d' un affare sì importante non conviene esaurire le vostre forze. Io suppongo che la successione di vostro fratello vi appartenga al presente ; vi sarà dunque facile interrogare i suoi servitori e le persone che attendevano ai suoi affari, ed accertarvi così se il fanciullo di cui parliamo esista ancora ».

« Ardisco appena saperlo. Perchè mio fratello me lo avrebbe occultato? »

« Dimandate piuttosto perchè vi avrebbe informato dell' esistenza d' una creatura che avreste riguardata come un monumento vivente del... »

« È vero ; per compassione di me ei doveva osservare il silenzio. Se alcuna cosa avesse potuto accrescere l' orrore dello spaventoso sogno che avvelenò tutta la mia vita, sarebbe stato il sapere che esisteva un rampollo di quella unione ch' io considerava come sacrilega ».

« Per conseguenza, quantunque sarebbe una assurdità il concludere, dopo uno spazio di più di vent'anni, che vostro figlio viva necessariamente ancora perchè non fu fatto perire

nella sua infanzia, credo che dobbiate occuparvi immediatamente di fare delle indagini a questo proposito ».

" A questo non mancherò io; scriverò all'intendente di mio fratello, vecchio d'una fedeltà a tutta prova, che aveva esercitate le stesse funzioni nella casa di mio padre; ma bisogna ch'io vi dica, sig. Oldbuck, ch'io non sono erede di mio fratello ».

" Davvero! me ne spiace, milord; ei possedeva de' bei dominii, e le rovine del vecchio castello di Neville's-Burgh sono gli avanzi più splendidi d'architettura anglo-normanna che si possano trovare in tutto il Nord dell'Inghilterra. È una proprietà degna d'essere invidiata; io vi credeva l'erede più prossimo di vostro fratello ,,.

" Non vi ingannavate; ma mio fratello avea adottato principii politici ed idee religiose affatto differenti da quelle che la nostra casa aveva sempre professato. Da lungo tempo noi eravamo divisi di opinione, e la mia sciagurata madre non lo trovava sempre rispettoso abbastanza. Insomma esisteva fra noi una specie di dissensione domestica, e mio fratello avendo il diritto di disporre intieramente dei suoi beni, approfittò di questa facoltà per lasciarli ad un estraneo. Non poneva io la menoma importanza in questo incidente; dacchè se i beni di quaggiù avessero qualche potere per temperare l'afflizione, quelli che possiedo basterebbero, e oltre il bisogno, ad assicurare la mia

felicità. Ma presentemente io temo che le disposizioni date a questo riguardo da mio fratello non rendano più difficili ad ottenersi le informazioni di cui ho bisogno; perchè secondo il testamento di mio padre, se avessi un figlio legittimo alla morte di mio fratello, e questi morisse senza posterità, tutti i suoi beni gli cadrebbero in sostituzione. È dunque probabile che il legatario, chiunque ei sia, non sarà premurosissimo di facilitarci indagini il cui risultato potrebbe tendere a toglierlo di possesso „.

" Ed è cosa possibile che l'intendente di cui parlate sia rimasto al suo servizio „.

" Ciò mi pare assai verisimile; e siccome è protestante, non so fino a che punto possa fidarmi di lui „.

" Mi pare, milord, che un protestante possa meritare tanta confidenza quanta un cattolico. M' interesso doppiamente per la fede protestante, milord, perchè prescindendo che io la professo, uno dei miei maggiori, Aldobrando Oldenbuck, ha stampato la celebre confessione d' Augusta, come posso provare a Vostra Signoria con un esemplare dell'edizione che ho nella mia biblioteca „.

" Quello ch'io diceva, signor Oldbuck, non mi fu ispirato nè dalla intolleranza nè dai pregiudizii; ma si può credere che l'intendente protestante anzichè l' erede cattolico, se pure mio figlio è stato allevato nella religione dei

suoi padri, e „ sospirando soggiunse "se ancora è vivo „.

« Ebbene, milord, bisogna prendere le precauzioni convenienti e non arrischiare di cimentarsi. Ho un amico che soggiorna a York, un dotto col quale sono in corrispondenza da lungo tempo relativamente al corno sassone che si conserva nella cattedrale di quella città. Noi ci scriviamo su questo argomento da sei anni, e non siamo ancora d' accordo che sulla prima linea dell' iscrizione che v' è incisa. Io gli scriverò subito, e gli dimanderò un ragguaglio specificatissimo sul carattere, le disposizioni ec., de' legatarii di vostro fratello, e su tutto che può giovarci nelle nostre indagini, Dal canto vostro voi cercherete di raccogliere le prove del vostro matrimonio, perchè spero che vi sarà possibile di procurarvene „.

"Certissimamente, giacchè i testimonii che furono allontanati sono ancor vivi; il sacerdote che ha celebrato il nostro matrimonio, e che era stato mio aio, erasi trasportato in Francia ove gli avevamo ottenuto un beneficio; ma la persecuzione ne lo ha cacciato, ed è ritornato in questo paese, vittima del suo zelo, per la lealtà, la religione e la legittimità „.

" Voi converrete almeno, milord, che questa sia una felice conseguenza della rivoluzione francese; ma siate senza inquietudine; adopererò per voi con quel zelo che avrei se partecipassi alle vostre opinioni politiche

e religiose. E ponetevi ben mente, quando vorrete che un affare importante sia trattato a dovere, incaricatene un Antiquario. E perchè? perchè, siccome sono avvezzi a tenere sempre intento lo spirito per occuparsi di minuzie, è impossibile che loro sfugga qualche cosa in una faccenda importante. L'abitudine conduce alla perfezione, e il corpo che si fa armeggiare più spesso alla rassegna, sarà quello che farà miglior mostra di se nel giorno della battaglia. Ed ora, milord, se ciò potesse intertenervi, vi leggerei qualche cosa sin che venga l'ora della cena.„.

" Vi prego, sig. Oldbuck, di non alterare per me il vostro ordine di casa; ma quanto a me, io non prendo mai nulla alla sera „.

" Fo altrettanto ancor io, milord, eppure questa non era l'usanza degli antichi; ma è vero che desino affatto diversamente da Vostra Signoria, e per conseguenza sono più in istato di far a meno de'cibi che le mie femmine, cioè mia sorella e mia nipote, fanno porre in tavola tutte le sere più per provare che sanno governare una casa che per necessità. Malgrado questo non mi oppongo a prendere una costerella od un aringa alla graticola, o una dozzina di ostriche, od una fetta di prosciutto salato in casa, o de'crostini nel vino, o qualch'altra simil cosa, unicamente per turare l'orificio dello stomaco prima di andarmene a letto, e penso, milord, che voi facciate lo stesso „.

" Vi dico strettamente alla lettera che io

non ceno mai, sig. Oldbuck; ma avrò piacere d'assistere alla vostra cena.„

« Ebbene, milord, dacchè m'è impossibile piacere al vostro palato procurerò d'interessare le vostre orecchie; ciò che leggerò a Vostra Signoria ha relazione ad un soggetto che non le è estraneo „.

Lord Glenallan avrebbe amato meglio continuare a discorrere del solo oggetto che occupava tutti i suoi pensieri; ma la civiltà lo costrinse ad un segno di testa di consentimento e di rassegnazione.

L'Antiquario aprì subito un portafoglio che conteneva un gran numero di fogli volanti, ed avendo trovato ciò che cercava: " Le individuazioni topografiche che intenderete, milord„, diss'egli, " sono destinate ad essere uno dei commenti giustificativi d'un saggio sulla castrametazione, che venne letto con indulgenza in diverse società d'antiquarii. Ne sono il soggetto le rovine del forte antico di Quickens-Bog, di cui Vostra Signoria conosce certamente il sito, perchè lo s'incontra nella vostra tenuta di Mantanner, nella baronia di Clochnaben „.

" Mi pare che questi nomi non mi sieno sconosciuti „, disse il conte.

" Non gli sono sconosciuti !„ sclamò internamente l'Antiquario; e la tenuta gli rende seicento lire per anno! Giusto cielo !„

La sua urbanità la vinse però sulla sua sorpresa, e senza mostrarne affatto cominciò la lettura ad alta ed intelligibil voce, contentis-

simo d'aver trovato un uditore disposto ad ascoltarlo con interesse e pazienza.

" Quickens-Bog può in sulle prime parere trarre il suo nome dalla pianta *quicken* nome col quale noi designiamo in Iscozia il *triticum repens* di Linneo, volgarmente la gramigna, e dal monosillabo inglese *bog*, col quale intendiamo in linguaggio popolare uno stagno o palude, in latino *palus*. Ma quelli che adottano frettolosamente le derivazioni etimologiche che più presto al pensiero si presentano, saranno confusi apprendendo che la gramigna, o a parlare scientificamente, il *triticum repens* di Linneo, non cresce nello spazio di un quarto di miglio intorno a quel *castrum*, o castello, le cui mura sono uniformemente rivestite d'un'erba assai corta; e che per trovare una *palus* o stagno bisogna recarsi ad una distanza ancor più considerabile, il più vicino essendo quello di Gir-the-mear, che ne è lontano un buon miglio e mezzo. Quest'ultima sillaba è dunque manifestamente una corruzione della parola sassone *burghi* che noi troviamo per ogni dove trasformata in *burrow*, *brough*, *bruff*, *buff* e *boff*, ultima metamorfosi che si accosta assai vicino al monosillabo in discorso; perchè supponendo che la parola originaria sia stata *borgh*, che è la vera ortografia sassone, un lieve cangiamento simile a quello che gli organi moderni spesso producono pronunciando gli antichi suoni, ci darà in prima *bogh* colla semplice elisione della conso-

nante *R*; allora se dai alla finale *gh* il suono della lettera *F*, secondo la pronuncia inglese, avrai *boff*; e per lo contrario *elisa H*, eccoti arrivato a *bog*. È d'uopo scomporre nel modo stesso la parola *quickens* e risalire alla sua vera origine, prima di poterne spiegare il significato. Nulla accade più spesso che il cangiamento del *qu* in *wh* è cosa famigliare al *tyro* più imperito che abbia mai aperto un volume di antica poesia scozzese. Ora di questo modo noi formiamo *Whickens-borgh*, che significa *di chi è questo castello?* dimanda che la sua importanza e la sua bellezza hanno suggerito più d'una volta; o anche potrebbe essere *Whackens-burg*, dalla parola sassone *whacken*, battere, e certamente più d'un combattimento sotto le mura di questa fortezza può aver legittimata tale derivazione ec, ec, ec „.

Noi avremo pe' nostri lettori più compassione che non ne ebbe Oldbuck pel suo ospite: perchè prevedendo che di rado avrebbe l'incontro d'ottenere l'attenzione d'un uditore del grado di lord Glenallan, gli fece bere il calice sino alla feccia.

» *Non missura cutem nisi plena cruoris hirudo* (1). «

(1) Mignatta inesorabile, che in pace
Se non piena di sangue altrui non lascia.

CAPITOLO III.

» Mal s'accordano fra loro
» Vecchia etade e giovinezza ;
» Tutto è noia alla vecchiezza,
» Tutto è bello a gioventù.
» L'una è sterile verno, ignudo, algente ;
» L'altra, estate feconda e sorridente ».

Shakespeare, opere diverse.

Al mattino del dimani il nostro Antiquario, che era un po' pigro, fu svegliato da Caxon un'ora più presto del solito.

" Ebbene, che c'è dunque? „ sclamò egli sbadigliando, e stendendo il braccio per prendere un grosso orologio di ripetizione che era sotto il suo cuscino annicchiato in un fazzoletto dell'Indie ; " che c'è dunque Caxon? Non sono ancora le otto ? „

" No, signore, ma il servitore del conte m'ha cercato perchè mi prende pel cameriere di Vostro Onore, ed è ch'io lo sono, come anche del ministro. Almeno nè voi nè esso non ne avete alcun altro; e do mano a sir Arturo altresì, quantunque più per sequela della mia professione che per altro „.

" Benissimo! benissimo! non importa. Felice quegli che può essere ei medesimo il pro-

prio cameriere. Ma perchè venire a disturbarmi sì di buon'ora? „

" Oh! signore, quel gran personaggio è levato dallo spuntare del giorno, ha già fatto partire da Fairport un messo a cavallo per cercare la sua carrozza, e non vorrebbe andarsene senza aver visto Vostro Onore „.

" Ohi! questi gran signori dispongono della casa e del tempo degli altri come se fossero loro proprietà: va bene per una volta. E Jenny, ha essa ricuperato il giudizio? „

" Così, così, signore: pur ora in cucina essa non sapea far altro che cioccolatte, e l' ho vista sul punto di versarlo in una scodella e di beverselo; ma grazie " miss Mac-Intyre il cioccolatte si è salvato „.

" Tutte le mie femmine sono dunque in piede? Andiamo, andiamo, bisogna ch'io m'alzi se voglio conservar l'ordine in casa mia: datemi subito la mia vesta da camera. E che nuove ci sono in Fairport? „

" E di che volete voi ch'ivi si occupino, signore? Non vi si parla che della gran novità di questo gran signore che da vent'anni, a quanto mi si assicura, non aveva oltrepassato la soglia della sua porta. e che è venuto a fare una visita a Vostro Onore.

"Ah! ah! Ebbene, Caxon, che dicono a questo proposito?

" Veramente vi sono diverse opinioni. Quei monelli che si chiamano *demogratici*, che non vogliono nè re, nè legge, nè capelli impolve-

rati, vero mucchio di banditi, dicono che è venuto a proporre a Vostro Onore di far venire a Fairport i suoi montanari per impedire le assemblee degli amici del popolo; e quando io dico loro che Vostro Onore non s'immischia di alcuna faccenda in cui vi possano essere delle busse da ricevere, e forse del sangue sparso, mi rispondono che può essere vero, ma che vi è qui vostro nipote, sconosciuto per essere un *ristogratico* il quale si batterebbe pel re nel sangue sino ai garretti; infine che voi siete la testa, egli il braccio e che il conte deve fornire gente e danaro „.

« Benissimo! mi tengo beato che la guerra non debba costarmi se non dei consigli ».

« Oh! nessuno crede che voi pensiate nè a battervi, nè a spendere una mezza corona per l'un partito o per l'altro ».

« E questa è l'opinione dei *demogratici*, come voi li chiamate? E che dicono gli altri »?

« A nulla occultarvi, ciò ch'essi dicono non ha punto più di valore. Il capitano Coquet, capitano de' volontarii, quegli che deve essere il collettore della nuova tassa, e alcuni altri membri del club dei Bleu (1) vanno dicendo che non è da soffrirsi che papisti come questo conte di Glenallan, i quali hanno tanti amici tra i Francesi, girino così il paese, e

(1) Club realista.

che... ma Vostro Onore s' inquieterà forse con me ».

« Niente affatto, Caxon, niente affatto; fate pur fuoco contro me tanto valorosamente quanto se voi solo componeste tutta la compagnia del capitano Coquet, io non suonerò la ritirata «.

« Ebbene dicono che, siccome non avete firmato la petizione sulla pace, e ne avevate firmato una contro la nuova tassa, che siccome non eravate stato del parere di chiamare i volontarii all' occasione della sommossa per le farine, e avevate voluto che si adoperassero i soli commissarii per ristabilire l' ordine, così voi non siete amico del governo; e che conviene tenere aperti gli occhi sulle consulte che si fanno tra un uomo tanto potente quanto è il conte, e un letterato come voi: alcuni persino aggiungono che sarebbe bene darvi alloggio a tutti e due nel castello d' Edimburgo ».

« A maraviglia! sono obbligatissimo a' miei vicini della buona opinione che hanno di me. Così dunque, perchè non mi sono immischiato nelle loro dissensioni, ed ho sempre raccomandato la moderazione e la tranquillità, i due partiti mi additano come un uomo disposto a commettere qualche atto di tradimento contro il re o contro il popolo. È gran fortuna che la mia vita non dipenda dalla loro opinione. Datemi il mio abito, Caxon, datemi il mio abito. E avete voi saputo nulla di Taffril e del suo brigantino »?

Caxon cangiò faccia. « No, signore », ei rispose, « e noi abbiamo avuto dei venti terribili, e non è un gusto lo starsi ad incrociare su questa costa col vento d' Est. Gli scogli si avanzano talmente in mare che un vascello vi si trova cacciato contro in meno ch'io non affilo un rasoio ; e poi non v' è sulla costa nè porto, nè luogo di rifugio ; non ci si veggono che massi e scogli ; e se una nave vi dà dentro si rompe in pezzi che sbalzano da tutte le parti, come la polvere ch' io scuoto col mio piumino. Questo è ch' io dico sempre a mia figlia quando comincia ad inquietarsi di non ricever lettere dal luogotenente Taffril, perchè ciò è una scusa per lui. Voi non dovete biasimarlo, le dico io, chi sa che cosa può essergli accaduto „ ?

" Bene, Caxon, bene, voi siete tanto fatto pel mestiere di consolatore quanto per quello di cameriere. Datemi un collare netto ; credete voi ch' io voglia discendere con un fazzoletto intorno al collo, quando ci è gente „ ?

" Eh Dio mio, il capitano dice che un fazzoletto bene annodato è la cosa più alla moda, e che i collari non sono buoni che per Vostro Onore e per me, che siamo del mondo antico. Perdonate se parlo di me ad un tempo e di Vostro Onore, ma così dice il capitano „.

" Il capitano è un impertinente, e voi siete un' oca „.

" Tutto ciò può essere; certamente Vostro Onore deve saperlo ,,.

Prima di colezione, lord Glenallan, che dal giorno innanzi pareva aver riacquistato forza e nel morale e nel fisico, esaminò col signor Oldbuck le varie dichiarazioni che questi aveva ricevuto all' atto della inquisizione cominciata dopo la morte d' Evelina Neville; gli fece conoscere quali mezzi avesse onde procurarsi le prove del suo matrimonio, e gli annunziò la risoluzione che avea presa di andare a verificar subito se i documenti relativi alla nascita d' Evelina, e che Elspeth gli aveva detto essere stati posseduti da sua madre, esistevano ancora, o s' ella gli aveva soppressi.

,, E nondimeno, sig. Oldbuck ,, , egli disse, " mi trovo nello stato penoso d' un uomo che riceva un' importante notizia prima d'essere bene svegliato, e che dubiti se non sia la continuazione d'un sogno. Questa donna, questa Elspeth, tocca l' estremo della decrepitezza, la sua mente è evidentemente sconcertata. Non ebbi, (è un' interrogazione che mi spaventa) non ebb' io il torto prestando fede sì facilmente alla sua testimonianza, quando tutto ciò che mi diceva era diametralmente opposto a ciò che m' avea tanto positivamente affermato altre volte ,,?

L' Antiquario riflettè un momento, e gli rispose con tuono fermo: " No, milord, non posso credere che abbiate alcuna ragione di dubitare della verità di una dichiarazione

ch' ella vi ha fatto senza altro motivo apparente che quello di un rimorso di coscienza. La sua confessione è stata volontaria, disinteressata, chiara, e non si può rilevarvi alcuna contraddizione. Credo dunque che dobbiate attendere senza dilazione a rintracciare i documenti di cui v' ha parlato, e che convenga procurare d'ottenere la sua dichiarazione in una forma legale. Noi abbiamo fatto disegno di andare a vederla insieme; ma credo che sarebbe un sollievo per Vostra Signoria se mi assumessi questo affare da solo, come magistrato; d' altronde la cosa avrà così maggior aria d' imparzialità. Io dunque procederò al suo interrogatorio quando la vedrò in uno stato di mente che mi permetta di sperare da lei soddisfacenti risposte ».

" Non posso esprimervi, sig. Oldbuck ,,, disse lord Glenallan congiungendo le palme e levandole al cielo, " quanto il vostro sostegno e la vostra cooperazione in questo affare tristo del pari e tenebroso, mi infondano speranza e fiducia. Non mi sazio di felicitarmi d' aver ceduto al primo impulso che m' ha spinto a costringervi, per così dire, ad ascoltarmi; ispirazione che mi venne dalla conoscenza che aveva della fermezza, colla quale avete adempiuto altra volta in questo affare i vostri doveri, tanto come magistrato, quanto come amico d' una infelice. Qualunque sia il risultato de' vostri sforzi, e vorrei sperare che

un' aurora di felicità cominci a risplendere sulla mia causa, quantunque non possa sperare di viver tanto da vederle succedere il pieno giorno, — ma che che ne sia, voi avrete renduto alla mia famiglia ed a me il più importante servigio ,,.

« Milord », rispose gravemente l'Antiquario, « io devo assolutamente avere grandissimo rispetto per la famiglia di Vostra Signoria, perchè so che deve essere annoverata fra le più antiche di Scozia. Essa deriva, senza alcun dubbio, da Aymer de Geraldin che sedeva nel Parlamento a Perth, sotto il regno d' Alessandro II, e che giusta una tradizione meno autentica, ma plausibile, risaliva, dicesi, sino a Marmor di Clochnaben. Ma, malgrado tutta la mia venerazione per l' antichità della vostra casa, devo dichiararvi che ciò che ancor più m' inclina a recarvi tutti i soccorsi compatibili colla mia poca possibilità, si è un sentimento di sincera compassione per le vostre pene, e d' indignazione profonda contro le imposture di che siete stato vittima sì lungo tempo. Ma milord, il pasto del mattino debb' essere ora pronto. Permettetemi di mostrarvi la strada attraverso il laberinto del mio *caenobium*, che non è tanto una casa quanto una unione di celle bizzarramente addossate le une alle altre, e di cui però ho rispettato l' antica distribuzione. Spero che ora vi risarcirete del severo regime che avete osservato ieri ».

Non era tale punto il disegno di lord Gle-

nallan. Salutando la compagnia con quell'aria d' urbanità grave e malinconica che lo distingueva, ei prese qualche fetta di pane abbrustolato, e bevve un bicchiero d'acqua pura che gli presentò il suo servitore, e che era la sua solita colezione. Quella dell'Antiquario e di suo nipote fu assai più sostanziosa, e non era ancor terminata quando fu sentita una carrozza fermarsi alla porta.

« Questa è certo la carrozza di Vostra Signoria „, disse Oldbuck accostandosi alla finestra. " La è in fede mia una magnifica *quadriga*, perchè secondo i migliori scolii, questo è il nome dato dai Romani ai carri tirati da quattro cavalli com'è questo ».

« E dichiaro io „, disse Ettore appoggiandosi alla finestra, " che non mai quattro più bei cavalli bai, quattro corsieri meglio accompagnati, furono attaccati ad una berlina. Che petti ben fatti! Che stupendi cavalli da battaglia sarebbero divenuti! Oserò io dimandarvi, milord, se sono delle vostre razze? „

« Io..... io lo credo „, rispose lord Glenallan, " ma vi confesso che sono così trascurato nelle mie cose domestiche, che per esserne sicuro mi conviene ricorrere a Calvert „. E nel tempo stesso ei si rivolse al suo servitore.

« Escono dalle vostre razze, milord „, disse Calvert ». Hanno per padre Mad Tom, e loro madri sono Jemima e Yarico, le vostre due cavalle più belle tra le feconde „.

« E ne abbiamo noi alcuni altri della stessa razza ? „

« Due, milord, uno che ha ora quattro anni, e l'altro che ne avrà cinque ; due animali bellissimi ».

« Ebbene, Dawkkins li conduca qui domani mattina. Spero che il capitano Mac-Intyre si compiacerà accettarli se li trova di suo genio „.

Mentre Ettore sfavillante di piacere negli occhi, si sbracciava in ringraziamenti, Oldbuck dall' altro lato tirava il conte per la manica, e cercava di reprimere una liberalità che pareva un diretto assalto contro il suo fieno e la sua avena.

« Milord, milord, molto obbligato, obbligatissimo senza dubbio ; ma Ettore è un pedone ; egli milita nell' infanteria. Lo stesso Macpherson non rappresentò mai i suoi avi a cavallo, benchè abbia avuto l'impudenza di collocarli sovra dei carri. E questo è appuntino, milord, ciò che frulla pel capo ad Ettore in questo momento. Ei non ha la mania dell' equitazione, ma

« Sunt quos curriculo pulverem olympicum
Collegisse iuvat ».

Aspira ad un cocchio, e non ha nè danaro per comperarlo, nè abilità per condurlo, se ne avesse uno. Vi assicuro, milord, che il possedere due quadrupedi così fatti, produrrebbe per lui conseguenze più funeste ancora che tutti i suoi duelli, e singolarmente i suoi due

ultimi con due amici miei, il signor Lovel, e una foca ».

" Voi avete diritto di darmi de' comandi, signor Oldbuck „, disse il conte con aria cortese, " ma mi lusingo che non persisterete a proibirmi d' offrire al mio giovane amico una bagattella che possa essergli grata „.

" Ciò che possa essergli utile, milord. Ma non si parli di *curriculum*. Sarebbe tanto come s' ei pensasse a provvedersi, tutto ad un tratto, d' una quadriga. Ed ora che ci bado, chi ha dunque fatto venire da Fairport quel vecchio legno della posta che vedo alla mia porta? „.

" Son io, signore „, rispose Ettore un po' piccato; perchè non gli piaceva troppo sentire suo zio porre ostacolo alla generosità del conte; e ancor più gli spiaceva che mettesse in dubbio la sua abilità a guidare una carrozza, e singolarmente che lo motteggiasse sull' esito del suo duello con Lovel, e del suo assalto al vitello marino.

" Voi, signore „, sclamò l'Antiquario, " e qual bisogno, di grazia, avete voi d' una carrozza della posta? Questa splendida vettura, questa *biga*, come posso chiamarla, è uno scalino preliminare per condurvi alla *quadriga*, o al *curriculum*? „

" Se è d' uopo venire a questo riguardo a spiegazione particolare, vi dirò che me ne vado a Fairport per una piccola faccenda „.

" E posso sapere, Ettore, di che natura è

questa piccola faccenda? Se rignardasse il reggimento, suppongo che essa potrebbe esser confidata al vostro degno supplente il sergente, che dalla sua venuta in poi ha avuto la bontà di fissare i suoi dei penati a Monkbarns. Ei potrebbe, dico, incaricarsene, e risparmiarvi così la spesa di una giornata della vostra paga per noleggiare due magre rôzze, e lo scheletro d'una carrozza da posta, costrutta di legno marcio, di cuoio stravecchio, e di cristalli rotti ,,.

" Non sono chiamato a Fairport dagli affari del reggimento, signore; poichè bisogna rendervi conto del motivo che mi vi conduce, vi dirò che Caxon m'ha informato questa mattina che il vecchio Edie Ochiltrie deve essere interrogato, onde pronunciare in seguito se si debba aprire il suo processo. Io ci vado per invigilare che sia renduta giustizia a quel povero diavolo; ecco tutto ,,.

" Sì eh? ne aveva sentito parlare, ma non poteva credere che la cosa fosse così seria. Ma ditemi, capitano Ettore, voi che parete disposto tanto ad essere il padrino di chiunque ha una briga, quanto ad accattarvene voi stesso per terra, per mare, o sulle coste, con creature ragionevoli o destituite di ragione, ond'è che prendete sì grande interessamento per quel vecchio mendicante?

" Egli ha militato nella compagnia di mio padre, signore. E d'altronde un giorno che era sul punto di fare una pazzia, ha cercato

distornene, e m' ha dato dei buoni pareri, quanto potreste darmeli voi stesso „.

« E con altrettanto vantaggio, non è vero? Su via, Ettore, convenitene, voi non avete seguito i suoi consigli? »

« No, mio zio; ma non vedo che questa sia una ragione per cui debba sapergliene meno grado ».

" Bravo, Ettore, ecco la cosa più sensata che mai v' abbia udito dire. Ma ora iniziatemi completamente ne' vostri disegni, perchè in fede mia, io v' accompagnerò in questa corsa. Sono persuaso che non è colpevole, e nell' imbroglio in cui si trova, credo che potrò giovargli più di voi. D' altronde risparmierete così una mezza ghinea, giovinotto mio, ed è questo un oggetto di considerazione che vi invito d' avere più spesso avanti gli occhi „.

La civiltà di lord Glenallan lo aveva obbligato a volgersi in disparte e a discorrere colle signore, quando l' altercazione fra lo zio e il nipote gli era paruta troppo animata per l'orecchio d'un estraneo; ma quando il tuono raddolcito dell' Antiquario gli mostrò che le cose pigliavano un andamento amichevole, prese parte di nuovo alla conversazione. Gli venne detto chi era questo mendicante, e qual fosse l' accusa fatta contro di lui, accusa che il signor Oldbuck era grandemente tentato di riguardare come ingiusta e calunniosa; non solo „, diss'egli, " a causa del carattere di

Ochiltrie, ma perchè Dousterswivel era l'accusatore „.

Lord Glenallan dimandò se questo mendicante non era un tempo stato soldato.

" Non porta egli „, continuò il conte, " un gabbano, una specie di casaccia di color turchino? Non è un uomo d'alta statura, con barba e capelli bianchi, diritto della persona in modo notabile, e che parla con un'aria d'indipendenza ed anche di famigliarità, la quale forma singolare contrasto colla sua professione? „

« Avete descritto a parte a parte i connotati d'Ochiltrie »? disse Ettore.

« Dunque egli è quello », continuò lord Glenallan, « a cui devo un tributo di riconoscenza, perchè fu il primo che mi portò notizie d'utilissima importanza. Temo di non potergli essere d'alcun vantaggio nella circostanza in cui si trova, ma quando ne sarà uscito netto, m'impegno io di porlo al sicuro dal bisogno, e dalla necessità di mendicante ».

« Troverete, milord », disse Oldbuck, « che questa impresa non è facile. Almeno io so che altri ne ha già fatto la prova inutilmente. Ei si riguarda come indipendente, perchè deve la sua sussistenza alla carità generale di tutta la società; ma si sentirebbe umiliato se ne fosse debitore a un solo individuo. Gli è un vero filosofo che sdegna sottoporsi alle regole ordinarie dell'orario consueto. Mangia quando

ha fame, beve quando ha sete, dorme quando ha sonno. È tanto indifferente intorno al modo di soddisfare a tutti questi bisogni della natura, ch' io credo non ha mai fatto un cattivo pranzo, nè mai s' è accorto d' essersi coricato incomodamente. Inoltre, fino ad un certo punto, è l' oracolo del distretto dentro il quale fa le sue corse vagabonde. È il genealogista e il novellista popolare. Egli si assume alternativamente l' ufficio d' arbitro, di medico e di ministro. Ha troppi doveri da adempire, e con troppo zelo gli adempie, perchè sia facile portarlo a rinunciare alla sua vocazione. Ma sarei dolente davvero che quel povero diavolo fosse messo in una prigione, forse per più settimane; sono convinto ch'ei ne morrebbe ».

Così terminò la conversazione. Lord Glenallan essendosi congedato dalle dame, replicò al capitano che gli avrebbe mandati all' indimani i due cavalli, e lo invitò a cacciare nei suoi dominii tanto di spesso quanto gli fosse piaciuto. « Io aggiungerò », diss' egli, « che se la compagnia d' un vecchio malinconico non vi spaventa, il castello di Glenallan vi sarà sempre aperto. Due giorni la settimana non esco di camera, il venerdì ed il sabbato, ma tanto più godreste la compagnia del mio elemosiniere, il signor Gladsmoor, che è nel tempo stesso uomo dotto e uomo di mondo ».

Ettore, esultante di gioia all' idea di poter

cacciare nella riserva di Glenallan, e nelle paludi ben custodite di Clochnaben, non risparmiò i suoi ringraziamenti. Il sig. Oldbuck era grato alle attenzioni del conte per suo nipote. Miss Mac-Intyre era contenta, perchè vedeva che suo fratello era contento; e miss Griselda godeva anticipatamente nel vedere arrivare a Monkbarns de' sacchi d' uccellame d' ogni specie, di cui sapeva che il signor Blattergowl era deciso dilettante. Così, come accade sempre quando un uomo d' alto grado lascia la famiglia d' un particolare, nella cui casa si è compiaciuto mostrare qualche confidenza, appena il conte ebbe preso commiato, e fu sentita partir la carrozza tirata dai quattro stupendi cavalli bai, gareggiavano tra loro a chi più lo lodasse. Ma Oldbuck e suo nipote tagliarono a mezzo il panegirico montando nella vecchia carrozza da posta, e strascinati da due cavalli, uno de' quali trottava quando l' altro galoppava, arrivarono a Fairport in una maniera, che perfettamente faceva contrasto con quella con che lord Glenallan si era restituito al suo castello.

CAPITOLO IV.

» Sì, quanto a voi la giustizia ni'è cara
» Forse, ma poi ch'è ceca, scuserammi
» Se quando mi conviene resto muto.
» Spesso io so quanto costi il parlar troppo:
» Però m'avviso, onde sfuggir che a forza
» Di cicalare la parola io perda ».

Antica Commedia.

Grazie alle elemosine che avea ricevute, ed alle provvisioni di cui gli era stata empiuta la bisaccia, Edie Ochiltrie avea passato un paio di giorni in prigione senza molto impazientarsi, e tanto meno avea sospirato la libertà, quanto che il tempo era stato quasi sempre piovoso.

Una prigione, ei pensava tra se, non è sì cattiva stanza quanto si dice. V'hai sopra il capo un buon tetto per ripararti dalla pioggia, e se alle finestre non vi sono invetriate hai tanto miglior aria, e tanto più piacevole in tempo di estate. Vi si trova con chi parlare; la mia bisaccia è ben empiuta, a che devo dunque inquietarmi del resto?

Il coraggio però del nostro mendicante filosofo cominciò a diminuire quando i raggi del sole penetrarono attraverso le inferriate rugginose del suo carcere, ed un fanello, la cui

gabbia un infelice detenuto per debiti aveva ottenuto la permissione d' attaccare alla sua finestra, cominciò a salutare l' astro del giorno co' suoi canti.

« Tu sei più gaio di me », disse Edie all' augello, « perchè non potrei nè fischiare nè cantare quando penso alle colline ed alle valli ove sarei in giro con questo tempo sì bello. Prendi, eccoti delle miche di pane giacchè sei sì giulivo, ed hai più ragione di cantare che tu non credi; perchè non è colpa tua se sei in gabbia, mentre s' io ci sono, a me stesso devo renderne grazie ».

Il soliloquio d' Ochiltrie venne interrotto da un sergente della giudicatura di pace che venne a prenderlo per condurlo avanti al magistrato. Ei dunque partì custodito da due poveri disperati più mal in arnese di lui, e si pose in istrada per comparire avanti la giustizia inquirente. Ciascuno lo vedea passare in mezzo a' suoi due guardiani, decrepiti al par di lui, e sclamava: « E' egli possibile che un vecchio coi cappelli bianchi, che ha già un piede nella fossa sia un ladro da strada »? E i ragazzi volgendosi ai due birri, oggetto ora del loro timore, ora de' loro scherni, li felicitavano d'aver un prigioniere vecchio quanto essi medesimi

In questo modo, e non era già la prima volta, Edie veniva condotto alla presenza del venerabile *baillie* Little-John (1), il quale as-

(1) Piccolo Giovanni.

sai differente da ciò che il suo nome permetteva, era un uomo grande, ben fornito di ciccia, ed a cui si vedeva che i pranzi di corporazione erano andati in buon sangue. Gli era un magistrato pieno di zelo ed ultra leale in quel tempo d'ultra-lealtà, rigoroso ed assoluto nell'esercizio delle sue funzioni, pettoruto della sua importanza, e fiero della sua autorità; onesto cittadino del resto, e di buonissime intenzioni.

« Fatelo entrare », gridò egli, quando seppe che il prigioniere era arrivato; « fatelo entrare. In che tempi viviamo! I mendicanti del re sono i primi a contravvenire alle sue leggi. Ecco qui un vecchio gabbano turchino che ha commesso un furto; il primo che mi verrà condotto avrà senza dubbio ricompensato la carità del re, a cui deve il suo vestito, la sua pensione, e la sua licenza di mendicare, con qualche atto d'alto tradimento o per lo meno di sedizione. Ma fatelo entrare ,,.

Edie lo salutò, e poscia riergendosi, stette innanzi a lui diritto della persona, com'era costume, e colla testa un po' inclinata verso la spalla diritta, come per intender meglio quanto occorresse al magistrato di dirgli. Le prime interrogazioni che gli vennero date non riguardando che il suo nome, la sua età, la sua professione, ei vi rispose senza farsi pregare e con esattezza, ma quando Little-John, fatte scrivere le di lui risposte dal suo attuario,

gli domandò ove avesse passata la notte durante la quale Dousterwivel si querelava d'essere stato rubato e percosso, ei gli rispose con un' altra interrogazione „.

" Potete voi dirmi, sig *baillie*, voi che conoscete le leggi, che cosa mi accadrà rispondendo alle vostre dimande „?

" Che cosa v' accadrà? niente, se non che dicendomi la verità, e provandomi la vostra innocenza, mi porrete in istato di rendervi la libertà „.

" Ma mi pare, sig. *baillie*, che sarebbe cosa più giusta che quelli i quali m' accusano provassero ch' io sono colpevole, invece d'esigere da me ch' io provi che sono innocente „.

" Non seggo qui per discutere con voi dei punti di diritto. Io vi dimando, e voi mi risponderete, quando vi paia bene, se avete dormito presso l'affittaiuolo Ringan Aikwood, la notte di cui vi parlo „.

" In verità, sig. *baillie*, non mi trovo obbligato di ricordarmene „.

" Nel corso di quella notte avete veduto Steenie Muchklebackit? voi lo conoscevate, mi pare „.

" Se conosceva Steenie Mucklebackit? Sì davvero, povero diavolo. Ma non ho nulla da dire su l'epoca in cui l' ho veduto l' ultima volta „.

" Foste voi durante quella notte alle rovine di Santa-Ruth „?

« Signor *baillie* Little-John, se piace a Vostro Onore, io vi scorcerò una storia ben lunga, e vi dirò schiettamente che non sono d'avviso di rispondere a veruna di queste dimande. Ho visto troppo paese per permettere alla mia lingua di mettermi in impicci „.

« Scrivete „, disse il magistrato al suo attuario, " ch' egli ricusa di rispondere a qualunque interrogazione, perchè dicendo la verità potrebbe mettersi in impicci „.

" No, no! non è mia intenzione che ciò si scriva come parte della mia risposta. Quello che voglio dire è, che per quanto mi sovvengo e per mia esperienza, non ho mai veduto che si guadagni qualche cosa rispondendo a dimande oziose „.

" Benissimo. Scrivete che conoscendo per una lunga esperienza gl' interrogatorii giudiziarii, ed avendo nociuto a se stesso col rispondere alle dimande che gli erano state fatte in simili occasioni, il comparente ricusa „...

" Eh no, no! non è questa ancora la porta per cui mi farete passare „.

" Dettate dunque voi medesimo la vostra risposta, e il mio attuario la scriverà colle vostre proprie parole ».

" Bene, sig. *baillie*, ecco ciò ch' io chiamo giustizia imparziale. Io non vi voglio far perdere tempo. Così dunque, vicino, voi potete scrivere che Edie Ochiltrie, comparente, reclama la libertà. No, un momento, non devo dir questo. Io non sono uno di que' furiosi che

gridano: Viva la libertà! Ho combattuto contro di loro nel tempo della insurrezione di Dublino. D' altronde ho mangiato il pane del re per tanti anni. Aspettate! vediamo! Sì. Scrivete che Edie Ochiltrie, gabbano turchino, reclama la prerogativa, e badate a scrivere correttamente questa parola, perchè la è lunga; reclama la prerogativa de' sudditi del re, e che non risponderà ad alcuna delle dimande che gli verranno fatte a meno che non veda qualche ragione per farlo. Ponete questo in iscritto, giovinotto „.

" In questo caso, Edie, e posto che non volete darmi alcuna informazione sulla vostra condotta, bisogna ch' io vi rimandi in prigione perchè vi restiate sino a che venga aperto il vostro giudizio „.

Ebbene, signor *baillie*, se tale è la volontà di Dio e degli uomini converrà bene rassegnarvisi. E poi non ho grandi obbiezioni da fare alla prigione, tranne che non se ne può uscire. Ma se voi lo consentite, signor *baillie*, io v' impegnerò la mia parola di presentarmi al tribunale nel giorno che m' indicherete.

La sicurtà mi parrebbe un po'leggiera; in un affare in cui il vostro collo può correre qualche rischio, temerei che il pegno non venisse ricuperato. Se voi poteste prestare una cauzione sufficiente, senza dubbio...

In quella l'Antiquario e il capitano Mac-Intyre entrarono nella camera.

" Buon giorno, signori ,, , disse il magistrato ; « voi mi trovate , secondo il mio solito , nell' esercizio dei doveri del mio stato , occupato delle iniquità del popolo , lavorando *pro republica* , signor Oldbuck , servendo il re nostro signore , capitano Mac-Intyre. Voi certamente sapete che ho preso anche la spada ? ,,

" Essa è, non può negarsi, uno degli emblemi della giustizia ,, , rispose l'Antiquario ; " ma avrei creduto che la bilancia vi stesse meglio. *baillie*, tanto più che ne avete nella vostra bottega ,,.

" L'avvertenza è buona, sig. Oldbuck , eccellente ; ma non ho presa la spada come giudice, bensì come soldato: dovrei dire lo schioppo e la baionetta. Guardate, eccoli là a lato alla mia gran sedia a bracciuoli, perchè sono appena in grado di cominciare a far l'esercizio , mi risento ancora dell' ultimo attacco di gotta. Tuttavia arrivo a reggermi sulle mie gambe, mentre il sergente m' insegna. Vorrei sapere s' ei lo fa come si deve , capitano , perchè sino ad ora noi abbiamo ancor l'aria un po' impacciata. « E nel tempo stesso si trasse zoppicando verso la sedia a bracciuoli per prender l'arme di cui andava sì superbo, e per porre in istato Ettore di pronunciare se ne conosceva bene il maneggio.

« Sono più che contento che abbiamo dei sì caldi difensori, *baillie* , e vi assicuro che Et-

tore si farà un piacere di dirvi la sua opinione sui progressi che avete fatto nel vostro nuovo stato; ma in verità, mio caro signore, la dea Ecate trova in voi un degno rivale, negoziante alla borsa, giudice sulla sedia curule, e militare alla rassegna. *Quid non pro patria?* Ma ora ho a fare col giudice, però lasciamo il commercio e la guerra ».

« Ebbene, sig. Oldbuck, in che cosa posso esservi utile? »

« Voi avete là una mia vecchia conoscenza, Edie Ochiltrie, che alcuni dei vostri *Mirmidoni* hanno imprigionato tra quattro mura in seguito ad una denunzia di quel furfante di Dousterswivel, delle accuse di cui io non credo nè pure una sola parola ».

Qui il magistrato prese un'aria grave. « Bisogna che sappiate », diss' egli, « che è accusato di furto e di vie di fatto: è un affare assai serio, rado m'avviene d'averne ad investigare di tale importanza ».

« Ed ecco perchè non vi spiace d'approfittarne. Ma in realtà, l'affare di questo povero vecchio vi par dunque assai grave? »

« Infinitamente grave, signor Oldbuck; ma voi pure siete giudice di pace, e in conseguenza non ho alcuna difficoltà di mostrarvi la denuncia di Dousterswivel, e il principio della informazione ». Così parlando pose un fascio di carte tra le mani dell' Antiquario, il quale prendendo i suoi occhiali, si ritirò in un angolo della camera per leggerle.

Intanto gli uffiziali di giustizia ricevettero l'ordine di far passare il lor prigioniero in un'altra camera; ma prima che lo eseguissero: il capitano Mac-Intyre trovò modo di accostarsi ad Ochiltrie e di lasciargli cader in mano una ghinea.

« Così Dio ne renda merito a Vostro Onore », disse il mendicante; « questo è il dono d' un giovane militare, e deve portar fortuna ad un vecchio soldato. È un elemosina che passa i limiti, pure l'accetto, perchè se m'inchiodano in questa prigione, è assai probabile che i miei amici mi dimentichino. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore, dice il proverbio; e sarebbe poco onorevole per me, che sono mendicante del re e che come tale ho diritto di chiedere l' elemosina a viva voce, l'essere obbligato a pescare qualche soldo dalla finestra della prigione, nel piede d' una calza vecchia sospeso ad una cordella ».

Mentre faceva questa osservazione lo condussero fuori della camera.

La deposizione di Dousterswivel conteneva un racconto esagerato de' mali trattamenti che aveva ricevuto, e della perdita che avea fatta.

« Avrei voluto dimandargli », disse il sig. Oldbuck, « per qual accidente ei si trovasse nelle rovine di Santa-Ruth, in un luogo sì appartato, sì solitario, in un' ora simile e con un compagno come Ochiltrie. Non v' è strada che passi da quella parte, e duro fatica a

credere che una bella passione per ciò che è pittoresco lo abbia condotto in quel luogo in una notte sì tempestosa. Io sono persuaso ch' ei meditava qualche furfanteria, e secondo tutte le probabilità, si è lasciato prendere ne' suoi proprii lacciuoli: — *Neque enim lex iustior ulla est* ».

Il magistrato convenne ch' eravi in questa circostanza non so che di misterioso, e si scusò dicendo di non aver fatto alcuna interrogazione su questo proposito a Dousterswivel, perchè la sua deposizione era stata volontaria. Quanto all' accusa principale, essa era appoggiata alla dichiarazione dei due Aikwoods, relativamente allo stato nel quale aveano trovato l'adepto alemanno, dichiarazione che stabiliva il fatto importante che Edie Ochiltrie avea chiesto di passar la notte nella loro cascina; che vi si era ritirato verso le dieci della sera, e che al loro ritorno, verso le due del mattino, non ve lo aveano più ritrovato. Due uomini dell'appaltatore de' funerali della contessa di Glenallan avevano pur dichiarato, che essendo stati incaricati d' inseguire due persone sospette che erano state viste fuggire dalle rovine di Santa-Ruth nell' istante in cui il convoglio funebre v' entrava, e nelle quali si sospettava la intenzione di rubare qualche ornamento funebre, non aveano potuto raggiungerle a causa della sfavorevole natura del terreno. Ma dopo averle perdute di vista più volte, quello dei due che le seguiva più da vicino le avea viste entrare

nella capanna di Saunders Mucklebackit; essendo allora smontato da cavallo vi si era accostato senza strepito, e avea veduto dalla finestra Steenie Mucklebackit mostrare al vecchio mendicante un portafoglio che senza fallo era quello di Dousterswivel; infine non dubitava che Steenie Mucklebackit ed Edie Ochiltrie non fossero i due individui che aveano veduto fuggire dalle rovine. Interrogato perchè non fosse entrato nella capanna, egli avea risposto che non avea un mandato a questo effetto, e che conoscendo Mucklebackit, e la sua famiglia per gente rissosa e grossolana non si era punto curato d' immischiarsi ne' loro affari senza autorità legale.

« Che dite voi di quel cumulo di prove contro il vostro protetto? » diinandò il magistrato quando ei vide che l'Antiquario voltava l' ultima pagina.

« Se si trattasse di qualunque altra persona, direi che l' affare *prima facie*, a prima vista, mi pare un po' sporco; ma non posso risolvermi a condannare chicchessia per una bastonatura applicata alle spalle di Dousterswivel. S' io fossi stato un' ora più giovine, se avessi avuto una scintilla del vostro ardore marziale, *baillie*, è lungo tempo che mi sarei incaricato io medesimo di questa bisogna. Gli è un *nebulo nebulonum*, un impudente impostore, un ciarlatano sfrontato, un furbo, le cui menzogne mi costano cento lire sterline, e ne costano, Dio sa quante! al mio vicino sir Arturo. D'al-

tronde, *baillie*, io non lo credo amico del governo ».

« Davvero? se lo credessi... questo cangerebbe considerabilmente la faccia dell'affare ».

« Non v'è contrasto, perchè bastonandolo, il mendicante del re non fece che dare una prova di gratitudine al suo sovrano; e se fosse vero che gli avesse rubato, cosa per dubitare della quale ho delle ragioni, non avrebbe fatto che predare ad uno zingaro, e sarebbe stato legittimo il prendere le sue spoglie. Ma chi sa che il viaggio notturno di quel raggiratore alle ruine di Santa-Ruth non avesse uno scopo politico? Chi sa che tutta quella storia dei tesori nascosti non sia stata concertata coi nostri nemici dall'altra parte del mare per indurre qualche uomo potente a dichiararsi in loro favore, e per fornire delle somme a qualche club sedizioso? »

« Penso precisamente lo stesso, mio caro signore. Quanto mi terrei felice se potessi divenire l'umile stromento di una scoperta sì importante! Non credete voi che sarebbe opportuno far mettere sotto le armi i volontarii? »

« Non ancora, no, finchè la gotta li priva d'un membro essenziale del loro corpo. Ma volete voi permetterumi d'interrogare Edie Ochiltrie? »

« Certamente, ma non ne caverete nulla. Mi ha dichiarato positivissimamente che conosceva il pericolo d'una dichiarazione giudiziale

per parte dell'accusato, e per dire la verità questo è ciò che ha fatto appiccar molti più onesti di lui. „

' Ma voi non trovate sconveniente che io ne faccia il tentativo? „

« Niente affatto, sig. Oldbuck. Ma sento il sergente: abbasso, e in questo intervallo di tempo andrò a prendere la mia lezione dello esercizio. „ E per tal modo se ne partì il magistrato marziale, seguito dalla sua serva che portava le armi.

« Quella furbacchiotta è un eccellente scudiere per un campione gottoso », disse Oldbuck. « Ettore, su via, figliuolo mio, spicciatevi, seguitelo. Abbiate cura di porlo in faccenda per una mezz'ora incirca. Tenetelo a bada con qualche termine militare; lodate il suo aspetto guerriero, la sua bella presenza sotto le armi. „

Il capitano Mac-Intyre, il quale come la più parte di quelli della sua professione sentiva un sommo disprezzo per codesti cittadini soldati che aveano prese le armi senza alcun titolo regolare per portarle, si alzò molto a malincuore dichiarando che non sapeva che si dire al signor Little-John, e che per verità era troppo ridicolo vedere un vecchio bottegaio gottoso volersi dare ad intendere di adempiere i doveri e le funzioni di soldato.

« Questo può essere, Ettore ». rispose l'Antiquario, il quale raramente ammetteva nella sua totalità una proposizione qualunque: " que-

sto può benissimo essere nel caso di cui si tratta, come in molti altri, ma al presente il nostro paese somiglia al tribunale pel pagamento de piccoli debiti, dove le parti aringano in persona per mancanza di danaro con che pagare gli eroi della penna e del calamaio. E come in questo caso nessuno piange la mancanza dell'eloquenza e della scaltrezza degli avvocati, così spero che nell'altro i nostri cuori e i nostri schioppi ci caveranno d'impaccio, benchè in parte ci manchi la vostra disciplina e la vostra tattica.»

« Mio Dio », disse Ettore con aria indispettita, « io consento, mio zio, con tutto il cuore che tutto il mondo si batta, purchè altri abbia la bontà di lasciarmi in pace. »

" Certamente, voi siete d'un umore assai pacifico, voi il cui ardore litigioso non può nemmeno lasciar dormire tranquillamente una povera foca sulla spiaggia.

Ma Ettore che si sentiva mortificato da questa allusione al suo combattimento coll'anfibio, vedendo la piega che prendeva la conversazione, s'affrettò a discendere per iscansarsene.

CAPITOLO V.

« Le cose onde m' accusi, e sia pur vero
« Ch' io fatte l' abbia, un assassinio, un furto.
« Elle non sono, e mia discolpa è questa
« Se un' altra volta aprendosi la tomba,
« Un nuovo erede per mia cura ha scelto,
« E' questo un furto? un beneficio e' parmi ».

Antica Commedia.

L' Antiquario per approfittare della permissione che aveva ottenuto d' interrogare l'accusato, amò meglio recarsi nella stanza ov' era stato fatto passare Ochiltrie, anzichè dare una aria d'apparato all' interrogatorio facendolo ritornare in quella che serviva di sala d'udienza al magistrato. Ei vi trovò il vecchio seduto presso una finestra che guardava sul mare, aveva gli occhi volti da quella parte, e grosse lagrime ne uscivano, quasi senza ch'egli se ne avvedesse, le quali gli cadevano sulle guance e lungo la bianca sua barba. La sua fisonomia però era tranquilla e tutto il suo esteriore annunciava pazienza e rassegnazione. Oldbuck se gli era accostato senza esser visto e lo scosse dalla sua estasi dicendogli con bontà:

" Mi duole, Edie, vedere che il vostro processo vi faccia tanta impressione. ,,

Il vecchio trabalzò per sorpresa, s'asciugò

gli occhi in fretta colla sua manica, e mentre andava pur cercando di riprendere il suo tuono abituale d'indifferenza e di festività, rispose con voce più tremante del solito:

" Avrei dovuto immaginarmi, signor Monkbarns, che eravate voi, o alcuni altri d'importanza che venivate a turbarmi; perchè un grande vantaggio delle prigioni si è, che ognuno vi ha il diritto di piangere, fino a perderne gli occhi se gli piace, senza che nessuno gli dimandi mai il perchè. »

« Spero, Edie, che l'affare che v'affligge non sia così cattivo che non possiate cavarvela. »

« Ed io sperava, sig. Monkbarns, » rispose il mendicante in tuono di rimprovero, « che mi conosceste abbastanza per non credere che quel po' d'impaccio in cui mi trovo traesse dell'acqua da' miei occhi antichi, i quali hanno veduto pericoli ben più spaventosi. No, no: ma io vedeva passare quella povera giovinetta, la figlia di Caxon, che guardava il mare in cerca di speranza, e che non ne ha trovata. Non si hanno nuove del brigantino di Taffril dopo l'ultimo assalto del vento, e dicesi alla riva che una nave del re abbia rotto allo scoglio di Rattray, sianvi periti uomini e roba. A Dio non piaccia! sig. Monkbarns; perchè il povero e giovane Lovel, amato tanto da voi, avrebbe bevuto alla gran tazza al pari degli altri. »

« Sì veramente, a Dio non piaccia! »

ripetè l'Antiquario: « vorrei piuttosto che il fuoco fosse in Monkbarns. Povero il mio giovane amico, il mio coadiutore! Me ne vo subito alla riva. »

" Nulla più vi saprete di quanto v'ho detto; perchè i sergenti di giustizia qui sono molto civili, cioè civili per quanto possono esserlo de' sergenti di giustizia: essi m'hanno detto tutte le loro nuove, m'hanno mostrato tutte le loro lettere, e la cosa è così nè più nè meno. ,,

" Non è vero, non può essere, e non lo crederò menomamente. Taffril è un eccellente uomo di mare, e Lovel, il mio povero Lovel, ha tutte le qualità che devono farlo viaggiare con sicurezza per mare, come per terra. Se volessi fare un viaggio marittimo, che non farò mai, Edie, se non per traversare il braccio di mare a cui siamo vicini, vorrei che fosse il mio compagno, che partecipasse a' miei pericoli, *fragilemque mecum solvat phaselum*, perchè tutte le sue buone qualità devono togliere agli elementi il potere di nuocergli. No, Edie, questo è impossibile, è una favola, una menzogna di quella malandrina scioperata, la fama, che vorrei vedere appiccata con al collo la sua tromba, i cui suoni, simili alle strida del gufo, non sono buoni se non a togliere il senno alla gente dabbene. Parliamo dei vostri affari e ditemi, come vi siete messo in questo impiccio? »

« Mi fate voi questa dimanda, signor Monk-

barns come magistrato, o per sola vostra soddisfazione? »

« Unicamente per mia soddisfazione ».

» Ebbene dunque, riponete la vostra matita nel vostro portafoglio, e il vostro portafoglio nella vostra saccoccia, perchè non dirò nulla finchè vi vedrò in mano con che scrivere. Gli è uno spauracchio per gli ignoranti come son io. Diavolo! v'era là nell'altra camera un attuario che metterebbe in bianco e nero quanto basta a farmi appiccare, prima che nemmeno sappiate quello che voi volete dire ».

Oldbuck, essendosi uniformato al desiderio del vecchio, Edie gli raccontò schiettamente quanto i nostri lettori già sanno. Ei confessò che dopo aver visto la scena accaduta fra Dousterswivel e sir Arturo nelle rovine di Santa-Ruth, non avea potuto resistere alla tentazione di attirarvi l'adepto per infliggergli una lieve punizione della sua soperchieria. Aveva facilmente indotto Steenie Mucklebackit, giovane ardito quanto inconsiderato, a secondarlo in tale disegno, e questi aveva renduta la punizione d'alquanto più severa che il mendicante non desiderava. Relativamente al portafoglio, egli era rimasto non meno sorpreso che dolente nel risapere che Steenie lo aveva raccolto da terra, quantunque senza cattiva intenzione, e il giovane pescatore avea promesso avanti a tutta la sua famiglia di farlo restituire il dì vegnente, il che dall'infelice sua morte gli fu impedito d'eseguire ».

« Il vostro racconto mi pare probabile », disse l'Antiquario, dopo un momento di riflessione, « e conoscendo le parti vi presto fede... Ma a proposito del secondo tesoro trovato, io sospetto che ne sappiate più di quanto avete stimato bene dirmi. Io v'ho in sospetto che abbiate rappresentato il personaggio del *Lar familiaris* di Plauto, cioè per farmi intendere da voi, Edie, d'uno spirito custode de' tesori nascosti. Mi ricordo che noi vi abbiamo incontrato appunto appunto quando ci recavamo alle rovine, che voi foste quello che ci obbligò ad aprire la tomba di Malcolm Baltard, e che quando gli operai cominciavano ad essere infastiditi d'un lavoro, il quale sembrava inutile, voi altresì foste quello che discese nella fossa, e che fece la scoperta del tesoro. Ora è d'uopo che mi spieghiate tutto ciò, se non volete che vi tratti come Euclione tratta Staphyla nell'*Aulularia*. »

« Forse ch'io ne so qualche cosa della vostra *Hurleraria*, sig. Monkbarns? Questa è piuttosto una lingua da cani che da uomini.

« Ma però sapete qualche cosa della cassa piena di verghe d'argento? »

« Vi pare? credete voi che un povero vecchio com'io avrebbe avuto notizia di un tesoro simile, e senza volerne cavare qualche profitto? E voi sapete che non ho nè avuto nulla, nè domandato nulla. Che c'entro dunque io in questa faccenda? »

« È questo precisamente ciò che dovete

spiegarmi, perchè vi dico positivissimamente che voi conoscevate l'esistenza di quel tesoro».

« Vostro Onore parla sempre positivissimamente, e per fare altrettanto devo dirvi che spesso avete ragione».

" Voi dunque convenite che la mia credenza è ben fondata? ,;

Edie fece un cenno del capo e un batter d'occhio che annunziava che ne conveniva.

" Spiegatemi dunque questo affare da capo a fondo ,, disse l'Antiquario.

" Se fosse un segreto mio proprio. signor Monkbarns ,, , rispose il mendicante, " non avreste bisogno di domandarmelo due volte, perchè ho sempre detto dietro le vostre spalle, come ve lo dico in faccia, che eccettuate certe fantasie che talora vi passano pel capo, non vi è in tutta la gente di riguardo dei dintorni un uomo così prudente e così discreto come voi. Ma vi dirò francamente che la cosa di cui mi parlate è un segreto d'un amico, e che piuttosto che dirne una sola parola mi lascerei squartare o segare per mezzo il corpo, come i figli d'Ammon. Tutto quello che posso dirvi è che in tal cosa non vi furono cattive intenzioni, che anzi si voleva render servigio a persone, che sono migliori di me due mila volte. Ma mi sembra che non vi sia legge la quale faccia delitto di sapere dove è il danaro altrui purchè non vi si ponga mano ,,.

Oldbuck fece due o tre giri nella camera senza parlare, cercando d'indovinare quali

motivi potessero aver dato origine ad un affare sì misterioso; ma la sua immaginazione non lo servì. Egli si pose di contro al prigioniere.

" Questa storia ,. , gli disse , " amico Ochiltrie, è un vero enigma , e converrebbe essere un secondo Edipo per ispiegarlo In altro momento vi dirò chi era questo Edipo , se me ne farete ricordare. Del resto , sia per effetto di prudenza , o per effetto delle fantasie che m'attribuite , sono fortemente inclinato a credere che m'abbiate detto la verità , tanto più che non avete adoperato alcuna di quelle proteste , alle quali voi e i vostri simili ricorrete quando volete ingannare qualcuno.

Qui Edie non potè contenere un sorriso.

" Vi farò dunque mettere in libertà ,, , continuò l'Antiquario, " se volete rispondere ad una sola interrogazione ,,.

" E qual è questa interrogazione ? .; dimandò Edie colla circospezione d'un prudente Scozzese.

" Eccola. Dousterswivel sapeva egli che v'era una cassa piena di verghe d'argento nella tomba di Baltard ? ,,

" S'ei lo sapeva ! Non ne avreste mai avuto notizia voi se lo avesse saputo , quel ladrone. Sarebbe stato come porre il burro nello stanzino del cane ,,.

Così appunto pensava. Ebbene , Edie , se vi fo uscire di prigione , mi lusingo che sarete esatto a presentarvi avanti al Tribunale nel giorno intimato , per farmi scaricare della mia

cauzione, perchè viviamo in tempi in cui un uomo prudente deve guardarvi assai da vicino prima di farsi garante d'un altro. A meno che non possiate trovare un altro scrigno, *aulam auri plenam quadrilibrem*, un altro *search n°* 1.

" Ahi! ,, disse il mendicante scuotendo la testa, " temo assai che l'augello il quale avea covato queste ova se ne sia volato per sempre. Ma state pur tranquillo, sig. Monkbarns, io comparirò nel giorno intimato, e voi non perderete un soldo in grazia mia. Per certo sarei ben contento di essere in libertà con un sì bel tempo, e avrei la speranza di sapere le prime notizie de'nostri amici ,,.

" Ebbene, Edie, giacchè non sento più strepito sotto di noi, suppongo che il *baillie* Little-John abbia congedato il suo precettore militare e abbia fatto succedere le fatiche di Temide a quelle di Marte. Vo a raggiungerlo ed a parlargli del fatto vostro. Ma non posso, nè voglio credere le cattive nuove che mi avete date ,,.

" Dio voglia che abbiate ragione! ,, rispose il mendicante, mentre Oldbuck usciva dalla camera.

L'Antiquario trovò il magistrato, spossato dalle fatiche dell'esercizio, e che cercava di riprender lena assiso sul suo gran seggiolone canterellando l'aria:

" Ah che gioconda vita
E' quella del soldato! ,,

E ad ogni pausa inghiottiva una cucchiaiata

di zuppa alla mock-turtle (1). Egli ordinò che se ne portasse una scodella al sig. Oldbuck, il quale lo ringraziò dicendogli, che non essendo militare non inclinava ad alterare in nulla la regolarità delle ore de'suoi pasti.

" De' soldati come voi, *baillie*, devon prendere il loro cibo quando ne trovano il tempo e l'occasione. Ma a proposito, si spandono di cattive nuove relativamente a Taffril ed al suo brigantino ,,.

" Povero diavolo! Era l'onore di Fairport. Ei si distinse nel primo di giugno ,,.

" Mi duole, *baillie*, di udirvi parlare di lui in *tempo passato*,,.

" Temo bene non vi sieno se non troppe ragioni per questo, sig. Oldbuck; si dice che il fatto è accaduto alla catena degli scogli di Rattray, venti miglia incirca dalla parte del Nord, presso la baia di Dirtenalan. Ho mandato ad assumerne informazioni, e vostro nipote mi ha lasciato per andarne a cercare con quella stessa premura che si avrebbe per leggere una gazzetta che annunci una vittoria ,,.

In questo momento Ettore entrò gridando;

" Credo che sia una maladetta bugia. Non v'è l'ombra d'una prova: non è che un romore popolare ».

(1) Sorta di zuppa pepata al sommo, nella quale nuotano de' pezzi di coda di manzo, o di testa di vitello.

« Ed io vi prego, sig. Ettore «, disse Oldbuck « se il romore si verificava chi si sarebbe dovuto accusare del trovarvisi a bordo Lovel? »

« Io? no certamente ».

« No! non l'avrei pensato ».

« Malgrado tutto il desiderio che avete di cogliermi sempre in fallo, mio zio, io presumo che converrete non esservi cosa alcuna da rimproverarmi in questa faccenda. Ho fatto davvero tutto quanto ho potuto per collocare una palla nel corpo a Lovel, e se ci fossi riuscito sarei al suo posto, ed egli si troverebbe al mio »

« A maraviglia. E nel corpo di chi fate voi conto di collocare le palle che saranno spinte dalle maledette provvisioni che portate in quel sacco di cuoio su cui leggo: polvere da schioppo? »

« Fo i miei preparativi per andare a caccia il 12 nelle paludi di Glenallan ».

« Ah! Ettore, che bella caccia avreste voi fatta ».

« *Omne quum Proteus pecus egit altos*
Visere montes ».

« Possiate voi trovare il 12 una valorosa foca, invece d'un timido gallo di monte ».

« Vada al diavolo il vecchio marino o la foca, signore, dacchè vi piace nominarlo così. Per aver fatta una piccola pazzia, è cosa ben dura vedersela rinfacciare continuamente ».

« Ebbene, ebbene, sono contentissimo che

il cielo vi faccia la grazia d'averne vergogna. Io detesto tutta la razza dei Nembrot, e vorrei che come voi trovassero tutti con chi dirla; ma non dovete impennarvi così per una celia, figliuol mio; del resto tutto è detto; quantunque sia sicuro che il *baillie* potrebbe indicarci esattissimamente qual sia il prezzo attuale della pelle dei vitelli o vecchi marini „.

" Assai cara, signor Oldbuck „, rispose il magistrato. " Sono sul crescere di prezzo, perchè da un certo tempo la pesca non fu felice „.

" Di questo possiamo fare testimonianza noi stessi „, disse l' Antiquario, pieno di piacere che questa osservazione gli fornisse una nuova occasione di tormentare suo nipote; " ma consolatevi, Ettore, rivale d' Alcide, voi potrete qualche giorno coprirvi le spalle delle spoglie d' una foca. Al presente, *baillie*, parliamo d' affari. Conviene che mettiate in libertà il vecchio Edie, mediante cauzione, mediante cauzione moderata „.

" Pensate voi a ciò che dimandate? „ rispose il magistrato. " La gravità dell' accusa . . . „

" Nemmeno una parola su questo. Avete voi dimenticato ciò che vi ho fatto capire? Non tarderete molto a saperne di più. Vi sto garante io che in questo affare ci è del mistero „.

" Ma, sig. Oldbuck, se trattasi d'un affare che riguarda lo Stato, io che so qui fascio

di tutto ho diritto d' essere consultato, e fino ch' io sappia... „

" Zitto, zitto „, disse l' Antiquario mettendosi un dito sulla bocca: " tutto l' onore sarà vostro; voi sarete incaricato di condurre la faccenda quando la pera sarà matura. Ma noi qui abbiamo a fare con un furbo di vecchio ostinato che non vuol confidare il suo segreto a due persone, e non m' ha ancora bastantemente sbrogliato le fila degli intrighi di Dousterswivel „.

" E se noi applicassimo a questo tedesco la legge sugli stranieri? „

« A dirvi il vero questo sarebbe proprio il mio parere ».

« Basta di tanto. Farò il mio rapporto. Egli sarà bandito *tamquam suspectus*. Che ne dite di questa frase, signor Oldbuck? Essa viene dal vostro magazzino ».

« Frase classica, *baillie*. Voi vi perfezionate ogni giorno ».

« Gli affari pubblici mi danno tanta occupazione da qualche tempo, che sono stato obbligato a prendermi per compagno il mio primo commesso. Ho tenute due differenti corrispondenze col vice-segretario di stato, l'una relativamente alla tassa proposta sulla semente della canapa di Riga, l' altra sui mezzi di sopprimere le società politiche. Voi dunque vedete bene che potete comunicarmi tutto ciò che quel vecchio ha scoperto intorno ad una macchinazione contro lo Stato ».

« Così farò, appena me ne saranno noti tutti i particolari, perchè non mi piacerebbe aver la briga d' istituire una simile procedura. Ricordatevi però ch' io non vi dico positivamente che si tratti d' una macchinazione contro lo stato; solo vi dico che col mezzo di questo vecchio fo conto di scoprire una macchinazione ».

« Ma se v' è macchinazione, trattasi di tradimento, o per lo meno di sedizione. Ebbene, gli presterete voi una cauzione di quattrocento marchi? »

« Quattrocento marchi, *baillie* ! Per un vecchio gabbano turchino ! vi par egli? Pensate all' atto del 1701 che determina l' importare delle cauzioni. Cancellate uno zero dal vostro conto. Una cauzione di quaranta marchi è più che sufficiente ».

« Non v' è alcuno in Fairport, sig. Oldbuck, che non desideri di gratificarvi. D' altronde so che siete uomo prudente, e non vi esporreste a perdere quaranta marchi, più volentieri che quattrocento. Riceverò dunque la cauzione che mi offerite, *meo periculo.* Che ne dite anche di questa frase? L' ho intesa uscir dalla bocca di un dotto avvocato. Milord, ei diceva, ve ne sto guarante *meo periculo* ».

« Ed io egualmente vi starò garante d' Edie Ochiltrie, *meo periculo.* Il vostro attuario adunque prepari l' atto di cauzione, ed io lo firmerò ».

Quando fu compiuta questa cerimonia, l' Antiquario andò ad annunciare al vecchio mendicante la felice novella ch' egli era libero, gli disse di venire a raggiungerlo a Monkbarns, e ne riprese ei medesimo la strada con suo nipote, soddisfatto dell' opera buona che aveva fatta.

CAPITOLO IV.

» Era un grande erudito, e a mente avea
» Mille adagi moderni e mille antichi ».
Shakespeare.

« Per amor del cielo, Ettore! » disse l'Antiquario a suo nipote il giorno appresso dopo aver fatto colezione, abbiate un po' più di riguardo ai nostri nervi, e non iscaricate ad ogni tratto quel miserabile schioppo „.

" Miserabile! mio zio, mi spiace che questo rumore vi abbia incomodato; ma gli è uno schioppo di prima qualità, un vero Joè Manton: mi è costato quaranta ghinee „.

« Un pazzo e il suo danaro non si fanno gran tempo compagnia, nipote mio; mi rallegra infinitamente il sapere che abbiate tante ghinee da gettare per la finestra „.

" Ciascuno ha le sue fantasie, mio zio; voi ne avete pei libri .„

" Sì; e se la mia collezione fosse vostra, il valore ne passerebbe al più presto nelle mani dell' armaiuolo e del cozzone: „

" Coemptos undique nobiles
Libros.....
Mutare loricis iberis! „

" I vostri libri mi sarebbero inutili, mio zio, ne convengo, e farete bene collocandoli

in mani migliori, ma non fate garante il mio cuore degli errori della mia testa. Non darei un Cordery che fosse appartenuto ad un antico amico per una muta di cavalli simile a quella di lord Glenallan „.

" Vi credo, figliuol mio, vi credo. Io vi rendo giustizia, ma mi piace tormentarvi un poco; così si mantiene lo spirito di disciplina e l'abitudine alla subordinazione. Voi qui passerete assai bene il vostro tempo; io vi sarò invece di colonnello, di cavalier d'armi, come dice Milton, e avrete per nemici, se non i Francesi, almeno *gens humida ponti*, perchè come dice Virgilio,

" Sternunt se somno diversae in littore phocae „.

che si potrebbe tradurre così:

" Stan dormendo le foche in sulla riva
Fin che a sfidarle il prode Ettore arriva ».

" Se voi aggrottate le ciglia, non dico più nulla, d' altronde vedo il vecchio Edie nel cortile e ho da parlargli. Vi ricordate voi come la foca saltò nel mare, alla guisa del suo padrone Proteo? .,

" Et se iactu dedit aequor in altum „.

L' Antiquario uscì, e quando la porta fu chiusa, il capitano sclamò con tutta l' impetuosità che gli era naturale: " Mio zio è un ottimo uomo, affettuosissimo alla sua maniera; ma piuttosto che essere esposto più a lungo ai suoi sarcasmi sovra quella maledetta foca, com' ei la chiama, torrei militare in un reg-

gimento di guarnigione all'Indie occidentali, e non più rivederlo in mia vita! „

Miss Mac-Intyre, essendo stretta a suo zio dai vincoli della riconoscenza, e amando passionatamente suo fratello, faceva sempre in queste occasioni la parte di conciliatrice. Quando ella sentì ritornare suo zio gli corse incontro.

« Ebbene, miss femmina, che vuol dire quell'aria supplichevole? Giunone ha fatto ancora qualche male? »

« No mio, zio, nulla vi è da rimproverare a Giunone; ma il suo padrone è in tali angustie pei vostri motteggi sul vecchio marino! V'accerto ch'ei li sente più di quanto potreste credere: senza dubbio la fu una pazzia, ma voi sapete mettere in ridicolo le persone tanto bene! „

" Ebbene, mia cara, porrò freno alla mia satira, e, se è possibile, non parlerò più della foca. Non sono *monitoribus asper*. Lo sa Dio; sono una buona pasta d'uomo, di cui una sorella, una nipote, un nipote fanno tutto quello che vogliono „.

Dopo aver fatto questo piccolo panegirico alla sua docilità, il sig. Oldbuck entrò, e propose a suo nipote di fare una passeggiata sino a Mussel-Craig. " Io ho alcune dimande da fare ad una vecchia che dimora nella capanna di Mucklebackit, e mi terrei avventurato se avessi con me un testimonio sensato; e in mancanza d'altro migliore, Ettore, bisogna che mi accontenti di voi „.

" Voi avete il vecchio Edie, mio zio, avete Caxon: non potrebbero essi convenirvi di più? „

" In verità, giovane, voi mi proponete dei cari compagni, e sono sensibilissimo alla vostra gentilezza. No, signore: ho disegno di condur meco il vecchio gabbano turchino; ma non in qualità di testimonio competente; perchè al presente gli è, come dice il dotto amico nostro, il *baillie* Little-John, *tamquam suspectus*, mentre voi siete, ne' termini della legge, *suspicione maior* „.

Piacesse al cielo che fossi maggiore! „ sclamò il capitano, appigliandosi all'ultima parola pronunciata da suo zio, e che non era sprovvista d'attrattive per orecchie militari; " ma senza danaro e senza protezione è difficile arrivare a quel grado „.

" Lasciatevi guidare da' vostri amici, illustre figlio di Priamo, e non sapete quel che possa accadere. Venite con me, e voi vedrete una cosa che potrà esservi utile se mai sederete in una corte marziale „.

" Vi ho seduto più d'una volta al reggimento, mio zio. Ma ecco una canna che vi prego d'aggradire „.

" Molto obbligato! molto obbligato! „

" L'ho comperata dal capo-tamburo nel nostro reggimento, che avea servito al Bengala: essa fu tagliata sulle sponde dell'Indo, ve lo posso assicurare „.

" In fede mia è un magnifico giunco del-

l' Indie; è una canna degna di succedere a quella che la foc... Ah! che cosa stava io per dire?„

L' Antiquario, suo nipote ed il vecchio mendicante si posero in cammino verso Mussel-Craig; il primo parlando in tuono dogmatico agli altri due, che lo ascoltavano con quella attenzione che i servigi da lui ricevuti, e quelli che ne attendevano ancora esigevano da loro. Lo zio e il nipote andavano di paro, e Ochiltrie li seguiva un po' da un lato e un passo indietro, in guisa che il sig. Oldbuck poteva parlargli semplicemente col volgere un po' la testa. Petrie nel suo saggio sull' arte di saper vivere, dedicato ai magistrati d' Edimburgo, raccomanda a quanti vivono nella dipendenza altrui questa posizione, in seguito alla sua propria esperienza, come quello che era stato precettore de' figli d' un personaggio di alto grado. Così scortato il nostro dotto Antiquario s' avanzava maestosamente come una nave di linea, scaricando di tempo in tempo una salva di scienza sui due umili navigli che lo seguivano.

« Voi dunque pensate », diss' egli al mendicante « che quel dono del cielo, quell' *arca auri*, come dice Plauto, non sarà di grand' utile per trar d' impaccio sir Arturo? »

« A meno che ne trovi dieci volte tanto », rispose il mendicante, « del che dubito assai. Ho sentito parlarne que' due mariuoli di sergenti di giustizia, ed è cattivo segno quando

tal gente parla senza riguardo degli affari d'un uomo di buon casato. Io temo forte che sir Arturo non venga ben presto alloggiato fra quattro mura, a meno che non riceva grandi soccorsi e pronti „.

" Voi non sapete quel che vi dite, Edie. Mio nipote, è cosa notabile che in questo felice paese nessuno possa essere messo in prigione per debiti „.

" Davvero, mio zio? Lo ignorava pienamente, questa legge accomoderebbe mirabilmente a qualche camerata „.

" Ma se non ci stanno chiusi per debiti „ disse Ochiltrie, " qual cosa è dunque che tenta tanti poveri diavoli a restare nelle carceri di Fairport? Tutti dicon che i loro creditori son quelli che gli hanno fatti raccogliere sotto quel tetto; bisogna che vi stieno meglio di me se ci rimangono di loro pieno consentimento „.

" La vostra osservazione è naturalissima, Edie, e persone anche più istrutte di voi direbbero altrettanto; ma è fondata sovra una ignoranza totale del sistema feudale. Ettore, abbiate la bontà d' ascoltarmi a meno che non cercaste se mai non vedeste qualche altra... Hem! hem! „

Ettore a questa frase minacciosa mostrò di dare a suo zio tutta la sua attenzione.

" E voi, Edie, vi può essere utile *rerum cognoscere causas*, conoscere l' origine e la natura del mandato d' arresto in Iscozia: è

cosa *haud aliena a Scaevolae studiis*. Io dunque vi dirò per una volta ancora che nessuno in questo paese può essere arrestato per debiti „.

" Non me ne importa affatto, sig. Monkbarns, perchè nessuno farebbe credito d'un quattrino ad un povero mendicante „.

" Zitto! Edie: tuttavia siccome faceva di mestieri una specie di compulsione al pagamento, dacchè la è una cosa a cui nessun debitore è naturalmente inclinato, come io so per esperienza, noi avevamo originariamente quattro forme di lettere, specie d'invito con cui il nostro sovrano signore, il re, interessandosi come monarca negli affari particolari de' suoi sudditi, procedeva: 1° ad una esortazione paterna; 2° a rimproveri più severi; 3° ad ordini più rigorosi; 4° ..... Ebbene, Ettore, chè vi perdete a guardar quell'uccello? È un gabbiano e non altro „.

« È un tordo marino », disse Edie.

« E quando lo fosse, che cosa importa in questo momento? Ma vedo che siete impaziente, sorpasserò dunque le forme antiche e vengo a quelle usate oggidì. Voi supponete che un uomo è imprigionato perchè non può pagare i suoi debiti? No no. Il vero si è che il re è tanto compiacente che interviene in favore e per dimanda del creditore, e manda al debitore il suo real ordine di pagarlo in un termine prescritto, di sei giorni o di quindici, secondo i casi. Ma se il debitore resiste a

quest' ordine, se vi disobbedisce, che cosa ne segue ? Che è giustamente e legalmente dichiarato ribello al nostro grazioso sovrano di cui ha sprezzato i comandi, il che si fa a suon di tromba, tre volte ripetuto, sulla piazza del mercato d' Edimburgo, capitale della Scozia. Allora vien messo legittimamente in prigione, non come debitore, ma come refrettario agli ordini del re. Che dite voi di questo, Ettore ? Io qui v' insegno ciò che non sapevate ».

« È vero, mio zio; ma se avessi bisogno di danaro per pagare i miei debiti saprei miglior grado al re se me ne mandasse, anzichè dichiararmi ribelle per non aver fatto una cosa impossibile ».

« La vostra educazione, Ettore, non vi ha condotto a considerare quest' argomento su tutti i punti di vista convenienti; voi non potete valutare tutto il merito d' una finzione legale e il modo con che essa concilia la severità, che per proteggere il commercio è forza spiegar contro i debitori refrattarii, coi più scrupolosi riguardi per i diritti ed i privilegi dei cittadini scozzesi ».

Non me ne intendo, mio zio; ma se mi convenisse andare in prigione per non poter pagare i miei debiti, mi importerebbe assai poco di andarvi come debitore o come ribelle. Ma voi dite che quest' ordine del re dà un respiro di alcuni giorni. Per bacco ! se mi trovassi in questo caso, batterei una marcia e lascerei

che il re e i creditori s'accomodassero tra loro ».

« Farei altrettanto anch' io », disse Edie ; « e troverei la mia cauzione nelle mie gambe ».

« Benissimo! » disse l' Antiquario : « ma quando la legge sospetta che alcuno voglia sottrarsi al suo impero, essa adopera forme più sommarie e meno cerimoniose avendo a fare con gente che non merita nè pazienza, nè favore ».

" Sì, sì ,,, disse Ochiltrie, " questo è senza dubbio ciò che chiamano, mandato di fuga; me ne intendo un poco. Vi sono altresì nelle parti del Sud dei mandati di frontiera, e non posso dirne niente di bene. Fui arrestato una volta in virtù d' uno di questi mandati, alla fiera di san Giacomo; e m' hanno tenuto nella chiesa vecchia di Kelso un giorno ed una notte, ed è un luogo ben freddo e ben oscuro. Ma chi è quella donna che porta un paniere sulle spalle? È la povera Maggie, parmi ,,

Appunto era dessa. Se il dolore cagionato alla sciagurata madre dalla perdita che aveva fatta non era diminuito, almeno avea ceduto alla necessità imperiosa di provvedere ai bisogni della sua famiglia. Il tuono con che ella salutò il sig. Oldbuck offriva una singolare mescolanza de' lamenti che una calamità sì recente le ispirava, e delle sollecitazioni ch' era solita fare ai suoi avventori per indurli a provvedere qualche cosa.

« Come va la vostra salute, sig. Monkbarns? Non ho ancora avuto il coraggio di venire a ringraziarvi dell' onore che avete fatto al povero Steenie di sostenere la sua testa nel condurlo alla sepoltura, povero figliuolo, e alla sua età! „ Qui si asciugò gli occhi col lembo del suo grembiule turchino. " Ma la pesca non è stata cattiva, quantunque il nostro buon uomo non abbia ancora avuto il coraggio d'andare ei medesimo in mare. Aveva ben voglia di dirgli che gli avrebbe fatto bene l'adoperarsi nel lavoro, ma ho quasi paura a parlargli, e sa Dio se questo è il mio costume. Ho delle stupende *haddies* fresche, e le venderò per tre scellini alla dozzina, perchè non sono in istato di fare un utile mercato: converrà che stia contenta a quanto mi si vorrà dare, senza mercanteggiare „.

" Che fare, Ettore? „ disse Oldbuck fermandosi. " Le mie femmine son già venute a lite con me per un cattivo mercato che aveva fatto con questa donna. Gli animali marini portano mala fortuna alla nostra famiglia, mio caro Ettore „.

" Che cosa fare mio zio? „ rispose Ettore senza por mente a questo nuovo sarcasmo, " bisogna dare a quella povera donna ciò che dimanda, o piuttosto permettetemi di mandare un piatto di pesce a Monkbarns „.

Nel tempo stesso ei presentò a Maggie i tre scellini che avea dimandati; ma essa gli respinse la mano. " No, no capitano „, gli disse,

" voi siete troppo giovine e troppo prodigo del vostro danaro. Non si deve mai stare alla prima parola d' un mercante di pesce, e poi credo che una piccola altercazione colla vecchia donna di governo di Monkbarns o con miss Grizzy mi farà bene. D' altronde avrò piacere di vedere che sia divenuta quella ciarliera di Jenny Rintherout. M' hanno detto che soffre degli... degli attacchi nervosi. Che cosa vuol dunque dir questo? La sciocchcrella s'era fitto in capo il mio povero Steenie, che non avrebbe nemmeno voltato il suo sopra una sua spalla per guardarla. Sì, signor Monkbarns, questi pesci sono magnifici, e non me li tareranno gran fatto, niente niente che gli appetiscano in casa vostra quest' oggi.

Così dicendo ella continuò il suo cammino; l'assizione, l'abitudine del mercanteggiare, la riconoscenza per le buone grazie de' suoi superiori, e l'amor del guadagno alternatamente occupavano i suoi pensieri.

" Ora che siam giunti alla porta della capanna ,, disse Ochiltrie, " mi piacerebbe molto sapere, sig. Monkbarns, perchè in tutta la strada vi siate impacciato di me. Che cosa ho a far io in questa capanna? Non mi preme affatto d' entrarvi. Credete voi piacevole per me il risovvenirmi che l'uragano atterra le giovani piante, mentre lascia in piede un vecchio tronco che conserva a fatica una foglia ancor verde? ,,

" La vecchia Elspeth .., disse l'Antiquario, ,, non v' ha ella dato una commissione pel conte di Glenallan? ,,

" Sì ,, , rispose il mendicante con aria di sorpresa, " ma come lo sapete? ,,

" Me lo ha detto il conte di Glenallan egli stesso; però non dovete temere di tradire la confidenza che altri ebbe in voi, e siccome ei desidera ch' io riceva la dichiarazione di Elspeth sovra affari importantissimi, ho creduto dover mio condurvi meco perchè, sapendo quanto la di lei ragione vacilli e vada errando, credo possibile che la vostra presenza ed il suono della vostra voce le risveglino memorie, ch' io non avrei modo di far rinascere nella sua mente. Lo spirito umano... E che fate voi dunque là indietro, Ettore? »

« Fischio per Giunone, mio zio. Essa si sbanda ognor troppo. Io sapeva che la compagnia vi sarebbe di peso ».

" Niente affatto. Niente affatto. Lo spirito umano, diceva io, somiglia ad una matassa di seta imbrogliata; bisogna trovare il bandolo prima di poter riuscire a districarla ,,.

" Non me ne intendo per niente ,, , disse il mendicante. " ma se la mia vecchia conoscente è pienamente in se, come accade talora, ella potrà darne del filo a torcere. È cosa da vedersi come fa dei gran gesti e come parla in buon inglese al paro d' un libro, quantunque non sia che la vedova d' un pescatore;

ma le è stata data una grande educazione. Essa ha una buona decina d'anni più di me, ma mi ricordo ancora che si diceva che s'imparentava male quando sposò Simone Mucklebackit, quasi ch' ella fosse uscita dalla costa d'Adamo. Godeva le grazie della contessa; le perdette, le ricuperò; ne ricevette molto danaro, come ho sentito dire da suo figlio, e venne finalmente a stabilirsi qui con lui dopo la morte di suo marito. Ma tutto andò loro in fumo. Del resto la è un diavolo di donna, e se ha la sua testa, voi avrete molto da fare con lei „.

CAPITOLO VII.

. . . . » Dall' età canuta
» Si diparte la vita a poco a poco
» Quasi marea che la riva abbandona
» Lietamente così l' altera nave
» Fendea l' onda pur dianzi, ed obbediva
» Alla spinta più leve; ed ecco immota
» Per lo mancar dell' acque ella si giace
» Inutil pondo nella sabbia ».

Antica Commedia.

Nell'atto che l' Antiquario poneva la mano sul saliscendo della capanna, ei rimase sorpreso nell' udire la voce stridente e tremula della vecchia cantare una antica ballata sovra un tuono lento e malinconico con semplicissimo andamento di nota e parola.

« I rombi il vento seguono,
Le aringhe la marea;
Fitta allo scoglio è l' ostrica,
D'amor costante idea. »

Gran dilettante, com' egli era, di queste antiche leggende di cui aveva una collezione numerosa, la sua mano abbandonò il saliscendo, e prese il suo portafoglio e la sua matita. Di tempo in tempo la vecchia s' interrompeva, come se avesse parlato ai fanciulli. Silenzio ,,, ella disse in questo mentre,

" silenzio, figli miei, ve ne canterò una ben più bella ,,.

» I signori di Glénallan prodi
Onorare nel canto udirete,
Gente adulta, garzoni, tacete,
Del più forte la gloria dirò.
» Oh che flutti di sangue, oh che strage,
Quando ai campi d' Harlàwe periva!
Sin de' nostri due mari alla riva
Il Corònach (1) intorno suonò ».

» Non mi ricordo la strofa che segue », ella disse, « la mia memoria è tanto cattiva, e mi passano certi pensieri pel capo! Dio ci preservi dalla tentazione! ,, e si mise a canticchiare come per richiamarsi il resto della ballata.

,, E' una ballata storica ,, , pronunciò l' Antiquario, " un frammento assolutamente vero delle poesie degli antichi *minstrels.* Percy ne ammirerebbe la semplicità; Ritson non potrebbe contrastarne l' autenticità ,,.

,, E' possibile ,, , disse Ochiltrie, " ma è ben trista cosa vedere la natura umana degradata al punto da spassarsi a cercare de' vecchi rimasugli di canzoni, dopo una perdita come quella che questa donna ha fatto da poco ,,.

,, Zitto, zitto ,, , sclamò l'Antiquario: " essa ha trovato il filo della sua storia. E s' udì Elspeth continuare come segue:

(1) Il canto di morte.

„ D' alta stirpe ciascuno guerriero
Un superbo cavallo agitava;
Il fremente cavallo adornava
La brunita testiera (1) d' acciar.

„ *Chafron* ! „ sclamò l'Antiquario; „ certissimamente da questa parola è derivata quella di *cheveron* „. E fece una nota sul libretto di memorie.

„ Il terrore a' lor passi precorre,
Nullo affronta le insegne vittrici;
Alla fine dall' alte pendici
Con Donàld ventimila calar.
„ A veder tutta l'oste nemica,
Sull' arcione il buon conte levossi;
E di tema nel core turbossi
Per la vita de' pro' cavalier.
„ Pare insano ardimento la pugna;
Duro pargli ritorcere il piede;
Tra la morte e l'infamia si vede;
E si parla al suo fido scudier.
„ Dì, se Orlando di Cheine foss' io
E tu fossi di Glénallan conte,
Opporresti a costoro la fronte?
Fuggiresti? o che altro ti par?
„ Sol che Orlando di Cheine voi foste,
E di Glénallan io castellano,
Spronerei a gran corso nel piano;
E m' udreste, avanziamo! gridar.

(1) Il testo ha *chafron*, antica voce su cui cade il successivo commento del nostro Antiquario.

„ Sono cento contr' uno, che monta?
Nel periglio s' addoppia l' ardore;
Alla fede ed al nostro valore
No la folta non può prevaler,
„ Avventiamci in ischiera congiunti,
Sgominati n' andranno i felloni:
Mai piombando da' loro burroni
A' nostr' avi terrore non dier „.

„ Avete voi sentito, nipote mio? „ disse Oldbuck, „ voi vedete che i montanari vostri maggiori non sembravano molto terribili ai guerrieri che si preparavano a combatterli.

„ Sento una sciocca canzone cantata da una sciocca donna „, rispose Ettore; „ e mi maraviglio che voi, signore, che non vi degnate ascoltare il canto di Selma di Ossian, possiate udir con piacere di siffatti versacci. In fede mia non ho mai veduta nè intesa una più cattiva ballata da un soldo; e non credo che verun cantafavole del paese possa fornirne altra che le stia di riscontro. Grazie a Dio l' onore delle nostre montagne non dipende da un miserabile rimatore „. E scosse il capo in atto sprezzante e sdegnoso.

La vecchia avea certamente intesa la loro voce, perchè non continuò la sua ballata, e gridò: „ entrate, entrate! gli amici non restano alla porta „.

Essi entrarono; e trovarono Elspeth sola, seduta sul suo seggiolone, e simile alla vecchiaia personificata.

„ Sono usciti „, ella disse loro, " ma se

volete sedervi un istante, qualcuno rientrerà senza fallo in breve. Se avete bisogno di parlare a mia nuora od a mio figlio non tarderanno a rientrare. Per me non parlo mai d'affari. Ragazzi, date delle sedie. Ebbene, ove sono essi? ., aggiunse guardandosi intorno, " io cantava loro una ballata per tenerli quieti, bisogna che sieno partiti senza che me ne avvedessi. Ma sedetevi, signori, sedetevi; qualcuno rientrerà presto ,,.

E girando il suo fuso ricominciò a filare senza badar più a quegli estranei, nè darsi pensiero del loro grado, e dell' affare che li conduceva.

,, Quanto mi piacerebbe che continuasse la sua ballata, o piuttosto la sua leggenda ,, , disse Oldbuck. " Ho sempre sospettato che vi sia stata una scaramuccia di cavalleria prima della gran battaglia di Harlaw ,,.

,, Se piace a Vostro Onore ,, , disse Edie; " non sarebbe egli meglio pensare all' affare pel quale siamo venuti? Quanto alla ballata mi assumo io di darvela quando la vorrete ,,.

,, Credo abbiate ragione, Edie, *do manus*, vi consento. Ma come cominceremo? Ella pare il vaneggiamento in persona. Parlate a lei, Edie, vedete se si ricorda di avervi mandato a Glenallan ,,.

Edie si levò, e traversando la camera le si pose di contro nella medesima posizione che eneva durante l' ultima loro conversazione. t' Sono ben contento di vedervi con sì buona

cera, comare „, ei le disse, " tanto più che il toro nero vi ha calpestata dacchè vi ho veduta „.

„Sì „, rispose Elspeth, piuttosto per un'idea generale di qualche calamità, che per una memoria ben chiara della sciagura sofferta dalla sua famiglia; " sì, avemmo dell'afflizione in casa nostra da poco tempo in qua. Non so come i giovani possano sopportarla, ma io non posso fare altrettanto. Quando sento fischiare il vento e muggire il mare, parmi vedere una barca che va a fondo e qualcuno che lotta contro i flutti. Sono sogni travagliosi, come quelli che si fanno talvolta senza essere nè ben addormentati, nè ben desti. Ci sono de' momenti in cui m' immagino che mio figlio Saunders, o mio nipote Steenie è morto e che ho veduto i suoi funerali. Non è singolare che una donna vecchia faccia di questi sogni? Perchè dovrebb'egli morire prima di me? Questo non è nel corso della natura „.

Non caverete nulla da questa stupida vecchia „, disse Ettore, che serbava forse qualche scontentezza con lei, a causa del modo sprezzante con cui erano trattati i suoi compatriotti nella ballata di Elspeth, " io v' assicuro che non ne caverete nulla, e gli è un perdere il nostro tempo restar qui ad ascoltare il suo vaniloquio „

" Ettore „, disse l' Antiquario, " se non rispettate le sue sciagure, rispettate la sua età e i suoi capelli bianchi. Essa tocca quel-

l'estremo periodo della vita sì ben descritto dal poeta latino:

„. . . . . Omni
Membrorum damno maior dementia, quae nec
Nomina servorum, nec vultum agnoscit amici
Cum quo praeterita coenavit nocte; nec illos
Quos genuit, quos eduxit (1) „.

" Questo è latino „, disse Elspeth udendo Oldbuck declamare que' versi in tuono un po' enfatico. " Questo è latino „, essa replicò, volgendo all' intorno due occhi spaventati. « Forse che un prete mi avrebbe finalmente trovata „?

" Voi vedete, nipote mio, ch' essa comprende bene questo bel passo quasi tanto come voi „.

" Spero non dubiterete, mio zio, che ho riconosciuto non meno di lei che questo era latino „.

" Riguardo a ciò... ma zitto! ella torna a parlare „.

" Non voglio nessun prete „, gridò la vecchia con quanta forza le restava; " non ne

(1) Ma d'ogni pecca delle membra inferme
La pecca della mente è maggior danno,
Per cui s' obblia de' proprii servi il nome,
Nè si ravvisa il volto dell' amico
Che sedette con noi la notte a mensa,
E i figli, i figli colgonsi in iscambio.

voglio nessuno. Voglio morire come sono vissuta. Nessuno dirà ch' io abbia tradita la mia padrona, nemmeno per salvare la mia anima „.

" Vedi cosa che annunzia una coscienza non troppo netta „, disse il mendicante. " Io vorrei ch' ella consentisse a scaricarla, non foss' altro per lei stessa „. E di nuovo l' assalì. " Ebbene, buona donna, io ho eseguito la vostra commissione col conte „.

" Con qual conte? Io non conosco verun conte. Ho conosciuto un tempo una contessa, e fosse piaciuto al cielo che non l' avessi mai conosciuta; perchè in grazia di questa conoscenza ho veduto venire in casa mia... Vediamo... E' si pose a numerare sulle sue dita lunghe e scarnate. Prima l' orgoglio, poi l' odio, poi la vendetta, infine la falsa testimonianza; e se l' assassinio non è entrato, era però sul limitare della porta. Non era questa una compagnia bella e buona nel cuore d' una donna „?

" Ma, comare, io non vi parlo della contessa di Glenallan; vi parlo di suo figlio, del conte, di quello che veniva chiamato lord Geraldin „.

" Ora me ne ricordo. Non è gran tempo che l' ho veduto, e noi abbiamo fatto una lunga conversazione. Eh! eh! il bel giovane lord è divenuto vecchio e debole quanto me. Si sa che rovina le pene del cuore, un vero amore contrastato, possono fare in un giovane.

Non è la verità? Sono sicura che niuno può biasimarmi. Non era mio figlio, ed essa era sua madre. Voi sapete la vecchia canzone, non ve la canterò perchè ne ho scordato l' aria „.

" Sempre onorata e cara
Ella vivrammi in core;
Posso aver altro amore,
Mai altra madre avrò „.

" E poi egli non era un Glenallan che per metà; in lei sola scorreva il vero sangue della famiglia. No, no, non mi dorrò mai d' aver fatto ciò che ho fatto, e di aver sofferto ciò che ho sofferto per la contessa Joscelinda; non me ne dorrò mai „.

E ricominciò a filare coll' aria risoluta di tale che ha deliberato di nulla più dire.

" Ho udito „, riprese il mendicante, mettendo a profitto le informazioni dategli da Oldbuck « che vi è stata una mala lingua la quale fece gran male al conte, cioe a lord Glenallan ed alla giovine sua moglie ".

" Una mala lingua „, ella replicò in aria perturbata; « e che poteva essa temere da una mala lingua? Non era buona del pari che bella? Almeno tutti lo dicevano. Se ella stessa non avesse lasciato correr troppo la sua lingua sul conto altrui, chi sa che non vivesse ancora, che non fosse una gran dama oggidì „?

" Ma ho inteso dire, comare, che quando

si erano maritati correva la voce in paese che fossero parenti troppo prossimi perchè questo matrimonio fosse lecito „.

" Chi osa parlare così „? sclamò la vecchia con impeto; " chi osa dire che fossero maritati, chi lo sapeva? Non la contessa; non io. Se erano maritati in secreto, furono anche in segreto separati. Hanno bevuto alla fonte della propria loro finzione „.

" No, vecchia miserabile „, proruppe Oldbuck incapace di contenersi più a lungo. " Hanno bevuto il veleno che voi e la vostra malvagia padrona avevate loro preparato „.

" Ah! ah! ripigliò la vecchia, " ho sempre pensato che saremmo venuti a questo punto. Ebbene, non si tratta ora che di osservare il silenzio quando si è interrogata. Non v' è più tortura oggidì, ma se anche l' adoprassero non mai la mia bocca tradirà colei di cui ho mangiato il pane „.

" Parlate, Edie, essa conosce la vostra voce; e vi risponderà più volentieri „.

" Non ne caveremo più nulla. Quando prende quella positura e tiene le sue braccia incrocicchiate, si dice che sta le intere settimane senza pronunciare parola. E d' altronde a mio parere, e giudicando dalla sua fisonomia, essa ha molto peggiorato da che siamo entrati. Tuttavia mi proverò ancora, per soddisfare a Vostro Onore. E così dunque, comare, voi non potete mettervi in mente che l' antica

vostra padrona, la contessa Joscelinda, ha cangiato dimora „?

" Cangiato dimora „? ella sclamò; perchè il nome della contessa, produceva sempre un grande effetto sovra di lei; " conviene dunque che noi tutti la seguiamo. Quando essa è in sella bisogna che ciascuno monti a cavallo. Dite a lord Geraldin che noi andiamo innanzi. Datemi la mia mantelletta e la mia cuffia. Volete ch' io monti nella carozza di milady co' miei capelli in disordine come sono „?

Ella si alzò, scosse le scarne sue braccia; e facendo i gesti di chi affrettatamente si veste, e coll' idea d' un viaggio fitta in capo, pronunciava ad un tempo alcune frasi senza seguito e connessione.

" Chiamate miss Neville! Che volete dire? lady Geraldin? non v' è una lady Geraldin. Io vi dico Evelina Neville. Ditele di cangiar veste, la sua è tutta inzuppata; e che procuri di non comparire sì pallida. Suo figlio? e che vuol ella fare d' un figlio? forse le è piovuto un figlio dal cielo? Teresa! Teresa! milady ci chiama. Portate un lume: non so perchè sullo scalone siavi un' oscurità come a mezzanotte. Eccoci, milady! eccoci „?

Pronunciando queste ultime parole ella cadde sul suo seggiolone, e di là sul pavimento. Edie s' affrettò a rialzarla, ma appena ebbela presa tra le braccia gridò:

" E' finita, essa è morta con quelle u ti me parole „.

" Impossibile „! sclamarono ad un tratto Oldbuck e suo nipote; ma era più che vero. Era spirata nello stesso punto che avea cessato di parlare, nè altro restava innanzi a loro che la spoglia mortale d'una creatura la quale aveva lottato sì a lungo contro il sentimento intimo del suo delitto occulto, congiunto alle infermità della vecchiezza ed ai rigori della povertà.

" Faccia il cielo ch'ella si trovi in un soggiorno di pace „, disse Edie guardando quel corpo inanimato, " ma aveva sul cuore un peso ben grave. Ho veduto assai volte la morte sul campo di battaglia, e sovra un letto di paglia, ma non mi ha fatto mai una tanto terribile impressione quanto quest' oggi „.

" Bisogna chiamare i vicini „, disse Oldbuck, " appena risentitosi dall'orrore e dallo stordimento che gli avea cagionato quella subita morte; bisogna avvertirli di questa nuova calamità. Avrei voluto che mi avesse fatto alcune confessioni, e quantunque sia cosa di minor importanza, che avesse potuto dettarmi la sua ballata storica; ma la volontà del cielo sia fatta „!

Uscirono dalla capanna, annunciarono la nuova nel casale, e tutte le matrone d'una età rispettabile si radunarono subito per rendere i soliti ufficii al corpo della defunta, che poteva essere riguardata come la nonna di quella colonia di pescatori.

Ochiltrie avendo dimandato al sig. Oldbuck

se la sua presenza era ancora necessaria, ed avendone ricevuto una risposta negativa, si ritirò prendendo il cammino che conduceva a Knockwinnock intanto che l Antiquario prometteva ai vicini radunati di far le spese delle esequie.

" Vostro Onore dovrebbe .,, . disse Alison Breck, che per la morte d' Elspeth diveniva la decana della congregazione, " mandarci qualche cosa per confortarci lo stomaco durante la *lyke-wake* (1), perchè tutto il *gin* di Saunders, pover'uomo! è stato bevuto ai funerali di Steenie, e noi non troveremmo nessuno disposto a rimanere presso un corpo morto a bocca asciutta. Elspeth non mancava di disinvoltura in sua gioventù, me ne ricordo perfettamente, ma si è sempre detto che era nata sotto una cattiva stella. Non bisogna parlar male de' morti e specialmente d'una comare e d'una vicina, ma sono corse d'assai strane voci intorno ad una giovane e ad un bambino, prima ch'ella abbandonasse Craigburnfoot. Così dunque la verità è che questo sarà un meschino *lyke-wake*, a meno che Vostro Onore non ci mandi qualche cosa che possa chiamar gente. »

" Voi avrete del *whiskey* », rispose Oldbuck, " tanto più che avete conservato il vocabolo proprio per designare questo antico costume di vegliare presso i morti. Voi noterete, Ettore, che quel vocabolo è veramente teutonico, da

(1) Veglia funebre.

Leichnam cadavere. Si fa uso mal a proposito dell'espressione *late-vvake* (1), quantunque Brand siasi dichiarato in favore di questa etimologia viziosa, che non è se non una corruzione moderna dell'antica lingua. »

Io credo, pensò Ettore, che mio zio donerebbe il dominio di Monkbarns a chi venisse a chiederglielo in buon sassone. Queste vecchie non avrebbero avuto una gocciola di *vvhisky*, se la loro presidente ne avesse dimandato per la *latevvake*.

Mentre Oldbuck dava le sue ultime istruzioni per le esequie della defunta, un servitore di sir Arturo correndo di gran galoppo lungo la spiaggia si fermò tosto che scorse l'Antiquario. Gli disse che erano sopravvenute novità nel castello, non volendo o non potendo spiegarsi di più, e che miss Wardour lo aveva incaricato di correre in tutta fretta a Monkbarns per pregare il signor Oldbuck di recarsi a Knockwinnock senza perdere un momento.

" Io temo ,,, disse l'Antiquario a suo nipote, " che la carriera di sir Arturo tocchi il suo termine. Che fare? ,,

" Che fare? ,, sclamò Ettore con tutta la impetuosità che entrava nel suo carattere : " montate su questo cavallo, e in dieci minuti sarete al castello di Knockwinnock. ,,

(1) Da *late*, *ultimo* ed anche *defunto*, e *wake*, *veglia*.

" Galoppa bene, „ disse lo staffiere scendendo da cavallo, « ristringendo la cinghia, ed uguagliando la staffe; solamente ricalcitra un poco, quando s'accorge d'essere montato da un cavaliere mal esperto. »

« Io sarei in breve un cavaliere fuor di sella. „ disse l'Antiquario. " Che diavolo, nipote mio, siete voi stanco di me, o mi credete stanco della vita, che vogliate pormi sul dosso di un siffatto bucefalo? No, no, se mi conviene oggi andare a Knockwinnock, lo farò servendomi delle gambe che il cielo m'ha date, e ci porrò quanta diligenza si possa. Il capitano Mac-Intyre può egli stesso saltar a cavallo a questa bestia, se così gli pare. »

« Non ho la speranza di potere esser utile, mio zio, ma se qualche disgrazia è accaduta a quella famiglia, desidero provare tutta la parte che vi prendo. Me ne vo dunque innanzi, e annunzierò il vostro prossimo arrivo; prestatemi i vostri speroni. galantuomo. »

« Non ne avrete punto bisogno, signore „, rispose lo staffiere levandoseli dai calcagni e attaccandoli a quelli del capitano; " è una bestia che solo cerca di correre. »

Oldbuck rimase confuso da questo ultimo tratto di temerità: "Siete voi matto, Ettore?» sclamò egli, " o avete dimenticato ciò che dice Quinto Curzio? Come soldato dovete almeno essere famigliare con quest'autore: *nobilis equus umbra quidem virgae regitur, igna-*

vus ne calcari quidem excitari potest (1), il che dimostra chiaramente che gli speroni sono sempre inutili, e posso aggiungere che sono qualche volta pericolosi. „

Ettore che su questo proposito non si curava punto nè dell'opinione di Quinto Curzio, nè di quella pure di suo zio, si accontentò di rispondergli con aria d'indifferenza: " Non temete nulla, non temete nulla „, e se ne andò di gran galoppo.

" Ecco una pariglia perfetta „, disse l'Antiquario guardandolo allontanarsi: " un cavallo furioso e un giovane senza cervello, le due creature della cristianità più difficili a governarsi, e tutto ciò per giungere mezz'ora più presto in un luogo dove nessuno ha bisogno di lui: non sarà già un cavalleggiere quello che guarirà il male di sir Arturo. Bisogna che siavi qualche tratto di scelleratezza di Donsterswivel pel quale sir Arturo ha fatto tanto, perchè non posso far a meno di pensare, che rispetto a certi caratteri Tacito ebbe ragione di dire: *Beneficia eo usque laeta sunt dum videntur exsolvi posse; ubi multum antevenere; pro gratia odium redditur* (2), il che deve

(1) Cari sono i beneficii tanto che ci sembra potergli scontare; quando molt' oltre più giungono, odio rendiamo per gratitudine.

(2) Un generoso cavallo coll'ombra sola della sferza si regge: il pigro, nemmeno collo sprone può venir eccitato.

convincere il savio che non conviene rendere ad alcuno servigi sì grandi da non potersene sdebitare, onde non obbligare il beneficato a fare un fallimento di riconoscenza. „

Così citando a se medesimo simili squarci di filosofia cinica, il nostro Antiquario continuava la strada di Knockwinnock; ma è necessario che noi lo precediamo colà, onde spiegare i motivi che vi facevano desiderare la sua presenza.

CAPITOLO VII.

« Avere in corpo un tesoro credeasi. . . .
« . . . . . .
« E a nostri dì quanti veduti abbiamone
« Da sera a mane divenuti poveri,
« Che troppo in fretta s' arricchir voleano ! »

La Fontaine.

Dopo che sir Arturo Wardour si era visto in possesso del tesoro trovato nella tomba di Malcolm Baltard, egli erasi posto in uno stato d'animo più simile al farnetico che alla ragione. Sua figlia temette per poco che la sua testa avesse sofferto; perchè non dubitando di aver il modo di procacciarsi illimitate ricchezze, ei parlava ed agiva come chi avesse trovato la pietra filosofale. Voleva comperare dei dominii contigui a' suoi, ed altri appresso che lo avrebbero condotto sino sull'altra costa di Scozia, come se non avesse potuto soffrire altro vicino che il mare. Egli aveva scritto ad un celebre architetto onde consultarlo sul divisamento di ricostruire il castello di Knockwinnock sovra un disegno che avrebbe uguagliato in magnificenza quello di Windsor, e di piantare un parco che ne fosse degno. Ei vedeva le sue anticamere piene d' una folla di staffieri in livrea, e già la sua immaginazio-

ne, perchè a qual cosa non può aspirare il possessore d'una ricchezza senza limiti? faceva brillare a' suoi occhi una corona di marchese e quella ben anco di duca. Sua figlia poteva aspirare a tutto, e un parentado col sangue reale non sorpassava la sfera delle sue speranze; suo figlio diveniva Generale, ed esso poi tutto quello che l'ambizione può figurarsi nel suo fantasticare più stravagante.

Piacciavi immaginare la sorpresa di miss Wardour quando in vece di subire un interrogatorio sulle pretensioni di Lovel, com' ella si aspettava dopo la lunga conferenza di suo padre col sig. Oldbuck, vide che i discorsi di sir Arturo annunciavano una fantasia riscaldata dalla speranza di possedere una fortuna immensa. Ma essa più gravemente si turbò quando vide suo padre mandar a cercare Dousterswivel, sposare il suo partito, compiangerlo su ciò che gli era accaduto, e chiudersi con lui nel suo gabinetto, dove cominciò col risarcirlo della perdita che avea fatta. I sospetti ch' ella avea sempre conservati contro questo raggiratore presero nuova forza, quando risepe tutte le cure che s' era prese per tener vivi i sogni dorati di sir Arturo, e per assicurare a se stesso sotto varii pretesti la più gran parte possibile in uno scoprimento ch' egli ebbe l' abilità di far passare, nella mente del suo gonzo, come dovuto alla sua segreta cooperazione.

Altri infausti sintomi cominciavano a com-

parire, e l' uno all' altro succedevano assai dappresso. Ogni procaccio portava lettere che sir Arturo non si dava l' incomodo di leggere, e ch' ei gettava al fuoco senza dissuggellarle dopo aver riconosciuto la scrittura dell' indirizzo. Miss Wardour non potè far a meno di sospettare che quelle lettere delle quali suo padre conosceva sì bene il contenuto per una specie d' intuizione, gli erano scritte da creditori un po' pressanti. Frattanto il temporario soccorso che avea trovato nella cassa *Search* n. 1, si era dileguato rapidamente. La maggior parte avea servito a pagare il debito di seicento lire pel quale a sir Arturo venia minacciata una seriissima procedura. Una parte del resto fu data all' adepto, e l' avanzo fu adoperato in istravaganze che il povero cavaliere credette potersi permettere argomentando dalle sue grandi speranze, ed a chiudere per poco la bocca ad alcuni creditori i quali, stanchi di non ricevere se non belle promesse cominciarono a credere giunto il tempo di toccare qualche cosa di più reale.

Sir Arturo, per natura impaziente, rimproverò ben tosto a Dousterswivel di non tenere quelle promesse che parevano dover trasformare in oro tutto il suo piombo. Ma l'adepto vedeva perfettamente che nulla potea più separare dal suo zimbello, ed aveva ancora tanto pudore che bastava per non voler essere testimonio della caduta d' una casa sotto cui aveva scavato la mina. Volle bensì compiacersi di

spendere ancora alcune dotte parole, affinchè sir Arturo non si tormentasse più presto che non era necessario. E se ne congedò assicurandolo che all' indomani tornerebbe a Knockwinnock munito di tutti i mezzi opportuni per liberare il cavaliere da ogni suo imbarazzo.

"Dopo che occuparmi di simili materie ,,, disse Dousterswivel, " mai non essermi trofato sì vicino all' *arcanum* del crande mistero di Polychresta , di Panchresta. Io saperne quanto Pelasco di Taranto , e se io non procurarfi in due o tre ciorni la cassa n. 2 del puon sig. Paltard, foi potermi chiamare un miserapile, ed io rinunciare per sempre a guardarfi in faccia ,,.

L' adepto partì dopo avergli dato questa consolante assicurazione, nel fermo proposito di agire in tal guisa che l' ultima parte della sua proposizione si effettuasse, e di non presentarsi mai più a sir Arturo. Il baronetto dopo la partenza di lui, rimase nel dubbio e nell' inquietudine. Le promesse positive dell' adepto, ed i gran paroloni Polychresta, Panchresta; ec, non cessarono di produrre qualche effetto sull' animo suo; ma troppo spesso era stato ingannato con simile gergo, perchè vi prestasse fede intera, e passò la sera nella sua biblioteca nel terribile stato di colui che posto sovra un dirupo sospeso sovra un precipizio, e non avendo alcuna via di salvarsi, vede la punta su cui si trova staccarsi gra-

datamente dal resto del sasso, e sul punto di precipitare con lui nell' abisso.

Le visioni della speranza svanirono, e cessero il luogo a quella agitazione febbrosa, a quella anticipata agonia da cui si sente tormentato un uomo dotato di nobile orgoglio, che ha posseduto un bel patrimonio, padre di due figli di bellissime speranze, e che ha un nome antico da sostenere, quando egli vede accostarsi il momento fatale che deve privarlo di tutto quello splendore resogli necessario dall'abitudine, gittarlo nell' indigenza e nell' oscurità, ed esporlo al disprezzo del mondo. Con questa tetra prospettiva sugli occhi, nè più osando abbandonarsi alle sue illusioni, sir Arturo divenne fantastico, e burbero, e i suoi discorsi come le sue azioni spesso annunciarono un' indifferenza prodotta dalla disperazione, e che sgomentò miss Wardour. Noi abbiamo veduto in altra occasione che quanto in generale il di lui carattere era debole, altrettanto le sue passioni eran vive; non era avvezzo ad essere contraddetto, e se sino allora era passato per uomo gioviale e di buon umore, probabilmente ciò avveniva perchè in tutto il corso della sua vita avea trovato pochissime occasioni d' abbandonarsi all' irritabile suo naturale.

Il terzo giorno dopo la partenza di Dousterswivel, il servitore, secondo il solito, pose sulla tavola, mentre si facea colezione, il giornale e le lettere giunte poco prima. Miss Wardour si diede a leggere le notizie procu-

rando di dar meno attenzione al mal umore di suo padre, che era montato in una violenta collera perchè i crostini erano un po' bruciati.

« Vedo bene com'è », diss'egli terminando le sue lunghe querele su questo importante argomento; « i miei servitori, che si sono giovati della mia fortuna, cominciano a credere di aver poco a sperare da me per l'avvenire; ma finchè i mariuoli saranno al mio salario, non sopporterò che trascurino i loro doveri, non si faranno lecita la più lieve diminuzione del rispetto dovuto al loro padrone, o li caccerò da casa mia ».

" Sono pronto ad uscirne subito ,, , disse il servitore che avea commesso quell' enorme fallo, e ne soffriva da un quarto di ora sanguinosi rimproveri, " dopo che Vostro Onore avrà dato ordine che mi si paghi il mio salario ,,.

Sir Arturo pose la mano nel suo taschino colla stessa prestezza come se fosse stato punto da un serpente, e ne cavò tosto tutto il danaro che vi si trovava, ma che non bastò a compiere la somma dovuta al servitore.

« Quanto danaro avete con voi, miss Wardour? ,, , diss' egli a sua figlia con una calma affettata, ma che ascondeva una violenta agitazione.

Miss Wardour gli diede la sua borsa; ei si provò a contare il valore delle cedole che vi si trovavano, ma non potè venirne a capo. Dopo avere ricominciato inutilmente due volte il

suo calcolo, gettò ogni cosa a sua figlia: " Pagate costui ,,, le disse, " ed egli esca sul momento dal castello ,,. E così dicendo abbandonò la camera.

La padrona ed il servo rimasero egualmente stupiti della violenza e dell' irritazione che il baronetto mostrava.

" Certissimamente, miss Wardour, se avessi creduto avere la menoma colpa, non avrei dato a sir Arturo la risposta che l' ha incollerito; sono al suo servizio da sì gran tempo, ed egli è sempre stato buon padrone come voi siete buona padrona: non vorrei che credeste ch' io pensi ad andarmene per una parola di rimprovero. Confesso d'aver avuto torto parlandogli del mio salario in un momento in cui Suo Onore ha forse qualche cosa che lo tormenta: e non pensava a lasciare la famiglia in questo modo ,,.

" Scendete abbasso, Roberto ,,, disse miss Wardour; " qualche cosa ha dato disturbo a mio padre, scendete; e se mio padre chiama, Alick sia quello che monti ,,.

Appena fu egli uscito, sir Arturo rientrò, come se avesse spiato il momento della sua partenza. " Che vuol dir questo? ,, sclamò egli vedendo ancora le cedole sulla tavola; " non fu ancora congedato? avviene qui al padre come al padrone? Non si obbedisce più nè all' uno nè all' altro? ,,

" Egli è andato a rendere i suoi conti alla

donna di governo, padre mio; non credeva sì urgente... ,,

" Urgentissimo, miss Wardour; gli ordini che ora do nel castello de' miei padri debbono essere eseguiti sul momento, o non lo saranno più mai ,,.

Ei prese con mano tremante e sorbì una tazza di thè che gli era stata preparata, gettando di tempo in tempo un' occhiata alle lettere che erano sulla tavola, come se avesse temuto d' aprirle, e avessero contenuto degli aspidi prouti a saltargli agli occhi.

" Vi piacerà sapere ,,, gli disse miss Wardour cercando distrarlo dalle cupe riflessioni in cui pareva immerso, " che il brigantino del luogotenente Taffril è entrato nella rada di Leith. Si era temuto della sua salvezza; sono ben contenta di non averne saputo nulla prima che i timori fossero svaniti ,,.

" E che ho io di comune con Taffril e col suo brigantino? ,,.

" Come? ,, disse miss Wardour, sorpresa quanto non può dirsi; perchè sir Arturo nel suo ordinario stato di spirito, godeva sentir parlare di tutto ciò che accadeva in paese.

" Io vi dico ,,, replicò egli con una impazienza ancor più risentita, " che nulla ho di comune col luogotenente Taffril e col suo brigantino: che m' importa che sieno o salvi o perduti? che me ne viene in borsa? ,,

" Non sapeva che aveste la mente così oc-

cupata d'affari, padre mio, e credeva che il sig. Taffril essendo uomo generalmente stimato, uno de' nostri concittadini, vi chiamereste felice nell'apprendere... „

" Oh senza dubbio mi chiamo felice, felicissimo! e per rendervi altrettanto felice vi darò ancor io qualche buona notizia in ricambio „. E prendendo una lettera sulla tavola: " poco importa quale aprirò „, egli aggiunse; " cantano tutte nello stesso tuono „.

Ruppe il sigillo in fretta, scorse la lettera, e la gettò a sua figlia. " Sì „, disse egli, " non poteva capitar meglio; ecco cosa che mette l'ultima mano all'opera „.

Miss Wardour prese la lettera in silenzio e con terrore.

" Leggete! leggete pur forte! non potete leggerla troppo: essa v'insegnerà ad addomesticarvi con altre lettere di questo genere „.

Ella cominciò a leggere con voce tremante: " Mio caro signore .... „.

" Mio caro signore! vedi! un impudente scrivano di procuratore, che un anno fa si sarebbe creduto onorato desinando co' miei servitori! Suppongo che tra poco mi chiamerà, mio caro baronetto „.

" Mio caro signore „, ripetè miss Wardour; ma interrompendosi da se stessa: " padre mio „, ella disse, " vedo che il contenuto di questa lettera è niente affatto piacevole: non vi può esser grato l'udirne la lettura „.

" Se volete compiacervi di credere che io so ciò che mi è grato, miss Wardour, io vi prego di continuare: se tale lettura non fosse necessaria dovete pensare che non ve ne darei l'incomodo ,,.

" Essendo stato recentemente associato ,,, continuò miss Wardour leggendo la lettera, negli affari del signor Gilbert Greenhorn, figlio dell'antico vostro agente, Girnigo Greenhorn, nel cui studio ho servito per molti anni nella qualità di primo scrivano, ho l'onore di avvisarvi che le lettere di cui ci onorerete per l'avvenire devono essere indirizzate ai signori Greenhorn e Grinderson, precauzione tanto più necessaria, quanto che la vostra ultima, indirizzata solamente al signor Greenhorn è rimasta più giorni senza venir aperta, atteso ch'egli era alle corse di Lamberton. e questa ultima lettera è quella a cui ho l'onore di rispondere ,,.

" Voi vedete che il mio caro amico è metodico; ei comincia dallo spiegarmi le cause che m'hanno procurato un corrispondente sì modesto e sì elegante. Continuate, posso sopportare questa lettura ,,.

" Spiacemi, tanto per conto mio proprio che per quello del mio socio che ci sia impossibile trovarvi la somma che desiderate, non meno che sollecitare una sospensione degli atti intrapresi da Goldiebird, cosa che avrebbe tanto maggiore inconseguenza da parte nostra, quanto che noi siamo stati incaricati dal sud-

detto di levare un decreto d' arresto contro di voi, ciò che avete dovuto conoscere dalla intimazione che vi è stata fatta di pagarci come procuratori del detto Goldiebird la somma di quattro mila settecento cinquanta lire, cinque scellini, sei *pences* e un quarto, non comprese le spese ed accessorii, la qual cosa speriamo che voi farete nel termine voluto dalla legge per evitare altre procedure. Mi trovo nel tempo stesso nella necessità di farvi osservare che voi ci dovete personalmente settecento sessantanove lire, dieci scellini e sei *pences*, somma che ci sarebbe aggradevole toccare; ma siccome noi abbiamo in pegno tutti i vostri titoli, carte e documenti, così non ricuseremo d' accordarvi una dilazione conveniente, cioè sino al prossimo termine. Spiacemi di dover aggiungere tanto a mio nome che a quello del mio socio, che abbiamo ricevuto dal sig. Goldiebird l' ordine di agire contro di voi *peremptorie et sine mora*, cosa di cui crediamo dovervi istruire, affinchè non possiate allegare motivo d' ignoranza. Con che, sono per me e pel mio socio, mio caro signore, vostro umilissimo e obbligatissimo servitore Gabriele Grinderson, per Greenhorn e Grinderson .,.

" Che ingratitudine mostruosa! ,, sclamò miss Wardour. " dopo tutto quello che avete fatto per questa casa! ,,

" Hanno ragione ,,, disse il baronetto affettando una tranquillità smentita dal tremore

delle sue labbra e da suoi occhi stravolti; „ è la solita usanza. Qualche cosa sarebbe mancata al colpo che mi coglie se non fosse uscito da questa mano. Ma vi è una poscritta mi pare, non vi avea fatto attenzione. Vediamo, che cosa canta? „

" PS. Devo aggiungere, non di mio capo, ma per parte del mio socio, che il sig. Greenhorn consente ad accomodarsi con voi per prendere il vostro vasellame d'argento e i vostri quattro cavalli bai, se sono in buono stato, in deduzione dell' ammontare del vostro conto, e dietro un'equa stima „.

„ Il cielo lo confonda! „ sclamò sir Arturo non potendo contenersi nel sentire una proposizione sì gentile „. Suo nonno ferrava i cavalli di mio padre, e questo rampollo d'un miserabile maniscalco pretende appropriarsi i miei! Ma gli risponderò io come merita „.

E si pose a scrivere con molta vivacità, pronunciando ogni parola a misura che scriveva: Sig. Gilbert Greenhorn, in risposta all'ultima lettera che vi ho scritta, ne ricevo una d'un nominato Grinderson, che si dice vostro socio; quando scrivo ad alcuno, io m'aspetto che mi risponda egli stesso. Credo aver renduto più d'un servigio a vostro padre, ed essermi sempre condotto verso di voi con affezione e civiltà; ho dunque di che essere sorpreso... E perchè sarò io sorpreso „, diss' egli interrompendosi, „ o perchè perderò io il mio tempo a scrivere a questo mariuolo? Non resterò sempre in

prigione, suppongo io; e la mia prima cura uscendone sarà di fracassare le ossa a questo miserabile „.

„ In prigione, mio padre! „ proruppe miss Wardour balzando atterrita.

„ Sì, senza dubbio in prigione; potete voi dubitarne? A che vi è dunque servito leggere questa bella lettera del signor... non importa il suo nome. A meno che non abbiate quattro mila e tante cento lire col resto sufficiente in sceffini ed in *pences* per saldare il credito del signor Goldiebird, senza dimenticare gli accessorii come dice il mio degno corrispondente „....

„ Piacesse al cielo che lo potessi. Ma dov'è dunque mio fratello? perchè non vien qui? ci potrebbe aiutarci „.

„ Chi? Reginaldo? Presumo che sia andato alle corse di Lambertou col signor Gilbert Greenhorn, o con qualche altro personaggio rispettabile del pari. Lo aspettava la settimana scorsa; ma non istupisco niente: i miei figli possono trascurarmi come gli altri. Perdono, mia cara Isabella, voi non avete mai trascurato, nè offeso vostro padre „.

E abbracciandola teneramente, mentre ella gli gettava le braccia al collo, ei gustò quella consolazione che trova un padre in mezzo alle sue sventure più grandi, quando è assicurato che possiede la tenerezza d'una figlia diletta.

Miss Wardour approfittò di questo accesso di sensibilità per procurare di calmare l'animo di suo padre, e gli ricordò che a lui restavano amici.

" Ne ho avuti „, rispose sir Arturo; " ma ho esaurita l'amicizia degli uni coi miei appalti stravaganti, e manca agli altri la volontà od il potere di giovarmi: tutto è finito per me. Possa il mio esempio servir di lezione a Reginaldo! „.

" E se mandassi a Monkbarns, padre mio? „

" A che pro? Oldbuck non può prestarmi una somma sì considerabile, e quando lo potesse non ne faremmo nulla, perchè non ignora ch'io sono pieno zeppo di debiti: tutto quello che otterrei da lui ridurrebbesi a sentenze di filosofia ed a citazioni latine. „

„ Ma è sensato, intelligente, conosce gli affari giudiziarii, e ha sempre avuto dell'amicizia per la nostra famiglia „.

" Sì, lo credo. A che estremità siamo giunti, gran Dio, quando l'amicizia di un Oldbuck sembra di qualche importanza ad un Wardour! Del resto al punto a cui sono le cose, a quello cui devono giungere in breve, non v'è inconveniente a farlo pregare di venire. Ma andate a fare il vostro ordinario passeggio, Isabella: ora che siete informata, ho l'animo più tranquillo: voi sapete tutto, sapete quel che potete aspettarvi ogni giorno, ogni momento. Andate. Isabella, andate; bramo esser solo qualche poco „.

Poscia che miss Wardour ebbe lasciato suo padre, il suo primo pensiero fu di giovarsi della specie di permissione che le aveva accordato per ispedire a Monkbarns un servitore, il quale, come abbiamo veduto, incontrò l' Antiquario e suo nipote alla spiaggia del mare.

Non sapendo ov' ella volgesse i suoi passi, e non se ne curando affatto, il caso la condusse verso un luogo ch'era chiamato la Valletta dell' Erica. Un ruscello che già tempo versava le sue acque ne' fossati del castello, scendeva in questo luogo campestre, ove il buon gusto di miss Wardour avea fatto segnare un sentiero, che quantunque agevole e ben conservato, aveva apparenza di nulla dovere all' arte. Esso armonizzava perfettamente col carattere di quella piccola valle ch' era ombreggiata da folti cespugli di larici, di nocciuoli, e di spini guarniti d' una immensa quantità d' erica.

Questo era il luogo ov' era occorsa tra miss Wardour e Lovel quella scena di spiegazione che Edie Ochiltrie avea sentita. Le sventure ond' era minacciata la sua famiglia disponevano il cuore d' Isabella alla sensibilità; ella tutto si risovvenne che Lovel le avea detto per supplicarla d'essere propizia a' suoi voti; e non potè guardarsi da un segreto movimento di vanità pensando che aveva ispirato una passione sì viva e sì disinteressata ad un giovane fornito di tanto ingegno e di tante doti. Che

avesse abbandonato una professione nella quale otteneva, come da tutti dicevasi, un rapido avanzamento, per seppellirsi in una città come Fairport, e abbandonarvisi ad un amore senza speranza, questa è tal cosa che altri avrebbe potuto riguardare come un tratto di sventatezza cagionato da un carattere romanzesco; ma non poteva essere se non un eccesso di affezione agli occhi di colei che era l'oggetto di tale amore, e troppo era difficile ch' ella nol perdonasse. S'egli avesse posseduto una fortuna indipendente, per quanto modica fosse; se avesse avuto diritto ad un ceto onorevole nella società, della quale era nato per essere l' ornamento, essa avrebbe in questo momento i mezzi di raddolcire l' infortunio di suo padre, offrendogli un asilo presso di se. Questi pensieri sì favorevoli all' amante lontano si affollavano nella sua mente, seguiti da una recapitolazione esatta delle sue azioni, delle sue parole, de' suoi sguardi: la qual cosa provava che nel ricusare d' udir le sue proteste di tenerezza ella avea consultato il suo dovere anzichè la sua inclinazione. Somiglianti riflessioni, e quelle che le erano ispirate dallo stato di suo padre occupavano alternativamente l' animo d' Isabella; quando il sentiero piegando alla volta d'una piccola altura, il vecchio gabbano turchino comparve improvvisamente a' suoi occhi.

Prendendo l' aria d' uomo che ha a comunicare alcuna cosa importante e misteriosa, Edie

levò il suo cappello, s'avanzò verso lei chetamente, e le disse sotto voce, come se avesse temuto di essere inteso: « Io desiderava molto di incontrarvi, miss Wardour, perchè dovete sapere che non mi sarei arrischiato d'entrare in castello per timore di trovarvi Dousterswivel ».

« Sì », disse miss Wardour gettando una moneta nel suo cappello, « ho sentito che avete fatto un tratto di pazzia, per non dire di più, Edie, e l'ho sentito con dispiacere ».

« Di pazzia, mia buona damigella! Tutto il mondo è pazzo; come sarebbe savio il vecchio Edie Ochiltrie? E dov'è questo gran male? Quelli che conoscono Dousterswivel dicano essi se gli è toccato niente di più di ciò che si merita ,,.

« Ciò può essere, Edie; ma non però avete voi minor torto ,,.

" Ebbene, ebbene, noi avremo dispute su questo. Quello che vi riguarda, ecco di che voglio parlarvi. Sapete voi di che è minacciata la casa di Knockwinnock? ,,

« Di grandi sciagure, Edie; almeno ne temo. Ma non credeva che ne fosse già tanto sparsa la voce ,,.

« L'usciere Buona-Scopa ci verrà oggi con tutto il suo seguito. Lo so da uno de'suoi zaffi, come sono chiamati, e stanno per incominciare la faccenda a momenti. Non occorre mandar le pecore nel prato ov'essi abbiano posta la

falce, perchè hanno cura di ben segarlo rasente terra ».

" So che questa disgrazia deve accadere, Edie; ma la credete voi così prossima? „

« La sta come ve la dico, mia giovane dama; tuttavia non vi lasciate abbattere. Non vedete voi il cielo sul vostro capo come in quella notte terribile che avete passata fra Bally-Burg-Ness e Halket-Head? Crederete che il cielo il quale vi ha protetta contro il furore dell'acque non possa difendervi dalla malvagità degli uomini quantunque armati d'autorità? „

" È ben vero; in lui, in lui solo noi dobbiamo aver fiducia „.

" Che cosa sapete voi? Voi non sapete niente, Più la notte è oscura, più l'alba s'accosta. Se avessi un buon cavallo, e fossi in istato di montarlo nel caso che ne avessi uno, mi lusingo che tutto non sarebbe ancora perduto. Sperava salire sull'imperiale della *Regina Carlotta*, ma eccola ferma probabilmente per qualche tempo a Kittlebrig. Vi era allato al cocchiere un giovane sventatello che volle impacciarsi di guidare la carrozza, e Tom Sang, che avrebbe dovuto avere più giudizio, fu sì matto da lasciarlo fare. Ora, quando convenne prender la volta del ponte, quel bravo guidatore diede in un pilastro e rovesciò la carrozza come si rovescerebbe una scodella di legno vuota. Fu gran fortuna che non mi fossi ancora accovacciato sull'imperiale. Di modo che tra

la speranza e la paura veniva a vedere se vorreste farmi partire „;.

" E dove volete andare, Edie ? „

« A Tannonburgh , mia buona damigella ». Questa era la prima stazione dopo Fairport , ma più vicina a Knockwinnock che alla città ». E bisogna ch' io ci vada senza dimora , ed unicamente per causa vostra ».

« Per causa nostra , Edie ! Che sciagura !... Vi so grado delle vostre buone intenzioni , ma . . . »

« Ma non v' è *ma* che tenga , miss Wardour ; bisogna ch' io vada ».

« E che andate voi a fare a Tannonburgh ? Come questo viaggio può essere utile agli affari di mio padre ? »

« Quest' è un picciolo segreto che si dee lasciare sotto i capelli bianchi del vecchio Edie , miss Wardour , senza fargli dimande. Se ho arrischiato la mia vita per voi in una certa notte , potete credere che non ho voglia di farvi un mal giuoco nel momento delle vostre angustie ».

" Ebbene , seguitemi , Edie ; procurerò di farvi condurre a Tannonburgh „.

" Spicciatevi dunque, miss Wardour , spicciatevi per amor del cielo ! » E non cessò di esortarla ad affrettarsi , se non arrivando al castello.

CAPITOLO VIII.

« Vada a vederlo chi vorrà; non io
Curioso ne sono: innamorato
Ei della pompa e del suo grado, assai
Delle vane chimere era tenace,
E del nonnulla che a rapirgli or viene
Spietatamente un troppo reo destino.
Ma chi le ruinose orme degli anni,
Del disperare, e dell' orgoglio vano
Veder potria su quella fronte, e a lui
Non donare un sospiro? »

Antica Commedia.

Quando miss Wardour arrivò nel cortile del castello subito s' accorse che i sergenti della giustizia eranvi già arrivati. La tristezza, e la confusione congiunte a certo grado di curiosità regnavano tra i domestici, intanto che gli uffiziali giudizialmente andavano di stanza in stanza facendo l' inventario e il sequestro dei mobili. Il capitano Mac-Intyre che giungeva in quel punto, corse a lei; appena la vide muta per disperazione, nell' acquistare la prova incontrastabile della rovina di suo padre, fermarsi sul limitare della porta.

« Mia cara miss Wardour », le diss' egli, " non temete nulla; mio zio è per arrivare,

e non dubito che non trovi modo di cacciare dal castello questi sciaurati „.

" Oimè! capitano, temo non sia troppo tardi „.

" No! „ sclamò Edie con un tuono d' impazienza, " no, , non è troppo tardi, se posso andare a Tannonburgh. In nome del cielo, capitano, trovate qualche modo di farmi partire, e questa povera famiglia vi dovrà il servigio più grande che mai le sia stato renduto da Rossamano in poi; ed è oggi che vedrete compiersi quell' antica predizione che il dominio di Knockwinnock sarà perduto e guadagnato „.

" E di quale utilità sarà questo viaggio, Edie? „.

Roberto, il servitore contro cui sir Arturo era montato in collera la mattina, e che pareva cercare un' occasione di dar prova di zelo, s' avanzò in fretta verso la sua padrona, e le disse; " Ve ne supplico, miss Wardour, non trascurate quanto vi dice il vecchio Ochiltrie. Ei s' intende più di chicchessia delle malattie delle vacche e de' cavalli, ma sa molte più cose che non si crede; e poichè insiste tanto per andare a Tannonburgh, bisogna ch'ei ne abbia le sue ragioni. Se vi pare, io ve lo condurrò in un' ora col biroccio. Vorrei essere buono a qualche cosa, perchè quando penso a questa mattina, mi taglierei volentieri la lingua co' denti „.

" Vi ringrazio, Roberto „, disse miss War-

dour, " e se realmente credete che vi sia la menoma apparenza che questa andata possa essere utile . . . ,,

" Per amor del cielo, Roberto ! ,, sclamò Edie " attaccate i cavalli al biroccio, e se il viaggio non giova a nulla, vi permetto, tornando, di gettarmi dal ponte di Kittlebrig. Ma spicciatevi, oggi il tempo è prezioso. ,,

Roberto mandò uno sguardo alla sua padrona, che entrava nella casa, e veggendo che gli faceva un segno d'assenso, corse alla stalla per prendere un cavallo ed attaccarlo senza indugio; perchè sebbene il mendicante fosse l'ultimo uomo di questo mondo del quale si potesse attendere soccorso in fatto di strettezze pecuniarie, la gente della classe di Roberto aveva sì alta idea della sagacità e della prudenza d' Edie Ochiltrie, che il servitore era convinto che il vecchio, non avrebbe sì fortemente insistito per fare quel viaggio, se non fosse stato certo della sua utilità. Ma non appena Roberto ebbe messo la mano sovra un cavallo per attaccarlo al biroccio, uno degli uffiziali di giustizia battendogli sulla spalla, gli disse: " Amico mio, non toccate questo cavallo, è compreso nel sequestro. ,,

" Come ! ,, disse Roberto, " non posso prendere il cavallo del mio padrone per eseguire una commissione della mia padrona ! ,,

" Voi non dovete far uscire di qui cosa alcuna ,, . rispose l'usciere, " o sarete responsabile delle conseguenze. ,,

" Come, diavolo ! „ sclamò Ettore che aveva seguito Ochiltrie per procurare di indurlo a spiegarsi sulla natura delle sue speranze, e che rodendo il suo freno internamente, non cercava se non un pretesto per incollerirsi, " avreste voi l'imprudenza d'impedire a questo servitore di eseguire gli ordini della sua padrona ? „

Nell'aria e nel tuono del giovane uffiziale eravi certo chè, che annunziava non aver esso l'intenzione di starsi contento a sole rimostranze, e che nel promettere i vantaggi definitivi d'un processo verbale per opposizione alla giustizia, faceva temere le circostanze disgustose necessarie a darvi luogo. Il figlio di Temide, posto in faccia a quello di Marte, sollevò con una mano il bastoncello guarnito d'argento e d'un anello mobile, distintivo uffiziale della sua dignità, e volgendosi ad Ettore: " signor capitano Mac-Intyre „, gli disse, " io non ho a fare con voi, e se m'interrompete nell'esercizio delle mie funzioni mi dichiarerò violentato, e romperò la verga di pace „.

" Dichiaratevi tutto quel che vi piace, „ disse Ettore, " chi diavolo se ne cura ? Rompete il vostro bastone se vi par bene ; tutto quello ch'io so è che vi romperò le ossa se impedite a quest'uomo d'eseguire gli ordini della sua padrona „,

" Chiamo testimonii tutti quelli che sono qui „ disse l'usciere, " che me gli sono fatto conoscere mostrandogli i distintivi della mia

dignità: egli non può allegare motivo d'ignoranza„. E nel tempo stesso fece scorrere l'anello da una estremità all'altra del bastone, forma usitata per protestare contro una opposizione alla giustizia o ribellione.

Il buon Ettore, più avvezzo all'artiglieria del campo di battaglia che a quella dell'arena delle leggi, vide questa cerimonia mistica colla massima indifferenza. Ma in quel punto, e molto opportunamente per impedire al montanaro, testa calda, benchè di buone intenzioni, d'incorrere le pene prescritte in simil caso dalle leggi, il nostro Antiquario arrivò sudante ed ansante, tenendosi il fazzoletto in capo sotto il cappello, e la sua parrucca sul pomo della sua canna.

" Di che diavolo si tratta qui dunque?„ dimandò egli asciugandosi la testa e rimettendo la sua parrucca. " Io credeva nel seguirvi di trovare la vostra testa vuota rotta contro qualche rupe, ed eccovi, senza il vostro bucefalo. a contesa con Buona-Scopa! Imparate, Ettore: che un usciere è un nemico più pericoloso d'una *phoca*, e sia pure una *phoca barbata* od una *phoca vitulina*, come quella contro cui...„

" Vada al diavolo la foca, signore„, gridò Ettore, " sia barbuta o no; al diavolo tutte le foche dell'universo! Io penso che non vorreste ch'io vedessi a sangue freddo questo mariuolo insultare una giovane dama, come miss Wardour, perchè si dice usciere del re. In coscienza! io mi lusingo che il re per far eseguire

i suoi ordini abbia miglior gente che costui „.

" Stupendo ragionamento, Ettore: ma il re qualche volta ha da far eseguire degli ordini di bassa lega, e vi dirò all'orecchio che gli occorrono per questo di così fatti bricconi. Supponendo che non conosciate gli statuti di Guglielmo il Leone, in cui il delitto d'opporsi all'esecuzione delle ordinanze di giustizia è definito, *capite quarto*, *versu quinto*, *despectus domini regis*, cioè sprezzo del re nostro signore, in nome del quale si fanno tutti gli atti giudiziarii, — voi avreste potuto concludere dalle particolarità che mi sono tanto studiato di spiegarvi questa mattina, che quelli i quali s'oppongono all'esecuzione d'un ordine d'arresto di cui sia latore un uffiziale di giustizia, sono *tamquam participes criminis rebellionis*, dacchè il fautore d'un ribelle diviene ei medesimo, *quodammodo*, complice della ribellione. Ma io vi caverò d'impaccio „.

Egli allora parlò all'usciere il quale, nel vederlo arrivare, avea perduto la speranza di trarre buon partito da un processo verbale per ribellione, e si accontentò dell'assicurazione datagli dal signor Oldbuck che il cavallo e il biroccio sarebbero di ritorno nel castello dentro il termine di due o tre ore.

" Benissimo, sig. Buona-Scopa „, ripigliò l'antiquario, " poichè vi conducete con tanta civiltà, avrete un'altra presa, un affare di stato, un delitto punibile *per legem Juliam*. Ascoltatemi un momento „.

Dopo avergli parlato a bassa voce cinque o sei minuti, gli consegnò una carta, e l'usciere montando a cavallo partì immediatamente seguito da uno de' suoi aiutanti. Quello che restò continuava le sue operazioni, ponendovi però quella lentezza circospetta la quale faceva vedere che sentivasi invigilato da un censore severo quanto capace.

Frattanto Oldbuck prendendo per un braccio suo nipote lo fece entrare con se nella casa, e vennero introdotti in una camera dove sir Arturo, passeggiando in lungo ed in largo colla mente tutta in iscompiglio, agitato dall' amor proprio ferito e dai più vivi timori, ed esausto dallo sforzo di nascondere i suoi veri sentimenti sotto un'aria d'indifferenza, offriva uno spettacolo che non poteva non ispirare una penosa compassione.

" Quanto mi è grato vedervi, sig. Oldbuck, e voi pure, capitano; sempre m'è grato vedere i miei amici, non importa se il tempo sia sereno o piovoso,, . disse il povero baronetto, studiandosi di mostrare non solo tranquillità, ma buon umore, affettazione che venia smentita dal tremito de'suoi muscoli e de'suoi nervi, e da una visibile agitazione. " Sono contentissimo di vedervi, vi dico. Voi siete certamente venuti a cavallo? spero che malgrado la confusione che regna qui, si sarà pensato alle vostre cavalcature. Mi è sempre importato che si avesse cura de'cavalli de'miei amici. Per dieci! Oramai non avrò cura che di

codesti, perchè vedete che si dispongono a non lasciarmene pur uno de'miei. Hé! hé! hé!,,

Questo tentativo di lepidezza venne seguito da un riso convulsivo, che niuno avrebbe potuto prendere per moneta di buona lega.

" Voi sapete, sir Arturo, ch'io non monto mai a cavallo ,,, disse Oldbuck.

" E' vero, mi scuserete. Ma sono certo d'aver visto arrivare il capitano a cavallo non ha molto. Un superbo cavallo grigio. Bisogna ch'io sappia se ne hanno preso cura ,,.

Egli era per tirar il cordone del campanello quando l'Antiquario gli disse: " Mio nipote è venuto sul vostro cavallo grigio, sir Arturo...

" Davvero! ,, sclamò il povero baronetto. " Il sole dunque mi feriva molto negli occhi. Ebbene, non merito più d'avere un cavallo, dappoi che non riconosco il mio quando lo vedo ,,.

Giusto cielo! pensò Oldbuck, com'è cangiato quest'uomo! Che è divenuta la sua sostenutezza di formalità! La sventura gl'inspira dei motti arguti! " Sir Arturo, è d'uopo tuttavia che noi parliamo un poco d'affari ,,.

" Certamente, certamente; ma la è cosa tanto curiosa ch'io non abbia riconosciuto il cavallo che mi serve da oltre cinque anni! ah! ah! ah! ,,

" Non perdiamo un tempo prezioso, sir Arturo. Spero che troveremo momenti migliori per ischerzare. *Desipere in loco* è una massima d'Orazio. Ho de'sospetti, e anche più che

de' sospetti, che tutto questo affare sia occasionato dalla scelleratezza di Dousterswivel „.

" Non pronunciate questo nome, signore, „ sclamò sir Arturo; e un subito sconvolgimento comparve su tutta la sua fisonomia. Un furore apertissimo succedette al simulato buon umore, i suoi occhi sfavillavano, la bocca gli spumeggiava, serrate erano le sue pugna. " Non pronunciate questo nome, " replicò egli con violenza, a meno che non vogliate vedermi perdere la ragione. Era dunque scritto ch'io fossi tanto sciocco, tanto credulo, tanto idiota, tanto bestia, e tre volte dotato della stupidità d'una bestia, da lasciarmi porre la briglia, il basto, le cinghie da un furfante simile, e sotto sì ridicoli pretesti, Sig. Oldbuck; mi sbranerei colle mie proprie mani quando ci penso! „

" Volea dirvi solamente, sir Arturo. che il tristo sarà ricompensato come merita; ed io lusinga che la paura gli caverà confessioni che potranno esservi utili. Mi pare certo che illegali corrispondenze furono tenute con quelli dell'altra riva del mare „.

" Davvero! è proprio certo! In questo caso, vadano pure al diavolo i miei effetti mobili, i miei cavalli, tutti i miei beni; andrò in prigione senza dolermi, sig. Oldbuck. Io spero che vi sarà tanto da farlo appiccare „.

« Lo credo anch'io », disse Oldbuck volendo favorire questa diversione, nella speranza di distrarre l'infelice baronetto da sensazioni che sembravano minacciare il totale

naufragio della sua ragione; « uomini più onesti di lui hanno fatto la lor figura pendendo da una corda. Ma parliamo dunque del vostro sciagurato affare. Non havvi cosa che possa farsi per voi? Mostratemi l' intimazione che vi è stata fatta ».

Sir Arturo gli consegnò quest' atto. L'Antiquario cominciò a leggerlo, e più avanzavasi nella lettura, più la sua fronte diveniva pensierosa, più la sua fisonomia annunciava costernazione. Miss Wardour entrò in quella, e fissando gli occhi in Oldbuck quasi che si aspettasse di leggere sul suo viso il decreto del destino, vide all' inarcamento de' suoi sopraccigli, ed all' abbassarsi della sua mascella inferiore che nulla aveva più da sperare.

" Noi siamo dunque rovinati senza riparo, sig. Oldbuck „? ella gli disse.

" Senza riparo, miss Wardour? Spero il contrario, ma la dimanda è considerabile, e temo non sia seguita da altre ».

« Non ne dubitate », disse sir Arturo; « ovunque si trova una carogna, là si congregano gli uccelli di rapina. Io sono come la pecora che vidi un giorno cadere in un precipizio; un solo corvo non era comparso in quel luogo da quindici giorni, e in meno di dieci minuti ve n' era già una dozzina che le strappavano gli occhi e le laceravano le viscere, prima ch'essa avesse avuto il tempo di morire: ma quanto al maledetto avvoltoio che m' ha roso sì da

lungo, voi gli avete procacciato buon alloggio, spero „?

« Me ne lusingo „, rispose l' Antiquario fregandosi le mani; " aveva egli voluto pigliar il volo questa mattina, e avea cominciato collocandosi nella *Regina-Carlotta;* ma avrebbe trovato a Edimburgo un glutine che non gli avrebbe lasciato spiegare le ale. Non andò però tanto innanzi, perchè la vettura fu ribaltata; e come sarebbe essa giunta a buon porto con un uccello di sì cattivo augurio? Dicesi che sia rimasto ferito; se gravemente, lo ignoro; ma il fatto sta che fu trasportato in una capanna vicino a Kittlebrig, e per togliergli ogni possibilità di fuga, ho fatto partire l' amico vostro Buona-Scopa da me incaricato di ricondurlo a Fairport *in nomine regis*, o di porsegli allato come infermiere, secondo l' esigenza del caso. Ora, sir Arturo, accordatemi un serio colloquio sullo stato de' vostri affari, onde possa vedere ciò che può farsi per assestarli „. E a queste parole il signor Oldbuck si alzò ed incamminossi alla biblioteca, seguito da sir Arturo.

Vi erano stati in conferenza da quasi due ore, quando miss Wardour venne ad intertomperli; essa aveva messo il suo cappello ed il suo schall come se fosse disposta ad uscire. Era estremamente pallida; ma aveva quell'aria di calma e di rassegnazione che le era naturale.

" L' usciere è di ritorno, sig. Oldbuck ,, , ella disse entrando ,,.

" Come diavolo! spero che non avrà lasciato scappare il mariuolo ,,?

" Si dice che lo abbia condotto in prigione, ed ora dimanda mio padre, e dice che non può aspettare più a lungo ,,.

In questo punto si sentì sulla scala il fracasso d' una altercazione, e la voce d' Ettore si faceva udire su tutte le altre: " Voi un uffiziale ,,! gridava egli; " uffiziali questi miserabili! voi non siete che una banda di vituperati saccardi ,,.

Sentivasi il ministro della giustizia mormorare indistintamente una risposta alla quale Ettore replicò chiarissimamente: " E' inutile, signore, fate uscire dalla porta la vostra gente, come voi la chiamate, ed affrettatevi a seguirla, o vi farò sgombrare voi e loro a rompicollo ,,.

" Che il diavolo se lo porti quest' Ettore ,,! sclamò l' Antiquario correndo verso il luogo ove accadeva la scena; " ecco che il sangue del montanaro ribolle di nuovo nelle sue vene. Or via, sig. Buona-Scopa, or via, conviene avere un po' di pazienza; sono certo che avete intenzione d' usare de' riguardi a sir Arturo ».

" Senza fallo, signore ,, , rispose l' usciere levandosi il cappello che si era ben calcato sulla fronte per provare che le minacce del capitano non lo intimidivano, " ma vostro ni-

pote, signore, mi tiene discorsi troppo incivili, e gli ho sofferti troppo a lungo. D' altronde, a norma delle istruzioni che mi sono state date, io devo condurre il mio prigioniere a Fairport, a meno che non paghi in mie mani la somma menzionata nel decreto di cui sono latore „. E tenendo coll' una mano il fatale documento, segnò col suo bastone d' ufficio la terribile schiera di cifre che vi si trovava.

Ettore si tacque per rispetto a suo zio; ma rispose al gesto dell' usciere sporgendo verso lui il pugno chiuso, ed aggrottando il sopracciglio coll' aria minacciosa d' un montanaro.

" Zitto! signore „, gli disse Oldbuck; " contenetevi, giovane insensato, e seguitemi „. E facendolo entrare nella camera: " quest' uomo non fa che il suo mestiere, per quanto sia vile „, egli aggiunse, " e la vostra violenza non può servire se non ad aggravare lo stato delle cose. Sir Arturo, io credo indispensabile che accompagniate quest' uomo a Fairport, non vedo per ora modo alcuno di scansarsene, io vi seguirò a fine di prendere i nostri concerti sovra ciò che possa tornar bene di fare. Mio nipote condurrà miss Wardour a Monkbarns, ove spero che non le dispiacerà fissare la sua residenza fino a che questa disgustosa faccenda sia accomodata „.

" Io non abbandonerò mio padre, signor Oldbuck, ho preparato tutto ciò che ci è ne-

cessario. Spero che ci sarà permesso di servirci della carrozza „.

" Avrò per voi, signora, tutti i competenti riguardi „, disse l' usciere, « ho fatto attaccare i cavalli, e la carrozza è alla porta. Io monterò a cassetta col cocchiere; sento che la mia compagnia potrebbe non aggradirvi; e due de' miei subalterni monteranno a cavallo per seguirci „.

" Ed io farò altrettanto „, disse Ettore; e discese per farsi allestire un cavallo.

" Bisogna dunque partire! „ disse l' Antiquario.

" Per la prigione „, aggiunse il baronetto; lasciando involontariamente sfuggire un sospiro; « e che importa? » continuò con un'aria d' allegria manifestamente affettata; « che cosa è infine una prigione? Una casa da cui non si può uscire. Supponete un accesso di gotta, io sarei in prigione a Knockwinnock. Sì, Oldbuck, noi chiameremo la prigione un accesso di gotta, e sarà esente dai maledetti dolori che ordinariamente l' accompagnano „.

Le lagrime gli grondavano dagli occhi nell' atto che parlava così, e la sua voce tremante provava quanto gli costasse questa affettata festevolezza. L' Antiquario gli strinse la mano, e non altrimente che i baniani dell' India, i quali mostrando parlare di cose indifferenti s' intendono con certi segni segreti sulle condizioni d'un contratto importante, la mano di sir Arturo con uno stringimento convulsivo

testimoniò all' amico suo tutta la di lui riconoscenza e gli fece conoscere il vero stato dell' animo suo. Scesero a passi lenti dallo scalone; ogni oggetto che vedevano pareva agli occhi del padre e della figlia, prendere un aspetto più distinto e più osservabile del solito, come per farsi notare per l' ultima volta.

Sir Arturo si fermò al primo pianerottolo quasi non avesse potuto risolversi ad abbandonare il soggiorno de' suoi maggiori, e quando vide l'Antiquario guardarlo con certa inquietudine, gli disse prendendo un' aria di dignità: " Sì, sig. Oldbuck; il discendente di un'antica famiglia, il rappresentante di Riccardo Rossa-mano, e di Gamelyn di Guardover, merita qualche indulgenza se non può a meno di sospirare lasciando il castello de' suoi padri sotto una simile scorta. Quando fui mandato alla torre di Londra col fu mio padre nel 1745, sig. Oldbuck, fu almeno per un'accusa conveniente alla nostra nascita, un' accusa d' alto tradimento. Il decreto d' arresto fu firmato da un segretario di Stato, e noi fummo condotti alla torre da una squadra di guardie del corpo; ed oggi, nella mia vecchiezza, mi vedete strascinato fuori di casa mia da un vile uffiziale di giustizia, per un meschino oggetto di lire, di scellini e di *pences* ,,.

" Ma almeno ,, rispose Oldbuck, " voi oggi avete la compagnia d' una tenera figlia e

d'un amico sincero, se mi permettete di prendere questo titolo, ciò può essere una consolazione; per nulla dire del non potersi incontrare in questa faccenda, nè appiccatura, nè decapitazione, nè squartamento. Orsù! sento ancora il mio indemoniato montanaro! ei grida più forte che mai! faccia il cielo che non siasi accattata ancora qualche nuova briga! maladetto sia l'accidente che l'ha condotto qui.,,

In fatti un rumore improvviso e confuso, nel quale la voce d'Ettore si faceva intendere sopra tutte le altre, interruppe il discorso. Si vedrà nel prossimo capitolo qual cosa l'occasionasse.

CAPITOLO IX.

« Di qui fortuna a tuo parer s' invola?
Erri, a cerchio d' intorno ella ne gira:
Così timido augello intorno vola
Al cacciator che d' evitar sospira,
Scompare un tratto, un tratto ecco si mostra,
Fin che piombo letale a terra il prostra ».

Anonimo.

Il grido di trionfo d'Ettore era rimbombante al paro del suo grido di guerra, e non era facile discernere l'uno dall'altro. Ma quando salendo le scale precipitosamente, con un plico in mano, fu sentito gridare: " Lunga vita ad un soldato veterano! ecco Edie che arriva con assai buone notizie! „ non si potè dubitare che la causa di quel nuovo tumulto non fosse di favorevole natura. Egli consegnò il piego ad Oldbuck, strinse fortemente la mano a sir Arturo, disse a miss Wardour d'abbandonarsi alla gioia, e mostrò nelle sue felicitazioni tutta la franchezza del montanaro. L'usciere, il quale non guardava il capitano Mac-Intyre che con un istinto di ansietà sospettosa, si ravvicinò al suo prigioniere, seguendo cogli occhi prudentemente ogni moto del giovane capitano.

" V' immaginate ch' io mi dia l' incomodo di pensare a voi, miserabile? „ disse l'uomo

di spada allo scriba. " Prendete, ecco una ghinea per la paura che v' ho fatta. Ma ecco qui un soldato veterano del 42.° reggimento che vi farà sloggiare con più prontezza che io non feci. „

L'usciere, uno di coloro che cercherebbero un soldo in un monte d' immondizie, raccolse la ghinea ch' Ettore gli aveva buttata in faccia, ed osservò un silenzio circospetto, volendo vedere la piega che le cose stavano per prendere. Frattanto ciascuno faceva dimande, e nessuno pareva sollecito di rispondere.

" Di che si tratta, capitano? „ disse sir Arturo,

" Dimandatelo a Edie „, rispose Ettore. „ Io solamente so che tutto va bene. „

" Che vuol dir questo, Edie? „ dimandò miss Wardour al mendicante.

" Il sig. Monkbarns può dirvelo „, ei rispose; " vedete bene, miss Wardour, ch' egli ha in mano tutti gli scartafacci. „

« Viva il re? » gridò l'Antiquario dopo aver data un' occhiata alle carte. E la gioia prevalendo al decoro, alla filosofia, e alla flemma che gli era abituale, gettò in aria il suo cappello, che ricadendo si aggruppò al viticcio d' una lumiera. Nè raffreddandosi il di lui entusiasmo, portò la mano alla sua parrucca, la quale avrebbe probabilmente seguito il castoro, se Edie non gli avesse fermato il braccio gridando: " Eh, mio Dio! perde egli la testa! sig. Mon-

kbarns, pensate dunque che Caxon non è qui per riparare alla rovina. „

Ciascuno allora assalì l' Antiquario; ciascuno lo richiese ad alte grida di palesare la causa d' un sì improvviso trasporto. Ma Oldbuck vergognoso un tal poco d' aver così derogato al sangue freddo filosofico, abbassò gli orecchi come una volpe che sente latrare una muta, e montò a due a due i gradini della scala. Fermossi però a capo di essa, e rivolgendosi indirizzò queste parole a' suoi uditori sorpresi.

" Miei buoni amici, *favete linguis*, non m' opprimete con tante dimande. Per darvi un ragguaglio, conviene in prima che io medesimo conosca la cosa. Io dunque vado, con vostra permissione, a ritirarmi nella biblioteca per esaminare queste carte. Sir Arturo e miss Wardour avranno la bontà d' entrare nel salone. Signor Buona-Scopa, *supersede paulisper*, o per parlarvi il vostro proprio linguaggio, accordateci una proroga di cinque minuti all' esecuzione. Ettore, inchiodate la vostra artiglieria, o andate a far fuoco altrove. In fine, state tutti di buon umore sino al mio ritorno che accadrà *instanter*.„

Effettivamente le notizie contenute nel plico rimesso all' Antiquario erano tanto inaspettate, che si poteva perdonargli, prima la sua estasi, e poi il suo desiderio di non comunicarle al resto della compagnia se non dopo averle ben ordinate e digerite nella sua mente. Sotto l' involglio trovavasi una lettera indirizzata a Gionata Old-

buck di Monkbarns, scudiere, ed essa conteneva ciò che segue.

Mio caro signore,

" Trattenuto in questa citta da' doveri militari di pressantissima natura, a voi, come ad amico provato di mio padre, mi prendo la libertà di rivolgermi. Voi dovete presentemente conoscere lo stato imbarazzato de' nostri affari, ed io so che vi sarà cosa gratissima l'intendere come, per circostanze inaspettate quanto felici, io mi trovi in istato di dare opera efficace ad assestarli. Ho saputo che mio padre è minacciato d'atti i più rigorosi da persone che altre volte furono i di lui agenti. Seguendo il parere e giovandomi d'uno de' migliori avvocati d'Edimburgo, ho ottenuto il decreto d'inibizione qui unito, in forza del quale ei m'assicura che ogni atto di rigore verrà sospeso sino a che il credito reclamato sia stato giudizialmente esaminato, e pare che si farà luogo ad una considerabile riduzione. Vi mando altresì mille lire sterline in cedole, per soddisfare agli oggetti più urgenti; ed esigo dalla vostra amicizia d'impiegare questa somma nel modo che giudicherete conveniente. Sarete certamente sorpreso che vi dia questo impaccio, quando sarebbe tanto naturale che m'indirizzassi a mio padre, trattandosi de' suoi proprii affari. Ma non mi fu ancora assicurato ch'egli abbia aperto gli occhi sul carattere d'un uomo, che voi, come so, avete più volte tentato inutilmente di smascherare, e la cui influenza ha cagionato tutte le nostre sciagure.

Siccome vo debitore de' mezzi con che venir in soccorso di mio padre, alla generosità d' un amico senza pari, così è dover mio divisare i modi più sicuri, onde questa somma non sia impiegata che nell' uso a cui è destinata, al qual uopo so che la prudenza e l' amicizia vostra invigileranno per noi. L' amico mio, il quale ha già il piacere di conoscervi, vi spiega le sue viste nella lettera che troverete qui unita. Correndo voce che l' ufficio della posta delle lettere di Fairport non sia troppo sicuro, prendo il partito d' inviare il plico a Tannonburg; ma il buon vecchio Ochiltrie, nel quale particolari circostanze m' hanno provato che si può avere tutta la fiducia, sa quando deve arrivarvi, ed avrà cura di trasmettervelo. Spero d' avere al più presto l' occasione di farvi in persona le mie scuse per l' impaccio che vi reco, ed ho l' onore d' essere:

Mio caro Signore,

Vostro affezionatissimo servitore
Reginaldo Gamelyn Wardour.„

Edimburgo li 6 agosto :7—

L'Antiquario aperse in fretta la lettera scrittagli dall' amico di Reginaldo, e ciò che vi lesse gli cagionò così maraviglia come piacere. Quando si fu rimesso un po' in calma dopo notizie tanto inaspettate, esaminò diligentemente le altre carte, mise le cedole nel suo portafoglio, ne scrisse una confessione di ricevuta per ispedirla colla posta dello stesso

giorno, perchè in fatto di danaro era esatto quanto metodico. Finalmente, coll'aria d'importanza d'uomo che ha notizie eccellenti da annunziare, si recò nel salone.

" Buona-Scopa ,, , diss'egli entrando, allo usciere che stavasi modestamente vicino alla porta, " tutto quanto vi resta a far qui si è di battervela da voi medesimo ben in fretta dal castello con tutto il vostro codazzo. Vedete voi questa carta? ,,

" Un decreto d'inibizione! ;, disse l'usciere col muso allungato; " m'aspettava ben io che non si sarebbero lasciate spingere le cose agli estremi contro tale uomo qual è sir Arturo. — Ebbene! signor Oldbuck, io partirò colla mia gente; ma chi mi pagherà le mie spese?,,

" Quelli che v'hanno messo in opera, come benissimo sapete, ma ecco un altro espresso che arriva. Questa, parmi, è la giornata delle notizie. ,,

Gli era il signor Mailsetter, a cavallo della giumenta, che portava due lettere giunte coll'ordine, diss'egli, " di farle recapitare nell' istante del loro arrivo ,, L'una era per sir Arturo, e l'altra per l'usciere. " Greenhorn e Grinderson ,, disse questi " dopo aver letta la sua, ,, sono idonei per pagarmi le mie spese; ed ecco una lettera con cui mi ordinano di desistere da ogni atto. ,, In conseguenza uscì tosto dal salone, non si fermò nel castello che il tempo necessario a raccogliere la sua brigata, e fece la sua ritirata a passo

di carica, come disse Ettore, il quale lo vide partire coll'occhio stesso con cui un cane custode della corte rustica guarda il mendicante che s'allontana dopo che gli fu negata la carità.

La lettera per sir Arturo era del signor Greenhorn, ed era una rarità nella sua specie. Noi la recheremo corredata de'commenti del degno baronetto.

" Signore. . . » Ah ! ah ! non sono più *mio caro signore*. Bravi signori Greenhorn e Grinderson ! non si è caro a loro che nell'avversità " Signore, ho saputo con molto dispiacere, al mio ritorno dalla campagna, ov'era stato per affare urgente. . . . » Affare urgente ! alle corse di Lamberton ! « che il mio socio era stato tanto incoerente da incaricarsi degli interessi del signor Goldiebird posponendo i vostri, e che vi aveva scritto in modo poco conveniente. Io vi prego d'accettarne le mie umilissime scuse, non meno che quelle del signor Grinderson . . . » Eh ! vedo che anch'egli sa scrivere così per se come pel suo socio. « Mi lusingo che sia impossibile che mi riguardiate come ingrato a segno d'aver perduta la memoria della bontà che non cessaste mai d'avere per la mia famiglia . . . » La sua famiglia, la famiglia del signor Greenhorn ! che sciocco ! " In un abboccamento che ebbi questa mattina con M.r Wardour ho riconosciuto con molto dolore ch'egli è sdegnato assai, e devo convenire che le apparenze gli danno ragione di crederlo. Ma per rimediare, per quanto è in me,

alla malintelligenza di cui si lagna ,,, — La bella malintelligenza davvero! Chiudere il suo benefattore tra le mura d'una prigione! « spedisco con questo corriere ordine di cessare ogni atto contro di voi, e vi rinnovo le mie scuse rispettose. Ho solo ad aggiungere che se ci restituite la vostra confidenza il signor Grinderson crede potervi suggerire dei mezzi per far ribassare considerevolmente le pretensioni del signor Goldiebird ,,, = Benissimo! o da una parte o dall'altra bisogna ch'ei rappresenti il personaggio del briccone, " e che voi non avete bisogno di menomamente affrettarvi a saldare il bilancio del nostro conto. Sono per Grinderson, come per me stesso, mio caro signore. ,, Ah! prende un tuono più famigliare terminando. " Vostro obbligatissimo ed umilissimo servitore, Gilberto Greenhorn. ,,

" Benissimo, signor Giliberto Greenhorn ,, disse il signor Oldbuck, " vedo che una società fra due procuratori non è inutile. Essi fanno come i due nanerelli maschio e femmina che si vedono ne' barometri olandesi. Se il tempo è bello, l'uno de' due socii viene a lusingare il cliente, se è piovoso, l'altro esce dalla nicchia come un cane arrabbiato. Grazie al cielo, il mio agente porta ancora un cappello montato in triangolo equilatero, soggiorna nella città vecchia, non è miglior cavaliere di me, giuoca il sabato sera al giuoco dell'oca, va la domenica alla chiesa, e siccome non

ha socio, non è risponsabile che delle sciocchezze sue proprie. „

" Vi sono de' procuratori onesti „, disse Ettore. " Vorrei ben sentire qualcuno dire che mio cugino Donald Mac-Intyre, settimo figlio di Strathtudlem, gli altri sei fratelli sono all' armata non è onesto giovane, benchè procuratore. „

" Certamente, certamente, Ettore, tutti i Mac-Intyre sono onesti, hanno una patente d'onestà. Ma io voleva dire che in una professione, la quale esige che si accordi a coloro che l'esercitano una confidenza illimitata, non è da stupirsi se si trovano de' pazzi i quali trascurano l'interesse de' loro clienti per pigrizia o per inavvertenza, e de' bricconi che non pensano se non a trar partito da ogni cosa per vantaggiarsi. Sono quindi tanto più da onorarsi quelli che, come ne conosco varii, uniscono l' integrità alla scienza ed all'esattezza, e vanno con passo fermo e sicuro sovra un cammino il quale presenta ad ogni passo dirupi e precipizii. A questi così fatti uomini i loro concittadini possono confidare senza timore la cura di difendere i loro diritti, i loro interessi, le loro proprietà, questi la patria può incaricare con tutta fiducia di invigilare per la conservazione delle sue leggi e de'suoi privilegi. „

" E malgrado tutto ciò, felici quelli che non hanno bisogno di loro „, disse Ochiltrie sporgendo la testa nel salone dalla porta ove stava per rispetto; perchè la confusione regnava

ancora nel castello, e i servitori, simili allè onde la cui agitazione dura ancora qualche tempo dopo la tempesta, erravano qua e là cercando di sapere a che stato fossero le cose.

" Ah! ah! soldo mio di vecchio conio, eccoti dunque là? „ disse l'Antiquario; Sir Arturo, permettetemi di presentarvi l'apportatore di lieti annunzii quantunque l'età di correre sia passata per lui. Voi ci parlavate non ha molto dei corvi che sentono una carogna assai di lontano; ma ecco un colombo cilestro, un po'vecchio ed un po'duro, nol nego, il quale ha odorate le buone notizie ad una distanza di sei o sette miglia, è andato a cercarle, ed ha riportato il ramo d'ulivo „.

" Noi ne siamo debitori al povero Roberto che mi ha condotto a tutto corso „, disse Ochiltrie: " ei teme assai d'aver incontrato il disfavore di sir Arturo e di miss Wardour. „

E in questa si vide comparire sopra la spalla del mendicante la faccia di Roberto, con aria di penitente e contrita.

" Il mio disfavore! „ disse sir Arturo; " e perchè? „ giacchè da lungo tempo avea dimenticato il movimento d'irritazione occasionatogli dal crostino bruciato. " Ah! mi ricordo Roberto; io era sturbato, ma voi avevate torto. Andate a far quel che vi tocca, e non rispondete mai insolentemente ad un padrone incollerito. „

« Nè ad alcun altro », aggiunse il signor

Oldbuck. « Ricordatevi che la dolcezza disarma la collera ».

« E dite a vostra madre, che è tanto tormentata da un reuma »: soggiunse miss Wardour, « di venire dimani dalla donna di governo, e noi vedremo se si può far qualche cosa per darle sollievo ».

« Così Dio vi ricompensi, miss Wardour », disse Roberto, « come pure Suo Onore, sir Arturo, e il giovane laird, e tutti i rami della casa di Knockwinnock, anche i più lontani. Sono molti secoli che la vostra famiglia fa del bene ai poveri dei dintorni ».

« Voi lo vedete », prese a dire l' Antiquario, « noi oggi non dobbiamo disputare; ma è indubitato che la riconoscenza pubblica ha per oggetto le virtù civili de' vostri maggiori; non sentirete una sola voce in mezzo al popolo citarvi i nomi di Rossamano o dell' Inferno-scatenato. Quanto a me dichiaro che: « *Odi accipitrem quia semper vivit in armis.* Perciò dunque, sir cavaliere, beviamo e mangiamo in pace, e stiamo allegri ». Il pranzo era pronto, si posero a tavola, ed a richiesta di Oldbuck. si fece sedere Edie Ochiltrie in un gran seggiolone di cuoio vicino al buffetto, e gli fu messa dinanzi una piccola tavola.

« V' acconsento tanto più volentieri », disse sir Arturo, " quanto che mi sovvengo d' aver veduto al tempo di mio padre quel seggiolone occupato da Ailshie Gourlay, il quale. a quanto credo, fu l' ultimo pazzo di professione

che ancora si mantenesse in una famiglia di distinzione in Iscozia „.

" Ebbene, sir Arturo „, disse Ochiltrie il quale avrebbe sacrificato tutti gli amici suoi ad un frizzo, " si vede talora un savio nel seggiolone d'un pazzo, e molti pazzi occupano il posto dei savii specialmente nelle famiglie di distinzione „.

Miss Wardour temendo l'effetto di questo motto sui nervi di suo padre, quantunque fosse degno d' Ailshie Gourlay o di qualunque altro pazzo privilegiato, s' affrettò a chiedere se non si dovesse fare una distribuzione di carne e birra ai contadini che s' erano radunati alla porta del castello per sapere le notizie.

" Certamente, mia cara amica „, rispose il baronetto, " questo è il costume che è stato osservato da tempo immemorabile nella mia famiglia ad ogni scioglimento d' assedio „.

" Sì „, disse Oldbuck " un assedio formato dall' usciere Buona-Scopa, e fatto levare dal mendicante Edie Ochiltrie, *par nobile fratrum*, e l' ultimo de' quali non è certamente il meno rispettabile. Del resto, sir Arturo, ecco gli assedii e le dispersioni d' assedio che ammette il secolo in cui viviamo. La nostra liberazione non merita però meno d' essere celebrata bevendo un bicchiere di questo vino eccellente. In fede mia, lo credo Borgogna „.

" Se la cantina ne avesse di migliore „, disse miss Wardour, " noi ve ne offrirem-

mo, dopo le prove d' amicizia che ci avete date „.

" Così dunque si parla? „ replicò l' Antiquario; " ebbene, mia bella nemica, alla vostra salute, e possiate al più presto essere assediata, come piace di esserlo alle giovinette, a firmare una capitolazione nella cappella di San Vinnox „.

Isabella arrossì, ed Ettore smarrì tutto il suo colorito.

" Mia figlia vi è molto tenuta, Oldbuck „, rispose sir Arturo; ma chi volete voi che cerchi il parentado d' un baronetto rovinato in un secolo mercenario, a meno che voi stesso non vi mettiate in linea? „

« Io, sir Arturo, io no, no. Ma userò d'un antico privilegio, e non potendo comparire io stesso in campo chiuso, farò scelta d' un campione per rappresentarmi. Ma noi verremo altra volta a questo proposito. — Qual cosa trovate voi dunque di tanto interesse in quel giornale, Ettore? voi parete come ingolfato in quella lettura? „

" Non ci vedo cosa che possa interessarvi, mio zio; ma siccome il mio braccio è quasi guarito, credo che vi sbarazzerò della mia compagnia fra un giorno o due, per andare a Edimburgo. Vedo che il maggiore Neville vi è arrivato, e mi terrei felice di vederlo „.

" Il maggiore chi? „

" Il maggiore Neville „.

" E chi diavolo è il maggiore Neville? ,,

" Come, signor Oldbuck ,,, disse sir Arturo, " non avete voi veduto cento e cento volte il nome del maggiore Neville nella gazzetta? È un giovane uffiziale pieno di merito, e che si è già segnalato in molte occasioni. Ma sono assai lieto di poter dire al capitano che non ha bisogno di lasciare Monkbarns per vederlo, perchè mio figlio, mi scrive che deve condurlo in breve a Knockwinnock, e non mi occorre aggiungere quanto mi sarà grato di far fare la sua conoscenza al signor Mac-Intyre; ove già non lo conosca ,,,

" Non l'ho mai veduto ,,, rispose Ettore, " ma ne ho molto sentito parlare, e noi abbiamo non pochi amici comuni, vostro figlio ne è uno. Ma conviene ch'io parta, perchè credo che mio zio cominci a stancarsi della mia compagnia, e temo... ,,

" Di stancarvi della sua ,,, interruppe Oldbuck; " non è vero? E anzi credo che ciò sia già accaduto. Ma vi siete dunque dimenticato che è imminente il famoso dodici d'agosto, e che avete divisato per quel giorno d'andare sui dominii di lord Glenallan? Dio sa perchè! per perseguitare creature innocenti e pacifiche ,,.

" Avete ragione, mio zio, " sclamò vivacemente Ettore, " l'avea dimenticato. Ma voi avete detta pur dianzi certa cosa che m'ha fatto uscir di testa ogni altra idea ,,.

" E se piace a' Vostri Onori permettetemi di parlare ,, , disse Edie ch' era stato ampiamente presentato alla sua piccola tavola, " posso darvi una notizia che tratterrà qui il capitano non meno del piacere di trarre la sua polvere ai passeri. Non avete voi udito che i Francesi stanno per fare una discesa ,, ?

" I Francesi, vecchio matto! ,, sclamò Oldbuck, " or via! ,,

» Non ho avuto il tempo ,, , disse sir Arturo, ,, di leggere con attenzione la mia corrispondenza officiale la settimana scorsa. È questa in fatti una faccenda che d'ordinario protraggo al mercoledì d'ogni settimana, eccetto ne' casi urgenti, perchè faccio tutto con metodo. Ma nell'occhiata ch'io diedi alle mie lettere, mi è parso che si fosse concepito qualche timore ,, .

" Se ne furono concepiti! sì certamente ,, . disse Edie, ,, e serii timori; perchè il *Provost* ha ordinato di preparare in fretta in fretta la pira di segnal sull' Halket-Head, cosa che dovrebbe esser fatta da sei mesi; e chi credete voi che il consiglio della città abbia scelto per istarvi a guardia? niente meno che il vecchio Caxon. Vi è chi pretende che ciò sia per un riguardo al luogotenente Taffril, giacchè par certo ch' ei sposerà Jenny Caxon; altri dicono che sia per render onore alle tre parrucche della parrocchia: e alcuni assicurano che vogliano così indennizzarlo d' una parrucca che avea fatta per uno de' *baillies*, e della quale non fu mai pagato. Che che ne sia egli è ac-

covacciato sull'alto dello scoglio, come un uccello di mare, pronto a squittire quando il temporale comincierà a romoreggiare „.

"In fede mia, ecco una scelta molto savia„, disse Oldbuck. "E che cosa sarà della mia parrucca in tutto questo tempo? „

"È questa la dimanda che ho fatto a Caxon „, riprese Ochiltrie, "e m'ha risposto che potrà darle un colpo di pettine ogni mattino prima di porsi a letto, perchè verrà posto alla guardia un altro durante il giorno, ed egli sostiene d'essere in istato di pettinare la vostra parrucca così dormendo come svegliato „.

Questa notizia diede un altro corso alla conversazione, che s'aggirò intorno alla difesa del paese, al dovere imposto ad ogni cittadino di combattere per la sua patria. Così si conversò fino all'appressarsi della notte.

Allora l'Antiquario e suo nipote ripigliarono la via di Monkbarns, dopo essersi separati da sir Arturo e da sua figlia colle più vive testimonianze di mutua benevolenza, ed essersi promesso di rivedersi presto al possibile.

CAPITOLO III.

» Ella dunque non m' ama ! è picciol male ,
» Nè vedrai che per duolo io men appicchi.
» Per un sorriso al mio rival concesso
» Crederai ch' io ne gema e che sospiri
» Come uno stolto? no , per dio ».

Antica Commedia.

" Ettore ,, , disse l'Antiquario a suo nipote nel tornare da Knockwinnock a Monkbarns , " vi sono de' momenti in cui mi sento tentato di credere che in un riguardo voi siate matto ,,.

" Se nol credete che in un riguardo , mi fate grazia più che non m' aspettava , e più che non merito ,,.

" Voglio dire in un riguardo per eccellenza. Ho qualche volta pensato che abbiate messo gli occhi sovra miss Wardour ,,.

" Ebbene , mio zio? ,,

« Ebbene , mio zio? Al diavolo lo stordito ! Mi risponde come se fosse saggissima cosa che un capitano d' infanteria , il quale non ha che la sua spada , pensi a sposare la figlia d' un baronetto ,,.

" Oso credere , signore , che quanto alla mia famiglia , miss Wardour non iscapiterebbe punto ».

" Oh ! a Dio non piaccia che entriamo in

simile argomento! No, no. Voi siete ambedue tanto nobili da poter guardare con disprezzo tutti i *roturiers* di Scozia ».

« E quanto alle sostanze, andiamo ancora del pari, dacchè non nè abbiamo, nè l'uno, nè l'altra. Può darsi qualche errore per parte mia, ma non posso riconoscermi colpevole di presunzione ».

« Ebbene, sia così, Ettore. Ci ha errore, e l'errore consiste nel credere che miss Wardour consenta di prendervi per marito ».

" Davvero, signore? "

" È cosa certa, e per renderla certa doppiamente vi dirò che ama un altro. Una volta essa capì male alcune parole che le indirizzai, e dopo ho indovinato in che senso le avea prese. Non sapeva allora come interpretare il suo rossore e la sua agitazione; ma presentemente ci vedo il segno mortale di tutte le vostre speranze e pretensioni. Vi consiglio dunque, mio povero Ettore, di raccogliere le vostre forze e di battere la ritirata, giacchè la cittadella ha guarnigione troppo forte perchè possiate prenderla d'assalto ".

" Non mi occorre battere la ritirata, signore ", disse Ettore ergendosi ed assumendo un aria di dignità offesa: non ha alcuna ritirata da fare chi non si è avanzato. Vi sono, oltre a miss Wardour, altre donne in Iscozia di non meno buona famiglia, e. . . "

" E di miglior gusto. Senza fallo, Ettore, ce ne sono; e quantunque io debba confessare

che è una tra le più compite e sensate giovani ch' io m' abbia mai visto, credo che gran parte del suo merito sarebbe perduto per voi. Per voi ci vorrebbe una donna d'una presenza dignitosa, con due piume in capo, l'una verde, l'altra azzurra, vestita da amazzone, che oggi guidi un *gig*, dimani assista alla rassegna seduta sul cavallo che il giorno innanzi tirava quel *gig*. *Hoc erat in votis.* Queste sono le qualità che si vorrebbono per soggiogarvi, accoppiandovi certa propensione per la storia naturale e singolarmente per le foche ».

" E' duro a comportarsi, signore, che ad ogni tratto mi rinfacciate quella maledetta foca. Del resto non me ne importa punto, e non voglio darmi alla disperaziine per miss Wardour. Essa può prendersi in marito chiunque le piaccia; io le desidero ogni sorta di prosperità ,,.

" Magnanima risoluzione, prode sostegno di Troia! In verità, Ettore, io temeva una scena. Vostra sorella m' avea detto che eravate innamorato matto di miss Wardour ,,.

" Vorreste, mio zio, che fossi innamorato d' una donna la quale non si cura di me? ,,

" Nipote mio, rispose l' Antiquario, " v' è molto giudizio in ciò che mi dite; ma non so quel che avrei dato venticinque anni fa per essere in istato di pensare come voi ,,.

" M' immagino che ciascuno possa pensare come gli piace sovra un soggetto simile ».

" No, secondo i principii della vecchia scuola,

Ettore; ma quelli della moderna mi sembrano in questo caso, come diceva, più conformi alla prudenza, benchè mi paia che non possano eccitare un pari interesse. Ma che cosa pensate voi di questa discesa di cui si parla tanto, e che si vuole sì vicina? ,,

Ettore ingozzando il suo rammarico, che specialmente desiderava nascondere a suo zio, il quale ne avrebbe tratto nuovo argomento a' sarcasmi, si prestò volentieri ad un discorso che doveva cacciare dalla memoria dell'Antiquario e miss Wardour e il vecchio marino. E quando furono arrivati a Monkbarns quei due argomenti di dispute sì dispiacevoli per Ettore, non furono rimessi sul tappeto, perchè il signor Oldbuck non pensò se non a partecipare a sua sorella ed a sua nipote tutto quanto era accaduto al castello, e queste lo informarono quanto il pranzo avesse aspettato lungo tempo prima ch' esse potessero risolversi a porsi a tavola senza lui.

Al dimani l'Antiquario si alzò di buon'ora, nè Caxon punto comparendo, cominciò ad accorgersi della mancanza delle piccole notizie e delle voci della città, delle quali il vecchio parrucchiere non ometteva mai di fargli ogni mattino il fedele racconto: cosa che l'abitudine avea renduta necessaria al sig. Oldbuck, quanto la sua presa di tabacco, quantunque ei pretendesse aggiungervi nè più nè meno lo stesso valore. Quel non so qual vuoto che questa privazione gli facea sentire fu riempito

dall' arrivo di Ochiltrie, che venne a raggiungerlo accavalciando le picciole siepi di bosso e di tasso ben tagliate, con aria d' uomo che non s' imponeva alcun riguardo, come se fosse in casa propria. Da certo tempo in poi era venuto sì spesso a Monkbarns, che Ginnone medesima più non abbaiava vedendolo, ma s'accontentava di seguirlo cogli occhi, come figura su cui era bene invigilare.

« Eccoli qui, sig. Monkbarns », gridò Ochiltrie, appena lo vide, per quanto lontano, passeggiare in veste da camera nel giardino, " eccoli che arrivano davvero. Vengo espressamente da Fairport per darvene la notizia, e vi ritorno subito. Il *Search* è entrato ora nella baia, e si dice che è stato cacciato da una flotta francese „.

" Il *Search* ! „ disse Oldbuck riflettendo un momento. " Oh ! oh ! „

" Eh ! sì, il brigantino del luogotenente Taffril ! Non sapete che si chiama il *Search* ?

" E ciò non potrebbe avere qualche relazione col *Search* n.° 1 ? „ continuò l' Antiquario fissando su Edie un occhio penetrante.

Edie come uno scolare sorpreso nell' atto di una piccola impertinenza mise il suo cappello avanti il viso, e non potè trattenersi dal ridere. " Senza fallo, signor Monkbarns „, disse egli, " bisogna che siate uno stregone. Chi avrebbe creduto che avreste pensato a raffron-

tare due cose sì differenti? Diavolo! ecco che mi vedo preso „.

« Adesso », disse Oldbuck " veggo ogni cosa tanto chiara quanto la leggenda della medaglia meglio conservata. La cassa nella quale erano le verghe apparteneva al brigantino, le verghe erano della mia fenice, ed erano state sepolte nelle rovine affinchè sir Arturo vi trovasse un soccorso nelle sue angustie „.

" Ed io son quello che ho fatto il colpo con due marinari del *Search*. Ma essi non sapevano ciò che la cassa contenesse. Credevano che non si trattasse d'altro che di frodare qualche cosa per conto del luogotenente. Ho vegliato io stesso notte e giorno fino a che ho veduto il tesoro nelle mani di quello a cui era destinato; e quando quel furfante di tedesco spalancava de' grand'occhi, come se avesse voluto divorare la cassa, non so qual diavolo malizioso mi cacciò in testa la burla che gli ho fatta in seguito. Ora vedete bene che se avessi voluto cianciare col *baillie* Little-John, mi sarebbe convenuto raccontare tutta questa storia, e siccome sapeva che al sig. Lovel sarebbe spiaciuto che la si fosse conosciuta, ho amato meglio tacermi anche a mio rischio „.

" Devo dirvi che la scelta che avea fatta del suo confidente era buona, quantunque assai strana „.

" Perchè strana, sig. Monkbarns? Non v'è uomo in tutto il paese a cui si possa fidar danaro con minor sospetto, perchè non ne ab-

bisogno, non ne desidero, e se ne avessi non saprei che farne. Ma per verità, il sig. Lovel non aveva molto da scegliere. Ei credeva lasciar per sempre il paese, e mi pare che in questo s' ingannasse; la notte era molto innoltrata quando sapemmo in un modo assai strano le strettezze in cui sir Arturo si trovava, e conveniva che il giovane fosse a bordo prima di giorno. Ma cinque notti appresso il brigantino ritornò nella baia, e siccome vi ci eravamo dati appuntamento, la barca mi portò il tesoro, e noi lo seppellimmo dove lo avete trovato „.

" È un tratto romanzesco e stravagante. Perchè Lovel non si è indirizzato a me per questa faccenda? „

" Non aveva egli versato il sangue del figlio di vostra sorella? Non temeva che vostro nipote morisse della sua ferita? In fine per mezzo di chi avrebbe potuto farvi dimandare di rendergli questo servigio? „

" E' vero è vero. Ma se Dousterswivel avesse trovato il primo quella cassa? „

" Non era punto da temersi ch' egli andasse alle rovine senza sir Arturo. Vi aveva avuto una bella paura la notte precedente, nè ci sarebbe mai ritornato se voi non ce lo aveste condotto a piedi, e mani legate per dir così. Ei sapeva benissimo che non aveva trovato la prima volta se non quanto ei medesimo avea nascosto: come avrebbe potuto sperare di fare un secondo scoprimento? No, no, egli non ne

parlava che per trarre danaro da sir Arturo. D' altronde io stava all'erta, come v' ho detto „.

" Ma come facevate conto che sir Arturo trovasse quella cassa ? „

" Oh ! aveva una storia da raccontargli che gli avrebbe fatto fare a un bisogno più di quaranta miglia, ed anche a voi, sig. Monkbarns. D' altronde, non era forse credibile ch' ei ritornasse nel luogo dove avea fatto la sua prima scoperta, giacchè non conosceva il segreto della faccenda? In somma, l' argento essendo in verghe, trovandosi sir Arturo ad un mal passo, e Lovel volendo ch' egli non conoscesse mai la mano che gli prestava servigio, perchè questa era la cosa su cui principalmente insisteva, noi non potemmo immaginare modo migliore per fargli giungere l'argento, per quanto ci pensassimo. In fine, se per qualche disgraziato accidente il tesoro fosse caduto tra gli artigli di Dousterswivel, io vi avrei subito informato di tutta la storia ».

« Ad onta di tutte queste savie precauzioni, Edie, io credo che il vostro disegno sia più riuscito con fortuna di quello che fosse concepito con prudenza. Ma come diavolo aveva Lovel una sì gran quantità di verghe d' argento ? „

" Quanto a questo, la è cosa che non saprei dirvi: ma è probabile ch' esse si trovassero col suo bagaglio a Fairport, e che le abbiano messe in una cassa delle munizioni del

brigantino per farne il trasporto più comodamente „.

" Giusto cielo »! disse Oldbuck ricorrendogli al pensiere l' origine della sua conoscenza con Lovel, « e questo giovane che commette alla ventura delle verghe d' argento per una somma tale, è quegli a cui prometteva lo spaccio a suo profitto di qualche esemplare d' un opera! a cui ho pagato lo scotto da Mackitchinson! Non m' accadrà più di pagare lo scotto a veruno, questo è sicuro. E suppongo, Edie, che voi avete tenuto corrispondenza con Lovel »?

« M' ha scritto un piccolo viglietto per dirmi d' andare a prendere ieri a Tannonburgh un piego che avrebbe contenuto carte di grande importanza per la famiglia di sir Arturo, e che non voleva spedire per la via di Fairport, giacchè vi erano di buone ragioni per credere che spesso vi si aprivano le lettere; e pare che non s' ingannasse, poichè si dice che il signor Mailsetter sta per perdere il suo posto a motivo che sua moglie s' occupa troppo degli affari altrui, e non pensa abbastanza ai proprii.

« E che sperate voi, Edie, per avere in tutte queste occasioni adempiuto le funzioni di consigliere, di messaggiere, di guardiano e di confidente »?

" Ciò che spero, sig. Monkbarns? E che diavolo volete che speri, se non che tutti i gran personaggi del paese verranno alle esequie del povero vecchio mendicante? E forse

voi avrete la bontà di sostenermi il capo, come avete fatto col povero Steenie. Che disturbo m' ebbi io per tutto questo? Non sono io sempre per istrade, per sentieri? Mi sentii però tutto consolato quando mi son visto fuor di prigione, perchè pensate che disgrazia sarebbe stata se quel piego fosse rimasto a Tannonburgh, nell' atto ch' io mi stava tra quattro mura, come un ostrica nel suo guscio, e se ogni cosa fosse andata alla peggio mancando le lettere che si trovavano colà. Fui più d' una volta sul punto di raccontarvi ogni cosa, ma non m' era ancor bene deliberato, perchè sarebbe stato un contravvenire agli ordini del sig. Lovel; e credo ch' egli avesse bisogno di vedere qualche persona a Edimburgo prima di poter fare ciò che bramava per sir Arturo e per la sua famiglia „.

« Benissimo! Ma torniamo alle vostre notizie; Edie. Voi dite dunque che i Francesi sono sul punto di sbarcare „?

" Questa è la voce generale, signore; e gli ordini sono dati perchè i volontarii si pongano in armi, e si aspetta un uffiziale che deve venire a riconoscere i nostri mezzi di difesa. Le sue bagaglie sono già arrivate, e ho veduto questa mattina la serva del *baillie* ripulire la sua cintura e i suoi calzoni di pelle. Io stesso le ho dato mano, perchè potete bene immaginare ch' ella non ne sapea straccio, e per questo incomodo ne ho sapute tutte le notizie ».

» E voi che siete un vecchio soldato che ne pensate di tutto questo? »

« In fede mia, sig. Monkbarns, se i Francesi vengono in sì gran numero come dicono, temo che avremo un bel da fare. Ma in fine del conto, ci sono alcuni veterani fra questi volontarii, e non devo sprezzarli perchè sono vecchi ed invalidi, giacchè potrebbero dire altrettanto di me. Infine noi faremo tutto il fattibile. »

« Come! Si risveglierebbe forse il vostro spirito marziale, Edie? il fuoco cova dunque sotto la cenere? Ma qual motivo potreste aver voi per combattere? »

« Qual motivo? » gridò il mendicante con fuoco; non devo dunque difendere la terra che m'ha veduto nascere; i ruscelli che mi dissetarono sì spesso; le buone donne che mi danno un tozzo di pane in un cantuccio del loro fuoco; i fanciulli che mi corrono incontro così tosto e sì da lungi che mi vedono, per giuocare con me? Diavolo! « aggiunse egli agitando il suo bastone ferrato, se avessi ancora tanta forza quanta buona volontà, ve ne sarebbe più d'uno che rimarrebbe in Iscozia senza averne voglia ».

« Bravo, Edie, bravo. Il paese non corre gran pericolo quando il mendicante è disposto a battersi per la sua scodella di legno, come il signore per le sue terre ».

La loro conversazione si aggirò in seguito intorno alla notte che Edie e Lovel aveano

passato nelle rovine di Santa-Ruth, e l'Antiquario ne rise di tutto cuore.

" Avrei dato una ghinea ,,, diss'egli, " per vedere quel briccone di tedesco in preda ai terrori che la sua ciarlataneria cerca inspirare agli altri, tremante per la paura d'essere vittima del furore di sir Arturo, o della vendetta di qualche spirito ,,.

" In verità, sig. Monkbarns, egli avea qualche ragione d'essere spaventato, perchè si sarebbe detto che lo spirito di Rossa-mano o dell'Inferno- scatenato si fosse impossessato del corpo di sir Arturo. Ma che cosa diverrà quel filibustiere di terra? ,,

" Ho ricevuto questa mattina una lettera che m'informa che ha ritirato l'accusa che aveva intentato contro voi. Egli si offre di rivelar cose le quali renderanno assai più facile che non isperava l' accomodamento degli affari di sir Arturo. Infine lo sceriffo m'avvisa ch'egli ha dato informazioni le quali non sono senza importanza pel governo; di modo che pare che staranno contenti a rimandarlo a far la parte del birbante nel suo paese ,,.

" E le ruote, le carrucole, i cordami, tutte le macchine che servivano agli scavi di Glenwithershins, che cosa dunque se ne farà? ,,

" Gli operai, prima di separarsi, ne faranno falò, come un esercito distrugge il suo treno d'artiglieria quando è forzato a levare precipitosamente un assedio. E quanto agli scavi, Edie, noi li lasciamo come trappole all'uso del primo

pazzo che vorrà gettare la sostanza per cercare di prender l'ombra „.

Possibile, buon Dio! bruciare tanta roba! Sapete voi che è una gran perdita, sig. Monkbarns? Non avreste fatto meglio procurando di ritrarre, vendendola, una parte delle vostre cento lire sterline?" aggiunse egli affettando un tuono di condoglianza.

" Non ne voglio un soldo! „ sclamò indispettito l'Antiquario, e si scostò da lui facendo due o tre passi indietro. Ma ben tosto ravvicinandosi al mendicante, e mezzo sorridendo del suo movimento d'impazienza: " Vattene a far colezione in cucina, Edie„ gli diss'egli, " e ricordati di non parlar mai innanzi a me di miniere, nè innanzi a mio nipote di *foche*, cioè di vecchi marini „.

" È d'uopo che me ne torni subito a Fairport, sig. Monkbarns, voglio sapere se v'è qualche novità relativamente alla discesa. Ma non dimenticherò che non devo mai parlare di vecchio marinoa Vostro Onore, e che non bisogna dir nulla al capitano delle cento lire sterline da voi date a Trouster . . . „

" Il diavolo che ti porti! Ti dico di non parlarne mai a me. „

" Ho fatta, parmi, una confusione „, disse il mendicante affettando un' aria di sorpresa; " ma io pensava che in punto di conversazione la sola cosa che non piacesse a Vostro Onore, fosse l'udir parlare di ciò che voi chiamate il

pretoiro, o del soldo vecchio che vi fu venduto per una medaglia;,,,.

" Va bene! va bene! ,, sclamò l'Antiquario, e riprese a gran passi la strada verso casa.

Il mendicante lo guardò che s'allontanava; e ridendo sotto le basette del suo tratto malizioso ripigliò il cammino di Fairport. Egli aveva talmente contratta l'abitudine d'andare e venire, che gli era impossibile rimanere stazionario, e il suo genio errante s'aumentava per il piacere ch'ei provava a spandere le notizie. In questa guisa tornò nella città, che aveva lasciata al mattino non per altro motivo che per andare, com' ei diceva a se medesimo, a discorrerla un poco con Monkbarns.

CAPITOLO XI.

« Vedi splender que' fochi alla montagna?
« Forieri son di guerra.
« Per tutta la campagna
« L' alto squillar de' corni
« Allo stupito abitator ripete:
« Su per la patria terra
« All' armi, all' armi, o cittadin, correte.

James Hogg.

La sentinella che vegliava sulla montagna cogli occhi rivolti verso Birnam, s'immaginò probabilmente dapprima che sognava quando vide il bosco fatale mettersi in moto ed avanzarsi verso Dunsinane (1). Lo stesso accadde al vec-

(1) Allusione ad un passo della storia favolosa di Macbeth. Era predetto che Macbeth sarebbe in sicuro di tutti i suoi nemici fintantochè la foresta di Birnam non venisse contra il suo castello di Dunsinane. Malcom, traversando quella foresta per portarsi ad investire il castello, ordinò a ciascuno de' soldati di tagliare un ramo, e portarlo innanzi a se, onde le file de' guerrieri venissero celate dalle fronde. Ma la vedetta del castello, venne ad annunziare a Macbeth che il bosco di Birnam si moveva contro di loro, e così avverossi la profezia.

chio Caxon la notte che succedette alla conferenza dell' Antiquario col mendicante. Accovacciato sulla vetta d'Halket-Head sotto una specie di casotto, era tutto occupato del prossimo matrimonio di sua figlia e dell'onore che gli farebbe il divenir suocero del luogotenente Taffril. Di tempo in tempo mandava un'occhiata ai due segnali che corrispondevano co' suoi, dirigendo la vista col mezzo de'paletti ch'erano stati piantati per indicarne la linea. Ma come sbigottì quando vide brillare una luce verso il Sud, in direzione ad uno de'suoi due punti di vista! Si fregò gli occhi per assicurarsi se era ben desto, ma nulla eravi di più certo: ecco, lo splendore cresceva, come quello d'una cometa osservata dall'astronomo, nella quale il volgo vede l'annunzio di qualche terribile rivoluzione.

" Ci protegga il cielo! ,, ei disse tra se. " Che fare ora? Va vi sono teste migliori della mia per pensarci, io non sono incaricato che di accendere il segnale,,.

A queste parole mise il fuoco alla pira che era stata preparata, e la cui fiamma spandendosi in lunghi solchi di luce fece uscire dal nido gli augelli marini spaventati, e si ripercosse sulle onde che bagnavano il piede del promontorio. Il segnale fu ripetuto di montagna in montagna lungo la costa, e in pochi istanti il terrore si sparse in tutto il distretto.

Il signor Oldbuck col capo tutto avvolto in due berretti di cotone, gustava un sonno dolce e tranquillo quando fu scosso subitamente dalle

grida di sua sorella, di sua nipote e delle due serventi che tutte insieme entrarono nella sua camera.

" Che diavolo ci è dunque? „ diss'egli mettendosi a sedere sul letto. " Femmine in mia camera a un'ora simile! Siete voi divenute pazze? „

" Il segnale è dato, mio zio„, disse miss Mac-Intyre.

" I Francesi sono sbarcati, vengono ad ammazzarci tutti„, sclamò miss Griselda.

" Il fuoco, i segnali! I Francesi, i Francesi! Ammazzarci, ammazzarci, e peggio: „ gridavano le due serve fuor di cervello formando come un coro d'opera.

" I Francesi! gridò l'Antiquario traendosi vicino al letto una scranna su cui erano i suoi panni; " uscite dalla mia camera, sciocche femmine che siete, e lasciatemi vestire. — E recatemi la mia spada.

" Quale volete voi, fratel mio?„ gli dimandò miss Oldbuck presentandogli dall' una mano una spada romana corrosa dalla ruggine, e dall' altra un Andrea Ferrara senza impugnatura.

" La più lunga, la più lunga! » gridò Jenny offrendogliene una del duodecimo secolo.

" Femmine„, disse Oldbuck agitatissimo, " state tranquille, e non v' abbandonate ad un vano terrore. È poi ben sicuro che sieno arrivati? „

" Se è sicuro? „ sclamò Jenny Rintherout,

" pur troppo. I soldati di terra e di mare, tutti i volontarii a piede e a cavallo corrono a Fairport. Il vecchio Mucklebackit, ei medesimo v'è andato, e vi sarà utile assai, non v'è dubbio. Oimè! di quante persone si andrà in cerca questa sera che avrebbero potuto servire ancor lungo tempo il re ed il paese! „

« Datemi „, disse Oldbuck, " la sciabola che ha servito a mio padre nel 1745. Non ha nè cintura, nè bandoliera, ma non importa „.

E prendendo quell'arme formidabile la fece scorrere sotto alla faldetta che copriva il taschino sinistro delle brache.

In questo momento arrivò Ettore. Egli veniva da un' eminenza ov'era stato per accertarsi se i segnali d' allarme erano veramente accesi.

" E dove sono le vostre armi, nipote mio? „ dimandò l'Antiquario, " dov'è lo schioppo a due canne che avevate ad ogni ora in mano quando non serviva a nulla? „

" Oibò, mio zio! „, rispose Ettore, " oibò! chi prese mai uno schioppo da caccia in giorno di battaglia! Voi vedete che ho vestito la mia divisa, e spero che se mi affideranno un comando sarò più utile che se portassi dieci schioppi a due canne. Ma voi, mio zio, bisogna che partiate per Fairport, e che diate degli ordini per allestire tutto ciò che bisogna ai volontarii, e prevenire ogni confusione „.

" Avete ragione, Ettore, credo io pure che la mia testa renderà servigio per lo meno quanto

il mio braccio. Ma vedo arrivare sir Arturo. Sia detto fra noi, credo che in lui l'una non sia più forte dell'altra„.

Sir Arturo aveva probabilmente un' altra opinione. Vestito tuttavia della sua divisa di luogotenente generale di ponti e d'argini egli recandosi a Fairport, veniva a prendere il sig. Oldbuck perchè gli eventi occorsi recentemente a Knockwinnok avevano accresciuta d' assai la buona opinione ch'egli avea sempre avuto della di lui sagacità. L'Antiquario e suo nipote montarono nella carrozza del baronetto, a dispetto delle preghiere di tutta la turba femminea la quale avrebbe voluto ch'ei rimanessero a Monkbarns per formare la guarnigione.

Per farsi un'idea del tumulto e della confusione che regnavano a Fairport, è d' uopo aver veduto una scena simile. Si vedevano a tutte le finestre de'lumi che, apparendo e scomparendo alternativamente, annunziavano il turbamento e l'agitazione di tutti gli abitanti. Le donne della bassa classe radunate in truppa sulle porte delle case mandavano acuti lamenti. I volontarii accorrendo dai villaggi vicini galoppavano uelle strade, gli uni da solo a solo, gli altri in brigate di cinque o sei. I tamburi suonando chiamata, le grida degli uffiziali che procuravano di stabilire l' ordine, lo stridore de' pifferi e delle trombe, lo squillo delle campane, producevano un frastuono da non dirsi. Gli alberi di tutti i navigli che si trovavan nel porto erano illuminati, e dalle

loro scialuppe si sbarcavano uomini ed artiglierie per concorrere alla difesa della piazza. Taffril invigilava intorno a questa parte de' preparativi con molta attività. Due o tre legni, fra i più veloci, raccoglievano le gomene e prendevano il largo per andare alla scoperta del supposto nemico.

Tale era lo spettacolo presentato dalla città di Fairport, quando sir Arturo, Oldbuck ed Ettore vi arrivarono. Non senza fatica pervennero a farsi strada sino alla piazza principale sulla quale è posto il palazzo della città. In questa occasione, come in più altre simili, si potè scorgere quanto il buon giudizio e la fermezza del popolo in Iscozia sappiano supplire il difetto d'esperienza e di mezzi. I magistrati erano assediati dai quartier-mastri de' diversi corpi de' volontarii, che dimandavano de' biglietti d'alloggio pei loro uomini e pei loro cavalli. « Collochiamo i loro cavalli ne' nostri magazzini », disse il *baillie*, Little-John, » e riceviamo gli uomini nelle nostre case. Diamo agli uni i nostri foraggi, dividiamo cogli altri la nostra cena. Noi ci siamo arricchiti sotto un governo libero e paterno, ecco il momento di mostrare che ne conosciamo il valore ».

Niuno vi fu che non applaudisse altamente e con sincerità a questa proposta, niuno che non consacrasse sul fatto tutti i suoi mezzi e le sue forze alla difesa della patria.

Il capitano Mac-Intyre sostenne in questa occasione le funzioni di consigliere e d'aiutante

di campo del primo magistrato, e spiegò presenza di spirito, e conoscenza del suo mestiere in tal grado, che suo zio punto non si aspettava Questi non avendolo mai veduto tenersi nel mezzo tra la trascuratezza e l'impetuosità, lo guardava di tempo in tempo con aria stupita udendolo spiegare pacatamente ed a sangue freddo tutti i provvedimenti di precauzione che la sua esperienza gli suggeriva, e dare in seguito gli ordini necessarii per eseguire. Ei trovò ben ordinati i diversi corpi, avuto riguardo ai disparati elementi di che si componevano; il numero de'volontarii era considerabile e il loro entusiasmo sospinto al più alto punto. Le cognizioni militari prevalevano allora così fattamente ad ogni altra considerazione, che il nostro vecchio mendicante Edie Ochiltrie, invece d'essere lasciato, come Diogene a Sinope, a rotolare la sua botte, nel mentre quanti gli stavano intorno apprestavano de'mezzi di difesa, fu incaricato d'invigilare per la distribuzione delle munizioni, e se ne sdebitò a maraviglia.

Due cose si aspettavano ancora con impazienza: l'arrivo de'volontarii di Glenallan, che attesa l'importanza di quella famiglia formavano un corpo separato, e quello dell' uffiziale ch'era stato annunziato, e che per l'incarico datogli dal comandante in capo della difesa di quella linea delle coste, doveva assumere il comando di tutte le forze militari di questo distretto.

Finalmente si udirono le trombe della ca-

valleria di Glenallan, e il conte in persona, con grande maraviglia di quanti conoscevano le sue abitudini e la sua cattiva salute, comparve alla loro testa in divisa. Essi formavano uno squadrone numeroso e ben montato, ed erano seguiti da un battaglione di fanteria composto di cinquecento montanari, i quali, vestiti alla loro solita foggia, marciavano al suono delle loro cornamuse. Il buono aspetto di questi due corpi eccitò l'ammirazione del capitano Mac-Intyre; ma suo zio rimase ancor più maravigliato del modo con cui lo spirito militare della famiglia di Glenallan pareva in questo momento di crisi rianimare l'attuale suo capo. Ei dimandò ed ottenne per se e pei suoi il posto che pareva dover essere più pericoloso; e tanta attività spiegò nel dare le disposizioni necessarie quanta intelligenza nel discuterne la necessità.

Spuntava l'alba, il consiglio militare era ancora unito, e ciascuno continuava ad occuparsi de' preparativi di difesa, quando s'udì il popolo mandare alle grida. " Egli arriva! egli arriva! eccolo il prode maggiore Neville con un altro uffiziale „! E nel punto stesso una carrozza della posta tirata da quattro cavalli arrivava sulla piazza fra le acclamazioni di tutti gli abitanti. I magistrati scesero alla porta del palazzo della città per ricevere il comandante militare; ma quale non fu la sorpresa di quanti erano presenti, e specialmente dell' Antiquario, quando sotto la divisa

e il cappello militare riconobbero la persona ed i lineamenti del pacifico Lovel? Fu d' uopo per accertare Oldbuck che i suoi occhi non lo ingannavano, che il giovane amico di lui venisse ad abbracciarlo cordialmente ed a stringergli la mano. Sir Arturo non restò meno sorpreso nel riconoscere suo figlio, il capitano Wardour, nell' uffiziale che accompagnava Lovel, o piuttosto il maggiore Neville. Le prime parole che i due giovani uffiziali pronunciarono, furono dirette a complimentare tutti quelli che erano presenti su lo zelo, il coraggio, l' attività di che davano prova gli abitanti di quel distretto, e per assicurarli che nessun pericolo li minacciava in quel momento.

" Le informazioni che abbiamo prese lungo la strada ,,, disse il maggiore Neville, ,, ci hanno istruiti che l' uomo il quale stava alla guardia sull' Halket- Head, è stato naturalmente indotto in errore da un gran fuoco che alcuni operai, senza cattive intenzioni a quanto pare, avevano acceso sulla collina di Glenwithershins, la quale si trova precisamente sulla linea del segnale corrispondente a quello di Fairport ».

Oldbuck a queste parole volse furtivamente a sir Arturo un' occhiata la quale diceva assai cose, e il baronetto vi rispose con lieve movimento delle spalle, e chinò gli occhi in aria confusa.

« Bisogna »; disse l'Antiquario raccogliendo

tutto il suo coraggio, benchè un po'vergognoso d' essere stato la causa involontaria del turbamento che s'era sparso, « bisogna credere che quel fuoco consumasse tutti gli utensili serventi alla coltivazione delle miniere di Glenwithershins che nella nostra collera noi avevamo condannati alle fiamme. Il diavolo si porti quel furfante di Dousterswivel; anche dopo la sua partenza ci fa commettere delle bestialità. Egli fu che diede fuoco alla striscia di polvere. Guarda, che non ci faccia ancora saltare qualche petardo nelle gambe. Ma ecco il prudente Caxon che arriva! — Levate la testa, asino vecchio. Tocca adunque a noi a scontare le vostre bestialità? Tenete, sbarazzatemene », aggiunse egli dandogli la suo sciabola. « Che cosa avrei risposto ieri a chi m' avesse detto che una sciabola mi batterebbe nelle gambe quest'oggi! »

In quella ci sentissi stringere lievemente il braccio da lord Glenallan, il quale lo pregò di seguirlo in una camera separata.

« Per amore del cielo! », disse il conte, « chi è quel giovine uffiziale che somiglia in modo sì straordinario... »

« Alla infelice Evelina », sclamò Oldbuck. « Il mio cuore mi ha parlato per lui dal primo istante che l'ho veduto, e Vostra Signoria me ne ha scoperta la cagione ».

« Ma chi è? chi è? » ripetè lord Glenallan, tenendo sempre il braccio dell' Antiquario e

stringendolo colla violenza d'un uomo preso dalle convulsioni.

« Ieri l'avrei nominato Lovel, ma oggi è il maggiore Neville ,,.

" Che mio fratello allevò come suo figlio naturale; ch'egli instituì suo erede? Dio di misericordia! è mio figlio! il figlio della mia Evelina! ,,

" Adagio, milord, adagio; non v'abbandonate sì prontamente a simili presunzioni. Che probabilità... ,,

" Probabilità! è certezza, certezza assoluta. ierì sera ho ricevuto dall'intendente di mio fratello, di cui v'ho parlato, una lettera in cui mi racconta tutta la storia. Conducetelo a me, ve ne prego! Riceva, prima di partire, la benedizione d'un padre! ,,

" Con tutto il cuore, ma per un riguardo a voi? ed a lui, coucedetemi qualche miuuto onde preparare questo colloquio ,,.

E risoluto di prendere qualche nuova informazione prima di prestar fede a storia così strana, ei cercò il maggiore Neville e lo trovò che dava le necessarie disposizioni per rimandare a' loro focolari i molti volontarii che si erano sì prontamente raccolti.

" Maggiore Neville ,,, gli disse, " non potreste accordarmi un momento d'udienza, e confidare le cure che vi occupano al capitano Wardour e ad Ettore, col quale, spero, sarete riconciliato? ,,

Neville sorrise e porse la mano ad Ettore,

il quale la strinse con pari cordialità e premura.

" Ci vorrebbe un affare ben urgente, sig. Oldbuck ,, , rispose il maggiore seguendolo in un' altra camera, " perchè potesse prevalere ai diritti che avete sovra me. Non ho dimenticato che v' ho ingannato presentandomi a voi sotto un nome supposto; e che v' ho ricompensato della vostra ospitalità prendendo briga con vostro nipote e ferendolo ,,.

" Non ebbe se non ciò che si meritava ,, , disse l' Antiquario, " e glie l' ho detto già da un pezzo. E nondimeno oggi egli ha mostrato buon giudizio del pari che coraggio. Se volesse studiare Cesare, Polibio, e gli stratagemmi di Frontino e di Polieno, ei potrebbe far carriera nell' esercito, e certamente gli darei una spinta ,,.

" Ei lo merita, sig. Oldbuck. Quanto al mio nome supposto, potete scusarmi tanto più facilmente quanto che vi confesserò con ischiettezza che non ho maggior diritto a quello di Neville, sotto al quale fui generalmente conosciuto, che al nome di Lovel sotto cui mi vi sono presentato.

« Davvero ! Ebbene, io spero che ve ne troveremo uno a cui avrete titolo più solido e permanente ».

« Signore, mi lusingo non penserete che l' infortunio della mia nascita debba esormi . . , »

« Punto punto; o giovane, ma credo la vostra nascita un segreto ch' io conosco meglio di voi. E per provarvelo vi dirò che siete stato allevato e conosciuto come figlio naturale del sig. Geraldin Neville della contea d' Yorck, e destinato ad essere suo erede „.

" Scusatemi... Egli non ha provveduto liberalmente alla mia educazione; devo alla sua influenza ed alla sua generosità il mio avanzamento nell' armata; ma credo che il supposto mio padre abbia avuto lungo tempo il disegno di maritarsi, quantunque non l' abbia mai eseguito „.

« Il vostro supposto padre, dite voi? Qual ragione v' induce a credere che il signor Geraldin Neville non fosse veramente vostro padre? »

« Io so, sig. Oldbuck, che non siete uomo da interrogarmi sovra un punto sì dilicato unicamente per soddisfare ad una vana curiosità. Vi dirò dunque che l'anno scorso, mentre noi occupavamo una piccola città di Fiandra, trovai in un convento, presso a cui era alloggiato, una donna che parlava l'inglese a maraviglia. Essa era spagnuola, e si chiamava Teresa di Acunha. Nel corso della nostra conoscenza ella riseppe chi era io, e mi si fece conoscere per quella che avea preso cura della mia infanzia. Mi diede a capire che io era vittima d' una ingiustizia, ch' altri mi privava d' un grado al quale la mia nascita mi dava diritto, e promise di darmi su questo af-

farè importante tutti i ragguagli che mi sarebbero necessarii dopo la morte d' una dama di Scozia, durante la cui vita ella era ferma di non ispiegarsi di più. Mi dichiarò inoltre che il signor Geraldin Neville non era mio padre. In quell' epoca noi fummo attaccati dal nemico; la città fu presa d' assalto e abbandonata al saccheggio; il convento fu incendiato, varie monache vi perirono, e Teresa tra queste. Con lei ho perduto ogni speranza di conoscere mai la storia della mia nascita, storia che deve essere tragica, se ne giudico dalle apparenze „.

« *Raro antecedentem scelestum*, e dovrei dire piuttosto *scelestam* », disse Oldbuck, " *deseruit pede poena claudo*. Gli epicurei medesimi ne convengono. E così stando le cose, qual partito prendeste? „

« Scrissi al signor Neville per fargli delle rimostranze, ma invano. Avendo allora ottenuto un congedo di semestre, andai a gettarmi a' suoi piedi, e lo scongiurai di squarciare interamente il velo che copriva la mia nascita e che Teresa non m' avea se non sollevato appena. Egli fu costretto di confessarmi che non era mio padre, ma negò d' arrendersi alle mie preghiere, e siccome io insisteva, mi rimproverò con indegnazione tutti i servigi che mi avea renduti. Parvemi ch' egli abusasse dei diritti dati a lui dal titolo di benefattore, e ci separammo malcontenti l' uno dell' altro. Io lasciai il nome di Neville e presi quello sotto

cui m' avete conosciuto. Fu in quel torno di tempo che trovandomi nel Nord dell'Inghilterra presso un amico, il quale mi secondava nel tenermi incognito, io feci conoscenza con miss Wardour, ed ebbi la testa tanto romanzesca da seguirla in Iscozia. Ondeggiava fra diversi generi di vita, e prima di prendere una determinazione risolvetti di fare un nuovo sforzo per ottenere dal sig. Neville la spiegazione del mistero della mia nascita. La sua risposta si fece aspettare assai tempo, e voi eravate presente quando la ricevetti. Ei m' informava del cattivo stato della sua salute, mi scongiurava, per riguardo a me stesso, di non ostinarmi più oltre a penetrare nell' oscurità che mi circondava, e di starmi contento al sapere che tale era la mia nascita, e tanto da vicino gli apparteneva, che avea fatto disegno d' istituirmi suo erede. Quando mi preparava a lasciare Fairport per andare a raggiungerlo, un secondo messo mi portò la notizia ch'egli avea cessato di vivere. Il possesso di una ragguardevole sostanza non valse a far tacere i rimorsi con cui allora mi ricordava la mia condotta verso il mio benefattore. Alcuni passi della sua lettera parevano darmi a temere che la mia nascita fosse contaminata d' una macchia vergognosa ancor più che quella d' una illegitimità ordinaria, mi risovveniva de' pregiudizii di sir Arturo Wardour, e ... „

« E voi v' abbandonaste a tutte quelle idee malinconiche, tanto da ammalarvi, invece di

venire a dirmi la vostra storia ed a chiedermi il mio parere? „

" Appunto così. Sopravvenne allora la briga col capitano Mac-Intyre, che mi costrinse ad abbandonare precipitosamente Fairport e i suoi dintorni. »

« A dimenticare l' amore e la poesia, miss Wardour e la Caledoniade ».

« È vero ».

« E da quel tempo in poi non v' occupaste mai in altro che nel divisare i modi di venire in soccorso a sir Arturo? »

« Coll' assistenza del capitano Wardour „.

« E d' Edie Ochiltrie. Voi vedete che io so tutta la storia. Ma quelle verghe d' onde le aveste voi? „

" Provenivano da un vasellame d' argento che era del mio benefattore, e ch' egli avea fatto fondere alcuni giorni prima della sua morte. Mi erano state spedite a Fairport subito dopo quel caso doloroso. Forse ei non voleva che ci vedessi le armi di Glenallan „.

" Ebbene, maggiore Neville, o piuttosto sig. Lovel, perchè trovo maggior piacere a nominarvi così, credo che sia d'uopo che rinunciate a questi due nomi per prender quello di lord Geraldin „.

L' Antiquario gli comunicò allora le triste e strane circostanze che aveano accompagnato la morte di sua madre.

" Io non dubito „, egli aggiunse, " che vostro zio non desiderasse che si credesse non

esistere più il fanciullo uscito da quello sciagurato matrimonio. Siccome ei viveva allora assai dissipatamente, forse voleva assicurare a se medesimo la fortuna di suo fratello. Ma malgrado i sospetti che ispiravano ad Elspeth la sua cattiva coscienza, e l' agitazione nella quale lo avea veduto, è certo che mai non ebbe de' criminosi disegni contro la vostra persona; la storia di Teresa e la vostra non permettono di supporne in lui. Ed ora, mio giovane amico, permettetemi di presentarvi a vostro padre ,,.

Non tenteremo di sbozzare quel primo incontro. Le prove della nascita del figlio d'Evelina erano piene, perchè il sig. Neville avea lasciato tra le mani del suo intendente un plico suggellato contenente tutti i particolari di quest'affare, con ordine di non aprirlo che dopo la morte della contessa. Il suo motivo per conservare il segreto sì lungo tempo, pareva essere il timore dell'effetto terribile che la scoperta de' maneggi di quella altera donna avrebbe prodotto sull' animo di lei violento del pari che superbo.

Nella sera dello stesso giorno i volontarii di Glenallan bevettero alla salute del loro giovane signore. Un mese dopo lord Geraldin sposò miss Wardour, e l'Antiquario fece presente alla sua bella nemica dell'anello nuziale. Era un anello d'oro massiccio ed antico, sul quale era incisa l' impresa d' Aldobrando Oldenbuck, *Kunst macht Gunst.*

Edie Ochiltrie, il più ragguardevole uomo fra quanti portarono mai il gabbano turchino in Iscozia, continuò qualche tempo la sua vita errante, lasciando la casa d'un amico per andare a quella d'un altro; e vantandosi di non essere mai obbligato a correre la campagna quando il tempo era piovoso. Pare tuttavia da poco in qua, voglia divenire più stazionario, perchè di spesso lo trovano seduto nel cantuccio del fuoco in una casetta posta ad eguale distanza da Knockwinnock, da Monkbarns e dal soggiorno del reverendo sig. Blattergowl, dove il vecchio Caxon si è ritirato dopo il matrimonio di sua figlia, ond'essere vicino alle tre parrucche della parrocchia delle quali continua a prendersi cura per suo divertimento. Edie fu inteso dire ch'era cosa assai comoda avere un tetto simile per coprirsi il capo in tempo di pioggia. Cominciando le sue gambe a farsi meno flessibili, si crede che vi prenderà ferma stanza.

Lord e lady Geraldin diedero prove della loro generosità a mistress Hadoway ed alla famiglia di Mucklebackit. La prima ne usò bene, gli altri sciuparono i doni della recente fortuna. Continuano però a ricevere i soccorsi che Edie Ochiltrie ha l'incarico di portar loro, e non li accettano se non borbottando contro il canale che loro li trasmette.

Ettore ha ottenuto un avanzamento rapido nell'armata: la gazzetta menzionò più volte con onore la sua condotta, ed ei cresce a proporzione nelle grazie di suo zio. Una cosa che

reca non minor piacere al giovine militare si è l'aver trionfato in singolare tenzone di due vitelli marini, imponendo così fine alle celie perpetue di suo zio sulla storia della *foca*.

Si parla di matrimonio tra miss Mac-Intyre e il capitano Wardour; ma la notizia merita conferma.

Il sig. Oldbuck fa visite frequenti ai castelli di Knockwinnock e di Glenallan. Egli sta lavorando due saggi, l'uno sulla cotta d'arme del gran conte di Glenallan, l'altro sul guanto della mano sinistra dell'*Inferno-scatenato*. Regolarmente si informa se lord Geraldin ha cominciato la Caledoniade, e crolla il capo nell'udire la sua risposta. Non resta però ch'ei non abbia terminato le sue note su questo poema da farsi, e noi crediamo che sieno a disposizione di chiunque vorrà farle stampare senza spese e rischio dell'Antiquario.

FINE DEL TOMO QUARTO ED ULTIMO

NATIONAL LIBRARY OF SCOTLAND